

# Ma pupa, Henriette

*Le lettere di Eleonora Duse  
alla figlia*

*a cura di*  
Maria Ida Biggi

Marsilio



*Eleonora Duse 1858 - 2008*

Comitato regionale per le celebrazioni dei 150 anni dalla nascita



REGIONE DEL VENETO

Iniziativa Regionale realizzata in attuazione della L. R. 16.3.2006, n. 4



*Questo volume deve la sua esistenza ai documenti conservati  
presso il Centro Studi per la Ricerca documentale sul Teatro e il Melodramma Europeo  
della Fondazione Giorgio Cini di Venezia  
e per questo esprimo il mio ringraziamento  
al Segretario Generale Pasquale Gagliardi che ne ha permesso la pubblicazione.  
La mia gratitudine va a Laura Megna per la collaborazione  
nella difficile fase della trascrizione dei documenti e per il costante stimolo alla discussione.  
Un ringraziamento a Silvia Griggio e Elisa Resegotti.  
(M.I.B.)*

© 2010 by Marsilio Editori® s.p.a. in Venezia

Prima edizione: settembre 2010

ISBN 978-88-317-0598

[www.marsilioeditori.it](http://www.marsilioeditori.it)

*Le lettere che Eleonora Duse ha inviato alla figlia Enrichetta Marchetti Bullough, oggi conservate alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia e qui pubblicate, costituiscono una fonte autentica ed originale per conoscere la vita e l'arte della grande attrice italiana, oltre ad illustrare una relazione complessa tra madre e figlia. Si tratta infatti di un rapporto in cui i ruoli tendono inevitabilmente a scambiarsi: alla vita avventurosa e in continuo movimento della madre si contrappone l'esistenza pacata della figlia che vive a Cambridge con il marito Edward Bullough, professore di italiano nella prestigiosa università inglese e che sarà, a sua volta, madre di due figli, Halley Sebastian e Eleonora.*

*Dalla lettura della copiosa corrispondenza fra Eleonora e la figlia, inoltre, risalta la vicenda umana di Eleonora Duse durante gli anni della Grande Guerra (1914-1918), il valore artistico della sua prima e unica esperienza nel mondo del cinema muto e le problematiche relative al suo ritorno sulle scene nel 1921, fino all'ultima tragica tournée negli Stati Uniti, durante la quale muore nell'aprile 1924.*

*La pubblicazione del ricco e fitto carteggio rientra nelle iniziative realizzate nell'ambito delle celebrazioni dedicate ad Eleonora Duse che la Regione del Veneto ha voluto realizzare in occasione del 150° anniversario dalla nascita dell'attrice.*

*Il programma celebrativo ha visto un articolato calendario di iniziative culturali alla cui realizzazione ha contribuito la Fondazione Giorgio Cini, da sempre centro nevralgico della cultura nel nostro territorio, nonché autentico custode di straordinari documenti sull'attrice. Il progetto ha coinvolto anche grandi Istituzioni culturali a livello internazionale.*

*Le manifestazioni celebrative sono state realizzate grazie all'azione di un Comitato regionale, appositamente costituito dalla Regione, al quale va il mio ringraziamento per il prezioso contributo nell'organizzazione e nel coordinamento dei tanti appuntamenti che si sono susseguiti nel territorio regionale e nazio-*

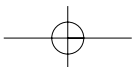
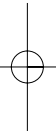
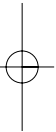
MA PUPA, HENRIETTE

*nale richiamando l'attenzione di vaste platee. Un doveroso tributo d'amore per un'attrice divina.*

On. Marino Zorzato  
Vice Presidente - Assessore alla Cultura  
Regione del Veneto

## INDICE

- ix Prefazione  
*di Roberto Alonge*
- xiii Ma pupa, Henriette  
*di Maria Ida Biggi*
- 1 Lettere dal 1892 al 1914
- 33 Lettere 1915
- 97 Lettere 1916
- 145 Lettere 1917
- 239 Lettere 1918
- 321 Lettere dal 1919 al 1924
- 339 Appendice
- 347 Indice dei nomi





## PREFAZIONE

Qualche volta ho parlato male del lavoro d'archivio e degli studiosi documentaristi. Ma in realtà, a pensarci bene, è stato solo per inconfessate basse ragioni d'invidia. In effetti, sono incapace a intendere le grafie antiche, e anche quelle moderne. Talvolta non riesco a decifrare nemmeno la mia grafia manoscritta, su appunti presi a mano, su qualche taccuino. Sicché – lo confesso – sono dominato da un rapporto di odio-amore per tutti coloro che sanno mettere mano sulle carte di archivi e di biblioteche. In ogni caso, è indubbio che – a fronte di tanti libri di *finta ricerca* che ripetono (inutilmente) cose già dette – le pubblicazioni che ridanno vita a tesori di documenti ignoti sono opere utilissime e meritorie.

Ed è il caso di questo epistolario di Eleonora Duse alla figlia Enrichetta. Figlia amata e abbandonata, nata a Torino, 7 gennaio 1882, battezzata nella chiesa di San Carlo (p. 307); a Torino messa in collegio a sei anni, poi sistemata a Dresda, infine in Inghilterra, dove andrà sposa a un professore dell'Università di Cambridge, per diventare madre impeccabile di due creature. E il primo dato che colpisce – nell'epistolario che qui si presenta, felicemente curato da Maria Ida Biggi – è proprio l'onda di sentimento turbato che circola fra madre e figlia. Il lampo di un ricordo di vent'anni prima, sempre nella cornice della città torinese, in una lettera composta – come sempre negli scritti della Duse – in una strana lingua, mezzo italiano mezzo francese, di un francese impreciso, da autodidatta: «Donc, tout à coup dans la nuit, je me suis dit: "Turin! oui, oui, oui, la vieille boutique! au temps de ta jeunesse, quand tu voulais faire une belle pupetta, et jamais te séparer d'Elle (ah illusion!) tu étais jeune dans la Ville de Turin, que de travail! Et le soir, seule, le long des murs, tu allais, seule au théâtre, car tu as toujours préféré être seule ..."» (pp. 112-113). Si intuisce il desiderio della bambina, di voler essere accanto alla madre, nel suo lavoro errabondo di attrice, ma sappiamo la scelta della madre, che ha pensato che il bene di lei fosse in un collegio. Con i sensi di colpa che ovviamente ne discendono. In una

## MA PUPA, HENRIETTE

lettera del 1916, quando Eleonora si è accostata al cinematografo: «Je travaillerai à ma film avec la souvenance de notre amour, ma fille, et de notre (depuis ton enfance!) si longue séparation ah. Mon Dieu!» (p. 105). Qualche volta la confessione delle proprie colpe è più esplicita, più dolorosa: «tu as souffert quand tu étais petite, et tu ne savais pas – et ta maman travaillait lointaine – oui, tu as souffert, il n’y a rien à dire, cela est vrai, mais j’en ai souffert aussi» (p. 188). Ma Enrichetta è buona, comprensiva, scrive anche in italiano (per ritrovare *la lingua materna*): «Tu es fidèle m’écrivant in Italiano, et je suis surprise, tellement je vois que tu possède la langue, malgré que la manière de la dire est un peu timide ... tu apprendras la scioltezza in pochi mesi» (p. 247). Enrichetta è una brava ragazza, una figlia che ha perdonato: «Ma fille, ma fille, honnête et bonne et loyale! J’ai le cœur gros chaque fois que je te quitte! A l’instant m’arrive ton billet de la gare, et je te remercie d’avoir senti ma peine de te quitter» (p. 19). Una figlia che diventa *madre della propria madre*, come riconosce la stessa Eleonora: «Mais Dieu merci, tu es amie et sœur (et maman et fille) de la pauvre mère, et j’espère que tu vois une vérité loyale au fond de mon cœur» (p. 193).

Il filo rosso del legame con la figlia sembra spiegare anche qualche scelta professionale della nostra attrice. Che a un certo punto si avvicina al cinema – come si avvicinano tanti intellettuali italiani, da Verga a D’Annunzio a Pirandello – per fare soldi, ovviamente, per guadagnare. «Figlia! pupa pupetta Mamma ha preso il suo coraggio in mano, e ha firmato un contratto per un film! [...] Il faut travailler. Le travail a été le pain, et le sel de ma Vie – reprenons!» (p. 111). Denaro, ma non solo denaro, se è vero che nel film – l’unico film della Duse – *Cenere*, dal libro di Grazia Deledda, Eleonora ripropone un suo tormento segreto: «Le livre, est basé, sur la nécessité (n’importe la quelle) d’une séparation entre mère et fils» (p. 108). Lavorare al film è un modo – persino esplicitato – di ricollegarsi alla figlia: «Je travaillerai à ma film avec la souvenance de notre amour, ma fille, et de notre (depuis ton enfance!) si longue séparation ah. Mon Dieu!» (p. 105). Ma comunque – sia detto *en passant* – c’è nella Duse una intelligenza dello specifico filmico che non sempre è degli altri tre grandi nostri autori sopra citati. Basti questa notazione fulminea: «Je devrais t’écrire des volumes sur le mystère du filmer, qui a ses raisons, ses secrets, ses charmes» (p. 191).

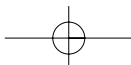
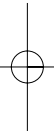
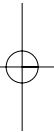
Ma sono tanti gli spunti suggestivi che promanano da queste pagine. Persino alcuni ricordi antichi, sul modo di lavorare dell’attore di fine Ottocento, come quando rievoca il suo debutto con *Casa di bambola*, e ci conferma in un nostro sospetto, che il *grande attore* era anche, già, un *piccolo regista*, il quale, dopo essersi preoccupato di costruire il proprio ruolo, si occupava anche di «faire peu à peu aussi les autres» (p. 13), cioè il ruolo degli altri interpreti, per dare coerenza allo spettacolo, concepito come un *ensemble*.

## PREFAZIONE

Ma domina in queste pagine dell'epistolario – sopra tutto e sopra tutti – il trauma della Grande Guerra. Che richiama echi lontani, di Eleonora bambina di otto anni, al tempo della Terza Guerra di Indipendenza. Così scrive in una lettera del 28 agosto 1914: «E il mondo, si dilania! Leggere i giornali? Una notizia più angosciosa che l'altra – e la guerra è una sola parola. Ne risento il terrore, come da piccola, nel 66, mamma mia, mi teneva fra le braccia e in una notte di luna, vedemmo passare dei soldati, stracchi e allampanati e nella penombra non sapevamo se erano “i nostri” o i nemici!» (p. 23). La Duse ha ben presente che la guerra è una cosa atroce («On le sait, on le dit, et on la fait – atroce», p. 24); e riconosce ciò che la Germania ha fatto per lei, per la sua arte (cfr. p. 61), ma scatta il legame con la propria terra, di un nazionalismo duro e puro, che a prima vista stupisce, e che spinge la Duse a farsi *madrina di guerra*, a portare il teatro al fronte, a tenere fitti epistolari con soldati in trincea, a riceverli a casa sua, quando sono in congedo, feriti, ammaccati (cfr. p. 78). Pochi giorni dopo l'entrata in guerra dell'Italia, il 27 maggio 1915: «La guerra è cosa orrenda ma è necessaria. Il mondo deve essere libero. A ognuno il suo cielo e la sua terra! È giusto, l'Italia si farà onore» (p. 50). E nel 1916: «En avant! Viva l'Italia, nous sommes à Gorizia!» (p. 115). Il 7 settembre 1917, da Cavagnacco, vicino a Udine: «Toute la nuit le canon, le canon, le canon éclairs au front, de ma fenêtrre on voit le Carso – mais l'Italie vivra!» (p. 213). E dopo Caporetto: «Enrichetta – Henriette – ma pupa, – si resiste – ecco la gran parola e tutto il resto non conta ... Che giornate d'angoscia ma il popolo tiene fermo e l'anima risale dopo l'ora di smarrimento!» (p. 224). Appunti rapidi, intensi, drammatici: «On attend de 24 heures en 24 h. rien que le Bollettino» (p. 227); «On vit entre le Brenta e il Piave» (p. 230). Arrigo Boito sta morendo, a Milano, ma Eleonora resiste e persiste: «Bisogna stare in piedi e andare avanti. Niente parole, ma, ma mantenere parola. Resistere al Piave e a Milano!» (p. 241); «La France tient bon! L'Italie tiendra aussi! Notre peine sera grande, mais ces monstres, Boches maudits! il faut les bannir du monde!» (p. 265).

Non bisogna stupirsi di questo tratto *militante* (e un po' *militare*) della Duse, perché l'attrice ama metafore di genere bellico. In una lontana lettera del 1901 – indirizzata a Enrichetta non ancora ventenne – dichiarava che sua madre voleva essere «un soldat sûr pour la guerre à faire» (p. 4). E in un'altra del 1910 si definiva nuovamente «un soldat» (p. 16). È un vocabolario che discende dalla sua struttura mentale, dal suo impegno professionale pieno e severo. Un motivo di più che fa di Eleonora Duse un personaggio straordinario del mondo teatrale.

Roberto Alonge



## MA PUPA, HENRIETTE

*di Maria Ida Biggi*

La pubblicazione delle lettere di Eleonora Duse alla figlia Enrichetta Marchetti, poi Bullough<sup>1</sup>, costituisce un importante passo verso la conoscenza approfondita della personalità della grande attrice e la conferma del valore che ha assunto tra gli intellettuali di fine Ottocento e inizi Novecento<sup>2</sup>. Le lettere provano la ricchezza dei suoi riferimenti culturali, la sua libertà nell'uso della scrittura e la grande autonomia creativa che l'ha accompagnata anche negli anni di non attività artistica. Attraverso questi documenti inediti si può conoscere la figura dell'attrice come madre e come artista, il suo coinvolgimento ideativo nelle iniziative che decide di intraprendere, dalla Libreria delle Attrici, intuizione all'avanguardia per i tempi, all'aiuto concreto dato alla figlia nelle ricerche di materiali poetici e letterari per la preparazione di una antologia di autori italiani, o, ancora, alla partecipazione attiva ad alcune scelte progettuali e artistiche nella sua prima e unica esperienza nel mondo del cinema, oppure nelle problematiche relative al suo ritorno sulle scene nel 1921, fino all'ultima tragica *tournee* negli Stati Uniti.

<sup>1</sup> Enrichetta Angelica Marchetti Duse nasce il 7 gennaio 1882, dal matrimonio con Tebaldo Marchetti, in arte Checchi, attore nella stessa compagnia in cui Eleonora Duse lavora in questi anni. Il matrimonio finisce durante la *tournee* in Sud America nel 1885 e il marito rimane in questa terra cambiando mestiere. Enrichetta studia dai 6 anni in un collegio a Torino, consigliato da Giuseppe Giacosa, poi a Dresda, da 10 a 16 anni, poi a Londra. Sposata nel 1908 con Edward Bullough, professore di italiano a Cambridge, vive in questa città fino alla morte nel 1961. Nel 1910 e 1912 nascono due figli, Halley Edward e Eleonora Ilaria; entrambi diverranno religiosi dell'ordine domenicano con i nomi di Padre Sebastiano e Sister Mary Mark.

<sup>2</sup> La bibliografia dedicata alla vita e all'arte di Eleonora Duse è sterminata; si indicano qui di seguito alcuni testi e pubblicazioni monografiche: L. Rasi, *La Duse*, Firenze, 1901, ristampato da Bulzoni nel 1986, a cura di M. Schino; E. Schneider, *Eleonora Duse Erinnerungen, Betrachtungen und Briefe, 1927, Gli ultimi anni di Eleonora Duse*, traduzione riveduta dell'autore di M. Gobbo, Milano 1928; O. Signorelli, *Eleonora Duse*, Roma, 1938; *Eleonora Duse e il suo tempo*, a cura di G. Guerrieri, Treviso, 1974; E. Duse-A. Boito, *Lettere d'amore*, a cura di R. Radice, Milano, 1979; W. Weaver, *Duse, a biography*, Londra, 1984; C. Molinari, *L'Attrice Divina, Eleonora Duse nel teatro italiano fra i due secoli*, Roma, 1985; M. Schino, *Il teatro di Eleonora Duse*, Bologna, 1992, ristampato da Bulzoni nel 2008 in nuova edizione riveduta e ampliata; P. Bertolone, *I copioni di Eleonora Duse*, Pisa, 2000; H. Sheehy, *Eleonora Duse. A biography*, New York, 2003; D. Orecchia, *La prima Duse*, Roma, 2007; *Voci e anime, corpi e scritture. Atti del Convegno internazionale su Eleonora Duse*, a cura di M.I. Biggi e P. Puppa, Roma, 2009.

## MA PUPA, HENRIETTE

Il carteggio<sup>3</sup> in questione, scritto solo parzialmente in italiano e per la maggior parte in francese, è formato da due nuclei fondamentali: da un lato le vere missive, autentiche, autografe di Eleonora e dall'altro i cosiddetti «Quaderni di Enrichetta», che contengono copie manoscritte delle lettere che la madre ha inviato alla figlia, durante gli anni dal 1914 al 1918<sup>4</sup>.

Le carte autografe autentiche, conservate nell'Archivio Duse della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, sono circa 80 pezzi, alcuni dei quali formati da più fogli, altri costituiti semplicemente da biglietti, cartoline illustrate e telegrammi.

La trascrizione delle lettere fatta da Enrichetta nei quaderni, dà luogo a una testimonianza viva della vita e delle difficoltà finanziarie e psicologiche incontrate durante i lunghi anni della prima guerra mondiale e nel periodo immediatamente successivo. Queste copie devono essere filtrate attraverso gli occhi, o meglio le mani, della figlia che è sopravvissuta alla madre per quasi quarant'anni con la costante preoccupazione di mutare e occultare l'immagine pubblica dell'attrice, distruggendone o manomettendone molte testimonianze<sup>5</sup>. In

<sup>3</sup> Il carteggio fra Eleonora e la figlia Enrichetta fa parte della donazione che Sister Mary Mark, nipote dell'attrice, ha fatto alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia nel 1969 con moltissimi altri documenti. Un inventario sommario è stato pubblicato da M.L. Corsa, *Fondi depositati presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia*, in «Studi Veneziani», n. s., xvii, 1989, pp. 311-371. Si veda anche V. Branca, *Vocazione letteraria di Eleonora Duse con una appendice di documenti inediti*, in «Nuova Antologia», n. 2178, aprile-giugno, 1991, pp. 282-305.

<sup>4</sup> Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Archivio Duse.

<sup>5</sup> A questo proposito è indicativa la breve corrispondenza intercorsa tra Enrichetta e Olga Resnevic Signorelli nel 1926, quando la scrittrice russa chiede il consenso per la pubblicazione in Germania, con la collaborazione di Emil Alphonse Rheinhardt, di un testo dedicato a Eleonora. Enrichetta lo nega categoricamente e risponde da Asolo, il 12 settembre 1926, con le seguenti parole: «Chère Madame, Je viens vous remercier pour votre lettre du 5 sept. dans la quelle vous m'exprimez si chaudement les sentiments d'amitié que vous nourrissez pour la mémoire de ma Mère chérie. De votre lettre j'ai compris que vous voulez publier un volume de mémoires; mais dans la lettre que vous me re-espédiez de votre éditeur allemand, Fischer, on cause aussi de lettres de ma mère. Et voilà que cela touche à une question sur laquelle j'ai des idées bien fermes et qu'il m'est impossible changer. Maintenant à l'idée qui dominait la vie de ma mère, qui de toute sa vie avait l'horreur de la publicité de sa vie intime et personnelle, je fais de mon mieux, pour que son désir de rester cachée et inconnue, continue après sa mort. C'est pour cela que je me garde jalousement de donner mou autorisation à la publication de n'importe quelles lettres, et je m'oppose formellement à voir ses lettres personnelles livrées au public. Voilà la raison, qui m'empêche, chère Madame, de vous donner la parole de "gradimento" que vous avez voulu si gentilement me demander ... Je vs envoie une copie de ma réponse (très "business") à votre éditeur Fischer. Acceptez, je vs prie, Madame, l'expression de mes salutations bien cordiales, Enrichetta Angelica Bullough». Alla risposta di Olga Signorelli che scrive di rispettare profondamente le volontà di Eleonora Duse al punto da sentire la sua mano guidata da quella della grande attrice nella redazione del suo libro, Enrichetta risponde ancora negativamente nel dicembre 1926: «Chère Madame, je veux vs remercier pour votre lettre du 30 nov, sans délai, car je vois que dans votre gentillesse, vous tenez à avoir mon consentement à l'œuvre que vs voulez publier chez Fischer avec votre ami le poète Rheinhardt. Pour la tendresse que vs portez à ma mère pendant sa vie, et celle que vs donnez à sa mémoire maintenant, je vs suis reconnaissante, et je regrette devoir sembler dure en déclarant que je ne peux pas changer mon point de vue sur ces publications et qu'il m'est impossible les approuver. Je suis convaincue que ma mère préfère le Silence, pas seulement vis à vis de la critique contraire ou diffamatoire à sa vie et réputation; mais même vis à vis de l'admiration amicale qui voudrait s'exprimer. Si son nom va s'éloignant dans l'ombre, comme vs dites, cela ne me semble ni dur, ni triste. Elle même jouira de s'éloigner de la mémoire du monde et ce qu'il appelle sa gloire, pour entrer "dans l'ombre" car elle sait que c'est l'Om-

## INTRODUZIONE

effetti, le lettere di Eleonora Duse alla figlia sono uno strumento molto complesso e delicato che risveglia la questione dell'uso delle fonti documentarie per la storia dello spettacolo, e in particolare per lo studio degli attori nell'Ottocento<sup>6</sup>. Il lavoro di interpretazione dei molti materiali inediti e non, richiede una accorta analisi e valutazione, una collazione lunghissima, una attenta lettura con successiva presa di distanza, e, soprattutto, la comprensione delle volontà censorie della figlia.

I «Quaderni di Enrichetta» contengono circa 300 pagine fittamente trascritte, suddivise in quattro quadernetti neri. Il primo, con fogli numerati da 1 a 51, contiene la trascrizione delle lettere inviate nel biennio 1914-1915, esattamente dal 5 maggio 1914 al 16 ottobre 1915. Qui, ovviamente, la vita quotidiana, gli affanni, le ansie, ma soprattutto l'attesa e poi lo scoppio della guerra sono l'argomento ricorrente. Inoltre vi sono descritti episodi singolari e poco conosciuti della vita dell'attrice, come la fondazione e il fallimento della Casa-Libreria delle Attrici, o i primi approcci della Duse all'arte del cinema e i contatti con il regista americano David Wark Griffith<sup>7</sup>. Il secondo volume, con fogli da n. 52 a n. 202, consta di 150 pagine e raccoglie le lettere, quasi integralmente in francese, datate dal novembre 1915 al marzo 1918. Di particolare interesse sono le lettere relative all'esperienza cinematografica a Torino, con la casa Ambrosio, per la realizzazione del film *Cenere* e altri progetti cinematografici. Il terzo volume, da pagina 203 a pagina 257, contiene la trascrizione delle lettere dal 7 marzo al 30 dicembre 1918. Spicca, tra i momenti tragici, quello della morte di Arrigo Boito, il 10 giugno. Il quarto volume, fogli n. 258-294, raccoglie, oltre alla trascrizione delle lettere "di famiglia" del padre di Eleonora, Alessandro Duse, allo zio Enrico<sup>8</sup>, alcune lettere risalenti ad anni precedenti, dal 1894 al 1909, in buona parte copie degli originali che ancora si conservano. Inoltre Enrichetta ne ha qui trascritto alcune che la madre le ha spedito, dal 1919 al 1924, tra cui le ultime inviate durante la *tournée* americana.

bre de Dieu, l'Ombre douce et forte à travers laquelle les jugements humains ne paraissent que bien peu importants [...] je vous prie donc de vouloir remercier Mr Rheinhardt pour la lettre qu'il a voulu m'écrire, tout en lui exprimant mon impossibilité de donner mon consentement à n'importe quelle [...] sur ma mère. Je n'oublierai pas, chère Madame, que vous étiez dévouée à ma mère et je prie que Dieu vous garde. Enrichetta Angelica Bullough». Lettere conservate alla Fondazione Cini di Venezia, Archivio Duse, Fondo Signorelli.

<sup>6</sup> R. Alonge, *Teatro e spettacolo nel secondo Ottocento*, Roma-Bari, 1988; M. Schino, *Racconti del grande attore. Tra la Rachel e la Duse*, Città di Castello, 2004; F. Perrelli, *Echi nordici di grandi attori italiani*, Firenze, 2004; R. Alonge, "Spettri"/Duse. *Questioni di metodo*, in *Voci e anime, corpi e scritture*, cit., p. 267.

<sup>7</sup> David Wark Griffith (1875-1948) regista cinematografico statunitense. Dopo aver fatto l'attore e lo scrittore per il teatro, inizia nel 1908 a realizzare complessivamente più di 400 cortometraggi in cui elabora un originale linguaggio espressivo. Acquista notorietà nel 1915 con *The birth of a Nation* e subito dopo nel 1916 con *Intolerance*. Cfr. P. Cherchi Usai, *David Wark Griffith*, Milano, 2008.

<sup>8</sup> Si veda la trascrizione nell'appendice del presente volume.

MA PUPA, HENRIETTE

Esiste poi un quinto volume dei «Quaderni di Enrichetta», intitolato *In margine a tante dicerie*, che contiene un repertorio della «gente che era attorno a Venerata»: si tratta di appunti in cui le persone che hanno avuto contatti con la madre vengono considerate dal punto di vista dell'affidabilità; infatti Enrichetta distingue le persone tra coloro che definisce «gente sicura, da cui non verrà una pubblicazione di lettere scritte da Mamma a loro, almeno così credo potermi fidare» e segnala quelli che invece hanno già pubblicato qualcosa o che stanno per farlo.

Le uniche lettere di Enrichetta sopravvissute sono due e si conservano alla Fondazione Cini, nel Fondo Olga Resnevic Signorelli. La studiosa russa le avrà trovate, probabilmente e fortuitamente, fra alcune carte appartenute alla Duse. Si tratta di due missive datate settembre 1914: nella prima, la figlia racconta alla madre del restauro della spinetta che lei stessa le aveva regalato e la informa della sistemazione di questa nella casa, sottolineandone le qualità estetiche e sonore. Nella seconda lettera l'argomento è la guerra tremenda e crudele che i soldati inglesi sono costretti a fare senza neanche sapere il perché. Enrichetta, in questa lettera, critica aspramente l'uso strumentale che viene fatto di Tolstoj e di Nietzsche<sup>9</sup>.

<sup>9</sup> 1) «Cambridge, 6 Huntington R.d, sept. 5 - 9 - 914

Ma mère très chère et chérie

Voilà que ce matin, au milieu de ma chambre, qui était livrée des journaux et leurs histoires de la guerre, que me retourne la spinetta, toute réparée et qui se joue maintenant et qui a la voix la plus douce et la plus délicieuse que tu puisse t'imaginer. La caisse peinte à fleurs, était arrivée en parfait état, mais le pauvre clavier avait souffert et beaucoup de cordes s'étaient cassées. Je ne te l'ai jamais connue en ordre à la maison, on n'y pouvait pas jouer, et la voilà toute pimpante et rediviva vraiment. Elle a été réparée par un musicien, qui l'adore, un gros vieil homme, à cheveux blancs qui l'a eue (le dedans de la spinetta qui sort de la caisse - peinte, comme la main d'un gant) chez lui pendant [...] à la refaire chanter. Il plainait presque de me la laisser et se recommandait. N'est ce pas madame qu'elle ne sera pas laissée dans le courant d'air? Moi non, non, je l'ai mise ici encore plus neutre de la chambre, voyez, ni la porte ni la fenêtre ni la cheminée y présent causer des courants d'air ici. Lui ah, c'est vrai, c'est bien. Elle est bien douce cette spinetta, écouter donc cet accord ... je crois qu'elle est la seule qui existe en ordre en Angleterre, et est ce que madame a vu comme les autres sont touchées par le bout de "cuire". C'est le tout vieux système, avant qu'ils usaient les quilles d'oies ... ah c'est un doux instrument et je vs assure que c'était un des plus beaux travaux que j'ai fait, depuis longtemps et j'en ai eu beaucoup entre les mains. Et la caisse comme elle est belle, oui oui, ils avaient le temps alors et ils aimaient leurs choses ..... Moi je vs remercie vraiment beaucoup d'avoir réparé le clavier, car c'est une chose de ma mère et je suis sûre que cela lui fera plaisir entendre qu'elle est remise en sauté, après son long silence. Lui Ah, madame votre mère cela lui manquera [...], cette belle spinetta Moi je crois oui car elle est délicieuse n'est ce pas comme ça on a causé et arrangé le clavier dans la caisse et la voilà, elle a tout à fait l'air comme avant, seulement elle a repris sa voix, c'est adorable! On lui ai joué des vieilles chansons populaires, c'est charmant, il a retrouvé à gauche et droite les anciens tons et conduits pour une espèce de pédale, ça réponses toute la raie des notes un peu à droite, et ça fait comme un pédale on a donc trois différents sons: clair, étouffé et très doux.

[segue poi uno schizzo che rappresenta la spinetta con alcune indicazioni]

Il a nettoyé tout le dedans et a réparé par ci par là des petits bouts de bois rongé. Il dit que c'est du bois cèdre et qu'il a tâché de trouver de cèdre anglais pour une petite réparation de 2 centimètres et il me l'a montré avec orgueil, c'est à gauche, on ne le voit pas quand le tout est dans la caisse, est le tout c'est fait vraiment avec amour!

Le tout est comme une poésie vraiment et un jour tu dois venir la voir, la chère spinetta. Elle te ferait plaisir. Comme je ne sais jouer, j'aurai des musiciens qui viendront. Il y a en ici un qui a déjà perdu son cœur à cette spinetta, même avant son repaire et il viendra un jour jouer je pense. Ça a ôté vraiment un peu l'in-



## INTRODUZIONE

In questa ampia corrispondenza, non sullo sfondo, ma in primo piano, appaiono le fitte relazioni che la Duse, prima attrice, poi ormai ritirata, intrattiene con uomini e donne di lettere e di teatro e con molti protagonisti della vita culturale del suo tempo: oltre agli ovvi Arrigo Boito e Gabriele D'Annunzio, si

cube de la Guerre, qui est là, pourtant, là, là, tout près de nous, chez les blessés à l'hôpital dans le cloître de Trinity Collège. Chers garçons, tous si heureux et souriants malgré leurs peines, ça faisait bien et mal au cœur, les voir passer dans les rues en route pour l'hôpital. Avec leurs chers et beaux sourires d'héros vraiment. Quoique au dehors les choses paraissent par gaies pour les Allies, tout le monde a grande espérance de bonnes nouvelles. Pour la semaine prochaine, on parle des grands renforcements aux troupes en France! Ah, mais quelle guerre, et comme l'Angleterre est belle dans son silence et sa force. Je suis heureuse que mes enfants lui appartiennent. Très très tendrement on t'embrasse Ta fille Et merci de la Spinetta OOOOOOOO c'est adorable!»

2) «Cambridge sept. 11 - 914  
Maman Chérie

Enfin voilà des vraiment meilleures nouvelles du champ de bataille! La retraite allemande semble avoir commencée, Dieu merci et quoique la perte anglaise soit environs 18.000 hommes (c'est à dire conclu les blessés et "perdus") les choses vont mieux!!

Le Général Franch a envoyé hier un complet rendu de la guerre du 23 août jusque en 3 sept et je pense que Emmanuel l'aura traduit au Corriere della Sera. C'est une des plus belles choses, que tu puisse lire! Les troupes ont combattu comme des héros, avec des forces numériquement 4 fois plus grandes! ah, et tous ces chers soldats morts là-bas et tous si jeunes, ça fait mal au cœur. Et du côté français ça sera la même chose. Quant aux Allemands, ils me font de la peine aussi mais avec leur manière idiote de faire la politique, ce sont eux qui l'ont voulue cette Guerre!

Des descriptions qu'on entend des soldats blessés et renvoyés ici aux hôpitaux, le soldat allemand est un pauvre garçon qui ne comprend pas, au fond, pourquoi il doit se battre, et il paraît assez content quand il est fait prisonnier! Quelle vie, quelle guerre ça fait. Je crois vraiment que c'est leur docilité qui les a mis dans ce pétrin, cette docilité sentimentale, qui se fait imposer les idées, sans se fabriquer des idées soi-même!!

Il ont écouté leur Kaiser et leur Treitschke et leur Bernardhi et leurs militaires et voilà qu'ils hurlent sous "Hoch, hoch" etc. croyant que c'est "la chose à faire".

Londres paraît se préparer à une attaque aérienne ... Les lumières la nuit sont presque éteintes, ce qui doit rendre Londres la ville la plus mystérieuse et phantastique! on a des nouvelles, via Antwerp et La Haque que l'Allemagne a envers 50-60 Zeppelin en état de préparation pour un voyage. Et de Cologne à Londres c'est vite! Ils sont vraiment des barbares et ne semblent tenir aucune loi de la Convention de Genève.

- 1) attaquer des villes pas fortifiées
- 2) avancer sous la croix rouge
- 3) faire mine de se rendre, sous l'enseigne blanche
- 4) mettre et user les uniformes arrachés aux morts et prisonniers
- 5) se faire rempart de civilisés
- 6) tirer sur la + rouge
- 7) retenir prisonniers les docteurs trouvés sur les champs de bataille soignant les blessés

Et il appelle ça être civilisés et il faut lire les épîtres de leurs professeurs enrégés ils continuent à prêter la force brutale et écrasante!! il m'est parfois impossible reconnaître les bons Allemands comme dans ma jeunesse, c'étaient des autres gens ceci doivent être des gens in veules avec la maladie = militarisme prussien=!

La seule chose qui ni a fait de la peine dans les journaux anglais, c'est l'ignorante attaque sur le cher, grand, pauvre Nietzsche. Ils le mettent comme contraste à Tolstoï et disent: Les Russes ont Tolstoï, l'apôtre chrétien les Allemands ont Nietzsche, le fou philosophe qui a inventé le Super homme Brutal.

Quel pauvre et mauvais argument.

Mais l'Anglais n'aura ni lu Tolstoï ni Nietzsche, mais des 2 il a lu des resi-conti "populaires" et qui n'a pas été ... par la popularisation de les œuvres?? Tolstoï était fanatique d'un dogme. Nietzsche détestait les dogmes, et pour l'Angleterre c'est assez pour condamner une belle âme, "elle est païenne donc mauvaise". C'est triste et ce n'est pas l'heure de combattre les idées là, c'est le moment d'action et pas de méditation, je comprends. Mais c'est vraiment pénible lire les injures qui on dit contre cet homme, mort d'abord et qui ne peut se défendre, malade, et dont on rabâche la maladie et incompris dans sa Lenzivité (?) si loin du Kaiser et des professeurs à la Treitschke ....

Edward essaye (à l'instant à sa table) de contredire une injure particulièrement dure dite dans une revue

MA PUPA, HENRIETTE

sente la presenza, tra gli altri, di Gaetano Salvemini<sup>10</sup>, Giuseppe e Piero Giacosca<sup>11</sup>, Giuseppe Primoli<sup>12</sup>, Giovanni Papini<sup>13</sup>, Paul Claudel<sup>14</sup>, Grazia Deledda<sup>15</sup>,

de bien .... Mais ce n'est pas le moment, je crains. A la guerre, comme à la guerre, et Nietzsche aura le Temps pour lui. Les français en ça, vient plus clair c'est dormage (?), n'est ce pas? où l'Anglais est beau, c'est dans cette guerre, les soldats là-bas ne savent rien de Nietzsche ils sont là pour se battre et ils le font avec une ardeur, une force extra-ordinaire.

Les lettres écrites à leur gens à la maison sont incomparables d'esprit, de foi et de force. Admirable et c'est beau! Ils paraissent très disciplinés et accenilli (?) partout à bras ouverts de la part des français. As tu lu ce que Lord Kitchener leur avait donné comme instruction avant de partir à chacun une feuille, très bien dit et pour le dire en 4 paroles voilà: ne buvaient pas de vin, et laisser les femmes en paix ... et comportez vous dignes des traditions britanniques ... Voilà un jingoïsme qui me plaît, c'est bon ça et je suis sûre que tout ce qui tombe dans les mains des soldats anglais sera bien traité.

Toutes les troupes d'ici nous ont quitté on dit pour la France. Que Dieu les gardent vraiment, c'est une lutte gigantesque encore. Même avec les Sikhs et les Gurkhas qui paraît, ils sont arrivés. On a contredit la rumeur des troupes rushes passent l'Angleterre, en route pour la France, mais la contradiction a été si faible que tout le monde espère encore que c'est une fable vraie!

Le temps a changé, la pluie et le vent ont commencés. Ça apportera un peu de fraîcheur aux soldats qui ont du souffrir offrensment sous la chaleur. Dans ces marches de retraite si difficiles qui après 5 jours! Quant à la barbe, ils ont dû ouvrir l'air d'explorateurs arctics (?), je pense!!

Les enfants très bien et heureux. Edward c'est fait mal, ce qui le tient un peu à un repos forcé, mais ce c'est rien de grave, seulement inconvenient.

J'ai eu une longue lettre de Etta da Boscolungo, qui me parlait aussi de toi. Son fils, James, est encore ici chez Helen, il paraît, j'ai tâché lui écrire en demandant s'il voulait venir passer quelque jour avec nous, mais je n'ai encore eu la réponse.

Un bon baiser des enfants et de nous 2 des bien simples saluts particulièrement de ta fille

Salut à la Libreria!».

<sup>10</sup> Gaetano Salvemini (1873-1957) storico e scrittore politico. Dal 1911 al 1920 dirige, con Antonio De Viti De Marco, il settimanale «l'Unità» con il quale esercita una notevole influenza sulle giovani generazioni intellettuali italiane. Sostiene l'intervento dell'Italia nella Grande Guerra 1915-1918 a cui partecipa come volontario. Nel 1919 è eletto deputato e nel 1925, arrestato come oppositore al fascismo, è processato. Riesce poi ad espatriare in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti dove insegna all'università di Harvard.

<sup>11</sup> Giuseppe (1847-1906) e Piero (1853-1928) fratelli Giacosa, nati a Collaretto Parella in provincia di Torino ed entrambi amici di Eleonora Duse. Piero, medico e Giuseppe narratore, drammaturgo e librettista con Luigi Illica per Giacomo Puccini, soprannominato dagli amici Pin e così anche Eleonora lo chiama nelle sue lettere. Di Giuseppe Giacosa Eleonora interpreta *Tristi Amori* nel 1887. Cfr. P. Nardi, *Vita e tempo di Giuseppe Giacosa*, Milano, 1949 e *Giacosa e le seduzioni della scena. Fra teatro e opera lirica*, a cura di R. Alonge, Bari, 2008.

<sup>12</sup> Joseph-Napoléon Primoli (1851-1926), amico della Duse, ne fu anche fotografo e consigliere. Cfr. J.-N. Primoli, *La Duse*, in «La revue de Paris», 1 giugno 1897, e J.-N. Primoli, *Pages inédites*, recueillies, présentées et annotées par M. Spaziani, a cura della Fondazione Primoli, Quaderni di cultura francese, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1959; P. Bertolone, «Deus». *Il carteggio fra Eleonora Duse e il conte Primoli*, in *Voci e anime, corpi e scritture*, cit., pp. 97-109. Tra le monografie a lui dedicate si veda L. Vitali, *Un fotografo fin de siècle. Il conte Primoli*, Torino, 1981.

<sup>13</sup> Giovanni Papini (1881-1956) fondatore con G. Prezzolini di «Leonardo» e direttore nel 1912 della «Voce», riviste lette e apprezzate da Eleonora Duse. Alcune lettere di Papini alla Duse sono state pubblicate da M. Tortora, *Lettere di Eleonora Duse a Giovanni Papini dal 1915 al 1921*, in «Ariel», 2001, pp. 149-222. Cfr. R. La Capria, *Ha un'anima stile liberty* e G. Manacorda, *La Duse scrive a Papini*, in «la Repubblica», 05 gennaio 1991, p. 11; *Lettere di Eleonora Duse a Papini, collezione Ilaria Occhini Roma*, in *Eleonora Duse a Firenze*, a cura di C. Nuzzi, Firenze, 1994, pp. 106-107. Due lettere della Duse a Papini e undici di Papini alla Duse sono conservate nell'Archivio Duse alla Fondazione Cini di Venezia.

<sup>14</sup> Paul Claudel (1868-1955) poeta e diplomatico francese. Nel 1912 scrive *L'annonce faite à Marie*, una specie di «Mistero» considerato il suo capolavoro. Cfr. J.-L. Courtaut-Deslandes, *Paul Claudel et Eleonora Duse, note biographique et présentation de documents inédits*, in «Bulletin de la Société Paul Claudel», numéro spécial, n. 72, 1978, pp. 1-43; *Paul Claudel a Roma nel 1915-16. Incontri con Giuseppe Primoli e la Duse*, Roma, 2005.

<sup>15</sup> Grazia Deledda (1871-1936) scrittrice che nel 1926 vince il premio Nobel per la letteratura. Autrice di *Genere*, novella scelta dalla Duse per la realizzazione del suo unico film. Cfr. A. Cara, *Genere di Grazia Deledda nelle figurazioni di Eleonora Duse*, Nuoro, Istituto Superiore Etnografico, 1984. Lettere della Duse

## INTRODUZIONE

Lucien e Sacha Guitry<sup>16</sup>, Adolfo De Carolis<sup>17</sup>, Plinio Nomellini<sup>18</sup>, Marco Praga<sup>19</sup>, Renato Simoni<sup>20</sup>, Aurélien Lugné-Poe<sup>21</sup> e sua moglie Suzanne Desprès<sup>22</sup>.

Dalle lettere risaltano i suoi rapporti con molte figure femminili, da Camille Mallarmé<sup>23</sup>, nipote del poeta, a Isadora Duncan<sup>24</sup>, Yvette Guilbert, Laurence Alma Tadema<sup>25</sup>, figlia del pittore omonimo, Olga Ossani, Ofelia Mazzoni<sup>26</sup>, Gabriella Spalletti Rasponi del Comitato delle Donne Italiane. Le relazioni che la Duse intrattiene con queste personalità consentono una lettura di genere e sono un significativo esempio, per quanto anomalo, dell'Italia dell'epoca<sup>27</sup>.

Molte sono le figure che si incontrano nelle lettere, ad alcune si è già accennato, altre richiederebbero lunghi racconti di amicizie, di allontanamenti improvvisi e inspiegati, di ritorni sinceri. Tra i personaggi presenti in quelle qui pubblicate, Bianca di Prampero<sup>28</sup>, Olga Resnevic Signorelli<sup>29</sup>,

alla Deledda sono conservate all'Istituto Superiore Etnografico di Nuoro; P. Crivellaro, *Ultime notizie su «Ceneri» di Eleonora Duse con cinquantadue documenti inediti dall'archivio di Febo Mari*, in «Notiziario dell'associazione museo nazionale del cinema», n. 64, dicembre 2000, pp. 11-48. Tre lettere della Deledda alla Duse e una lettera della Duse alla scrittrice sono nell'Archivio Duse della Fondazione Cini.

<sup>16</sup> Lucien Germain Guitry (1860-1925) grande attore francese, direttore della Comédie Française e del teatro de la Renaissance, dal 1902 al 1910, amico della Duse, la invita a Parigi. Il figlio Sacha (1885-1957) commediografo e attore. Una lettera di Eleonora a Lucien e due sue a Eleonora, tre di Sacha a Eleonora sono nell'Archivio Duse della Fondazione Cini.

<sup>17</sup> Adolfo De Carolis (1874-1928), pittore e grafico, illustra le opere di D'Annunzio per l'editore, molto apprezzato dalla Duse. Cfr. *Adolfo De Carolis, con gli occhi del mito*, a cura di A.A. Amadio, S. Papetti, Ascoli Piceno, 2001.

<sup>18</sup> Plinio Nomellini (1866-1943) pittore toscano, allievo di Fattori, amico di Giacomo Puccini, fu anche amico e ospite di Eleonora Duse, durante i suoi numerosi soggiorni in Versilia.

<sup>19</sup> Marco Praga (1862-1929) commediografo. Tra i suoi testi la Duse mette in scena *La moglie ideale* e, dopo il rientro sulle scene nel 1921, *La porta chiusa*. Fu anche critico teatrale per «L'illustrazione italiana» dal 1919.

<sup>20</sup> Renato Simoni (1875-1952) giornalista, commediografo, regista e critico teatrale.

<sup>21</sup> Aurélien Lugné-Poe (1869-1940) attore, regista teatrale e direttore del Théâtre de l'Œuvre da lui fondato nel 1893. Collabora con Eleonora Duse come impresario e nel 1906 fanno insieme una *tournee* in Norvegia dove la Duse spera di incontrare Ibsen. Note sono le sue descrizioni degli anni di collaborazione con Eleonora Duse, pubblicate nel secondo volume di memorie *La Parade. Sous les étoiles*, Parigi, Gallimard, 1933, pp. 71-216.

<sup>22</sup> Suzanne Desprès (1874-1951) attrice drammatica e cinematografica francese, moglie di Lugné-Poe, amica della Duse, fu al suo fianco, come Natascha, in *Bassifondi* di Gor'kij nel 1905 e partecipò alle *tournees* della Duse con il Théâtre de l'Œuvre in Norvegia e nei paesi scandinavi. Cfr. A. Lugné-Poe, *La Parade*, Parigi, Gallimard, 1930-33.

<sup>23</sup> Camille Mallarmé (1886-1960) chiamata dalla Duse «Mollichina» o «Miette de France», moglie di Paolo Orano.

<sup>24</sup> Isadora Duncan (1878-1927) danzatrice nordamericana, amica di Eleonora Duse. Una lettera della Duncan alla Duse è conservata presso la Fondazione Cini, Archivio Duse.

<sup>25</sup> Alcune lettere della Duse a Alma Tadema sono in vendita presso un antiquario di Lucca.

<sup>26</sup> Ofelia Mazzoli (1883-1935) scrittrice e amica della Duse. Cfr. P.D. Giovanelli, *Con lei, "semplice, frugale, spoglia d'idolatria"*. *La Duse attraverso lo sguardo di Ofelia Mazzoni*, in *Voci e anime, corpi e scritture*, cit., pp. 325-337.

<sup>27</sup> L. Mariani, *Amicizie e "possesso di sé" nel teatro, la Duse e le giovani attrici*, in *Voci e anime, corpi e scritture*, cit., pp. 355-372.

<sup>28</sup> Bianca di Prampero, contessa e ospite della Duse nel settembre 1917 nella villa di Tavagnacco, in provincia di Udine, nelle vicinanze del fronte di guerra. Le lettere di Eleonora Duse a Bianca, databili 1817-1818, sono conservate al Museo Civico di Asolo. Cfr. *Tournée Tornare, Carteggi Duse/Febo Mari e Duse/Bianca di Prampero*, a cura di P. Bertolone, Asolo, Duck edizioni, 2007, pp. 59-90.

<sup>29</sup> Olga Resnevic Signorelli (1890-1964) medico, amica e biografa della Duse. Molte lettere della Duse

## MA PUPA, HENRIETTE

Maria Osti<sup>30</sup>, Robert von Mendelsshon e la moglie Giulietta Gordigiani figlia del pittore fiorentino Michele. Dopo la morte del marito, Giulietta fu causa di grande dolore per Eleonora<sup>31</sup>.

Numerosi sono i problemi metodologici legati all'interpretazione delle lettere, infatti molti di questi documenti sono stati parzialmente trascritti e adoperati da studiosi e da biografi<sup>32</sup>, spesso citati in parte, oppure usati strumentalmente alle proprie interpretazioni<sup>33</sup>. Le lettere autografe presentano le normali difficoltà di comprensione da affrontare quando si analizza una calligrafia estrosa come quella della Duse, ma i veri problemi si prospettano davanti alle trascrizioni della figlia. Si ha, infatti, un testo che riporta lettere, in molti casi, censurate, tagliate, spurgate e che, in alcuni punti, risultano quasi monche, a volte incomprensibili. Poi, ovviamente, ci si domanda perché Enrichetta non abbia conservato gli originali. Non è facile cercare risposte e giustificazioni psicologiche a quanto ha fatto la figlia nei lunghi anni che separano la morte della madre dalla sua scomparsa. Probabilmente i «Quaderni di Enrichetta» sono il risultato del tentativo operato dalla figlia di ricostruire una figura materna, oltre che una personalità di artista e di donna, inattaccabile. *Omissis*, cesure e censure sono volti alla revisione di un'immagine femminile pubblica e privata sostanzialmente "libera", di una grande autonomia intellettuale e, come tale, inaccettabile nell'ordinaria mentalità del tempo come era quella della figlia.

Certo, da questi documenti appare evidente una relazione madre-figlia che risulta complessa, stravagante, eccentrica, in cui i ruoli tendono inevitabilmente a scambiarsi. Si può considerare un rapporto ribaltato, ma ciò è abbastanza normale quando la figura parentale è una personalità geniale, un'artista<sup>34</sup>. Alla vita avventurosa e in continuo movimento della madre, si contrappone, infatti, la vita strutturata e pacata della figlia, madre e moglie esemplare, che vive a Cambridge con i figli e il marito Edward Bullough, professore nella prestigiosa università inglese. Inoltre madre e figlia non hanno mai vissuto insieme, tranne brevi periodi di vacanza. Enrichetta, all'età di 6 anni, è andata in collegio a Torino, poi, pochi anni dopo, a Dresda, infine in Inghilterra.

a Olga e al marito Angelo sono conservate presso la Fondazione Cini, con molti altri documenti e fotografie donati dalla figlia. Cfr. il sito «Russi in Italia».

<sup>30</sup> Maria Osti Giambruni, amica della Duse la cui presenza è palpabile nelle lettere qui pubblicate. Cfr. M. Osti Giambruni, *Storia di un'amicizia. Lettere inedite di Eleonora Duse*, a cura di L. Chiarelli Osti, Fasano di Brindisi, 1993.

<sup>31</sup> Si vedano le lettere del 22 ottobre 1919, qui a pp. 324-326.

<sup>32</sup> Ad esempio, W. Weaver spesso cita interi pezzi tratti dai «Quaderni di Enrichetta» nella sua monografia *Duse, a biography*, cit.

<sup>33</sup> Sheehy, *Eleonora Duse. A biography*, cit.

<sup>34</sup> Molti sono gli studi che affrontano le problematiche del rapporto madre-figlia, tra questi C. Eliacheff e N. Heinrich, *Madre e figlie. Una relazione a tre*, Torino, 2003, pp. 58-70 e pp. 115-124.

## INTRODUZIONE

La Duse vive un senso di colpa, evidente in molte sue lettere, dove il tema dell'abbandono è continuamente presente. Gli attori ottocenteschi vivono in viaggio e i figli fanno lo stesso con i propri genitori e la loro compagnia di teatranti, come ha fatto Eleonora bambina; ma lei interrompe questa catena e tiene ostinatamente la figlia lontanissima dal mondo del teatro. Eleonora vuole difendere la figlia e offrirle una vita diversa. Il tema dell'abbandono e la questione del distacco sono, comunque, spesso presenti nelle lettere: a titolo d'esempio, Eleonora scrive il 7 gennaio 1918, compleanno di Enrichetta: «Forse, certamente, hai sofferto prima di incontrarlo [il marito Edward], ma se guardo dentro il mio cuore di un tempo, la mia pena di vivere una vita lontana dalle persone che amavo, è stata non meno crudele della tua ... È il passato, non parliamone più ...»<sup>35</sup>. Indicativa di queste considerazioni, appare, tra le tante altre, la scelta del romanzo di Grazia Deledda, fortemente voluto dalla Duse come soggetto del suo primo film, *Cenere*, che, a ben vedere, è la storia di un abbandono, addirittura di un doppio abbandono<sup>36</sup>.

Per sottolineare il contrasto tra madre e figlia, basta osservare come la Duse, ad esempio, nel biennio 1914-1915, rimandi continuamente il promesso viaggio in Inghilterra, nonostante sia spessissimo in movimento, viaggi in continuazione da Roma, dove ha inaugurato la Libreria delle Attrici, a Firenze e a Viareggio, a Torino per il progetto del film *Cenere*, con puntate più brevi sul lago di Como, a Bologna, a Milano, e in altri luoghi.

Non lavora in teatro, non è in *tournee*, ma non ha una casa: a Roma è ospite di Maria Osti, in piazza Caprera, o vive in via Pietralata, nella villetta sede della Libreria delle Attrici, o negli alberghetti lì appresso; a Firenze è ospite della pensione di Caterina Consigli in via Luca della Robbia 54, mentre il suo appartamento è affittato o subaffittato e il suo bel giardino desolatamente lasciato in stato di abbandono. Il suo è un animo sempre in movimento, in pena, nel perenne desiderio di mutare situazione, di spostarsi; nell'amicizia ospitale di Maria Osti trova, nell'inverno 1915, «un po' di pace» prima che subentri «la stanchezza della ospitalità» che, nell'aprile 1915, le «diventa ogni giorno più greve»<sup>37</sup>. Una volta raggiunta Firenze, ammetterà spesso: «chez Maria Osti – vraiment – intolérable le milieu – pas Elle! – si gentille, Marie, mais la mère, belles mères, les sœurs, les tantes, les petites – ah! quelles poules! Vere galline! Non ne potevo più!»<sup>38</sup>.

<sup>35</sup> Questa citazione e le seguenti provengono dal carteggio e sono contrassegnate con la data, qui a p. 242.

<sup>36</sup> Cfr. O. Signorelli, *L'epistolario di Cenere*, in «Bianco e Nero», 19, n. 12, 1958, pp. 17-28. J.-L. Courtault-Deslandes, *Eleonora Duse attrice cinematografica. Un'opera incompiuta*, in «Notiziario del Museo Nazionale del Cinema di Torino», numero unico, 1977-1979, pp. 20-30; Cara, *Cenere di Grazia Deledda*, cit.

<sup>37</sup> Lettera del 9 aprile 1915, qui a p. 44.

<sup>38</sup> Qui a p. 46.

## MA PUPA, HENRIETTE

La vita dell'attrice sembra scorrere nel periodo prebellico in un'inquietudine sempre in bilico tra solitudine e rare compagnie. In un momento di sconfitto, il 23 marzo 1915, lo scrive apertamente alla figlia Enrichetta: «Une chose pénible et encombrante a été tout ce temps passé sans maison, nulle part et je ne sais pas sur quelle table écrire une lettre, mais n'importe. Je fais comme font les Italiennes, qui n'aiment pas leurs maisons: je regarde par la fenêtre! Tout passe! Ne me parle pas d'aller en Angleterre. Le cœur me fait mal quand j'y pense, car, c'est très difficile!»<sup>39</sup>.

Ma di trovarsi «qualunque altra casa, aggiustare, affittare, decidere» – scrive prima dell'entrata in guerra dell'Italia, il 4 marzo 1915 – «non ho l'anima a posto, né in pace, né il denaro per poterlo fare»<sup>40</sup>. Il problema economico non è d'altronde taciuto nelle lettere ad Enrichetta, cui l'attrice si rivolge per la vendita dei «tappeti»<sup>41</sup> o delle «perle»<sup>42</sup>.

Anche il viaggio a Londra, tanto auspicato dalla figlia, viene rimandato non solo a causa della guerra e della salute dell'attrice, già soggetta all'asma e ai malanni da raffreddamento in generale e dunque inadattabile al più rigido clima inglese, ma anche a causa delle ristrettezze imposte dal lungo periodo di inattività. Poco prima dell'ingresso dell'Italia in guerra, scrive: «Vorrei fare una corsa in Inghilterra ... ma ci sono tante difficoltà, il passaporto, i soldi ...»<sup>43</sup>.

Sul piacere di riabbracciare la figlia e i nipoti, Halley ed Eleonora, prevalgono comunque altri progetti, altri sentimenti. L'inquietudine per la situazione politica e la guerra, che da un giorno all'altro potrebbe coinvolgere anche l'Italia, è addotta ripetutamente come forte deterrente al viaggio, che pure avrebbe potuto essere relativamente breve, visto che l'attrice allude sempre alla possibilità di un soggiorno a Londra di una settimana. Più si avvicina l'ingresso dell'Italia in guerra, più la Duse appare decisa a non lasciare il suolo patrio<sup>44</sup>.

Motivi forti, ma altri, prevalgono quindi sulla vocazione materna dell'attrice. Le lettere proseguono fitte, ma è soprattutto la figlia a sollecitare le missive della madre. Enrichetta vorrebbe che scrivesse *tutti i giorni*. La Duse le scrive all'incirca con cadenza settimanale, ogni decina di giorni. Se è “depressa”

<sup>39</sup> Qui a p. 42.

<sup>40</sup> Qui a p. 41.

<sup>41</sup> Lettera del 29 marzo 1915, qui a p. 43.

<sup>42</sup> Lettera del 25 luglio 1914, qui a p. 21.

<sup>43</sup> Qui a p. 43.

<sup>44</sup> Lettera del 29 marzo 1915, qui a p. 43. «Dio sa, Dio sa, ma lasciare il mio posto, ho l'illusione di portare fortuna al mio paese, poiché l'amo, e voglio aiutarlo. Allora bisogna attendere! Il mio cuore di mamma è con te, figlia mia e .... lasciare questo angolo di terra che mi sostiene. Allora resto. Ma il cuore è con te. Sono sicura che tu comprendi il conflitto di tua mamma. Baci, baci».

## INTRODUZIONE

però non scrive del tutto, le manca la forza per qualsiasi cosa ed è pervasa da grande tristezza<sup>45</sup>.

Per l'attrice ogni lettera che arriva dalla figlia<sup>46</sup> è «Gioia e ansietà grande». Enrichetta scrive «lettere lunghe», ma la madre sente di non poter essere altrettanto loquace e diffusa nello scrivere: «Pupa, scrivere, non so, non mi riesce, il conflitto del mondo è troppo grande per trovar posto per qualche parola. Ma il core è con te, e t'accompagna ogni istante»<sup>47</sup>. Invita Enrichetta a non scriverle «notizie di guerra» perché la censura apre le loro lettere, perché ogni giorno è costretta a leggere le stesse notizie sui giornali, mentre chiede novità dei nipoti, dei loro progressi e dei loro giochi<sup>48</sup>. Ricorrenti le scuse dell'attrice, non sa, non può, in un momento così difficile, scrivere, le parole non bastano<sup>49</sup>.

La fatica di descrivere un presente difficile e anche personalmente ingrato è ribadita continuamente, con accenni talvolta più dolorosi e profondi: «... tu le sais que quand je souffre j'ai horreur de le dire, et alors je fais l'indifférente. Tu as 30 ans d'amour avec ta fidèle mère, et tu ne veux pas la comprendre. Pupa!! ... Et les paroles sont faites pour ne pas être dites et comprises!»<sup>50</sup>. «Questa guerra, mi dà una lucidità terribile della necessità delle cose»<sup>51</sup>. «Nell'angoscia del mondo, le cose personali contano così poco nella bilancia»<sup>52</sup>. L'idea della guerra è sempre deprecata, condannata, disapprovata, criticata<sup>53</sup>. Da Viareggio: «E il mondo, si dilania! Leggere i giornali? Una notizia più angosciosa che l'altra – e la guerra è una sola parola. Ne risento il terrore, come da

<sup>45</sup> Lettera del 17 dicembre 1914 da Firenze: «Ma pupa, j'espère que ce salut t'arrivera pour Noël. Une seule parole priant pour le bien et le courage pour tous. Je ne te parle ici de la guerre, ni des tristesses, seulement, je te dis que Pupa abbia bene! ... Non t'ho scritto perché un po' di depressione mi ha tenuta così, incapace di far gran ché. Oggi, sto meglio e mando questo saluto – Ogni giorno è anni e anni, tanto è lunga l'attesa che questa parola – guerra – sia finita! Vi bacio, con tutta l'anima e aspetto e spero il giorno di rivederti. Maman». Qui a p. 31.

<sup>46</sup> Purtroppo le lettere della figlia alla madre non sono state recuperate. Se ne possiedono soltanto due, conservate nell'Archivio Duse della Fondazione Cini, Fondo Signorelli, qui riportate a nota 9.

<sup>47</sup> Lettera del 16 settembre 1914, qui a p. 26.

<sup>48</sup> Lettera del 19 settembre 1914: «Un saluto a Pupa e ai suoi Pupù. Amo le lettere lunghe della mia figliola, ma solo ti prego non scrivermi notizie di guerra, le leggo sul giornale, e mi rattrista sentirle raccontare da te. Parlami dei Piccoli, dei loro giuochi e sviluppo e preghiere, ma di politica o guerra – no – Le lettere arrivano aperte, ed è meglio dimenticare mentre mi scrivi». Qui a p. 26.

<sup>49</sup> Si veda ad esempio la lettera scritta da Firenze, il 10 gennaio 1915: «Ma fille. Le lettere tue, sono una grande consolazione – le leggo e intravedo la pena che tu provi, ma il fondo calmo, e buono, che Edoardo e il suo Paese, hanno fondato nello spirito tuo. Niente vale la sicurezza del core! Questa è una dolorosa ora ... che passerà, ma per ora, per ora, bisogna essere pronti. Vorrei scriverti ... ma bisogna perdonarmi se non riesco! Non posso più scrivere lettere. Una lettera è un tesoro, e una lettera mi dispera, quando penso di quale momento comporla?? Quale momento? Quello quando si spera e si riprende coraggio, o quando si è tesi verso l'oscuro pericolo di tutto il mondo? Non lo so figlia mia cara, e parlarti di me, e delle piccole cose intorno, non ne vale la pena», qui a p. 35.

<sup>50</sup> Lettera del 22 aprile 1915, qui a p. 45.

<sup>51</sup> Lettera del 2 ottobre 1914, qui a p. 27.

<sup>52</sup> Lettera del 6 novembre 1914, qui a p. 30.

<sup>53</sup> Si veda M. Scriboni, *Abbasso la Guerra! Voci di donne da Adua al Primo conflitto mondiale (1896-1915)*, Pisa, 2008.

## MA PUPA, HENRIETTE

piccola, nel 66, mamma mia, mi teneva fra le braccia e in una notte di luna, vedemmo passare dei soldati, stracchi e allampanati e nella penombra non sapevamo se erano “i nostri” o i nemici!»<sup>54</sup>.

Depreca la guerra, ma anche l'inazione e, all'ingresso dell'Italia in guerra, prevale in lei uno spirito patrio risentito. Una Duse pensosa scrive da Firenze alla figlia Enrichetta i primi giorni in cui l'Italia entra in guerra:

Figlia mia, oggi è il primo giorno di guerra, niente parole inutili, siamo nel mondo, tutti stretti alla stessa speranza e ognuno di noi farà il suo dovere. Queste giornate che ho passate in silenzio e sola in casa; un solo libro mi ha aiutata: Mazzini. La sua luce e la sua fede scenda in ogni core. Le campane di Firenze hanno dato il saluto e il segnale e i ragazzi militari son corsi alla guerra. Gli ho veduti (non vedendoli) sola in questa stanza, udendo di lontano gli squilli di trombe, acute e gaie e la grande campana di Firenze che dava il segnale ...

Ieri era qui, Paul Claudel e Salvemini, abbiamo parlato – Viva l'Italia! Mamma tua. Viva l'Italia ...

P.S. La guerra è cosa orrenda ma è necessaria. Il mondo deve essere libero. A ognuno il suo cielo e la sua terra! È giusto, l'Italia si farà onore. Sta tranquilla per me, sto già meglio ... La coscienza Italiana è fatta, ora, e il popolo dà bello esempio di forza e concordia. Cantano i bambini per la strada e la Vita non si ferma ma anzi, scorre più viva. Sta dunque serena, che in Italia tutti faremo il nostro dovere ...<sup>55</sup>.

Queste parole sono lo specchio del dibattito che si scatena in Italia in quel momento e le lettere sono una testimonianza viva e fortissima della sua partecipazione intensa alla realtà politica del paese<sup>56</sup>. In effetti, Eleonora vivrà poi in Italia tutti gli anni della guerra, pur tra grandi difficoltà e privazioni personali, come testimonia l'intero carteggio. L'adesione dell'Italia alla Grande Guerra è ritenuta necessaria da Eleonora che, in accordo con quanto pensava Boito e altri suoi amici interventisti, vede nella partecipazione una affermazione dello stato italiano e un modo per unire la popolazione e per dichiarare a livello internazionale la volontà della nazione.

Ma, nonostante l'atrocità della guerra, Eleonora è un vulcano, fa molti progetti, lavora comunque attivamente. L'importanza dell'impegno e dell'azione, antidoto a ogni male dell'anima e del corpo, la profondità e creatività dei suoi interessi letterari e culturali si traducono immediatamente in progettualità. La Duse è sempre e comunque un'artista che produce idee per il palcoscenico. L'esempio più eclatante è forse il suo approccio con l'arte del Cinema che

<sup>54</sup> Lettera del 28 agosto 1914, qui a p. 22.

<sup>55</sup> Lettera del 24 maggio 1915, qui a p. 49; lettera del 27 maggio 1915, qui a p. 50.

<sup>56</sup> Cfr. G. Carocci, *Giolitti e l'età giolittiana. La politica dall'inizio del secolo alla prima guerra mondiale*, Torino, 1971.



## INTRODUZIONE

avviene proprio durante gli anni della Grande Guerra. Nel primo volume dei «Quaderni» troviamo testimonianza del suo contatto con il cinema americano. Scrive alla figlia una domenica di settembre del 1915:

E ogni mattina svegliarmi, mi è assai di peso. Penso, che quando non sapevo l'inutilità di vivere, mi svegliavo al mattino, sempre con l'emozione di fare qualche cosa di utile o grande ... oh misère! Et il n'y a rien à faire. Le temps seulement nous délivra! – je te disais hier une illusion de travail? uhm! – il faut santé e basta – on m'a câblé d'Amérique d'aller pour 3 mois à Los Angeles, California avec ce Griffith fameux du cinéma, à quoi faire? aujourd'hui avec Adolfo [De Bosis] je compose moi, et lui traduit en anglais un câble pour New York. Moi, le choix du travail? le quel? Et si ça s'arrange, partir? Que de voyages j'aurai fait en ma vie pour attendre "Le Voyage" le bon! La délivrance!! mais enfin si je pourrais vendre encore un peu mon âme, puisque je l'ai fait en jeunesse ... pourrai d'être fidèle à toi, et voilà – le 1915! Alors avant que l'emphysème augmente, je câblerai en Am., de préciser ce qu'on me propose en bloc ... je suis sûre q'à Noël, ou Robi le Bon aura arrangé les choses, ou je serai en route pour l'Amérique avec Griffith – Cinéma – ou bien, ou bien, ou bien Bonté de la Nature!! Bonté ineffable qui soulage nos cœurs si remplis de douleurs, et avec tant de choses dedans qui font mal! – ma fille, un bon baiser, maman ...

P.S. j'ouvre la lettre encore, pour te demander de chercher renseignements sur ce Griffith, c'est le directeur pour le côté technique. La banque qui propose le contrat de 15 semaines à Los Angeles est la Banque Lincoln National, New York. Il y a quelque chose à faire<sup>77</sup>.

Dalle lettere successive si capisce che la figlia ha risposto di essere violentemente contraria al desiderio della madre di recarsi in California per rispondere positivamente alla proposta di tornare a lavorare. Pochi giorni dopo, appare molto evidente la delusione della Duse e la sua tristezza alla reazione negativa della figlia, a cui risponde affermando la sua volontà di sentirsi viva e utile attraverso l'impegno e la prova di una nuova arte<sup>78</sup>.

E ancora, dopo neanche un mese, è incredibile trovare nelle lettere parole che, nonostante il rifiuto posto dalla figlia verso un nuovo progetto di lavoro, mostrano una Eleonora piena di entusiasmo per una nuova impresa. Pensa al film sulla Cappella Sistina, immagina Ecuba e la figura della Poverella<sup>79</sup> e allo stesso tempo cerca e trova immediatamente nei bauli i drappi, i colori e il turbante bianco: la Cappella Sistina è già in scena!

<sup>77</sup> Lettera del 26 settembre 1915, qui a p. 78.

<sup>78</sup> «[...] j'ai dit le travail a aidé notre Vie, Baisers maintenant tout est incertain [...] ma pupa, pardonne à maman d'avoir la timidité du cœur, qui ne la fait pas parler, mais quand je souffre, je voudrais partir, travailler, pour me rendre vivante et utile à la Vie. Baisers, baisers, baisers! baisers, maman». Lettera del 16 ottobre 1915, qui a p. 84.

<sup>79</sup> Lettera del 13 novembre 1915, qui a p. 87.

## MA PUPA, HENRIETTE

Pupa, causons travail, pour après la guerre, sans te faire hurler, j'ai tant aimé une idée depuis quelque temps. La cappella Sistina di Michelangelo! Je t'enverrai un petit livre, pour mieux la déchiffrer, mais voici, enclos la première des figures, les lunettes de la cappella Sistina: La Bibbia dice ASA. Asa, roi des juifs. Re XV. Cronique XVI. Mais Michelangelo a représenté AZA = l'Umanità «Esule, oppressa, abbandonate le braccia, geme e d'aspetto (?) sopra un sepolcro». Avec Maria Gallenga j'ai trouvé les draperies et la couleur de la robe – or – et le turban blanc – ah! trop long à t'expliquer mais pour te consoler (un peu) de mon idée de travail, je t'en montre la source, une belle, de Michelangelo! Si ce Griffith est l'homme qu'on dit, après la guerre on pourrait se trouver à Londres et cinématographier (avec ma pupa à L.) la Cappella Sistina – Voilà mon idée, mais nous en parlerons quand les cœurs seront moins blessés et je pourrai te voir, après la guerre! Baisers, baisers, Maman<sup>60</sup>.

E il 13 novembre aggiunge ulteriori dettagli sul progetto della Cappella Sistina in attesa dell'arrivo di Griffith in Europa, arrivo che non ci sarà mai<sup>61</sup>.

Il primo dicembre 1915, dopo che Enrichetta le ha inviato il programma di *The birth of a Nation* di Griffith, scrive:

Ma pupa, voilà les jours, et on attend! ... Je travaille. J'ai reçu ton opuscolo sur Griffith, il n'y a rien de beau là dedans, mais j'attends une réponse si Griffith vient en Europe. J'ai trouvé autre route de travail, mais tout n'est pas ferme encore car je ne veux rien faire qui ressemble, pas même de loin, à mon travail de jadis. Le fond de l'âme voit sa route, mais la préciser aux autres est presque impossible<sup>62</sup>.

Nel carteggio Eleonora rivela a Enrichetta molti aspetti della sua unica esperienza nel mondo del cinema, dalla scelta del soggetto: «Le Livre est: *Cenere* di Grazia Deledda. C'est un beau livre sur l'île de Sardegna ...», allo stupore per la grande quantità di persone impiegate per produrre un film.

<sup>60</sup> Lettera del 18 ottobre 1915, qui a p. 85.

<sup>61</sup> Lettera del 13 novembre 1915, qui a p. 87: «j'attends l'arrivée de Griffith en Europe. La dernière dépêche donnait, par comme sûre, mais probable son arrivée en Europe, car il faut parler de tout de conclure, et il faut, almeno, une année de travail! Pour trouver tout le fil. Dans ces jours je n'ai pas pu aller à la Cappella Sistina, mais tous ces gens, je les ai devant les yeux, dans l'Âme, Nous irons, ma fille, et Griffith en attendant va boire l'atmosphère de Rome, et ce que je vois de la Renaissance. Il doit le voir aussi, sans cela, comment reconstruire là-bas? Tu comprends, ma pupa? Oui, oui, nos irons! Quelle joie, s'il me sera possible, laisser une bonne petite somme à ma petite, celle que tu as fait pour moi! Figure toi, je n'ai plus mal au dos! Ça est pour moi, c'est une belle joie, que je chante dans ma chambre, pure joie ... Hier, j'ai écrit trois heures! Copiant, écrivant, composant, sans douleur, et lucide, ma volonté est revenue! Tu me diras, écris moi donc des longues lettres. Ma pupa, c'est plus facile vivre, que se regarder vivre, et c'est plus facile raconter sa vie, mais montrer l'âme de son art – ça – il n'y a que le travail, l'art même réalisé, qui peut le démontrer ... donc: voici le travail de maman, je te l'écris plus clair: Michelangelo – Cappella Sistina!!! quelle affaire, quelle merveille!!! Deux figures (fantômes) de Eschilo. Ecuba et une autre – mais suis pas encore bien sûre du rôle, mais dans 15 jours j'aurai étudié bien».

<sup>62</sup> Qui a p. 90.

## INTRODUZIONE

Intanto nel gennaio del 1916 riceve altre proposte di lavoro per il teatro, da un amico, l'attore francese Sasha Guitry:

Guitry l'acteur français a été ici. Offre d'aller à Paris, travailler avec lui. Télégramme de Lugné<sup>63</sup>, qui réclame le pacte de L'Œuvre. Suzanne<sup>64</sup> qui revient sur le tapis affirmant sa tendresse. Ici, Paul Claudel<sup>65</sup> avec son *Annonce faite à Marie* – magnifique œuvre. Violaine (le rôle) a 18 ans!!! mais Claudel ne fait que dire «cela est pour vous». Hésitation à toute offre. Il faut se tenir en main. Aucune amitié, ni offre, ne peut aider si l'esprit n'est pas prêt. Je sais seulement qu'il faut travailler, le rest viendra.

Ovviamente i campi di indagine, le chiavi di interpretazione, i fili riannodabili attraverso la lettura delle lettere sono tantissimi. Il tema della vocazione letteraria di Eleonora, ad esempio, è tra i più presenti e fa dire a Vittore Branca<sup>66</sup>, sulla scorta di Giovanni Papini, «voi siete soprattutto una scrittrice e grande»<sup>67</sup>. Branca sostiene che tutti i documenti, gli epistolari, i testi teatrali conservati alla Fondazione Cini «rivelano questa grande e profonda piega della personalità della Duse: la scrittrice, la avveduta lettrice di poesia oltre che di teatro, la decisiva ispiratrice e consigliera di letterati e artisti»<sup>68</sup>. Ancora Branca riporta altresì che Eleonora partecipava alle sedute tenute dai vivaci e polemici letterati Papini e Pancrazi durante le letture e le discussioni fiorentine; «arrivava improvvisa – come narrava Pancrazi – si sedeva silente, interveniva con qualche subitaneo commento, con qualche giudizio pacato e calibratissimo. Era la collaboratrice discreta e segreta, ma costante dei due ex vociani».

Inoltre dalle lettere si possono apprendere i suoi gusti letterari e molti suoi giudizi su scrittori e poeti. Nella seconda metà del 1918 la figlia Enrichetta aiuta il marito Edward Bullough a compilare un'antologia di scrittori italiani<sup>69</sup>,

<sup>63</sup> Aurélien Lugné-Poe, regista e amico della Duse, direttore del Théâtre de l'Œuvre di Parigi, aveva lavorato con l'attrice italiana negli anni precedenti il suo ritiro dalle scene dal 1905 al 1908 ed aveva compiuto con lei il viaggio in Norvegia con la speranza di incontrare il drammaturgo Ibsen. Lugné-Poe scriverà un volume di ricordi in cui molto spazio è dedicato a Eleonora Duse.

<sup>64</sup> Suzanne Desprès, attrice, moglie di Lugné-Poe e amica della Duse.

<sup>65</sup> Paul Claudel scrive nel 1912 il testo *L'annonce faite à Marie*, una sorta di "Mistero" considerato il suo capolavoro, pensando all'interpretazione della Duse e da lui proposto all'attrice italiana che non lo interpreterà mai. La protagonista Violaine è una giovane promessa in sposa, ma la sorella con un imbroglio riesce a sostituirsi a lei. Alla fine del dramma, dopo essere stata uccisa dalla sorella, verrà dichiarata santa.

<sup>66</sup> V. Branca, *La scrittrice Eleonora Duse*, in «Corriere della Sera», 19 aprile 1968, poi ripubblicato col titolo *Vocazione letteraria di Eleonora Duse con una appendice di documenti inediti*, cit., pp. 282-305, poi ristampato senza appendice in *Divina Eleonora. Eleonora Duse nella vita e nell'arte*, Venezia, 2001, pp. 111-113.

<sup>67</sup> Lettera datata agosto 1917. Undici lettere di Giovanni Papini a Eleonora Duse sono conservate presso la Fondazione Giorgio Cini, Archivio Duse, Fondo Sister Mary e una nel Fondo Signorelli.

<sup>68</sup> Branca, *Divina Eleonora*, cit., p. 111.

<sup>69</sup> Il volume è stampato nel 1920 con il titolo *Cambridge Readings in Italian Literature*, edited by Edward Bullough, M.A. fellow of Gonville and Caius College, Cambridge, at the University Press, 1920. Interessante la struttura del volume suddiviso in cinque grandi capitoli così nominati: *Dio, Natura, Italia,*

## MA PUPA, HENRIETTE

e in questo frangente i consigli della madre le sono preziosi. A questo proposito, nell'ottobre 1918, si legge:

Ugo Foscolo, non puoi smuoverlo dalla sua altezza – perché il suo valore è unito, intrinseco alla razza del suo paese e al suo tempo, sopra tutto al suo tempo e alla sua umanità. Grande virtù con grande difetto, ma è così. È Ugo Foscolo e i suoi sonetti su se stesso, lo dicono meglio di chiunque di noi. Ma, sui moderni scegli tu stessa. Con Palazzeschi metti Boccioni e Boine («Frantumi e botte», vi son pagine assai belle) e Anzoletti ed Aste e anche Soffici, belle pagine come scrittore, ma un po' scettico (la razza!) ha quel tantino di tarlo. Quando sarò a casa, coi libri sotto mano ti risponderò meglio. Scegli poco e bene con ritmo moderno. Tu lo possiedi. Da tutta la letteratura italiana che hai in mano, ora sfronda e scegli a tempo tuo. [...]

Ma ... una antologia è come una insalata russa nella quale si deve mettere un po' di tutto e l'amore per i libri, al contrario, è una severa scelta, selezione di cose molto valide. Dunque, per farla onestamente bisogna misurare con la bilancia il valore dei nomi che tu hai scelto ... Fare un'antologia, ripeto, è cosa molto delicata e che domanda esami su esami. [...]

Per Pascoli – è il più grande – e non bisogna scegliere di lui la più nota e la più giovanile, ma scegli meglio fra le opere più mature e meno divulgate. Rileggi tu stessa Pascoli, e scegli con anima pura e giovane nel grande mondo della sua anima e della sua vera poesia. Di Pascoli, ancora non è nota a tutti la vera grandezza, scegli tu stessa, quella che tu hai scelto è troppo nota e c'è di meglio<sup>70</sup>.

[...] Ode al Gennargentu «Sebastiano Satta» È bella perché è tipica come visione della Sardegna. Sto cercando il libro. Questa l'ho copiata e avuta per caso.

N.B. Ma il permesso degli autori, lo avrai? Cominciando dal Pascoli e D'Annunzio tutti i moderni poeti sono proprietà letteraria. È forse permesso in Inghilterra fare una antologia di loro?? Qui senza il permesso di tutti non si potrebbe! Di Bertacchi

*Vita, Pensiero.* I singoli autori sono introdotti da brevi note e sono: Vittoria Aganoor, Alearo Aleari, Edmondo De Amicis, Gabriele D'Annunzio, Massimo D'Azeglio, Giovanni Berchet, Giovanni Bertacchi, Adolfo De Bosis, Giosuè Carducci, Giovanni Cena, Francesco Chiesa, Pietro Contrucci, Benedetto Croce, Grazia Deledda, Severino Ferrari, Antonio Fogazzaro, Ugo Foscolo, Renato Fucini, Giovanni Gentile, Giuseppe Giacosa, Piero Giacosa, Vincenzo Gioberti, Pietro Giordano, Giuseppe Giusti, Corrado Govoni, Arturo Graf, Giacomo Leopardi, Alessandro Luzio, Giuseppe Manni, Alessandro Manzoni, Giovanni Maraldi, Giuseppe Mazzini, Guido Milanese, Ada Negri, Ippolito Nievo, Alfredo Oriani, Angiolo Orvieto, Aldo Palazzeschi, Alfredo Panzini, Giovanni Papini, Cesare Pascarella, Giovanni Pascoli, Pier Desiderio Pasolini, Francesco Pastonchi, Carlo Porta, Giovanni Prati, Giuseppe Prezzolini, Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi, Giovanni Rosadi, Giulio Salvadori, Gaetano Salvemini, Riccardo Selvatico, Matilde Serao, Luigi Siciliani, Augusto Sindici, Bertrando Spaventa, Tito Speri, Lorenzo Stecchetti, Niccolò Tommaseo, Manfredo Vanni, Giovanni Verga, Pasquale Villari. L'intento del volume, come si legge nella prefazione di Bullough, è quello di voler rendere un'immagine dell'Italia dell'Ottocento fino all'inizio della prima guerra mondiale, senza pretese di completezza, presentando la produzione letteraria italiana che è assolutamente sconosciuta in Inghilterra. Bullough ammette anche chiaramente di aver omesso la produzione di testi teatrali per motivi di limitatezza di spazio disponibile. Tra i numerosi ringraziamenti colpisce che la signora Eleonora Duse è ricordata esclusivamente per aver introdotto il lavoro di Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi e per aver presentato a Bullough Luigi Sanguinetti (Luigi Amaro) e non le sia riconosciuto niente di più.

<sup>70</sup> In una lettera del 3 ottobre del 1915 aveva consigliato ad Enrichetta di leggere Pascoli: «Se tu hai Pascoli sotto mano leggi la poesia *L'Eremita* c'è giusto quello che la tua vecchia mamma ha nel cuore».

## INTRODUZIONE

sto cercando il canto delle sensazioni perdute nel volume «alle Sorgenti»<sup>71</sup>.

Ancora consigliando letture e proponendo autori per l'antologia, il 24 ottobre 1918, scrive:

«Cantando in voce umile e lieve ...» Ecco ho preso questo dal volume «Confessioni e battaglie», Carducci, volume primo, dove parla di Heine pag. 257. Leggilo e vedrai che fa luce. Ti ripeto, pupa mia, che appena sarò a casa sceglierò e manderò. Qui non ho il verso non potendo aver libri ... ma quando sarò chez moi, ti manderò quello che hai chiesto. Ma informati per il permesso. So dalla Mazzoni che proprio ieri è venuta qui, che anche lei, jadis, per la sua scuola ha voluto fare un'antologia. Ma non le fu possibile causa la spesa forte che ne avrebbe avuto. L'editore Zanichelli di Bologna domandava per ogni poesia di Pascoli dalle 20 alle 30 lire e così pure Maria (la sorella di Pascoli) non volle dare permesso. Così sarà per ogni poeta moderno D'Annunzio o Bertacchi o Deledda o altri e tutti ... Per i classici invece sei libera di scegliere. Scegli leggendo molto ed evitando le citazioni troppo note ... Se hai le satire di Ariosto, cerca quella, mi pare comincia così «In casa mia, mi sa meglio ...»<sup>72</sup>.

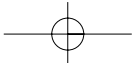
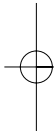
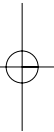
Anche le lettere autografe possono essere considerate vere e proprie composizioni poetiche, come sosteneva Branca, sottolineando la sua grande abilità di scrittrice. Tra gli esempi più significativi può essere esaminata una delle sue ultime lettere spedita il 25 ottobre 1923<sup>73</sup>, al suo arrivo in America. Qui Eleonora comunica finalmente alla figlia il suo entusiasmo per il lavoro ripreso, e pur nella enorme fatica, la sua voglia di vivere. Si tratta di una vera lirica, scritta pochi mesi prima della morte che avverrà a Pittsburgh il 12 aprile 1924.

Si può, quindi, sostenere che le lettere di Eleonora Duse alla figlia restituiscono non una immagine di donna perdente, ma bensì riescano a far sopravvivere l'icona di un'artista che combatte contro una naturale melanconia, contro gli acciacchi di una salute instabile, «il mal au dos», i ripetuti raffreddori, la tosse cattiva e ricorrente e contro gli anni che avanzano e che a tutto ciò risponde con l'intelligenza del pensare, del fare, con una continua attività intellettuale, alla ricerca di progetti artistici e di una personale dimensione del vivere. La Duse è al centro della scena, anche dal proprio letto, è circondata da amici e amiche affettuose. L'esaltazione verso la vita, l'arte e la bellezza, così come verso il suo lavoro, non vengono mai meno. Nelle lettere la parola vita è sempre scritta con la maiuscola e frasi come la seguente sono un contrappunto costante nelle lettere ad Enrichetta: «Quanti pensieri! Quanta Vita, tutto è legato al passato, tutto si fonde nell'avvenire».

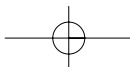
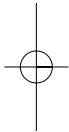
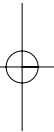
<sup>71</sup> Qui a pp. 298-300.

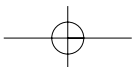
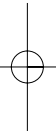
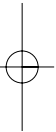
<sup>72</sup> Qui a p. 301.

<sup>73</sup> Qui a p. 332.



Lettere dal 1892 al 1914







1.  
Vienna 13 ... 1892

Cara Enrichetta,  
scrivi alla tua mamma. È molto che attendo tue notizie. Io sarò a Dresden in Dicembre. E staremo una settimana assieme. Dimmi quali lezioni prendi, e che cosa fai. Io ho passato un mese alla campagna, e adesso mi sento meglio.

Scrivimi, e ricordati che la tua mamma è tutta per te. OOOOOOOOO

2.  
Inverno 1897<sup>1</sup>

Ma bonne et joyeuse fille – Voici le portrait, et tous mes baisers – toute ma tendresse.

Maman

3.  
Inverno 1897<sup>2</sup>

Chère – chère – ma chère Henrie.

Je t'enverrai des roses – mais – tous mes baisers. Ne sors pas, je suis plus tranquille de te savoir en santé. A demain Âme joyeuse

maman

<sup>1</sup> Sulla busta: "Mademoiselle Marchetti Enrichetta Duse. Villa Kaiser Pension Schmal". Appunti di Enrichetta: "done winter 1897 Davos Platz".

<sup>2</sup> Sulla busta: "Mademoiselle Marchetti Duse. Villa Kaiser. N 3". Appunti di Enrichetta: "a Davos when she came to see me winter 1897".

## MA PUPA, HENRIETTE

4.  
30 août 1901<sup>3</sup>

Poupon Ma chère Henriette.

Voici! c'est ma lettre de rendez-vous – fais attention: Je n'irai pas à Venise mais tu me trouvera à Belluno. Demande à Tante Sophie où est Belluno, et elle te dira, qu'il faut prendre un Billet Munich-Verona, – Verona – Padoue – Treviso-Belluno. cherches de suite une carte et tu verras bien.

Nous resterons quelque jour, une semaine là – ou 10 – et le reste à Florence – De Belluno, nous prendrons une voiture pour Vena d'oro, petit village, où un docteur me mande pour faire une petite cure à la gorge – et comme je veux être bien pour travailler, et on dit c'est très joli, nous resterons la première semaine très tranquilles à ce petit village de Vena d'oro, qui est à une heure de Belluno. Voilà tout est dit. Je me porte à merveille – et c'est pour cela que je veux faire cette petite cure pour être un soldat sûr pour la guerre à faire – as-tu compris? Au revoir Je n'ai plus envie de ne rien écrire puisque c'est presque l'heure de te revoir!

Poupons. Baisers

Nous donnerons rendez-vous à Trente, où tu viendras, nous causerons de tout cela. Cherche donc ton itinéraire. Ici le portier, qui sait tout, assure que: Munich-Verona, c'est la première étape – puis Verona – Padova – Treviso-Belluno et là – il y aura Maman. Je partirai d'ici le 5 ou le 6 pour être là à ton arrivée. Demande à tante Sophie étudier l'itinéraire, cette lettre est générale Baisers à Tante – à Nichi – à Marie – à Tegernsee. Ne soit pas méchante avec l'oncle Mati

Au revoir – bavarde et étudie ton train. J'attends ta réponse, avec précision.  
Mamma OOO

5.  
2 maggio 1902<sup>4</sup>

Maman avec H. sois sûre.

<sup>3</sup> Sulla busta: "Mademoiselle Marchetti chez Contesse Drechsel Tegernsee Bavière Près Munich"; su carta intestata dell'Hotel Helvetia di Firenze.

<sup>4</sup> Sulla busta e sulla lettera appunto di Enrichetta: "2 maggio 1902 sera della Città morta di G. d'A. a Vienna".

## LETTERE DAL 1892 AL 1914

6.

26 maggio 1902<sup>5</sup>

Maman – en passant de la gare de Ferrare. O Italie!! en province, une telle beauté

7.

Estate del 1902<sup>6</sup>

Reste entendu: je viens à 6 – ou à 4<sup>1/2</sup> enverrai la voiture pour prendre Omara – car, pour ce soir avrai lettre et dépêches à faire faire. Rester chez nous – Je reste chez moi –

Attendez! ou 4<sup>1/2</sup> – ou 6 – Voiture Entendu.

Brand et maman Maman et Brand

8.

estate 1902<sup>7</sup>

Ma fille, je n'ai pas pu trouver une voiture ici – et, j'aurais tant voulu venir chez vous mais, j'ai oublié de la commander à Prato. Je t'envoi ceci pour te dire que ta maman t'aime – et pense à toi.

Je suis seule à la maison. Brand n° II est sorti avec Rocco à cheval – car, hier et aujourd'hui le travail a été fini. Demain je viendrai chez toi à 8<sup>1/2</sup> – Je te dirai tant de choses

Ta maman – et pauvre Brand OO

9.

luglio 1902<sup>8</sup>

Ma fille? Recevons des dépêches: le campanile de San Marco est croulé!! cette lache Italie qui laisse tout perir!

<sup>5</sup> Cartolina postale con Palazzo dei Diamanti a Ferrara indirizzata a “Sig.na Enrichetta Marchetti Casa Frolo (alla Giudecca, Venezia)”.

<sup>6</sup> Appunto di Enrichetta: “1902 – Omara era un nostro soprannome per una sorta di dama di compagnia Tina che io avevo a Romena. Brand era un'allusione che d'A. [d'Annunzio] era matto come Brand lo era in un'opera di Ibsen”.

<sup>7</sup> Sulla busta: “a Pupa – fille de Maman a Pieve di Romena – Romena di Pieve”; appunto di Enrichetta: “Summer – luglio 1902 Lei era su al castello di Romena, Tina ed io a Pieve di Romena”.

<sup>8</sup> Sulla busta: “A ma fille”; appunto di Enrichetta: “19 luglio 1902 dopo il crollo del campanile”.

## MA PUPA, HENRIETTE

10.

19 luglio 1902

Je te dis bonne-nuit, ma fille, et je me couche. Je suis cassée de fatigue, sans avoir rien fait. Hier on a si bien travaillé ici, mais pas aujourd'hui. La journée reste perdue – L'année passée, juste ce soir, on finissait le 1° acte de Francesca – et on avait tant d'espérance dans le cœur. Cette année le travail ne va pas par le même fleuve – Tous ces imbéciles aussi de Venise, ne font que bombarder la maison pour avoir une opinion (!!!) un sonetto (!!!) – et l'opinion à leur dire serait: cochons – porci – voilà, et on peut pas mettre dans les journaux cette "opinion"

Enfin! Je te dis bonne nuit, avec la fatigue au cœur! –

Baiser à la fille de la mère. OOOO

Un baiser aussi à Tante

11.

15 marzo 1903<sup>9</sup>

Enrichetta ieri era primavera, oggi fa freddo e piove – due parole solo – dal 20 in poi attenderai telegramma mia partenza.

On dit que le livre sera fini (le manuscrit) le 20 – disons le 22 – car – dieu sait toujours – depuis le 22 chaque jour sera bon pour partir. Je te télégraphierai. Je regarde chaque manche et j'ai un salut pour chaque chose dans le cœur. Peut être, j'ai aidé ma fille – mais maintenant il est temps que chacun traine son chemin. Je te dirai de vive voix, à notre rencontre, le reste de ma pensée.

Ta maman est avec le cœur avec toi. Mais la seule vérité qu'on doit le dire – au revoir maman O

12.

21 dicembre 1904<sup>10</sup>

Ma Pupa je rappelle tu la belle nuit, alla Porziuncola, quand au milieu de la nuit, voyant les étoiles si belles de ma cellule, je t'ai appelée 'réveillé' (la pauvre petite!) – pour le besoin de partager mon admiration, ma joie, mon sentiment de grandeur et paix avec toi?? oui?? Et, alors, la nuit passée j'ai eu la même vision, ici, par ces fenêtres. La sensation de la grandeur du monde par ces petites fenêtres d'Hôtel! J'ai pensé à toi, ma brave et bonne pupa ... mais

<sup>9</sup> Sulla busta: "Signorina Enrichetta Marchetti Porta Pinciana 30 Roma".

<sup>10</sup> Sulla busta intestata dell'Hotel Russischer Hof München: "Madame Henriette Marchetti Chez Lady Barrington 62 Cavogan Place London Angleterre".

## LETTERE DAL 1892 AL 1914

je n'ai pas osé te réveiller cette fois. J'espère que tu dormais, bien tranquillement, dans ta gentille chambrette, et que tous les bonheurs que je souhaite pour toi, dans mon cœur sont arrivées chez toi, vraiment comme une maman peut le faire, avec douceur, pendant que son enfant dort, avec confiance! – Donc – Bonnes et belles étoiles dans le cœur. Et, en avant. Suis contente de te savoir chez la bonne L.B. salue pour moi le bon chien qui te tiens compagnie assis sur la chaise tout près de la tienne ça c'est bien! – il est donc bien élevé ce nouveau ami – E l'automobile come va? Désirée retourne chez elle après demain. Elle a bon cœur – et Elle serait mieux si elle pouvait quitter ce bête de milieu.

Je reste ici encore, jusque au 30 – puis je reprends ma tournée peut être par Wienne. Je l'espère au moins – on aura la décision le 24 – ou le 25 – si moi je te parle des étoiles, toi, pupa – tâche de ne pas vivre dans la lune! Une des tes lettres me disait «maintenant, à Munich, ta tournée est finie. Peut être tu rentre à la maison» – Tu vis dans la lune? – comment veux tu que je quitte le travail?? avec quoi vivre alors? – Quelle idée – tu dormais en l'écrivant. Je reste donc, et j'espère que dans une année nous aurons un morceau de pain – et alors ... – on causera – de cela – J'espère donc (conclusion) être à Wienne, pour Janvier, et mon travail à Wien n'est pas dur, au contraire. En province, en Allemagne – c'est la mort. Ici, pas mal, mais, Noël et les fêtes – et peu de monde au Théâtre. Ces deux malheureux de Berlin? Que d'Histoires ma fille! Giuliette est lourde et vide. Impossible sauver de la Vie être aussi que celui-là. Elle est tarie. – Regrette – ai fait tout mon possible pour la tirer – mais – elle à en soi, sa destinée. Rien à faire. Lui? bon, mais faible, et sensuel, – impossible l'aider aussi – inutile – M.lle Bruno me soigne très bien. Elle reste encore un mois – Tu aimes donc les deux baignes nouvelles c'est bien – Tu diras à L.B. Toute ma reconnaissance. Voici pour Elle: .....

Dans le cœur de ta maman OOO

13.

19 gennaio 1906 Soir<sup>11</sup>

Chère Pupa – pupetta, je reviens de la campagne. Ce matin, etant libre de travail – j'ai accepté l'invitation d'une dame, qui habite la campagne pour avoir une idée, de la campagne Hollandaise et d'un intérieur Hollandais. – Bien – C'est peut être très paisible le paysage Hollandais – mais je ne pourrais pas y vivre! Tout est fait par la main de l'Homme, et ceci que pour sûr, ici, on

<sup>11</sup> Sulla busta intestata del Brack's Doelen Hôtel Amsterdam: "M.lle H. Marchetti-Duse [...] Cottage Sovanley (Kent) Angleterre".

## MA PUPA, HENRIETTE

considère comme ‘une merveille’ moi – je la trouve si mesquine et embêtante!! – Bien – C’est comme en Suisse, tout est numéroté quelle peste! Avec ça la maison de la dame hollandaise était jolie ... mais ... aussi, trop d’ordre, et trop des petites choses. Ah! Himalaja!! à quand!!! –

Lugné est très aimé ici, où l’Œuvre et Maeterlinch ont vécu longtemps – mais, – enfin ... pour une Italienne: mah!! – Pupa – Suis soulagée te savoir à Sovanley parmi les pommes de terre. Londres au contraire est trop grande pour une mère et pour une jeune fille – Donnes tes nouvelles. Le 23 soir je file vers Copenhagen. Ici, pas froid, mais quelle lourdeur de ciel!! No! Je n’aime pas la Hollande! Je pense me brider encore cette année, et puis, Lugné ou pas Lugné, je quitte la rampe et j’irai pour la montagne!! e boschi!! à me réparer l’âme. Amen

Donne tes nouvelles. Aime ta maman, qui ne sait pas te dire ni sa tendresse, ni sa fidélité à toi.

Mère

14.  
1907<sup>12</sup>

Pupa – Moi aussi je m’en ‘va’ dormir. Lugné est parti. Si tu n’es pas couchée retourne dire Bonne nuit Mère. Bien je dors de suite  
Bonne nuit

15.  
Telegramma del 1907<sup>13</sup>

Dépêche urgente. Maman aime Poupon.

16.  
26 settembre 1907<sup>14</sup>

Dors Pupa maman t’aime, et elle dort aussi OOO.

<sup>12</sup> Sulla busta intestata “Palace Hotel Buenos Aires” c’è scritto: “dépêche urgente (dans le monde)”. La lettera è su carta intestata sempre “Palace Hotel Buenos Aires”.

<sup>13</sup> Minuta di telegramma su modulo intestato “Compañia telegrafico telefonica del Plata”.

<sup>14</sup> Sulla busta: “A Enrichetta Evviva! Avanti”. Dietro la lettera, nota autografa di Enrichetta: “Sept. 26. 1907 B. Aires after Rosario Coliseo”. Segue l’annotazione che il 9 è partita dall’Inghilterra per Buenos Aires per stare vicina alla madre.

## LETTERE DAL 1892 AL 1914

17.  
Buenos Aires 1907<sup>15</sup>

Ma pupa – si tu ne dors pas encore viens donner un baiser à ta mère qui désire ton bien.

18.  
Gennaio 1908<sup>16</sup>

Pupa – pas moyen de t'écrire – pas une heure de paix – Demain c'est ma avant dernière soirée, et demain partent les Berlinoises – Ah! que abîme entre nous et eux.

Tiens, pupa – je t'envoie pour le moment ces 40 livres – Les 15 [...] te seront payées par la Banque Mendelssohn je crois, au retour de Robi à la maison, car, ici n'a pas eu le temps de s'occuper de nos affaires – Désirée aide avec tant d'amour que peut marche si bien!

C'est une des plus belles tournées de ma Vie – à toi le cœur de maman j'écrirai – mais aie patience –

19.  
17 febbraio 1908<sup>17</sup>

Pupa, rappelle toi alors le 19 soir je pars pour Trieste – serai en voyage du soir du 19 – jusque au 22 – à trois heures du 22 j'arriverai à Wien Bristol Hôtel où je resterai 3<sup>1/2</sup> heures et demie – pour repartir à 7.20 du soir du 22 – pour Trieste – serai à Trieste le matin du 23 – Hôtel de la Ville. Je te télégraphierai tout cela – pour ne pas perdre notre fil. Si tu pars de Shamley Green tu me le dira ... n'est ce pas Pupa? Et tu m'écriras dans tes lettres tant tant tant tant tant de fois ton nom.

Je suis heureuse que tu jette loin ce stupide nom du mariage de ta mère, et ce stupide Duse aussi.

Vita Nuova O

Dans le cœur de ta Maman OO

<sup>15</sup> Su carta intestata del Palace Hotel Buenos Aires.

<sup>16</sup> Su carta intestata del Grand Hotel d'Europe, St. Pétersbourg.

<sup>17</sup> Su carta intestata dell'Hôtel Métropole Moscou, sulla busta intestata dello stesso albergo: "Mlle Henriette Marchetti Duse Shamley Green Surrey (Angleterre)".

## MA PUPA, HENRIETTE

20.

Telegramma da Mosca del 17 febbraio 1908

Le 22 serai Wien hôtel Bristol de passage pour Trieste fais moi trouver Wien ta dépêche ou lettre

Maman

21.

marzo 1909<sup>18</sup>

Mercredi j'aurais besoin de savoir tes projets pour atounelle [sic] saison. Voici les miens, aucun. Puisque pour ce moment je suis libre de contract de travail, j'aime réaliser ma liberté et regarder le ciel comme un marin qui le demande si le vent sera favorable ou pas.

Les seules choses qui sont probables sont les suivantes. Peut être j'aurai besoin d'une cure d'eau pendant l'été – peut être il me faudra aller dans un endroit civilisé pour prendre des bains, mais, la bêtise de la Vie d'Hôtel ou du Kurhaus me navre, et je me déciderai! seulement en cas de vraie nécessité. Il m'est nécessaire aller à Paris – pour 8 ou 10 jours, pour tâter terrain sur certaines choses – et pour mes défaire de tous les chiffons du répertoire français que je veux ne jamais plus voir – à Paris on trouve des vendeuses – on liquide les couronnes et on en est quitté – Je voudrais aussi venir à Londres en été – car, j'aime Londres et j'ai là bas dans les entourages une toute petite chose, qui, dans le temps, était à moi ... Je voudrais aussi ramasser les derniers débris de la Porziuncola – et t'arranger deux chambrettes, pour toi et ton garçon si jamais vous faites une course de quelche jour à Florence – J'ai trouvé deux petits trous de chambrette dans le suite des jardins de San Marco le Convent où il y a les Beato Angelico mais .... mais .... enfin. Si j'étais sûre que tu viendras en Italie pour deux jours, je t'arrangerai les 2 trous – mais ... mais .... mais ..... ect.

Je voudrais aussi être en peu rassurée sur les possibilites pour Désirée celle-là a un grand regret je ne peux pas la inviter chez moi. Je ne pourrai plus respirer sans sa permission, mais je voudrais faire quelque chose pour elle – Elle vit, maintenant, chaque jour attendant une dépêche quotidienne et cela, me pèse un peu – Aujourd'hui je me sens tellement au bout de mes forces épistolaires et télégraphiques, que je pense me réduire à une ruse je pense Lui télégraphiai que je quitte pour quelque jour Florence (pas vrai) mais – ainsi elle va perdre l'habitude de ne plus attendre cette quotidienne notice, car, cela ... me pèse outre mesure, je suis injuste? peut être – Elle a été si généreuse et

<sup>18</sup> Sulla busta: "Madame Bullough 7. Magdalline Street Cambridge (Angleterre)".



## LETTERE DAL 1892 AL 1914

gentille avec moi ... mais, ce n'est pas ma faute, ou sa faute, si avec elle je baille (sbadiglio) à mourir! Veux tu on ne peut tu pas faire quelque chose pour cette endormie créature? Si j'avais un téléphone avec Cambridge!!!! Ah! quelle joie ce bête de papier!! Auf! OO

22.

2 maggio 1909 Samedi soir<sup>19</sup>

Ma fille – partir – venir te chercher n'est au fond que un détail de notre Vie du cœur, car – le cœur vit dans le Lieu – Mais, ce soir, je tâche t'écriture les détails des détails qui existent dans l'heure actuelle. Les voilà

Depuis des mois je ne suis plus capable écrire des lettres – c'est bien vrai – car, mon esprit se détache, et je rappellerai dans les choses.

Mais, ce que je veux c'est (t'aimer) te voir –

Savoir de toi, car depuis une année je ne sais rien, au fond, de ta vie. Te rappelle – tu ma Pupa – notre rencontre à Paris? Juin, de l'année passée. N'as tu pas retrouvé mon cœur dans cette rencontre? Dis? Et comment pense tu donc que ce panne chiffon de mère puisse changer?

Donc écoute. Je suis prête à partir et le jour que tu recevras cette lettre, tu n'as que me télégraphier "Maman, viens – et je pars – c'est dit – mais, maintenant voici les détails, stupides et banales de notre, petite Vie – depuis quelque mois je ne suis pas malade – mais, mon phisque toute ma machine de femme traverse une crise qui me fatigue, (si tant) me fatigue.

Et tu comprends quelle est ma fatigue phisque qui est toute féminine – Je suis si souvent indisposée que une responsabilité de travail m'est absolument interdite dans ce moment. J'ai donc, comme tu vois abritée ma barque, et j'attends pour repartir que cette 'phase' soit passée – Nalini, qui me soigne, affirme (hélas) la solidité de ma carcasse, seulement c'est une crise de femme – et il faut s'armer de patience, car, sans être malade – on est bouleversée – donc – les possibilités – les voilà.

Je peux et je veux partir le 25, le 27, le 29 et rester 10 jours en route sans danger car, mon malaise est chaque 10 (ou 12 jours) voilà tout.

On peut aussi, retarder mon départ pendant l'été – car nous avons trois mois même quatre mois de bonne saison, dans la quelle je pourrai toujours voyager sans peine.

On peut, aussi, arranger, ... mais ceci je n'ose pas le demander, mais par exemple, si toi tu prenait un tout petit petit petit billet d'aller et retour – si ton

<sup>19</sup> Sulla busta: "Madame Edouard Bullough 6 Huntington Road Cambridge (Angleterre) raccomandato e espresso". Sul retro della busta: "spedisce E. Duse via Robbia 84 Firenze".

## MA PUPA, HENRIETTE

ami n'a pas difficultés te laisser voyager seule? ... tu pourrais 'faire une corse' comme tu l'aimais faire de Londres à Paris – tu l'avais proposé et tu pourrais te lancer jusque à Florence. Tu resterais en tout, disons une semaine hors de ton nid, et sans ton ami ... mais – ceci, je n'ose pas le demander – car, peut être il t'est trop pénible quitter ton ami, et ton ami, tu m'as dit ne peut pas quitter son travail, dans cette saison – alors? Voilà.

Pensons la décision qui est toute faisable (Je peux partir je répète) le 25-27-29.

Je peux retarder le départ – jusque à l'été. Tu peux venir. Voilà les trois portes.

Si, je te propose ceci c'est, peut être, pour avoir deux occasions de te voir au lieu d'une. D'autant plus que Nalini, m'assure que ce désordre phisique de ma machine est précaire, donc j'espère en été être en règle. Voici une nouvelle – J'ai louée une si jolie petite, petite maisonnette de campagne en haut de Settignano – juste à côté de la Gamberaia<sup>20</sup>. Je voudrais que tu la vois ... Ne peux tu pas obtenir ce petit consentement de ton ami et courir pour trois jours et retourner aussitôt à ton 'home'? Je voudrais arranger les plantes de la Porziuncola à la nouvelle maisonnette, mais il faudrait le faire avant que la grande chaleur arrive. Les Mendelssohn ont été ici. Ils sont déjà repartis. Ils ont aussi proposé de partir avec eux – mais, ma solitude me charme trop. Adolfo Orviato aussi, depuis un mois a tant insisté pour m'amener avec lui à Venise, et à Paris, où il est maintenant, mais la maison m'a tenu à Florence – alors???

Alors – si maintenant tu ne peux pas faire une course de pigeon voyageur – c'est moi qui viendrai ou Bien, si tu peux faire une course maintenant, tu verras aussi le campanile de Settignano et ta 'percée', sur le campanile, et après cela, je viendrai pendant l'été, quand tout retourne en ordre – Tu n'as que à me télégraphier – il faut me répondre avec une dépêche: Viens et je viens tu n'as aussi que télégraphier: 'je viens' et alors je t'attends ici pour te voir une deuxième fois pendant les grandes chaleurs, as tu compris Pupa? Donc réponds. Tout est bon 'Venir' ou: t'attendre. Balance Bien les choses et réponds cœur avec cœur – OOOOO Maman

J'ai même préparé coffre et linge pour partir entre le 25 et le 29 – donc – à toi la décision

Mère – Maman et Pupetta décidons: avec ton ami, quoi faire, si ce soir, une fois ou deux! OOOOOO

<sup>20</sup> La Gamberaia è una villa che si trova nei pressi di Settignano in provincia di Firenze.

## LETTERE DAL 1892 AL 1914

23.

18 August 1909<sup>21</sup>

J'ai donné Nora (Ibsen) à Milan: Boito avait traduit mon rôle commençant par la belle scène, puis la scène avec les enfants, que Capuana<sup>22</sup> avait raccourci, à ne plus rien comprendre, – puis enfin, tout mon rôle. Ayant fait mon rôle, il fallait faire peu à peu aussi les autres ..... Enfin, c'était bien, il traduisait du texte allemand. Je l'ai donné, le premier soir, on ci en a rien compris. On disait même, que ci elle ne serait pas partie, la pièce aurait été bonne ..... (!!!). Puis quand j'ai eu 3000 frs, j'avais l'angoisse, je suis partie. La Contesse Uxcübl (?) Oxxkübl<sup>23</sup>, qui avait une admiration touchante, elle était Russe, je lui ai demandé sur la Russie, j'ai même demandé à Wolkoff, qui m'a donné 2-3 lettres – que, du reste, je n'ai jamais envoyées. Les gens sont venus plus tard, quand j'avais eu le succès subite à Petersbourg, je l'ai même alors écrit à Wolkoff.

Il y avait un acteur russe, il s'appelle "Serge Palme" enthousiaste, avec des lunettes, et cet enthousiaste russe il me disait: mais madame, venez venez en Russie! ... Enfin, je suis partie avec Buffi<sup>24</sup> ayant fait et signé un contract avec ce fou de russe là, rencontré à Milan. Je l'ai rencontré plus tard encore une fois, il n'avait pas d'argent, je lui en ai donné quelque 3000 rubles je me rappelle, mais je ne l'ai plus vu ... mais c'est lui qui me disait aussi d'aller en Russie. Je suis partie, disant à Buffi<sup>25</sup>: allons voyons, si nous faisons faillite ces 3000 frs nous rameneront ici, on verra.

Boito m'accompagnerait jusqu'à Mantova, je crois – la tristesse, les 2 trains qui filaient chacun d'un autre côté – c'était la fin de ma belle époque de jeunesse, j'avais ton âge, à peu près alors ..... Puis j'ai pleuré tant, et tant, que je n'ai pu jouer la première soirée, – puis succès subite, et c'était bon, on était reconnue, on se sentait une force .....

Poi una striscia di carta datata: 16 août:

Henriette, rappelles toi, l'amour ce n'est que avoir une mémoire: qui ne se rappelle plus, n'aime plus, l'amour n'est qu'une mémoire constante, fidèle, on ne peut pas oublier une parole, un mot, un geste, et voilà que tout revient, l'amour n'est que cela .... se souvenir, avoir mémoire ....

<sup>21</sup> Lettera trascritta a p. 15 del primo quaderno di Enrichetta.

<sup>22</sup> Enrichetta aggiunge: "an Italian theatrical writer".

<sup>23</sup> Evidentemente Enrichetta non ricorda il nome e inserisce una serie di lettere a caso con un punto interrogativo nel mezzo.

<sup>24</sup> Enrichetta aggiunge: "her oldest impresario who was with her in 1907 in the S. American tour".

<sup>25</sup> Alberto Buffi era all'epoca il suo impresario durante le due *tournées* in Russia nel 1891 e 1892.

## MA PUPA, HENRIETTE

Un'altra datata: Août, soir:

As-tu jamais lu la "Miss Harriet" de Maupassant?? C'est un beau livre, si bien écrit, tout de vérité parfois Maupassant est presque désagréable, trop sensuel. Mais j'ai relu aussi son roman "Fort comme la mort" – c'est beau, c'est digne. Cela n'est resté comme un tableau dans la mémoire le chapitre où elle est à genoux et supplie: mon ami, mon ami, dis-moi que tu m'aimes. Cela ferait très bien sur scène. C'est une sorte de "Autre Danger" de Donnay<sup>26</sup>

24.

Busta senza lettera del 1910-1911

Ho sempre sperato per te. Hai sofferto – ma non hai compreso. Benedico la tua vita, e spero bene e pace per te – non hai compreso – non ho compreso. Benedico. Tutto (?) sia senza più dolore

25.

31 dicembre soir 1910 - 1 gennaio 1911<sup>27</sup>

Ma pupa – ma maman Pupa – on ne guitte pas un petit qui "pousse" sa première dent. Impossible. Si tu pensais cela, et en faveur de ta vieille maman, je serais injuste – dangereux – et même un peu naïf – pour ne pas dire senza senso comune – (dit en Italien, cela a l'air moins dur) – ni toi, lointaine, ni moi cause de ton départ, nous n'aurions un jour de tranquille oubli, car, un rien peut être dangereux à un petit dans cette première année de sa formation. Quand tu es partie pour Dresden à ton retour – on ne sait pas pourquoi, mais toi même tu a été troublée par la diminuzione di restrizione del piccolo – et je ne permettrai pas que tu cherche soulever mon cœur au risque de ton cher petit.

Ma Pupa – Il est Bien vrai que te revoir serait bonheur et baume à mon cœur, mais jamais à ces conditions ce petit! Depuis que tu me menace de la quitter je l'adore!

No, il ne faut, absolument pas. Et du reste, le gros de l'hiver est bientôt passé. Le plus dur a été le tournant de l'hiver – Novembre et Décembre – et voilà, que j'ai payé mon refroidissement annual, mais, maintenant j'en suis presque sortie – et cela ne vaut rien – pour cette fois – Alors – il ne faut pas consoler la mère, en mettant au risque ce petit. Personne n'a le gent d'une maman – et le petit doit être une joie (il sera) pour toi – et pas une petite chose que un rien peut faire chavirer.

Je te répète pour cet hiver – pazienza – le plus gros est passé.

<sup>26</sup> Enrichetta aggiunge: "a play she had played".

<sup>27</sup> Sulla busta: "Raccomandata Madame Edouard Bullough 6 Huntington Road Cambridge (Angleterre)".

## LETTERE DAL 1892 AL 1914

Il est vrai car, c'est vrai, que j'ai été un peu triste d'être ici, seule et souffrante.

Mais tout fait du bien – même cela qui fait du mal (à mon âge) et j'en suis sortie du refroidissement assez bien – en tout cas, voyant les choses et les êtres dans leur vraie Lumière. Donc, il ne me reste que te raconter mes projets de travail et ceci je ferai demain – car – écrire me fatigue. Maman – grogneuse et paresseuse. Dans 4 heures, voilà le premier Janvier, je penserai à toi dans la nuit. Ma fille, comme j'ai pensé à toi, toute la nuit et à l'aube – du jour que ton petit venait au monde.

Benedetta – te – e il piccolo – Maman

1 Janvier –

Bonjour – Bonne année.

C'est le matin – je veux sortir pour une longue promenade puisque enfin le soleil – je t'écris ma Pupa ces quelques lignes avec des "raturess" mais je t'envoie le papier tout de même. Hier je t'ai donc télégraphié.

Ma fille – un bon baiser – et attendons que moi je puisse venir à ta rencontre, si c'est pour te voir pour peu de temps, ou bien que bonne saison revienne, il me sait possible venir dans la même ville où tu vis. Ecoute – ma Pupa – venir toi, maintenant, à Florence, ce n'est pas raisonnable. Moi, je compte les jours de m'en aller d'ici = La maison, sans soleil du côté du jardin – jamais dans cette chambre Salon, (!) un peu de soleil – et la seule chambrette à midi, ma chambre au lit est batie sur l'égout de la maison, et, vraiment, cette "imagination" me haute – et je veux m'en aller – Ici pas de travail – et pas d'amitié.

Angelica Basfoni, est pourtant toujours gentille, mais son fils est devenu sindaco de Florence, et je pense que c'est Elle maintenant qui gouverne la Ville, car, puisque souffrante et malade d'une toux obstinée comme la mienne, elle est en ville, toute la journée – si on la voit, elle aussi, comme moi, le chapeau de travers sur sa tête, elle a toujours des œuvres de "Bienfaisances". – hélas – et moi, je déteste et je méprise la charité officielle! – J'ai eu le tort de refuser un "obolo" à une des ces bienfaisances – j'ai eu le tort de lui dire, que à sa place, j'aurais délivré les paysans de Romagna (leur sujets) delle spese di riscatto, enormi, che il patto di Romagna sostiene, enfin. Elle est restée aimable, mais on aime pas qui ne vous comprend pas = ors – je ne la comprends pas.

Hélas – quoi faire? avec les Orvieto? J'ai cassé entièrement avec les B – car – c'est ma faute – mais je n'aime pas les amitiés par les quelles on ne sacrifie rien dans sa Vie.

Le Marzocco, m'embête. Il est devenu vieux et conservateur – les autres "personnages" de Florence??

MA PUPA, HENRIETTE

Hélas – peu de chose = Ibsen n’en ferait rien du tout dans ces pièces des ces êtres là ... alors? = je veux m’en aller = Le jardin est presque à l’ombre et poco gioisce = il y a un merle, très gentil, qui chantant, parfois il parait que une faine a fait cesser un chant alors? – Je veux m’en aller mais où? où? – je ne sais pas encore = avec la toux est difficile vivre au Nord – m’aller sur l’Himalaya ... pourtant ... In attesa – il y a “Rome” et comme peut-être tu vois par les journaux on a cette année le 50-nario de la Patria Liberata.

Grandi parole – pourtant – à parte la rettorica que on nous fera engloutir avec questo cinquantenario di Italia Libera, il y a du vrai, que quelque chose, même petite, il faut pourtant faire pour cette adorée (et détestée) Patrie.

On m’a invité à faire part du comité Théâtral des Fêtes. Dieu me préserve de jouer encore, là dedans, mais tout de même ma présence et même, quelque savonnade pourrait être pour ce milieu Théâtral (peste!) pourtant – ça pourrait être ... comment dire, si pas une valeur pratique, portant une valeur Idéale.

Je voudrais apporter là dedans la parole de quelqu’un qui a eu foi, dans un Idéal d’art, que je n’ai pas pu accomplir – Je voudrais amener à la tête du Théâtre Italien, pas des spéculateurs, mais, Poètes, savants, artistes, crochants de la parole! “Art” Bref!

Ne faisons pas de phrases inutiles mais je voudrais rammener aux portes du Théâtre de Rome un petit signe – d’idéalité “un altare al dio ignoto” comprends tu, grande Pupa?

Hélas – tu as une maman qui a été, et ne sera jamais que “un soldat”, et je ne sais rien faire d’autre que rêver d’agir mais, en Italie, quelle tuile on nous jette à la tête ...!! et pourtant!

Donc – dans quelque jour je file à Rome. Le climat, aussi, pour ma toux est malheureux – ici – spiffera questo vento et je m’embête! à propos – d’embêter – je n’ai jamais eu envie de raconter mes jours avec Désirée cette année – Dieu de Dieu – quelle imbécile cette fille! Je t’en parlerai à notre revoir ... quand? Quand les violettes reviennent, et quand le petit (mon petit) ne sera pas en danger – Ne soit pas – comme moi – une maman sans cœur, et ne quitte pas ton poupon même pour ta mère!!! Le seul cas dans lequel c’est nécessaire, juste, douloureux et noble, triste et consolant, sais tu quand? ... c’est quand on a – pas un petit Anglais, mais, une toute petite toute petite, petite, petite fille ... Italienne.

Quand on est, malgré loi – et malgré mariage – toute seule à l’aimer, et à la protéger alors ... on voudrait ... lui donner le monde et les anges ... et on a rien – rien que son pauvre cœur lourd d’amour .... et pourtant – tout en l’aimant, on la quitte et on va loin pour l’illusion d’en oblir sa vie, assurer son pain, et donner – exemple de courage ...

## LETTERE DAL 1892 AL 1914

L'amour peut faire cela et il peut faire aussi, (le même amour) que la même maman, devenue grande maman supplie, elle même, sa généreuse fille – a ne pas quitter, pas d'un instant, un petit, qui doit être, un jour courageux, vaillant, gai – sereno et confiant, enfin un vrai petit (et grand) anglais, fort, et sans arrières peines d'enfance dans les souvenirs – à toi, ma fille, et à lui, tout mon cœur – maman

26.

15 luglio 1911 Samedi matin<sup>28</sup>

Je descends en ville pour aller à l'éternel Carloni di Via Cavour et je trouve ta bonne lettre, ma fille avec – aussi – le plan toujours renouvelé et toujours défait de venir et je te réponds ni maintenant ni en Septembre pas pourtant que Halley a besoin de toi.

C'est lui qui est valable: le reste, n'est rien = Il est tombé malade par la peine de ne plus te voir – et cela – est la faute à moi que j'ai permis ton départ, quand j'étais à Rome! Que le diable m'emporte – et emporte aussi Mrs Baillie – qui t'a écrit. Enfin. Tu ne quittera pas le petit voilà tout et c'est moi qui viendra aussitôt que possible. Ici, les choses sont toutes gâtées.

1° Je ne crois plus à la cure, j'ai des raisons de "râle" à la poitrine, et je comprends que le bien être de la cure est "effimero" autant que on est devant sa machine, c'est rien, et puis on râle, presque comme avant.

2° Depuis 6 jours pluie et pas de bains de soleil, je devais en faire 50 et je n'ai pu faire que 10 pour une raison ou l'autre.

3° Les malentendus avec Pineta, qui est bonne et loyale sont un peu graves et grâce à un article d'un cochon journal. Maudite feuille! Qui annonce d'une manière fantastique notre gita in Pineta – cela aussi, a troublée, moi, Pineta personne, et après avoir discuté le pour et le contre et avoir même envoyé un démenti relatif et précisant les choses al caro Corriere della Sera –

Voilà que tirailler d'un côté et de l'autre, et Pineta, étant souffrante d'âme et de corps et Santi devant rentrer juste dans ces jours – alors ... enfin après G.G. notre raison pour et contre, nous avons décidé, que mieux valait que la chère créature, rentre à Ravenna pour recevoir Santi ... et faire taire les bêtises. Elle a souffert beaucoup en partant. Son cœur était tout tourmenté par la profonde tendresse pour moi – par la Vie qui hurle en Elle, par les articles stupides, ... et par la "Dame 75" par tout cela est sorti une nécessité apparente de départ – car, je comprends maintenant que mieux valait rester ensemble juste dans ce moment où il faut tenir tête à la stupidité humaine, mais – enfin

<sup>28</sup> Sulla busta: "Madame Henriette Bullough 6 Huntington Road Cambridge (Angleterre)". Sul retro: "Spedisce E. Duse Via Robbia 54 Firenze".

## MA PUPA, HENRIETTE

– nous avons arrangé de s'en aller, (Elle) chez Elle et attendre comment les choses auront tourné.

Voilà maintenant que ce matin Elle a renversée, (par la peine) les valeurs, et Elle dit de nouveau, que “je l’ai renvoyé comme à Rome” et pas moyen de faire un peu de tranquillité. Maintenant j’attendrai ce que Santi fera et puis on verra. Cette Florence!

Quel milieu de malignité, de Florentinismo – quel milieu. Et tout ça pour être restée encore avec ces gens qu’il fallait fuire comme la peste, et aller loin! – depuis 15 ans! au moins gardons notre bonheur, qui est notre Halley et reste confiante toi, et heureuse auprès de lui, et dans ta chère maison! Je te bénis – âme et cœur –

maman

27.

1914. Lundi<sup>29</sup>

Mamma tua, ha avuto l’influenza due settimane più stupide che la stupidità stessa, poi, mi sono scossa, e ho pensato di fondare, finalmente, la mia Bibliothèque pour les jeunes artistes et voilà – j’ai lancé la chose – j’ai promis – officiellement – je le ferai.

Voici le premier article sorti – le reste sera plus clair et plus précis.

Je donnerai, les Livres et un salon ... une maisonnette n’importe où!

Maman se console ainsi de ton bobò.

Ma fille! J’ai le cœur gros de te revoir!! A quando?

Maman

28.

1914<sup>30</sup>

Pupa

Eccoti il Libro la lettera e il giornale – da questi tre documenti (diciamo così) tu potrai ricostruire la giornata di mamma.

Ho preso la palla al balzo, di questo Prof. Curatolo, che mi mandava il suo Libro, che così pieno di “Femminismo” e di là ho dato la botta di smentita, cortese, ma smentita a quel Sig. Benedetti, del primo articolo che leggemo in treno. Te lo ricordi? E eccoti le cose dell’oggi – quelle del domani speriamole buone.

<sup>29</sup> Lettera scritta a matita.

<sup>30</sup> Lettera scritta a matita.



## LETTERE DAL 1892 AL 1914

Io sto bene – la Sera un po' triste, ma ora ho fatto venire un "piano" et on va me jouer. Poi in febbraio, andrò alle conferenze.

Selva è, per ora, in casa Osti, per cui la povera bestia, soffre (e vomita) di star al caldo. Spero riaverlo quando potrò tenere, giorno e notte, le finestre aperte.

Mamma è con te. Se vivo ancora, lavorerò.

mamma

*Mother's letters to me during the war 1914 - dec. 1918*<sup>31</sup>

29.

5 o 9 maggio 1914, Roma (addressed to me to Via Robbia)

Ma fille, ma fille, honnête et bonne et loyale! J'ai le cœur gros chaque fois que je te quitte! A l'instant m'arrive ton billet de la gare, et je te remercie d'avoir senti ma peine de te quitter, et peut-être, encore une fois, d'avoir agi vis à vis de toi – avec la sincérité profonde comme devant la Vie même, car – vis à vis de toi, je ne sens que la Vérité de la Vie, et ma vérité est de la dire, toujours! Le cœur me faisait un peu mal, tous les jours ... car loin de toi, je veux me rendre DIGNE, de ton amour, donc être solidale avec la Vie générale, la Vie de tous, disons!! ... mais quand tu n'est plus lointaine, et j'écoute ton cœur loyal et bon, ton cœur si tendre de fille et de mère à ton tour – alors! – d'un bond, je sens, que j'aurais dû, peut-être, m'abriter dans un coin, ne plus chercher ni le risque, ni la peine, de tous les autres – et protéger paternellement ta vie, bien mieux que comme je le fais! – Pourtant, le seul bien que je t'ai donné, est cet amour solidale avec les êtres, avec la Vie – et toute ma pauvre vie de travail était la soule consolation! Merci de comprendre! Quoi faire!

O Ed., O Enr., O Halley, O Eleonora, O Maman à vous 4

30.

Telegramma del 10 maggio 1914 from Rome to Florence

Ma pupa merci de cœur. Au revoir.

Maman

<sup>31</sup> In questo punto iniziano i *Quaderni di Enrichetta* che contengono la trascrizione delle lettere ricevute dalla madre. Da qui in avanti saranno inserite queste trascrizioni, poiché gli originali non esistono più. Gli originali riprendono dalla lettera n. 418 e le trascrizioni successive fatte direttamente dalle lettere originali manoscritte di Eleonora Duse.

MA PUPA, HENRIETTE

31.  
Telegramma del 27 maggio 1914

Avec Pupa et Edoard  
Baiser Maman

32.  
Telegramma del 2 June from Milan to Cambridge<sup>32</sup>

Suis Hôtel Cavour trois jours, affaires théâtre, donne ici salut.  
Baisers maman

33.  
3 June 1914, Cavour, Milan to Camb.

Henriette, mon Henriette, avec les deux pupi. Je regarde autour de moi et je me dis que Pupa à 2 poupons – ceci tiens compagnie – et autres pensées quelque fois ne trouvent pas de place chère Henriette. Il faut te raconter toutes les choses de Rome? Hélas, c'est déjà le passé, mais ça a été une heure de gentillesse dans la Vie. La raconter pour lettre, ça a l'air "arrangé!!" mais, la chose – va rester dans l'air – dans le courant des choses de la Vie – on m'appelle, j'ai écrit sans lunettes, pourras tu lire? Ecrirai plus tard. Désirée est si gentille!

Maman

34.  
5 Giugno 1914 Milano Camb.

Maman, sans lunettes l'écrit, tâtonnant, mais tout de même, disant à Pupa: amour, Halley, Petite, amour Edoard, et voilà tout – donc – La petite de Rome, Marinella (Lodi) la fille de la belle "Febea" (Olga Ossani) m'a envoyé cette lettre pour toi. Elle est gentille, réponds lui directement. On est encore sous le charme de la journée de Rome ...

Ici? On m'a invité, on est venu à Rome pour m'inviter. Je suis venue de Rome, pour assister à l'arrangement du célèbre théâtre (qui m'a rappelé rencontre avec le Santo) et ne pas premiers succès de travail. Et bien, avec toutes les bonnes intentions du monde ..... on ne m'a pas envoyé le billet pour entrer. Le théâtre (ai téléphoné hier) était tout vendu et alors, suis restée chez moi. Ce sont les gentilles manières de la Vie .... de théâtre Italien. Demain je

<sup>32</sup> Enrichetta annota: "1914 on the 21<sup>st</sup> I think the Libreria delle Attrici a Via Pietralata a Roma was formally inaugurated, see pamphlets etc."

## LETTERE DAL 1892 AL 1914

pars pour Turin, j'ai là, quelque chose à faire pour la Libreria. Après demain j'irai à Bologne (en rentrant vers Rome) pour voir Murri ... et voilà.

Maman qui t'aime

35.

Telegramma del 18 July 1914 da Bologna to Church Stretton

Partons Engadine lettre suivra, tout bien.

Baisers Maman

36.

25 July 1914 Royal Victoria H. Varenna<sup>33</sup>

Ma pupa, ta mère a une atroce paresse du cœur. Je pense, je pense (donc, j'existe, on dit) mais écrire, m'est impossible. Je te dirai donc seulement les choses matérielles à faire, ou déjà faites. Donc ai voulu voir Murri – conseil – Engadine – avons fait un essai, ma stagione perfida, freddo, uragano, e Hotel pieno di figli d'Abramo – fuite – retour à Varenna – Varenna, pas mal – ma ... il Lago ... quelque chose qui bonde tout le temps, c'est comme une personne rancunière, mélancolique, bête, qui ne dit pas tout, et bonde et accumule sur le cœur, je ne l'aime pas, c'est cela au fond. La fraîcheur seulement a été bonne puisque à Florence on était dévorées par les zanzare –

Via Robbia 54 finito. Emma Garzes a aidé à conclure entre moi et Désirée (!!!!!) nous serions restées 2 ans en revire, si faire uno sgombero, ou pas le faire finito. Maintenant – demain allons à Boscolungo Pistoiese pour voir Etta et peut être Lemaire – nécessaire pour Libreria! Puis le cinq août, on retourne à Viareggio à la petite, toute petite (gentille) maisonnette dei Garrè, à la moitié de septembre (!) espère voir Robi à Paris – Probable ferai une course à Paris et espère, peut être voir aussi ma Pupa, mais tu diras si possible. Pour les Perles – Attendre – mot d'ordre des existences! Attendre. Tu comprends que de 17 mille à 10 mille il y a une différence. J'ai besoin de cette différence qui fait une année de Libreria. J'espère que ma fille ne se détache pas du fond de mon cœur et quand je dis Libreria, elle comprend, non comme un oubli d'elle même, et de ces charges de la Vie, mais comme une solidarité humaine quelque chose qui surélève chaque existence, sans quoi, grand charme de notre responsabilité humaine serait sans issue. Amour et humaine serait sans issue – amour et confiance!

maman

<sup>33</sup> Enrichetta annota: "(Lake Como to Church Stretton were we were)".

## MA PUPA, HENRIETTE

37.  
25 July soir, 2<sup>nd</sup> letter

Pupa, j'ai oublié te dire dans ma lettre de ce matin, que je t'ai envoyé (par l'expéditeur Sestini, porto pagato) la credenza avec le testine d'angeli, que je crois tu aimeras avoir (??)<sup>34</sup> Il bassorilievo in terracotta L'addio Euridice e Orfeo (Signa) colla sua base in legno per sostenerlo (con rotelle) e il quadro fotografia del Beato Angelico "L'annunziazione". Questa fotografia non è per Te, Pupa, ma per Eleonora, quella mia, quella piccola, fatta per me (!!) (Prego: L'annunziazione metterla nella stanza della mia piccola. Il fratello la vedrà e ne goderà, ma l'Annunziazione è per Eleonora.) On m'a dit cela! et je l'ai gobé! Spero che queste grandi casse, non saranno accolte con spavento, di non saper dove metterle, perché una volta tolto l'imballaggio è poco spazio.

Baci. Maman.

38.  
 Telegramma del 26 July (from Viareggio to Camb.)

Arrivons, sommes Hôtel Méditerranée, air délicieux.  
 Baisers, maman

39.  
18 août 914

Pupa! Ma fille. Baisers à toi, à tes enfants, a Edoardo! Ta lettre du 1° agosto l'ho ricevuta ieri. Siamo qua. Viareggio, Casa Garrè. Figlia, figlia, figlia cara, che dolore nel mondo.

Mamma.

40.  
 Telegramma del 19 aug. from Viareggio to Cge (rec. 19 h [!])

Somme Viareggio,  
 baisers Duse

41.  
28 agosto 1914 Viareggio

Ma fille! Comment écrire des lettres? Il core le aspetta, e non sa formularle. Tutta la giornata il core ti parla ... che scrivere, l'angoscia diventa anche più

<sup>34</sup> Enrichetta annota a margine della pagina: "for missy dont we love it!".

## LETTERE DAL 1892 AL 1914

chiara e ferma. Intanto ieri, ho ricevuto la tua del 12, e insieme alla tua, un caro e bono telegramma di Robi, dei quali non sapevo più niente. Robi è a Berlino. Giulia coi bambini, a Striano. E il mondo, si dilania! Leggere i giornali? Una notizia più angosciosa che l'altra – e la guerra è una sola parola. Ne risento il terrore, come da piccola, nel 66, mamma mia, mi teneva fra le braccia e in una notte di luna, vedemmo passare dei soldati, stracchi e allampanati e nella penombra non sapevamo se erano “i nostri” o i nemici!

Oggi, tutto il mondo è allo stesso confine! Dettagli? di queste giornate figlia, figlia, non te so scrivere! Tout parait si nul, et si bête su comparaison de ce qui arrive.

Di salute, sto bene. Rientrerò a Roma, in settembre, perché qui, perfino il cielo è triste, piove sempre, a Roma, di giorno sarò alla Libreria di Via Pietralata. Ho già pensato e aggiustato per poter dare alloggio a delle attrici che non avranno dove andare, e forse Désirée e me saremo nelle stanzette di sopra. In ogni modo di notte, posso avere ospitalità, o all'Eden Hotel (senza pagare per ora) solo per dormire, oppure dalla Lemaire. Per pranzo, pranziamo fuori casa, perché in casa non so stare, ho bisogno di sentire, e vedere la vita altrui. La mia sola pena, mi pare intollerabile, mentre quella altrui, sento che trovo forza, parola, azione per sollevarla, qui ho visto Nomellini e Rosadi. Buoni tutti due. Con Désirée, avevamo combinato che rientrasse ma, adesso il viaggio è difficile, e Rosadi, consiglia di trattenerla, et non farla viaggiare in questo momento. Isadora<sup>35</sup> mi ha telegrafato il 29 luglio: “Ho avuto un garçon qui a reçu quelques heures. Je vous embrasse en tristesse”. Così diceva il telegramma. Ora – a Parigi – che farà? Ho telegrafato a Yvette<sup>36</sup> – niente risposta. Qualche giorno accettano i telegrammi, e qualche giorno no, si vive, anche qui, in una attesa ansiosa.

Figlia! – E Edoardo? Figlia. Le stelle, alla notte e i grappoli d'uva nei campi ricolmi e gli uomini, contro uno all'altro! figlia.

Bacetti Maman. Je t'ai télégraphié: sommes Viareggio – as-tu reçu, figlia mia cara! figlia mia, tanti bacetti, tanti, tanti, tanti, a te? a Ed. ai piccoli, figlia mia.

42.

29 agosto mattina

P.S. / j'ouvre encore la lettre pour te dire d'être tranquille et pour t'assurer que le silence de ces quelques jours a été – juste peu ne pas te donner inquiétude, car, voilà les choses: nous étions à San Marcello et pour aller chez Etta j'avais perdu 10 jours car le mauvais temps ne me permettait pas d'aller

<sup>35</sup> Isadora Duncan.

<sup>36</sup> Yvette Guibert.

MA PUPA, HENRIETTE

jusqu'à Boscolungo – alors, on a traîné – et pendant quelques jours on a pas reçu les journaux. Le jour trois août (!) j'ai enfin pu avoir des journaux et j'ai compris la gravité de la situation – alors, c'était vers le soir – en plus d'une demie heure, avons fait les bagages car je voulais rentrer en ville, pour retirer de l'argent, puisque chez Etta je n'avais que 100 frcs avec moi, sommes parties, mais, le train plein retard, et enfin, suis arrivée juste au moment que on fermait la Banque – alors j'ai cherché des remèdes, et j'ai tout bien arrangé – seulement il m'a été nécessaire, pour 10 mille raisons d'aller à Rome. Et voilà pourquoi pour une semaine je n'ai pas voulu t'écrire ou télégraphier, car j'ai pensé que savoir maman à Rome avec la chaleur du mois d'août, tu aurais pu penser Dieu sait quelle chose grève, et au contraire, non, rien de mal, seulement, dans ce moment, pour mon argent, et pour la maison de Pietralata era necessario essere là, sono rimasta (con Désirée) una settimana, et tout était en ordre. Ma non volendo telegrafarti o scriverti, per non darti pena, je t'ai fait peine – cela arrive dans la vie. Sois donc tranquille. Même si quelque chose de decisivo fosse (...) per noi bisogna avere fermezza, e pazienza! Un indirizzo sicuro è sempre Eden Hôtel. Non abiterò là, che non è il momento di spender denaro nell'Hôtel, ma sarà un indirizzo sicuro, perché centrale, e dove passerò sovente per cercar lettere.

Al primo settembre, rientro Roma. Qui consumo la mia forza nell'ozio e nella inazione – odiosa cosa! Se posso lavorare al Comitato delle Donne Italiane, lavorerò. Ho già scritto alla Spalletti, ognuno di noi solleverà qualche pena! figlia! Il core è tutto con te – penso tutto, capisco tutto, e non si osa lagnarsi. Coraggio, e avanti. Sempre sono con te in ogni momento.

Tua maman.

2. P.S.: Je voudrais t'écrire des pages et des pages ma fille. La guerre est une chose atroce, atroce, atroce! On le sait, on le dit, et on la fait – atroce – Mais il faut ramasser le cœur, les douleurs, il faut s'aimer avec certitude du cœur, et tout devient autre, et on supporte, et le triste orage passera – quelle horreur – oui, je sais – oui. Pupa: pupetta mia, ti raccomando sii buona e serena. Sei in un paese leale e forte, l'amore è con te, con i piccoli, con Ed., con la tua casa. Maman è sempre con te in ogni momento.

Tua maman

43.

8 settembre 1914. Roma

Ma pupa, tes enfants, ton Ed. je vous embrasse du fond du cœur. A chaque instant ma pensée est avec vous – pardonnez si le cœur est gros et l'angoisse du monde rend, à mes yeux, presque nulle la parole! Il faut vivre, s'aider, s'aimer encore, et toujours encore plus ... et la fin de cet enfer viendra. C'est

## LETTERE DAL 1892 AL 1914

impossible que un si grand mal n'apporte pas un grand bien ... cher Halley et sa sœur, trouverons le monde plus libre et fait (?) pour l'humanité. Ma fille! Il faut s'aimer! Maintenant que la première angoisse est un peu passée (passée? cœur cassé, supporte mieux maintenant) Donc? d'abord? comment commencer? Ecrire, quoi? je n'aime pas la guerre, je n'aime pas la guerre. Toutes mes pensées sont avec toi, et les tiens – Ed., et vos deux petits, ceci rappelle toi. Ici? On flaire l'odeur de la guerre et pourtant cela tient encore! Je t'écrirai plus souvent, ora che ci siamo quasi abituati a questo scrollo dell'anima, ma se non scrivo, è solo perché la mia parola mi par niente nel mondo. Suis venue ici, le cœur à la main pour aider, hospice les camarades – Jusqu'à présent non ho potuto concludere niente. Tutti domandano denaro, e non rifugio. È vero però che settembre è ancora la stagione morta per i teatri, vedremo in seguito. Abbiamo provato, (Désirée e me) abitare alla villa – ma, di notte, non è prudente. Finché la casa non è abitata da molte persone è prudente non dormire la notte là, non per niente, ma perché tutto il quartiere è nella più profonda oscurità, e dopo la bellezza del sole della giornata, si rimane in un buio angoscioso, perché non vedere, accresce l'incertezza del luogo. I fanali, che il municipio aveva messo, sono stati tutti rotti, e buona notte. Dunque, con Désirée, dormiamo per ora in due piccole camerette dell'Eden Hotel, che è rimasto aperto, in parte. Prendiamo solo la stanza, per non far debiti, niente pensione all'Hotel, ma andiamo, ora qua ora là, a mangiare alla trattoria .... La stagione è ancora buona, e si può farlo. Col proprietario Monsieur Nistelbeck ho detto chiaramente, che per ora, non potevo pagare le due camerette. Il a été si bon, et il a dit un tas de bonne choses qu'il est heureux de me donner hospitalité, au prix minime (sans mangeaille moi j'ai dit) et alors, le jour suis à la Pietralata, et le soir ici, pour le moment car je ne veux pas, pour rien au monde me trouver avec des dettes, et quand les Osti reviendrons, j'espère arranger aller chez elles, ou bien chez le Docteur Gallenga qui est mon docteur à Rome, une nouvelle connaissance faite, faite l'année passée, un buon uomo, marié, avec 2 poupons. Il dit, que quand sa femme<sup>37</sup> rentre, (sa femme, est très gentille, elle fait la couturière, genere d'arte, concurrence à Fortuny, le même genre) on s'arrangera, devant la maison du docteur il y a le tram, chose très commode, qui va jusque et directe à piazza Nicosia, qui est le rendez-vous des professeurs et idéalistes. Imbéciles! toute la Piazza Nicosia ha predicato la pace da 10 anni, genere Tolstoj – et voilà! – Pardon, j'ai honte te raconter ces papotages de mon domicile, mais il semble, que je te tranquillise avec les détails plus que en te disant: reste tranquille. Mais enfin, avanti! Yvette Guilbert – Je l'avais suppliée de venir à Pietralata d'une

<sup>37</sup> Maria Gallenga (1880-1944).

## MA PUPA, HENRIETTE

manière ou de l'autre je l'aurais arrangée. Elle m'écrit une lettre angoissée, elle est malade d'angoisse et un ami la réfugie en Normandie. Elle est restée avec 32 francs. Elle aussi, espère, que tous travaillerons avec Elle après la guerre! Così sia – nel voler di Dio! Bon Robi, trois dépêches depuis la guerre, toujours me demandant mes nouvelles. Hier, la troisième dépêche me disant que les enfants et Giulietta arriverons à Berlin jeudi. Bon Robi!! Les sont en voyage dans ce moment. Je sais, par sa belle sœur (Sophie Gordigiani) que Robi, les fait voyager avec moyen sûr, mais, il n'a plus voulu les laisser en Italie. Peut-être, il redoute la guerre, chez nous aussi ... Je souhaite de toute mon âme que Giulia n'ai pas d'angoisse ... mais ... être à Berlin, dans ce moment, doit être horrible – pourvu que tout soit supporté par elle, et les enfants seront una consolazione per Robi. Pour argent, sois tranquille. Les Banques ne payent pas que un 5 pour cent, mais j'ai arrangé à tenir tête tout l'hiver (!) Désirée – eh! oui c'est terrible aussi pour elle. Son frère est là-bas, est son cousin, un Kömymark blessé au bras. Désirée est admirable, seulement sa tête est "oca", mais son cœur est admirable. Elle est ici, donc, elle reste hôte de grand cœur et espérons tous, pour le mieux. Basta! Je ne sais plus parler de bêtises. C'est la guerre ma fille! Quelque chose qui est cruel et inévitable. Si on regarde loin on a moins terreur. Si je pense à tant de douleur! Ah! Ma pupa! Le réveil au milieu de la nuit, ou à l'aube, avec cette parole: guerre, oui, c'est vrai! Il faut s'aimer, et vivre, et trouver courage, et lumière dans le cœur!

Ta mère qui t'aime. Les anges avec vous tous!

44.

16 sept. 1914 Roma Via Pietralata (14. Libreria delle Attrici arrivata 22)

La sola consolazione è il rifugio del core pensando a coloro che amiamo. Pupa, scrivere, non so, non mi riesce, il conflitto del mondo è troppo grande per trovar posto per qualche parola. Ma il core è con te, e t'accompagna ogni istante. Figlia! A quando questo martirio sarà cessato?

Suis bien en santé. Désirée admirable. Ma fille, à quand?

Tua maman

45.

Sabato 19 sett. Roma

Un saluto a Pupa e ai suoi Pupi. Amo le lettere lunghe della mia figliola, ma solo ti prego non scrivermi notizie di guerra, le leggo sul giornale, e mi rattrista sentirle raccontare da te. Parlami dei Piccoli, dei loro giuochi e sviluppo e preghiere, ma di politica o guerra – no – Le lettere arrivano aperte, ed è meglio dimenticare mentre mi scrivi. Sto bene di salute, e lavoro a Pietralata. Ma



## LETTERE DAL 1892 AL 1914

attrici, in rifugio, non ne vogliono venire, domandano solo denaro, e denaro, e io non ho che libri e tre o 5 stanze disponibili! Ho fatto mettere la luce elettrica, e pagherò il conto appena potrò! La casa di giorno, è deliziosa, e di sera, ora son tornati dei villeggianti intorno, tanti, che dai loro lumi se ne gode anche noi, e forse mi abituerò, e resteremo finché non fa freddo a Pietralata. Désirée fait tout Elle travaille comme un nègre. Elle cire les bottes et lave le linge – avons (des puis juillet) renvoie Olga (la petite servante) et faisons tout nous mêmes à nous mêmes. Je te répète, Désirée est admirable de cœur et honnêteté, ma, che oca. Pour elle, ou la guerre, ou la paix, “c’est égal”. Pour elle, la campagna Romana, tragique et fière, ou le Lago di Como, avec ses chalets à la Suisse, “c’est égal”, che oca. Enfin, maintenant elle est là, et on peut pas la faire rentrer – si seulement son cœur était plus imaginatif! Avec Mlle Lemaire sommes toujours à la même place – elle, avec son langage. Iperbolico, io, con una sgarberia contadinesca che mi meraviglio lei non se ne offenda. La Libreria, per ora, non funziona, dunque, Lemaire non è più bibliotecaria della medesima, e allora i rapporti si allentano. Ora, cominciano queste dorate giornate del primo autunno. Lo splendore del cielo et la guerre sur la terre! Dolore, rovina, e morte, e al mattino il risveglio è come un cauchemar! Quel grossone di Rosadi è ancora a Viareggio. I ladri sono entrati in casa sua, nel villino nuovo, alla Pineta, giusto mentre lui dormiva, e hanno rubato oggetti vili, roba da niente. Rosadi dice “che non poteva trovare denaro in prestito per farlo rubare dai ladri”. La guerra! La guerra! La guerra! Parola orribile!

Baisers à pupa et ses poupons.

46.

2 ottobre 1914 Roma S.S. Angeli custodi

Voilà, je regarde le calendrier en t’écrivant et je voir écrit: S.S. Ang. custodi – on se console selon sa mentalité. Alors, ma pupa, a été vaillante, encore une fois, avec son cher cher, cher, beau, et bon poupon, en pyjama. Elle l’a accompagné à se faire guérir! Brave Henriette! à bonne école, on se forge pour résister! J’ai lu, moi aussi, préparé par tes premières paroles de ta lettre, j’ai lu, ta lettre, lentement ... et j’ai reçu avec toi le cœur qui fait boum-boum et la volonté qui se bride. Enfin, cela va le guérir bien! Tu dois bien l’aimer, portant d’espérance et promesse que le cher petit garde en soi. Toi déjà, tu le comprends dedans, et cela fait le bien. Je t’ai télégraphié hier, aussitôt reçu ta lettre ... et puis avec Désirée, sommes allées dîner à la guinette. Elle me racontait que “à Wien cela arrive tous les jours” (oca) mais que vraiment cela lui fera du bien. J’attends tes nouvelles. Je voudrais t’écrire tous les jours, ma fille chère, comme tu le demandes, mais, quelque fois, mon esprit ... est si

## MA PUPA, HENRIETTE

rebelle à ma vie, et à ma carcasse de corps – cette guerre, me donne une lucidité terrible de la nécessité des choses – Les premiers jours je ne voyais que mort et ruine et la terreur morale et physique de la chose ... maintenant ... j'ai pourtant le cœur gros et lourd en le disant, je la vois, comme une chose innata, nell'anima umana! – Rileggevo, ieri, giusto alla disprezzata Libreria delle Attrici, qualche pagina di Tacito, et voilà! C'est comme aujourd'hui! Tout revient! Je voudrais copier quelque brano, mais il me manque la discipline de copier. Demande à ton cher Ed. de te lire quelques pages de Tacito. Et alors – on voit le retour des choses et le néant degli astri, e la stupida adorazione alle placide cose, quando nel fondo c'è tanta somiglianza di tempo e di luogo! Baisers à Eleonora. Elle est gentille, ma Petite! La dernière photo, que tu m'a envoyée, elle semble venir à ma rencontre. Allons, bon courage! Robi vient de me télégraphier encore une bonne dépêche. En disant que les jours sont tristes et graves, mais que sa bonne poupée est avec moi. Bon Robi, il tâche d'adoucir l'histoire! Et Giulia? Le cœur avec le cœur. Avanti.

Maman

47.

Domenica 11 ottobre 914

Ma pupa! J'espère que tu peux partir pour la mer, avec ton petit. J'espère maintenant, tout ira bien. Je t'accompagne avec pensée d'âme et cœur. Ecris-moi, bien bien souvent. Merci de le faire. Ici? ... rien encore. Seulement la Via del Teatro ha naufragato, e avviare Via Pietralata è ben difficile in questo momento. Mais ... si on pense à ce qui est dans le monde ... tout est rien.

Baisers, pensée de ta maman OOOO

48.

Mardi 20 octobre, Rome

Ma fille, ma bonne fille, si bonne maman! Je ne t'écris pas ... pas même des longues lettres, parce que je te pense tout le temps. Moi, je reste avec les cœurs que j'aime, mais écrire, dans ce moment de bum-bum dans l'air et dans le cœur – ah! Si on savait dire! Et ce cher petit, qui maintenant est guéri ... si un enfant souffre, on ne sait plus rien dire – car c'est une des choses les plus injustes! Et il y a eu! Pendant ces journées, il me semble de vivre des années, et des années! Ah! Si longues et tout est sans valeur cela qui n'épargne pas une peine, ou rétabli une raison de vie! Mais tout le monde est fou! "O jeunesse héroïque du monde" dit Romain Rolland dans un article dans le journal de Genève oui, oui! O jeunesse héroïque du monde, oui! et tout le reste / n'est plus rien!

Je voudrais chaque jour, partir et chaque matin je reste. Je déteste et j'adore

## LETTERE DAL 1892 AL 1914

tout le monde, je voudrais chaque être prêt à chaque sacrifice, et je voudrais chaque être tranquille et paisible à son fret, et surtout je voudrais les enfants, les enfants, tout les enfants du monde, et les tiens, heureux et bien portants. Oh! folie du monde, où es tu pénétrée – où allons nous, tous?? Donc, si je n'écris pas souvent hélas, c'est parce que ... le cœur me fait si mal! "O jeunesse héroïque du monde"... et pour les bègues, si, cela ne rance ne pas à fin de guerre, chaque être sur sa terre, sur sa???, sur sa patrie! Ah ouf! Rome aussi, ne me dit plus rien. Puisque le travail, (naturellement) a naufragé, je me rouge de rester ici. Chaque matin, à l'aube, je regarde le ciel ... o paix du ciel étoilé ... et les gens qui se tuent, et ceux qui sont dans les maisons, qui pleurent! cochon de monde! Je voudrais m'en aller au bord de la mer – je ne sais où – Je suis très reconnaissante, à Désirée qui est restée, mais, elle vient, pas non plus, de ma pâte et je sens que je lui parle une langue que ici, on ne comprend pas. Ma fille! Ma brave fille! Aime donc et protège tes enfants, gardes les, tout près, tout près, et dans ton cœur, protège leur vie et garde leur force! Et le reste sera selon la loi qui nous compose. Je t'embrasse avec Edward. Aimez vous bien et ces journées d'angoisse passeront.

Baiser du fond du cœur. OOOO

49.

26 ottobre 914 (rec. 2 Nov, at Heacham)

Lunedì. Voici ta carte où tu dis que tu partiras le 26 ou 28 avec Halley. Quel bon souhait de ta maman qui t'accompagne avec la pensée. Je t'écris donc à la maison et on t'envoiera, fais attention – non inutile, Edward pensera à tout mais dans ce moment aller à la mer – moi j'aime toujours, te savoir, avec Ed. alors, je suis tranquille. Enfin vous êtes des Anglais, et vous sauvez si partir ou rester. Ici? on ne respire pas, voilà, on est fiévreux et me contente, et les journées passent. Ta vieille mère rêve les choses les plus absurdes. Partir, elle aussi, ou pour la guerre, ou pour la Paix, car vivre, voyant le monde s'égorger – c'est atroce – on vous dit: c'est pour le mieux du monde, oui, le lieu souffrirait. Enfin! La Libreria ... enfoncée. Il vaudra des années avant que l'Italie puisse se redresser des frais et d'anxiété. Enfin – Trop long à t'écrire, mais è un buco nell'acqua questa Libreria, et le mieux serait, donner les livres à Piazza Nicosia pour les pauvres maestre elementari et moi, filer quelque part. Sans un but de travail, Rome même, ne me console pas du "dumm dumm" du monde! J'espère que tu n'y vas pas à Londres dans ces jours. L'atmosphère de la capitale, est la fière tout autour. Tous deviennent généreux, et égoïstes, à force de vouloir sa terre. Et il y a un égoïsme sacré que c'est bon conserver – auf! Quand je te revendrai? Les mères, vrai, ne servent à rien que à faire des

MA PUPA, HENRIETTE

enfants et après – finit! alors – fais bien ta Vie de femme, fais bien encore plus ta tâche de maman, et la Vie – tout au ton de toi – rien! En avant. Le reste va ... a ... avec le mouvement des choses éternelles.

Au revoir peut-être.

50.

6 nov 914 Firenze 54 Via Robbia

Pupa scriverò dunque breve – son felice sapere il piccolo Halley bene, e felice di vivere. Spero sei tornata dal mare o forse non sei mai partita? Io dopo varie incertezze, e per varie ragioni! son venuta a Firenze per qualche giorno. Può essere che ripartirò per Roma, ma forse resterò qui, forse fin a Natale, per poi tornare alla speranza della Libreria ma ormai, il regno della cultura è tanto ritardato che ci vorranno 20 anni per riprendere il filo del discorso. Son qui per vedere della gente con la quale ho ancora diverse cose da regolare, così, il Gemmi<sup>38</sup> che è il solo qui che sia rimasto buono e affezionato. L'appartamento al pian terreno, è affittato e per questo po' di tempo resto presso Caterina senza dare nessuna importanza alle cose passate. Nell'angoscia del mondo, le cose personali contano così poco nella bilancia. Da Roma mi rimandano le tue lettere. Ti ripeto che resterò qui 15, 20 giorni o un mese infine, è una attesa, che ho preferito, in questo momento fare a Firenze, serbando Roma nella speranza di lavorar poi. Baci, e auguri. Tutto è così triste nel mondo, come mai pensare di me, bacio di maman. Spedisco lettera aperta come i giornali indicano<sup>39</sup>.

51.

24 nov 914, Via Robbia 54<sup>40</sup>

Suis encore ici, ma fille. Inutile raconter comment et pourquoi mais pour le moment, suis ici, ça a été faisable, ne pouvant pas faire autrement. Espérons

<sup>38</sup> Nella pagina seguente, Enrichetta annota: "her old secretary, an honest man who suffered badly from emphizema (as she was to have!)".

<sup>39</sup> Il testo di seguito riportato è stato cancellato con una matita blu: "Here you must realize that she felt a bit lonely, her pianterreno flat was gone, had been re-let her garden all cut down, and destroyed more or less and she could see it all, from her 2<sup>nd</sup> storey flat, in Caterina's pensione. Caterina e Luigi Consigli had been valet and nurse to the Gordigiani family. Michele Gordigiani the painter, who married a French woman Gabrielle something. They had 3 children. They are now both dead. He, 'Peppino' as he was called by Juliette Mendelssohn, was a dear. Straight and sound and full of fun. Some of his portraits are good and were in there way appreciated. His wife, who died about 1915 or 16. I think was less sympathetic and there was something in her, wich made her disliked by people who lived clearness of soul and straight. To me she was very polite, and to mother too, but there was no real friendship between them. The link was Peppino, and his daughter Giulietta who in 1900 [?] married Robert Mandelssohn of Berlin so you see the link in her mind. Peppino, died just before the war and his atelier was opposite the Via Robbia, and mother house".

<sup>40</sup> Enrichetta aggiunge: "(you see? Robi = Robbi, A)".

## LETTERE DAL 1892 AL 1914

nous revoir, voilà tout. Le reste, le monde, et la Vie, dans ce moment rien que languisse, partout! Je pense rester ici jusqu'à Noël mais même si je devais aller à Rome, n'importe, adresse ici. J'ai la chambre d'entrée, celle que tu avais avec Désirée, en mai. Désirée a celle du corridor. D. a reçu de l'argent de sa mère. Elle désire rester, moi, je la prépare rentrer chez elle. Sa mère, il paraît, n'a aucune idée des pays qui ne sont pas la Sien. Les journées sont des siècles! Inutile en parler! Ma pensée est avec toi – chaque fois que je lis les nouvelles d'Angleterre, le cœur bat. Mais tout dire, quand on souffre – oui, oui, on souffre – et on ne peut pas ne pas souffrir!

Mon cœur avec toi, ma fille Maman

52.

17 dicembre, Firenze

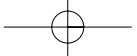
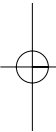
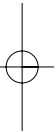
Ma pupa, j'espère que ce salut t'arrivera pour Noël. Une seule parole priant pour le bien et le courage pour tous. Je ne te parle ici de la guerre, ni des tristesses, seulement, je te dis [chère poi cancellato] che Pupa abbia bene! Così per Edoardo e per i due piccoli e per la casa tua e per il Paese ospitale dove tu sei. Non t'ho scritto perché un po' di depressione mi ha tenuta così così, incapace di far gran ché. Oggi, sto meglio e mando questo saluto – Ogni giorno è anni e anni, tanto è lunga l'attesa che questa parola – guerra – sia finita!

Vi bacio, con tutta l'anima e aspetto e spero il giorno di rivederti. Maman.

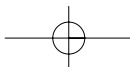
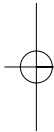
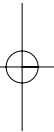
53.

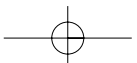
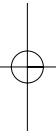
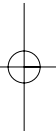
19 Déc. Soir

Ma pupa, ma fille, voici ta lettre! Merci de tout cœur. Tu oses dire cela que je n'ose par dire! Merci que tu ai pensé que ta maman, quelque fois, a peur pour tes enfants! Ah, surir – pas de sentimentalité, mais la nuit tout passe par ma tête. Voici ta lettre, j'embrasse Edoardo qui aime et protège sa petite famille. C'est la lettre où tu as mis le cachet dedans avec les paroles Italiennes ... ma fille, je t'embrasse. Maman est si bête, qui elle voudrait tant te voir! Allons, cela viendra. Juste, hier soir, 18, les journaux ici, ont annoncé l'attacco per mare alle tre città, inglesi. Je n'ai rien dit, naturellement, mais je me suis couchée fatiguée, d'une telle horreur. Merci ma fille, écrire je ne sais pas – mais je suis consolée que tu as pensé de dire à maman que toi et pupi et Ed. on s'arrangera! Ecrire je ne sais pas, mais – chaque instant est avec toi. Rappelle toi seulement cette parole qui te console et me console de vivre dans ces tristes jours. Avec toi, ma fille et avec toi, veux dire avec les tiens et Ed. en tête Allons! Au revoir, au revoir – Pardonne mon griffonnage au revoir, bon baiser!



Lettere 1915







54.  
7 Jan. 1915 Telegramma da Firenze

Baisers, maman

55.  
10 Gennaio 1915 Firenze, Via Robbia 54

Ma fille. Le lettere tue, sono una grande consolazione – le leggo e intravedo la pena che tu provi, ma il fondo calmo, e buono, che Edoardo e il suo Paese, hanno fondato nello spirito tuo. Niente vale la sicurezza del core! Questa è una dolorosa ora ... che passerà, ma per ora, per ora, bisogna essere pronti. Vorrei scriverti ... ma bisogna perdonarmi se non riesco! Non posso più scrivere lettere. Una lettera è un tesoro, e una lettera mi dispera, quando penso di quale momento comporla?? Quale momento? Quello quando si spera e si riprende coraggio, o quando si è tesi verso l'oscuro pericolo di tutto il mondo? Non lo so figlia mia cara, e parlarti di me, e delle piccole cose intorno, non ne vale la pena.

Intanto, sento un gran vuoto per la partenza di Désirée. Elle est partie hier, le 9 Jan impossible retarder plus. Et d'un autre côté, quand elle était ici – son apathie patriotique – me révolte. Tout lui est égal chez elle – je ne comprends – même, mais – sapristi! un peu bouger – ne pas dire “cela m'est égal”. Je déteste tout ce qui ne fait pas aimer la Vie! Tout de même je regrette sa douceur, sa bonté loyale, et même cette tête d'oca – mais si bonne. Elle est partie en pleurs – Dieu! Pas moyen de lui faire comprendre que ici, elle ne pouvait plus rester. Pour le moment donc je reste encore ici, mais, je ne sais pas, si, cesse le grand froid, je n'irai pas à Rome. Ici la maison est très hospitalière. Tutta la casa mi fanno complimenti et je ne les aime pas! Il y a encore dans la maison une miss anglaise, que je ne connais pas, et bientôt la

## MA PUPA, HENRIETTE

maison sera toute vide. Je voudrais, in attesa, far una corsa a Roma per vedere cosa fanno della roba mia. Emma ha promesso accompagnarmi. Elle, est aussi si gentille, si tu peux, répond lui un mot à sa dépêche, car, elle y tient. Baisers à Halley à Eleonora, à Edward 100000 millions de baisers à ma pupa. Quand une maman a pour fille, une autre maman on ose pas même lui dire Bonjour!

Et cette atroce guerre, à quand la fin? (J'espère que "Mèche" partira de Cambridge. Je ne sais plus pourquoi, mais ... je n'aime plus la savoir tout près de toi). Dans tous les cas, adresse tes lettres toujours Via Robbia. Le jardin, en bas est si triste, dans ce moment, et des stupides gens habitent en bas et joue, jour et nuit, de la stupide musique d'opérettes. Oh – la Vie, elle n'est pas imbécile! Baisers et baisers, bon courage. Attention à vous tous! Ma pensée toujours cœur à cœur.

OOOOO Maman

Giulia a écrit une gentille lettre pour Noël, augurando la fine della guerra, e augurando ogni bene per te. Dicendo a me, che sperava, io ne avevo buone notizie ça c'est bon et gentil, et je te le dis de suite – enfin, une bonne et loyale parole de sa part – J'espère que tu es en bonne correspondance Noëlesche avec eux – La Vie, la Vie! Il faut pourtant être juste ... et le cœur, dit merci à Robi!

56.

18 Jan. 1915 Telegramma da Firenze

Pardonne retard, était Rome 3 jours, rentrée trouve dépêche. Santé bonne  
Cœur triste.

Baisers

57.

21 gennaio. Firenze

Pupa, ieri, il tuo telegramma a Rosadi, mentre io ti avevo telegrafato il giorno innanzi rassicurandoti. Il tuo telegramma rimase senza risposta tre giorni, perché ero a Roma. Ho dovuto correre là ... per varie cose e perché andando là mi sentivo un po' avvicinata a coloro che soffrono. Enfin, c'est comme ça! Figlia, non so come scriverti. Qualche lettera mia, deve essersi smarrita perché ho scritto assai più sovente che tu non dici aver ricevuto. Ora, quest'ultima settimana, non scrissi, per troppa tristezza. Tutto il paese è in febbre oggi e il terremoto non è la sola difficoltà nostra. Le corde sono tese, e ogni giorno può essere un giorno grave anche per l'Italia! Ah! Cara terra d'Italia, così martoriata in questi giorni – così minacciata da tante parti! Se anche l'Italia entra nel conflitto generale bisognerà, Pupa, pazientare per le notizie, perché, le lettere certo non arriveranno facilmente! Se questa mia ti

## LETTERE 1915

arriva, pupa: restiamo intese così: 1° per il momento all'ora che ti scrivo è deciso, ma se tu sentissi dichiarare che anche l'Italia è nel conflitto, ti prego d'envisager la chose avec toute la calme possible. Il faut faire son devoir – et voilà le moment – chaque peur ou plainte ajouterai, et il faut aider. 2° si donc les conditions seront telles que chaque être doit faire de son mieux, je tâcherai de le faire aussi, et j'irai à Rome. Là, je peux faire quelque chose, ici, rien. 3° Le primo février si rien n'arrive avant je pense déménager pour Rome. – 4° Si je pars, je télégraphierai ... mais, en cas de silence, ne doute de rien, car, il se pourra, que pour quelque jour le télégraphe sera pas facile. 5° à Rome j'irai peut-être à la Pension Flora, que Ed. connaît. Il m'est absolument répulsif d'aller, malgré sa bonté et gentillesse, habiter au Eden. Pas d'Eden, dans ce moment!! ah que nom! Donc Pension Flora – on, on me propose aussi: Hôtel Russie, tenu aussi, par des Italiens. Enfin, je trouverai une chambrette n'importe où, mais chez des Italiens.

La Libreria delle attrici è stata disdetta, ieri, formalmente, al mio arrivo a Roma. Ne ho fatto parte ufficialmente al Comitato Nazionale delle Donne Italiane e non se ne parli più. Se, un giorno dovessi rifare una Libreria, per le attrici, la farò per iniziativa mia, senza tanti aiuti o Lemaire o Presidentesse a questo c'è tempo a pensare. Ora, al mio arrivo a Roma andrà così: Michele, di qui, e con la moglie di Gemmi (è una tedesca) una brava donna, e m'aiuterà Lei e Michele ad imballare i Libri, riporli e depositare tutto in un Magazzino sicuro, oppure nella cantina di Maria Osti, per vuotare Via Pietralata che è ora, più che mai, quartiere già destinato a altre cose! Il Belgio insegna, che cosa sono le case intorno alle molte città!

Dunque, un magazzino, e la casetta di Pietralata, con pochi letti, spero poterla aggiustare e offrire al Comitato come Croce Rossa e Dio faccia che parole di pace, e di sollievo alle anime apportino l'aria e l'azzurro del cielo intorno alla piccola casa! Sta tranquilla per me, perché io sono tranquilla – sono col cor triste, questo sì, il core mi piange, figlia per tanto dolore nel mondo ... ma bisogna, pur nel pianto, restar tranquilli.

Tu mi dici che non ricevi il Corriere della Sera, mi dispiace perché era come sapere le notizie di casa di mamma tua, ma non credo che mi sarà possibile mandartelo. Ma se posso, lo manderò.

Sta tranquilla per me, non pensare a niente per me, e pensa solamente ai tuoi, pensi con Ed., tuo. Il resto, si aggiusterà. Ogni giorno apporta dolori, ma anche speranze! Ho visto Lilliana a Roma, sono rimasta a colazione da loro (De Bosis). Aveva due ragazzi già soldati, e uno Valente un bel ragazzo biondo, tranquillo, e raccolto in sé, come già lontano da tutti, mentre Lilliana se lo teneva accanto! O vita! Coraggio e avanti. Resta inteso dunque, che andrò a Roma il primo di febbraio, se niente impedisce il viaggio. Dunque per

## MA PUPA, HENRIETTE

indirizzo: Roma, Via Pietralata perché non so quale Hotel piccolo, o pensione andrò, del resto, presso Maria Osti è sempre un buon indirizzo. Ormai, ancora un mese di freddo, e poi ... apporterà Primavera? una vecchia canzone dice:

Fiori pei Vivi – fiori pei Morti!

Coraggio, e avanti! Qui ci sono i Nelson-Gay<sup>1</sup>, quel marito e moglie americani che a Roma lui fu fondatore della Libreria Shelley. Partono, anche loro, per Roma, forse viaggeremo insieme – Emma Garzes è stata assai cara di accompagnarmi, ma questa seconda volta viaggerò coi Nelson-Gay. Sta dunque tranquilla. Anzi ti prego scriverle e ringraziarla (Emma). Qui fa un freddo acuto, e vento, e tristezza! A Roma, tutto parrà meno lugubre, perché forse nel centro di vita ... figlia! Sta tranquilla. Fa bene la guardia a te, ai tuoi, e spero, prego e anelo di rivedervi tutti. Tua maman.

Ma fille! au revoir! courage! Bonne espérance! Maman

58.

3 février 1915, Roma Pensione S. Caterina

Pupa, voici l'adresse où je suis. J'ai quitté Caterina (Consigli) et me voilà dans une S.ta C. En 15 jours, voilà, j'ai fait 2x le voyage de Florence à Rome et peut être je retournerai à Florence, pour quelques jours encore, avant de rentrer à Rome et aller m'installer à Via Pietralata. Mais – voilà ma pupa, on trouve plus facilement, où caser une famille, que un vieux sans famille. L'incertitude générale, me tient au cœur, et j'ai beau trouver les choses ... mais je ne trouve pas mon assiette. Chaque soir, en me couchant je demande: et demain? et ce demain, va de Rome en Angleterre, et la route est orageuse! Donc, viviamo alla giornata, come il condottiero famoso, e andiamo avanti. All'Eden? Tu me demandes pourquoi pas l'Eden? – ma fille – cette zona di terra dell'Eden appartiene all'epoca prima della guerra, ora non ho più cose di entrain – Et quand Mr. Wistelbeck est si bon avec moi, le cœur me pèse de lui être reconnaissante, et c'est le pire des sentiments! Ne plus aimer la franchise du cœur, qui fait tout son mieux, pour être encore aimée par vous. C'est une drôle de conditions de choses! Avec ça, ici, chaque jour partout, on se demande quand les choses tournerons, et on vit dans une perpétuelle imprévoyance et inutile agitation – quel pays! Tes lettres me sont chères, et nécessaires, au cœur, si ta maman ne t'écrit pas autant, ne fais pas la balance de justice entre mère et enfant. C'est ton tour, ma fille, de donner, seulement donner à tes enfants et à ta mère. C'est la meilleure époque, quand on soutient sous les bras la Vie des autres – baisers!

<sup>1</sup> Henry Nelson-Gay (1870-1932) acquista nel 1906 la casa dove aveva vissuto John Keats per fondare nel 1909 la Keats-Shelley House. Ancora oggi la casa è aperta al pubblico come museo e biblioteca.

## LETTERE 1915

Ici, ce terremoto ha dato il colmo alla vita emotiva, non si fa che correre da un capo all'altro d'Italia, per soccorrere, ah! Triste, la geografia, figlia mia, e questo pezzetto di terra – fra due mari e vulcani – e tanta inquietudine!

Vado quasi ogni giorno a colazione da Maria Osti. J'aime la droiture de Maria, et sa pureté complète, car Dieu merci, elle ne sait rien de littérature!! Il y aurait la possibilité d'avoir l'étage sopra al suo, che a maggio resta libero, e potrei, penso, affittare Via Pietralata dove per la solitudine e quantità di troppe stanze per me sola, e riunire tutte le cose mie, in 3 stanzette al piano sopra Maria, e così non sarei sola e lascerei, nelle mie assenze, tutto in custodia a Maria. Ci sono molte ragioni pro questo barlume di progetto, ma la sola è che ... sufrir! non bisogna più avere nessuna preferenza, e accettare, ciò che è fattibile, o ciò che è inevitabile.

Per orientarti a trovarmi, a questa pensione; è fuori porta Pinciana, lungo la strada dell'Eden – verso porta Pia – in quella stradona dove siamo andate far visita, ti ricordi? A quella signora elegante, che ha donato l'appartamento per gli artisti, madre e figlia eleganti, con ritratti di corte, e di Regina, e dove vi fu poco fluido? Ti ricordi? Ben, son là all'angolo di Via Po'! fra Etta, e Maria, e Pietralata, fa un triangolo: Etta de V. de M. / Pens. S. Caterina / Maria Osti / Via Pietralata.

Così, mi sono alloggiata qui per essere fra le 3 cose, e spendere poco: 7.50, lire al giorno. La Lemaire è partita per i Paesi del Terremoto. La Lemaire ha uno spirito ... adatto e infaticabile per queste circostanze. La Lemaire ha sperato fare di me una fanatica della carità .... e? che farei giorno e notte la suora di Carità!? Ahimè! Amo la eguaglianza degli esseri, e detesto la parola "carità" così, l'amicizia, è in freddolino (quell'altra, la Salimée, la tengo in tono di lettera di Noël, sans plus la revoir entre les époques! Ognuna di queste amiche mi hanno amata, sperandomi ridurre, a modo loro, nessuna ha misurato, né compreso la libertà dell'anima, che l'anima anela! così finito!!!) Hier suis allée avec Etta, chez des gens perdus dans la Vie – chère Etta!! Sans vouloir mettre en prison ma personnalité, toujours si tendre, et sûre! J'ai dîné aussi chez elle hier soir, et on a parlé de tant de choses .... Tristesse de soirée d'Hiver, regardant dans le monde, la férocité qui plane!

Baisers de maman. Sois tranquille et vaillante. Baisers

59.

Giovedì 4 feb. Roma (S. Cat.)

Figlia, Pupa, t'ho scritto ieri, ti scrivo oggi, perché una tua lettera è arrivata, e ti dico grazie, e vorrei consolarti, come la tua lettera ha consolato me! Pupa, bisogna aver molto coraggio, è certo, ogni giorno, ci avvicina ad avvenimenti

## MA PUPA, HENRIETTE

che nessuno di noi può prevedere. Qui, abbiamo tante cose difficili a risolvere, ma si parla tanto!! Ci sono dei giorni che ne ho la stanchezza infinita, non dei fatti, che sarà nostro dovere di ognuno di noi, di tener testa, ma di tante parole!! Intanto, ho deciso, per la forza delle cose, di vuotare Via Pietralata, appena sarà possibile. Per ora, il secondo piano, che era pronto per Avezzano, il comitato ha gradito meglio raccogliere mobili, e letti per spedirli sul luogo per ricostruire le case – qui, ospedali, e case di ricovero, tutto è al completo, ma molti, anzi quasi tutti, vogliono ritornare alla loro terra ... e han ragione! Qui vivrebbero di carità, mentre, chez eux, potranno rifare la Vita lavorando. Hier, j'ai eu une journée di sosta alla pena, ho udito della musica in una casa di gente d'arte, c'era Rodin et Mestrovicz, quel Serbo che ha l'anima tenace come l'arte sua. Alla sera, son arrivata un momento non so come all'Hôtel de Russie (?) non so perché, cercar di Miss Richter, (che non avevo visto, per avere notizie della Lemaire che è in Abruzzo). Son rimasta, seduta e calma, un'ora chez miss Richter. Voilà que en causant elle me raconte: que "hier Boito a été ici", il est resté, ici, à cette place, une heure, il a causé avec Pascarella, ... à minuit nous l'avons accompagné à la gare, il est rentré à Milan! .... Suis sortie de l'hôtel ... et j'ai rodé longtemps avant de ma résigner à rentrer ...

Baisers à ma pupa. Maman.

Adresse tes lettres chez Maria Osti, Piazza Caprera 4

60.

Sabato 6 février

Pupa, j'ai fini mon côté de responsabilité et ne pouvant pas faire plus, je m'arrête. Je voulais partir aujourd'hui ou demain pour Florence, car je déteste être entraînée, ici, dans l'ingombrante fièvre de bienfaisance qui raffole les gens – mais je me sens très fatiguée, et je reste quelques jours pour me reposer. Je rentrerai dans quelques jours, puisque je eu que Florence est sous la neige. Je quitte cette pension. Les pensions où la clientèle, est seulement d'Italiens, et un peu difficile à supporter .... Pour quelques jours je vais chez Maria Osti, pour attendre – hélas, attendre quoi? Enfin, j'y vais, et j'attendrai être plus dégagée pour retourner à Florence. Et mes choses à Via Pietralata? Tout est là, comme abandonné, et j'en souffre, et je ne trouve pas une solution. Tristesse de tout, on a pas le droit de parler de soi même. Je t'embrasse et j'espère et je veux espérer te revoir, ah, ma fille à quand? Maman, baisers, baisers, baisers. L'amour de Vivre est disparu avec cette horrible chose qui est la guerre! Au revoir

## LETTERE 1915

61.

Lundi 8 février, Piazza Caprera

Suis chez Maria Osti, tout est paisible – suis abritée ici depuis hier soir. Les 2 petites, se sont couchées de bonne heure et la lampe était paisible dans la petite maison et avons causé de toi avec Maria. Baisers. Tant de baisers de maman qui t'aime, et attend l'heure de te revoir.

Maman.

62.

21 febbraio

Ma Pupa, ma fille, ma pupette, ma chère, lointaine et tout près ma fille! oui, oui, je comprends toutes tes raisons, ma bonne fille, et tout ce qui on n'ose pas dire, je le sens au fond du cœur. C'est pour cela que au commencement de cette triste guerre, je te dis cris je suis chaque instant auprès de toi! Je comprends tout – et je voir la position et le cœur de toi et d'Edward. Je suis avec vous deux de toute mon âme. E sono sempre con te. Di notizie che circondano non ho la forza di parlarne. Niente vale – e solo penso a te, e t'accompagno con tutta l'anima. Ho saputo da un telegramma di Robi, che Giulia è a Ginevra con la Calzolari. Robi, sempre così buono, e generoso con me! come fare a rendergli in tenerezza, tanto amore ricevuto? Ti bacio, e spero, e auguro rivederti. Baciami Halley e Edoardo, Eleonora, e la mia pupa Maman

On ne sait pas dire ces choses et on ne pense que à cela. Chaque lettre qui vient de toi, est pour moi joie e ansietà grande, come grande è l'ansietà nella quale viviamo qui! Ah! quando finirà questa cosa così assurda, e così atroce. Ieri, ho saputo di due signore che son venute da Londra! ah! Come le ho invidiate! Come vorrei essere presso di te, figlia mia cara. Aspettare, aspettare, qui il tuo possibile venire! Come è lontano, figlia mia! Se potessi, verso maggio, venire anch'io, cercarti, e allontanare da tutti noi tante incertezze.

Ti bacio, e ti bacio.

63.

Giovedì 4 marzo 1915 (con Maria a Piazza Caprera)

Ma pupa – Les journées passent, malgré l'anxiété fiévreuse, chaque jour la chose énorme, qui est la parole guerre est dans notre cœur; et pourtant les jours s'en vont! Suis encore chez Maria. J'attendrai être chez toi, si possible, pour t'en parler. Tout cela que je peux t'en dire, c'est que Maria est très gentille et j'ai trouvé un peu de paix chez Elle – mais – je ne peux pas rester

## MA PUPA, HENRIETTE

ici tout le reste de la vie et il faut que je trouve un accomodamento qualunque. La più facile, in questo momento è tornare in Via Robbia e pazientare, e aspettare le cose che si stanno componendo! Qualunque altra casa, aggiustare, affittare, decidere, non ho l'anima a posto, né in pace, né il denaro per poterlo fare – donc, n'en parlons pas. Pour le moment, j'attends les choses, chez Caterina (Consigli), est voilà tout. Organiser n'importe quoi, je n'ai pas la tête en place pour penser à ma maison. Je prends, sous la main, ce que je trouve! Je reste à Rome, jusqu'au 20 ou 25, mais puis Via Robbia et en avril, déciderai pour faire une course en été, chez toi. J'espère et j'attends. Possible que cette horreur de guerre ne finisse pas!! Au revoir.

Affittare chez Maria, oui, il y avait tant de belles choses favorables – mais, une pensée me l'a empêché – et nous en parlerons de vive voix. Par lettre, suis incapable de penser à ces bêtises. Je t'aime et j'attends te revoir. Comment faire? On part, voilà tout. Seulement il fait encore froid en Angleterre et après je pense faire une course Paris-Londres pour embrasser ma fille! cela vont toutes les choses qu'on ne sait pas dire. Voici une bonne lettre de la bonne vieille<sup>2</sup>. Veux tu répondre? Moi, je lui écrivais demain. Où es tu ma fille? Voilà encore une soirée et la Lumière du ciel est si douce!

Maman

64.

Martedì 23 marzo 1915

Henriette, pupa, je n'ai pas écrit depuis 2 semaines, car une stupide influenza m'a tenue au lit, pas même au lit, entre chaise et fauteuil ... à m'embêter à mourir, et à ne rien faire. C'est passé. Je me lève depuis deux jours, et aujourd'hui, je sortirai. Maria Osti a été très bonne et de cœur, et une bonne amitié comprend de bien de choses! Alors, il faut pas être en peine si je n'ai pas écrit, j'ai reçu tes lettres et mon cœur est avec toi. Alors – parler – C'est si difficile! La Vie passe, et le moment si pénible pour le monde passera aussi!

Si tu entends dire que nous sommes en guerre aussi, alors cela sera quelque chose qui peut être bon sur la terre, puisque tant de mal rapporte le bien! Ici, l'air è di guerre, et chaque jour peut être le jour. J'avais l'idée d'aller à Florence, mais cause l'influenza suis restée, et maintenant avril est là, et j'ai moins envie d'aller chez Caterina! Donc mieux, pas de projet. Tu as deux adresses, Maria Osti et la "Signora Caterina", ou là, ou là, je serai! Une chose pénible et encombrante a été tout ce temps passé sans maison, nulle part et je ne sais pas sur quelle table écrire une lettre, mais n'importe. Je fais comme font

<sup>2</sup> Enrichetta scrive: "Emma Reinhardt, my old 'Pensions mutter' from Dresden".



## LETTERE 1915

les Italiennes, qui n'aiment pas leurs maisons: je regarde par la fenêtre! Tout passe! Ne me parle pas d'aller en Angleterre. Le cœur me fait mal quand j'y pense, car, c'est très difficile!

Amour, courage, baisers de ta maman

65.

25 marzo 1915 Roma

Henriette un salut de maman, suis tout à fait remise de mon influenza cela a été relativement long, et court, mais de 3 semaines, maintenant suis tout à fait remise. Mais quelles journées d'anxiété! Si vive qui ora per ora, in attesa di una grande decisione! Spero mi sarà possibile sempre farti arrivare le lettere, ma, ieri, intanto ho scritto a Robi e a Giulia perché temo, che ben presto non si potrà scrivere loro direttamente. Che ansietà figlia mia! Ho avuto grande aiuto dalla compagnia di Maria. E ho perso le mie giornate a non far niente, ma ad aggiustare loro il solo salottino che era di gusto filisteo, atroce, e ora è un po' meglio. L'appartamento di sopra Maria, è ancora libero, e ritorno essere incerta se prenderlo o, no – da una parte sarebbe un sollievo, ma altre ragioni m'impediscono – ci penserò! Ti bacio, figlia mia. Il mio pensiero è sempre con te. Ho tanto desiderio di vederti!! ma come è possibile? Non ho forza, figlia mia, per arrivare così lontano, e dopo l'estate, ti sarò di peso per le difficoltà del clima, e forse della guerra! Aspettiamo – non c'è altro da dire! Ti bacio coi piccoli, ti amo, e vorrei uscire da tanta ansietà.

Maman

66.

29 marzo 1915

Voilà encore une journée passe, ma fille et le cœur est toujours devant le même problème. Personne ne nous dira donc, la parole qui donnerait un peu de ressort à notre Vie? Hier, j'ai reçu encore une lettre de toi ma fille, mais puisque la santé me revient, je voudrais bien faire une course en Angleterre .... mais, tant de difficultés, de passeport, d'argent et de santé. Pendant l'été je suis sûre que je ne serais pas d'embaras – mais si par un hasard je ne peux pas voyager mon chemin vers ici – comment rester, chez toi, en Angleterre? Impossible, ma fille, car, ma santé ne tiendrai pas au climat, et je serai d'embaras et ceci m'est impossible à supporter. Et puis, et puis, sortir de mon pays, dans ce moment, me fait grande peine. J'aime ma terre, j'aime cette contrée, j'aime la peine qu'elle me conte et au moment que mon pays se lance dans l'inconnu des choses, le quitter, me semble presque une trahison. J'aime rester ici, et voir, ma terre, ma patrie, notre sort. Alors, je t'aime ma fille et ce

## MA PUPA, HENRIETTE

que je voudrais te revoir, mais dans ce moment j'ai le cœur navré pour les guerres du monde et quitter ma terre natale me ferait trop de sanglot au cœur. Dieu sait, Dieu sait, mais quitter ma place, j'ai l'illusion de porter bonheur à mon pays, puisque je l'aime et je veux l'aider de ma force d'amour. Alors il faut attendre! mon cœur de maman est avec toi, ma fille et je tremble de quitter ce coin de terre que on menace. Alors, je reste. Mais le cœur est avec toi. Suis sûre que tu comprends le conflit de ta maman.

Baisers baisers<sup>3</sup>.

67.

9 Aprile 1915<sup>4</sup>

Ma pupa, ogni volta che ti mando una lettera, sono sorpresa che questo povero foglio di carta può arrivare verso te. Ma, poiché abbiamo ancora questa fortuna, godiamone, perché tutto quello che ne circonda è così incerto! Intanto, le circostanze, qui, paiono sempre più incerte e si vive di febbre. Ma forse è una buona febbre, che risana l'ambiente e ognuno augura che le decisioni a prendere, e che in questi giorni saranno decise, siano le buone. Fra pochi giorni, intanto, rientro a Firenze da Caterina, perché la stanchezza della ospitalità mi diventa, ogni giorno più greve. E per tante e varie ragioni, troppo noiose a scrivere qui, non posso restare. Il mio indirizzo dunque, calcola fra 10 giorni sarà presso Caterina e ogni giorno passa un giorno! Via Pietralata è per la Croce Rossa, è il solo mezzo per vuotarla da gente poco sicura che ora l'abita. Ti bacio e auguro, e penso ogni bene. Ho il cuore chiuso come una pietra, per troppo dolore. Tutto intorno qui, c'è tanto dolore. Ma scrivere, non posso. Spero, un giorno poterti rivedere ma fille!

Maman

68.

Lundi 11 avril 1915 Roma

Ma pupa, hier, dimanche j'ai reçu ta lettre et j'ai pu sortir, grâce à une voiture fermée, que je me suis ruiné à me payer et je suis allée chez Lilliana. Donc, une journée moins triste que les autres. Les deux grands garçons De Bosis sont dans l'armée – habillés et prêts – et chaque soir on les salue et voilà chaque famille et c'est juste. Le monde est dans la folie de la force, et bien, il faudra aller! Samedi, Maria Osti et sa sœur et sa mère ont vidé la maison Pietralata. Tout a été déposé chez un garde-meuble Magazzino Franzolini Via

<sup>3</sup> Enrichetta annota che sulla busta è scritto: "E i tappeti? Si possono vendere?".

<sup>4</sup> Enrichetta annota a fianco della data: "from Rome, forwarded to the Hotel, Ripley".

## LETTERE 1915

Armada (?). Maria “a tout noté” (comme dans les pièces de Molière!), mais, la note des objets je la lasse dans les mains de Maria, tellement je trouve tête de une part, attendre un arrangement quelconque! .... Pour le moment donc à Pietralata les oiseaux chantent sur les nids sans être dérangés ... et le reste viendra après – ah! J’aurai des choses et des choses à te dire ... mais ... je ne peux voyager si loin que l’Angleterre sans cela je serais venue pour une semaine, mais ... je ne peux pas. Ma santé va ... son train, mais aucune fatigue ne me supporte pas. Donc! Reste entendu, entre maman et sa fille, que en été, si la guerre s’arrête, je viens pour une semaine, mais si la guerre ravage ma terre, je reste comme les pommes de terre, fidèle à ma terre. Et il faut s’aimer, comprenant leur! Les De Bosis m’ont offert d’aller quelques jours chez eux, et peut-être j’irai, car ai si peu désir de revoir Caterina. Bon Baiser! quelle triste année! Et pourtant quelle époque! A toi, à ma fille, e ai suoi pupi e Ed. tout le cœur. OOOO

69.

22 aprile 1915

Ici on vit d’une vie impossible, chaque jour on croit que on entre et chaque jour l’énergie doit reprendre haleine pour le lendemain, suis cassée de fatigue<sup>5</sup>.

70.

22 avril soir Via Robbia 54. Firenze<sup>6</sup>

Ma pupa, je viens d’arriver à Florence, suis arrivée et je trouve ta lettre un peu triste, et j’en ai le cœur gros et malgré que je bégaie de fatigue, je veux l’écrire de suite pour te dire – Halley – comme tu l’as écrit! Comme le Petit l’a écrit. Ma fille, pourquoi prendre les apparences des paroles on souffre, on est à la torture pour tant de choses, on a les nerfs tirés, et l’angoisse de ne pas agir et voilà, on dit des choses qui ne semblent tendres, mais, tu le sais que quand je souffre j’ai horreur de le dire, et alors je fais l’indifférente. Tu as 30 ans d’amour avec ta fidèle mère, et tu ne veux pas la comprendre. Pupa!! Sois juste, ne sois pas triste. Ta mère t’aime, et t’est fidèle. Et les paroles sont faites pour ne pas être dites et comprises! J’ai sommeil ma fille, j’ai les nerfs usés, par ces mois de guerre. Ici, on vit d’une vie impossible – chaque jour on croit que on entre, et chaque jour l’énergie doit reprendre haleine pour le lendemain.

<sup>5</sup> Enrichetta trascrive in inglese traducendo la lettera della madre: “Emma a arrangé at Caterina her room with her roman things she learns that Giulia is in Italy since Easter. Some news comes. Cut down all her roses in her old garden!!! Brutes!”.

<sup>6</sup> Enrichetta annota a fianco della data: “censored”.

## MA PUPA, HENRIETTE

Suis cassée de fatigue, rien que de fatigue, je va me coucher, mais avant je veux te dire que Emma Garzes à fait une chose si gentille. Elle m'a arrangé, ici, chez Caterina, la chambrette à l'entrée avec mes choses. Elle est allée à Rome, les chercher à l'Eden, où je n'ai pas pu aller – suis fatigué – Enfin je te dis très gentille Emma. Et ma fille?? ah, ma fille, ta mère t'es fidèle! Si je pourrais voir ma fille et ses enfants! Et son ami Ed. Et voilà, suis souffrante et pas de force pour voyager, sans cela! Serais déjà chez toi! Alors ce soir, ici, tout est tranquille – chez Maria Osti – vraiment – intolérable le milieu – pas Elle! si gentille, Marie, mais la mère, belles mères, les sœurs, les tantes, les petites – ah! quelles poules! vere galline! Non ne potevo più!

Une heure après: Je viens d'apprendre par Caterina, que Giulia est en Italie depuis Pâques. Leurs lettres, d'Elle avec Robi, étaient très gentils avec Robi pour Pâques – n'importe – Baisers maman t'aime. Horrible la guerre! Horrible! Baisers je tombe de fatigue. J'ai regardé pour la fenêtre de Caterina, le jardin en bas – on a coupé les rosiers

ta maman fidèle

71.

Sabato 30 aprile 1915<sup>7</sup>

Pupa mia, è una settimana che son qua, e non ho fatto che cercare di mettermi a posto, adattare il nuovo adattamento delle cose a questa nuova adattatura di cose! Je me sens comme un arbre déraciné, mais, cela, va tout de même et du reste, tout passe, cette peine de sans maison, passera aussi! Je voudrais te donner des bonnes nouvelles ... ah ma fille! ... les quelles? Où est-ce un coin du monde qui soit sans secousses? On a passé ce mois d'avril, avec la fièvre d'agir chaque jour, et peut-être on ne peut pas faire autrement. Les détails des situations deviennent tellement inconstants qu'il faudrait des volumes! ... ou bien le paisible moment d'en parler mais chaque nuit, chaque matin, on se demande: cela va durer, combien? Avant que notre cœur ne réponde plus tellement il est gros de peine et d'anxiété. Je te répète comme maigre consolation qu'il m'est impossible affronter un voyage, par terre, et mer, dans les conditions de santé – je ne suis pas mal, mais d'une faiblesse a rien résister. Même arranger cette chambre – impossible, et plus je tâche me secouer, plus l'état général ne répond pas. Alors, pour tout l'été impossible et en hiver, le climat d'Angleterre ne serait que de l'embêtement pour ma pupa à soigner i raffreddori della madre! Bêtises!! Mais, il faut trouver le courage de vivre. Voilà tout. Maria Osti vient de m'envoyer mes chiffons, car suis partie avec une valise, n'ayant pas l'entrain, de

<sup>7</sup> Enrichetta annota a fianco della data: "censored".

## LETTERE 1915

traîner ma malle – cette Maria Osti est un trésor d’honnêteté et droiture et aussi bonté de cœur – dommage qu’elle est si lui ... no, no, no, c’est son bien au contraire, car sans cette incompréhensibilité je l’aimerais très tendrement, car, elle est vraiment une brave et tendre fille. Mais sa maison, n’est pas une maison c’est un poulailler! Ma pupa, quelle tristesse d’avril!

Des fleurs de toute cette belle et indifférente nature magnifique, qui revient! Ma pupa, j’ai le cœur gros. Suis pas capable écrire, il faudrait parler sur cette espérance et peine – le cœur t’embrasse avec tes poupons et Ed. Maman.

72.

2 maggio 1915 Florence

Ma pupa, un salut de maman qui se sent mieux, le colline di Firenze son belle di verdura, ma ogni giorno un breve temporale lava la terra e si respira senza polvere. Bisogna ringraziare la terra e amarla e proteggerla e fecondarla. La guerra si fa sulla terra e la terra la sente. Sto dunque meglio e oggi esco per andare a sentire della musica. Ho gran nostalgia di rivedere mia pupa ma a quando? Siamo tutti lontano, tutti lontani e dispersi et chaque foyer est menacé. Ma pensée est avec toi. Ecrire des lettres m’angoisse, j’ai le cœur tout lourd, seulement le silence pour aider les peines que me traversons. Si toi tu le peux, écris moi, ma fille, c’est le seul moyen de tenir compagnie à ta mère. Ici la nuit par la fenêtre je reconnais le noir du ciel et je tâche m’orienter. Le regret d’avoir défait la maison persiste, malgré il buon senso del ragionamento, et voilà on va avant demain irai dans une villa verso Settignano à voir une dame qui me parlera de l’Angleterre, étant anglaise – c’est cette vieille dame qui écrit sur Florence, Janet Rossi. Le colline sont belle, le cœur est sans paix, écris à ta maman et un baiser, jour et nuit, ta maman – qui è sans lieu, mais sans force physique. J’ai reçu les choses des fourrures, plus tard peut-être, tu pourras avrir l’autre vente – si vedrà.

73.

7 maggio 1915 via Robbia

Ce fenil de papier me désespère, car comment te dire ces journées qui on traverse? Quand tu recevras cette lettre forse la dichiarazione sarà già un fait annoncé alors tâche d’envisager la chose du côté meilleur et sans te faire des transes. Le monde entier est dans l’angoisse et y être dedans peut-être le commencement de la fin. Il faudrait des pages et des pages pour te raconter ces journées, mais à travers ces baleni di luce, qualche cosa di fiero e di buono si ricompone nell’anima avons passé une bonne journée. Ils sont rentrés le matin, grand matin avec un train quelconque pour ne pas retarder leur retour

## MA PUPA, HENRIETTE

à Paris. On a parlé, parlé, ils ont vu les photographies<sup>8</sup> de tes enfants et Susanne a été très gentille. Je chercherai aujourd'hui il cappello di Bersagliere per Halley. Se non faccio a tempo di farlo arrivare per l'anniversario del piccolo, et bien n'importe. Chaque minute est un anniversaire. Giulia M. est rentrée chez elle, à Milan, où elle a été 15 jours. Le petit Francesco (her son) a écrit Luigi<sup>9</sup> que Robi est malade. Ecrire ou télégraphier dans ce moment est absurde. Il faut se confier à la vie même. Il ne faut pas trebler. La meilleure partie de la vie pour trois quarts de l'humanité est passée, il faut aider la minute qui passe. Emma Garzes est toujours très attachée. Dans quelques semaines je ferais une course à Roma quand le Kaius seront réunis pour régler des dernières formalités pour cette maison (libreria) même comme Rouge, tout est difficile. Ecrire? Quoi? Pourquoi? Le cœur est dans une tette peine, mais ta maman est ta maman, tu vis et je vis dans ta vie au revoir ma fille, maman.

74.

17 maggio 1915

Ma fille, ma Pupa, voici la lettre juste le 17 le jour de naissance de notre petit Halley! Si intéressant avec son air de garçon penseroso e sorridente. Che bel bambino e la sorella, com'è caro a vederlo e che cara piccola. Grazie che c'è anche Edoardo. Ma perché mai non vedo la figliola mia? Vorrei scriverti di tante cose, figlia, ma mamma è così stupida, che ha preso un raffreddore, e per 2 giorni sono stata a letto, oggi sto meglio e su in alto il cor! È l'ora di raccogliersi, figlia mia e fare il nostro dovere. Se l'Italia ha bisogno di tutti i suoi figlioli, tutti i suoi figlioli son bravi e pronti. L'angoscia di questi mesi, l'angoscia di questa guerra ora bisogna obbedire. Pupa, figlia mia brava che sei fedele alla tua casa al tuo amore e ai tuoi due figlioli, brava, ti dico, col core che mi dole ma che riconosce il valor della vita. Tutti i figlioli nostri d'Italia faranno il loro dovere, e noi ... e noi povere donne forse vivremo ancora per amarli e vedere che hanno agito come il dovere voleva. Je déteste la raison de la guerre, quelle folie dans le monde, pourquoi! pourquoi! et toute la jeunesse du monde! alors, pas de phrases, reste entendu que ta maman fera ce qu'elle pourra – si j'étais jeune, Dieu, que je voudrais aider. Reste entendu que je resterai à Florence, autant que possible mais si tu apprends que je suis à Rome alors tu penseras, que c'est bon que je sois à R. ceci dépend de tant de circonstances. Pour l'argent j'ai de quoi vivre pour quelques mois mais pour l'hiver – ça sera nécessaire vendre les perles<sup>10</sup> si tu peux me rendre ce service de les vendre bien,

<sup>8</sup> La Duse scrive sempre "fotographies" anziché "photographies".

<sup>9</sup> Enrichetta annota tra parentesi: "Old Gordigiani valet, now cook with Catherina pension".

<sup>10</sup> Enrichetta annota tra parentesi: "two pearl rings She had pour the Duchesse, and gave me, on my leaving Italy in May 914 to sell for her one day in London – she then thought for the Libreria".

## LETTERE 1915

prépare les maintenant de les vendre le mieux possible. Le reste – à la bonté de Dieu! Je regrette te dire que la fille de Emma étant très bien il y a 3 jours a attrapé une diable de maladie contagieuse, on ne peut pas la voir et Emma est enferme avec elle. Tristesse mais le docteur donne bonne espérance. Tout le monde des jeunes gens quitte Florence, Nanni<sup>11</sup> pleure le soir ici, à ma porte son fils, qui était si petit au temps de la Porziuncola, est soldat, son neveu, son gendre. Luigi, il falegname aussi. Demain, j'irai à Settignano aussitôt que je me sentirai capable, parler avec ces gens. Le peuple est si bon ... il ne sait rien et il comprend tout! Ah mon pays! Je ne peux plus ni dormir ni parler – il faut faire bien ce qui on doit faire, merci des chères photographies je t'ai tel. ce matin. Baiser, maman et ce soir peut-être tout sera déjà en ordre en Italie – Courage, il faut gagner notre place au soleil, baisers, maman.

Pupa, maman t'embrasse, je te jure que je ferai tout avec courage et sérénité – Patrie! Parole de l'armes et d'orgoglio – Pupa mia.

Au revoir maman voudrait vivre seulement pour te revoir.

*21 may, Italy declares war to Austria*

75.

24 May 1915. Florence

Figlia mia, oggi è il primo giorno di guerra, niente parole inutili, siamo nel mondo, tutti stretti alla stessa speranza e ognuno di noi farà il suo dovere. Queste giornate che ho passate in silenzio e sola in casa; un solo libro mi ha aiutata: Mazzini. La sua luce e la sua fede scenda in ogni core. Le campane di Firenze hanno dato il saluto e il segnale e i ragazzi militari son corsi alla guerra. Li ho veduti (non vedendoli) sola in questa stanza, udendo di lontano gli squilli di trombe, acute e gaie, e la grande campana di Firenze che dava il segnale. Oggi, ho potuto alzarmi, son stata assai poco bene e mi è stato di grande comodità essere in casa almeno per questo. Da Maria Osti, avrei disturbato troppo. Intanto oggi la casa<sup>12</sup> che era vuota, si va riempiendo di Triestini e domani altre persone verranno, così, la casa ora è piena ciò cambia un po' la possibilità di avere un po' di tranquillità. Vedremo – forse ritornerò a Roma, un po' dai De Bosis, un po' da Etta. Ma prima bisogna che questo raffreddore passi e che questi dolori nevralgici alle spalle e alle braccia, mi diano riposo. Forse è l'emozione dell'anima, che ha avuto una gran scossa, che mi ha dato questo malessere ma presto starò bene. Te ne ho scritto solo per tenere la bilancia delle cose dette, ti ho mandato da una Miss – non ricordo più il nome – sì, Miss

<sup>11</sup> Enrichetta annota tra parentesi: "an old gardener at the Porziuncola".

<sup>12</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: "Caterina's pensione".

## MA PUPA, HENRIETTE

Morlack Brown (?) il cap. da bersagliere per Halley lo riceverai fra qualche giorno. Elle cette Miss B. vient à Londres, elle à ton adresse et elle te l'enverra – Canzoni di guerra e gridi nell'aria così dolce di maggio.

Figlia mia, ti prometto che farò tutto come meglio potrò.

mamma tua

76.

27 maggio 1915. Firenze

Figlia mia, Henriette et pupi, Pupa, una parola da mammà che ti è accanto con tutto cuore qui, si va avanti e ormai la coscienza nazionale, si è formata e nella risoluzione presa, l'Italia ritempra la sua Vita. Son stata poco bene questi giorni, sempre con questa asma. Per aiutare un po', ho preso consiglio da un dottore e questo dice occorre aria libera, ecco c'est bien vrai, ma per qualche giorno non potrò viaggiare. Intanto ti scrivo solo per dirti di star tranquilla, se non potrò andare a Roma perché viaggio troppo faticoso, andrò forse a Viareggio. Ieri una signorina inglese – j'oublie le nom, diceva che c'è una villa nei dintorni di Fiesole a pensione e forse là si sta bene per l'aria, ma son troppo stanca per decidere. La figlia di Emma è guarita e Emma è venuta. Ho conosciuto la femme du directeur de l'Institut de France, M.me Luchoire – intelligente. Bretonne de naissance. Ieri era qui, Paul Claudel e Salvemini, abbiamo parlato – Viva l'Italia! Mamma tua. Viva l'Italia.

Bacio pupetta mia, coi suoi

P.S. La guerra è cosa orrenda ma è necessaria. Il mondo deve essere libero. A ognuno il suo cielo e la sua terra! È giusto, l'Italia si farà onore. Sta tranquilla per me, sto già meglio.

Più tardi: pupa, mamma ti scrive per carezzarti e dirti e pregarti di star tranquilla. La coscienza Italiana è fatta, ora, e il popolo dà bello esempio di forza e concordia. Cantano i bambini per la strada e la Vita non si ferma ma anzi, scorre più viva. Sta dunque serena, che in Italia tutti faremo il nostro dovere. Cara figlia, che piange perché non sei qui. Anch'io son qua e l'asma cane non mi lascia far niente. Sto meglio che stamane, mi hanno dato della adraline (?) che calma tanto. Non posso andare a Viareggio, ma dopo domani andrò a questa pensione vicino a Fiesole, per aver aria fresca. Tout le reste se sont des bêtises. La guerre, doit être faite, dunque avanti. Ne fais aucune attention si j'écris si mal, mais ma tête est calme et aussi l'esprit. C'est seulement le dos qui me fait mal mais dans 2-3 giorni, sera bien. Nanni te salue – il a pleuré le pauvre contadino comme un chien fidèle ici, pour le départ de 4 des siens. Bien et tout va, à si j'étais vaillante et jeune, sois tranquille j'écris mal, mais je t'aime bien.

Maman



## LETTERE 1915

77.

30 maggio<sup>13</sup>

Pupa, mamma sta meglio ti scrive solo per dirti di essere tranquilla. Piove a dirotto se no, sarei andata a questa pensione inglese sulla collina di Fiesole per aver dell'aria. E per non sentir tutte le chiacchiere stupide di questa gente che abita qua, quelle misère de gens. Mais enfin une semaine all'aria di Fiesole e partirò per andare da Lilliana, qui tra questi filistei c'est vraiment un peu dur. Ma fille, ma pupetta soyons dignes du moment. Il faut courage et sérénité. Ta vieille mère a eu une forte secousse mais c'est passé et à Rome je pourrai être vaillante ici, c'est l'atmosphère qui est bête. Dans une semaine ou 10 jours adresse les lettres chez Lillian 35 Via Tuscolana, Villa Diana etc. Maman sempre.

78.

31 Maggio 1915, soir Villa Chiari Pestellini, Querce, Firenze

Pupa, je suis ici, Emma aussi, c'est très bon, un gran villone fiorentino ridotto a pensione con uscita sulla collina, care colline d'Italia, on les aime, dunque coraggio e avanti. Spero che quest'aria libera, senza paravento, mi darà sollievo. Sto bene, sta tranquilla. Disons que pour adresse n'importe où j'irai c'est plus prudent Via R. 54. Dans ce moment, Emma qui est ici, dit que dans ce moment il ne faut pas changer d'adresse. Caterina c'est sûr qu'elle m'enverra les lettres si je pourrai aller à Rome. C'est bon, c'est bon il y a des hirondelles sur le toit.

La maman qui t'aime.

79.

11 June 1915, from Viareggio, Ht. Méditerranée

Pupa mia, t'ho telegrafato ieri, dopo 2 giorni che son qua, e dove respiro senza più quel rantolare che mi dava tanta noia. È stato un grosso raffreddore unito alla polvere della strada di Firenze, che è polvere fatta di pietra a frantumi, nociva assai. Ora son qua, resterò fino a tutto giugno e dopo, non so. Lilliana seguita dirmi di andare da Lei, e come ambiente ne sarei contenta, ma l'aria è bassa e così lontana dal centro, che per andare a Roma è un viaggio. Infine, io vivo come tutti "alla giornata" au "jour le jour" e andiamo avanti, sperando nel poi. Per i due primi giorni mi ha accompagnata Mad. Luchaire, questa francese conosciuta quest'inverno. Très cultivée et très gentille. Nous

<sup>13</sup> Enrichetta inserisce le seguenti parole: "enclosed in above, still from Via Robbia".

## MA PUPA, HENRIETTE

sommes retournés ici avec Gaetano Salvemini qui est quel Mazziniano, tutto puro ma bravo e magnifico cittadino nostro, e così ne surgano molti dopo questa guerra! Ha una testa da Socrate e la parola calda e persuasiva. Nel terremoto di Messina, ha perduto moglie, sorella e 5 figli – ora si è composto una sembianza di vita accanto a Mad. Luchaire che ha, per conto suo due belli figli, e la Vita, qualche volta, ha pietà. Ma ieri, Salvemini dopo una campagna magnifica e efficace contro Giolitti, ora, vuole andare al fronte: “E le condizioni per la Pace una pace intelligente e durabile, chi le detterà? Se lei parte” (io gli dicevo) “Cara Signora Duse, prima voglio andare alla guerra, poi ci penserò”.

A quella Villa Fiesole, dove ho passato una settimana, ho incontrato Miss Agnes Flint, eccoti il nome della inglese della quale l'altro giorno, scrivendoti, non mi ricordavo il nome. Essa ha abitato a Dresda, per una scuola di danza, e ora, per la guerra, ha fatto la stessa cosa a Firenze. Il successo è stato minimo, visto le condizioni del paese, ma, ora, elle était sans travail je l'ai invitée pour 15 jours à rester ici avec moi, car dans ces conditions de santé, c'est un peu difficile être seule dans une chambre, mais pour le moment ce marche. Elle a ce buon senso, anglais, pratique, et respectosa au même temps. Elle porte des lunettes, à belles manières correctes, convenable, me rappelle un peu le physique de Mèche<sup>14</sup> mais plus longue de jambes, et bien anglaise, mais presque agréable. Elle est amie de Margaret Brackenbury, celle qui est venue jadis à Bacton<sup>15</sup>. Donc pour le moment, pour gagner un peu de force, cela peut aller. J'ai à l'hôtel la même chambre, al cantone, che tu avevi, figlia mia, e tale è la mia tristezza, e tale il bisogno d'un po' d'amore che questo solo, avere la tua stanza, mi tien compagnia. Il y a la même armoire, où tu avais tes robes et le même miroir où tu donnais ta figure en passant – et je regarde le matin, au grand matin, quand l'aube revient, si il y a encore quelque trace de ta bonne figure! C'est difficile vivre, oui, ma fille. Enfin, courage, je veux bien m'aider pour trouver la force de vivre et d'attendre, mais c'est long. Dans le moment, Miss Flint a ma chambre, tu te rappelles? J'avais quitté cette féroce égoïste de charité universelle, qui est telle Lemaire de sacrifier sa grandeur de charité universelle pour une petite occasion particulière, et venir 2 semaines. Mais sa grandeur, lui empêche i piccoli benefizi ignoti! – N'importe. Ma bonne Maria Osti serait venue, mais elle a les enfants et tout un poulie de parents, femmes, Dieu de maison, quelles quantités de femmes dans sa maison! Le petit Boungalow, la maisonnette de Giotto, del Dr. Monroe è vuota, mais dans ce moment, ça serait du luxe. Viareggio est presque vide, et donc moins vulgaire,

<sup>14</sup> Enrichetta aggiunge tra parentesi: “Tina mad. Ham....”.

<sup>15</sup> Enrichetta aggiunge tra parentesi: “chez Halley avec les hirondelles de Bacton”.

## LETTERE 1915

e si aspetta, si vive alla giornata. Je regrette que je t'ai tout parlé de moi mais il fallait donner des détails, maintenant, allons. Quelle guerre, quelle guerre! Ma c'è bella armonia nel consenso di tutta l'Italia. Ora comincia la nostra Vita Nazionale. Come mi dispiace, non poterti mandare tutti i giornali, io li leggo tutti, dalla mattina alla sera per accompagnare i soldati col pensiero. Alla stazione di Pisa l'altro giorno abbiamo incontrato un reggimento intero di fanteria, bravi! tranquilli, giovani, e sorridenti. Magnifica e magnanima la Gioventù. Baisers de ta maman. J'espère que ce matin, tu recevras ma dépêche, dis moi si tu l'as reçue. Il bagnino, Giuseppe ti saluta, anche il cochiere, tutti amici, che domandano "come sta la Signorina? E i bambini? e la guerra in Inghilterra?" Tutti alla guerra, e tutti liberi un giorno, Viva l'Italia.

Maman

80.

23 giugno, mercoledì, Viareggio (Ht. Méd.)

Pupa, mammà ti dice grazie di tutto cuore per le belle fotografie dei bambini. Son rimasta a guardarle e riguardarle, tutta l'infanzia loro ritorna nel nostro cuore quando si guarda con l'anima. E son così bambini quei tuoi bambini. Niente di aggiustato e di artefatto, la buona educazione e l'ambiente traspaiono dal sano aspetto dei piccoli. Ti dico grazie, con tutto cuore. Tengo le buste delle tue lettere appoggiate al grande orologio che tengo accanto al letto e quando suonano le ore c'è qualche cosa di vivo tra il contenuto delle lettere, le ore, che se pur lente, passano. Grazie! Ma fille, quelle guerre! quelle fatigue à vivre dans ces jours, al mattino, alla sera, in ogni istante, è un battito solo. Poveri e grandi i nostri soldati! cari ragazzi. Io leggo tutte le loro lettere, alle mamme, povere mamme, che han ben preparato. Tu verras, l'Italie se fera honneur. Noi avevamo bisogno di uscir di tutela. È atroce cosa, la guerra, ma poiché è il mondo e l'avversario che la vuole, quoi faire? faire la guerre pour arriver à vivre la paix – Purché lo strazio sia breve! Ma fille. Je me sens mieux, mais tant de fatigue à vivre. Quand j'étais jeune et vaillante, je comprenais la mort comme une délivrance de la peine, maintenant que toute ma force est partie, je comprends la mort comme une nécessité de la Vie; on désire de mourir quand on est jeune, car on souffre de difficultés de la Vie, on consent de mourir, quand on voit, que la douleur de vivre est partout. C'est la guerre qui nous angoisse. Je te promets que je ferai tout mon possible pour attendre ton retour – mais c'est un peu long ma fille. Pazienza. Aucune autre nouvelle ici, si pas la guerre qui prend toute ma pensée, le reste ... Pourtant, quelque chose n'est pas encore mort, ici à Viareggio, il y a à l'hôtel, où habite Isadora<sup>16</sup>,

<sup>16</sup> Enrichetta ha aggiunto: "Duncan".

## MA PUPA, HENRIETTE

une vieille dame de l'aristocrazia milanese. Amica, vecchia e fedele del Santo<sup>17</sup>. Placci était ici l'autre jour et, elle, le connaissant a demandé me voir. Nous nous connaissons la dame et moi, depuis 27 ou 28 ans, mais de nom, à travers un cour, jamais avant personnellement. Elle a voulu me recevoir, suis allée. J'ai bien voulu retrouver en Elle, quelque chose de l'inoubliable nature .... mais mon cœur est resté ferme. J'ai regardé et écouté avec respect et tendresse cette femme, dont lui a parlé, pendant des si longues années, mais chaque âme est inviolable et hélas, je n'ai rien retrouvé de Lui! C'est bien juste et beau que ça soir ainsi sortant de son hôtel, j'étais un peu triste, comme une personne qui ouvre une porte dans une maison inconnue, et après, mon sentiment de tristesse s'est apaisé en me disant: chaque âme parle à l'âme, jamais à travers une autre! On ne retrouve que dans l'amour même, le même rayon – ah douleur et douceur de ma Vie! Si je ne l'avais pas rencontré je n'aurais rien compris de la beauté de la Vie.

Emma Garzes était ici quelques jours, je suis touchée de sa fidélité, mais ma pupa, ne me parle jamais de ma colère avec elle, Dieu de Dieu! Le fond de nos caractères est si autre. Et sa présence même, en lui voulant du bien, m'est très fatigant par son bavardage continué du matin au soir. Dieu de Dieu, che molino a vento! Nous, jamais avec elle, après 2 jours, je n'en peux plus. Mais je la remercie de tout cœur car elle a tant de Bon. Miss Flint est restée, et pour le moment cela roule comme 2 personnes qui sont dans le même compartiment dans un train, ou bateau, voyageurs qui tâchent d'être polis et aimables et causent du beau temps, sachant que à l'arrivée du train, on se quittera. Mais peut-être la connaissant, elle est gentille de cœur, mais la guerre m'occupe, et je n'ai pas envie de sonder son cœur. J'ai mal aux dents, cette influenza m'a toute déracinée. Par bonheur, Emma m'a arrangé que le dentiste passera juste d'ici, samedi – Ma fille, il y a la guerre.

M.

81.

Domenica 27 giugno 915. Viareggio

Ecco la cara lettera di pupa con le fotografie delle stanze. Grazie, pupa mia – se non fossi così stanca, ti scriverei dei volumi, e risponderai a tutto quanto tu dici e racconti, ma questa stanchezza non vuole cessare e stare appoggiata a scrivere, mi dole la schiena. Scusa, figlia mia, ti scrivo così poco e male, ma non posso fare diversamente. Voglio soltanto assicurarti che sto meglio, e che il riposo deve essere assoluto. Ma c'è una noia, che questo stupido dottore dice

<sup>17</sup> Enrichetta aggiunge: "Boito" e in margine annota: "forse era Vittoria Cima?".

## LETTERE 1915

che è meglio io vada al fresco, in montagna, e che Viareggio fu consigliato solo per l'urgenza della tosse che reclamava un cambiamento immediato. Ma, adesso, far valigia e andare al fresco – dove si va? Andare fino a Roma! che viaggio lungo per andare da Lilliana che è nella bassura, e Roma, di luglio e agosto non è granché con questa stanchezza e questo resto del rôle, qui me rôle la gorge. Te ne parlo solo per dirti che devo prendere una risoluzione, e non so quale scegliere. Qui, il caldo è grave e quella sedia alla spiaggia, mi stanca le reni, et je ne suis pas confortable. Miss Flint fait de tout pour me rendre confortable comme elle dit toujours, mais, Viareggio senza Villa nella Pineta, e senza Libertà, diventa una fatica. Ho scritto a Lilliana se potesse indicarmi a Frascati o Fiuggi, che è a 500 m., sui colli dintorno à Roma, e aspetto una risposta per sapere cosa costa l'hotel e se ci sono stanze. Qui, si potrebbe andare a Vallombrosa ... ma è così noiosa. Etta de Viti, verrà verso fine Luglio a Boscolungo che è a 1400 e 1400 è troppo alto per me. Enfin je radote pendant des  $\frac{1}{2}$  heures, avec Miss Flint et je reste, sur ce sujet toujours sur la même indécision. Voilà, pour les choses matérielles. Ho visto Nomellini. Suo figlio, il piccolo di 14 anni, era scappato di casa, per andar soldato, dopo due giorni fu ritrovato, ma i soldati prima di rimandarlo a casa alla mamma e al papà gli fecero onore. E l'Italia si fa onore! Pourquoi tant de guerre et horreur, Dieu, faites que cette guerre soit finie. Pupa maman t'embrasse. Il y a l'orage dans l'air, tout est lourd, andiamo avanti, e speriamo per tutti. Sois tranquille pour cette personne, que j'ai maintenant avec moi, je la surveille, pour le moment ça peut aller, et c'est mieux avoir une personne de bonnes manières on peut échanger une parole, que être ici, un peu faible et bisognosa di aiuto, con una cameriera, qui chercherait de me dévaliser. Du reste, j'avais proposé a Caterina ma è insaziabile di guadagnar denaro, sempre sperando, a ogni nuovo cliente di guadagnar di più. Quando i nuovi inquilini vennero in casa a Via Robbia, essa sperò di guadagnare, e faceva riverenze a tutti. Lâche! e quei poveri adesso, si è saputo, son poveri Trentini e non hanno soldi per niente, così Caterina impara, miseria. Il mondo è tutto una miseria, e menzogna. Coraggio e avanti. Pardonne cette lettre, chaleur – fatigue.

Cœur avec toi. M.

82.

28 giugno 915

Pupa, ieri non ho voluto impostare questi due foglietti a matita perché non volevo lasciarti con l'impressione di depressione e stamane imposto. Un buon uragano si è scatenato stanotte e dopo la pioggia dirotta, ci si sente sollevati. Ieri, era una di quelle domeniche disperate che mi pareva impossibile

## MA PUPA, HENRIETTE

sopportare ancora la guerra e la nostra lontananza! Oggi, coraggio e avanti. Ti ripeto che faccio il possibile per tenermi su, ma è certo che a Firenze son stata male, e ora ci vuole qualche settimana, a riguadagnar forza. È per questa ragione, che bisogna accettare le cose come sono, e fare come si può. Intanto, sto cercando dove andare durante il gran caldo, il dottore insiste (e anche Murri lo diceva) che meglio per l'asma è la montagna. (Forse Camaldoli, tout près de Romena?) Qui, ogni notte vento e uragano, e non respiro calmo. Da Lilliana, va bene per lo spirito, e andrei così volentieri ma, questo progetto, fatto durante che non ero stata male, ora cambia di valore. Perché, sono in verità convalescente di una buona bastonatura, e bisogna andare a cura d'aria, per qualche giorno. Scrivere a lungo non posso, ma ti ripeto sta tranquilla, che faccio quanto posso per non peggiorar le cose. In quanto a Emma (Garzes) no figlia mia, non potrei mai far ménage con Lei. Elle me fatigue et si moi je radote vers les choses de l'infini elle radote pendant toute la journée, hélas, expliquant chaque mouche qui vole, tellement les choses matérielles ont une valeur infinie devant son esprit. Elle parle expliquant tout avec quelque fois des raisonnements dignes de M. de la Palisse: Elle dit: ah! s'il n'était pas mort, peut-être il vivrait encore – ou bien – la terre est mouillée parce que l'humidité ecc. ecc. Non, cela déprime dans un verbiage sans force, ni raison. Je te répète pourtant qu'elle est très gentille et généreuse, mais une longue alliance de tous les jours, non, pour sûr. Maria Osti? Eh oui, celle là je l'aime bien, elle a droiture et profondeur du cœur, mais quelle maison, cela me fatigue comme marcher jour et nuit restant chez elle sempre sulla punta del piede, pas confortable milieu – pazienza. Sans travail, c'est bien difficile trouver un équilibre. Et quand cela, justement, hier, je le disais à Miss Flint – la faisant parler de son travail à Dresde et je lui répétais la nécessité pour elle, de ne pas trop s'éloigner de son travail, et ses clientes. Pour le moment, ces quelques semaines de Juillet autant qu'un peu de force me revient, pour mon retour à Rome, c'est peut-être la chose meilleure d'avoir un aide, et elle aide. Je suis arrivée ici que vraiment! Sortir du lit de Via R., et me trouver à la gare, était une secousse que j'avais voulu me donner, mais voyager seule, et rester seule dans une chambre d'hôtel dans ce moment, pas trop facile ... Pour le moment, me voilà donc un peu aidée, mais comme je te dis, je me tiens sur mes gardes ne connaissant pas cette personne, mais je dois dire que cette apparence de dureté de sa figure (elle rappelle Mèche) n'a pas de profondeur, quand on lui parle. Et de son travail, elle parle avec connaissance et intelligence. M.me Luchaire me dit que même à Florence, on la connaît et l'apprécie. Donc, comme condition précaire allons vers la fin de ces semaines. M.me L. m'a fait connaître un jeune docteur. Il vient de partir volontaire troupe, colonna automobilistica et il a 3 enfants (bientôt 4) un plus joli que l'autre. Sa femme

## LETTERE 1915

est ici, j'irai un de ces jours la voir. Elle s'appelle Lina<sup>18</sup>, son frère était Calderoni, trop long à raconter, un brave garçon (ah jeunesse héroïque de Romain Rolland). Je regrette ne plus avoir Selva<sup>19</sup> quel ami était cette bête. Il faut dire que tout était déraciné, ma il mondo cerca una strada migliore. Purché tanto dolore arrivi a un po' di bene. Baci figlia mia a te, e ai piccoli quelle tristesse ne pas te voir, ma bisogna aspettare, avanti.

Baci. Maman

83.

Venerdì 2 luglio 1915. Viareggio

Pupa, mamma vorrebbe scriverti tante cose, ma mamma non sa più, né scrivere né parlare. La vita tutta, ha cambiato tanto, tutti i valori apparenti e fondamentali, che, al di fuori dell'azione del momento, pare non poter parlare di niente. E la guerra è da per tutto, e chi osa più parlare di nessuna altra cosa? Qui, solite alternative di uragano e bel tempo. Le giornate qualche giorno mi sembrano fatte d'angoscia, e noi noi, dopo qualche ora, l'esame delle cose, la valutazione calma, e indulgente, la pienezza d'energia che turba la terra, le speranze, le preghiere, le ferocie, infine la parola guerra, per ogni casa, e parlare di cose proprie, non si può più, si vive di giorno in giorno aspettando un'avanzata di cose, che l'equilibrio del mondo ne abbia una scossa. Ma a quando? Intanto non credo che resterò tutta l'estate a Viareggio questo attacco d'asma bisogna eliminarlo e il dottore mi consiglia l'aria di montagna per 6 settimane. Una amica di Etta, parte per la Valle d'Aosta, non sono lontana di far quella strada anch'io. La Valle d'Aosta è calma, e dolce, e profonda, e qui, vento e uragani e si vive in eterna incertezza ... Nomellini, è venuto anche oggi, egli dice che le Alpi Apuane son belle (è vero, lo so) ma niente confort ... J'ai le cœur gros ...

Sabato mattina 3 luglio

Quoi faire? partir ou rester? L'asma non vuol andarsene e bisognerebbe tentare qualcosa che calmi. Infine. Vorrei parlarti, figlia, questo continuo silenzio del core, ammazza il core. Que Dieu nous protège. Le monde fait horreur.

Baisers M.

P.S. Sta tranquilla, ti prometto che non perderò coraggio per aspettare il

<sup>18</sup> In margine alla pagina Enrichetta annota: "Lina Giglioli (née Calderoni)".

<sup>19</sup> In margine alla pagina Enrichetta annota: "Selva, a setter her dog". Selva era il nome del cane di Eleonora Duse lasciato presso la casa di Maria Osti dove pochi anni dopo morirà.

## MA PUPA, HENRIETTE

tuo ritorno. Qualche volta il cor piange, ma poi si ritrova il buon volere. Ti bacio coi tuoi piccoli. Hier au bord de la mer j'ai embrassé une petite, en me donnant l'illusion qu'elle était la mienne, la tienne. Tout est un fil sur la terre, et quel enfant est notre enfant?

Baisers. M.

84.

12 July 1915, Viareggio Hôtel Méditerranée

Figlia, pupetta, mamma ti dice grazie per le tue buone e lunghe lettere che mi tennero compagnia. Quando arriva un letterone di mia figlia, me lo vado leggere in riva al mare o in Pineta, e tutto pare meno triste ... Ma il mondo fa paura. È arrivato un calore di sole cocente, e chiusa in questa stanza sotto al tetto paiono i piombi di Venezia, un caldo che non si ragiona e non si ha forza di muoversi, e tutto il giorno sopra una seggiola o per la strada, senza lavoro, senza pensiero non si può. Accetto dunque un invito di Etta che è a Boscolungo, a 1000 metri e salgo verso Lei. Spero trovare una piccola casina pensione per passare queste settimane fino a metà d'agosto. A metà d'agosto, scade il mio corto engagement avec Miss Flint, et elle rentre chez elle, et moi j'irai quelque jour à Florence pour arranger plusieurs choses avec Gemmi. Après le 15, chaque jour sera bon pour se diriger vers Rome. Toi, adresse Via Robbia. Tâche, si possible, conclure quelque chose, si possible pour septembre avec les perles. Si tu ne trouves pas, tâcherai arranger avec Gemmi, ne t'angoisse pas, tout passe. Cette horrible guerre passera aussi. Je me sens comme le cœur strizzato come un limone e non se ne vede la fine. I giornali danno speranza e terrori, figlia, pupetta, che annata lunga, qualche volta non se ne può più pare impossibile che ciò sia vero. Vorrei scriverti tante cose, ma scrivere di cose care non si può. È già molto se posso dirti che faccio tutto il possibile per aspettarti. Ho tante cose da dire, ma nel core, e il core, piange. Su, coraggio. Ti bacio stretta stretta, sta tranquilla, e benedetta coi tuoi piccoli, Halley e Eleonora. La Vie est belle quand la guerre ne sera plus qu'elle est.

Baisers. M.

P.S. Qui Nomellini ti saluta. Ils sont tristes, ils ont perdu un enfant et lui ne pourrait pas travailler, mais il a fait un tableau tout à coup, très beau. Ainsi ce brave homme, quelle vie, et quelle angoisse! Rosadi est à Rome, tout le monde tâche aider. Partons l'après midi, la nuit restons à Lucca, Hotel dei Bagni – e domani o dopo domani, andrò a Boscolungo vicino Etta.



## LETTERE 1915

85.

15 July 1915. San Marcello Pistoiese “La Posta”

Pupa, Henriette, son partita domenica da Viareggio e siamo rimaste a Bagni di Lucca per riposare e mi son riposata qui 2 giorni. Domani si prosegue per Boscolungo, dove Etta m'aspetta. Ieri Etta è venuta a prendermi, ma aveva il solito automobile aperto e con questo fresco di campagna non posso andare. Etta ha combinato così: che per due o 3 giorni abito chez elle, ma visto che le ho detto essere fatica per me vestirmi alla sera e restare a tavola, abbiamo detto di provare se l'aria Boscolungo mi va, e se non mi va, scendo a mezza montagna, e se mi va, forse andiamo in una casina accanto a Etta, per essere libere, e per non piantar sola a l'Hotel Miss Flint, la quale ha simpatizzato con Etta e si son messe d'accordo fra loro, avendo Etta molta gente in casa, e non ha che una sola stanza libera per me e così, si va avanti. L'aria è buona, ma il luogo non è bello, non c'è spazio, spero trovare cielo più largo a Boscolungo. Tu dirigi sempre a Firenze dovunque io sia, Gemmi mi rimanda lettere. Forse in settembre ritorno, sola, a Viareggio, e forse a Roma. Mamma ti pensa sempre, e con tanta malinconia di non vederti! Quest'anno l'estate mi pare così triste, fra la guerra e la tua assenza. Le giornate così belle di sole, son così tristi mentre il mondo è sottosopra. Quando finirà la guerra? Non ho più nessuna notizia né dei Robi, né di Désirée. Povera Désirée. Son cœur me manque quand tu n'est pas là. Désirée est la seule qui l'admets, comme un lieu du cœur entre toi et moi. Etta m'a fait connaître une jeune personne à Viareggio la Principessa Ghika de Roumaine, qui déplore qu'on ne fait pas la guerre chez Elle. J'ai rencontré cet hiver une gentille personne à Rome: Camille Mallarmé, très intelligente d'une famille de gens de lettres. Elle m'écrit du succès que j'ai eu avec ma rencontre avec Paul Claudel oui, je comprends, j'aurais lu son œuvre et je serais ce qu'il désire pour son théâtre ... qui du reste est beau. Assez. Ma fille, j'ai envie de te voir, quand? J'embrasse tes petits et je salue Ed., et toi. Ecris toujours à ta mère il y a des jours que je suis malade de ne plus voir ceux que j'aime. La Vie.

Ta Maman

86.

20 July. 1915. From Boscolungo Pistoiese “Il Cerro” Cartolina dalla casa di Etta

Pupa l'aria risana, solo un bacetto da mamma che qui cerca risanare, per rivedere la Pace dopo la guerra, e la mia figliola. Ti scriverò quando sarò più riposata, amore e speranza.

Mamma. (Etta est gentille, maison belle).

## MA PUPA, HENRIETTE

87.

21 July 1915. “Sarà quello che Dio vorrà” –

Pupa, ecco la tua lettera mandata non più a Viareggio, ma rimandatami da Gemmi, da chez Caterina, c'est bien, così si è sicuri di non perder lettere. Son qua, in Casa di Etta, perché all'ultimo momento la Valle d'Aosta parve pazzesca, son qua, dove Etta, con un suo invito aveva snodato il nodo delle incertezze. Son rimasta qui quasi una settimana. Pace e tenerezza di Etta, mi hanno rinfrancato, e mi sento meglio anche fisicamente. È successo questo: che quest'anno con questa atroce guerra sul mondo, si aveva bisogno più che mai di coloro che amiamo, e invece siamo tutti così lontani. Dio voglia che l'uragano finisca ben presto, ma tutto, par così difficile. E bene che ero qui, ieri fu combinato di restar qui, 6 settimane, finché il gran caldo finisca, poi non mi ricordo se te l'ho detto, figlia mia (abbi pazienza colle mie lettere, ma vivere è così difficile fra questa guerra) dunque a settembre qualche cosa deciderò e credo, se non succede niente che forse andrò a Roma (cerca per quel tempo di sbarazzarmi delle perle) Ma – a far – che? A Roma, bisognerebbe dar la Vita, se valesse, ma non vale, e costa soldi per vitti e alloggio. Dunque, qui accanto a Etta, c'è una piccola casetta e Etta ha combinato per pochi soldi di abitarla con Miss Flint (che è piaciuta a Etta). Miss Flint ieri, è andata a Firenze a prendere la sua biancheria, le sue posate, le sue sedie, coperte e anche la sua donna. (Ha un piccolo home a Firenze) questa sua donna, farà il ménage per queste 6 settimane, poi ognuno a casa sua. Per il momento dunque la cosa materiale è stabilita e sicura. La vicinanza di Etta m'addolcisce il core e sento meno lo strazio del mondo, ma lo sento, figlia. Non posso dormire, e dolendomi di aver vissuto tanto per veder tanto strazio. Quel povero diavolo di Nanni<sup>20</sup> ha suo figlio (scrive) ferito all'ospedale di Udine!! E quel ragazzone falegname, figlio di Luigi il falegname, quello che aiutava, io lo chiamavo: Aligi: te ne ricordi? Il padre mi scrive che il povero ragazzo si è condotto bene, e “ha pagato di suo” (La morte fa loro tanta paura) così non si sa, che cosa scrivere per consolare questa povera gente che non hanno preparazione alla guerra, a questa ferocia che è la guerra, e nel figliolo non vedono che il loro figliolo, perché cittadini, non sanno ancora di esserlo, et voilà le conflit. Intanto qui, Etta fa quello che può per aiutare gli spiriti, e certo la sua buona volontà è ammirabile. Domani forse vado alla casetta d'affitto, e sarò così vicino a Etta, senza essere interamente in casa, tu sai, vestirmi alla sera mi stanca e non so più parlare. Quando la sera, grave, dolce, e placata scende sulla montagna, non ho altra voglia che di tacere e pensare ai soldati del mondo, che

<sup>20</sup> Enrichetta annota nella pagina accanto: “Nanni era il giardiniere a Settignano alla Porziuncola”.

## LETTERE 1915

tanta follia travolge. Ecco perché non so parlare a tavola. C'è qui anche Miss Cochrane, americana, amica di Etta, e fra giorni, arrivano visite, donc, il file. Ma il contatto di Etta mi ha fatto gran bene. Ieri specialmente ho apprezzato di non essere sola, ho ricevuto un giornale, segnato in margine, dove diceva che un gran giornale di Berlino, accusava E.D. d'essere ingrata, alla nazione che le diede tanta ospitalità d'arte e d'aiuto. Hélas, voilà comme on parle dans la Vie humaine – les humains infaillibles. Oui, c'est vrai, l'Allemagne m'a donné travail, honneur, amitié, compréhension d'art, et un je ne sais pas quoi qui était pour moi artiste e sbalestrata nel mondo, qualche cosa che non si dimentica – art, travail, honneur, fortune, hospitalité, tout est vrai et mon cœur le sait, c'est pour cela que mon cœur saigne de ne plus les reconnaître dans cette folie qui les supporte. Et quand ils m'aurait tant donné, a me, restava una sola cosa – ma che non posso donarla, in ricambio – l'amour pour mon Pays. E allora, e allora? Voilà, on arrive alle dure parole, nei giornali e nei cuori. Io, respingo l'accusa d'ingratitude che il giornale di Berlino mi aggrava, e serbo il mio dolente amore, per il bene che ho ricevuto, laggiù, e che non posso ricambiare, ma non dimenticare – non plus! Ieri, sotto l'impressione del giornale letto, ho scritto subito, subito a Giulia e a Robi, pregando Etta, di far pervenire la lettera e Etta spera avendola inviata a una sua amica sicura, che la lettera arriverà. Arte – Amour de mon pays – povero e grande amore per la propria terra – niente lo vale! È meglio essere ingrati a un bene ricevuto (e non lo sono nel core) che rimanere in dubbio se respingere o no l'aggressore. Dunque, sarà quel che Dio vorrà. Ecco il momento di raccogliere la propria anima e dire, sarà quel che sarà. Intanto, ti ringrazio pupa, per dirmi, che in caso di assoluta necessità puoi venire, ciò mi dà coraggio, ma ora soffro meno e ti prometto che farò il possibile per aspettarti – son venuta apposta in montagna, per guadagnar un po' di forza, che quei giorni del 15-20 maggio furono a scuotere le pietre. Pupa, merci quel bien m'ha fatto la tua buona lettera. Avanti, e coraggio. Anche questa passerà.

Amour avec la vieille Maman.

88.

31 July 1915 da Boscolungo

Passan le giornate figlia mia. Eccoci alla fine di luglio e l'ansietà è tramontata. Nel maggio abbiamo avuta la settimana di passione – di già chiamammo in Italia le giornate del maggio le 5 giornate che hanno decisa l'Italia e oggi, si va, si va e la parola: guerra è una parola angosciata.

Si sospira leggendo i giornali, si sospira aspettandoli nelle ore d'attesa e questa pazzia del mondo, pare che durerà a lungo. Non so cosa dirti, figlia cara che non sia la solita attesa e di rivederti e di sapere il mondo fuori di tanto

## MA PUPA, HENRIETTE

disastro. Son rimasta qualche giorno in casa di Etta e ora dopo molti sì e no, Etta mi ha persuasa affittare per pochi soldi due stanzette in una piccola casina e siamo qua. Anzi mi pare d'avertelo detto – abbiamo aggiustato di poter stare sotto lo stesso tetto, fin al 30 agosto ... La casa di Etta qui, è assai bella, ma Etta lavora a scrivere, senza riposo mai, dalla mattina alla sera. Etta che era così d'acciaio ora comincia a risentirsi di questa corda tesa. Uno dei figli di Adolfo de Bosis è venuto a tener compagnia a James de Viti. Bella gioventù, fra un anno se la guerra perdura, eccoli sotto le armi, hanno 19 anni!

Questo silenzio mi fa bene e ritrovo me stessa, a Viareggio su quella spiaggia, mi pareva d'essere nel paradiso perduto, tanto il cielo e le montagne mi parlano al core, ma la gente alla spiaggia era insopportabile!! Qui l'alba è armonia, e i poveri soldati all'alba cominciano le cannonate ... Intanto arrivano i doni della mia figliola. Ieri ho mostrato le fotografie, a Etta. Halley è veramente un bambino che ha qualche cosa dentro, e la sorella (fatta per me) e così piccina piccina e rotonda, da portarmela con me quando potrò! Ho messo i ritratti, appoggiati all'orologio, il tic-tac m'illude, come una cosa viva, e i bambini la sentono. Grazie del caro dono, pupa mia. Così sapessi scriverti tutto quello che penso e medito ma scrivere, mi fatica e mi dispera. Cosa può dire questa stupida carta, ma però resta inteso che sei sempre con me, nel pensiero che vive, finché vivo, ed è con quelli che amo. Una tua lettera aiuta tanto, e ti son grata, figlia, che malgrado che hai tanto lavoro per casa tua, e i bambini, trovi modo di scrivere a mamma tua. Passerà, passerà questa pena, Dieu que c'est long! Grazie, anche che mi parli di tante cose e aspetto con te, che Edw. torni da Londra. In sett. spero poter restare a Firenze, se la salute non mi tradisce. Maria Osti è venuta per una giornata a Viareggio, peccato, che Maria non sia qui. Sta tranquilla, figlia mia, sono angosciata, è vero, per la guerra, ma ho l'anima in pace, e la vita è la vita, e bisogna che ognuno di noi la sopporti. Il pensiero e core, sempre con pupa mia. Arrivederci, che sia presto.

Baci da M. tua.

89.

8 agosto 1915 da Boscolungo

Che bell'alba, e che bel sole, e quanta grandezza di silenzio su queste montagne a guardare il sole che sorge, uno s'illude, e spera la pace sul mondo. Henriette, che annata triste. Vorrei scriverti dei volumi e non posso. La sola cosa che posso dirti è che mamma t'aspetta. Facciamoci coraggio figlia, e aspettiamo che questa orribile cosa svanisca nel mondo. Oggi è domenica, e le contadine non vengono a lavorare intorno alla casa, povere contadine, quasi tutte son rimaste quassù, sole. Che annata sarà anche l'inverno per loro ... Etta

## LETTERE 1915

è in uno stato di gran stanchezza, ma che anima bella ha Etta. James, il figlio sarà di leva fra 6 mesi. Pourquoi toute cette horreur dans ce monde. Emma è venuta a villeggiare qui, à l'hôtel, elle vient souvent me voir, ce qui elle parle! Le 26, je descendrai pour ne pas aller à la gare de suite. L'aria è balsamica qui. Resterò in pianura forse a Lucca 2 giorni con Miss Flint, puis chacun chez soi, c'est trop fatigant dîner tous les jours quand on a pas affinité de goût et d'esprit. Che morire è non vivere con quelli che si ama. Je te baise, je te promets que je fais de mon mieux pour t'attendre. Je te prie de me débarrasser des perles pour septembre c'est nécessaire car je dois régler la maison de Rome! Et tant d'autres choses. Désirée m'a écrit aussi de S. Gallen et je lui ai écrit hier. Elle est oca, mais quelle différence de qualité de cœurs avec ces autres. Je lui ai écrit que personne ne prendra jamais sa place dans le cœur ni dans la maison. Donc, j'ai écrit moi même, et alors n'en pense plus. J'aurais tant de choses à te dire, mais écrire me fatigue et la pensée va si vite ... Suis bien mieux, seulement ai peu de force: tes lettres me sont chères, et je me dis que ce n'est pas un rêve, d'avoir une fille si bonne et loyale et gentille avec 2 enfants, et un ami tel que Ed. ah ma pupa, prions de nous retrouver.

Baisers Maman.

90.

16 agosto, Boscolungo

Pupa, che manda a mammà sua le due manine dei due bambini. Grazie pupa, sento la dolcezza bona di questo invio. Le ho sempre accanto all'orologio come ti ho detto, un orologio che fa: tic tac come un essere vivo, e con lui conto giorno e notte, che bisogna aspettare. E non bisogna desolarsi, ma aspettare. Le notizie? La Vie a tant d'aspects, mais la raconter n'est pas faisable. Surtout que je tâche d'harmoniser ma pensée en me disant, que tout est juste ce qui arrive. La montagne est belle, l'air si vivifiant, mais il faut descendre avant que le froid arrive. Etta reste ici tout septembre, moi je pense retarder mon retour à Florence, et aller dans ces jours de sept. chez Lilliana qui me le demande. Elle est si brave. Elle a 2 garçons au front: Percy e Valente. Granatiere e artiglieria. La follie du monde! Rome est belle en septembre et à Via Robbia ça sera toujours assez tôt d'y aller. Emma reste ici, à ce grand hôtel des Pyramides [...] organizzare pour la troupe. Le qu'elle parle. Il me faut une journée à me reposer après sa visite, tellement elle vide tous les tiroirs de la mémoire ne voulant pas se tenir en silence, tranquille. Si le monde n'avait pas la solitude pour les vieux quelle vie, au moins on a ça et je quitte toutes mes amies ... pour la joie de me promener comme je veux par la rue sociable oui, mais absolument ne voulant pas renoncer mon indépendance. Et pas par stupide orgueil, mais vraiment le charme de la Vie est dans la possession de

## MA PUPA, HENRIETTE

soi-même. L'amitié mérite des sacrifices, c'est vrai, mais vivre sans mélanger sa personnalité, est aussi posséder l'amitié même, il faut du charme et n'étant jamais seule, et indépendante on perd le meilleur de sa force. J'espère donc, être assez remise en santé per riacquistarmi i miei pieni poteri. Voilà. Quelle maman acariâtre, tu diras! Revêche, ingrante, voilà le mot. Dieu sait les cœurs et nous sommes tous des imbéciles. Mais ma fille est gentille. Elle m'a envoyé le due manine dei suoi piccoli come se pregassero la Vita che ne conceda di ritrovarci insieme.

Amour, baisers, tous les baisers. M. Merci aussi pour la carte postale de Halley avec le motorcar indien, et merci pour la lettre, de la petite, avec la pelote.

91.

23 agosto, domenica, San Marcello Pistoiese

Pupa mia, abbiamo avuto qualche giorno di tramontana a Boscolungo, e dopo molti sì e no, no e sì, dolendomi di lasciare quell'aria purissima e Etta purissima, ho accettato una offerta di automobile d'una signora amica di Etta, ed eccoci a San Marcello che è a 640 metri. Mezza montagna! L'aria è più dolce. Che fare? Via, l'estate è finita. Quest'ultima settimana è breve a passare. Ieri ero desolata d'aver lasciata Etta, e i grandi alberi, e la casa pulita dei contadini di Boscolungo, qui c'est!! déjà una "Pensione Vittoria", volgare, sporca, chiassosa, e pommadée. Hélas, tout passe. Maintenant pour quelque jour, je ne sais quoi décider, si aller à Florence, ou Viareggio, ou rester a mezza strada a Bagni di Lucca qui est, me dit Etta, un endroit assez tranquille et simple, à demi heure de trein de Viareggio, perché Viareggio con tutti i bagnanti fino al 1° settembre, est infecte di gente che vuol far figura, e spender poco, e urlar "ciao". Enfin ceci est un détail, mais dans ce moment on est touché de voir finir l'été, che è stagione di speranza e di sosta per il beneficio del sole, e ora voilà. Enfin ce n'est rien, le plus dur est de ne pas se voir, ma fille, on a accumulé haut de choses depuis cette triste année et écrire des choses du cœur, je ne sais pas, cela me fait si mal. Donc, causons choses pratiques: 1° sois tranquille, maman t'aime, elle est toujours avec cœur et pensée avec toi, le reste, pazienza. 2° adresse Firenze Via Robbia, Gemmi m'enverra où je serai. 3° délivre l'affaire des perles sans retard, car les jours passent et il faut faire un peu d'ordre.

Ne parlons pas de la guerre, ma fille, je ne vis que de cette anxiété; leggo i giornali di tutte le opinioni e ognuno ha torto, e ognuno ha ragione. La guerra è una cosa assurda e crudele. Le guerre si dovrebbero fare a tavolino trattando le questioni dei popoli, senza uccidere, senza angosciare. Io non capisco la raison du plus fort! Ma il mondo è fatto così. Ma questo prova solamente di

## LETTERE 1915

quanta menzogna è capace l'umanità, se ognuno si arma, dicendo che non vuol combattere. Quelle bêtise, assez, assez. Gli alberi, i fiori, tutto sta svanendo nell'aria. Il tempo apporta e toglie. L'armonia delle cose eterne è pur bella. Pupa, la sola consolazione sarebbe di rivederti. Ma pazienza, riconosco serenamente che tu non puoi e con dolcezza ti dico: pazienza. Avanti, finché si può. Tua maman.

Ho mostrato a Etta le manine dei bambini. Etta le ha bacciate – abbiamo avuto una mezz'ora felice parlando delle manine. Miss Flint rentrerà chez elle à Florence le 30 août “Tanti saluti!” –

92.

28 août 1915, samedi soir, Bagni di Lucca

Pupa, suis ici depuis 2 jours et j'ai reçu La mascotte des enfants<sup>21</sup> et la lettre avec le chèque. Il faut droit donc écrire et dire tout-ce que j'ai sur le cœur. Dieu, quel cœur lourd, quel cœur qui se meurt (?) de ne pas pouvoir dire tout ce qu'il sent. Mais l'heure est si pénible pour le monde entier qu'on n'ose plus parler de soi même ... Pourtant, ma fille, il faut m'assurer de suite que cette somme énorme, qui assure toutes les dépenses de maman n'est pas ramassée avec un sacrifice de ta part. Car si (comme tu dis) tu n'as pas vendu les perles, alors, comment as-tu réunie une somme pareille? As-tu laissé les perles pour garantie? As-tu pris de ton capitale? Ma fille, l'heure est l'heure de la Vérité, et puis que il y a tant de douleur dans le monde, il ne faut pas ajouter peine à peine, car si tu as fait un sacrifice de ta bourse, je te prie, honnête femme que tu es, de me le dire, car les gens inutiles à la Vie, ne [...] pas manger le pain des enfants – alors répond clairement et franchement. Je ne peux pas toucher un sou de cet argent si je ne sais pas où tu l'as pris. J'ai demandé, car j'ai confiance dans les ressources du Pays qui est le tien, et que un bijoutier aurait pu t'avancer la somme, mais ta lettre n'est pas claire là dessus, et ma fille, je te prie de me dire comment as-tu trouvé cette somme, si comme tu dis tu n'as pas pu vendre ou déposer les perles? Ma fille, la vérité, me sera toujours préférable à n'importe quel bon remède d'une vérité dite à moitié. Je ne touche donc pas l'argent avant d'avoir la réponse. Mon cœur est avec toi et je sens toute la tristesse de l'heure, mais quoi faire? Dans les choses aussi pénibles de la condition actuelle, il y a aussi, il faudrait des pages pour tout raconter, mais seulement un détail, jamais toute la classe des artistes n'a été plus in bisogno che adesso. E le spese fatte per la Libreria, furono inutili, è ben vero, ma la povertà della classe, non ha cessato e chi è nato là dentro? ...

<sup>21</sup> Enrichetta inserisce: “a little yellow golly soggy thing”.

## MA PUPA, HENRIETTE

Bon, j'attends ta réponse et le reste, tout ce qui pèse, pour le moment, sur moi, n'en parlons pas, car, c'est la guerre, et Dieu sait la valeur de cette parole, cruelle, feroce, et bête.

Le dos me fait mal, ma fille, je ne peux plus écrire. Ce stupide mois de mai, avec ce refroidissement attrapé et la bronchite que j'ai eu, a recouvert tous mes bobos et le seul mal que je sens est une atroce fatigue de tout. Ceci seulement pour t'assurer, ma fille, ma pupa, mon Henriette, Henriette ma fille, seulement pour te dire, que si j'avais la force de faire le voyage, je viendrais, car je sais bien, que l'hiver, cet hiver loin de toi, me sera pénible mais il faut se dire la seule vérité qui aide à la supporter, je ne peux pas, je n'ai pas la force, ceci est vrai. Le reste, ah, le reste, quelque fois, quand j'ai le cœur tordu par la douleur de vivre, je me répète, que j'ai une grande force au fond de l'âme, si je peux pas supporter la séparation de toute une vie, toujours lointaine des gens que j'aime. C'est comme ça. Et maintenant il est 9 h. du soir, et je tombe de fatigue, mais un peu de fraîcheur vient par la fenêtre, ah! doucher de la terre, parlons d'amour tu es ma pupetta, je t'écris tout près d'une fenêtre, sur ma petite panchina, et j'ai la Tribuna devant, le journal, avec une photographie de CADORNA. Ah, prions et souffrons devant cet homme. Donc je veux te dire que j'ai fait une sentimentalité, son rimasta qui per cercare un ricordo di mamma mia. Son stata qui a Bagni di Lucca, bambina, bambina, dell'età di Halley nostro. E mi ricordavo, un fiume, una passerella, sul fiume, mia madre, e una povera bambina muta. Così, oggi, ho voluto rivedere il luogo del mio cuore, dove rivedevo, come da un sogno, mamma mia, e me, bambina, e una bambina muta e ho trovato, credo d'aver trovato. La natura è fedele, un fiume che scorre scorre per secoli, la linea del paesaggio rimane fedele fra il taglio del verde, e lo spazio impreciso del cielo. Ho passato un'ora di preghiera oggi, ricordando mia madre fra questa contrada e l'ho ritrovata. Ho riconosciuto il paesaggio e ho risentito, io vecchia donna di 56 anni lo stesso amore, lo stesso amore, di che mamma mi amò e l'amai. Peut être j'ai retrouvé ma maman dans mon cœur, puisque tes 2 lettres ici m'ont apporté tant de ton amour, et le bien des mamans ne se perd jamais – così erano, sono e saranno! Demain à midi, je vais finir août à Viareggio, où j'espère peut-être rencontrer Rosadi, car tu dis juste, il faut casser mon contrat de la maison, je l'ai encore pour une année, sans compter celle-ci qui va. Espère tu as reçu ma dépêche. Je te prie, tu me diras si tu as reçu ma dépêche d'ici, car c'est toujours bon savoir si une dépêche arrive.

Ma Pupa, un baiser à ta maman, le doigt me fait mal, mais je ne dormirai pas au lit, et je penserai à ma fille, la fille de ma mère ta maman



## LETTERE 1915

93.

28 agosto, cartolina da Bagni di Lucca (Panorama - Villa)

Ecco, come ti dico nella lettera, il fiume di mamma mia.

Mamma tua.

94.

30 agosto, Lunedì Bagni di Lucca

J'ai voulu partir hier, ma pupa, et puis le soleil, la pluie la fatigue physique et la fatigue du cœur désœuvré ni ont tenue ici encore un jour. Mais, je pars ce soir, j'arrive jusqu'à Pisa, pour attraper le direct qui va à Viareggio, où fidèlement, je retourne 2 ou 3 jours, où, peut-être je peux attraper Rosadi entre un samedi et mercredi qu'il passe à Viareggio, maintenant que ses 2 petites sont à la mer. Il pleut, depuis la nuit, et c'est bête, mais cela marque que l'été se meurt ... et que la stupide guerre continue! Je voudrais te causer, ma fille, mais par lettre, on ne sait où commencer. Je ne me rappelle pas si je t'ai dit que le petit Emilio, le fils de Nanni, est mort à la guerre – si tu veux écris lui une parole: Settignano, Nanni Fringuelli. Voici l'adresse des 2 garçons de Lilliana: Caporale Percy De Bosis III Regg. Artiglieria da fortezza XIII comp. B. Cannoni 149 G. VIII div. II Esercito Zona di Guerra.

E l'altro fratello, il più giovane, un bono, bono, bono, ragazzo biondo con una bella fronte ch'io ho sopra nominato: San Michele, voici: Sottotenente Valente De Bosis I° Regg. Granatieri XIII Div. VII corpo d'armata. Zona di Guerra. Je crois que Edward connaît ce bon garçon, il l'a rencontré à Rome, chez Etta. Se tu mandi loro una cartolina, qualche cosa dell'Università di Cambridge farai loro, tanto piacere, son ragazzi! E son là, al fronte, e noi, qui, a pensarli. Ho ancora altri due soldati miei, al fronte, ma non ho sotto mano tutti gli indirizzi. Uno è Bruno Gherardi, il dottorino? Te ne ricordi? È nella sanità, Padiglione 52 ... mi pare, ma non ricordo bene il resto dell'indirizzo, te lo manderò, e tu mandagli una cartolina. Le cœur est plein et rien en veut sortir. Ma fille, et il faut vivre.

Maman

Plus tard: Dunque, la spesa la più grande è la casa di Roma, e l'aiuto che do ai miei camerati – Per la casa, cerco, e ho cercato con l'avvocato Orlandi (l'avvocato di Maria Osti) di rompere il contratto ... ma ... finora! Parole, chiacchiere e niente altro. Adesso, Rosadi ordinato (?) una nuova legge per gli affitti, forse Rosadi troverà. In quanto ai Camerati? Come si fa dir loro: "faites ce que vous voulez, je ne peux pas" ho sempre fatto del mio meglio, mais maintenant. Enfin! quando non si può, non si può, ça c'est une raison raisonnable.

## MA PUPA, HENRIETTE

P.S. (j'écris par moment) Dunque: per la sistemazione invernale Maria Osti? peut allier, et si loin, et jamais dans cette maison un peu de silence! pas une chaise confortable. Maria, je l'aime, mais les autres? La mère, la sœur, 2 filles, 3 cousines, une tante et un oncle (Dîners du jeudis et dimanches) 2 femmes de service (une excellente) et tant de femmes d'officiers en visites: "cara! che gioia! che amore! come stai! Ciao!"

Chez Lilliana? Uhm ... maison avec tant d'escalier la chambre à dîner nel sotterraneo e la mia stanza sotto il tetto ... e poi ... Les Hôtels de Rome? Pons, détestables, moins l'Eden, mais l'Eden pas faisable. Je pense ma fille, qu'il faut aider moi même à vivre avec moi même. Toutes ces "amies" oui, très bien, je les aime, mais après? Toutes ces belles amies du cœur ne valent pas, devant la vie du cœur, son indépendance, si je serai malade, alors il me faudra une nurse, et voilà tout, mais ... mais ... comment dire sans être "ingrate" (parole composée en mon honneur?!) donc: j'ai tiré la conclusion finale des amitiés, oui, je les aime, mais, je suis sûre au fond de mon âme que ... non je ne veux pas écrire une chose qui ne serait pas claire, je veux dire pourtant, que je préfère les aimer sans rien demander en ex change de leur amour, cela, ne me comble pas!! C'est l'heure de la solitude et il faut l'aimer, du reste à Boscolungo j'ai fait des études sur mes possibilités de supportable humaine et voilà: les rapports d'indifférence comme p. ex. entre Miss Flint et moi, l'indifférence complète ne m'est pas nécessaire à l'âme, à ce rapport je préfère une bonne, grave et bienfaitante solitude comme je l'ai eu, à Alassio. A Boscolungo j'aime: Etta, Miss Flint et Emma chacune est un monde différent et pourtant, c'est encore, quand j'étais seule devant un arbre, ou à l'aube à attendre les étoiles, que j'ai trouvé une résistance à la douleur de vivre, et aussi au charme de la Vie! C'est difficile à expliquer sans littérature! ah! j'avais oublié une petite "Camille Mallarmé que j'ai rencontré, une soirée au Lyceum à Rome. Elle parlait des fables des enfants, toutes les fables contées depuis le monde: les anciens, puis Grimm, Anderson et des Anglais une étude très belle, quelque chose compréhensible solo all'anima dei bambini. Ho trovato la conferenza touchante, sous ce rapport et puis la petite Mallarmé parle si bien ce français des français. Alors elle m'a mis en correspondance avec Claudel, et cette digne française reste l'hiver à Rome ... et pourtant je pars pour Viareggio per interrogare le mie belle montagne apuane, e domandar loro, ciò che non si trova a parole nel mondo. Donc, je saurai te dire, ma fille. Se il maggio scorso non fossi stata così improvvisamente malata, e grave e senza nessuno attorno, sarei rimasta sola tutta l'estate, ma avevo bisogno di assistenza e fra Emma e Miss Flint. Malgré ma complète indifférence pour Miss Flint c'est encore elle que j'ai choisie pour l'avoir aux trousse, car Emma est dans un tournant très stupide! A part ce qu'elle bavarde (de tout) elle s'habille d'une manière

## LETTERE 1915

ridicule – robe blanche – velo verde – e borsetta di cuoio rosso! Dieu de Dieu. Et elle hurle dans la rue: ciao! C'est une personne que dehors de sa maison, c'est difficile la tenir en règle. Ingrata, sono ingrata – ingrata – voilà. Ma fille! Maman.

Dernier P.S. Ma Pupa, j'attends savoir comment tu as trouvé l'argent. Adresse chez V. Robbia 54. Gemmi envoie, car je ne sais pas à quel Hôtel descendre à Viareggio. Et peut-être au lieu de rentrer à Rome, rester l'hiver a Viareggio? Pas chez les Monroe, mais dans un bon hôtel? Je pense – je cherche. Peut-être je serais plus calme, sans tant de paroles et de gens. Baisers. Maman. Ni de Robi, ni de Giulia, ni de Désirée pas encore des lettres.

95.

4 settembre 1915 Viareggio, Riviera Hôtel

Ma fille, toutes les photographies des enfants sont arrivées, je suis sûre de te l'avoir écrit dans une lettre de Boscolungo. Et peut-être, c'est la seule qui c'est égarée. Donc Viareggio, pas hôtel Méditerranée, tout plein, et trop cher, mais ceci, est une nouvelle maison en face de Leopoldo<sup>22</sup> plus loin, où il y a ce morceau de village avec des arbres et les maisons du Prince Carovingio, qui a copié le style Hollande. Enfin, une baraque comme les autres, mais on est là. Voici les nouvelles sans écrire des lettres: 1° une bonne lettre de Giulia da Striano. Elle est venue chercher courage pour quelques jours, et repart pour retourner chez Robi dans quelques jours. Sa lettre était adressée à Boscolungo le 27 juste le jour que je suis partie, mais j'avais soigné le postino, et malgré qu'en retard, car la lettre est allée par petites étapes comme moi, ne pouvant pas voyager à la svelte, je l'ai reçue hier. J'ai répondu, calme et bonne, en lui disant quelle joie ce serait pour moi la revoir dans ce moment, en surplus, mais juste dans ce moment, si son angoisse de partir ne lui donne pas la force pour les adieux, alors on attendra, après la tempête. Comme elle, me croyant à Boscolungo, c'était disagioso venire, mais comme je suis à Viareggio, peut-être cela est faisable ... j'attends ici, sa réponse. 2° Etta est venue à Forte dei Marmi et hier sommes restées ensemble toute la journée.

3° Miss Flint qui devait partir et avait commencer emballer ses robes, a demandé la permission de rester (à ses frais) jusqu'au moment dit-elle, que je voyagerai, car elle dit, qu'un peu d'aide m'est nécessaire, ne pouvant pas trop voyager seule. Et moi, je reste dans ma ligne de froide courtoisie avec elle et si elle veut rester à Viareggio (à ses frais) c'est son affaire. Je commence croire

<sup>22</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: "a man who had a small restaurant on the beach and where she and I used to lunch daily in the autumn of 1913".

## MA PUPA, HENRIETTE

que je suis “ingrate”! Mais, ma fille, soit dit entre nous, toutes ces femmes se déteste l’une l’autre et chacune est aimable avec l’une et l’autre et mon cœur prend la fuite, quand je vois l’invisible et je n’ai plus de confiance dans toutes ces apparences ... 4° Lilliana me télégraphie qu’elle m’attend. 5° La petite Mallarmé m’écrit des lettres, en disant qu’elle veut se gagner mon amitié, car, à l’entendre je suis une personne qui mérite dévouement! Elle dit qu’elle est à la Pension Albione, Via Sicilia 166, et je pourrai, vues nos finances, habiter dans la même maison. Je connais cette pension Albione, elle est une de moins casa carrière de Rome. Enfin, on verra. – 6° mon docteur Angelo Signorelli<sup>23</sup> qui a pour femme une femme russe: Olga Resnevich, je les aime ces deux, Lui, il a quelque chose de Pascoli et quelque chose d’un Tolstoi, et il est docteur militaire, et il partira dans quelques jours. Tous les 2, m’écrivent d’aller les voir avant cela et aussi habiter chez eux, Via 20 Settembre 68. Ah mon Dieu quelle affaire, ta vieille mère qui voudrait seulement sa pupa! (e il Santo!). Caterina Consigli est à Striano, avec Giulia, et la pension est fermée. J’attends donc, quand Giulia bouge pour bouger, car je n’ai pas de robes prêtes et il me faut aller avant à Via Robbia pour prendre mes souliers, et bas, et linge auf! Il faut tout dire des détails, pour ne pas tenir en peine ma brave fille. Mais ma brave fille, doit dire à maman où elle a trouvé l’argent envoyé. Ma fille, je ne peux pas prendre ton argent, ni celui de Halley, ni tant moins celui de la piccola “fatta per me” (moi je gobbe o gober tout, dit Pupa) il faut vendre ces stupides (et bénites) perles de la Duchesse, car la source est honorable et cela doit me rapporter! Je voudrais t’écrire ma pupa, mais le vent souffle, sept. est si vif ici! La Lumière du ciel une merveille et j’aime ces Alpi Apuane. C’est une nouvelle baraque, ce Riviera Hôtel, il n’y a ni portes qui ferme, ni lumière. La première nuit, Miss Flint et moi nous étions les seules dans toute la baraque, mais maintenant les clients arrivent. Je regarde Viareggio et j’ai presque surie de rester ici ([...] le jour) au lieu d’aller à Rome, j’ai une si grande fatigue, ma fille. Je pense la nuit d’aller à Paris, ma Miss Flint qui aime la réalité me dit que je n’ai pas la force. J’ai aussi la force de rester enfermée dans mon cœur et de lui donner si peu de mon amitié, elle voudrait ça, mais justement non, puisque elle est si pratique, je reste à rêver de ma fille et basta ... suis bête ... Etta, puisque son fils James part le premier novembre pour la guerre – ah, quelle horreur, je ne veux plus parler de cela ... L’était pour te dire que Etta m’offre chez elle, la chambre de James – mais non – cela me ferait mal. J’ai dû interrompre la lettre car Miss Flint est entrée dans ma chambre, toute raide, les yeux rouges, la bouche tremblante, elle a parlé sa meilleure amie Margaret Brackenbury se

<sup>23</sup> Nella pagina a fronte Enrichetta annota: “le D.r Angelo Signorelli et sa femme Olga Resnevich Signorelli who wrote a book on E D!!”.

## LETTERE 1915

marie leur amitié, des années, se délie. Il paraît que Miss Flint en souffre beaucoup – voilà – son cœur était quelque part (je t'écrirai encore de ceci).

Aujourd'hui, arrive la Ofelia Mazzoni, cette petite de Siena qui dit les vers si bien. Rosadi viendra demain, il doute fort que je ne puisse cesser le contrat de la maison et donc, je cherche la louer, auf! – quelle vie –

Baisers, Maman.

96.

8 settembre 1915. Firenze, Ht. Baglioni

Ma pupa, seulement une parole pour te dire que je suis ici pour voir Giulia<sup>24</sup>. J'espère que tu as reçu ma longue lettre de Viareggio. Giulia m'a donné rendez-vous, pas à Via Robbia comme moi j'avais répondu à sa lettre, mais au Baglioni, car toute la sacrée famille Consigli est à Striano et malgré que Giulia parte, ils restent là, peut-être pour faire de l'ordre mais enfin, pas même la femme de service rentre et sur une dépêche de Giulia qui disait "chez Caterina impossible, alors suis ici au Baglioni. Tout devient compliqué avec ces Consigli et prends garde en m'écrivant car ils lisent toutes mes lettres ça est sûr. Même sans la guerre on serait en guerre avec ces domestiques (et maîtres) dans ce monde où personne n'est content. Pourquoi? on ne sais pas! Education mauvaise, voilà tout. J'attends l'après midi avec inquiétude. Je ne sais pas comment Giulia sera. Cette trompette de Emma, m'a déniché hier soir juste à mon arrivée. J'ai quitté à la gare Miss Flint – et voilà Emma. Elle avait su par mon cordonnier, mon arrivée. Et voilà hier soir, à rabacher une conversation. Dieu de Dieu. Pour aujourd'hui je lui ai dit que je ne suis pas visible. Mais elle savait aussi que Giulia était ici. "Une personne" lui avait dit cela, et elle brode, brode, et j'ai envie de fuir au bout du monde pour ne plus entendre ces petites de femmes qui usent tout le charme de la Vie. La preuve que ça empoisonne, c'est que je t'en parle pour 3 pages!! Mais j'ai dégoût et presque peur de toutes ces paroles, car Dieu sait, ce qu'elles font derrière le dos, ah! J'espère que Giulia sera bonne, voilà tout ce que j'espère. La vie est passée, on a plus envie de discuter. Sa position est terrible, c'est vrai, mais c'est dans l'ordre de la Vie même, car qui peut dire d'être à sa place dans ce monde de fous? – Je regarde cette chambre, où nous avons été ensemble, avec Désirée, au temps que je pouvais encore travailler! Voilà, c'est passé. Comme ce soleil qui rempli cette feuille de papier où je griffonne ces paroles et en pensant à toi ... voilà, Soleil et Vie, vont autre part. C'est nous, les petites gens humaines qui voulons tout faire à notre guise! Ah, si on savait aimer!

<sup>24</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: "Giulia Mendelssohn".

## MA PUPA, HENRIETTE

Mais on a des pieds d'Eléphants, voilà tout. Je t'écrirai demain le résultat de cette rencontre. Et demain, je déciderai si aller à Rome, ou retourner seule, libre pour quelques jours à Viareggio, mais les trains sont bondés dans ce moment et tout m'est fatigué. Je peux vivre encore par le cœur, mais nullement par l'action. Mais pourtant, je veux seulement t'assurer que je ne souffre pas autant que j'ai dit – ci si spegne, a poco, a poco. Dis moi, ma fille, où as tu trouvé l'argent pour ta mère? J'ai vu Gemmi, il est bon et bête (naturellement). Il padrone di casa di Roma attend mon arrivée. Personne ne voit la Vérité des petites choses. Giuseppe Prezzolini a écrit une belle lettre à Etta, en lui disant que sa rencontre avec Madame Duse (chez Etta) n'a pas été une disillusion car il dit: "pour nous – per noi, giovani se sapeste, marchesa, quante volte, è disillusione e dolore un nome troppo conosciuto, ma E.D. mi è parsa vera, e umana e profonda e ogni sua parola, parlandole, era di Verità!" Eh oui! on croit toujours qu'on est la femme à barbe!! ma fille, je voudrais te voir, Dieu! che settembre è dolce, è triste.

Maman

97.  
9 settembre 1915 Jeudi 7 h. du matin (Baglioni)

Ma fille, j'ai vu Giulia, hier, elle est venue de Striano vers le 5 h. Sommes restées ensemble jusque-là 6 1/2. Bon retour – la guerre – le cœur presque apaisé dans cette seule pensée dans cette réalité: la guerre. A 6 1/2 elle est allée dire adieu à sa mère et par téléphone on avait arrangé de dîner ensemble chez Placci. Elle a habité chez Placci. Nous sommes restés tous, Placci, sa sœur, la marchesa Bonzoni (?) jusqu'à minuit. Elle s'est mise au piano – comme j'ai dit – toutes les vieilles chansons, et le cœur a retrouvé son baume, et sa peine! Elle a chanté parfaite, dans sa force suivre et approfondie par l'étude et la méthode allemande!

Ah, belle et grande Allemagne de Schumann, de Beethoven, de Heine, quand t'avons nous perdue? Nous nous sommes embrassées sans une parole le cœur uni! Elle est partie ce matin, maintenant, il y a une heure à 6.20 pour Milan. J'ai couru à la gare ce matin, le train était en mouvement, elle est partie. Ma fille. Et tout paraît plus beau et plus triste ce matin. La journée sera longue car seulement avec ceux qu'on comprend, on peut vivre! Ma pupa, si je pouvais venir t'embrasser. Maman. Si je pouvais partir, venir te voir ma pupa. Partir! Agir! Vous revoir! –

## LETTERE 1915

98.

10 settembre. Firenze

Comment écrire, ma pupa, par lettre pendant des mois et des mois et pendant une guerre qui nous angoisse et pendant 1000 et 1 chose qui nous rougent le cœur, comment écrire de tout? Il faudrait pour y arriver une discipline littéraire digne d'un écrivain de métier et alors, ça ne serait plus des lettres du cœur. Donc, je reçois enfin, 2 lettres de Désirée, une par toi du 12, et l'autre par son chemin du 30 août. Je réponds à la tienne, c'est à dire à celle que tu m'envoie, je réponds, ma fille ce que j'ai trouvé plus vite fait pour le cœur qui en souffre, de ne pas t'en parler. Tu peux écrire donc que 3 lettres, depuis la guerre, j'ai tâché de faire parvenir à Robi e toutes m'ont été renvoyées par la censura qui ne permet pas lettres avec l'Allemagne. Et alors, voilà le cœur qui se rouge. L'autre jour, quand Giulia était ici je lui ai montré une grande enveloppe de 2 lettres que Etta avait pu envoyer à une amie à elle les jours de Boscolungo, quand les journaux ont parlé "Ingratitude" j'ai alors écrit 2 lettres, une à Giulia, et une à Robi – elles sont revenues respinte pour la censura. L'autre jour je lui ai donné à la maison la sienne, je l'ai légèrement priée d'apporter l'autre, celle adressée à Robi, à Robi même, lui disant combien me faisait mal l'accusation d'ingrate et le silence de Robi, de Giulia, mais Giulia, tout en répondant avec sympathie à la chose, n'a pas prise sur elle la lettre pour Robi, disant qu'elle ne pouvait pas porter sur elle en voyage aucune lettre sur elle, et que toute sa poste, en rentrant, elle la confiait à Ina Borghese à Milan (où elle est aujourd'hui encore) car il ne faut pas avoir lettre sur soi, quand on voyage d'un pays à l'autre. Et voilà. J'ai envoyé à Désirée une lettre qui commence avec cette parole: Robi – je ne sais pas si Désirée aura compris quoi faire. Et voilà la guerre. Sans cela, on souffrirait moins – ma pupa. Suis encore ici, j'ai voulu partir hier et ce matin mais le coffre à faire, une fatigue atroce et la tristesse d'aller à Rome tout à coup comme si j'allais encore plus loin de toi, de Milan, de Giulia aussi, qui jusqu'à demain est en Italie, après, quand elle sera plus loin de Milan ... peut-être je trouverai la force de filer – le cœur est bête ... J'ai tant de petites choses à te dire, mais il faut me pardonner, ma fille, le dos me fait mal. Je marche dans cette chambre sans trouver le courage de partir, et pourtant! ... Si je n'écris pas, il ne faut pas m'en vouloir. Le cœur, t'est fidèle, c'est le dos qui est bête. Le soulier? Tu veux m'envoyer des souliers? La forme je t'enverrai. Mais pourquoi pas vendre ces perles? Je suis angoissé de toucher l'argent de Halley!! cette stupide Lemaire dit toujours qu'elle pourrait vendre les grandes perles de la Duchesse mais cette Lemaire est si égoïste. Je demande l'impossible de la Vie? oui, je sais et je remercie Dieu, et ma mère, et ma fille, mais ... j'ai envie de vous revoir, et tout me fait mal loin de vous tous.

Ma fille, baisers. M.

## MA PUPA, HENRIETTE

99.

11 sept. 1915 Dimanche

Ma pupa, courage à deux mains, j'ai tout mis dans mon coffre, tout bien que mal et avant que la fatigue me pèse encore plus – allons – courage – je file à la gare! Il ne faut pas regarder trop loin. Ça sera ce que Dieu voudra pour tous, hélas! – La maison de Via Robbia ne sera ouverte, pour pension, que après le 20 – alors je file! – J'ai pensé de télégraphier à la petite Mallarmé et ce soir elle sera à la gare à mon arrivée. Je ne veux pas de la gare, aller chez Lilliana, car c'est si loin en voiture, à 8 h. du soir – pas envie. J'irai dans la pension de la petite Mallarmé pour 2 jours pour me rafistoler. Et jeudi, je pense aller chez Lilliana. Pour toi, l'adresse est toujours Via Robbia, mais l'adresse de L. pour la pensée qui accompagne – tu sais. – Allons, courage! – Et tout les jeunes gens qui vont à la guerre?? Tout est guerre et Jesus (?) a perdu terrain. Je te prie, comme je t'écris hier, d'écrire à Désirée que j'avais écrit à Robi, mais lettre revenue. Quant à D. ee personne ne prendra sa place. J'ai reçu un câble de l'Amérique du Nord – pour travailler ... à je ne sais quoi, en cinéma. Si je pouvais partir! Toute ma richesse était agir je suis ici, sans haleine pour fermer valise – voilà la Vie. Sans douleur, courage, avanti – je pars quoi faire pour te consoler?

Baisers Maman.

100.

Lundi 13 sept. Rome, Pension Albione, Via Sicilia 166

Ma fille, suis ici au lieu d'être avec toi! Tant de choses à te dire, comme toujours, mais tant de difficultés à les dire. Suis ici – suis arrivée hier soir à 7 heures à la même heure que, autrefois, nous sommes arrivées ensemble – Dans le train – bestiale de foule – des gens qui crachait par terre, e par les finestrini à une heure de Rome un des plus beau coucher de soleil! Et me voilà ici. Demain, je serai reposée de la saleté du train, et j'irai chez Lilliana, sans m'engager pour 2-3 jours. Le 20, arrive Maria Osti peut-être je l'attendrai, sans cela [corretto poi in où] j'irai à la recherche d'un peu de solitude. Ici, la rue est pierre sur pierre pas autre chose. La petite Mallarmé est venue à la gare – gentille – l'entrée a été moins triste. Elle habite la pension, une gentille chambrette arrangée par elle. Elle affété si gentille. Elle a quelque chose de bon, cette enfant, elle aime Suzanne<sup>25</sup> et elle a écrit un joli livre sur Siena, et le reste de sa vie, je te le dirai une autre fois – Ma fille! Cœur gros! Demain, je t'écrirai d'affaires, et de guerre. Ici, soleil, et l'air, si doux – Florence m'avait

<sup>25</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: "Susanne Desprez, wife of Lugné Poe".



## LETTERE 1915

(déjà) menacée de la toux. On respire, poussière et vent là-bas, rien d'autre – Et les enfants? – on ne se voit jamais. Pourquoi, tous ces “bonjour, bonjour à bientôt” avec des gens qu'on n'aime pas? Enfin, suis ici – et l'air de Rome, on a beau dire, mais c'est quelque chose – ce matin vers 4 heures, j'ai regardé par la fenêtre – Orione – e le Pleiadi! – ma fille, je voudrais tant t'embrasser.

Maman.

## 101.

16 sett. Roma Villa Diana 35 Via Tuscolana, Roma

Henriette. Maman est ici depuis hier à midi. C'est le matin. Le soleil entre dans cette belle, grande chambre. Adolfo (De Bosis) e Lilliana m'ont donné leur chambre. Il talamo! Pensa! Dolcezza nel core. Da ieri vedo la Vita meno angosciata. Mamma ti scriverà – oggi mi raccolgo e mi riposo. ieri era qua un ragazzo bersagliere, di ritorno, ferito, dal fronte – Viva l'Italia.

Maman.

## 102.

21 sett. 1915 Villa Diana

Ma pupa, quelle vieille mère romantique que tu as! Ma pauvre pupa. Quelque fois, je me demande: Dieu sait combien de fois, j'ai fait (horreur!) j'ai fait (horreur!) souffrir ma pupa, et quand je faisais quelque chose qui te faisait mal, dans ma pauvre vie, que tu ignorais, j'obéissais à une raison de nécessité ou d'idéalité (c'est la même parole quelque fois) auf!<sup>26</sup> Septembre est presque passé, et comment te dire? Rien, n'est tombé par terre. On croit toujours à une date – et puis et puis, tout s'arrange. Donc, tâche de m'en conter sans peine ma brave fille, ma brave maman de Halley. Donc: d'abord parlons ici de la maison. Je suis chez Lilliana c'est si bon. Voilà pourquoi une semaine passe comme rien. Tout est si bon chez Lilliana, mais ta mère est une romantique, et elle partira d'ici aussi. Dans quelques jours j'irai à l'Hôtel Eden. Ma chambre est libre. Le bon brave homme Nistelbeck a dû tout quitter<sup>27</sup> et la maison, est tenue maintenant par un rustre quelconque, et donc, la maison est en circulation et on peut y habiter sans faire hurler ... Donc peut-être Eden Ht.,

<sup>26</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: “I was very upset that she didnt want to use the money, knowing her in difficulties”.

<sup>27</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: “he was a Bavarian, a good old soul. To him I had talked, x ‘recommender’ mother to his special care, she was then to have her permanent headquarters there, in a room on the top floor, with a lovely view, and her own furniture, etc. – we had thought it right, when undoing her flat in Florence, (to make up the Libreria) to make her keep at the hôtel enough furniture to furnish one room, the idea was to free her from continual domestic frictions, of the rapacious couple of the Consigli!”.

## MA PUPA, HENRIETTE

peut-être chez Maria Osti, peut-être chez Maria Gallenga. La jolie femme qui a la chevelure blanchie à 30 ans. Mais je me laisse vivre au jour le jour, sans rien décider. Et quant à la maison de Via Pietralata<sup>28</sup> ne pouvant pas résoudre la question, la lascio in sospenso. Nous sommes tous in trincea, car tout le monde entier, vit sur la branche, alors? Il n'y a rien à faire. Miss Flint ne trouve pas l'argent pour filer à New York, comme moi je l'avais conseillé après son école a fait faillite et le mariage de son amie. Miss Flint donc qui est fine mouche, tête terrain pour me faire savoir qu'elle ira peut-être en Angleterre, comme directrice d'une maison-pension. Elle est excellente ménagère, je l'admire, mais je ne l'engagerai pas pour mon compte. Si, jamais, je pour vrai avoir une maison, je me ferai ma soupe moi même. Quanto poi al padrone di casa di V. Pietralata che voleva l'affitto, e urlava per essere pagato – je ne l'ai pas payé – voilà tout, et le monde n'est pas croulé pour cela. Rosadi m'a dit que c'est impossible casser le contrat, mais pas payer c'est possible! Alors, je l'ai fait. Ecco come si semplifica una situazione gravosa = Rompere? no – Pagare? – no –! Et tout va bien! – Et en effet, tout va bien, si je ne suis pas forcée de toucher l'argent de mes enfants. C'est dommage que tu ne lise pas les poesie di Pascoli. Pascoli est la sagesse même et il a tout dit et prévu – e ai suoi “vecchi di Ceo”<sup>29</sup>, il donne la cicuta come a Socrate, et tout va bien dans le monde qui est pour la jeunesse. Donc, pour ne pas être romantique, je te dirai que tout va bien, même dans les jours de guerre. Puisque j'ai décidé de ne pas payer il padrone di casa, – et qu'il fasse ce qu'il veut, alors ma fille, sois bonne avec ta vieille mère et laisse moi que je ne trouble pas mon âme, prenant l'argent de tes enfants<sup>30</sup>. Mon âme, cherche sa liberté, plus, bien plus que l'affitto di casa, et si je touche au pain des enfants je ne serai pas tranquille<sup>31</sup>. Donc, sois tranquille, car il s'agit d'attendre peut-être jusqu'à Noël et alors Robi pourra arranger les choses qui pour le moment sont rendues difficiles par la guerre. Et en tout cas, aspettando, on gagne, que tu pourras j'espère, plus tard vendre les perles, ou moi vendre les autres, et basta. Suis fatiguée d'écrire. Je suis heureuse chez Lillian, je ne sens qu'une grande fatigue et aussi des yeux – mais l'âme est vers la Lumière.

Ta maman.

<sup>28</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: “the Libreria delle attrici”.

<sup>29</sup> G. Pascoli, *I vecchi di Ceo*, in *Poemi conviviali*, 1904.

<sup>30</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: “it was mine, some saving I had accumulated for some years bits of it had come from her originally!!!”.

<sup>31</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: “Now, wasnt that maddening?!”.

## LETTERE 1915

103.

25 settembre 1915 Roma Villa Diana

Ta dernière lettre est consolante, ma fille, maman voudrait en écrire une pareille – mais – 1° ta mère est una suocera ostinata, elle veut ce qu'elle veut, et malgré tes bonnes paroles et raisons elle persiste à vouloir vendre, n'importe quoi, (même son âme, comme j'ai dit!!) pour on de ne pas peser sur personne, pour on de ne pas désobéir la nature. La nature affirme, que "une mère peut penser à 10 enfants, et 10 enfants ne doivent pas provvedere a una mamma". Et pour le moment n'en parlons plus. Il y a un vent atroce et les feuilles tombent des arbres de la ville. L'autunno è in arrivo. J'ai dit à Lillian que je veux rentrer à Rome. Ta mère est entêtée est ingrate, c'est vrai, mais je ne peux pas changer. Je veux rentrer en ville, avant que ce peu d'énergie soit troublée. J'irai, pour un jour, chez Maria Gallenga, qui a bâti un nouveau villino, elle en fait l'inauguration dans ces jours – c'est pas loin de Via Pietralata, et puis je rentre à l'Eden. Plus tard si on peu de rêve, de travail, réponse dans mon cœur, j'irai ou Alassio ou Viareggio, pour travailler, car ici, la journée est coupée en 1000 petits morceaux, et on ne peut pas inventer un travail, si on bavarde toute la journée. Mais quel travail?! J'en sais un, mais je n'ose pas encore l'annoncer. Nanni m'écrit que tu lui a écrit. Ici pour les 2 garçons hier on a eu une secousse imprévue, par une erreur de nom. De Rosis on a lu De Bosis. Lilliana a été secouée da la tête aux pieds, comme un vieil arbre qui est pour tomber, mais le coup est allé ailleurs et voilà la Vie. Une autre mère sera secouée et ce sera la même chose –

Demain arrive Etta, si chaque personne au monde, savait le cœur [...] l'autre, il n'y aurait deux personnes amies au monde. Maria Pasolini<sup>32</sup> a un garçon à la guerre. Son amour de patrie, ne dépasse pas son amour maternel. Si tu as l'adresse de M.lle Eleni Baillie<sup>33</sup> et de sa fidèle<sup>34</sup> ....

Dis lui, que à Rome on est très bien, et qui elles peuvent venir pour l'hiver sans rien craindre. L'Eden est dirigé maintenant par un Suisse et leurs chambres sont encore libres. J'ai perdu la lettre d'Eleni et son adresse. Miss Flint (75, sûr) veut partir pour New York, Camille Mallarmé veut me persuader écrire un livre sur l'art – oh solitude – belle solitude de ma jeunesse, comme je t'aime encore! Et Lilliana a mis au monde 8 enfants – je me demande ce qui est pire?! Je n'ai pas une femme de chambre, (naturellement)<sup>35</sup> et j'ai prié la petite couturière de l'Hôtel Eden, de venir remettre mes boutons et mes

<sup>32</sup> Nella pagina a fronte Enrichetta annota: "Contessa Maria Pasolini".

<sup>33</sup> Nella pagina a fronte Enrichetta annota: "Eleni Baillie, her daughter Hilda married René Akatos".

<sup>34</sup> Enrichetta annota: "Lady Maud Lyons".

<sup>35</sup> Nel testo Enrichetta inserisce: "darling mother".

## MA PUPA, HENRIETTE

agrafes. Elle est une brave fille du peuple, en pouvant lui payer des bonnes gages elle serait très bien dans une maisonnette, sans toutes ces Miss “75”<sup>36</sup> ou mademoiselles. – La littérature et la littérature peste.

P.S. Lilliana est entrée, me lire une lettre des enfants, très bien. Viva l’Italia! Ta lettre adressée chez Lilian là voici, tout va bien. J’ai reçu les lettres de chez Gemmi et pour le moment je ne vais pas à Florence. Je pense à un travail, qui pourrait me donner un peu de courage. Ma fille. – Viva l’Italia! Maman

104.

Domenica 26 sett.

Chi lo sa, chi lo sa, figlia mia, come vivremo fra tanto orrore? Non si sa, figlia mia e bisogna andare avanti. Stamane è domani. Per stamane, per mezzo mio, Adolfo e Lilliana [De Bosis] hanno invitato i due Signorelli, il dottore, e la russa, (je les aime tous le 2) a colazione qui. Hanno simpatizzato, cercheranno di far conoscenza. Verrà Pascarella e Zucca, e per domani lunedì, verranno 4 soldati tornati dal fronte, un bersagliere, 20 anni ferito a una gamba, un granatiere, 22 anni, ferito alla spalla, un alpino, 30 anni, ferito all’interno, all’orecchio, un altro che non mi ricordo bene a che arma appartiene e quale ferita l’ha rimandato qua. Ieri con Fofino, il piccolo di casa, sono andata da Latour il pasticcere a comandare: “una bomba di cioccolato e tricolore” per servire, a fine pranzo ai ragazzi. Lilliana è andata cercare la farina per far la Polenta, e la Polenta sarà cucinata dall’alpino e così si compie l’unione d’Italia. Martedì, malgrado che Lillian non vuole, penso andare per 48 ore da Maria Gallenga e poi andare all’Eden “io viaggio, per evitare di viaggiare” dice un Poeta che tu non conosci. E ogni mattina svegliarmi, mi è assai di peso. Penso, che quando non sapevo l’inutilità di vivere, mi svegliavo al mattino, sempre con l’emozione di fare qualche cosa di utile o grande ... oh misère! Et il n’y a rien à faire. Le temps seulement nous délivra! – je te disais hier une illusion de travail? uhm! – il faut santé e basta – on m’a câblé d’Amérique d’aller pour 3 mois à Los Angeles, California avec ce Griffith fameux du cinéma, à quoi faire? aujourd’hui avec Adolfo je compose moi, et lui traduit en anglais un câble pour New York. Moi, le choix du travail? le quel? Et si ça s’arrange, partir? Que de voyages j’aurai fait en ma vie pour attendre “Le Voyage” le bon! La délivrance!! mais enfin si je pourrais vendre encore un peu mon âme, puisque je l’ai fait en jeunesse, (quand tu étais si gentille et petite, et confiante dans mon aide! ah dolcezza! Toi ma fille, être humain confiante tu l’étais, et j’ai travaillé (vendant mon âme) pourrai d’être

<sup>36</sup> Nella pagina a fronte Enrichetta annota: “être ‘75’ meant the people who are bit ‘odd’ is their loving way”.

## LETTERE 1915

fidèle à toi, et voilà – le 1915!) Alors avant que l'emphysème augmente, je câblerai en Am., de préciser ce qu'on me propose en bloc. Voilà, que si je pourrais aller en Amérique voilà, que la 75 Miss Flint, serait ad hoc: pratique, froide, hypocrite et tendre, honnête, et perversie, respectable, et ridicule estetica, e stupida, elle serait ce qu'il faut – j'ai bien raison ma fille, de me dire, quand je m'embête à mort avec ces sottises géniales, que chaque chose a sa raison dans la rencontre du monde, et c'est pour cela que bien souvent je ne leur donne pas un coup de pied dans le derrière. Et voilà, le bon sens de la Vie pratique ... Soyons, donc pratiques, e prendiamo il mondo come viene! Pour te tranquilliser ma fille, je te dis que avec Gemmi, j'ai arrangé al monte di Pietà di Firenze, un pegno degli anelli (par la Duchesse aussi) j'ai trouvé 2.000 frcs, avec ça je vais très bien jusqu'à Noël, je suis sûre qu'à Noël, ou Robi le Bon aura arrangé les choses, ou je serai en route pour l'Amérique avec Griffith – Cinéma – ou bien, ou bien, ou bien Bonté de la Nature!! Bonté ineffable qui soulage nos cœurs si remplis de douleurs, et avec tant de choses dedans qui font mal! – ma fille, un bon baiser, maman

P.S. Encore une chose à te dire, sans cela j'oublie. Je te prie d'écrire toi à Désirée – je l'aime tendrement ma pauvre oca. Mais d'écrire en cachette à Vienna, à cette sottise et cruelle Autriche cela me révolte. Tâche de lui écrire que je l'aime, oui, je l'aime pauvre oca, qui n'ose pas avouer d'être elle aussi – ah! misère, une "75". Baisers de ta rude mère!

P.S. j'ouvre la lettre encore, pour te demander de chercher renseignements sur ce Griffith, c'est le directeur pour le côté technique. La banque qui propose le contrat de 15 semaines à Los Angeles est la Banque Lincoln National, New York. Il y a quelque chose à faire –

105.

Domenica 3 ottobre 1915. Roma

Enrichetta, pupa, tutta una settimana è passata senza scriverti. Tante cose, e tanti pensieri verso pupa, sempre verso Pupa, ma la Vita scorre, e non si fa a tempo a raccontarne il volo ... i soldati, i 4 giovani sono stati qua, te l'ho detto? ... Son stata anche due giorni e mezzo da Maria Gallenga nella sua bella casa nuova, che lei ha voluto inaugurare con me – una bella casa moderna, non lontana da via Pietralata, nella stessa zona d'Alberi mais on a coupé les arbres et on a mis des maisons, des cliniques, une maison où les jeunes filles vont accoucher, et le grand Hôpital le Policlinico. Le tout est sillonné par des énormes pontes de télégraphes, où il y a des grands écriteaux = danger de toucher = et on vit à travers ces fils – c'est bien, c'est juste comme dans les autres choses de la Vie. Après ma visite de luxe, chez Maria Gallenga. Je suis

## MA PUPA, HENRIETTE

revenue ici, car Lilliana, a refusé de me rendre mes coffres et mon linge et mes paperasses. Et les enfants de L., aussi (5 à la maison) disent qu'ils veulent que je reste encore – je resterai encore 2-3 jours et puis je file à l'Hôtel. Mais voilà, ta mère, est ingrate et infidèle et elle a vue, une chambre jeune, avec des meubles propres à l'autre hôtel qui s'appelle Elysée un peu plus vers Villa Medici que l'Eden. All'Eden, tout est si vieux, les meubles, les lits et les souvenirs! on a déjà tant soupiré dans cet Hôtel. Je veux y aller car j'aime cette maison, mais, je suis fatiguée de vivre de souvenirs. Si les personnes que j'aime pouvaient rester un peu, là, avec moi, vivre, sapristi – vivre un peu ensemble mais, tous ceux que j'aime ont autre chose à faire ... et on devient des lunatiques del 1830 restant toujours sur la porte dell'ovile comme dit Lamartine à attendre le berger qui ne vient jamais. Un des bergers c'est toi, – ma pupetta, l'autre c'est le Santo – le cœur vous est fidèle, mais je n'ai plus de force pour vous attendre, alors, “bon jour – au revoir” J'ai donc vue la belle chambre à 3 fenêtres à l'Elysée hier, que je suis allée en ville, (que c'est loin d'ici) pour me faire dire des vers (vieille mère qui radote et aime les vers!!) par Ofelia Mazzoni. C'est très bien. A toi, ça ne plairait pas, peut-être, car c'est une manière de dire (comment dire?) affannosa e ferma, mais j'aime cela. Alors, ma journée d'hier c'est bien passée et ce soir j'étais moins lourde de corps et de la toux, puisque l'âme avait bougé un peu! Oggi è domenica, Adolfo reste à la maison. Et viendront 2 des soldats pour tenir compagnie à Lillian. Et la guerre, continue! Cette semaine arrive Claudel et Jacques Copeau à Rome. Je ne suis pas sûre de les voir, car je veux éviter les gens de la plume, c'est une qualité spéciale, très difficile à ménager = ah! les gens qui vous parlent des pommes de terre! Cela apaise mieux, quelque fois! Maria Osti est venue un soir, gentille, propre d'âme, et d'idées. Ta fourrure est arrivée, si chaude et bonne. Elle est arrivée très bien sans se gêner, c'est une bonne chose très chaude tout à fait ce qu'il faut pour sortir le soir. J'ai trouvé dans la poche le bon salut, la poche droite avec le baiser des enfants. L'ho cucito dentro, così portandola, ritroverò la carta scritta. Ma fille, tu est amie et tendre et tu comprends ta maman, cela aide à vivre. Suis heureuse aussi que vous nagez dans l'or (comme tu dis) et que le travail d'Edward va bien. Moi d'autant plus, j'attends que la guerre s'en aille du monde, pour te prier encore, de vendre mes perles, e basta. Pour le moment donc, espérance et allons en avant. Mon cher docteur Signorelli m'a donné une médecine qui me soulage le mal au dos. Je me sens mieux depuis hier. Si tu as Pascoli sous mains, lis la Poesia: “L'Eremita” c'est juste ce que ta vieille mère a dans le cœur. Baisers, courage, il n'y a rien à faire. Rome, est très belle, dans ce soleil d'automne, mais j'ai un grand désir d'aller au bord de la mer, seulement la fatigue du dos m'empêche de m'en aller en chemin de fer. Baiser baiser M. Ecris-moi, ma fille, tu est dans mon cœur. Vive l'Italie! M.

## LETTERE 1915

106.

6 octobre 1915. Eden Hôtel, Roma

Ecco Pupa dove è mamma. Son qua, e la prima parola, è per te, mamma ti telegrafa ora – une longue dépêche, qui mettra un peu de paix dans ton cœur, dans notre cœur, et nous parlerons après, des choses difficiles et pénibles, mal dites, et mal comprises comme arrivent à tous les cœurs qui s'aiment<sup>37</sup>. Mais pour le moment, gardons la joie du retour dans une maison amie, l'Eden Hôtel. Ici, tu m'as accompagnée ma fille. Voici le mur que tu as couvert d'une bonne étoffe blanche – voilà le fauteuil, le même, la porte où en sortant, tu m'as dit: chère mère<sup>38</sup>. Ma pupa, quelque fois j'ai le cœur gros, gros, gros, tout autant d'amour que d'emphysème et alors, j'écris pour me secouer, comme si mon cœur était parti! Ah la vieille chanson, la pudeur du cœur! Mais pour aujourd'hui – stop – Nous sommes: Eden Hôtel. Il y a autour de moi, ni maison de campagne, ni enfants, ni Lillian, ni Adolfo, ni foux, ni aucune 75. Suis, ici, ici pour salver ma fille qui m'as jadis accompagné ici. Robi ici, a été ici, et Edoard, ton ami. Se ci fosse venuto il Santo la chose serait complète, ma il Santo, è Santo appunto perché dai legami della terra, egli può redimere l'anima sua. Et voilà: Eden Hôtel ...

Des choses du travail qu'on m'a proposé à l'étranger, nous en parlerons plus tard, ti dirò come sono andate le cose et tu comprendras, tu comprendras que maman n'a jamais voulu refuser un aide de sa loyale fille, mais maman avait entrevue la presque possibilité avec du travail, de sauver un certain millier de francs pour les enfants, après la guerre si la guerre, nous rend pauvre<sup>39</sup>. Mais disons silence pour aujourd'hui. L'air, la vue, est si belle, la pluie a l'air aussi d'être une bonne chose qui rafraîchit les âmes. Pupa un bon baiser. Maman est seule ici et tranquille. Elle t'embrasse et comprend ta peine, tâche toi aussi de comprendre en ta maman pas un refus, mais la bonne intention de le rendre utile à ses enfants. Cœur! qui n'osait pas dire!!

Baisers de maman.

107.

8 ottobre 1915

Pupa, cerchiamo di capirci. Tant de tristesse pourquoi? Cominciamo a togliere la prima difficoltà. Per chiarire la situazione, e tu non dica ... ce que je

<sup>37</sup> Nel testo Enrichetta inserisce: "I had written 'violente' letters, imploring her not to go to California!? Was I wrong, I wonder now, copying this out in August 1917?"

<sup>38</sup> Nel testo Enrichetta inserisce: "my letter must have been hastily to make her so depressed, the darling".

<sup>39</sup> Nel testo Enrichetta inserisce: "what a brute of a letter, mine must has been!".

## MA PUPA, HENRIETTE

n'aime pas entendre dire, leviamo il primo malinteso. 1° io ritiro il chèque, e regolo con lui l'affitto di Pietralata (4000!) e regolo il resto. Metto in ordine da oggi, tutte le angustie materiali, e, certo, un po' di pace ritorna nelle cose, quando le cose sono in ordine. Et je remercie ma fille et je la prie, plus tard, quand cet enfer sera fini (la guerre) de vendre les 2 perles qui sont inutiles (comme objet) (pas comme valeur) à Elle et moi. Et maintenant je t'embrasse, ma fille, ma pauvre pupa que maman a fait pleurer, mais – silence. Plus de peine, et allons en avant. Faisons de l'ordre donc, je retire le chèque, je paye la maison, j'ai de quoi vivre pendant longtemps et tout va bien. Mais après? Je n'ai pas voulu, ma fille, refuser un aide de ma fille, mais j'ai espéré (comme je disais dans ma 1a lettre de l'hôtel) j'ai espéré ouvrir une porte à un travail quelconque – que – si faisable (je n'en sais encore rien, car je n'ai reçu que 2 câbles) aurait sauvé la situation future dans le cas que je puisse vivre encore, ce silence de Robi = il ne me doit rien = mais, me semble comme un signe qu'il ne peut plus faire ce qu'il a fait. Et alors, tôt ou tard, il faudra pourtant travailler ... C'est vrai, qu'on peut travailler, autrement que la proposition de Californie que j'ai reçu, mais tout de même, ça en était une. Il faudrait parler des heures. Dans le silence, dans mon lit quand la nuit est tranquille j'ai tant de raisons à te dire, mais écrire, je ne trouve pas le mot. Je veux seulement te dire que je t'aime, que tu as mal compris ma peine et mon désir de trouver un remède. J'ai toujours vécu de mon travail – à 5 ans – je vivais de mon pain, gagné par moi même (Le travail d'un enfant dans un milieu de jadis, était pourtant travail, et j'ai pu aussi soulager ma maman!) Donc, tout est Bien! Rome, jusque hier soir, a été sous l'orage. Tuoni e lampi, e pioggia à la maison de Lilliana (chère Lilliana) on tremble du tonnerre. Tout le monde, même les enfants qui sont forts et vaillants on été bousculés. Ce matin – voilà – soleil! Disons que pour l'âme c'est la même chose! L'orage est passé. Et puis que il faut vivre, on se parlera un jour (!!) et on se dira, la peine si dure, de ces journées. Baisers, baisers. J'ai voulu seulement me rendre utile!!

Bon baiser et tout est dit. Maman

108.

8 ottobre, Eden Hôtel

Pupa, t'ho scritto due volte su carta dell'Eden Ht., e ora temo che la carta che ha una ditta così conosciuta non ti pervenga. Figlia, pupa, sappimi dire se hai ricevuto le 2 lettere dall'Eden perché scrivere nello stesso stato d'animo, le stesse cose, non mi sarebbe facile. Baci bacetti da mamma.

Più tardi: Ecco le 2 finestre della stanzetta all'angolo, dove c'era il canapè ho messo il letto. Cara piccola stanza che pare la cabina d'un marinaio. Il



## LETTERE 1915

prezzo è lo stesso che da Caterina. La chambrette tout près, où était Désirée, est vide, la chambrette où était la femme peintre, est vide, pas de bruit. Pupa où étés vous tous? Les journaux parlaient vaguement di pace, en novembre. Personne ne dit plus rien de fiable. J'ai écrit à Giulia, passant par l'adresse qu'elle m'avait donné, mais je ne sais pas si elle a reçu – à Désirée, j'écrirai dans la journée, mais quoi lui dire? J'ai reçu une touchante lettre du vieux Scholz<sup>40</sup> et voilà sa lettre. La lettre n'a ni signature, ni adresse et alors, j'ignore où il est. J'ai un petit soldat dans la fanteria qui s'appelle de mon nom. Il m'écrit que "farà botte da orbi per fare onore al nome che Lei e io portiamo"! La guerre, est ce fou! Et pourtant, c'est plus grand que la cruauté, plus grand que l'horreur, plus grand que l'abomination que cela mérite. C'est pour tout, une chose nécessaire aussi et qui sauve (dans la guerre) la fleur de la Vie même. Je tâche de lire la Vita degli animali – per consolarmi – J'ai trouvé un photographe (amateur) qui m'a donné la photographie d'un mendiant appoggiato a un albero, che suona il suo violino! Un grande albero, mezzo al sole a Villa Borghese, e il povero ragazzo, dimentico del mondo nell'incanto del suo violino. Je suis heureuse d'avoir cette photographie. Je ne connais né il vagabondo che suona, né il fotografo.

Andiamo avanti, questa è la terza lettera dall'Hotel, pupa, pupa pupa! M.

109.

9 ottobre, samedi soir

Ma pupa, un salut (le soir) da ta maman, qui est restée tranquille et seule à l'H. toute la journée. La journée c'est passée sans secousses tellement je me suis dit: que tout ce qui est, est nécessaire – même la guerre! même la guerre! Le monde travaille sa Liberté future. Si la guerre est, la guerre était nécessaire, et je pense un tas de choses, que je ne sais pas dire. Mais si je me rappelle la terreur des premiers jours, l'année passée, et la ferme endurance que je sens dans mon cœur aujourd'hui, il faut dire, donc, que depuis une année, le monde cherche, à tout prix, une forme nouvelle, une preuve meilleure, une raison d'être valable. Alors pas de tristesse, et en avant. Demain, dimanche je vais voir Lillian à la Villa. Si je savais quoi faire pour montrer à L. combien je lui suis reconnaissante pour ces semaines d'hospitalité. Tous, à la maison, ont été si bons envers moi. Je suis partie seulement parce que les escaliers ... étaient atroces pour moi et alors on faisait deux tables – les enfants – en bas, Lillian

<sup>40</sup> Nel testo Enrichetta inserisce: "a Prof Scholz who lived close by in the Via Robbia too, with 2 elderly nice daughters, he often came to mother, to play to her, Beethoven etc., he was a dear – an old friend of Joachin – all those people; I have somewhere a book of his, he gave me once in Florence. Lui mémoire il s'est rappelé le calendrier (mothers birthday on the 3)!".

## MA PUPA, HENRIETTE

et Adolfo et moi en haut, mais cela fatiguait tellement la pauvre servante avec ces plats énormes et le reste! Il pleut on vend L'Italia dans la rue, les journaux du soir, I-t-a-l-i-a. Ah! le son d'une parole! La tribuuunaaa – ma pupa, si tu étais ici! Sois heureuse et tranquille et confiante.

Baisers, maman.

## IIO.

16 ottobre, Venerdì sera, Eden Hôtel N° 147

Ma fille, ma pupetta, ne sois pas maigre et ne sois plus en peine! A mon tour, je te demande pardon que je n'ai pas su te dire les choses en ordre. Mais ... c'est ce diable de correspondance, toujours des lettres sans plus voir ta figure, et entendre les voix! Donc – au revoir, Baisers de maman. Suis ici, celle-ci, est ma 4<sup>me</sup> lettre de l'hôtel. J'ai eu peur car j'avais écrit sur papiers d'hôtel, mais il me semble que tu les as reçus, mais, pour sûr tu n'as pas reçu ma dépêche envoyée le soir même à mon arrivée ici. Elle était – sentimentale. Je te disais: j'ai dit le travail a aidé notre Vie, Baisers maintenant tout est incertain, pense, d'être si sentimentale de télégraphier: "j'ai dit" – dans ma dépêche. Mais tant mieux, si tu ne l'as pas reçue. Ma fille, ma pupa, pardonne à maman d'avoir la timidité du cœur, qui ne la fait pas parler, mais quand je souffre, je voudrais partir, travailler, pour me rendre vivante et utile à la Vie.

Baisers, baisers, baisers! baisers, maman.

## III.

Sabato

Ma fille, j'ai reçu aussi une lettre d'Ed.d avec un chèque. Aujourd'hui je lui tâcherai de lui écrire aussi. Mon Dieu, pourquoi tant de peine pour rien?<sup>41</sup> Imagine toi, ma pupa, malade de bile, et Ed, le bon garçon tout troublé pour son ménage, et sa [...] belle mère!! Oh les belles mères!<sup>42</sup>

P.S. On m'a interrompu, c'est bien. Tout est rien si le cœur est en paix. Ici, on ne sait comment lire les journaux, tout cet embrouillage avec le Balcan, le diable les emporte tous. Assez de guerre, tant de jeunesse! Basta, basta, basta, tout le monde est fou! Ma fille, ma pupa, je voudrais te voir. Ici ma fenêtre me tient compagnie. Les arbres, e dei cavoli fiori! Ah, si on pouvait devenir un chou-fleur! – Assez assez de guerre! On voudrait penser, écrire, parler, agir, on ne peut pas. Journaux, visites, amies, tout le monde parle de guerre. James, le

<sup>41</sup> Nel testo Enrichetta inserisce: "I was rather seedy that autumn and winter, which may have made me interpret things rather in a melancoly way!".

<sup>42</sup> Nel testo Enrichetta inserisce: "Darling mother has this Ital. point of view, of never forgetting that he was her son-in-law!".

## LETTERE 1915

fil de Etta va partir. Etta, a l'air bien peu résistante, après avoir tout dit: guerre!  
Ah la Vie! ma fille, ma fille, je ne sais pas écrire. Elle voulait faire bien. Voilà.

Maman

## 112.

18 ou 19 oct. Lunedì Rome (Eden Hôtel)

Encore une lettre de toi, ma brave et honnête fille! Rien ne délivre les cœurs que reconnaître pas seulement la peine qu'on a reçu mais celle qu'on a causé et nous sommes toutes deux dans le même cas! Encore une lettre donc pour panser les blessures et se dire qu'on s'aime. Puisque les autres lettres sur ce drôle de papier sont arrivées, voici encore une feuille. Tu la montrera à Halley et la "mienne" et tu diras que sur la cheminée de cette chambrette au coin, il y a leurs portraits, appoggiati sopra un libro che contiene il portrait de Mathilde<sup>43</sup> cela protège! L'autre fille à moi, j'en ai trois (?) 4 même avec la petite. La première Henriette, la seconde Désirée, la 3<sup>me</sup> Maria Osti. Donc, Maria Osti m'aide déballer un coffre de Livres que j'ai fait chercher au magasin (en dépôt! Horreur)<sup>44</sup> je n'avais plus rien à lire et toujours me servir de la bibliothèque di Adolfo de Bosis mi dava ingombro. Donc ce matin j'ai le coffre dei "Mistici": Santa Caterina en tête, jusqu'à – à nous jours – Ma pupa, j'ai tant de choses à te dire, ah! J'ai oublié de te dire. Les 2 garçons de Lilliana se font honneur! Mais les garçons sont braves dans toute la grandeur du monde ... oui, les braves (guerre, horreur, carnage, pour des questions d'argent, voilà la guerre!) Donc, Lilliana m'a donné 2 grandes photographies des garçons et malgré ma terreur de voir les photographies des gens, au mur, je les ai cachées, avec une belle branche de myrte, à la cornice di quella vecchia Madonna, dorata la cornice, ti ricordi? Che era qui, appunto sul caminetto, così, on a fait une espèce d'autare, ah jeunesse soit vaillante, c'est l'heure! Ma pupa, si je pouvais te voir dans cette chambrette!

Adesso, che la pioggia comincia non esco più per amare la stanzetta e aspettare. Chi fugge, porta con sé la sua pena, chi rimane, a quella resiste. Je te prie d'annoncer une lettre de moi à Désirée pour le vieux musicien, mais je l'écrirai demain, car le dos – la paresse – mais écrire longtemps, je ne peux pas. Mais dis à Désirée que je suis heureuse savoir le vieux avec les filles dans le pays de Désirée – quelle salade le monde! – Hier est rentrée Mrs. Hubbard, une femme très gentille, belga de naissance, mariée à Mr. H. une magnifique maison à Via Nomentana – magnifique.

<sup>43</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: "Matè Mathilde Acton, her friend".

<sup>44</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: "that means that all her lovely books she had meant for the Libreria had to be stored, once the house was undone!".

## MA PUPA, HENRIETTE

Londres tout le temps une année et [...] pendant la guerre. Elle mourait de tristesse, et la voilà rentrée on a parlé, parle. Elle a quelque trait de figure qui me rappelle Maria Wolkonski<sup>45</sup>. Tout revient! La même gentillesse et la même profondeur en parole bien connue. Mais dans gentille et belle maison, on voit par ces fenêtres les grands arbres devant ma Libreria à via Pietralata! ... tout est cassé et par terre par le monde!

Si Mathilde était ici! Si le Santo m'écrivait, au moins une lettre. Il est partout, et nulle part – comme les choses divinisées dans notre âme – Indicible – oui, ma fille, indicible. J'ai le cœur rougé par tant d'amour que j'avais pour vous tous et je n'ai jamais su vous le dire!

Più tardi: Pupa, causons travail, pour après la guerre, sans te faire hurler, j'ai tant aimé une idée depuis quelque temps. La cappella Sistina di Michelangelo! Je t'enverrai un petit livre, pour mieux la déchiffrer, mais voici, enclos la première des figures, les lunettes de la cappella Sistina: La Bibbia dice: ASA. Asa, roi des juifs. Re XV. Chronique XVI. Mais Michelangelo a représenté AZA = l'Umanità "Esule, oppressa, abbandonate le braccia, geme e d'aspetto (?) sopra un sepolcro"<sup>46</sup>. Avec Maria Gallenga j'ai trouvé les draperies et la couleur de la robe – or – et le turban blanc – ah! trop long à t'expliquer mais pour te consoler (un peu) de mon idée de travail, je t'en montre la source, une belle, de Michelangelo!<sup>47</sup> Si ce Griffith est l'homme qu'on dit, après la guerre on pourrait se trouver à Londres et cinématographier (avec ma pupa à L.) la Cappella Sistina – Voilà mon idée, mais nous en parlerons quand les cœurs seront moins blessés et je pourrai te voir, après la guerre!

Baisers, baisers, Maman

113.

9 Nov. 1915 Roma

Ma fille, seulement une parole pour te dire que j'ai reçu 3 lettres de Désirée et si bonnes. Une qui transmet les paroles de Robi, où il assure que son cœur n'a pas changé et que après la preuve, on va se revoir et se consoler. Il demande d'avoir pazienza et tout va bien. Je suis si tranquillisée et touchée par sa lettre, car s'il a écrit à Désirée c'est le signe qu'il ne pouvait pas faire autrement ah, bon Robi! Che sospirone! Comme je voudrais l'aider, et ne pas peser sur lui dans ce moment si difficile pour lui et lui donner preuve d'amour et humanité

<sup>45</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: "I only remember this name, she was a Princess Wolkonsky whom mother saw a great deal in Venice e in Rome, a friend of the Wolkoffs I believe and of Mathilde Acton". Cfr. A. Wolkoff, *Memoirs*, 1928, pp. 302-303.

<sup>46</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: "The little photo I had framed in a triangular frame, is among my things".

<sup>47</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: "I minded California, and long voyage, and her delicate health".

## LETTERE 1915

envers lui qui reste bon et humain avec ses amis! Enfin maintenant, on est consolée de tous les côtés = Santo et Robi = Tout va bien courage et avanti. Mais la consolation qui vient de loin sans la Vie ensemble, au milieu, est une belle mais triste consolation. J'ai reçu ta lettre, ma fille, oui pendant 2 semaines je n'ai pas écrit. La cure indienne, et tant de soldats à aider, à consoler, à exalter m'a prise et occupée. Ma santé très bien. Je t'écris à la hâte pour ne pas perdre la poste. Les 3 lettres de D. ont la date du 28 sept. 42 jours pour les recevoir! J'espère que celle-ci t'arrive plus vite. Tout le cœur de maman avec toi! Ecris toi à Désirée (pas al Santo) et dis à Désirée ma joie par ses lettres<sup>48</sup>.

## II4.

13 Novembre 1915, mattina Roma

Ma pupa, cette fenêtre est si belle! Je voudrais t'écrire des volumes. Il est temps de ne plus se plaindre, et agir! Si la guerre empêche tous de se revoir et bien en avant. Donc, ma cure, va bien, hier, une joie grande, j'ai retrouvé (dans le magazzino) un paquet de livres William James<sup>49</sup>. Eh bien, il est de mon côté celui là. (Ah, mes chers et amis, les livres, c'est en les aimant que je suis restée vivante? et j'ai trouvé aussi Yeats! Ma journée a été illuminée par ces paroles, dans essais du pragmatisme: "Le energie degli uomini". Il y a des pages. C'est mon cas, c'est mon cas, c'est donc le réveil. Du reste il paraît que chaque 7 ans ogni Lazzaro si ridesta dalla tomba. Sorgi Lazzaro – disse Gesù. Ah mon Dieu, si j'avais la pazienza de manier cette plume. Mais, pourtant depuis quelques jours c'est inouï ce que je travaille de la plume, de la tête et lucide, et sans fatigue et avec la joie de comprendre! La petite Mazzoni qui m'aide de loin, avec un bollettino quotidiano sur la dose de la potion purgative, me dit que c'est étonnante ma lucidité, quand, en général qui n'a pas une très forte vie intérieure, reste par terre. Le fait est que je me sens rebondir. Allora, figlia mia, leggi William James ... et tu verras. Era l'ora. Così, dal sole, a noi, tutto ha la sua ora e l'ora più buia è quella che l'alba precede. J'ai donc travaillé, hier, pour mon travail, et pour mes soldats et pour Rosadi, et aussi pour des autres. La seule chose qui manque c'est beaucoup d'argent, car tout le monde, en a besoin. Et comment! Combien je regrette, pour cela, ne pas en avoir a sacchi. Il me faut travailler, comment abandonner tous ces gens? Des camarades et des gens! et quelles gens! j'attends l'arrivée de Griffith en Europe. La dernière dépêche donnait, pas comme sûre, mais probable son arrivée en Europe, car il

<sup>48</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: "Here one letter seems missing, I remember it well, as in it she described this 'Indian Cure' she was taking to let rid of the prison in her system and also of her visit from Boito. The letter I may have left in some special place and it might still turn up".

<sup>49</sup> William James (1842-1910) psicologo e filosofo statunitense, fratello di Henry James.

## MA PUPA, HENRIETTE

faut parler de tout avant de conclure, et il faut, almeno, une année de travail! Pour trouver tout le fil. Dans ces jours je n'ai pas pu aller à la Cappella Sistina, mais tous ces gens, je les ai devant les yeux, dans l'Âme. Nous irons, ma fille, et Griffith en attendant va boire l'atmosphère de Rome, et ce que je vois de la Renaissance. Il doit le voir aussi, sans cela, comment reconstruire là-bas? Tu comprends, ma pupa? Oui, oui, nous irons! Quelle joie, s'il me sera possible, laisser une bonne petite somme à ma petite, celle que tu as fait pour moi (!) Figure toi. Je n'ai plus mal au dos! Ça est pour moi, c'est une belle joie, que je chante dans ma chambre, pure joie. Ce dos qui me semblait pourri et qui m'empêchait de rester assise n'importe où et d'écrire. Hier, j'ai écrit trois heures! Copiant, écrivant, composant, sans douleur, et lucide, ma volonté est revenue! Tu me diras, écris moi donc des longues lettres. Ma pupa, c'est plus facile vivre, que se regarder vivre, et c'est plus facile raconter sa vie, mais montrer l'âme de son art – ça – il n'y a que le travail, l'art même réalisé, qui peut le démontrer. Enfin, tu comprends. Ici? Fierté et ténacité de guerre, on travaille, on se conduit bien. L'armée Italienne est maintenant, Elle existe, Elle fait (et bien) son devoir. Le reste, sarà come la forza delle cose saranno. Dans ces jours j'évite voir Etta, et les autres – à quoi bon? Maria Osti est Samaritana dans un hôpital, c'est bien, et elle a, à la maison [parola cancellata: habitée] abrité les tantes et cousines! Quel diable de maison était celle là. Comme j'ai bien fait de regagner ma liberté. J'ai écrit à Désirée, j'ai écrit à Giulia. Espérons. Placci, m'a écrit de Florence que Robi est malade, Bon Robi, Désirée m'a écrit – elle écrivait que Robi lui écrit au croyons, étant au lit, souffrant, pour un homme aussi correct, cela dit – mais Giulia ne m'a rien écrit. Espérons! J'adore cette chambrette, l'hôtel est presque vide et mon étage c'est moi, et une autre vieille sorcière de vieille dame, all'angolo, du côté du tram. Je ne la salue pas même, de peur de perdre ma solitude, et du reste, je l'ai rencontrée seulement une fois. Ma fille, bon baiser. Maman. Nous partirons, quand ça sera faisable.

Merci d'avoir compris. Maman.

P.S. donc: voici le travail de maman, je te l'écris plus clair: Michelangelo – Cappella Sistina!!! quelle affaire, quelle merveille! Deux figures (fantômes) de Eschilo. Ecuba et une autre – mais suis pas encore bien sûre du rôle, mais dans 15 jours j'aurai étudié bien. Et puis: La Poverella Cathleen ni Houliban de W.B. Yeats<sup>50</sup>. C'est moderne, actuel (même) mais il y a poésie, et je vois ma

<sup>50</sup> *La contessa Cathleen* di William Butler Yeats (1865-1939). Testo del 1891, prima opera teatrale di Yeats, è una sorta di sacra rappresentazione che svolge poeticamente una leggenda irlandese: in tempo di carestia due diavoli travestiti da mercanti barattano anime in cambio di pane; la contessa offre la sua anima per dare un po' di cibo agli irlandesi affamati. Si tratta di un dramma intriso di fervore patriottico, naturalismo filosofico, che sotto l'influenza del simbolismo francese, sostiene un'idea di riforma estetica e morale della società, che piace particolarmente a Eleonora Duse. Tra i libri della Duse conservati al Museo di Asolo si trova una copia delle *Tragedie irlandesi* di William Butler Yeats pubblicata a Milano nel 1914.

## LETTERE 1915

Poverella. C'est très pittoresque comme mise en scène, très jolie, et le rôle touchant. J'aime cela: La Poverella (c'est francescano) et c'est d'actualité. Le rôle est petit et maigre figure. J'ai pensé aussi à 2 figures fantôme de Eschilo Ecuba et une autre, la femme de 7 ...? Dans les persons je donnerai la Poverella en italien, traduction, dans le texte Cathleen, est l'Irlande très jolie petite pièce. Je l'ai toute prête dans mon esprit, ça sera beau.

115.

Nov 21, 1915. Domenica Roma, Eden Hôtel. <sup>51</sup>

Ma Pupa, il Santo<sup>52</sup> è qui! Il est arrivé jeudi, et jeudi soir, et hier soir, samedi à cette table, avec cette plume, regardant les choses que je regarde en t'écrivant, nous parlions de toi. L'âme qui retrouve sa route et son élan. La letizia nel dolore, l'accettazione serena nella inesorabilità della vita, et la Bonté et la grandeur, tout, je comprends, quand je revois cette créature. Quel oubli, et quelle conscience de la Vie, quelle chose énorme est donc la Vie, pour trouver place à tout. Ma fille, un baiser de maman, qui voudrait vivre et avoir souffert tout, pour mériter ce doux et paisible charme d'une parole de bonté et de grandeur de cœur!

Maman. Oui, oui, Beethoven a raison "Le plus grande place à la Bonté"! –<sup>53</sup>

116.

1 Décembre 1915 - Eden Hôtel

Cher, bon, fidèle, Edoard, Bon et fidèle ami d'Henriette. Pardonnez mon retard à vos répondre. Pardonnez crayon et papier aussi. J'écris regardant par cette belle fenêtre, dans cette chambrette a triangolo que vous connaissez. Quand je pense à vous, je ferme les yeux, et je vous voir après d'H., fidèle et fort. Cette guerre est notre angoisse! Cette guerre nous renouvelle, cette guerre, si cruelle, ouvre les cœurs qui doivent mieux s'aimer. Mon bon ami de ma fille! Je ne sais rien, de ce qui arrivera de nous tous, mais, aimons nous, et la Vie ira vers la Vie. J'espère vivre encore, pour ceux qui j'aime. Vous êtes dans ce cercle, j'attends votre retour, ici, où la petite chaise pour les enfants attend tout près mon lit. Merci pour tout, Edward. Merci d'être si bon pour H. Mon travail? Il sera nécessaire dans quelque temps, et tout ce qui est nécessaire est juste, nous travaillerons sans angoisse! Merci pour votre aide,

<sup>51</sup> Con la trascrizione di questa lettera inizia il secondo quaderno così intitolato da Enrichetta: "Second volume / Mother's letters from Nov. 21.1915 - Mch 5.1918 / For the children".

<sup>52</sup> Enrichetta aggiunge a matita: "she wrote of A.B. [Arrigo Boito] as 'il Santo'".

<sup>53</sup> Eleonora Duse possedeva il libro di Romain Rolland, *Vie de Beethoven*. Cfr. A. Guarnieri, *La cultura musicale di Eleonora Duse*, in *Voci e anime, corpi e scritture*, cit., p. 468.

## MA PUPA, HENRIETTE

j'espère être utile à la Vie. Dites moi je vous prie dans quel volume Renan parle de Gotama Buddha, je n'ai pas mes livres avec moi. J'espère vivre, et vous revoir.

Au revoir, Maman d'H. Qui a traduit Novalis, en français?

117.

1 Décembre 1915

Ma pupa, voilà les jours, et on attend! Suis contente te savoir avec E<sup>54</sup>. La guerre ôte toute crainte inutile, nous sommes, tous ensemble dans le monde, morts et vivants, chacun donne sa force. Ma fille à quand te revoir? Je travaille. J'ai reçu ton opuscolo sur Griffith<sup>55</sup>, il n'y a rien de beau là dedans, mais j'attends une réponse si Griffith vient en Europe. J'ai trouvé autre route de travail, mais tout n'est pas ferme encore car je ne veux rien faire qui ressemble, pas même de loin, à mon travail de jadis. Le fond de l'âme voit sa route, mais la préciser aux autres est presque impossible. Le Santo est encore ici, il a prolongé son séjour. Presque chaque soir il est venu me voir – on cause – on se regarde, on est triste parfois, et parfois on rit comme des enfants! Tout est changé, et rien n'est changé. L'âme qui avait reconnu son bien (jadis, quand tu étais petite – si chère) est encore encrée à la même source, la même lumière, c'est bon avoir constaté cette force, ça prouve la sincérité de la conscience. J'ai tâché lui parler “de travail” mais mieux, pas. Amour et travail c'est pour moi, comme le charme, le secret de la Vie même. Il me faudra faire, et ne plus dire – Ah ma pupa! J'aurais des volumes à te dire là dessus! Mais je remercie Dieu, (la Vie) de mon bonheur de te parler, de Lui parler, de Vous revoir. Ma fille, je fais tout mon possible pour attendre ton retour. Je saurai attendre. Baisers maman.

J'ai retrouvé aussi Gotama Buddha (j'ai fait une étude, cru Art, Art, Art de la parole, très beau!!) comme poème. Le Santo prétend que moi, je savais cela, avant de le lire. C'est une manière d'expliquer vite, bien de choses! Lumière! dans mon âme!

118.

3 décembre 1915 (matin 6 heures) Roma Eden Hôtel

Ma fille, ma pupa, voilà, tout reste à sa place, ma chambre, mes pensées, les pauvres et grandes choses de la Vie ... La lumière revient sur le monde malgré la guerre et malgré la douleur du monde on doit rien.

Ma pupa, voici des nouvelles journées qui recommencent .....

<sup>54</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: “we had all gone to Hampstead to his lodgings for 3 weeks, before Xmas”.

<sup>55</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: “I sent her the programm of *The birth of a Nation*”.



## LETTERE 1915

Le Santo est parti hier soir et voyage vers Milan au moment que je t'écris. Hier soir, le voyant repartir, voilà j'ai entrevue, pour un instant, combien de force, au cœur, vitale force, a été perdue et gagnée, pendant la lointaine jeunesse dans ces éternelles séparations, et départs ... mais c'est ainsi! J'ai blanchi, j'ai tout fait de la Vie entre un départ et l'autre – le cœur est resté immobile, viré à cette peine, à cette lumière, à cette chose qui est: tout, et qui est: rien – qui est rien, qui est tout. Cet être, magnifique, est la Vie même, et il est dehors de la Vie. Il comprend tout, et rien de la Vie. Réalité et rêve, tout est lié ensemble ... et je tâche rechercher dans mon cœur le charme et la douleur (atroce, quelque fois jadis!) de ce charme ... qui a animé ma Vie, et ma Vie d'art, c'est une chose ... vivante comme la Vie = morte comme la mort – je ne sais pas dire! N'importe – mon cœur doit reprendre, chaque jour, comme toute cette chose vivante et morte qui est la Vie même! ah! quelle fatigue! Ici, tout de choses à te dire, mais je ne sais pas les ramasser dans une lettre!

Chaque jour arrivent tant de gens d'Angleterre!! Ah ma fille, quelle chose difficile ne pas te voir, ne pas te parler et le monde roule de même. Baisers, baisers, à toi, à Ed., aux enfants. Maman. Chaque personne qui arrive d'Angleterre, je me dis, mais pourquoi pas ma fille!?

Baisers.

119.  
15 déc. 1915

Roma, mercredi matin. Ma fille, ma pupa, oui, oui, c'est bien compris, c'est bien entendu (je réponds à ta bonne lettre) que je sais, et que je suis sûre que si tu pouvais, tu viendrais voir ta maman, c'est la guerre! qui ravage le monde, seulement tu ne peux pas m'empêcher d'en être triste. J'ai passé une semaine de dépression (cause un rhume) qui m'a tenue au lit, mais, peu de fièvre, et grâce à ma cure disintossicante, faite il y a un mois et que je continue; aucune congestion à la poitrine. Et ce matin, après une semaine de bouteilles chaudes je me lève un peu vide la tête, mais la poitrine, bien. Maria Osti, qui est Samaritaine à l'hôpital et travaille de 6 h. du matin à 6 h. du soir, pour consoler blessés, et mourants, est venue, pendant mon malaise dormir dans la chambre tout près et elle m'a dorlotée et donné tisanes et bouteilles chaudes et chaleur du cœur. Elle, qui est si droite et tendre – chère Maria – écris lui une parole. Voilà une amie que j'aime et estime. Gegé<sup>56</sup> était venue me prendre, car Claudel voulait me parler. Mais mon rhume a empêché la rencontre. Ça sera pour la semaine prochaine – quoique – j'avais pensé d'aller passer Noël, à la

<sup>56</sup> Enrichetta inserisce: "that's Primoli".

## MA PUPA, HENRIETTE

front, c'est à dire, tout près de la ligne du feu, où il y a Nina Antonelli, la jeune infirmière que j'aime bien .... Je ne me rappelle plus si je t'ai parlé d'elle. Elle est à moitié (par la mère) russa, fille d'un Italien, Elle a fait la campagne comme + rouge, en Russie. Maintenant, quand l'Italie c'est mise au travail, là voilà pour nous. Je l'aime bien. Elle est autre que Maria Osti, mais toute aussi de première et pure qualité ... mais trop long à t'écrire son histoire, comment et où, je l'ai rencontrée par lettre, impossible, ça sera pour notre rencontre. Je voulais donc faire une course à son petit Ospedaletto di Campo, qui est tout près de ligne. Docteur de l'hôpital, et officiers malades, et blessés m'ont invité – je connais quelques personnes là-bas, souffrants et blessés, que j'aimerais bien revoir .... mais .... mais .... mais .... mon cœur se repose dans ce mais. Mais, je ne sais plus quand je pourrai partir. Le docteur Signorelli hier soir, m'a dit que cette année l'influenza s'arrange et se guéri vite, mais, mon docteur ne sait pas l'influenza morale de mon âme<sup>57</sup>. Je retard donc, mon départ, car, une bonne lettre, si bonne, du Santo m'annonce son retour à Rome pour ce soir. Alors, tu comprends que je ne partirai pas. Quelle est cette bénédiction, cette douceur, cette noblesse, ce don que la bonté de la vie (aveugle) m'accorde? Quant je me réveille, j'ai le cœur, qui ne me fait pas ce mal dur de la guerre, et de la solitude, mais ... une douleur douce, de tendresse, presque religieuse devant cette chose qui, a été, bonté et douleur de ma Vie. Enfin, c'est un don, un don comme tout bonheur! Tu ne sais pas combien de jours le Santo restera, et j'arrangerais ou de rester, ou partir, selon ses plans. C'est bon de dire ainsi! Quand je le regarde tout me semble un rêve. Il a tant vieilli, lui aussi, comme moi et sa bonté, son détachement de la Vie – si magnifique! Et si magnifique cet amour pour le tout qu'il a dans l'âme. Mais, écrire d'une personne on ne peut pas!

Pour la pièce de Yeats (Kathleen H.) je t'en parlerai. Le Santo, qui ne la connaissait pas, je lui ai donnée à lire, mais, pour lui il n'y a que Shakspeare [sic], ... mais, moi, plus petite, j'ai toujours découvert les contemporains, depuis Verlaine que le Santo ne voulait pas connaître, et que après 10 ans me disait, un jour, (jadis) "oui, vous aviez raison, Verlaine est un poète". Enfin moi, je suis pour chercher sur notre pauvre terre ... et Lui pour tout comprendre. Avanti. Je voudrais t'envoyer tant de choses pour les enfants à Noël, mais avec toutes ces baïonnettes en l'air ... Dieu, Dieu, quelle horreur! à quand la fin! Ici grandes difficultés pour toutes mes camarades et on aurait besoin d'être riche, mais n'importe on travaillera comme on a toujours travaillé. Tout est bien et Robi se tait, peut-être par tristesse de me faire de la peine. Tout est bien. Au revoir ma fille, ah, cessons cette atroce guerre!

Au revoir, baiser.

<sup>57</sup> Enrichetta inserisce in margine: "A.B. scrivo a lei!".

## LETTERE 1915

120.

Jeudi, 16

Ma pupa, hier la petite Duilia, la petite couturière (qui te rassemble, un peu, un certain je ne sais quoi, de quand tu avais 17 ans) elle n'est pas venue, et je n'ai pas voulu donner ma lettre au garçon de l'hôtel, ni à mon docteur Signorelli, qui m'a fait une charmante visite, disant que, lui, comme docteur, il soigne les âmes, avant que le corps. Et il a raison! Saprìsti, s'il a raison!

Et hier soir, après son dîner est arrivé le Santo. Le voilà, si bon! si loin de la crudeltà della vita! Il est resté une bonne demi-heure en me demandant: "mais pourquoi vous avez été malade ces jours?" avec cette espèce d'isolement qu'on sent dans chaque parole. Je lui ai raconté la mort d'un pauvre soldat de 19 ans ... volontario. Le pauvre garçon n'a pas tiré un coup, il a été planqué dans une trincea, il a attrapé une polmonite, il n'a rien vu que la préparation de la guerre, et son âme d'enfant, bon enfant, chéri d'une pauvre mère, a été heureux d'échapper, et mourir. Le prêtre militaire qui l'assistait disait: "Dio è buono", et le petit, comme il l'aurait dit d'une maman, quand elle donne un joujou, "Dio è tanto buono!" sorridendo, sorridendo!

Ah, merveilles de la jeunesse!

Et le Santo, à écouter, écouter, écouter, comme si c'était de la musique divine, avec cette pauvre figure de vieux, et cette pureté des yeux verts comme l'eau de Glaciers! Et ce qu'il déteste l'Allemagne! Dieu de Dieu! Il dit qu'il a dit à Giulia ce septembre, quand elle est allée le voir avant de rentrer .... Ah! pourquoi, tous ces massacres et pas une autre force pour nous rendre plus fort! Enfin ma fille, ma chère fille, ma pupa, pupetta ... C'est comme ça je ne sais pas combien de jours le Santo reste, car je n'ai pas osé demander, enfin, je t'écrirai, ah, ma fille, de loin ou de près, le cœur me fait mal! Mais c'est la tendresse d'un côté pour nous 6, et l'horreur de la guerre!

Au revoir –

M.lle Mallarmé<sup>58</sup> a écrit (il paraît) un charmant livre pour enfants, je te l'enverrai<sup>59</sup>.

121.

20 Décembre 1915 Lunedì Roma

Ma fille, l'année est presque finie, et maintenant il faut regarder bien en face, les choses et la Vie et si on doit vivre, on vivra. La guerre est encore

<sup>58</sup> Enrichetta inserisce in margine: "Camille Mallarmé".

<sup>59</sup> Enrichetta aggiunge due righe: "About nous 6: She could never remember if our Street number was 8 or 6. So I told her that she might to remember it like this: Il Santo (1) She (2) Sq (3) I (4), Halley (5) Lenora (6) = 6 =".

## MA PUPA, HENRIETTE

longue, ah mon Dieu! encore longue! Je souhaite force et courage pour tous. Je suis bien contente que tu reste à Londres avec Ed pour Noël. Je voudrais t'écrire de tant de choses. Je ne peux pas! J'écris pour te donner signe de vie et pour te dire, je vous attends. Hier, j'ai reçu une lettre de Giulia, du 3 décembre, une lettre ni douce ni amère un peu triste, où elle dit à la fin "que Dieu nous protège tous". Elle me dit que Robi, a été très malade, influenza et colique de bile, comme toujours, mais elle dit "il sort depuis 2 jours". Si on compte donc, Robi, a été malade de la première semaine de sept jusqu'à fin de novembre puisque la lettre de Giulia est du 3 décembre. Bon! Courage, et en avant. Ne voyant aucune lettre de Robi, aujourd'hui arrive ici Gemmi, qui tâchera débrouiller les choses avec cette maison Libreria que je voudrais tout m'en défaire! Avec Maria Osti je suis allée chez un avocat, enfin on cherche Rosadi, je l'ai vu, mais lui, il croit difficile s'en défaire, et il ne peut pas comme excellence, s'en mêler<sup>60</sup>. Et je l'ai encore pour une année. J'ai reçu une longue lettre de New York, où on revient sur l'offre de Griffith, et moi, j'insiste de lui parler avant de fixer le contracte, quoi que ce soit, pour le choix du répertoire. Mais le chiffre est sur le 300.000 francs, ça arrangerait bien de choses. Connais-tu les œuvres de Selma Lagerhof? Cherche dans le volume "Les Liens invisibles". Peut être je te l'ai déjà dit dans mes lettres? Diable de lettres! Je ne me rappelle jamais ce que j'ai dit, ou pas! Donc, depuis deux mois j'ai attrapé un personnage intéressant. Je te dis la date, des 2 mois, car, cette trouvaille artistique était avant d'avoir revu il Santo – cela – dans mon esprit explique bien de choses ne fusse (?) ce que mon état d'âme d'alors. Alons, dans ce Livre il y a la Vieille Agneta. Tâche de le lire. La fin très belle, "Les amis de la grande solitude" ce sont les morts, que la vieille Agneta aime, et leur parle. C'est un monologue, à faire, très portant sur le théâtre, et je le travaille ... La petite blonde Mallarmé m'aide, à le tenir sur ses pieds car, sortir du Livre, et mettre en paroles sur scène, n'est pas mon affaire, il me faut "une main" mais comme tableau à faire, je le vois très bien.

Naturellement, il y a quelques jours je l'avais fait lire al Santo mais ..... Selma Lagerhof n'est pas Shakspeare [sic]. Le Santo partira ce soir, ou demain, pour Milan, si tu vois le Corriere d. S. tu verras la raison de son voyage<sup>61</sup> et sa bonté et son ignorance de la Vie cruelle et ferme. Pourtant, mon cœur a été consolé. J'ai revu "mutato il crine e l'uno e l'altro volto", j'ai revu notre jeunesse. Je l'ai donnée, ma fille, je l'ai donnée, cette jeunesse d'alors, moi aussi, alors, comme si j'étais un bon soldat, avec l'Illusion que l'Idéal vaut le

<sup>60</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: "he was then Undersecretary for Education".

<sup>61</sup> Enrichetta inserisce tra parentesi: "I think the Scala was going to give an opera Borodin". Alexandre Porfirievic Borodin (1833-1887) ha scritto *Il principe Igor*, sua opera principale, che fu rappresentata alla Scala di Milano il 26 dicembre 1915 come apertura della Stagione operistica, diretta da Gino Marinuzzi.

## LETTERE 1915

réel et maintenant, il faut seulement vivre encore, vous aimer, et vous attendre et donner de l'argent à mes pauvres camarades!! Si tu savais dans quelle misère sont les gens de théâtre! Même de France, oui, on, m'écrit: cher maître "quelle misère! Le théâtre de L'Œuvre" mort, le théâtre, magnifique et jeune du Vieux Colombier, magnifique tentative des jeunes plus jeunes, et plus cultivés que L'Œuvre. Enfin tout est dans la détresse! Je n'ai jamais désirée d'être riche comme à présent pour donner! Demain j'espère sortir et t'envoyer le livre des fables pour les enfants de Camille Mallarmé. Tu le recevras Duilio Cambellotti a fait les illustrations. Le Livre est très bien fait. Elle a du talent cette blondinette!!

Claudiel a écrit des chansons de la guerre, très belles aussi. Ma petite couturière Duilia est malade, et mes tiroirs sont très au l'air. La Vie passe! L'amour aide à vivre et attendre Pupa avec ses enfants.

OOOOOOO

122.

21 décembre 1915

Ma fille ma pupa, c'est le matin je tâche secouer la tristesse de ces matinées d'hiver quand on regarde par la fenêtre le ciel obscur, et on se dit: encore! la guerre, encore la guerre! Ma fille, cette lettre t'arrivera dans les jours de Noël, oui, grand pleur est dans le monde! mais il faut s'aimer! Quelle folie a provoqué cette douleur du monde ou quelle destinée? c'est égal, c'est inévitable. Le Santo part de Rome, ce soir, 9 h., le même train que toi, tu as pris quand tu m'as accompagnée dans cette chambre. Je l'ai salué hier soir à cette table les coudes appuyés se regardant, regardant le passé et le moment présent qui est douleur et consolation, dans le monde entier. Donc! maintenant il faut travailler ou d'une manière ou d'une autre. Il faut se remettre parmi les forces qui résistent. Je te demande, si tu crois que à Londres il n'y a rien à faire, comme travail ... On demandait (jadis) des choses qui durent une demi-heure, de travail, et cette petite chose que je suis en train de tirer de Selma Lagerhof avec C. Mallarmé (ça commence prendre forme) pourrait être comme une petite pièce monologue, un acte, une demi heure. Je te prie, toi, pas ma fille, mais M.me Bullough donne ton opinion sur une tentative de travail, à Londres, vers la "season". La guerre! Oui! Je sais, pourtant ici, cette vaillante Italie, supporte sa guerre avec théâtres ouverts. Tu me diras: travaille en Italie?? Le cœur me fait mal ici, je ne peux pas rêver. Enfin, ce n'est qu'une demande amicale et particulière. Ma fille, je le demande, car j'ai des devoirs humains des camarades, d'humanité avec et pour des pauvres gens que j'aime et je ne veux pas les abandonner dans ce moment de

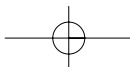
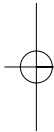
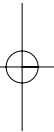
MA PUPA, HENRIETTE

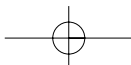
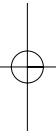
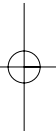
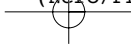
transe. Réponds sans t'offusquer le cœur, en bonne amitié. Et comme fille je t'aime, et nous sommes 6

Oh Vie! Et le Santo qui va partir merci, merci, merci, à la Vie, oui je suis reconnaissante

Baisers. OOOOOO

Lettere 1916







123.

1 Gennaio 1916, Roma

Ma fille, ma pupa, j'espère te revoir! J'attends ce jour. Baisers à mon 6.  
Maman, baisers.

124.

9 Gennaio 1916

Oui, ma fille, oui ma fille, tout ce que tu me dis, je me le dis à moi même et combien de fois! Mais, voilà la clef des pourparlers, mais, quand je te écris, je dis que un côté des choses. Car écrire m'exaspère, et alors, voilà de tous mes projets, je t'ai dit le plus impraticable, justement parce que il me pesait sur l'esprit et j'avais besoin de l'éparpiller et m'en défaire, c'est fait. Pendant que ta lettre voyageait, j'ai répété même le rôle d'Agneta et comme rôle, cela ne va pas, c'est triste, sans être emozionante, mais il me fallait passer par là pour retourner en pleine mer. C'est du marécage que j'ai dû traverser, mais, quelque fois (bon! il faut le dire?) quelque fois, c'est difficile vivre, et alors, on devient des Agneta. Mais après le choc de la réalité, cela s'évanouit, Amen. Mais il reste pourtant: quoi faire?? Par où commencer? Ici, on me tiraille de tous les côtés, et on me demande de faire tournée par toute l'Italie, pour aider les artistes et la Croce Rossa. Chaque jour, ici, on est secoué par l'arrivée des gens bien plus pauvres et plus désolés que nous tous: Les Serbes! Dieu, quelle arrivée! Femmes sans rien, mais, rien, r - i - e - n et des enfants, et malades. A bon, admirable Dottore Signorelli est vraiment bon là dedans et sa femme russe, gentille et intelligente, l'aide, mais quel four à remplir! Et le reste! Enfin. Merci ma fille, merci ma belle M.me Bullough, pour votre lettre, si belle et si gentille, si tendre, et pratique et filiale! Je remercie Ed. avec toi, et Lady Burrington<sup>1</sup>. Donc, sois tranquille, pas

<sup>1</sup> Enrichetta aggiunge nel testo: "whose advice on London théâtres I had asked".

## MA PUPA, HENRIETTE

d'Agneta. Elle a été une consolation pour mon esprit, avant de me décider au travail, et voilà tout. Pour Le Liriche (merci du livre, si jolie édition)<sup>2</sup>. Hélas, penserai, mais j'ai déjà pensé et enfin attendons et nous verrons. Trop long à t'écrire, mais la littérature sur le théâtre est déplacée. Espérons autre chose, attendons. J'ai pas pu t'écrire toutes les circonstances de ces derniers jours. Guitry<sup>3</sup> l'acteur français a été ici. Offre d'aller à Paris, travailler avec lui. Télégramme de Lugné<sup>4</sup>, qui réclame le pacte de L'Œuvre. Suzanne qui revient sur le tapis affirmant sa tendresse. Ici, Paul Claudel avec son *Annonce faite à Marie* – magnifique œuvre. Violaine (le rôle) a 18 ans!! mais Claudel ne fait que dire “cela est pour vous”. Hésitation à toute offre. Il faut se tenir en main. Aucune amitié, ni offre, ne peut aider si l'esprit n'est pas prêt. Je sais seulement qu'il faut travailler, le reste viendra. Et le renard qui est Lugné a de suite télégraphié: “Amitié” (!) Peut-être arrivant à Paris, Guitry a parlé de notre rencontre et le Santo conseille Guitry comme noblesse de camarade, et travail, mais ...

P.S. Le 7 Janvier, je suis allée faire une promenade avec M.lle Mallarmé. Regardant Rome qui était si belle, j'ai dit: aujourd'hui c'est la date de ma fille – pas plus. M.lle Mallarmé c'est fine personne, et comprend la nostalgie du cœur! Le soir, elle m'a envoyé un petit mazzolino de violettes pour et comme par toi. Gentille! Ma fille, ne doute de rien, je travaillerai, quand j'aurai trouvé le ressort, merci d'aimer ta vieille maman.

125.

15 Janvier, Samedi soir, 9 h. Rome<sup>5</sup>

Ma fille, je veux vaincre, la fatigue que je sens est si lourde ce soir mais je peux me vaincre, et t'écrire tant de choses se sont accumulées et je ne sais plus

<sup>2</sup> Enrichetta aggiunge nel testo: “I had asked her if She would come to some large Hall and recite!!”.

<sup>3</sup> Enrichetta scrive a matita nel margine del foglio: “Lucien Guitry, a great actor, fabulous ‘Sacha’”. Enrichetta confonde padre e figlio. Lucien Guitry (1860-1925) fu amico della Duse e il figlio Alexandre-George-Pierre Guitry detto Sacha (1887-1957) fu autore e attore drammatico oltre a regista e attore cinematografico. Cfr. *Sacha Guitry, une vie d'artiste*, a cura di N. Giret e N. Herpe, Parigi, Gallimard, 2008.

<sup>4</sup> Enrichetta inserisce in margine alla pagina: “Lugné-Poe, leader of the ‘Œuvre’. Suzanne Desprez was his wife and also acted”.

<sup>5</sup> Enrichetta inserisce nella sequenza una lettera ricevuta da Arrigo Boito: “15 gennaio Milan Ne croyez pas, chère Henriette, que je vous aie oublié. Voici, sur ma table, votre lettre; elle date de loin (3 Nov. 915) et voici les photographes de vos délicieux enfants, et voici finalement ma réponse. Elle vous arrive avec mes bons souhaits pour l'année qui ne compte encore que deux semaines. Elle vous porte ensuite mes remerciements pour le bon souvenir que vous me gardez et pour les portraits de vos enfants: leur charmant sourire est le reflet de votre bonheur. Et, enfin, elle vous dit (cette méchante lettre qui a tant tardé à être écrite) elle vous dit qu'à Rome où je vais assez souvent, j'ai vu plusieurs fois votre maman, qu'elle se porte bien, que vous ne devez avoir aucune crainte pour elle. Elle vit paisiblement dans un Hôtel tranquille, ses balcons (où elle cultive des fleurs) donnent sur des jardins merveilleux; elle voit souvent une excellente amie qui lui est dévouée, elle rencontre parfois des très grands artistes. Elle lit, comme toujours des très beaux livres; mais je pense que vous savez tout ça. J'irai la revoir en Mars. Elle m'a parlé de vous, tant de fois et de vos enfants et de Mr Edward. Elle m'a montré les photographies de toute la famille, cela fait que maintenant je vous connais tous les quatre. J'ignore si vous êtes encore à Londres, mais je sais qu'en tout cas, les lettres

## LETTERE 1916

de quel côté commencer ... Si on néglige, si on se laisse vaincre par le “à quoi – bon”, on est perdu. Je voudrais te dire tant de choses et une, que je t’aime bien ma fille, maman.

126.

22 Jan. 1916 matin<sup>6</sup>

Une semaine après! Voilà une semaine exacte que ce morceau de papier a été commencé pour toi, et je n’ai pas gagné chemin – pourtant, il faut te dire une parole, mais, pour le moment ne me demande rien ni du cœur, ni du travail, ni de l’espérance. Je traverse un moment noir de dépression, mais cela va passer. Ce matin, c’est déjà moins noir. Donc j’ai reçu le chèque<sup>7</sup> – se sont les trésors du passé. J’ai écrit pour sonder terrain, à Eleni Baillie, et sur tes indications du Coliseum, je lui ai écrit, d’être une espèce d’agent, et demander s’il y a quelque chose à faire. Pas d’Agneta, sois sûre. La plus facile chose, pour reprendre connaissance, serait une chose comune et facile p. ex. le dernier acte d’Adrienne Lecouvreur. J’ai reçu, ma bonne fille, le centio Liriche, je suis incapable d’une telle mission, n’en parlons pas, courage, baiser.

J’ai tant de choses à te dire. Je ne peux pas me vaincre et écrire<sup>8</sup>. J’ai le cœur angoissé de guerre, et incertitude de tout l’univers. Ma santé est un peu immobile, comme mon esprit, il me foudrait une secousse – cela passera, tout passe – et nous passons, Dieu merci! Pour le moment, rien que la pensée, qui est avec toi toujours dans mon âme, et la Vie est cruelle et absurde.

Maman

127.

16 février 1916

Ma Pupa, passano le giornate. Tout est à la même place, et maman est plus que jamais fatiguée. Puisque je ne parviens pas à me secouer ici, je pense aller pour 2-3 jours à Viareggio, ou Frascati. Enfin secouer, et puis retourner ici, à ce vide travail! Le soir je me couche morte de fatigue, et le matin c’est difficile reprendre. Ma pensée est avec toi, mais, je te prie de ne pas insister ni être

adressées à Cambridge vous arrivent. Soyez heureuse, chère Henriette (autant qu’on peut l’être dans la terrible époque où nos vivons), soyez heureuse dans votre aimable famille. Présentez mes meilleures salutations à Mr votre mari, et caressez pour moi le gentil visage de Halley e de la petite, à maman.

Votre vieil ami Arrigo Boito”.

<sup>6</sup> Enrichetta aggiunge: “(Same letter)”.

<sup>7</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: “(the pearl ring, sold at Garrard in the meantime)”.

<sup>8</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: “(I think she felt depressed some bit too about my having thought Agneta not feasible [corretto è feasible = fattibile] but I thought it would not be the thing to come back to the theatre with, quite different from something quite new, as in the cinema)”.

## MA PUPA, HENRIETTE

nullement incertaine sur mon silence. Le silence est d'or quand on n'a pas des bonnes choses à se raconter. Ici, je me suis dépensée [sic] à droite et à gauche, et la fatigue me rend injuste, peut-être, donc, j'espère partir demain une course, rien que voir la mer me donnera autres pensées dans la tête. J'ai tant de choses, mais tous des détails, à te raconter. La Vie va avec la Vie du monde entier, donc, courage et résistance. C'est tout.

Baisers, baisers du cœur, de ta maman.

128.

28 février, lunedì Roma

Ma pupa, une semaine au lit, un stupide, éternel, fidèle, embêtant refroidissement et voilà! Cela a commencé par un peu de fatigue d'aller et courir à ces stupides comités de secours aux Serbes et cela m'a fatigué et j'ai vu de près la bêtise humaine! et la douleur humaine! Et enfin, quand j'étais bien fatiguée, et bien agacée, par M.lle Lemaire, alors, on a supprimé le calorifère à l'hôtel et cette délicieuse chambrette sur le toit, est devenue dans sa réalité une mansarde, et voilà le froid et voilà la toux. Je n'ai pas de congestion – voilà la chose plus simple, et ma tête ... lire pour lire les journaux et les angoisses du monde et de Verdun! Horreur, horreur. Et il faut vivre dans ce délicieux monde. Maria Osti vient tous les soirs à me soigner. Malgré son régiment de tantes (4) d'oncles (2) et grands mères (2) et une mère, et 2 filles et une sœur, un convent! Elle vient, mais elle est toujours sur les épingle de partir, regardant sa montre chaque 10 minutes et cela m'embête aussi et m'agace. Ah! Mon hiver à Alassio, dans la complète solitude était la seule sagesse. Donc, ma pupa, il ne faut pas s'angoisser pour rien. Si je n'écris pas, c'est que je n'ai pas le cœur à le faire. Je passe ma Vie à rêver à ceux que j'aime. Et je vis avec des gens ou indifférents ou qui m'agaçant! Alors, c'est mieux, se taire. Entre autre, on me propose à Rome, une offre de cinéma – ce que je veux – ou un film de mon invention, ou Ibsen<sup>9</sup>.

Ou ce qui je veux, mais il faut sortir de ce lit – stupide chose un refroidissement pendant la guerre! De Désirée, une lettre, où elle dit qu'elle m'a envoyé une petite lettre salut de Robi – rien reçu. Dieu sait combien de lettres se sont égarées. Et la guerre est atroce, voilà la seule vérité. Ma pupa, un bon baiser maman est crispée, voilà, il faut la laisser se rouler par terre dans son désespoir et après, comme autrefois quand l'angoisse l'aura bien usée, alors Elle reviendra. C'est la vie qui veut ainsi, et ainsi parle la Vie, baiser baiser, baiser de ta maman

<sup>9</sup> Enrichetta scrive a fianco con la matita: "proposition d'un travail".

## LETTERE 1916

129.

29 febbraio, 1916 Roma

Pupa, seulement un mot pour corriger ma lettre d'hier, qui était déprimée, suis bien mieux, ce n'est qu'un peu de toux, et c'est plus l'embêtement morale que cette reprise me donne, que la valeur en soi même de la chose. Le matin suis mieux. Hier soir est venu mon docteur Signorelli, et il trouve aussi que c'est seulement une irritation des bronches, sans rien d'autre, donc il ne (faut?) pas ajouter aucune parole, seulement c'est ces bêtes de lettres! et quand on écrit "j'ai un refroidissement", cela à l'air embêtant, et ce n'est rien. Tu vois, que c'est mieux se taire, car si on parle, on ne dit que des sottises. J'ai allumé le feu, et la chambre n'est plus froide. Et les gens de l'hôtel ont raison de ne plus allumer les calorifères. Bêtises avec tant de soldats qui ont froid!! Baisers de ta maman. Tout sera bien – bon – bon – bon – Baisers, maman.

130.

3 marzo 1916

Ma pupa, un salut, un bon salut de maman. Suis bien mieux. La toux acharnée a donné place à monsieur le catarrhe et allons! Je suis bien soulagée. Un bon salut. Il faut pazientare, pour ces stupides lettres, car toute la journée, qui demande une chose, qui l'autre, et à la fin de la journée j'écris pourtant 4, 5, même plus, billets par jour pour des choses immédiates, et voilà que le soir je suis fatiguée. Je n'avais pas même écrit au Santo et hier soir j'ai reçu une bonne lettre de lui, cela aide aussi et il faut avoir pazienza. Bon baiser, de ta maman, qui est avec toi, avec le cœur.

OOOOOO Baisers.

131.

5 Mars, Dimanche Roma

Pupa, un grand salut de maman, suis mieux, mais seulement la tosse cattiva sans congestion, sans fièvre. La petite Duilia, la couturière, celle qui te rassemble quand tu avais 17 ans, me soigne. La nuit, elle reste ici. C'est embêtant ce refroidissement mais je suis déjà bien mieux. Maintenant il faut tousser, et cela passera. L'orage du printemps est déjà dans l'air et la stupide affaire a été que pendant 3 jours, ici, on n'a pas chauffé le calorifère, et D. me dit, que dans chaque étage il y a des dames malades. Reste tranquille, ma pupa. Je ne peux, évidemment, te dire, suis bien quand je ne suis pas bien, mais, cela est déjà moins fort et cela va passer, suis sans fièvre, et on m'aide, et j'ai tout ce qu'il me faut. Combien de soldats, n'ont rien, ils souffrent, et moi ici, j'ai même un lit! Bon baiser de maman. Je râle comme autrefois, mais c'est bête,

## MA PUPA, HENRIETTE

et cela passera. Bon baiser. Bon baiser. Je t'écris tant bien que mal, seulement pour te prier d'avoir pazienza.

Bon baiser de ta maman.

132.

30 marzo, Eden Hôtel Roma

Voilà: ma pupa, la crise est passée, regarde quelle belle écriture a maman! tu vois. La crisi è passata. Mamma tua, è stata male, d'anima e di corpo e oggi, sta bene. Inutile, et impossible remettre sur papier le travail de l'âme, et le dégât physique de ces 4 semaines c'est passé. Je me lève depuis une semaine et aujourd'hui je suis en forme, comme disent les français. N'en parlons plus. Juste aujourd'hui, je reçois la lettre de Halley et le doux de la petite. La petite couturière, Duilia (celle qui rappelle ma pupa quand Elle avait 17 ans, elle a un certain je ne sais pas de toi, ma fille) cette brave enfant, m'a soignée jour et nuit ces 4 semaines et elle a mis à la porte des cartes postales des soldats italiens. Duilia, est allée fino a Piazza Colonna per comprarle belle et moi j'ai fait l'adresse, quand j'étais trop influenzata pour être capable écrire des épîtres. Les avez-vous reçues? Duilia, en cherche des autres. J'ai perdu le fil des choses, à te raconter – une masse!! Impossible, celles de la guerre, hélas on les connaît dans le monde et celle de ma pauvre tête. Quand le cœur vous fait mal, et le désespoir de vivre encore, vous trappe par terre? ... Tout cela, inutile à raconter. Avanti! Il paraît que j'ai encore de la force. Alors il faut bien marcher, ou bien, ou est écrasé. Le printemps est revenu! Vent, pluie, les jours passés, et maintenant tout est en fleur. Sur les champs qu'on voit par ma fenêtre! La terre donne ses fleurs, les hommes ses canons! Et il le faut! Hier 29 mars jour de ma crise, quand j'ai senti qu'il fallait faire quelque chose – moi – pour me secouer, et je l'ai fait. Je me suis engagée pour un travail. Pas de théâtre, pas de pièce, pas de paroles à dire. Depuis longtemps – ici – à Rome, on me cherchait, pour initier une grande société de "contre cinéma" c'est à dire pour initier quelque chose de beau et digne, contre les bêtises des pièces bêtes! Assez de ces pièces stupides, mais trop long, à te raconter. Mais utilisant tout ce que j'ai appris, étudiant ma cappella Sistina, je me suis persuadée qu'on peut faire une belle chose. Mon docteur, Signorelli, me dit que dans 6 semaines, ma faiblesse sera réparée. Buon umore e coraggio e avanti, je le veux, il le faut. Et je travaillerai. Le contrat de ma film<sup>10</sup> sera signé dans quelques jours, hier, j'ai seulement donné ma parole au comité, qui est solide, et qui a des azionistes très connus. Le côté financier sera replié par mon avocat, l'avv.

<sup>10</sup> Eleonora Duse inizialmente considera la parola 'film' femminile, in seguito userà indifferentemente il maschile o il femminile.

## LETTERE 1916

Orlandi, et le côté Art par moi. Je crois que j'ai trouvé une belle chose. Elle n'est plus Michelangelo, mais, j'ai appris, par ce chemin, à chercher une chose d'une beauté humaine, et à notre portée. C'est un Livre que je vois "illustrer", un beau livre, que j'ai donné parole de ne pas nommer – alors – ne grogne pas, ma fille, je te le dirai dans 8 jours, le temps de me dégager de ma parole – un beau livre, tu verras! Je te l'enverrai et tu comprendras. Tu vas pleurer, en le lisant, ma bonne Pupa, ce sera, une courte et éternelle histoire d'amour et de douleur comme toujours dans le monde ..... Et cette femme aura un enfant, et la Vie devra la séparer de son enfant. Et la Vie, sera la clef de tout, donc, tout sera bien. Je ne veux pas en parler. Baisers, maman. Il me faudrait écrire des pages, pour te raconter comment le contracte, projet, recherche du livre est arrivé, mais je ne peux pas. Sois tranquille, seulement que je me suis secouée et je me mettrai au travail d'une belle film, dans 2 mois, en été dans un magnifique paysage de l'Italie. Viva l'Italia! Et Verdun? Vive la France! Je travaillerai à ma film avec la souvenance de notre amour, ma fille, et de notre (depuis ton enfance!) si longue séparation ah! Mon Dieu! Aidez la France! Mon Dieu! Finisses cette guerre! Baisers à ma fille.

Baisers, maman<sup>11</sup>

133.

11 avril, Roma

Ma pupa, quelque lettre s'est égarée, car je ne trouve plus le fil mais plus que lettres ou photographies pour Halley, perdues ce que j'ai perdu c'est l'ordre des événements, car, je ne trouve plus comme te raconter le comment les choses se sont déroulées autour de moi. Je veux donc, seulement répondre à ta chère chère chère lettre qui me dit: maman viens, ma pupa, seulement cette lettre m'a guérie, et m'aide sortir de cette infâme dépression qui est ma plus forte cause de mal et pourtant, je lutte chaque jour, pour me délivrer de cet abattement, mais voilà j'y suis! Ce matin, je me suis mise même une robe pour t'écrire, pour me donner une contenance plus ferme et debout, alors, commençons à être fort et sage! Ma fille ta lettre, m'a fait tant de bien! Je t'embrasse et te remercie, je voudrais partir à l'instant, ma fille, crois moi sur parole, crois moi sur parole, car il n'y a pas de preuves pour la Vie du cœur! C'est pour ce "me croire sur parole" que j'ai tant aimé, jadis le Santo que je l'aime, avec la lumière de mon âme, encore maintenant! Donc, croyez-moi, vous Deux, et je te dis: si je pouvais, je partirais à l'instant pour m'abriter chez toi, je sais que ce serait si bon. Mais, ma fille, je n'ai pas la force pour le faire!

<sup>11</sup> Enrichetta aggiunge nella pagina a fianco: "Cenere film dal libro di Grazia Deledda".

## MA PUPA, HENRIETTE

Il y a 4 semaines que je veux partir pour Viareggio, mais – mais je ne peux pas. Ce n'est pas ni influenza, ni la toux, ni les jambes, c'est la faiblesse de tout mon organisme.

La guerre boit toutes les forces et on a honte de vivre, quand tant de jeunesse est fauchée. Je crois que cette pensée, m'a pris un peu de l'énergie physique, car, le matin et nuit, c'est trop de mal, penser ce qui arrive dans ce monde! Donc: sagesse, confiance, espérance. Remettons la chose à l'été. Si en Juillet ma santé et mes jambes reviennent, alors dans 2-3 mois, partir – venir chez toi. D'ici, à ce jour se décidera aussi mon projet de travail ici, un'offre – vraiment, ou la société, pourvu d'avoir mon nom, fera et attendra jusqu'au jour, ou ma santé me permettra de travailler. Il me semble que je t'ai envoyée une lettre te parlant de cela, mais, je ne suis pas sûre. Et ta bonne lettre, de venir chez toi ne répond pas à celle-là enfin! Il me faudrait des pages, des volumes. Il faudrait se parler, car écrire, je ne peux pas. Mais enfin tant de choses m'ont poussée, et nous verrons peut-être pour Juillet, je pourrai, le faire, le travail, et puis partir, ou bien, venir chez toi. Et revenir en Italie pour travailler quoique une fois chez toi ... Enfin! Lucien Guitry, l'acteur français m'a écrit une charmante lettre et ce serait du travail aussi! Je te parle des choses de travail, pour laisser reposer et se taire le cœur qui a si grande lourdeur à porter! Donc, confiance et espérance, ce que la sort voudra, nos moyens, on sera.

T'aime et t'embrasse ma brave fille. Maman.

134.  
2a lettera

Figlia, pupetta!

Stamane t'ho scritto, ed ecco la tua lettera, dove vedo che hai ricevuto la mia che ti parlava della film. Stamane, scrivendoti, ti dicevo che non mi ricordavo se te ne avevo parlato. Solo, una parola figlia, pupetta, per dirti grazie e per dirti che travail ou sans travail, se potessi, verrei, e, quando potrò verrò. Figlia, si on pouvait tout dire dans une lettre! Mais les vérités du cœur! Pas moyen. Pour ce soir, je te dis seulement du bien que ta lettre "viens" m'a fait et combien je voudrais venir, et comme j'espère de pouvoir venir, et aussi de travailler. Car, venir sans capacité, résistance de travail, ce serait un peu triste! Aujourd'hui, j'ai pensé à toi, al Santo et à ma film toute la journée. Demain, j'enverrai le livre, et te dirai tous les détails. Ma fille! Les hirondelles sont de retour, ce matin, et ce soir, j'écoute leur chant pour la première fois de cette année! Et la guerre est encore là. Amour. Baisers de maman à demain!

P.S. Ma fille, tu me dis, que tu as vu ma photographie dans le camerino d'une



## LETTERE 1916

artiste en Danemark<sup>12</sup> ma fille. Tout ce qu'il a de Vie, de tristesse et d'amour, et de douceur dans tout cela, la Vie, la Vie, la Vie. Baisers avec tes Petits.

135.

2 maggio, Roma, Eden Hôtel

Figlia, quante cose in queste ultime settimane, tante! E così varie, e mamma non può scrivertele. Son stata ancora a letto una settimana, poi, da capo meglio, oggi, pare che ogni residuo di su e giù, è passato. Tutto è da fare! Il faut se secouer et pourtant tant de choses autour, qui empêchent mon retour. Pourtant, il le faut – mais pour commencer un film il me faut aller dans une île d'Italie, la Sardegna, et dans ce moment, voyager même pour une nuit, sur mer, m'est considérable. Et tout reste sospeso. Il y a des choses qui me charment dans cette espérance de travail, des autres, que je trouve difficile surpasser. Enfin, on verra. Si, donc, je ne parviens pas partir pour la Sardegna (on dit entre autre que c'est plein "d'internati") alors j'irai à Viareggio, gagner un peu de force. J'ai loué 3 chambres dans la maison tout près des Nomellini, le peintre, tu te rappelles? (sa femme m'aidera à tout arranger) et en juin, peut-être je pourrai partir. Ma fille comme c'est mal, raconter les choses mal pourtant, toute ma force est ferme à vouloir sortir de cette impasse, mais il faut: pazienza. Des volumes à te raconter les détails. A quando, te revoir? Maman.

136.

14 maggio, Roma

Dimanche: Encore des lettres!! Des feuilles de papier à remplir et cœur, tête, et main, pas capable de le faire. Ici, des volumes de choses. Maria Osti vient bien souvent, au milieu de toutes ces choses. Elle pourra te raconter peut-être mieux que moi tous les pous et contres, à mon rêve de travail ... J'ai tant cherché et j'ai trouvé j'en suis sûre, et voilà que tu m'écris comme un livre est apparu, qui dit mes idées sur le cinéma<sup>13</sup>. Tu vois, la pensée est une force, pas une des nos pensées est seule et l'humanité travaille ensemble, quoique divisée et en guerre! Ici? Il y a la guerre qui nous réunit tous, mais, j'aurais des volumes à te raconter. Sur un tas de choses! Le travail et le contracte pour ma film, a été imbastito e disfatto, non so quante volte ... Trop long à raconter.

<sup>12</sup> Enrichetta commenta in inglese: "I went, in London, to a Cinema, and on the film there was a Danish one, I saw, during the acting, in the dressing R, at some theatre suddenly mothers photo on the wall, a very large one, and you can imagine how I felt like suddenly".

<sup>13</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: "not really, but he, Lindsay Vachell, has a few good lines in his books and means well and wants to put the cinema, on a high standing".

## MA PUPA, HENRIETTE

Mais, tout ce travail d'inventer, sur le Livre, le film, peut-être arrêté, ou pour une gaffe d'un ami, ou par la voracité des gens d'argent qui veulent tout avoir et peu donner, et la stupidité et vulgarité des entrepreneurs, la méchanceté de quelque amie, la stupidité générale, et ma santé, si traitasse le tout me fatigue, et aujourd'hui, que je t'écris, suis de nouveau au lit, pour me relever demain, quand l'homme qui a confiance dans mon travail, cherche pour moi les moyens, retournera demain d'un voyage où il est aujourd'hui pour chercher un jeune acteur du quel j'ai besoin pour jouer le rôle du fils. Le Livre? Oui, je te l'envoie, j'ai retardé le faire, car, tantôt tout semblait arrangé, et tantôt tout semblait conclus, pourtant déjà, ici, à Rome, une des dernières films porte ces améliorations apportées par mon conseil.

Trop long à te raconter, mais j'ai tout vu du monde de cinéma et tout leur dire, leur vulgarité, et stupidité que l'autre semaine, on a donné une film assez corrigée, avec le directeur qui m'a invité voir leur travail aidé par mon conseil, quelque jolie chose! Je t'assure! J'ai leur dit: "continuez!" Le Livre est: *Cenere* di Grazia Deledda. C'est un beau livre sur l'île de Sardegna.

Je l'ai lu jadis, je me rappelle, en tournée, tu, Henriette, disons ainsi, étais petite, jeune fille, et tant de choses qui me semblaient dans le livre pourtant, on devait les vivre. Je te dis: Le livre, est basé sur la nécessité (n'importe la quelle) d'une séparation entre mère et fils. La mère – seule – et pauvre, s'abrutie dans la mort du cœur sans amour, mais le fils, par volonté de la mère, envoyé dans les livres, subissant une évolution pratique et poétique devient un Homme, un vrai homme, fait d'action, de rêve, et sans cruauté sensuelle, mais comprenant la pitié. Quelque chose, entre le Rolla de De Musset, le René de Chateaubriand, et bien compris [sic], quelque chose de la soif (sete d'amore e di pene) di Nietzsche. Alors, quand la Vie, le travail, le développement morale de son âme, et l'amour de son cœur, agit fortement sur Lui, (car il aime Margherita, une jeune fille). Alors, il faut agir dans la Vie, mais il a de la femme un idéal si haut qu'il veut avant tout retrouver sa mère, qui l'a abandonné (pour son bien – dit la mère, mais abandonné) et puis, il veut baser entre sa femme et sa mère une forme de vie de travail .... mais l'une force et l'autre l'abandonne. La fiancé, par honte de partager la Vie avec une mendicante comme la mère du jeune homme, et la Mère que d'elle même se reconnaît indigne de partager la Vie de son fils, et par orgueil de la pauvreté. Il y a dans les dernières pages du livre, un haut amour de la Vie, de la Vie, n'importe de qui nous vient ce don divin, et la mère, n'importe laquelle en est la dépositaire, aveugle mais bénite de la force vitale ... Enfin, il y a là, des pages de réalité et poésie, qui me "harcèle" le cœur, et l'imagination et que, je pense, sans parler je pourrai faire comprendre! mais il y a tant de difficultés. Nous verrons! Peut-être cela s'arrangera!

## LETTERE 1916

P.S. J'ajute a ces balivernes d'art, une chose qui m'a troublée le cœur. Je t'envoie un journal illustré, le premier d'Italie, où le comando supremo a permis la fotografia d'Eleonora Duse, la vieille maman au milieu des 2 soldats Italiens! Tu verras, j'en suis fière et cela me console d'avoir un rhume formidable. Viva l'Italia! Tu verras, maman à l'âge que tu l'aimais (et le Santo aussi!)<sup>14</sup>

137.

18 Mai, 4 Piazza Caprera, Roma

Ma pupa, deux mots pour te dire que je suis chez Maria Osti, P. Caprera 4 pour attendre mon départ pour Viareggio. Trop long serait te dire comment, je n'ai pas pu rester à l'Eden Hôtel. Enfin, suis ici comme étant déjà à la gare pour partir. Il me faudra aussi aller pour 2 jours à Via Robbia, car, suis sans robe d'été, et linge. Enfin, détails à arranger. Puisque ma santé n'est pas encore très rétablie, je tâcherai voir, ce Carloni, puisque quelque fois un cheval d'omnibus peut aider à marcher. Ma film, pour le moment, attend une décision. Tant de choses se sont compliquées et enfin, il faut attendre. J'ai donné étude e pazienza. Mais, il faut sauvegarder bien de choses, pour un travail pareil. Tout semblait abordable, mais maintenant il faut attendre. Ecris moi donc, Via Robbia où dans quelques jours je serai pour refaire mes bauli – il faut aussi faire cela. Et ne parlons pas de tristesses. Il y en a dans le monde!!

138.

2 giugno 1916, Roma

Allora? ma pupa, dunque sono stata in casa di Maria Osti (Piazza Caprera, poullaiier!) per quasi tre settimane. Son stata male, Pupetta, e al momento di rifugiarmi chez Caterina, pour me tisaner, j'ai dû venir chez Maria, per farmi anche dare del Tiglio; ne avevo bisogno per un grosso raffreddore! ora da capo, si ricomincia. Spero poter partire per Viareggio fra tre giorni. Non ho

<sup>14</sup> Enrichetta in questo punto scrive: "about lettera 14 Maggio 1916 She never sent me, or I never got the 'Illustrazione Italiana' (in which it was I think). But Maria Osti sent me a little photo from Rome. It's 2 Italian soldiers, one officier and a private, who looks like an Alpino, and between them, standing on the ground in a ornate frame, is the painting of mother by Wolkoff (signed Rousoff). They found it in their advance in the Schloss Wolkenstein and it is said to be the only thing they 'looked' out of the Castle. They thought her portrait ought not to be in Austrian hands! I suppose this Schloss Wolkenstein to belong to the late Gräfin Wolkenstein, a friend of mother, whom she had met at Venice I think. I can remember her too, a nice old lady, who used to kiss one airily, on ones' cheek. She was a great friend of Wagner, and probably bought the original portrait from Wolkoff. This I don't know, if that, is the original. I have a very good copy of it, on Brown Paris, it's a lovely painting of her, when about 33 years old, I think. There is another painting (that is, its' just brown, sepia) done at the same time. Un petit profil perdu, seen from her left, and a charming arm (left) showing down to the waist she sits, rather huddled up, her head leaving against something, I don't know where the original is, and at Lena Ashevels' house".

## MA PUPA, HENRIETTE

buttato a mare l'idea fondamentale, che è il lavorare al più presto possibile. Il faut, che la mia forza sia impiegata, non più a distruggere me stessa, ma a ricostruire. Ho pourparlers assai stretti, e quasi conclusi e tutti buoni, con tre case di film. Ognuna è buona, ma, ancora non ho firmato, perché stavo male, e perché fare una film, è un problema spirituale, che non si può decidere su due piedi. Ma, credo, che farò una cosa bella, ma bisogna star bene. La primavera anche quest'anno m'ha buttata per terra, ma, ora, nel caldo dell'estate, mi sento in forza. L'indirizzo di Viareggio? non so bene, ma in ogni modo: Via Robbia. Quando sarò a Viareggio mi orienterò – silence! silence! silence! ne parlons pas des choses du cœur, le cœur me fait si mal!!

Maman

On envelope: Quando, quando, vi rivedrò??!

139.

10 Giugno 1916 (P. Caprera)

Voici sa photographie! si jolie! Pupa, Halley quel bambino ha vita e pensiero<sup>15</sup>. Con questa immagine, si ricomincia la Vita di Lavoro. È tanto bello! E tanto pieno di pensiero! e di Vita, e d'orgoglio! e di volontà! Ieri è venuta Lilliana de Bosis (magnifica di coraggio) e lo ha amato tanto. Dice che te ne vuol domandare una copia per Lei. Suis mieux, mais écrire me fatigue. Baisers. Figlia travaillions. Je reste couchée, et j'ai promis de rester couchée encore 2 semaines, même au bord de la mer, je ferai la cure d'air, restant bien couchée, mais, il faut donner quoi faire à ma tête. (A Viareggio je prendrai une nurse, car je n'en peux plus de cette fatigue). Sans intérêt attivo, è impossibile resistere. Nel pensiero di quelli che amo, consumo tutta la mia forza, e voi, tutti voi, avete la vostra vita, e ne sono felice, ma trovo necessario, farmene, una qualunque, anch'io. Et le travail aidera<sup>16</sup>. Seulement comme je te disais hier, il faut se mettre au courant des choses techniques. Les idées dei soggetti, non mi mancano, ma, ho bisogno che l'esecuzione sia moderna. Spero che la mia lunga lettera di ieri ti ha messa al corrente della situazione. Donc, dis moi si tu peux me mettre en correspondance avec ce Lindsay. Tu pourrais lui écrire, car moi, écrire en ordre, m'est pénible. Enfin, je voudrais savoir, le courant du cinéma en Angleterre. Moi, j'avais déjà écrit à Griffith (en oct.) pour mon "Michelangelo" et voilà!<sup>17</sup> Demande si on connaît la Maison Ambrosio, Torino. Cette maison, est la seule qui a sa maison en Amérique, et

<sup>15</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: "(a little photo taken in the garden, which I like very much, standing 'at ease' with the sun in his hair)".

<sup>16</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: "(darling mother, beloved!)".

<sup>17</sup> Enrichetta inserisce nel testo: "(that man Lindsay talks about learning from Mother)".

## LETTERE 1916

Russie. Ma film ne sera pas lancée avec son nom, mais avec le mieux. Il fera dans sa maison d'affaire une partie à part pour mon travail. J'espère pouvoir commencer en plein air, à la fin de Juillet - Août. Si ma santé se recolle. J'aurai, à Viareggio dans la maison, une maisonnette, luce elettrica per sperimentare la prima film.

140.

Stamp date 11 June 1916 Dimanche

Ma fille, j'espère dans cette semaine pouvoir partir pour Viareggio. Je me sens mieux, quoique couchée, j'ai travaillé de la tête, et j'espère ainsi faire à Viareggio, et commencer mon travail vers le 15-20 Juillet. En 4 semaines la chose fondamentale sera faite, après, Ambrosio me dit, que c'est si bon travailler en plein air et j'espère avoir la force de faire ce voyage en Sardegn. Espérons! Ce Ambrosio a l'air bon, simple, Italien dans le bon sens de la parole et avec lui, j'ai eu confiance immédiatement et cela est bon, espérons! Je ne sais pas si je t'ai bien expliqué mon contracte, il est bon en tant qu'il me donne tous les droits et tous les devoirs. C'est moi, qui dois savoir pour guider les autres, donc, il me faut savoir ce qu'on fait à l'étranger. Ici, il y a 2 ou 3 revues cinémas bien faites, je voudrais te l'envoyer, mais ces choses pratiques à faire me coûtent tant d'énergie! Je pense prendre une nurse, car j'ai besoin d'être soigné. Ces 4 mois ici à l'hôtel, Dieu de Dieu, quel abandon de tout! Enfin, espérons! Si tu peux, aide ce travail. Maman mais tu as autre chose à faire. La Vie, il faut se la faire soi-même, je sais bien!

Baisers!

141.

giugno senza data<sup>18</sup>

Figlia! pupa pupetta Mamma ha preso il suo coraggio in mano, e ha firmato un contratto per un film! Un bacetto a mamma. Te ne mando la notizia oggi che ricevo la tanto bella e cara fotografia dei Bambini. Mamma ha firmato! figlia! Al solito, dovrei scriverti dei volumi, ma, i dettagli non si raccontano più. A mamma dole la schiena, e figlia mia, ho firmato per voler guarire, voilà la raison du cœur! Et le cœur a des raisons .... que. Enfin! Je ramasse mon énergie, car j'ai failli la perdre, alors, j'ai signé pour me discipliner et faire ordre dans ma Vie vécue "gratis"!! Il faut travailler. Le travail a été le pain, et le sel de ma Vie – reprenons! Così, in questo smarrimento non potrei vivere

<sup>18</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera: "(from Piazza Caprera, but undated, and stamps gone too)" e in margine, aggiunge: "mid June, I think 5 or 8<sup>th</sup> perhaps 10<sup>th</sup> according to photo".

## MA PUPA, HENRIETTE

più. Sans maison, ni entourage, atroce depuis 2<sup>1</sup>/<sub>2</sub> ans! Ho consumato le forze, quelle che l'arte non può rinvigorire, proviamo a mettere in vigore quelle dell'Arte! Questa terza ricaduta di raffreddore (è dal 21 feb., che ho raffreddori!) ma questa terza ricaduta mi ha obbligata fermarmi in casa di Maria, fu una pena morale, che me la diede. Sentii, alla sera, coricandomi che la speranza del film, andata in fumo, io ho sentito un freddo fisico per tutto il corpo, alla notte ero gelata nel letto, e al mattino tossivo. Allora, ho cercato da sola, come un cane ferito, il contraveleno. Poiché le offerte e proposte, e infinite peripezie dei film, diciamo, ambiente meridionale (Roma, Napoli) non riusciva, allora ho cercato orientarmi, e sono andata alla Casa Madre di tutte le case di film in Italia, ed è la casa Ambrosio, di Torino. È una casa Piemontese, d'un onesto operaio, salito, per il lavoro, oggi, a una vera ricchezza. Sapevo che questo Ambrosio era stato, ed è ancora (se pure un po' di fuori di moda) la casa onesta dal lato scelta di film, serietà di scelta, e onestà finanziaria. Allora, di botto, telegrafai io stessa alla casa, all'indomani, il direttore in capo della casa, era qua, un brav'omo, e intelligente e che farà tutto quello che voglio io! Voilà ce s'appelle selon moi, être intelligente!! La maison est respectable, c'est quelque chose. La maison, n'a jamais fait des films banales et vulgaires (au contraire). La maison est solidement basée sur une société anonyme avec grande maison et énorme capital. La maison a ses livres dei conti, in regola, et elle ne connaît pas les "trues" des gens et des films provisoires. Enfin, j'e suis engagée pour une seule film, pour essayer en Société avec la maison même. Je suis devenue sociétaire voilà! J'ai une maison de film! J'en suis ravie moi même, à rire, rire! avec Maria (Osti) qui a vu, toutes mes trames! Bene! È fatto! On m'a engagée avec tous les honneurs, bien entendu, je ferai ce que je voudrai, dit le contracte, et on me donne le 50 pour cent de la recette et on m'avance 40 mille francs et 20.000 pour mes frais et on donne 5 à Olga Ossani pour (trop long à te raconter) pour ses bonnes paroles données pour une autre société, mais qui avait pas réussi, mais quand j'ai dit que je ne voulais pas laisser dans l'eau, une femme qui avait voulu me trouver du travail alors, ça a plu au bon vieux directeur de la maison, et, par ma demande il donne 5 mille à Olga Ossani. Enfin! Je suis sociétaire d'une grande maison de film!! Enfin! Je regarde le chemin que mon âme m'a fait faire! Je me sentais égarée, comme quand on perd son chemin, je me disais, il y a une maison, il y a une maison, mais, la quelle? Nom d'un chien! La quelle! Alors je fermais les yeux, la nuit, sans sommeil – je disais – Bon, calme toi! Eleonora, tu as toujours travaillé, alors, reviens sur ton chemin. Si la santé t'empêche le travail de jadis et si la toux t'empêche de parler, alors, fais des films! L'art du silence! La fièvre au cœur, depuis cette offre de Griffith, je n'ai rêvé que des films. Donc, tout à coup dans la nuit, je me suis dit: "Turin! oui, oui, oui, la

## LETTERE 1916

vieille boutique!<sup>19</sup> au temps de ta jeunesse, quand tu voulais faire une belle pupetta, et jamais te séparer d'Elle (ah illusion!) tu étais jeune dans la Ville de Turin, que de travail! Et le soir, seule, le long des murs, tu allais, seule au théâtre, car tu as toujours préféré être seule – alors vieille bête, voilà!! Alors, maintenant, aussi, tu es seule, donc cherche – reviens sur tes pas, – on recommence!” Et la maison Ambrosio est nommée, et bonne renommée. Toi même, tu me feras grand plaisir de t’informer, car maintenant tu dois m’aider à rajeunir (jeunesse!) la maison. Le bon vieux propriétaire ne demande pas mieux! Il a pleuré en me baisant la main, disant que lui, que toute sa vie a fait des films, n’a jamais si compris comme moi, qui n’ai jamais fait des films. Donc, ma fille, j’ai mis dans le contracte qu’il doit me fournir de tout ce que la technique du cinéma offre et dispose de meilleur, et chaque jour, on découvre petite ou grande reformation ... J’ai “droit” (ah! J’aime cette parole!) sur les machines et sur l’operatore, c’est cela l’homme le plus difficile! Mais dans le contracte, j’ai voulu droit de choisir, dunque: giudizio, je vais choisir! Et pour le moment tu dois me mettre en correspondance avec ce Lindsay, j’ai besoin de son livre, et tu vas m’envoyer tout ce qui peut être utile à la chose. Si tout va bien, je te devrai tout ma fille.

Maman bacetti da mamma. Je suis abritée, et je travaille de mon lit, délicieux! Je reste au lit, pour le dos che dole ma sto meglio. Mi riposo, e lavoro. Espère partir bientôt pour Viareggio mais je me repose encore. Baisers.

142.

2 Luglio, Viareggio

Henriette, me voilà à Viareggio, depuis une semaine. Ma mammà ha avuto une rage aux dents, e mammà ha aspettato che un po’ di pace ritorni. Oggi, sto meglio, vado a Viareggio ancora una volta per il dentista e spero esserne libera. La casa – casetta è bellina, tre stanze aggiustate colle cose che avevo all’Eden, e avanti! Nomellini e la moglie assai buoni per me. Enfin les détails? Des volumes, ma non posso! Il giorno nove s’incomincia con Ambrosio il lavoro! Ci penso giorno e notte! Ho ricevuto ancora i libri che mi hai mandato e il giorno che sono entrata in questa stanza, ho ricevuto da te, mia figlia, il ritratto di mamma mia<sup>20</sup>. Quanti pensieri! Quanta vita, tutto è legato al passato, tutto si fonde nell’avvenire. Il bel ritratto di Halley, guarda la mia finestra e il sole accompagna le vite di tutti noi.

Grazie, Mamma OOOO

<sup>19</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: “(its there, at the Carignano, she used to play when young, before and after I was born 1882)”.

<sup>20</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: “(the small Chioggia photo of her, about 4 years old with her mother. I had the head enlarged and sent to her)”.

## MA PUPA, HENRIETTE

143.

17 Luglio, lunedì Palace Hôtel, Torino

Henriette, ma fille, suis au travail. Suis arrivée hier, arrivée à 9 du matin, laissé les choses à l'hôtel, à 9½ j'étais avec le bon Ambrosio (si bon, si fin, honnête homme) voir l'établissement Ambrosio où doivent se faire les tableaux d'intérieur. La Cabane est très intéressante! quel monde! Le matin, j'ai eu présentation de tout le personnel 204 personnes sont employées à ma film. La film est "passionnelle" (mère et fils), mais il faut 204 personnes pour le faire vivre! un monde! Je crois de rêver, mon âme revient en moi! Ah, qui dira, et comment dire, ce que j'ai égaré de mon âme pendant ces 5 ans de sans travail, en prison avec des imbéciles! Déjà Ambrosio avec l'acteur, qui doit jouer le fils (excellent) étaient venus à Viareggio et sans leçons, sortant de mon lit, j'ai fait là, un commencement d'étude ... Hier sommes descendus dans la chambre obscure, où on développe! Mystère, merveille, la machine! La moitié des épreuves n'est pas utilisable, mais il y a quelque chose – qui n'est pas mal – un certain oubli du geste à la cinéma. Il y a une que j'aime, c'est au milieu d'un grand champ de fave. La fava è alta come il grano e ha il fiore del frutto color argento. Ora, è riuscito tanto bello, la tête baissée comme une glaneuse, e l'argento dei capelli bianchi, così luminosi come l'argento del fiore della fava. Très jolie celle-là. Ambrosio, en extase! Moi, dehors du monde! La couturière de l'établissement, en me montrant la robe de mendicante que j'aurai dans le rôle me disait hier, les larmes aux yeux: "ah, quante volte, ho visto la signora risplendente e ora!" Je l'aurais embrassée par la bonté de cœur, et comparaison d'art! Enfin! – je rêve? – no – je travaille. A 4 heures je pars pour un village de montagne, pour faire la film, dans un omnibus de campagne, quand la mère, avec son poupon dans le bras, abandonne le village, pour se séparer du petit – ce que je vais pleurer! OOOOO Ma fille!

Adresse toutes lettres chez: Ambrosio, Anonima Ambrosio, via Catania 30, Torino. Et voilà à Turin! Hier, j'ai revu la rue où je passais quand toi, tu devais naître ... Et on a travaillé depuis alors! La Vie, la Vie, quel mystère ...

144.

17 agosto 1916, Ala di Stura, Grand Hôtel<sup>21</sup>

Figlia, Enrichetta! comment cette nouvelle si fausse, est arrivée chez toi? Je ne suis pas malade, ma chère fille, ma fille, mais au contraire j'ai travaillé à ma film, depuis 3 semaines dans 4 petits villages, car en Sardegna je n'ai pas pu

<sup>21</sup> Enrichetta scrive a fianco della data: "This followed us to Cumberland, where we then were with the Barrington. (The Times, published that Signora Duse was lying seriously ill at Lugano, early in aug. I wired, and she was away and so it was warring). (I had wired to Ambrosio too, for news)".



## LETTERE 1916

partir, cause, i Siluri (J'ai envoyé d'ici des dépêches, reçues, baisers). Et alors avons cherché des pauvres villages, noir de pauvreté – comme dit Claudel, pour fixer mes films. Je voudrais t'en écrire pour des pages! Quelle chose, belle, et noble, travailler au contact de la nature. Et si on est pas en état de grâce, et en religion du travail, la film rate, voilà sa noblesse! On travaille, on regarde, l'air vous excite, la Vie se copie dans chaque vie! Le soir, étais si fatiguée en rentrant, mais quelque chose de conquis dans l'âme! Pour me consoler de ma solitude, je me suis achetée une poupée. Je l'ai achetée sotto la Galleria, a Milano, (où je suis allée pour voir le Santo) dans le même magazzino Bellotti, où quand tu étais petite, j'achetais les poupées (toutes petites) pour toi. Elle est si jolie, la mienne. Quand la dépression me prend, je relève les bras de ma poupée et je me dis comme les soldats: En avant! Viva l'Italia, nous sommes à Gorizia!

Ma fille, sois donc tranquille pour le moment j'ai une poussée de vie, et le travail m'a fait du bien. Le bon Ambrosio (vraiment très brave homme) a fait 4 heures de auto, pour me porter lui même, ta dépêche. Il était désolé que les imbéciles t'on fait de la peine. Il ne voulait pas que je travaille ce jour de la dépêche "au contraire". Je lui ai répondu. "Henriette sentira dans l'air que maman cherche l'âme d'une maman (ma film) et le travail sera bon". Et nous avons travaillé!! Quelque chose de ma film, je te le dis: très beau. Très beau. Très beau. Mais tout de films ont ratés, et il faut refaire. Quand à Turin, chez Ambrosio, je vais dans la chambre noire des films à me voir, cela me fait un drôle d'effet. Je suis tellement détachée que seul le personnage (Rosalia) parle à mes yeux. Enfin, espérons. Encore une semaine de travail à Turin et ça sera fini et je rentrerai à Viareggio, m'arrêtant un jour à Milan, pour voir le Santo. Tout est dans la Lumière de la Volonté des choses, et c'est Dieu.

Au revoir. M.

145.

18 Agosto

Je suis très bien, beau travail, demain Turin.

Baisers, maman E.D.

146.

21 Agosto 1916, Lunedì Hôtel d'Europe, Turin<sup>22</sup>

Ma fille, une lettre difficile à écrire, mais je me décide à l'écrire après avoir tout fait pour ne pas le faire. Sans tourner autour des difficultés, je t'écris en

<sup>22</sup> Enrichetta incolla in questo punto un ritaglio della carta da lettere utilizzata dalla madre e ne

## MA PUPA, HENRIETTE

rentrant de mes journées de travail. Quelque chose de la film est vraiment beau et une partie est à refaire cela, pourquoi? Parce que maman dans un moment de fatigue a laissé faire quelques tableaux d'ensemble, et cette chose au milieu de ma film, on voit les 2 mains presque – je dirais – les 2 âmes. Et je veux la responsabilité de ma film, entière. Donc, c'est un travail encore d'un mois cela retarde la formule de mon contract qui dit que j'aurai 50 mille francs d'anticipo sur ma percentuale, le jour que je consigne au bureau d'affaires la film achevée et complète – ceci, m'amène à octobre par des raisons de force majeure trop long à te dire. Alors voilà. Je demande si tu peux me prêter pendant que j'attends la vendita della film, ou 10 ou 15 mille francs. Je ne demanderais pas si je n'avais pas ce travail presque achevé. Mais la guerre est la guerre et ici, je ne trouverai rien et demander à Ambrosio, je ne veux pas car, dans mon travail, je veux garder toute ma liberté. Si tu peux, rends moi ce service, ce sera pour 2 ou 3 mois, et je te rembourserai la somme. Et puisque il m'est très pénible te demander cette chose, je te rappelle un objet, que tu peux sans peine te séparer pour quelque temps, sans toucher ton argent à la banque. C'est à dire, si tu te rappelles, je t'avais dit, en riant sans prévoir le désastre de la guerre, je t'avais dit que en cas d'extrême nécessité il aurait fallu me rendre (pense!) le collier de perles. Tu penses que je ne veux pas cela, Dieu de Dieu. Mais, je te demande de le mettre en quelque part où on prête argent sur valeur, pour me prêter cette somme, entre 10-15 mille francs. Je pense que sur le collier de perles, tu peux les trouver sans toucher autre argent de famille. J'écrive à la hâte de ça, car, ça me brûle le cœur de le faire mais, demander, à qui? Ambrosio? Oui, il donnerait de suite tellement il a confiance et travaille avec ardeur à ma film, mais l'art c'est l'art, et je ne veux pas me lier les pieds. Hier il voulait faire un contracte pour une seconde film, j'ai refusé net car avant je veux voir comment celle-ci aura des raisons de Vie. Quand je ferme les yeux, il y a vraiment des choses de poésie et vérité, très belle, mais quelques tableaux a manqué, et il faut refaire et cela, retarde! Tu comprends par ma demande, que j'ai déjà engagé les Perles de la Duchesse sans cela, je n'aurais pas demandé, mais la guerre est la guerre, et je suis à la tête de presque une troupe, et il faut aider aussi les autres. Donc, puisque tout le monde préconise que ma film se vendra très bien, puisque Ambrosio doit m'avancer sur mon pourcent, 50 mille francs, le jour que la film est terminée alors retoucher une chose d'art, sans la vendre à la hâte, et n'ayant pas sous la main, les perles de la Duchesse (je les reprendrai avec ma film) je te demande d'engager au Monte di Pietà (chez nous on fait comme cela) notre collier de perles. Dans 3 mois je

trascrive le parole inserite in un cartiglio, spiegando anche che si tratta di un'idea di Arrigo Boito: "It was AB's idea: consolabuntur / quonam ipsi / beatî qui lugent; on her paper".

## LETTERE 1916

te rembourserai la somme. Et baster! cela m'est dur, et très doux, au même temps, sans l'assurance du travail je n'aurai jamais demandé – suis très fatiguée, hier 6 h., à l'établissement, car les films d'intérieur c'est de chien à les faire! Il faut travailler à la lumière, électrique, sotto una tettoia di vetro, bianco, une chaleur!! Et autres choses plus ou moins difficiles. Ce soir, avec cette lettre part pour Paris et Londres, l'avvocato Barattolo, c'est le bras droit des affaires à l'étranger. Il part pour vendre les films, en Russie aussi. Il apporte à la maison de Londres, la maison Ambrosio, (demande l'adresse) une toute petite film de maman faite pour Henriette. La maison A., de Londres, te préviendra à Cambridge. Que si tu vas à Londres à leur maison, on te montrera, maman en robe de ville, avec gants et chapeau, qui salue Henriette. Ambr. qui est un homme fin et de cœur, voyant par ta dépêche que tu avais eu de la peine supposant Maman malade, a voulu te faire cette chose, pour te rassurer. J'ai été très touchée, et nous avons fait les 2 mètres de film dans une minute, pendant que de l'office j'allais à la porte de la maison Ambrosio; Dans la film, je te parle, et je te dis: "Courage, Henriette, au revoir, maman" avec toi. Ah quelle tristesse cette vie! quelle horreur cette guerre! maman. Et quelle magnifique chose cette guerre.

P.S. Puisque il s'agit d'affaires d'argent, si tu peux télégraphier moi une parole pour savoir si tu peux le faire, adresse ta réponse Hôtel Europe, Turin pour éviter toute possibilité que Ambr. ou maison touche, à la vraie nécessité des choses (ce n'est rien!). Ce motto du papier est mon ancien motto que j'avais, qui m'avait (jadis) donné le Santo. Le Santo, m'a donné un morceau du papier des temps de jadis et je l'ai fait refaire! Oh Vita.

P.S. Quand tu auras vu Maman qui te salue, dans le film que Amb. même a pris pour toi seule, je te prie de lui écrire en Italien une parole de merci<sup>23</sup>.

147.

2 settembre Wire from Torino

Reçu, grand merci. Grazia Delleda [sic], est arrivée pour voir son roman transformé en film, demain aurons une représentation privée, pour avoir vision complète, maman espère que souvenance amour, pupetta piccola, a aidé ce travail d'art, et de cœur. Basier.

<sup>23</sup> Enrichetta scrive nella pagina a fianco: "From Drigg Cumberland / staying with Sir Eric and Lady Barrington / I wired to her and sent a cheque at once. I hadn't the pearls there and Lady B. thought it, unadvisable too. She than, very sweetly offered me to place money at the disposal of mother (anonymously), if mother has 2 pearls from the Monte di Pietà, and by Embassy bag perhaps send the pearls over to be eventually sold. She was very sweet about it all, and so I wrote to mother about this offer. The pearls are rare and very valuable, and quite worth 3000 £. I knew, while the collier is perhaps only 800-1000 £. So I tried my best, but she eventually said no and eventually Ambrosio paid up, and she could redeem".

## MA PUPA, HENRIETTE

148.

9 settembre, Torino

Résistance: voilà la seule parole que je trouve pour te dire mes journées: je résiste! Et Dieu sait, à certaines heures, il me semble que je ne peux plus résister et attendre! J'ai reçu il prestito 7700 frcs, j'ai télégraphié à toi, que j'avais reçu. J'ai repris le travail plus acharnée qu'avant. La première film est finie, moins un seul raccord, c'est à dire, pas un tableau centrale, mais un passage entre les deux et voilà. La pluie a empêché, et le vent. Hier je l'ai vue, toute entière (moins un tableau) dans le petit théâtre cinéma d'épreuve. Maria Osti est venue de la campagne pour la voir. Elle a pleuré pleuré! Sans pouvoir dire. Elle dit que la film est belle. Il y a un tas de défauts mais l'empreinte est belle, une seule chose est d'innovation (chez nous) (car je ne sais pas si le grand Griffith l'a déjà fait, car les américains sont très en avant comme film) voilà: jamais dans toute la film je ne parle. La bouche fermée, oui, ou non, avec la tête et il y a des non assez tristes. Tout les personnes de la maison Ambrosio, les pauvres filles qui travaillent et les employés, ont demandé de voir la film de la patronne alors, les femmes sont entrées dans la chambre obscure et voilà, les mamans ont compris. Donc, espérons que ce soit un succès d'art et de cœur. J'ai déjà commencé la seconde film, *La Dame de la Mer*. Mon Dieu, c'est bien difficile enfin, si Dieu voudra. Ma fille, hier, j'ai pleuré que tu n'étais pas là, dans la chambre à voir la vieille mère, mais c'est comme ça amour, tendresse, je résiste et je t'attends.

Baisers maman.

149.

10 Settembre 1916, Torino

Dimanche, toute la journée la pluie a empêché mon travail. Suis restée dans ma chambre d'Hôtel. Une grande fatigue j'ai dormi, dormi toute la journée, c'est presque soir. J'ai sonné pour avoir une soupe au bouillon, et je veux me coucher de suite. Peut-être demain, le soleil va revenir, et je ferai le petit raccordo come un gancio che deve legare la serie della film e sarò libera. Fra un mese potrò consegnare la prima film intera, e in ottobre, già filmare sui luoghi (costa Adriatica, o Riviera) la seconda film. Mais, je dois encore travailler à bien composer al tavolino la film de la mer telle que je la vois. Mélancolie du dimanche, ma fille! Les autres jours on travaille, on se donne des coups de pieds à l'âme, et au corps et on marche, mais cette tranquillité du dimanche est maintenant remplie de larmes. Combien de cœurs dans le mond regardent maison, enfant, foyer détruit – horreur!! Je devrais faire ma poste aux soldats, j'ai tant de petits soldats qui m'écrivent, mais suis si fatiguée. Un

## LETTERE 1916

petit soldat de fanteria un lointain cousin à moi, avec le nom Duse, mi ha scritto: “Lei non sarà la sola ad aver reso illustre questo nome, vedrà quello che farò io, al fronte!” È un soldato di fanteria, ma da due mesi non ricevo più lettere. Sa femme, est ici, à Turin, elle a accouchée d’un garçon, que j’ai baptisé “Libero”, atrocité de la guerre! C’est dimanche, et comme je ne travaille pas aujourd’hui, je radote ... Ma chambre est vide, et malgré ma poupée (j’ai acheté une poupée pour me tenir compagnie) malgré que ma poupée me tend les bras (si jolie dans son bonnet de nuit) rien ne va aujourd’hui. L’Hôtel est rempli, depuis quelques jours d’anglais hommes et femmes, familles entières, quelque fois quand j’attends l’auto pour aller filmer, je reste dans la hall de l’hôtel, pour voir ces gens anglais, quelque fois je me dis peut-être ils viennent de Cambridge. Suis très fatiguée, et je radote. Maria Osti est retournée à son pollaio. Elle est si chère et si liée, à sa maison. Elle a raison, et du reste, j’aime encore bien la solitude. Ma film est belle – Triste! Ah, pour cela elle est triste, mais belle – una acquaforte quelque chose de sombre, sombre et lumineux. L’autre sera toute autre. Grand air, pas joie, mais volonté – élan – résistance, volonté de la Vie – peut-être cela réussira? Peut-être, mais le cœur me fait mal aujourd’hui. Toujours la copie de la Vie, jamais la réalité. N’importe c’est presque fini. Baiser à pupa de sa maman.

150.

12 settembre martedì

Ma fille, l’été est fini, la pluie, le voilà, et je voudrais quitter Turin avant que l’air se fasse encore plus dur. Mais, j’ai ce travail qui est presque, pour un rien, déjà fini et quitter les choses sans les fixer, me déplaît. Hier, un peu de soleil, on a fait un tout petit raccord, car je te répète ce qui est la film, drama ou roman du rôle, est archi-fini! Mais manquent, 1-2-3 toutes petites retouches, de rien, par ex. une fenêtre qui ne s’ouvre pas à ma manière, et qui doit s’ouvrir sur telle lumière, et pas l’autre, et alors voilà. Hier, j’ai presque pris congé de la maison Ambrosio. Les couturières, les pauvres gens, de la maison, si bons, on s’aime parmi les pauvres gens, après quelques heures de peine d’un commun travail. Donc, disons que le 15, je pourrai partir, je tâcherai de laisser tout bouclé, mais si la pluie retarde? Enfin, disons que le 15, je pars. Je reste à Milan 2 jours, je rentre à Viareggio 17-18 ou 20. Dans ces jours pense, que je serai à la maisonnette toute petite: Fosso dell’Abate, vicino alla Villa Novellini et on me trouvera. Là, si tu peux, envoie moi l’autre moitié de l’argent, j’ai dettes à combler. Je pense que avec Amb. j’arrangerai tout bien, mais si la film n’est pas finie, en tout ordre, je ne peux rien demander. J’ai demandé à toi, ma fille et c’était du baume au cœur, savoir que je te demande de pousser ma barque, qui maintenant marchera toute seule. Tranquillise moi, ma fille, en me

## MA PUPA, HENRIETTE

disant que tu n'as pas touché l'argent de ta maison et de tes enfants, mais tu as bien voulu te priver, pour un prestito, d'un collier que dans 2-3 mois je pourrai te faire reprendre, c'est entendu!<sup>24</sup> J'ai reçu une dépêche de Giulia et Robi demandant mes nouvelles – santé – alors, c'est le même mensonge arrivé aussi là bas. Cela m'a fait du bien et j'ai répondu aussi avec une lettre – espérons. Donne tes nouvelles quel temps cette guerre! En avant, courage, baisers M. Espère tu as reçu ma lettre écrite dimanche, et ma dépêche quand j'ai reçu le chèque.

Baisers Maman.

151.

13 sept Wire from Turin (one missing?)

Hier ai télégraphié consentement, aujourd'hui demande une semaine pour réfléchir, Ambrosio propose renouveler contrat, suis incertaine si vendre perles ou non, prière attendre.

Baisers maman

152.

17 sept Wire from Turin

Reçu chèque merci, Ambrosio payera dans une semaine cinquante mille, je pars Milan Hôtel Cavour, lettre suivra, baiser M.

153.

18 sept, Dimanche Turin

Reçu chèque, chère lettre de ma fille, pupa! Ambrosio dans une semaine payera 50 mille francs les premiers de mon travail. Viva l'Italia. Alors ne vendons (pas encore) les perles de la Duchesse. Je pars à l'instant pour Milan. Dieu est Bon. Maman. Voici un trèfle. Baiser. La mia bambola è contenta di andare a Milano.

154.

Wire 22 sept. Firenze

Suis maison, avant retourner Viareggio. Merci chères lettres, déciderai pour perles dans quelques jours.

Baiser, maman

<sup>24</sup> Enrichetta aggiunge: "(I never used the pearls to raise money, but gave her all mine at Squirrys' deposit money. I did and Sq. borrowed from his war loan, we thought it rises, to keep the pearls, for a rainy day, for the children really)".

## LETTERE 1916

155.

6 ottobre via Robbia 54

Ma fille, comment retrouver le fil? Tante cose sono avvenute in queste due settimane! J'ai tenu tête aux choses. Mais la fatigue commence à me prendre. Hier, j'avais une nostalgie féroce de Vous voir – toi, les enfants, la fin de la guerre, et le Santo! Alors je t'ai télégraphié même au risque que ma dépêche arrive la nuit, seulement j'espère, que tu l'aura reçue seulement ce matin. C'est la longueur de la séparation parmi toutes ces armes, qui rend la séparation féroce. Et quoi faire? Comment te raconter comment les choses se sont compliquées? C'est si compliqué. Une seule chose est claire, que j'ai travaillé, le reste est dans la circulation des choses de maintenant. Je suis retournée de Turin-Milan, il y a 15 jours, quand, en partant de Turin, j'avais tout arrangé avec Ambrosio. Il manquait seulement un petit raccord c'est à dire, un tableau secondaire de valeur, mais reliant les autres, alors, le jour fixé, suis restée 2 jours à Milan (et tant de tristesse, malgré le Santo) et suis rentrée à Florence pour attendre l'homme, même les hommes d'Ambrosio, car pour filmer il faut l'opérateur, et l'autre, celui qui tourne la manichella. Suis restée deux ou trois jours, et arrivée ici, je apprendis que Consigli quitte la maison de via Robbia<sup>25</sup>. Giulia pendant 2 ans de guerre, elle n'a envoyé à ces gens fidèles que 500 frcs, on peut pas vivre trois personnes, avec un logeur de 2.000 frcs, sans clients, car leur pension est fermée avec un aide, une charité (maledetta la carità di 500 frcs!) Bref, ils quittent la maison. Et ils vont faire une toute petite pension à 5 frcs par personne, qui sera remplie (si elle la sera) da clienti Italiani, et Dieu sait qu'il ne sont pas riches ces gens, et Dieu sait les contacts! Alors? Alors? Rester, et me traîner avec eux? Suis restée si déprimée, de voir pour une seconde fois défaire ce coin qui s'appelle Strada "Robi" et que j'aurais voulu garder en souvenance du bien que Robi m'a fait. On m'a proposé le pianterreno avec le jardin de jadis, mais 3 mille frcs, trop cher pour moi, seule – alors, alors? Et puis (trop long à dire) alors suis partie pour Viareggio sur cette incertitude car le personnel de la maison Ambrosio attendait, et j'ai filé. (La bonne Emma Garzes en attendant cherchait un quartier pour moi). A Viareggio, il y a 3 petits villages sulle Alpe alpuane [Apuane], qui sont habités par des paysans de la Sardegna et cela faisait à mon cas, car, les maris sont à la guerre ou en Amérique – gagner leur pain et leur maison par fidélité, et souvenance au pays natale, est fait comme en Sardegna<sup>26</sup>. Alors, Grazia Deledda même, m'a donné des adresses, et j'ai filé, cela complétait ma film très bien. Le travail était peu,

<sup>25</sup> Enrichetta inserisce nel testo: "he and his wife Caterina had a pension on the last floor".

<sup>26</sup> Enrichetta scrive a lato: "A Viareggio c'erano contadini sardi".

## MA PUPA, HENRIETTE

mais la chose m'appassionait de la faire bien, d'autant plus que (trop long à dire). Donc, j'ai couru 4 jours, et quelle fatigue, Dieu de Dieu dirait Désirée, suis rentrée avec une pluie battante, et la fatigue était si grande, et la maisonnette d'été à Viareggio pas confortable avec ces premières pluies – et alors Caterina qui était venue m'aider, a dû rentrer par la mort de sa belle sœur. (Elle est morte dans la chambre qui regarde le jardin) Suis rentrée à Florence, avec Caterina, pour être un peu abritée (trop long à dire) et hier, ne pouvant plus des silences j'ai télégraphié. Mais maintenant commencent les difficultés affaires, que j'ai trouvé en rentrant et que je devrais te raconter. Mais ce matin suis trop fatiguée, pour écrire encore, et du reste je suis en pourparlers avec Ambrosio et cela pourrait encore s'arranger. Je t'écrirai donc demain, quand une décision (qui change un peu les choses) sera établie, ou non. Voilà vivre loin ma fille! On me retrouve plus le vrai fil de la Vie, on vit des signes comme un drapeau qu'on ne bouge que pour faire une signalisation et je tâche de tenir tête et de résister. Pour te revoir! Mais Dieu sait ... Sarà quello che Dio vorrà. Baiser, mamma tua. "Ma fille, où es-tu?" cela est notre destinée

156.

8 octobre, Firenze, via Robbia

Donc, ma fille, l'autre jour j'ai commencé te raconter mon histoire de travail, et il faut continuer. Je te disais dans une longue lettre du 6, que j'étais en ex change de dépêches avec Ambrosio. Je le suis encore et je regrette même ne pas pouvoir t'envoyer toutes les paperasses qui composent mon dossier, mais il faut que je les garde auprès de moi. Sait on jamais dans ce bas monde! Je t'ai dit toujours ma pleine confiance dans cet homme et maison – maison la plus accréditée d'Italie, et homme fin, travailleur, ignorant, mais de flair – à le voir il a l'air, quoique il fasse son possible pour s'habiller à l'anglaise et être correct, il a pourtant l'air d'un bon piemontese, bâti de bon sens et ténacité au travail, rusé, oui, il m'a apparu rusé, mais j'ai compris la rusé dans un homme qui doit manier des hommes et Dieu sait, la guerre le sait la férocité humaine! Et la grandeur aussi! (tout, a 2 côtés dans la Vie). Donc, ne disont rien de pénible avant que les choses ne suivent pas éclaircies! Ambrosio, me prie d'attendre. La meilleure chose que je puisse faire, pour le moment, c'est de rester fidèle à ma boutique. Devant un changement de contracte, qu'il a fait, c'est ça, la meilleure chose à faire, c'est attendre quelques jours et lui laisser le temps de se débrouiller. Donc, (comme c'est long à écrire et chaque chose d'affaire varie chaque jour) je suis partie de Turin ayant convenu avec Ambrosio, comme de contracte, à la consigne de la film, une avance de 40 mille (dans une semaine, il disait) plus 15 mille pour avance sur la seconde film, ces 15 mille payables en novembre. J'arrive à Viareggio: pas de chèque,



## LETTERE 1916

j'arrive à Florence, pas de chèque. Enfin, il m'arrive un chèque de 20 mille, en disant que les affaires vont mal, que la guerre empêche la circulation immédiate de mon film et que la déclaration de guerre à l'Allemagne (diable de pays!) lui apporte une perte de demi million placé là bas. Cette déclaration de guerre à l'Allemagne qui lui coûtait 500 mille frcs, il me l'avait dit à Turin, mais comme tout le monde, on secouait la tête en disant: La guerre est la guerre e buona notte. Donc, malgré le convenu par écrit, et avec parole, il partage (disons) l'avance fixée et il en donne la moitié avec ça, les hommes sont à Alassio pour commencer la 2nd film. Et moi, suis ici, à réfléchir sur les événements, qui me font naviguer comme une pauvre barque<sup>27</sup> et quelque fois je me couche fatiguée, pas de la lutte, ni du travail, car j'ai amour, et foi au travail, et j'ai toujours travaillé, pour gagner mon pain, mais du comment on le gagne, et comment il faut lutter parmi les hommes! Quelle race! Ce bon homme, qui porte son bonnet avec visiera, comme les Anglais (il croit) et que au lieu de paraître anglais, il a l'air d'un bon marchand de café, piemontese, très piemontese dans toute son allure bonasse et ruté qu'est-il au fond? On le dit un honnête homme. On le dit: avare on le dit économe (très bon) et on disait aussi qu'il peut spéculer sur les gens, car il sait ce qu'il veut, et il mène les gens, à qui croire? J'attends un conseil de mon avocat, le contrat a été fait avec l'avocat de Maria Osti, à Rome. Toujours, quand il s'agit d'un contrat, voilà l'avocat (comme on dirait, voilà, le fossoyeur pour enterrer la mort) et on croit tout arrangé, mais puisque l'Allemagne déchire les "papiers" voilà qu'un directeur de cinéma, imite le grand chancelier! Seulement que ses lettres et dépêches parlent d'une crise du moment, et assurent pour après, l'arrangement le plus complet de ses promesses (non promesses, contracte). Quoi faire? Je ne veux pas d'abord perdre mon élan, car, si je retombe dans la dépression, ce serait tout perdu, donc. J'ai, donc, télégraphié à Ambrosio que impossible accepter cette variante au contracte, et j'ai envoyé les paperasses à l'avocat! voilà. Si cette diable de ma film, retarde à circuler (en Amérique par ex., hier, était arrivé ceci, que une dépêche à mon nom Duse-film, Via Mantova, Turin. La maison de Turin, n'a pas fait attention, et la dépêche était renvoyée à Florence à moi). Mais c'était pour Ambrosio une proposition de New York et Canada signée: Universal film (tu connais?) on demande "longeur, mètre, pieds (aucun intérêt au sujet, cela va sans dire, diable emporte) on demande le négative ensemble, et le prix. J'ai renvoyé la dépêche au bureau Ambrosio. Dieu sait, ce qu'on tripote dans ce bas monde!! Et maintenant que les choses se sont compliquées il faut parler, nous deux: 1° ma fille – je t'ai prié d'engager ton collier de perles, car pendant la guerre le

<sup>27</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: "(darling mother!)".

## MA PUPA, HENRIETTE

sacrifice était nul et j'étais, par contracte, assurée, ayant bien travaillé, de délivrer ma promesse vis-à-vis de toi, ma fille, crois, c'est vrai. 2° J'aurais tant aimé, ne pas vendre les perles de la Duchesse. Mais, sans une forte avance d'Ambrosio. Comment aller en avant? 3° Quoi faire. Vendre?

Une demi heure après. Et maintenant que cette épître va vers toi, une autre, de moi, va vers l'avocat. J'attends ton conseil vis-à-vis de mon chef de boutique. Et nous deux? Ma pupa, ceci me navre, ma fille. On peut manquer de parole à tout le monde, mais pas à Sa fille. Et je suis comme si j'étais tombée dans un trou. Et pourtant, Dieu sait, comme j'ai tenu les yeux ouverts, et travaillé, travaillé pour que rien, de ma part, puisse gêner les choses. J'écris à Maria Osti, elle a une tête, quoique et malgré qui elle vit dans ce poulailler! Aller, retourner, chez elle, cet hiver? Ah non! ah non! non, je me sens mourir dans ce milieu. J'ai très bien appris me servir moi-même (Caterina était venue seulement me prendre à la fin du travail à Turin, car je n'avais pas de force pour faire les malles, voilà le détail du service) et depuis mon départ de Rome, j'ai fait sans femme de chambre même, pendant la film, car le travail consolait de tout, mais rentrer chez Maria, cet hiver, j'en ai frayeur comme si je perdais le seul bien qui me reste: ma force de travail. Chez Maria, tout serait mort. J'irai donc pour ne pas tout perdre, faire ces études de film à Alassio. J'oublie, et je te demande si je t'ai parlé d'Alassio. Si? No? Hélas, comment faire la Vie sur des lettres, et sur mes seules forces? Car quand je rentre du travail, de 2 - 3 - et 4, et 5 heures d'automobile, suis si fatiguée que je ne sais qu'une chose, me coucher! C'est aussi vrai, que si je ne travaille pas, suis encore plus fatiguée, donc, choisir le nervin pire. Ici, tout reste incertain pour la maison. Les Consigli s'en vont, moi je ne sais pas – chez les Consigli ça sera difficile, car ils changent style, ils veulent faire une pension pour ufficiali, et ils vont dans un quartier où il y a la grande caserne, pour ufficiali mariés et pas mariés. Enfin Emma Garzes qui trouve en cela, une raison à son élan de herbage m'en parlera plus tard. Dieu de Dieu. Tout le monde a raison. Les Etoiles nous ignorent!! cela me console!

Maman

157.

8 ottobre Dimanche matin Via Robbia, 54 Firenze

Alors ... ma pupa, je fais suite à mes 2 longues lettres, elles te parlent toujours de la même chose. J'ai reçu une dépêche du Studio de mon avocat. Mon avvocato è sotto le armi, il est allé saluer sa femme et ses 2 petits à la campagne, avant de partir, mais ... on me promet une réponse avant qu'il partira. Du reste, il ne va pas au front, mais, milizia territoriale. J'attends, donc, de ce côté d'avoir son opinion et conseil sur le papier-contrat (uso cancelliere!)

## LETTERE 1916

et on verra quoi faire. Pour le moment les journées passent, et cette disinvoltura de Ambrosio de me dire une chose et en faire une autre, de garantir que tout ira bien, tout de même, pour moi, ça me bouleverse. Pourtant, je reconnais que le moment est eccezionale. Et mieux vaut attendre que hurler des paroles irréparables. Pourtant, je te dirai la Vérité de la situation. Quoique avec ces 20 mille d'Ambr. et les 15 mille envoyés de toi à Turin, je suis en sûreté matérielle pour longtemps, pourtant cet attendre paralyse la confiance dans la maison, car, Elle est tellement solide dans l'opinion, que jamais j'aurais supposé qu'il aurait mis in attesa la segnatura au contrat. Et le reste? Une foule de pensées méfiantes entrent dans ma tête, hélas! Mais les affaires sont les affaires, diable d'un monde, et moi dans mon petit, j'ai toujours gardée intacte ma segnatura. Je connais assez les affaires pour faire – halt – devant ce manque de segnatura. C'est vrai que sa lettre est convenable, et que la maison prie d'un retard et répète quelle garantie que tout sera fait en ordre, mais, tout de même 20 mille frcs de moins et la parole donnée de moins, cela, est un fait. Et pour le moment tout s'arrête. J'avais destiné de te rendre de suite 5000 frcs et les autres à Noël. J'avais destiné, avec mes 40 mille de anticipo reprendre les Perles. Les Perles pour le moment, restent chez l'engager. La date qu'il faut les reprendre, ou vendre ou réengager al Monte di Pietà est le 15-20 Déc. Et voilà que je te parle de affaires, encore, ma fille. Si d'ici, à décembre Ambrosio n'a pas réglé les choses, il faudra revenir à ton projet de vendre. Pourras tu trouver alors la même offre? C'est que ces 2 années ont été si lourdes de choses, ici, si tu savais. En parlant je t'aurais mise au courant de toute chose, mais par lettre raconter en plus de ma disette, aussi celles des autres, c'est vraiment trop long et triste! Espérons! J'ai oublié de te dire que même la petite film faite pour toi – tu le rappelles? (Ambr. te sachant inquiète avait voulu te faire plaisir envoyant un instant, un salut de ta maman avec film) mais, cette petite chose, aussi, pour le moment est fermée, et tu ne pourras pas voir cette petite chose). Enfin je file du noir vraiment – mais cela va passer. Hier, j'ai passé l'après midi avec Etta<sup>28</sup> et dîné avec Elle, et Miss Macy, la chère, folle – San Francesco de Venise. Que de choses! James, est très beau garçon dans son uniforme granatieri. Il a été blessé au bras droit, on a eu peur du bras à couper – no – Dieu merci, on le soigné seulement pour bouger le bras. Car le nerf, a été coupé. Mais Etta ne comprend pas raison, et elle est très très souffrante, et James quand guéri, doit retourner. Etta est soignée pour le Dr Carloni, que j'a vu aussi al fronte, et cela dépasse la force de Etta. Pourtant il faudra. Je regardais hier soir Etta, elle a cette bonne force de sa race américaine, mais un fil manque à ce colosse – le

<sup>28</sup> Enrichetta appunta a lato: "Etta de V de M" che sta per de Viti de Marchi.

## MA PUPA, HENRIETTE

quel? (trop long a dire!) Helen<sup>29</sup>, sa sœur, est retournée à Londres, elle a bien pleuré en retournant l'autre jour. Elle était venue pour 10 jours, car Etta était au plus mal, maintenant cela a repris, et James est vraiment un bon garçon, et il a fait son devoir bien! Jeunesse magnifique du monde! Ma fille. J'ai le cœur fatigué, pardonne si je ne peux pas écrire plus longtemps, tant de choses! Mais ce tac d'Ambrosio m'a fortement secouée, et il me faut la confiance au travail. En attendant je discute avec Emma quoi faire pour l'appartement, ah mon Dieu, il manquait cela pour la faire jaser. Ce qu'elle parle! Impossible parler après Elle. On décidera dans ces jours. Et je devrai partir pour Alassio pour étudier ma film, mais, j'ai perdu un peu entrain, et un peu de confiance! Quelle vie!

Baisers, maman.

158.

8 octobre Dimanche, 2nd lettre Firenze

Voilà une bonne lettre de ma pupa avec tant de baisers des deux petits, baisers pour le 3 octobre<sup>30</sup>, ouf! Il y a des fleurs, toujours devant leurs portraits, et quand je me couche ma poupée (tu ne m'as jamais répondu si tu as reçu une lettre on je te parle de ma poupée) alors chaque soir, je me dis. Ils sont petits comme cette poupée. Et quand je viens trouver ce coin, cette fenêtre que j'aime bien. Dans cette chambre toi et Désirée, avaient dormi pensant aux choses de la Vie et l'irrationnel peu à peu, devient et compose le filet de la Vie. Peut-être demain on décidera. Pour le moment il faut que je me couche, car Emma et sa fille Bona ont déjeuné chez moi et ce qu'elle parle! Dormir! Mais si je saurais résister, et attendre la fin de cette chose horrible qui s'appelle la guerre, alors je les verrais! Donc Emma sort d'ici ma tête tourne, cela va sans dire, mais elle dit des choses très justes. Seulement elle les dit 4 fois, quand une à moitié dite, suffirait ... Donc, il paraît que on pourrait arranger de garder moi l'appartement de Via Robbia. Caterina aussi prie de le faire. Zip! Cela me ferait bien plaisir. Ne pas quitter la Via di Robi! et le jardin, le voir d'en haute, Les Consigli resteraient (quoique dans l'autre maison) comme les gardians de la mienne pendant que je suis dehors au travail. J'ai vu Angelica Rasponi<sup>31</sup>, elle te dit bien de choses, baisers.

<sup>29</sup> Enrichetta appunta a lato: "Helen Dusham".

<sup>30</sup> Eleonora compie gli anni il 3 ottobre, nel 1916 aveva compiuto 58 anni.

<sup>31</sup> Enrichetta annota a lato: "Angelica Rasponi née Pasolini I think".

## LETTERE 1916

159.

Wire 11 ottobre. Alassio

Suis Alassio, hôtel Méditerranée, bonté santé.  
Baisers. M.

160.

15 octobre 1916 Dimanche Alassio

Ma fille, suis ici! Voilà la mer, et la mère, ta maman qui t'aime. Suis là et j'ai honte de me méfiance vis-à-vis de mon principale, car, vraiment la chose d'affaires a été éclaircie et ce sera tout bien. C'est vraiment un simple retard de quelques jours. Ce serait nécessaire des pages, et des pages, pour t'expliquer les choses. Mais il faut croire, et aller en avant, mon avocat aussi m'écrit d'attendre, avec confiance; le premier moment la différence de la somme reçue, et l'impatience de reprendre à la maison les perles, m'ont fait paraître la chose plus grave, qu'elle n'est pas. Comme on devient méfiant, en vivant! jamais, de ma vie, j'aurais dans ma jeunesse douté de la sorte et voilà. Mais enfin, dans quelques semaines je pourrai te confirmer que tout est bien. Pour le moment, suis donc ici, pour étudier la nouvelle film. J'ai avec moi 2 hommes de la maison Ambrosio, un pour fixer les tableaux, l'autre pour les encadrer dans le paysage. Suis arrivée mercredi, je t'ai télégraphié mon arrivée, et mon adresse (as-tu reçu?), et jeudi et vendredi, j'ai fait des courses en auto pour chercher maisonnette et milieu apte, et hier, je me suis reposée, car quelque fois, la fatigue (physique, seulement physique) me prend tout à coup, et il faut alors que je m'arrête.

Ambrosio m'a télégraphié maintenant, qu'il m'enverra les décors à ajouter, aux décors de la nature même et j'espère avoir trouvé ce qu'il faut pour filmer bien, mais suis pas suave. On me dit que sur les lacs Bellagio serait mieux, mais comment savoir? chaque personne voit la nature et l'art si autrement. Ce matin suis allée au pays d'Alassio, le fleuriste, le jardinière, il cocchiere, la femme qui vend les poteries, enfin un tas de braves gens m'ont reconnue. Et comme les pauvres gens savent saluer bien! J'ai rencontré aussi "Rosetta". Rosetta était la cuisinière<sup>32</sup> ah, le cri au ciel en me revoyant! "Signora! Signora! Guardi la mia bella bambina! e mio marito, al fronte! La petite a quelques mois de Vie, et la femme est seule et courageuse. Le cœur se fait petit, en les voyant. Toute la guerre est adossée aux femmes qui la supportent. Enfin, si je reste ici, je tâcherai de consoler Rosetta. Peut-être tout mon grand but, et illusion d'art, n'est dans ce moment, que dans la balance des choses humaines, que pour

<sup>32</sup> Enrichetta aggiunge: "mother had a little villino there, one winter (1909 or 10?)".

## MA PUPA, HENRIETTE

aider Rosetta. Et ce sera déjà quelque chose de pas perdu! Que de douleurs qui restent ignorées dans ce massacre, ah, la nuit je pense, quelque fois que quelque soldat m'appelle!! Ah, voilà les rêves!

J'ai laissé à Florence, Etta, chez Carloni, à la soigner. Pauvre Etta, quelle peine me fait ses yeux, si durs, son rire, son vouloir la Vie à sa manière. Dieu! aidez nôtre esprit! Ma fille, à quand te revoir? Je t'ai promis courage, et je fais tout pour garder un brin d'énergie et attendre que cette guerre s'apaise! mais quand? Il ne faut plus de demander! Giulia m'a envoyée une bonne lettre. Tristes, les nouvelles qu'elle donne de Robi. Si je pouvais lui parler. Il me fait tant de peine savoir Robi, au lit, depuis une année!! Demain j'écrirai à Giulia, à Robi, directement, il paraît qu'on ne peut pas, et je voudrais tant qu'il sache combien d'amour et reconnaissance et tendresse je lui garde! Emma Garzes est restée à Florence ah Dieu merci, je ne peux pas, malgré son cœur que est si bon, résister à son verbiage affolant. Je suis en train de décider de garder la maison, il y a des possibilités. A Rome, cette année je ne veux pas aller. L'Eden est fermé et chez Maria, je ne veux pas aller et j'aime Florence au fond qui est plus près de Milan. Enfin, on verra. Ma nouvelle film, me prendra l'hiver? Je ne sais pas, mais tout l'hiver pour sûr. Ma fille, bon baiser, adresse toujours Florence, car ici, je ne sais pas si je reste longtemps.

Baiser Baiser, maman.

**161.**

Lundi 16 oct. 1916

Bonjour, ma fille. Hier soir je n'ai pas envoyé à la poste j'y vais moi même ce matin, quel soleil! Où sont les gens heureux de vivre? Plus loin, en haut des montagnes, la guerre, la guerre, la guerre. J'ai oublié à Florence une dépêche que j'ai reçu de l'hôpital de Moncalieri, de la Duchesse d'Aosta. La film a été donnée à l'hôpital des soldats. J'ai oublié, si je te l'ai déjà dit peut-être. Bon, pour le soldat elle va dans 2-3 mois elle ira à la foule. Dans quelques jours on le donnera au front, c'est à dire dans les hôpitaux di campo et les soirées sont si longues pour les soldats.

En avant, baisers, baisers à toi, aux enfants, maman.

**162.**

19 oct. 1916 Alassio

Trois lettres de ma chère fille, le bon Gemmi me les a renvoyées à l'instant ... je suis toute consolée, ma fille et un peu tremblante de les avoir reçues toutes à la fois. Si bonnes lettres! Et le cœur, m'a si bien guidé que je les ai lues toutes par ordre, ouvrant comme première celle qui je sais être première et

## LETTERE 1916

ainsi de suite. Alors, voilà, je me mets sur mon bon fauteuil pour t'écrire, ma fille, car ta maman a le cœur gros – c'est la guerre – la guerre, qui ne devrait pas être, et qui doit être, car l'homme et la bête sont nés pour se combattre et il n'y a rien à faire.

Donc, ma brave et honnête fille ma fille honnête, et brave, bonne fille et bonne maman, tu as eu, tu as les deux plus grands bonheurs de la terre: être bonne mère, et bonne fille<sup>33</sup>. J'ai dit "bonheur", car tu as aussi la raison de vivre qui est d'aimer, et être aimée par un homme tel que ton Ed. L'amour est difficile à se dire, voilà pourquoi je sais parler de Ed., assez mieux que je ne sais en dire à toi, et jamais, je ne l'ai considéré comme, pas justement tu dis, "mari de ta fille" non, mais ton ami, ton frère, celui qui t'aime depuis ton enfance, quand je sentais (ah! Dieu!) la peine que je te faisais [due righe sono cancellate nel quaderno con il bianchetto, quindi illeggibili], et je ne pouvais pas arrêter mon sort. Stop. Ne pleurons pas. La vie nous aide. Elle aidera. La meilleure partie vient de notre douleur. C'est bien vrai. Tenons fermes jusqu'à la fin. Donc, causons, la chambre est tranquille. La poupée me semble contente, je lui ai relevé un petit bras, elle a l'air gai. Donc causons. Disons avant les choses désagréables, après viendront les bonnes. Donc, l'affaire Ambrosio, est encore en gestation, ou de s'arranger ou de se défaire (ou guérir – ou mourir) mais pourtant, en linea generale je te dis que je lui garde encore fidélité pour 2 mois: si dans 2 mois il n'a pas répondu à ma confiance alors, je le quitte. Il y a déjà des gens qui ont voulu lui jouer la carte, mais ceci est trop long – je te dirai de vive voix. De vive voix! Ma fille, si vraiment je pouvais venir pour 3 mois d'hiver!!! Combien de fois j'y pense, ma fille, mais je n'ai jamais osé le dire. J'en parlais aussi avec le Santo, le soir que je suis allée le saluer. Ah tristesse des saluts! Mais, une fausse vanité, de demander ton aide une fausse vanité de ne pas paraître courageuse devant la solitude de l'âge. Une humble tristesse de me ramasser sur moi, comme j'ai toujours fait – une espérance qui ne peut pas mourir dans mon cœur de voir de temps en temps le Santo, et quelque rayon de son âme, solitaire, lumineuse, froide et ardente comme la lumière de l'étoile du matin (oui ... souvent, je me jette du lit à l'aube, et je cherche l'étoile du matin. La calme, le lointain, la hauteur, la solitude et la douceur, e la corsa che precede la luce, tutto è comme les yeux du Santo) mais cette année, les valeurs de la Vie vont se rétablir dans la Vie. Et si une pauvre mère, venait chez la maman de ces enfants – ce serait une chose, peut-être que la Vie harmonise et acconsent! Mais, avant, il faut, puis que un peu de force est revenue, il faut que je gagne mon pain. C'est la seule chose que j'ai toujours fait, avec bonheur. Si donc, mon marchand de café

<sup>33</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: "(darling mother, I hope it is so!)".

## MA PUPA, HENRIETTE

(Ambrosio) ne triche pas au jeu, alors, je lui ai jeté une corde pour accomodare le cose, mais, si cela ne s'arrange pas, alors, jusqu'au printemps, j'ai tout le temps de venir chez toi et au printemps revenir, et ce serait même à Turin, où la maison (rivale) de Ambrosio me fait faire des propositions – mais, je dois te dire que je déteste a priori sortir d'une maison pour entrer juste chez la rivale – c'est laid. Donc je dis toujours donc<sup>34</sup>: tes lettres sont si claires, si gentilles, tout est si juste de mesure en toi, que vraiment je ne sais que les relire ces chères lettres et dire: oui, oui, oui, elle a raison – peut-être tout s'arrange<sup>35</sup>. CERVUS, voilà! Ecco un disegno per Halley et l'autre à sa sœur ...

P.S. tu vois ce dessin que j'ai fait? C'est le papier qui a le nom du village où j'ai été, il y a trois [jours] pour chercher l'endroit pour ma seconde film. Depuis une 10aine de jours que je suis ici, j'ai imbastito du travail, et d'accord avec Orlandi (l'avocat) avons pensé d'accorder le délai à Ambrosio. Donc, je suis ici pour le moment forcément arrêtée. Pupetta je préfère te le dire moi, car ces stupides journaux disent à tort et à travers. Mais voilà les choses<sup>36</sup>: 1° suis bien 2° rien de mal m'est arrivé 3° c'est bête raconter ces choses, mais, j'ai peur des journaux, et alors je te les dis moi même 4° voilà, une petite rencontre d'auto, rien de mal, rien de grave. Mais la route était escarpée et en tournant, le chauffeur a mal guidé et un autre auto, qui venait a cassé les vitres du mien. Et alors, naturellement, j'ai eu un peu de secousse et un peu des schegge del vetro. Et alors, j'ai été poussé en avant et j'ai coqué un peu, rien de grave, je te donne ma parole, mais enfin, pour quelques jours, je dois rester au repos et puisque Ambrosio (imbécile) ne fait pas son devoir, moi, puisque les automobili funzionano così male, penso, interrompere la film, e tornare a casa, da Caterina, pour me reposer à mon aise. Ici, j'ai trouvé des très braves gens. La chose s'est passée dans un tournant de la montagne, qui surplombe la mer – le village où j'avais cherché l'endroit pour la film, s'appelle Cervo, et voilà, j'ai couru! Mais rien de grave, j'étais en auto avec le jeune homme de la maison Ambrosio (celui du Libretto) l'operatore, et le metteur en scène devait arriver demain voilà – il n'y a rien à raconter, maintenant suis bandage – le cristal – n'est pas agréable c'est sûr, j'éte contro la figura, mais les yeux rien, seulement j'ai 19 petites blessures de rien du tout sur la figure, tellement le cristal, du devant de l'auto, a été en mille morceaux par l'autre auto qui venait et voilà, rien d'autre. Les dents – rien, les yeux, rien. Ce que j'ai, c'est comme une petite vérole sur la figure! Et un peu le front, mais tu vois comme j'ai la main ferme

<sup>34</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: "(here, her handwriting is very tired. She probably had pains while writing)".

<sup>35</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: "(Then she outlines the watersign on her writing paper, a very pretty jumping deer – she seemed not to know how to tell me about the accident)".

<sup>36</sup> Enrichetta commenta: "(handwriting all right now)".



## LETTERE 1916

en t'écrivant. Ma fille, je ne suis pas blessée, seulement, il me faut garder le bandage pour quelques jours. Il faut que je te dise, en mon honneur que j'ai retrouvé un sangue freddo e calma, que je ne savais pas d'avoir. Suis descendue de l'auto et j'ai marché à pied jusqu'à une osteria où des braves gens (ah, le cœur des pauvres!) m'ont lavée, soignée, donné du café, et tant de tendresses. Les paysans ont appelé le docteur du village, qui est venu au bout d'une heure, et on m'a lavé avec du sublimato e tintura di iodio<sup>37</sup>. L'auto état ..... pas très bien portant, et j'ai renoncé à m'en servir, avec une vieille carcasse di vettura chiusa da Vescovo suis rentrée à Alassio. Le jeune homme de la maison Ambrosio a été très gentil et désespéré, le pauvre, de me voir ainsi bandage, de sa part, son nez un peu cassé, mais cela n'a pas d'importance. Sommes rentrés avec les saluts des pauvres paysans, si bons, si bons – une femme, qui me donnait de l'eau, et à la quelle je disais: “cara la mia donna, non è niente questo mio muso mezzo rotto ma, e i soldati? Quelli sì, fanno pena, poveri ragazzi!” Ah! Voir la tendresse de cette pauvre qui a perdu son fils en guerre et qui me disait: almeno, Lei, signora, compiangi il mio povero figlio! Ah, stupide, cochonne chose héroïque qui est la guerre! Et quoi faire? Il faut la guerre! Ici à l'hôtel ... Suis très bien. Le docteur de campagne, qui nous a ramassés, au moment de la chose, vient le matin. Il me lave (sublimato) il me peinture de iodio, et puis, me voilà bandage comme un vieux soldat. J'espère partir dimanche pour Florence. Reste entendu, quand tu recevras cette lettre, je serai chez Caterina dans la chambrette de Pupa et Désirée. Chez Gemmi? pas de place, chez Emma! Dieu de Dieu. Tu verras que pour 1900 frcs, je pourrai avoir, par an, tout l'appartement et alors, je vide le teatrino<sup>38</sup> et j'arrange les choses inutiles dans le camerone in fondo car un pied à terre, une adresse pour lettres, il faut avoir, et la pension de Caterina, cela devient un peu pension pour la fille de Caterina<sup>39</sup> qui a maintenant 25 ans, et veut diriger elle la maison – donc: officiers. Je crois envisager, que la pension ne sera plus la même chose, que avec la mère Caterina, et en Via Robbia. Tout change. Et cette fille de C., n'est pas grande chose, elle est infarinata des idées américaines et allemandes, elle est venale et mesquine, elle relègue maintenant son père et sa mère à la cuisine, en leur disant: Vous, ferez le gros du service à la maison, manger et service, moi, je recevrai les officiers, les clients. Io sarò la padroncina, et vous, qui êtes déjà vieux, vous aiderez à mon travail, o tristesse de grossièreté inconsciente! Caterina qui a énormément changé, me raconte tout cela. Elle

<sup>37</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: “(here the handwriting is small and cramped, I am certain that the iodine burned horribly!)”.

<sup>38</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: “(that's the ‘Brendel’ of which I must tell you one day)”.

<sup>39</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: “(an unsympathetic soul called Sophia)”.

## MA PUPA, HENRIETTE

sent la main d'une nature grossière, mais elle par bonheur ne doute pas, et ne voit le fond de la chose. Elle dit "è giusto, noi siamo vecchi, via, è giusto che mia figlia si faccia avanti" "È triste, signora, ma noi abbiamo fatto il nostro possibile il mio Luigi e me, per allevare Sofia e darle una educazione (!) e ora, ci mettiamo al servizio di nostra figlia, poiché la nostra signorina Giulia non ci aiuta" de vénal qu'elle était, elle est rassegnata, e triste et vraiment il y a en elle une dignité de paysanne, qui me plaît "Les parents pauvres" Balzac a fait un livre, jadis, là dessous. Ceci, ma fille, ajoute à la condition des choses, qu'il faut regarder bien en face. Tout passe, d'accord, mais en attendant il faut dîner, coucher, se laver, habiter, quelque part. Et avoir une adresse quelconque par ces lettres! Pendant ces 2 années de guerre, combien j'ai regretté d'avoir défait mon appartement!! Mais la Libreria m'avait donné une illusion de vivre étant utile, et alors, mais, maintenant, il y a aussi cette chose à considérer, que si je dois travailler (j'espère que Dieu me donnera la force physique de pouvoir le faire) il me faut, non plus me cacher comme je l'ai fait pendant ces années, senza arte, né parte, mais avoir un petit coin où recevoir mêmes les gens d'affaires, et si je me mets dans une pension d'officiers tenue par une sorte de fille à moitié allemande et américaine et je crois aussi "75" (elle aussi) je risque de m'encadrer pas en favorable lumière. Donc, tête claire, je pense qu'il me faut baser un certain quant à moi – petit – blanchi à la chaux, mais à moi, car, cela, désormais fera partie de ma conduite de travail. Je dois me présenter aux gens, sur mes jambes et je préfère habiter seule, que mal accompagnée, ainsi ce même raisonnement est valable (à part le cœur) pour Maria Osti, chez elle, c'est dégradant. C'est dur à dire, mais il y a des vérités que on peut pas trouver (à part le cœur) je te répète, car je l'aime (Maria Osti), et je la respecte, et de sa compagnie d'âme, entière lumière et confiance. Mais son milieu est le filisteismo il più perfetto. E quei pranzi, a tavola, due volte al giorno, con la madre, la nonna, la zia, le zie (tre), le figlie, e quel parlare; ammazza!

Donc: ou avec les Dieux, ou avec les atomes, dit Marc'Aurelio. Donc: ou seule, ou avec les miens, c'est pour cela, ma fille, que l'offre de venir chez toi, dans ce moment de notre vie, devient une chose sainte que j'espère gagner avec ma fidélité à la Vie, au travail, à l'amour, donc, voici. Encore un mois pour donner le temps aux choses qui ont été difficiles (j'en conviens) et vers décembre je pourrai me mettre en route vers ma fille, mais avant, j'aurais préparé ici ma 2de film, ou avec Ambrosio, s'il est seulement honnête, et pas imbrogliante, ou avec une autre casa ... de laquelle j'ai une offre, mais je t'en causerais plus tard. Pour le moment je suis heureuse de ta lettre, et j'en garde la force pour lutter contre ce moment qui semble un peu difficile, mais il faut pas perdre courage. Peut-être, tout est guidé par un fil invisible. En attendant les 3 gens de la Maison Ambrosio, nous avons parlé de la *Dame de la Mer*, le

## LETTERE 1916

premier Libretto je l'ai tiré moi – de l'œuvre de Ibsen, mais le côté technique a été fait par un de ces 3 jeunes gens, qui ont voyagé avec moi, et qui aujourd'hui repartent eux, pour Turin. Moi, je reste avec ma pupa, et ma poupée jusqu'à dimanche. Il fait un diable de vent et un froid!! Tout Alassio est vide, vide, mais vide! Je suis la seule étrangère arrivée. Il fallait mon film.

P.S. Ma fille j'ai écrit, j'ai écrit, et je n'aperçois mon letterone enorme. Il fait si mauvais temps, que seulement un homme peut aller en ville pour impostare. Et j'envoie. J'écris aussi à Caterina de préparer pour mon retour. Alors, dimanche à Florence, courage. Le cœur est armé, ferme pour gagner notre pain de l'âme et du corps. Au revoir, au revoir, au revoir.

Baisers, ma fille m.

163.

20 ottobre, arrivato 21 Alassio

Bonne santé reçu et envoie ce matin longue lettre, dimanche retourne à Florence, espérance te revoir, baisers. M.

164.

20 ottobre, Alassio

Je veux bien, ma fille, continuer ma longue épître que je t'ai envoyé ce matin, pour t'écrire encore, comme ça, comme cela vient, et tu lasse radoter ta vieille mère ... Le temps est affreux. Le vent qui hurle et la mer houleuse, et les heures sont longues, car, sans un travail – je suis une bête qui ne sait pas rester à l'étable. Je t'écris avec mon bandage, donc sans lunettes, mais avec une loupe, que je tiens de la main gauche, et la droite, je t'écris et pas grande chose est le malaise qui me donnent mes vitres cassés. Enfin, on peut raconter, quand on raconte une histoire d'auto, ce n'est rien – vu, que l'élément est tellement définitif! Mais en attendant de rentrer chez Caterina je veux encore te mettre au courant de 2-3 détails des circonstances environnantes. Ecoute ceci. Tu me parles de Rosadi – je te promets que si nécessaire je le ferai, mais encore, je veux espérer que Ambrosio, avec délai, fera son devoir – ce n'est pas pour me justifier d'avoir oui, ou non, gobé sa probité [?] mais voilà, c'est un fait que la probité et solvabilité [?] de la maison Ambrosio est connue par toute l'Italie. C'est juste, la seule maison qui a renommée de solvabilité, et de tenir parole – les autres ... hum! ... Je pense mes premiers jours de c ....[?]ment à Turin, quand je suis entrée "employée", dans la maison. Cela m'avait rajeunie, car, je prouvais ce même élan, quand jeune, avant ta naissance, j'étais entrée, à Turin, dans la vieille maison du Théâtre Carignano avec le vieux directeur. La même chose! Tant de signes invisibles de mon monde intérieur me disant: "oui" c'est

## MA PUPA, HENRIETTE

la route maintenant, je regrette tant si j'ai l'air d'être "gobeuse". Pas une personne, qui de vive voix ou par lettre ne me disait pas sa certitude dans la maison. (Aussi le Santo, "enchanté" était sa parole) dans la vieille maison Ambrosio, la doyenne des maisons et voilà. Jusqu'à maintenant il paraît, j'ai su dans ces jours, la maison par la grande concurrence, par sa probité à ne pas vouloir faire trop d'horreurs, par son luxe aussi, que la maison a dû subir, pour ne pas être habillé en servante quand les autres maisons étaient habillées en redingote cet voilà – il paraît qu'il est vraiment dans un pétrin de faillite. Ceci sont les trois jeunes hommes qui ont filmé ce dernier temps avec moi qui m'ont dit quelque chose de la sorte. Et après tout, il faut attendre. Tout ce qu'on dit est de trop, du reste, Rosadi ça me rappelle mes journées à Milan. Le Santo, m'avait chargé d'apporter personnellement une photographie de son frère (Camillo) à Rosadi qui lui avait demandé, en ex change d'un livre ... un livre très bête (soit dit entre nous) un livre sur peinture, avec des idées très arriérées, un livre de Rosadi, sur un peintre florentin le Ciseri<sup>40</sup>, une chose de 1840 que à mon avis, oui, enfin! Le Santo admirait ce livre, mais je comprends son point de vue, mais le livre et le peintre passé, pas médiocre, ni vulgaire, non, mais enfin une mentalité surpassée (à mon avis, ou peut-être je me trompe? non). Cela me fait tant de peine quand je ne pense pas (sur l'art) comme le Santo!! mais le Santo est si compliqué – ouf! Donc, le Santo était heureux de mon entrée chez Ambrosio, en disant, lui aussi, que la chose serait à merveille. Et Albertini del Corriere, me disait que seulement Ambrosio était une maison solide et digne. Enfin, bref, (c'est long à écrire). Donc, ce soir là, avant mon départ de Milan, j'arrive à 5 h. chez le Santo. Je marche lentement, lentement et j'arrive dans le cortile, une entrée seigneuriale, oui, l'entrée, mais le cortile, si triste – si triste, l'herbe parmi les pierres, des vases mis en fila, comme des soldats – trois chats, petits, tout petits par terre, dormant sur l'herbe, et dans le cortile, un cortile dentro all'altro, car ce sont deux maisons unies en une seule. Je vois juste en face à la petite porte dans le coin, qui est l'entrée al pianterreno del Santo, je vois un pauvre chien, blanc et noir comme Selva<sup>41</sup> setter aussi, prisonnier dans une cage de rete di ferro faite contre le mur, triste, humide, soffocato – une peine ... Je retarde à sonner, car, chaque fois, de toucher cette sonnette me donne l'asthme et j'attends et je regarde pour reprendre haleine et j'entends la voix, et le pas du Santo, comme si il était fâché ... je suis restée peut-être 2 minutes qui m'ont semblées éternellement longues, et difficiles et puis,

<sup>40</sup> Si tratta del pittore Antonio Ciseri (1821-1891), cui Giovanni Rosadi ha dedicato una monografia pubblicata da Alinari nel 1916: *La vita e l'opera di Antonio Ciseri*, Firenze 1916. Nato ad Ascona, in Svizzera, ottenne la cittadinanza italiana e morì a Firenze. È considerato il migliore esponente della pittura religiosa del XIX secolo.

<sup>41</sup> Selva era il cane di razza setter della Duse. Enrichetta segna: "(her dog)".

## LETTERE 1916

j'ai sonné. Le Santo, qui était déjà dans l'antichambre m'ouvre la porte – lui en face, moi, tournant le dos, et le pauvre chien en face de moi, me regardant, avec sa pauvre coda qui espère de moi un aide à sa peine – tristesse. Le Santo, ouvre et ne voit rien et moi, je vois son domestique, un Pietro, qui, si celui-là n'est pas une canaille, alors vraiment, je gobbe! Alors maintenant arrive ce que je ne sais pas comment le raconter. Il y avait odeur de querelle, entre maître et serviteur, et j'entre, me faisant petite (taisant l'épisode du chien) croyant de déranger, et voilà le Santo – cher Santo – Il me fait asseoir sur sa chaise et, je le vois, sans parler, triste très très triste, ces belles épaules de jadis – courbées en haut comme un arbre qui ne veut pas fléchir. Je me tais. Il se met à sa table pour écrire (il dit) la lettre pour Rosadi, “car il est 5 h ...” il dit “et je n'ai pas eu le temps de le faire” ce coquin de Pietro, va, vient, revient dans l'antichambre ... ceci exaspère le Santo qui enfin avec toute son énergie (contenue) l'appelle, secco “Pietro”. Voilà Pietro allez me chercher de la ficelle (ordre!) “Perché?” domanda Pietro!!! Et ici il faudrait un beau livre, sur la manière comme les Italiens tiennent les domestiques. Livre de moeurs, qui serait très utile, surtout, après la guerre! Bref. Pietro est renvoyé poliment, mais renvoyé chez lui, ferme (secco, secco) et voilà la chose qui m'a serré le cœur. Voilà, alors, le Santo cherchant, lui, seul, à droite et à gauche un bout de ficelle. Il cherche, cherche tout les tiroirs de sa scrivania, dans l'antichambre, dans sa chambrette au lit – rien – il va, il vient, il tourne, inquiet, égaré. Moi, immobile sur sa chaise, me faisant invisible pour ne pas le gêner et le voilà – seul – au milieu de la chambre énérvé par les précédents que j'ignore avec le domestique, et par les recherches et voilà avec cette fatigue soudaine qui frappe les Vieux, comme des enfants – seul, égaré, au milieu de la chambre ... avec les yeux, venant de loin, de loin, regardant une lumière invisible, seul, les bras pendants, sconsolato, et la belle tête comme dans un oubli de la chose même qui lui faisait tant de peine! J'ai vu! Longtemps il est resté comme ça, la Lumière de septembre, si douce si paisible, entre par la fenêtre et volets fermés (toujours, tout fermé) tout fermé et moi, dans le coin le regardant comme deux revenants après quelques minutes, il s'est repris et alors il s'est mis, comme gémissant, tout piano, à sa table à écrire. Il dit: “Vous êtes la Lenor, je ne sais plus?” alors moi, faisant l'indifférente et comme si je n'avais pas vu, je réponds: “oui, suis là, oui, je me repose, nous avons tout le temps, écrivez tranquillement votre lettre pour Rosadi, j'attendrai” et lui ah! comme rêvant: “quelle bonne parole, oui, dormez, dormez, là, sur mon fauteuil, dormez, j'écrirai tranquillement”; après une bonne demi heure il m'a donné la photo de Camillo, et la lettre pour Rosadi – on se taisait, paisible la chambre et la rue, et la lumière. Le portrait d'une jeune femme, de il y a 30 ans à sa droite (le mieux de jadis) et un portrait de Verdi sur sa table à écrire, c'est tout, et des Livres, des livres, partout.

## MA PUPA, HENRIETTE

“Vous partez?”

“Oui, à 8 h”.

“Oui, on est déjà parti quand on doit partir”.

Et je suis à Alassio!

J’espère donc partir pour Florence, et alors, on verra mieux quoi faire pour l’appartement. Il faut me débarrasser du Teatrino. Je l’ai gardé, car le pauvre Bergonzio<sup>42</sup> en avait besoin mais Bergonzio n’est plus, alors, je suis Libre. L’appartement coûte 2000 (avec portier) c’est le moins qu’on peut payer, car il n’y a pas calorifère, vecchi sistema stufe, senza di che, oggi, appartamenti con caloriferi costano 3-3500. Dunque, restiamo con le stufe que tu avais acheté pour Viareggio et peut-être je reste là<sup>43</sup>. Il y a deux arbres que j’aime, en plus des rosiers, que je pourrais regarder d’en haut. Uno Eucalypto piantato da Peppino nel giardino di faccia, dove è lo studio Gordigiani, e l’altro, quello tuo, donné par toi, il y a 15 ans à la Porziuncola. E là nel giardino di sotto, a destra dei rosai. Les abandonner me fait de la peine, c’est bête, mais comme on demande de moi de ne jamais rien avoir, ou voir, de ce que j’aime, soit un être, ou un arbre. Eh! Destinée! oui, je sais.

Caterina, donc est très triste – oui – grande disette d’argent, et Giulia qui lui écrit de ramasser toute l’argenterie qui est à la Villa, al Mugello<sup>44</sup> et de la déposer n’importe où, chez eux, chez des paysans. Mais, défense absolue de la déposer chez sa mère! Pourtant il me semble, c’était plus correct que la Maison Gordigiani ramasse les choses Gordigiani – non, ne donnez pas à César, ce qui est à César! Et voilà comme un cerveau, une tête de femme peut raisonner. Et c’est touchant, voir les pauvres domestiques qui sont en train d’emballer leurs pauvres choses, cacher avec soin l’argenteria della “Signorina” au milieu de leur linge sale qui dira les contrastes de la Vie et de cette guerre! Ce que cette guerre remue de grandeur et bêtises! Emma Garzes serait enchantée que je reste à Via Robbia, après demain je déciderai. Je te répète, défaire tout le teatrino qui est 3.550 frcs parait [illeggibile] fini. Cette année, pour ne pas être chez moi, mais en Pension chez les Consigli, j’ai pourtant payé en raison de 4 frcs par jour<sup>45</sup> et alors? Ils ont été très bons de comprendre que je ne peux pas rester chez les officiers, mais Caterina resterait toujours, à custodire mes choses et la clef de l’appartement. Quand je viens, eux me servent, et quand je suis loin, ils soignent les choses. Il faut

<sup>42</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: “Bergonzio (one very old actor of former day, rather a dear, I remember!) en avait besoin (isn’t that in celey put)”; ‘celey’ potrebbe essere un vecchio termine per dire solaiò.

<sup>43</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: “(coffewards she couldn’t get any coals!)”.

<sup>44</sup> Enrichetta inserisce nel testo: “Striano that is”.

<sup>45</sup> Enrichetta inserisce nel testo della lettera materna: “(she means to keep her empty room there)”.

## LETTERE 1916

pourtant s'abriter quelque part, car sans ça, je suis comme la vagabonda Rosalia<sup>46</sup>.

165.

21 oct. Matin

Une bonne nouvelle! Maria Osti arrive! A Elle aussi, dans le doute que un stupide journal lui raconte (mal) mon aventure je lui ai écrit un mot au crayon, et voilà sa dépêche. Elle est déjà en route pour venir. Elle arrive à 10 h. ce matin. Suis contente! Rester ici, fine seule, bandage (ridicule) et sans pas même les jeunes hommes de la maison Ambrosio – alors voilà. Le vent peut souffler! J'ai encore bien de choses à te raconter, mais ce crayon! et ces lunettes qui tombent, et la loupe qui me fait mal et ma poupée qui veut partir! et les photographies des enfants ici, (toutes reçues) tout nouveau pour eux. Ah! monstres de gens, qui faites les guerres! Avec tant de choses à apprendre pour "embellir" ce monde déjà si beau! A propos des photos des enfants, tu te rappelles à Rome, j'avais une petite couturière<sup>47</sup> – gentille – non la tête me tourne (moi aussi, comme le Santo). Enfin, cette gentille créature du peuple a désiré une photographie de tes enfants, et comme elle était très gentille, je lui ai donnée. Tu n'es pas fâchée, ou jalouse? On aime dans ce bas monde, et on ne sait jamais ... Quelle pluie, quel orage! Voilà le beau climat! Je viendrai en Angleterre pour trouver le soleil! Ma fille! Ma brave fille. Espérance! espérance, espérance ... baiser, maman. OOO Ainsi, je rentrerai accompagnée par Maria, Santé – Bien

166.

Lunedì 28 oct. Hôtel Italia Florence

Ma fille, me voilà à Florence. Marie m'a accompagnée et nous avons voyagé sans me fatiguer, m'arrêtant à Gênes, et à Pise. Enfin me voilà, mais les Consigli déménagent juste aujourd'hui et demain je n'ai pas les nerfs assez calmes, pour entrer à la maison juste au moment que les meubles des autres en sortent, alors, avons pris conseil avec Maria, et sommes descendues ici, où il y a Etta, qui m'a embrassée moi, et le bandage en riant, en ton nom! C'était bon, si bon!! J'ai ri de tout cœur, et nous avons passé la soirée ensemble.

La maison a besoin d'être remise en ordre, et remettre la lumière électrique car les Consigli ont tout enlevé. Mais tout le monde est heureux que je reste à la maison, même les gens de loyer, comme la femme du docteur aux 2ième

<sup>46</sup> La protagonista della novella e del film *Cenere*.

<sup>47</sup> Enrichetta aggiunge nella pagina a fianco il nome "Duilia".

## MA PUPA, HENRIETTE

étage, et ceux même qui ont tué le jardin. C'est une famille Treves, avec 2 enfants qui jouent à la guerre! Dans le jardin disant: un, deux, un, deux et ils se donnent des coups de pied! La guerre développe la finesse des manières! Marie retournera demain à Rome, mais je reste ici, ce soir je verrai Rosadi et aussi Madame Luchaire, divorcée, et elle a épousé Gaetano Salvemini. Salvemini, est un si brave homme (et une force pour notre pays) et j'espère bien pour eux deux. C'est pourtant touchant voir des gens au seuil de la Vieillesse refaire leur foyer, et un brin d'espérance – Salvemini, avait perdu dans le terremoto di Messina sa femme et 5 enfants, maintenant, au bout des forces, il a trouvé cette femme, qui lui refait une maison. Elle garde pour elle, les 2 enfants de son premier mariage, un garçon de 16 ans, et une fille de 12 et les voilà. Voici ta dépêche avec les recommandations de soigner ma figure donc, tu as reçu ma lettre, et tout va bien. Ma peau change, toutes les égratignures s'en vont, et une peau nouvelle perce sur la vieille figure ratatinée – c'est égal. Le Santo m'a écrit une si bonne lettre et une dépêche! et il viendra vers le 16 Nov. me voir. J'espère pour ces jours avoir la maison en ordre, mais il n'y a pas d'ouvriers, et il faut mettre le stufe. Enfin, pour le moment je suis ici, avec un calorifère, et j'attendrai ... Adresse à l'hôtel tes lettres car pour le moment, aussi Etta me conseille rester ici. Car la fatigue du ménage, dans ce moment, je ne peux pas. Par comble, Caterina est un peu malade et ne peut pas tout faire. Mais tout cela, en 3 semaines sera en ordre. Ma fille remercie tout ce que la Vie apporte, car la Vie est faite ici. Baisers. Ecris Hôtel Italie. (C'est très confortable pour le moment)

Baisers baisers maman. Suis bien, pour le reste = allegria!!!

167.

Telegramma del 2 Nov. Florence

Ambrosio a payé.

Leonora Duse

168.

3 Nov. 1916 Firenze

Pupa ti scrivo con le Perle della Duchessa al collo. Le ho riprese, ieri. Eccole, son tornate, un po' pallidette per tanta assenza! Certe serate d'estate, e di Luna hanno il mite colore di queste Perle. Eccole. Le serberò il più possibile! Lavorerò per serbarle e le serberò per Lavorar come se fossero esse il talismano, cioè una attività di certezza alla volontà stessa. L'umanità ha bisogno di tanti aiuti per aiutare e sopportare questo eterno e perenne "nulla" che è la vita! Così abbiamo inventato, ed è bene che vi siano fedi, teorie, miti,



## LETTERE 1916

credenze, utopie, e religioni che fan da guanciaie, da calmante, da esilerante, e da gruccia. Così, anche per me, ora, le mie due perle fanno da talismano così, faccio tac, tac, al mio cervello per capire bene la situazione, e agire di conseguenza. Per ora, pur navigando nel nulla, e verso il nulla, bisogna lavorare. Un po' di "Pragmatismo" non farà male – non farà male, no certo, e sto rilegendomi l'acuto e tormentato Papini, per chiarire bene le idee. Dunque Papini dice così: "il pragmatismo ha fatto vedere che anche nelle forme più alte e apparentemente disinteressate dell'attività intellettuale si nascondono motivi pratici" Bravo! Così penso, io, per esempio, della mia entrata al cinematografo. Ho in mente di portar là dentro, una attività intellettuale, che assolutamente, manca, e il resto andrà da sé. Dunque ti ho telegrafato: "Ambrosio a payé" – j'espère que tu as reçu la dépêche. Et nous avons cassé tous pourparlers pour une autre film – finito. Je suis libre. J'aurai un volume de choses à te raconter, mais c'est trop long, il y a dans l'affaire Ambrosio un tel croisement d'intérêts, et de personnages (surtout personnages) que seulement le parler peut aider à faire connaître. Avec crayon et papier, je ne peux pas. Le dos me fait mal, et je dois orienter ma journée a chercher autre chose. Voilà tout. Et il ne faut pas perdre cet ardeur au travail que je sens, car ma santé, trébuche facilement, et je me tiens debout par raideur de volonté! Je ne peux pas acconsentir, tendrement, et faiblement, et sans lutter, à devenir une chose inutile dans la Vie. Vivre, n'est pas nécessaire; lutter est nécessaire et inévitable! La guerre nous apprend. J'ai travaillé 30 ans de ma vie mais quelle idée! Non, pas, pas 30 ans, mais toute ma Vie et je me suis bercée, vieille romantique, dans la stupide illusion d'arriver "calme et paisible" (comme disent les -?-?-?) avec de l'argent en poche, à la fin de ma course ...

Et l'Univers, est à l'envers!! – vrai! – Et maintenant, il faut courir, aussi!! et encore, si cela valait! Donc, puisque Ambrosio ne peut pas avancer les frais de la nouvelle film, tout tombe de soi même. Il me faut chercher autre maison. En cela aussi, j'ai déjà des choses en vue, mais je t'en parlerai seulement quand les choses seront ou cassées, ou arrangées. Les détails me fatiguent. Maintenant, ayant repris les Perles, la dette la plus grande que j'ai, est la tienne, envers toi, (collier ou pas collier) je te dois 15 mille frcs, mais pour le moment, quoique Ambrosio a payé les autres 20 mille n'ayant plus de travail en vue immédiat (!) je dois attendre à te rembourser. Regarde les frais: Pour les Perles de la Duchesse 22 era il prestito, j'ai payé 23 mille et 700.

	23.700
Maison Rome	4.500!
Aide, à droite, à gauche	10.000
C'est trop, je sais, mais trop aussi le renversement de la terre	

## MA PUPA, HENRIETTE

Donc: Perles:	23.700
deux mains (gauche et droite)	10. --
Maison Rome	4.500
Maison Via Robbia (semestre)	1.000
Nettoyage, maison, via	
Robi, stufe, luce, carte	1.000
Alassio, voyage et	
cassure de ma figure	1.000
frais pour la nouvelle	
film que j'avais commencée,	
et maintenant interrompue	1.000
	<hr/>
	42.200

Cela fait donc: les 40 reçus à Florence d'Ambrosio, le reste qui soutient la Vie quotidienne, est sur les 15 m. de toi, et comment faire?! J'espère dans un mois, avoir trouvé un engagement de travail valable et digne – si je le trouve, tout s'arrange par la force des choses. Et si je ne trouve pas, cela s'arrangera aussi par la force des choses aussi, car tout a sa balance dans le tourbillon de la Vie. Seulement, il faut agir, rester sur ses jambes, et chercher. Je ne veux pas, ma fille, ma fille (ma bonne pupa lointaine) je ne veux pas me refaire "pierre parmi le pierre" comme je l'ai fait dans ma jeunesse quand, j'ai dû quitter ma fille (qui étais toi) et le Santo qui alors était ma vie. (C'est passé, cette atroce douleur) mais ... je m'en souvient encore, quoique vieille femme et je ne voudrais pas me raidir, mais travailler, gagner mon pain de la bouche, jusqu'à ma mort, et donner à toi, al Santo, aux autres aussi – le pain de l'âme, que je sens encore, débordant, en moi-même. La Vie a été bonne (quoique aveugle) elle m'a donné ce bon de l'Art (faisons donc du Pragmatisme!!) aussi tôt que j'aurais saisi une possibilité, je te le dirai. Reprends à l'adresse de Via Robbia 54. Il est probable que je ferai une course à Rome 2-3 jours et une à Milan. Recevant cette lettre, adresse de nouveau à Via Robbia. Je croyais rester à l'Hôtel et ici, plus longtemps, mais il faudra bouger et Via Robbia n'est pas encore en ordre, car, les ouvriers sont rares. Luigi il falegname, fait tout, mais il ne peut pas faire l'électricité. Peut-être, au retour, si le stufe scaldano, mettrai delle candele (??) Demain, je dois voir Claudel. Ma santé, assez bien, figure, presque guérie, j'ai encore un signe, tout long, sur le front – juste alle sopraciglia, et alors je me dis, que je suis il Pensieroso! celui, qui a les sourcils froncés. N'importe, tout est bien. Aimons nous encore, tout est rien à la fin des fins!

Baisers, M.

## LETTERE 1916

169.

5 Nov. Dimanche Firenze

Ma fille, encore des valises, et des coffres autour de moi! Seulement un mot, pour te dire que je pars pour Rome, Eden Hôtel où je resterai quelques jours, je ne sais pas, cela dépend des choses de travail et en attendant, on lave les murs de Via Robbia car je suis allée voir – quel désordre! tout en l’air. Les choses du teatrino ... là, en tas et le portrait de Ibsen qui regardait toute cette bêtise humaine! Je pars. Le monde roule, chaque jour, d’une immensité bien plus grande! Et la guerre! Et ma fille, si lointaine. Mais, dans ce moment le Santo est à Rome. Il m’a écrit et télégraphié hier. Il devait s’arrêter à via Robbia pour voir ta maman, mais moi, j’ai les choses, la maison, les meubles, et les êtres, où, pour les avoir (c’est déjà enduit) mais pas pour l’usage – quelque chose, empêche toujours, mais, enfin je tâche aider mon sort, et je vais à Rome, à la rencontre du Santo et du Saint Travail – ah, mon Dieu! pourvu que je trouve! Claudel arrivera à Rome le 10 et j’ai tout un plan pour lui. L’année passée, on a parlé tant de fois de dire une de ses pièces, maintenant je pense me taire, dans une de ses pièces, on verra! Ma fille, c’est dimanche, journée bien triste, je ne sais pas pourquoi, pour le cœur. Avanti! Maman

170.

12 Nov. Rome, Eden Hôtel

Dimanche! Rien ne bouge! J’attends Marie pour sortir à 5 h. et aller voir “Christus” une film à l’Augusteo. Je suis restée au lit toute la matinée, fatigue! la guerre est longue! Quelque fois, oui, on écrit, on écrit, et puis le cœur tombe, rien que de fatigue. Je passe des heures à penser comment écrire à toi, à Robi, al Santo, et je me mets à une table et j’écris à mes soldats. Maintenant, j’ai deux jeunes Bombardieri del Re, un, a 19 ans, l’autre 21. Je ne me rappelle pas, si je t’ai raconté où, et comment, je les ai rencontrés. Le fait est, que je suis à la guerre avec eux! O gioventù! Voici. J’ai des violettes, tes lettres (4) et leur lettres (2) et une cartolina, ... et j’attends demain pour retourner chez le libraire et leur envoyer ce qui peut leur aider. Monstre la guerre!! Et pour rien! Et pendant des millions d’années, quand on pourrait parler des affaires faux de la guerre et éviter ça carnage! Enfin – Mes blessures? Suis presque guérie. Marie a tout fait, pour me sauver mes rides! mais pas mes blessures. Maintenant, je porte seulement une tranche avec des compresses sur le front, la seule qui marque un peu, mais n’importe ... Le Santo est reparti pour Milan, notre rencontre a été si bonne, et cette fois moins triste – fatigue au cœur. Ma fille, j’attendrai autant que possible. Maman, baisers.

## MA PUPA, HENRIETTE

171.


Mercredi soir le 15 Rome. Eden Hôtel

Ma fille, voici, ta première lettre adressée à Rome du 10 et du 15 et je l'ai ... Je te réponds de suite, avant de me coucher, ma fille. J'ai vu le Santo, je l'ai vu pendant 4-5 jours, puis il est rentré chez lui. Si beau, si loin, si grand, si doux, si juste. Enfin, Dieu est bon, qui m'a permis de le revoir! J'ai vu Claudel, hier. Je lui ai parlé – et parlé – mais pour le moment, il déteste et méprise la cinématographie, mais il dit lui même: "Peut-être, j'ai tort". Enfin, avec lui, pour le moment, rien. Je suis ici, pour tâter terrain, et j'attends une inspiration de travail. Ma fille, tu me parles aussi des tapis. Merci ma fille. Je n'ai besoin de rien, et je suis heureuse de savoir la spinetta<sup>48</sup> chez toi, et que tu l'aimes. Garde tout, ma fille, et Dieu merci que nous pouvons avoir un home. Dieu, ... si on pense ce qui on a détruit dans le monde! Dieu merci, et pour la peine de tant de foyers détruits. Ah! que le courage reste, parmi les hommes, pour reconquérir! Seulement, puisque tu parles des tapis à vendre, chez Christie, si tu peux les faire vendre, à n'importe quel prix, fais-le. La maison de Via Robbia est si sale, et pour cette année je peux seulement faire les 3 chambres du devant. Celles du jardin je les ferai après, mais cela coûte, et j'avais oublié les tapis à vendre, tu les a nommés et j'ose te prier de les faire vendre n'importe comment, cela servira pour faire laver Via Robbia. Je ferai faire les chambres blanches un peu jaunâtre, qui prend bien le soleil, et aucune garniture, aucun objet, rien que des Livres et quelque bonne chaise. Et basta. Je suis sûre que cela sera bien. Ah! voilà, justement je voulais te demander une chose. Je ne me rappelle pas, si c'est toi, qui me l'a dit. Ou bien si je l'ai lu dans un Livre? Enfin, je voudrais un peu relever ou "nobilitiser" la porte d'entrée au 2em étage, sur l'escalier. Tu la rappelles? Il y a cet ignoble marmo finto. Et j'ai dit à Luigi il falegname (si bon! il a perdu son fils à la guerre, ce bon "Umberto", que moi j'appelais Aligi si beau garçon et bon!) Alors j'ai dit a Luigi di dipingere la porta, et ôter le finto marmo, mais voilà on je demande ton conseil. Je me rappelle, que sur la porte d'entrée d'une maisonnette, au Japon? ou bien chez des Lama? ou dans un livre de Kipling?? on met un mot, qui veut dire? Je ne me rappelle plus, ma fille: "Va avec joie" ou "Il vient avec joie"?? Je ne me rappelle plus, quelque chose qui dans mon esprit répond à cela una targhetta? en quoi? Je ne veux pas affiché mon nom, ou mes chiffres, à la porte, mais je voudrais un signe pour les amis, à reconnaître ma porte.

Ma fille – suis – je bête! Maman

<sup>48</sup> Enrichetta scrive nel foglio a fianco: "La spinetta is now at the Fitzwilliam Museum". E ancora oggi si può ammirare nello stesso museo di Cambridge.

## LETTERE 1916

P.S. / Justement dans un livre illustré de Kipling, je trouve son signe, là voici, si belle, <sup>49</sup> comme c'est joli le rond: "la Vie". Le Signe [svastica], signe de la Vie? Penses-tu que je pourrai mettre quelque chose de ce genre? As-tu reçu la lettre? Ici, je suis au 3<sup>me</sup> étage, ma chambrette au 4, j'attends pour y aller qu'on allume le calorifère, car là, en haut sans feu, cela serait difficile pour moi, ma fille. Baisers, Maman

172.

17 Nov. 1916 Vendredi matin Rome, Eden H.

Ma fille, j'ai déjeuné hier chez Claudel, il a 4 enfants tres gentils, et leur parlent français, ce doux langage des petits ... "oui, oooui" – "nnnon" comme disent les enfants, ils m'ont charmée. Pas de travail avec Claudel. Il voudrait que je donne la jeune fille Violaine – impossible!! Il y a 20 ans – alors, flut, cela me revient, et pour un film – non, pour le moment rien, "dans 10 ans" alors alors, ta maman j'espère, je prie, ne te donnera plus de la peine ma brave et bonne fille! Baiser. Il faut chercher autre chemin. Ce matin, suis un peu fatiguée. J'avais pensé "Tête d'or" de Claudel, refaite, changé de fonds, enfin – pas, donc, n'en parlons plus!

Baisers à tes enfants. Il y a toujours une toute petite, toute petite peine, quand j'embrasse les enfants des autres, et pas les tiens!

173.

8 décembre Rome

Pupa, voici l'hiver, – et voilà le refroidissement. Ce papier si élégant cela peut te dire que maman n'a pas toutes ses choses sous la main, car, maman a été couchée 3 semaines, car elle avait la toux. Maintenant l'hiver est venu, et espérons aller en avant sans trébucher – on chauffe si peu à l'hôtel, qu'on m'a donné une chambre au premier (Marie si bonne, voulait me prendre chez elle, mais je préfère ma solitude) pour être plus réparée. Suis juste presque sur la porte d'entrée de l'hôtel. Je n'aime pas cette chambre, mais, puisque on ne chauffe pas, je pense aller chez moi pour allumer mon poêle. Quand tu recevras

<sup>49</sup> La svastica è un simbolo con vari significati. Si tratta di una croce uncinata all'interno di un cerchio. La si trova già nel 2000 a.C. nella cultura preariana di Mohenjo-daro, civiltà dell'Indo, mentre nell'antica Cina è un simbolo del quadruplice orientamento che segue i punti cardinali. Nell'area indo buddista la svastica è considerata il cuore di Budda e anche in Tibet viene raffigurata come segno portafortuna. Nel Giainismo i quattro bracci rappresentano i diversi piani dell'esistenza. Nell'area mediterranea viene anche chiamata *crux gammata* in quanto quadruplicazione della lettera dell'alfabeto *gamma*. Nella cultura di area germanica del Nord rappresenta l'amuleto del martello del dio Thor, simbolo benefico che sanziona i matrimoni. Il libro illustrato cui accenna la Duse è Rudyard Kipling, *Just so stories for little Children* in cui il racconto *Il granchio che giocava col mare* è illustrato dal marchio magico inscritto nella roccia che rappresenta una svastica. Kipling ha usato la svastica come simbolo del suo libro.

## MA PUPA, HENRIETTE

cette lettre, adresse à Via Robbia. Je resterai pendant un jour ou 2, chez Caterina (malgré l'officier qui habite une des chambres) mais pour donner le temps d'arranger. J'espère ne pas trouver, ni les meubles de travers, ni le portrait d'Ibsen par terre, avec une casserole. Enfin, j'irai ici, pas de travail, non plus, pour le moment tout est arrêté sous la neige. Il faut attendre! Cette nouvelle de guerre, la prise de Bukarest – horreur, horreur, horreur – encore des horreurs! J'ai tant de détails, des choses, à démêler ici, mais raconter ... le dos m'empêche. Courage, on ne peut rien faire, que se dire: "courage".

Bon baiser de maman. Fatigue, fatigue, fatigue!

174.

Lundi 18 Déc. Rome

Henriette, ma dernière lettre te disait que je serais partie pour Florence, oui, mais, la mauvaise saison, la toux, la pluie qui me rend lente à agir, me l'ont empêché. Pourtant, il faudra bouger, l'hiver est long, dans cette précaire de Rome. Je préfère aller à Florence, pour arranger ma mansarde. Ce ne sera pas facile, car l'appartement a le faux aspect, d'appartement "far figura", et au contraire je voudrais l'arranger comme pied à terre, un studio – enfin – Tu m'avais promis encore des dessins, pour la porte d'entrée, je voudrais mettre le signe ☩, mais à Florence je chercherai, qui saura le faire? J'aurai besoin d'aller à Siena pour un travail. Enfin, c'est l'hiver, suis paresseuse! Ignoble! Donc, le jour de Noël serait avec Maria Osti, j'ai promis, je n'aime pas la maison mais elle est gentille, loyale. Je pense filer le 27 ou 28. Suis si distraite en t'écrivant, le cœur est sans joie – impossible écrire.

Baisers maman.

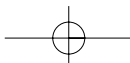
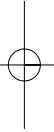
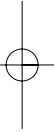
175.

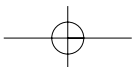
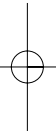
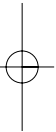
19 Décembre, Rome. Eden

C'est le 19, recevras-tu cette lettre pour Noël? Pourquoi toutes ces dates? Tous ces numéros d'un jour fixe ... pour être encore, chacun, plus seul et plus angoissé? La guerre c'est la guerre. Elle est partout, et quand elle sera finie au front, elle sera encore parmi les hommes, car on ne sait pas aimer ... Si nous savions! Le monde serait le paradis! Ma fille, un bon salut, un bon baiser, n'importe, c'est ainsi! Allons encore! Je ne sais pas quel jour je pourrai avoir la force de prendre ma valise, et aller à Florence! Tout, m'est fatigue. C'est la manque d'une responsabilité du travail qui me rende molle, et puis j'ai encore un peu de toux. Il faut: pazienza. Je ne te fixe rien, donc pour le départ, mais je crois vraiment dans 15 jours aller à Flor. Ne disons rien!

Il faut aller en avant, baisers. Maman

Lettere 1917







176.

1 gennaio, Roma

Mamma è con te! Maman. Enrichetta Au revoir! Capo d'anno. Vous aime, les 4.

OOO baisers. Scriverti non ho potuto – scriverò.

177.

Jeudi 4 Janvier, 1917 Roma<sup>1</sup>

Ma pupa, je tâche de me secouer, j'espère partir Lundi pour Florence. La fatigue physique est diminuée, celle de l'âme aussi un peu, tâchons de secouer l'arbre! Merci pour ta lettre sur les enfants. Oui, c'est pour eux que dans le monde entier on lutte et on s'acharne, c'est juste, c'est bon, ça sera bien pour eux. Ici, un tas de choses, mais pas moyen de tout dire. Seulement, j'ai 2, même trois, offres de travail. Deux sont "affaires", la troisième est intéressante et quelque chose qui pourrait être bien, très bien même. Mais pour le moment je n'ai rien signé, j'attends, je sens qu'il me faut attendre. J'espère m'aider à Florence avec un peu d'électricité. Carloni a beaucoup aidé Etta, il prétend que j'ai besoin aussi d'être mise un peu en circulation. Si à son établissement il ne fait pas trop froid, peut-être j'irai. Et Via Robbia? Si on pouvait avoir du charbon ça serait fait! Il faut attendre aussi. J'ai reçu ce matin, pour Montreux, une dépêche, salut de Giulia! Alors Robi est vivant, et pour le reste qu'on dit, on ne doit rien dire, ni croire, il faut aller en avant. Ce n'est pas vrai qu'ils sont en Suisse, on a fait confusion de dates, ils étaient en Suisse, maintenant, ils sont rentrés à leur maison. Tristesse! ne disons plus rien! Si on pouvait dormir, et oublier! Mon film ira dans quelques jours. Il paraît que cela va, mais Ambrosio

<sup>1</sup> Enrichetta aggiunge: "on paper Libreria delle Attrici".

## MA PUPA, HENRIETTE

va revenir, mais assez de sa parole, j'ai autre maison pour travail. Et la Vie est passée. Maman

178.

5 gennaio 1917, Roma

Ma fille, Henriette, faut-il parler de la guerre ou de la Paix? La paix, me fait maintenant plus peur que la guerre, et tout me semble un jeu cruel. Ne disons rien, c'est le monde qui roule, et on roule avec! C'est stupide de ma part de rien décider pour mon départ, suis encore ici! Ma valise, la voilà sur cette chaise à moitié remplie, et le coffre aussi, et je traîne. Je tiens le cœur aux choses du cœur, l'oreille au travail, et quelque chose de travail, j'ai trouvé, mais, mais, pas facile. Des affaires, on en trouve, ma du travail, digne, et avec une raison d'être, c'est autre chose! Pourtant, une chose, il y a en vue ... Si elle s'arrange, peut-être il y a une raison d'être ... J'ai retardé mon départ aussi, cause mon film, j'ai voulu refaire ce dernier tableau, qui, en sept., n'était pas bien réussi à Turin – mais ... il a fallu écrire, télégraphier, faire parler à Ambrosio. Enfin! L'autre jour, j'ai eu le consentement, et en auto je suis allée à 1 ½ de Rome pour filmer. La fatigue d'aller et revenir (4 heures) était un peu trop pour mon dos et voilà pourquoi je ne me sens pas encore capable de me mettre en chemin de fer pour 7 h. vers Florence! Demain, je voudrais voir, si le tableau a réussi, mais je ne crois pas. Il n'y a pas le paysage apte, et les gens, si stupides et moi, si lointaine – et voilà! “Derrière toi c'est la plaine, devant toi toujours la montagne”<sup>2</sup> Symbole et réalité, et aussi l'autre me plaît. Le monde se détruit, et moi je suis bête et égoïste de reconstruire! quelle horreur! Et pourtant! J'hésite aller, car le froid est là, mais il le faut, au printemps je voudrais travailler, alors, il faut aller. Ne disons rien, c'est la Vie! À ce prix. Maman

P.S. J'ouvre la lettre encore, ma fille pour te dire mon cas de trouble ... Dans ce moment d'angoisse de tout le monde voilà, que par un effort (terrible, quelque fois) j'ai reconstruit l'illusion de refaire un tout petit home. Ah mon Dieu! Peut-être je demande trop! Foyers détruits dans le monde entier!!!! Et moi (vieille sotte) qui ramasse 4 chaises cassées pour refaire un foyer. Un foyer de 2 tisons mis de travers ... mais cela aussi peut-être parmi l'angoisse du monde, est trop! Et me voilà l'âme troublée, comme si j'avais volé!!

<sup>2</sup> Enrichetta aggiunge: “that's a Chinese saying we had found-like, and sent her on a tablet”.

LETTERE 1917

179.

7 Gennaio Roma Eden Hôtel

C'est ton jour, ma fille, tâchons de nous dire une bonne parole! Tâchons de remercier Dieu de vivre encore, et de nous comprendre. Voilà un bon soleil, ce matin, après un mois de pluie, chaque jour on attendait le soleil, mais, cette année même le ciel a ses tempêtes. On a tant de choses à se dire que .... Enfin, disons que nous vivons, c'est à dire que nous savons la peine que le monde supporte, et la joie qu'il pourrait contenir!! Dieu de Dieu! Si l'humanité voulait s'aimer, mais on se querelle tout le temps! Famille, amour, amitié, art, affinité, tout abouti à une querelle! Drôle de composition l'esprit humain. Donc, c'est ton jour. Et que tes enfants puissent te donner la même bonté du cœur que tu m'as donné ma fille<sup>3</sup>. Je te suis tendrement reconnaissante, et où j'ai mal fait (moi aussi, voulant le bien!) il faut me pardonner! Je ne peux pas partir pour Florence. J'ai horreur de me trouver, avec ce froid, au milieu des chaises cassées. J'ai cherché, comme ça, autour des connaissances, une personne qui aurait pu aider dans cette besogne – pas trouvée – c'est donc, mieux attendre. Pour le moment c'est déjà quelque chose si j'escamote l'hiver sans danger, que mourir n'est rien – disent aussi mes soldats les jeunes – mais invalide, c'est la pire des choses! Et tomber dans ce moment, il ne faut pas. Alors, je reste pour éviter le pire! Dans un mois quelque chose sera délinée. Et pour le moment, il ne faut pas perdre le fil du travail. J'ai trouvé, dans mon esprit un film. Dieu! Si j'arrive à l'attraper! (= Âme = je le vois dans mon silence de l'esprit). Et suis en train de trouver un homme pratique, pour la côte pratique de la chose. Mais pour le moment tout est sous la neige, comme je te disais. Mais je m'aperçois, qu'on a confiance en moi, alors – attendre. Pour Ambrosio, pas moyen de rester avec lui, il est trop "Sardou", il n'aime que le théâtre de Sardou lui! Alors, tu comprends quelle distance!

Rien, moi, je sais mon chemin, certitude, certitude, disait Pascal (parlant de Dieu) ainsi, je dis moi même disant de l'Âme = certitude = cherches, et tu trouveras.

Alors, je reste à Rome. La plaquette, pour la maison, à la porte de la rue, et la porte de l'escalier. Il faut qu'elle soit en marbre comme les faisaient les anciens, en marbre, pas en métal. Nous en parlerons. Amour, baisers à vous tous, Halley, Lenora, Edoardo. Maman

<sup>3</sup> Enrichetta aggiunge: "that's very sweet to me".

## MA PUPA, HENRIETTE

180.

10 Jan. 1917 Eden Hôtel

Ma fille, deux jours au lit – mon dos – de l'eau chaude en bouteilles et couchée sur le dos. Suis mieux, mais la pluie et l'orage chaque nuit. Mes 2 chambrettes (en haut) ne sont plus habitables, même un monsieur, qui les avait prises, a dû quitter. Le calorifère ne chauffe pas, et dans cette chambre (au 1<sup>o</sup>) avec portières, et rideaux (d'un goût atroce) un peu de soleil réchauffe, et un peu de bois dans la cheminée. Tristesse du monde, tous les foyers éventrés! Je me ronge de ne pas aller à Florence, à rétablir mes épaves et reprendre le peu qui est resté en main ... mais avec ce froid, et sans charbon en ville, zut!! Si j'avais la force de voyager à la Riviera, pour une semaine, tellement la dépression m'a garrottée ici, mais tout est pire dans le moment. Je trouve soulagement quand je peux penser, et composer mon travail (dedans) pour ce printemps, mais, depuis quelques jours, ma tête est bête et le cœur ne me dit plus rien à force de le forcer à sentir de travers! Inutile! Bon baiser à toi et aux tiens. Maman.

181.

Venerdì, 19 Gennaio Florence, chez Caterina Consigli, Via Lorenzo il Magnifico 38

Encore écrire! Je suis donc à Florence – tant de choses et puis une lueur de travail, m'a fait venir ici. Je suis arrivée le 15, j'ai travaillé ces 4 jours, et comme il fait froid, et Caterina pleurniche qu'elle ne trouve pas de charbon. Il me faudra retourner, dans quelques jours ou semaine à Rome, car, en réalité il fait moins dur à Rome que ici. Ceci, le canevas visible des choses matérielles, mais la Vie est faite d'autre fil et toile. Mais .... à moins de faire des lettres composées de littérature, je ne sais pas tirer de mon cœur toute la vérité, l'apparence de vérité, douleur et consolation, fatigue et endurance que cette chose atroce qui s'appelle la guerre accumula de jour en jour ... Naturellement un rien pourrait faire chavirer mon âme ... qui tient bon. Et ici le milieu, est lâche et bête, au possible. Mais c'est trop tard pour revenir sur ses pas et du reste, ou d'un côté ou de l'autre, c'est l'humanité entière qui est difficile à ménager. Alors! Ne disons rien, c'est mieux, crois moi, crois moi, laissons que la Vie passe. Si je serai encore là, après cette horreur de guerre – alors –, mais pour le moment in Via Robbia impossible pour le moment habiter sans la moindre induction de raisonnement et les choses, pauvres épaves! du teatrino délogé, sont là, au premier plan, à l'entrée, et il faut une semaine de travail avec un homme ... Luigi a aidé et l'autre jour a été le plus dur à voir ... 12 millions de soldats en guerre, et chaque soldat aime sa patrie. Une querelle ne s'apaise

## LETTERE 1917

pas avec des chiffres pareilles. N'en parlons plus – à quoi bon! et je ne sais plus quoi dire. Je regarde par la fenêtre, c'est mieux, derrière le cristal, c'est déjà une division de la réalité ... et tout est vrai dans ce moment. (Ma fille, je t'embrasse, non, ne disons rien. Bon baiser, Maman. Ah mon Dieu, le monde, ainsi!!)

182.

24 Gen. 1917 Firenze

Voilà, ma fille! C'est une chaîne de choses entrelacées, et une attire, attire, attire l'autre, et quand il y en a plusieurs, alors elle fait comme une corde, et cela tire. Donc, je voulais dire que quand on a pas le courage ou souplesse ou bêtise ou sagesse (tout est la même force, quoique autre) de casser avec les choses passées, voilà c'est dans un désarroi pareil qu'un se retrouve – et inutile d'en parler, certes, qu'in déménagement pire fait, de la manière la plus bête, bête, et coûteuse, ne pouvait pas se faire! Nous étions plusieurs personnes à le composer. D'abord moi, moi qui aurais dû prévoir, et savoir d'avance ... et voir dedans, et dehors, et compter l'argent, celui qui est nécessaire à dépenser, et celui que la bêtise grossière et maudite de ces brutes aurait inévitablement gaspillé (et Dieu sait!) donc moi, la principale responsabilité et peut-être je voyais ... mais cela me faisait mal de voir. Il y a (tout se ressemble) dans la Vie, la vie des grands, et la vie des riens, et je me rappelle une chose, dans la Vie de Jésus, quand il prie, quando è nell'orto, et il prie ses disciples de veiller pour lui. Pendant qu'il voulait prier pour une heure! Une heure il voulait prier, Lui qui savait la Vie et l'Eternité! Et voilà! J'ai voulu moi prier une heure pour trouver ce maudit courage, qui est dans mon sang, et qu'il me faut pour retourner au travail, et ces gens, pendant que moi je priais, ont fait le ... trasloco! Les brutes! Je ne sais dire autre, et maintenant, le vin est là, et il faut le boire – c'est à dire accepter les faits accomplis – et payer les comptes des fournisseurs. Stupide dans ce moment. Donc, j'ai tenu bon 4 jours et un peu d'ordre – non, pas d'ordre –, mais j'ai démêlé les fleurs des serpents, qui encombrent l'entrée des chambres à Via Robbia. Mais, j'ai travaillé avec ces brutes 4 jours, mais naturellement maintenant il me faut me reposer. Je n'ai ni fièvre, ni congestion, mais un gros rhume, qui est pris en grande partie par l'émotion de la rage et des désagréments, mais, tout passe, et cela passera, ou moi, avec, et tout sera réglé. Carloni me conseille rester au lit (intelligent!!) et puisqu'il neige, je reste au lit. Bêtise! Et amertume, voilà le fond de tout. Une vraie consolation a été ta lettre, avec celle de Désirée. Demain, avec moins de fatigue sur le dos, je t'enverrai une page douce pour la chère enfant. L'adresse de Salvemini est via Adda 4, Roma. L'adresse de Etta. Il a refondu avec le mari

## MA PUPA, HENRIETTE

de Etta l'Unità, journal libéral (mais médiocre, économiste, car médiocre conseiller). Salvemini n'est pas ici, dans le moment. Je tâcherai le voir à son retour et certainement je lui dirai "que ton mari est gentil"<sup>4</sup>. Tant de choses à dire. Mais je ne peux plus écrire. Baisers, ta maman.

183.

Giovedì 25 gen Firenze

Encore! Ta lettre arrive, ma fille! Encore un chèque, un énorme chèque. Est – il bien vrai, ma fille, que tu as vendu les tapis<sup>5</sup>. En recevant cette somme énorme, tout à coup, je me suis demandée si vraiment je ne triche pas au jeu, car n'est encore une somme d'argent sans savoir comment, que tu m'envoie ... Aujourd'hui cela me fait mal, ma fille, si j'arrive à ne plus suffire à moi même, pourquoi me faire vivre encore? Ici, il suffit d'attendre, et le travail sera fait. J'ai vu encore ce matin la personne avec laquelle j'ai les projets de travail, car le travail serait, cette fois, avec un nom bien beau, mais ... la chose se compose de cette façon: 1° J'ai une proposition de la maison Itala de Turin, qui est la "maison ennemie" de Ambrosio ... je dois te dire qu'il y a un gros mensonge du côté Ambrosio sur un des chefs de la maison. Il (Ambrosio) disait que un certain "Piero Fosco" était de sa maison et comme ce Piero Fosco (un pseudonyme) est un excellent compositeur de film et j'avais vu de lui un film (très beau) "Il fuoco"<sup>6</sup>, c'était donc, avec lui, que je voulais composer *Cenere*. La combinaison des 2 noms de film me plaisait, aussi dans le hasard des choses. Donc Ambrosio le faux bonhomme avait dit, comme toujours, "oui, oui, Piero Fosco est avec nous", mais voilà la salade difficile à raconter par lettre. Quand j'étais à Turin en été travaillant aux premiers jours de contrat, je viens à savoir que Piero Fosco n'est pas le vrai P.F. qu'on m'avait présenté ... Trop long à te raconter ce déguisement de noms de guerre, que quelque fois les artistes prennent pour eux. Le fait que l'acteur qui jouait "Anania" dans *Cenere* me dit: "Sono Piero Fosco, Il fuoco l'ho fatto io". Et un beau jeune homme (avec des yeux fous) vient à l'Hôtel d'Europe, et me dit: "Signora Duse, l'autore del Fuoco sono io. So che Lei ha fatto contratto con Ambrosio credendo di lavorare con me" et patatà et patatà! Bref, dans ce moment, il s'agissait de travailler, coûte qui coûte, et le seul responsable, au fond, étais moi, et n'importe les autres. Ouf! J'ai travaillé tout de même, pourtant par ce précédent tu peux voir la haine commerciale qui anime ces 2 maisons de Turin,

<sup>4</sup> Enrichetta aggiunge: "meant to write to Salvemini asking him several 'political' questions he didn't write".

<sup>5</sup> Enrichetta aggiunge: "We did, 2 very lovely ones, at Christie, and sent her 300 £".

<sup>6</sup> Enrichetta aggiunge: "perhaps taken from John Brown's novel?".

## LETTERE 1917

Ambrosio et Itala. C'est comme dire l'Angleterre et l'Allemagne, et maintenant, disons l'Angleterre (l'Itala film) me propose de filmer la seconde film. Certes, qu'il y a la même solidarité financière car (tout est faux au Cinéma) et il y a un jeune homme moderne très capable, mais tout ce commérage préventive me démoralise un peu, sur leur compte et je voudrais place propre.

2° J'ai une proposition de la Cines c'est l'ancienne et grande maison de Rome, celle que maintenant a fait le "Christus". Il y a entre cette maison et moi, qu'elle m'avait déjà fait les offres, que je ne me rappelle pas pourquoi, j'ai refuse. Maintenant, le voilà, qu'elle offre de nouveau. Et ici aussi, avec largeur de promesse ... c'est que, j'ai oublié de te dire, que *Cenere* a été vue par un espion de leur affaire de cinéma et la Maison Cines l'a trouvé très beau (voleur!). Et la voilà une chose assez drôle. Mon film *Cenere* et leur film *Christus* ont des analogies ... Comment? tu diras. Je ne sais pas, mais une certaine austérité et chez moi "Giotto", qui m'a été de base à toutes les tableaux d'ensemble, et – hasard des hasards – quand "Anania", mon petit qui entre autre dans mon film, le petit vrai, est un magnifique enfant de 5 ans – quand Anania entre, chez son père, dans le frantoio, où on fait l'huile, l'enfant entre et dit, en ouvrant les bras "sono il figlio di Rosalia", le hasard a fait que le même sentiment de sainteté avait été espionné car dans leur film (à la Cines) on présente Jésus, Jésus enfant au temple (parmi les docteurs) et Marie (la Vierge) dans un coin – voilà le même geste! Alors les 2 tableaux, l'un ignorant de l'autre, car moi, je n'avais jamais vu leur *Christus*, et voilà, alors les gens de la Cines ont vu en secret, ou parmi les marchands, à la répétition générale de *Cenere*, et alors, ils sont venus chez moi, à l'Hôtel, me dire que mon film était trop beau pour rester dans les mains d'Ambrosio et qu'ils proposaient le racheter et faire le contrat avec moi pour la seconde. Enfin pour *Cenere*, je ne peux rien m'en mêler, et pour une seconde film, il faut bien penser quoi décider ....

La 3ième proposition est celle qui me plairait la mieux. Elle serait sur une œuvre de Claudel qui avait refusé d'abord – trop long à raconter – et puis consenti – et puis ..... comme j'écris mal, mais Claudel, vient de partir pour Rio de Janeiro!! Il était consul en Italie, maintenant, où le lance diplomate, et pour être Ministre dans 3 ans, le voilà au Brésil, et voilà – où la chose belle devient très dure à composer – faire tout par lettre! Je suis venue ici sur une longue lettre de Claudel – charmante! (belle lettre, qui m'a donné orgueil et confiance). Suis venue à causer avec Mlle Mallarmé, si elle pouvait être mon aide de camp, et faire la correspondance de l'œuvre, entre Claudel et moi. Mais le départ de Claudel complique trop les choses – argent, et machines pour film, serait un homme de paille à Rome. Enfin! Rien à décider encore, j'ai la toux, mais suis déjà mieux. Avec des boules d'eau chaude au dos. Demain,

## MA PUPA, HENRIETTE

écrirai lettre pour Désirée. Ma tête travaille, et je ne perds pas le fil, mais dis-moi comment as-tu trouvé cet argent. C'est mieux, ma fille, vendre les perles, car c'est sur un déficit de 50 mille frcs que je reprends le travail, on il faut combler ce déficit<sup>7</sup>. Mais comment t'envoyer les perles? Je ne manque plus d'argent (même pour mes brutes fournisseurs, maison, mais le contrat gagne, et le film de ressource, ne peut pas se faire avant une année de temps – ceci me ronge, que du sorts de l'argent. Réponds ma fille, la vie est si difficile pour tous, mais je ne peux pas ruiner tes enfants. Suis couchée sur le dos, mais sans fièvre, car avec ces boules d'eau chaude, mon rhume est presque passé. J'ai des volumes de choses à te dire, mais dis-moi si tu peux attendre sans souffrir pour ton argent ... Le monde est rempli de dettes, même les mères prennent argent des enfants, mais ceci ne doit pas se faire! Ma fille, sauvons la barque. Je ne demande que travailler!

184.

Samedi 27 janv Florence

Henriette! Quelles longues journées! Il neige, et il fait lourd dans l'air et dans le cœur! Voici la lettre pour Désirée. Je l'aime bien, mais comment Elle ne comprend pas, qu'on ne peut pas écrire des lettres dans ce moment! ... Ma fille, pourtant elle est fidèle comme personne, et fine comme personne ne l'est, autour de moi. Dieu des Dieux! Hier, est venue, encore une fois cette bavardeuse de Emma. Elle ne comprend rien! Elle a toujours ses 20 ans, et en temps de guerre elle a le courage à 58 ans, de porter une robe à ruban césire!! Dieu des Dieux!<sup>8</sup> Je te dis, il me faut une heure chaque fois que je la vois, pour me débarrasser de son atmosphère ... Je sens, qu'elle pense d'avoir fait pour moi, Dieu sait quel sacrifice! non – elle appelle "prove di amicizia". Eh, oui! Dans l'heure d'angoisse, Elle a aidé – et comment – à tout défaire, voilà tout! Maintenant, Emma insiste pour aller m'arranger les chambres, puisque je suis retombée au lit. Mais pour rien au monde je ne lui donnerai cela! Elle ne comprend ni les paroles, ni les silences. Elle insiste qu'elle a 20 ans, eh oui –, avec toute la bêtise d'une jeunesse qui ne connaît aucunes des ressources spirituelles, qui une âme en vivant et souffrant peut avoir accumulée – stupide? Ma toux va mieux. Carloni m'a fait rester 48 heures ferme avec un grand guanciaie d'acqua calda (in gomma) sotto la schiena, e questo ha impedito la congestione. Suis bien mieux, mais c'est long, ma fille – Henriette, un bon baiser. Maman (Caterina m'a bien soigné; tous les Consigli).

<sup>7</sup> Enrichetta aggiunge: "I don't quite understand these money matters".

<sup>8</sup> Enrichetta aggiunge: "This is Désirée continual exclamation".



LETTERE 1917

185.

Dimanche 28 Florence

Neige! Et quel froid! Seulement une parole ma fille, pour t'assurer que je vais mieux – suis debout, sur un fauteuil toute couverte, par plaid et, ... et cette chambre est bien vide et banale (suis chez Caterina). Les locataires de Caterina sont déjà 5. La maison n'a ni silence, ni charme. Mais, je ne pouvais pas abandonner les choses de Via Robbia entièrement. C'est parce que je n'ai pas pu le faire, que le déménagement est fait si grossièrement, et sans tête. J'espère pouvoir être mieux, et dans quelques jours de sortir. En tout cas, j'aurai cherché de faire mon mieux, et les choses s'arrangeront quand Dieu voudra. Dimanche. Donc, j'ai des pourparlers à L'Itala film, Turin, rivale d'Ambrosio, à Rome avec la Cines, bonne offre, argent sûr, milieu, comme ci comme ça – mais, faisable – troisième possibilité Œuvre de Claudel – mais Claudel est au Brésil, intermédiaire (aide de camp) Mlle Mallarmé – charme d'art, mais difficultés énormes pour réunir les fils du travail. Proposition du côté argent aussi bonne, mais, il y a la neige sur la terre, il faut attendre pour décider, et tenir le cœur pas dormant. Je t'écris des choses, je t'en ai écrit longuement l'autre jour. Le chèque: était tapis ou enfants? Réponds ma fille<sup>9</sup> cette guerre fera faire donc les choses les plus injustes et aussi les plus douces? Je voudrais tant devoir à ton cœur, ma fille, mais peser sur les enfants est une chose pas belle. Baisers, baisers, tristesse. Maman.

186.

31 janvier Florence

Chaque jour je me dis, et je me gronde de mieux faire! Pourtant, si tort et malheur, étaient seulement de ma part, je m'arrangerai mieux à comprendre que tout est ma faute – mais, cette ruine générale est tellement grande, tellement entrelacée l'une à l'autre, que tout roule ensemble comme tiré par un seul fil. Je regarde ce que j'ai voulu faire pendant ces presque 3 ans de guerre – ah! Hélas! Je n'ai rien fait de valable, et Dieu sait comme tout était à rebours autour de moi, le jour que la guerre a éclaté. Je me trouve bête, idéaliste, matérielle, dehors de la Vie. Cette petite stupide chose, de la Libreria des Actrices – que des choses elle m'a fait comprendre! par son désastre, que je ne comprenais pas ... Maintenant, si alors j'aurais si volontiers donné ma Vie pour une cause idéale, maintenant, au milieu d'un tel Carnage, je ne bougerai pas d'ici à là, pour aider un homme à mourir – mourons!! Voilà ce que je comprends. Mais, réparer, c'est une parole stupide: il n'y a pas de réparation

<sup>9</sup> Enrichetta aggiunge: "isn't she hard to convince!"

## MA PUPA, HENRIETTE

ni nationale, ni personnelle, mais reconstruire il faut! Une époque a cessé. Cela m'exaspère quand les gens ne comprennent pas cela. Santé et force, et pas de blague, voilà ce qu'il faut. Mais à qui parler! Bêtise, parler comme ça. Je te dirai que mon rhume va mieux? La toux, et la tête, encore lourde. Aller travailler Via Robbia avec cette rafale de neige, qui couvre toute Florence. Pas même en parler! Ici c'est bien le milieu Consigli: Bon dîner et aucune autre raison de vivre ... Ils ont 5 locataires, que Dieu leur pardonne le bruit et vacarme, on joue au violon, et le piano, un petit de 14 ans, tous les matins!! Mais j'aurai attrapé plus qu'un rhume, sans le feu allumé. Ainsi, pour la Vie matérielle, restons dans la bêtise. On lit, et on cherche tout cela qui touche à la guerre. Les soldats sous les fenêtres, deux fois par jour ils s'exercent: un, deux, un, deux, un deux, un deux. Des gaillards de 30 ans, a une telle besogne! Je viens de lire le dernier livre de Wells (après la guerre) cela voit les choses! J'espère que mon rhume ne m'étirole pas trop, car au printemps je veux travailler. Si je devais encore rester invalide, mieux aller au front avec mes petits Bombardieri. Uno, dei Bombardieri del Re, est si gentil. L'année passée il avait 19 ans, volontaire – une année de tranchée – voilà un brave garçon. Il est passé par Flor. juste le jour avant mon rhume. Je ne l'avais pas vu avant et le voilà 19-20 ans, bien cabré – petit de race, comme les gens de son pays (Sicilien) fin comme un petit puledro (colt) un petit cheval de sa race natale. Et si bon d'âme! Gai, svelte, riant, petit, et plein de race – une bonne figure d'enfant prédestiné, et une pureté de Vie admirable. Il a quitté ses études et ses sœurs, et un petit frère de 12 ans; “a mio fratello, non racconto della guerra, perché si scalda la testa, e vuole venire anche lui, in trincea” (dice)! Il avait 1 ½ heure à rester entre un train, au moment de s'en aller je lui ai dit “je vous accompagne à la gare” et via! lui et moi, en auto, comme si j'étais la heureuse maman d'un enfant si plein d'entrain! En descendant de l'auto, à la gare del Campo di Marte, (vers Settignano, le ciel si beau) le garçon m'aide à descendre, et nous rions, et moi je dis: “oh voici vos soldats! Io vengo al fronte con Lei”. Jamais je n'oublierai, ma fille, comme le petit cheval s'est calcé sur l'attenti “au milieu des soldats” – on l'attendait, on le saluer à la militaire. “Combien des minutes encore?” “Dix minutes”. Et el bon garçon, prend les mains de ta maman, et il m'embrasse les mains – ferme, tranquille, ardent, sûr de lui même. Moi, je regarde ses bons yeux, et tout à coup – ah! yeux, francs, tranquilles, un peu tristes, me rappellent les tiens, ma fille, ça a été comme un éclair dans le cœur – alors – alors suis restée ferme moi aussi à ma place, ne pouvant pas entrer dans la gare, mais, alors, le petit, tout à coup, voyant peut-être que j'avais presque possibilité de pleurer, me prend la tête entre ses mains et m'embrasse, disant “Mamma!” voilà et il s'est mis à courir vers son wagon ... il a 3 sœurs: Maria, Edvige, Isabella, un frère: Guglielmo, de 12 ans, qui veut

## LETTERE 1917

aller en trincea avec lui, un père: professeur à l'école et il n'a pas de maman, voilà. C'est ma plus belle histoire pour aujourd'hui<sup>10</sup>. Ma pupa, ma pupetta – quelle horreur la guerre! Maman.

187.

2 febbraio, mattina Firenze

On lit les journaux – tous les journaux, on le relit ... la journée recommence avec le même but: combattre c'était déjà la Vie, une guerre voilée, la voilà parée de guerre, et on est armé d'une manière plus visible, plus cruelle, moins lâche pourtant. Ma fille, je ne veux ni espérer, ni être triste de ne pas te revoir. J'ai passé le pont, le cœur me fait mal, pas seulement comme comparaison de peine, mais aussi, physiquement, et il n'y a pas de remèdes à ces "circulations interrompues". Je voudrais travailler, ma fille, me rendre utile! Ne plus peser sur les êtres et les choses! J'avais trouvé une poste, ma que d'angoisse pour l'ouvrir! Je me demande pourquoi je ne me mets un tablier et je ne vais pas travailler dans une fabrique, à gagner mes 4 ou 7 francs par jour, au lieu d'attendre ici, et rester dans les mains de ces pieuvres (les Consigli) qui me sucent le sang. Tout est faux, faux home, fausse pension, faux dénouement, fausse misère, fausse honnêteté, tout est comme ça, lustre et vénale, tel que jadis. Je reconnais absurde de reconnaître ça, et d'être revenue! Mais une chose tourne dans l'autre et il me fallait trop d'énergie pour mon seul travail, et pour tenir debout ma carcasse physique, que j'ai mis en 2de plan l'entourage me disant: il n'y a pas de mieux, et on ne peut pas choisir. Pendant que je suis dehors, et je ne vois pas le dégoût, et gaspillage de mes choses je me dis: ils sont les gens de Peppino<sup>11</sup>, c'est encore un lieu du Passé, c'est mieux ne pas casser. Puis, quand je reviens mille petites choses me crispent, et un coup net aurait été mieux. Je t'en parle, car on a beau taire les choses pratiques de la Vie, elles se transforment in argent. Argent, ou économisé ou gaspillé, et chaque dans ce moment est goutte de sang. Tu es tendre envers ta mère mais ta maman n'est pas dupe des circonstances. Je vois, je vois, je comprends là, où j'ai eu raison de donner, là, où j'aurais dû calculer et garder en poche! Ces jours que je suis restée au lit (tant d'énergie perdue) je regarde chaque pas fait pendant ces années de guerre. J'ai eu tort et j'aurais dû m'enfermer et ne rien risquer! Mais aussi tôt que l'espérance et la possibilité de travail Ambrosio fut revenue, je me suis trompée en me croyant en sûreté, et j'ai donné comme jadis. Il ne fallait pas. Je ne suis pas assez pauvre, pour tout donner, car mes habitudes ne sont

<sup>10</sup> Enrichetta annota nel foglio a fianco: "il Bombardiere del Re Luciano Nicastro".

<sup>11</sup> Enrichetta scrive a fianco: "Pepino Michele Gordigiani".

## MA PUPA, HENRIETTE

pas de luxe, mais de pensées. Pour tout donner, tel que le cœur me l'hurle quelque fois, il faut être pas une fausse mendicante, telle que je la suis, mais, une vraie pauvre, sans pain, ni toit. Ma richesse est apparente, mon confort est faux, ma maison est toute dépareillée, l'argent que ce matin je donne, ne me vient plus de mon travail mais d'une dette, avec la maman de 2 petits enfants: un que j'ai vu, souffrant, l'autre que je n'ai pas même vue! Et encore! Je ne veux te scier davantage. Comme les autres jours, j'attends une réponse de Turin sur un des 2 projets de travail faisable, car le 3ième plan, c'est à dire une œuvre de Claudel (comme art, serait le seul digne!) je pèse les circonstances! Impossible communiquer de travail, avec moi, ici, et Claudel à Rio de Janeiro!! Ma fille, allons en avant, ne disons plus rien, je t'embrasse de mon cœur et je regarde en face la dure réalité, amour à toi. M.

188.

2 feb. soir Firenze, Hôtel Italie

Ma fille, je t'ai écrit ce matin, oui, ce matin, il me semble, de Via Lorenzo il M., chez Caterina. Ce soir, ta maman t'écrit encore un mot, pour te dire que sa bonne volonté a été emportée par une rafale du cœur! J'ai cassé avec les Consigli, c'est trop bête et long à te dire. Mais depuis quelques jours, je sentais cela venait et je n'ai pas voulu me laisser aller et je t'avais même dit que ils étaient gentils avec moi, dans les jours que j'étais couchée, mais les choses pratiques de la journée sont vraiment la petite monnaie très nécessaire. Et alors – bref! Ils m'ont fatigué de leur vénalité, leur amour de l'argent, de leur manque d'amour soit pour la patrie, qu'ils la vendraient pour 5 francs s'ils pouvaient, soit pour leur apparente soumission à des ordres d'ordre, et économique que j'avais donné pour reconstruire (reconstruire!) via Robbia, et auxquels ils ont absolument manqué. Crois moi, sur ma parole ma fille, et basta. Je suis trop fatiguée ce soir, pour écrire de ces stupidités, mais je ne veux pas me coucher dans cette inconnue chambre d'hôtel sans te dire une parole ... et un conseil du cœur, le voici! Que Dieu préserve ma fille, je prie, des rafales que mon cœur est capable de supporter! Je te dis, naturellement sans regret, de ma révolte contre la vénalité de ces imbéciles, mais aussi par control du cœur, que j'aime faire avec moi même chaque soir. J'étais un peu souffrante ce matin, et tant de choses petites, l'une après l'autre que tout à coup, j'ai senti que seulement en me révoltant, j'aurais déchargée mon âme. Et je suis sautée du lit, et en 3 quarts d'heure, habillée, j'étais à l'Hôtel ... Ceci, pour faire ma prière du soir, et demander aux forces des choses qui nous gouvernent, de préserver ma fille, ma brave fille de ces tempêtes du cœur. Mais ta pauvre mère est ainsi faite, et il faut quelque fois qu'elle trouve sa réaction, comme elle peut.

## LETTERE 1917

Quand je suis descendue les escaliers, et suis arrivée à la voiture, le froid et la tristesse de la journée du monde ont pénétrés mieux dans mon âme, et pendant que je traversais un grand morceau de la Ville pour venir ici je me suis apaisée. La Réalité est toujours bonne, même dans sa dureté. Alors, puisque via Robbia n'a pas de charbon on n'en trouve pas, il me faut rester quelques jours à l'Hôtel Italie. Une petite chambrette, où, entre autre, je dépense 6 francs moins que chez Consigli. Et n'en parlons plus! Mais que jamais ton cœur, ne connaisse ces révoltes, qui sont sur les choses actuelles et matérielles, et dans le fond elles viennent de quelque peine que l'âme a besoin de rejeter loin de soi, pour vivre ... je me sens mieux ici. Demain, je m'arrangerai d'une façon ou d'une autre. Baisers à ma fille! Ne gronde pas ta pauvre mère. Maman.

189.

Dimanche soir 4 fév Firenze

Oui, oui, mon Henriette, merci pour ta lettre, un jour de repos, loin des pianos et violons et suis déjà avec la tête claire et l'esprit plus dégagé. Je te répète, ma fille, ne me gronde pas, et ne m'imité pas – en rien – et pourtant, je peux tant résister, seulement quelque fois, c'est une toute petite chose qui me fait charrier. Et la petite chose dans ce milieu de Caterina, a été, plus que leur vénalité – maintenant je le vois – plus que leur bêtise, et entourage ... le contact avec quelque chose de Giulietta, qui m'a fait mal, un rien, juge toi même. Ils ont reçu de Giulia, dans ces jours, dans ces circonstances, une très grande photographie d'Elle avec les 3 enfants, et une lettre d'Elle très longue, et une de Francesco<sup>12</sup> de 4 pages – le jeune maître a des domestiques – plein de style maternel, et disant de leur père<sup>13</sup> cette seule parole: “Papà sta abbastanza bene” ce qui est pour les autres est toujours (pour eux) “assez” abbastanza et ce ton d'incosciente maladresse, et ce manque de tact d'écrire Francesco à eux, m'a fait mal. Et voilà, pour combler que Caterina m'apporte lettres, photographies disant: “Guardi, Signora, la Signorina! Che gioia!” et en regardant cette dernière photographie de Giulia j'ai vu quelque chose – je ne sais quoi – de mort et pas vivant, et seulement vivant dans toute sa personne. Cela me fait de la peine. Le jour après, j'ai attrapé un moment d'énergie, pour me mettre en sûreté des ces inutiles dépressions, qui font mal, sans aucune raison, ni droit, à nous faire mal! On a déjà tant à naviguer sa barque, dans ce moment. Maintenant les Consigli ont écrit et pour le déménagement si mal fait, demandé pardon, et pour les dépenses – aussi – enfin! Assez, c'est irréparable, et cela fait mal, seulement parce que c'est lâche et mesquin!

<sup>12</sup> Enrichetta aggiunge: “that's their boy who must be now 15 or more even”.

<sup>13</sup> Enrichetta aggiunge: “that's Robi”.

## MA PUPA, HENRIETTE

Merci pour ta bonne lettre, Carloni aussi, dit que j'ai eu une attaque de bile, donc dans 2 jours, je serai mieux. J'espère dans une semaine, reprendre la cure électrique, dans la quelle j'ai confiance. Chaque jour – tout roule, tout roule ... le monde, le monde comme le soleil, rien ne tient plus ferme!

P.S. Etta vient de sortir d'ici. Elle est arrivée hier de Bologna où James était allé faire une cure à son bras. Brave James! Il a tout bien fait. Il a été au front, et son bras droit est paralysé, on tâche le sauver, faisant une opération que lui (et Etta) ont bien supporté. Etta a tenu tête et elle son équilibre. Elle rentre quelques jours à Rome, puis elle reviendra faire une cure électrique aussi chez Carloni. Les vieilles mères! Je lui ai dit de Ed. elle sera heureuse de tout ce que E. voudra envoyer pour la Lega. L'adresse principale du journal: L'Unità, Via Adda 4, Roma. Son mari est le directeur fondamental, Salvemini, est en Société, mais il voyage tout le temps et c'est mieux s'adresser al marchese de Viti. Le dernier numéro de l'Unità avait un bel article de Prezzolini, très fort. L'Amérique du Nord casse donc! Voilà les journaux du soir. Allons à la conclusion! Agir reconforte, mais subir une chaîne, m'importe laquelle est atroce. En avant ce soir je me sens bien. Merci ma fille, j'écrirai toujours. Maman.

190.

Lundi 5 février

Maintenant, ma fille, je constate plus que jamais, quelle chose pauvre et sans chaleur est une lettre. Je pense que je t'ai raconté dans ces jours de crise, un tas de misères stupides et vulgaires, mais comment raconter parmi les choses visibles, les choses de l'âme, que l'humanité presque toute, ne voit pas! Quelque fois quand je cause avec les gens, quel abîme je vois! ... Et les paroles, et les recomptages, et les détails, et tout dans la vie augmentent le malentendu général ... tellement, que quelque fois on est ahuri, et terrassé par un flot de choses vraies, que personne ne constate, et par une confusion de choses apparentes, qui ne font que tourner, et faire tourner les êtres humains dans un tâtonnement sans lumière, ni pitié! Inutile! C'est ainsi! Ne crois pas pourtant que j'ai pris la fuite dans cette crise d'impatience, la fuite de chez les Consigli seulement à cause de la photographie de Giulia<sup>14</sup>. Non cette bêtise là, n'était qu'une piqûre de plus, parmi les plusieurs que dans ce milieu Consigli, je retrouve sous mes pieds. Au fond, je suis partie, car j'aime la pauvreté, et je ne peux pas supporter le "philistinisme" de ces gens! J'aime les pauvres, et je déteste les avarés, j'aime la pauvreté, et je me prise le faux luxe, et je peux tout

<sup>14</sup> Enrichetta inserisce una noticina in cui scrive: "Don't understand what the foto of Giulia means ...".

## LETTERE 1917

donner, et je deviens violente d'une espèce de colère quand je vois des faux? – pour escroquer 10 sous. Je suis partie, car leurs locataires étaient des gens grossiers et vénales aussi, et leur contact m'offensait. Ici? L'Hôtel Italie? Oui, tu diras, c'est pourtant un hôtel, et contact aussi, non parce que je suis un numéro ici, et les 200 personnes de l'Hôtel sont moins tapageurs que ces 4 rustres qui habitaient là – assez! Etta est partie. Je la connais depuis quelque 28 ou 30 ans. Je la regardais tout à l'heure et je me demandais en quoi était le charme de notre amitié? Jamais mon âme ne s'est ouverte à la sienne, et elle sait de moi ce que la foule sait. Et pourtant, elle aussi ne comprend rien. Je t'embrasse ma fille. Pardonne si je remonte si lentement. L'Amérique en guerre! Ça j'aime, si cela se fera. Ne m'imité en rien, ma fille, et aime encore un peu ta vieille maman.

P.S. J'avais un peu de tristesse de voir partir Etta, et pourtant, je me demandais si j'aurais prié qu'elle reste 6 heures ... serait-elle restée? Elle disait "Carloni vient tous les jours te voir?". "Oooui" j'ai répondu. "Alors tout va bien!". "Oui" (Dialogues des amitiés!) Ce soir viendra me voir Mlle Mallarmé avec Paolo Orano, ils sont bien ensemble, baisers. Suis tranquille, et suis bien mieux. C'est une crise sentimentale 1840. Cela va passer. Ma fille, merci pour ta tendresse, tu vois que je te dise toutes mes bêtises.

**191.**

Lundi 12 ou 13 février Hôtel Italie, Firenze

Ma fille, Dieu sait ce que tu penseras quand tu sauras l'heure de révolte de ta maman, et qui elle est venue à l'Hôtel au lieu de rester chez ces imbéciles de Consigli! Voici ta lettre du 7 encore adressée à via Lorenzo, peut être demain arriver l'autre. Dans le moment, j'ai senti que réagir était une chose nécessaire maintenant, de loin, je me demande quel effet cela te fera. Pourtant, comme santé même, ici, la température de la chambre est toujours la même, étant un grand Hôtel, on devient un numéro et personne, ne gêne l'autre. Et on paye 1 frc par jour le chauffage. Chez Caterina, "l'angélique Caterina" seulement le chauffage était 10 frcs par jour!! Comment tenir? Ici, c'est une vieille grande maison, Lung'Arno, toute refaite comme spéculation pour Hôtel. Chaque chambre ou chambrette pour une personne (la mienne est juste la grandeur du lit, très gentille, N° 91) a un petit-petit corridor qui donne sur le corridor central, donc, où est à part, on entend ni parler, ni marcher dans le corridor le monde qui passe. Et chaque chambre, comme en Amérique, a son lavabo, et son W.C. Tu comprends que cette séparation du contact, assez considérable, si on se rappelle que chez Caterina, ses clients oubliaient quelque fois, de tirer la corde, en sortant du W.C.!! Voilà. Ici, ceci seulement a calmé mon

## MA PUPA, HENRIETTE

exaspération. La voûte de la chambrette, est comme une cellule, blanche, le mur, vert, un lit, très propre et bas, une armoire, et la fenêtre vis-à-vis du lit, à 50 ct. du lit: une cellule délicieuse! Et je dépense 6 frcs moins que chez ces imbéciles, furbi! Carloni est malade à son tour, mais avec des billets, il m'envoie ses opinions. Donc, je dois rester au lit encore quelques jours. La toux a été forte, mais aujourd'hui, elle cède. Mlle Mallarmé et Paul Orano (ils se sont fiancés) sont venus presque tous les jours me tenir un peu de compagnie, ils sont à 2 pas de l'hôtel, et l'hôtel est vers les Cascine, l'avant dernier hôtel, le dernier est le grand Hôtel, où tu est allée pour voir Emma, tu te rappelles? Bien, celui ci est deux cent pas plus vers la chute d'eau, juste en face, la chute de l'Arno!? Tu te rappelles – bon, alors tu sais maintenant où es ta maman<sup>15</sup>. Ma fille, oui, mon cher petit soldat, le Bombardier du Roi est passé hier d'ici, de retour de Sicilia, de sa licenza. Il était un peu déprimé par la famille. Il a parlé avec respect, et tendrement pour la famille, mais il y a une belle âme dans ce garçon qui me disait: "être seulement un papa de famille, c'est tout ce que la famille aurait demandé, alors, suis ici". Et autre les 3 sœurs, il a laissé aussi une fiancée (17 ans), oh jeunesse! Quelle merveille partout! Je suis mortifiée que ne sachant pas de son retour et étant au lit, je n'ai pas pu lui faire trouver ce dont il avait peut être besoin, une montre, une jumelle, une lampe électrique, des gants en laine. J'ai vu cette fois, qu'il manque de cela! Voilà, il est retourné au Carso, "à son cher Carso", et moi, je ne lui ai rien donné! Quelle tristesse cela me fait!! Voir un enfant qui désire une chose, et pas la donner! Je l'ai trouvé cette fois, encore plus beau, tendre, et pur d'âme, encore mieux que la première fois. Je l'aime tendrement. Je espère que tant de finesse et force, ne soit pas brisée. Dieu sait.

Il s'appelle: Luciano Nicastro, Bombardiere del Re,  
Sottotenente, 156 batteria Bombardieri  
21 gruppo, 4° raggruppamento  
Zona di guerra

Il écrit aussi avec tout de mesure, et bien des gentilles lettres, si jolies. Enfin. Bel enfant – espérons. Si tu veux lui écrire un mot, il sait que tu es: "Henriette" (la mienne). A quand la fine de cette guerre!? Ma fille, merci de vivre, merci d'être si bonne pour ta maman. Dieu donne que je puisse trouver la force pour t'attendre. Bon baiser Maman

<sup>15</sup> Enrichetta aggiunge: "darling!".



LETTERE 1917

192.

Mardi 13 fév. Hôtel Italie, Florence

Suis contente, ma fille, voici ta lettre à l'hôtel d'Italie, qui ne me gronde pas et les photographies de vous tous! Si jolies! Et Halley!! Et ma Délice!! Et Edouard si brave garçon! Et Henriette si bonne figure "avec les yeux de son frère soldat!" Mlle Mallarmé est ici pendant que je les reçois. Elle est toute heureuse de me voir contente et elle dit: "Oh les beaux enfants!". Nous sommes tous heureux, malgré la guerre – ah voilà l'angoisse! Mais Henriette comprend sa maman, et elle ne me gronde pas! Mlle Mallarmé dit que toi être très intelligente (eh! oui!) et que tu m'aimes bien et que ta maman t'aime bien aussi elle dit! Alors dans 15 jours je serai bien, mais il faut que je reste au lit, dit Carloni, c'est à dire, il m'écrit, car il est au lit avec l'influenza, et il me soigne avec des Bollettini, mais cela aide de voir un docteur, qui s'occupe de ton bobo. Donc, au lit, mais, je te répète l'Esprit est lucide, ma tête peut lire, et penser à mon film et pour cette baraonde (?) et ce cruel désordre des choses à Via Robbia ... Le cœur me fait mal de traiter si mal des épaves, mais, j'ai fait mon possible, et je ne peux pas ... Merci de tout, ma fille, et aussi merci du Tapis. Pardonne, mais de ton cœur tout m'est cher, mais la vie des vieux, ne se peut, que à condition de ne pas peser, c'est juste; mais de ton cœur, tout m'est cher, et Dieu sait combien! Mais espérons aussi, que grâce à ces chers tapis, nous arriverons, nous arriverons sans trop de mal au jour de mon travail, et le travail est une belle délivrance! J'ai reçu hier une lettre de la Cines à Rome – on m'attend. La lettre est très gentille. J'ai écrit, que j'étais un peu refroidie (physiquement) ils répondent qu'ils m'attendent au printemps, pour conclure le contrat, Piero Misciatelli ... (trop long à te dire qui il est, est celui qui, comme Sabatier en France, a fait un livre sur Santa Caterina), m'a fournie une quantité de livres et légendes du 13ième siècle. Courage! Je t'aime. Oh quelle brave maman et fille tu es! Et quelle fidèle femme aussi pour ton Ed. Merci de vivre!

193.

15 févr. Florence Ht. Italie

Quel soleil! Ma fille où es-tu? Et mon petit soldat ton frère – où est-il? Et moi imbécile que je ne lui ai rien donné! Le petit soldat, pour sûr aurait désiré: une montre, un canocchiale, una lampada elettrica! (La nuit sur le Carso!) et qualche soldo. Je suis bête! Et j'y pense tout le temps. Ma pupa, où es-tu? M.

## MA PUPA, HENRIETTE

194.

23 février Florence

Ma pupa, la lettre italienne va très bien<sup>16</sup>. Elle ne sonne pas barbare, car, les paroles “s'appoggiano, necessariamente, piuttosto” etc. C'est juste même en Italien, et cela sonne bien pensé. “L'Egregio” au commencement, oui, sonne détestable, pourtant, c'est la vraie formule courante dans ces choses là où il faut rester nel binario. Le “Lei”, est bien aussi, et ne dis pas que c'est horrible! Car c'est un des charmes de notre langue, le Lei, quand il est bien dit. Lis Fogazzaro, ou Manzoni, e tu verras. Du reste, sans avoir fait des études, je trouve qu'il se tire d'affaires très bien. J'ai corrigé par ci, par là quelque petite parole comme “gancio”, mais le style va très bien. Bravo Ed.

La vie passe, ma fille, comment la raconter? Suis bête, je ne sais pourquoi! La tête stupide – cela passera. Je te renvoie vite, vite le petit chef d'œuvre<sup>17</sup>. Ta maman. Votre Italien est mieux que celui de Etta, p. ex. après tant d'années, elle écrit comme un mauvais professeur .... vous non! C'est bon, c'est libre!

195.

8 marzo 1917, Hôtel Italie

J'ai reçu la belle tablette<sup>18</sup>. Dieu! Qu'elle est belle! Et les paroles. Dieu donne, que je sache gagner un place! Très belle cette tablette, avec son rouge, la voir a été pour moi comme revoir la figure ou la signature d'Edoard. Je ne sais pas dire, mais cela lui rassemble. Un jour, à Onsbly il était courbé sur sa table, au travail, et il étudiait quelque chose de ce genre, et cette vision de Lui, m'est restée. Grand merci à Lui, et toi. Je voudrais t'embrasser, te voir, voir, voir, ma fille c'est triste vivre loin – je ne sais plus écrire.

Donc, courage, et avant – 1° Je te disais, dans une lettre de lire Manzoni et je ne sais plus qui d'autre j'aurais voulu dire Carducci, qui a une si belle langue. Combien de fois j'ai voulu t'envoyer des livres sur l'Italie et puis je pensais que E.d aimait te guider bien mieux et ma confiance en lui, a éliminé mon concours, on râbache! Partisans. C'est fatiguant et pas juste. Mais à part cela, à part les journaux, c'est la guerre qui fait du bien à l'Italie! Quelle honte aurait été à nous sans la guerre!

La guerre est une parole atroce, oui, oui, mais cela nous forge, nous lave, nous forme. L'horreur, de la guerre, est dans les faits de la guerre; mais le côté

<sup>16</sup> Enrichetta aggiunge: “that's a circular that Sq. wanted to send to Italians, mostly on political questions, he was then trying to understand the 'Irredente Provinces' e nella pagina a fianco 'Squinzio' 'circular' written in Italian”.

<sup>17</sup> Enrichetta aggiunge: “Darling mother pokes fun at us!”.

<sup>18</sup> Enrichetta aggiunge: “that's a Chinese saying 'Behind trees the sea, before three the mountain', Sq had it very pretty carved at some Japanese carver, in London”.

## LETTERE 1917

idéalisé de la Vie, se développe. J'ai horreur de la guerre mais dans ce moment c'est la raison d'être! Cette sottise de Désirée, imagine toi, elle m'écrit l'autre jour de la Suisse, une tante à elle, avec sa carte de visite, me priant de lui téléphoner en Suisse, pour la tranquilliser, quelle sottise d'idea ... Elle n'as pas encore compris, que, à part ma tendresse pour elle, sa patrie, je la déteste! On peut bien l'aimer Elle, Désirée, pauvre fille, avec sa pauvre tête et son sang de mère française, mais pour son milieu paternel, et son nom! Moi, téléphoner??? On m'a interrompue, je t'envoie la liste des noms à part<sup>19</sup> nous parlerons après, au revoir, baiser, baiser M.

196.

20 mars, Hôtel Italie, Florence

Ma Pupa, encore du papier, pour te raconter la Vie! Quelle fatigue! Tant de fois, j'ai déjà perdu le fil et je ne sais plus de quel côté reprendre. Le matin, la parole la plus triste est "encore" et je la sens dans le cœur cette parole affreuse, de lassitude, sans pas même la dire! Ces jours? Tant de choses, entre autre mon film, qu'on a donné ici, pendant une semaine jusqu'à hier. Bien cela tient devant la foule et les pleurs des gens, mais il y a vraiment, un fil caché dans cet essai de film – moi je sens – et je ferai le reste dans le seconde. A Milan aussi, on l'a donné une semaine, grande foule aussi et de Milan, plusieurs lettres et dépêches, et une touchante, d'un inconnu, qui m'écrit une si bonne lettre, où il dit, que sa tristesse de vivre a été consolée en me revoyant et que ... Ah! ... trop long. Et le Santo, aussi, il m'a écrit une belle lettre très haute, et il est venu me voir ici, le jour, en allant à Rome pour son Senato, et on a parlé – tristesse ancienne, angoisse des départs. Toujours un "halt" avec lui et moi, jamais rester – mais ... même en pleurant j'ai été un peu consolée, car cette fois, il m'a semblé mieux (un peu) comprendre le fond, fondamental de notre destinée – quel bon amour cela a été! S'il a tenu tête à toute la Vie qui a été contre. Fatigue, n'en parlons plus.

Emma aussi, m'emplie de ses larmes enthousiastes du film et ... le Dr Carloni, voilà, perdu. On l'a opéré il y a une semaine: un cancer. Et sa femme, avec 4 enfants reste ici, sur la branche. Etta est venue et a aidé. J'irai demain les voir. M.lle Mallarmé vient avec son fiancé (Paolo Orano) presque chaque jour après midi, me voir. Paolo Orano, en bon philosophe qu'il est, avait fait un article sur *Cenere* mais le Giornale d'Italia ne a pas publié, car tout ce qui appartient au Cinéma doit être payé par les maisons cinématographiques et Ambrosio semble content d'avoir vendu le film, sans trop de faire de réclame

<sup>19</sup> Enrichetta aggiunge: "that a list of people, we has asked her to tell us who was who, etc".

## MA PUPA, HENRIETTE

– assez – je m’embête d’en parler. J’ai le cœur gros – à qui, et comment le dire. Vous êtes tous les 2 si loin de moi .... Vive la Russie!

197.

28 mars Florence

Ma pupa, pour répondre à la lettre d’Edoard, je te demande encore 2 jours<sup>20</sup> car je veux répondre à E. de mon mieux. Sans dire des bêtises. Mais, je sais, si peu, ma fille, et tout le monde dans ce moment, tira l’acqua al suo mulino, et on exagère ... on exagère du côté Salvemini, on exagère du côté Idea Nazionale. Et ma fille, moi, je reviens à ma source sûre: à Mazzini, ce que Mazzini dit: c’est la vérité, au fond c’est la seule réponse que je devrai donner à ton cher Edoard, tout le reste est un peu partigiano, e quindi non veritiero interamente. Ma, ripeto, se Mazzini ha detto così, così è. Du reste, je vois étudier ce que vous 2, mes chers, me demandez heureuse d’être avec vous 2, c’est à dire avec les devoirs de la Vie, et de la Patrie. Vive la guerre, Elle nous sépare mais elle nous forge, et elle nous réunira plus fort que jadis. Baisers, baisers, baisers de ta maman – ma pupa.

198.

29 marzo samedi, Hôtel Italie Florence

Ma fille, je t’ai promis ma réponse à la lettre d’Edoard et cette réponse je la donnerai directement à Ed. aussitôt que je pourrai dans un moment de tranquillité composer une lettre pas aussi à “bâton rompu” comme celles que je t’envoie à toi, ma pupa, car la lettre d’E. mérite une réponse sérieuse et honnête. (1°) Lui répondre à ton, ne sera pas facile, d’abord parce que je ne sais pas écrire en français, en forme claire, (2°) parce que, une lettre sur les questions de maintenant, demande une formule claire et exacte! (3°) parce que tout ce qui concerne la guerre et l’heure que l’humanité traverse appassonne tellement, que écrire sans se chauffer au sacré amour de la Patrie – est un peu difficile (!). Pourtant tu m’aideras, tu m’aideras sur cela, ma fille brave, en tâchant de faire comprendre à E. tout mon bon vouloir, et toute mon estime et tendresse pour lui – et que en cela qui concerne “le domande ricevute”<sup>21</sup> j’ai pourtant un altro indirizzo di opinione ...<sup>22</sup>.

<sup>20</sup> Enrichetta aggiunge: “he had written asking informations about the Nationalists, and Pan-Serbs, etc.”.

<sup>21</sup> Enrichetta aggiunge: “he had send a list of questions to be answered, always trying to understand the problem of ‘la più grande Italia’”.

<sup>22</sup> Enrichetta aggiunge: “She rather thought Ed. was an enthusiastically of Salvemini’s point of view ... why, I don’t quite know, he wrote quite impartially and ‘scientifically’ which perhaps unplugged her temperament”.

## LETTERE 1917

Ceci, est très délicat à toucher, donc, je t'en parle à toi avant d'en parler à Ed., car puisque je l'aime et estime, et je voudrais le servir de tout mon cœur, pourtant je pense autrement que ce qu'il semble<sup>23</sup> opiner dans sa lettre. C'est très difficile à dire, pourtant on n'a que de lire toute notre récente histoire d'entrée en guerre, pour se rendre compte clairement de ce que la volonté du Pays veut. Nous voulons ce qui est à nous, et nous le voulons de tout cœur et âme, d'autant plus que l'Italie del 48, était une chose et l'Italie du 1915, et 1917 est une autre. Nous voulons une Italie, et on l'aura, on a une armée pour cela et une volonté et des femmes qui ont fait, élevé, et donné tous leurs enfants pour composer une, cette chose belle et honnête qui s'appelle Italia – Ta vieille mère qui t'écrit, aime passionnément ce nom, qui est Italia, et je voudrais la voir s'unir et s'agrandir. Mais, avant ça il faut mourir et nous mourons, tous pour obtenir notre dignité. (Ma fille faisons d'abord la guerre, et puis la paix, gagnons la terre d'abord, et puis on parlera comment y vivre. Tout est bien). Le reste est à voir, et si on étudie pas seulement à la lettre, mais dans l'esprit, l'esprit de Mazzini ce que Mazzini aurait fait dans nos conditions, nous sauvons quoi faire, et comment le faire. Pour le moment il y a des courants qui troublent, et je regrette de tout mon cœur (de tout mon cœur) ne pas partager les opinions ni de Etta, ni du journal que son mari dirige, ni de son collaborateur en chef qui est Salvemini – Pas de tout – je n'y suis pas. Je regrette m'être abonnée à ce journal si plein de rage<sup>24</sup>. C'est tout ce que ce matin je peux t'écrire, car, j'ai un tas de choses à faire, et démêler – et hélas – je dois me préparer à partir pour Rome car la Cines me hâte pour commencer mon film. Et ma tête n'est pas prête pour le 2de film. Enfin on verra. Pour le moment, je te prie, ma fille d'être trait d'union entre Ed. et moi, et lui dire, que je répondrais à sa lettre, mais pour le moment, je le prie, s'il peut, s'il n'a pas encore engagée sa parole, à ne pas s'engager dans une direction, qui est trouble. L'Angleterre est lointaine et ça que nous voyons ici, vous ne le voyez pas là bas. Mais je vous prie autant il m'est cher de gagner à notre Italie un homme d'honneur comme Ed. Je le prie de ne pas se lancer avec le mari de Etta et compagnie<sup>25</sup>. D'abord il faut faire la guerre et vaincre, et après on parlera d'autres choses!<sup>26</sup> as-tu compris, ma fidèle fille? Maman t'aime, et j'embrasse toi, toi, et ton aimé Ed. Aimons nous, et allons en avant mais: attention. Je te répète donc, ma prière, d'être interprète après de Ed. et attendre ma lettre. Mais avant tout la Guerre et la Victoire, tout le reste n'est pas juste. Baisers OOO

<sup>23</sup> Enrichetta aggiunge: "see, how clever she was! after all, 'seems'".

<sup>24</sup> Enrichetta aggiunge: "the Unità, which seems to us to be less 'poisonous' in tone than the Idea Nazionale really".

<sup>25</sup> Enrichetta aggiunge: "isn't she a darling!?".

<sup>26</sup> Enrichetta aggiunge: "things aren't as easy at this!".

## MA PUPA, HENRIETTE

P.S. sois tranquille, ma pupetta, pour ta maman. Je suis bien, j'ai appris des choses tristes sur Giulia. Je t'en parlerai dans une autre lettre – ma fille! À quand te revoir? Dieu sait.

199.

1 aprile Florence

Hier, ma fille, j'ai reçu encore une lettre de toi, si bonne et si tendre. Il me faudrait des pages et pages pour te répondre à toi. Et après il resterait encore tous les détails de la Vie qui nous entoure et pour raconter les faits de la Vie! Ma fille qui étudie les trains pour venir chez maman! Et pourtant, quand tu me vois fatiguée, et sans force pour vivre, c'est juste alors que j'ai plus envie de vivre! Par réaction du cœur, on devient faible et déprimée juste dans le moment que le cœur aime le plus. Pour te consoler je te dis une surprise – depuis le 14 mars, santa Mathilda – je suis allée deux heures par jour à via Robbia et j'ai presque arrangé les choses! Au moins, il n'y a plus cet affreux désordre avec la soucoupe de Francesca juste dans ma chambre au lit, et un torchon de linge par terre, ensembles! Enfin, l'offense faite aux choses, maman a tâché de la réparer. J'ai fait des altarini partout, pour nous faire pardonner d'avoir si mal traité ces choses ... Maintenant l'altarino Enrichetta – Mathilde, Duchessa<sup>27</sup>, Giulia, Robi, chaque chose n'est pas en ordre (encore) mais déjà ordonné par ci, par là. Dans mes trois chambres du devant, et j'ai préparé aussi ta chambre sur le jardin – la première du corridor, vis à vis de moi, papier vert, refait, tout lavé. Avec le bon canapé en cuir rouge, que tu aimes, et qu'a encore la forme de ton corps quand tu te reposais là dessus. Il manque le lit (et les lits pour les enfants) car, j'ai donné les lits à M.lle Lemaire à Rome, par delle maestre di scuola, qui n'avaient rien, mais, quand tu viendras, Dieu nous aidera – et nous achèterons des petits lits et – voilà! quand le dos me faisait trop mal, je me mettais une demi heure sur le lit (le lit de Belluno) pour me reposer le dos, mais, quelle affaire! Maintenant, tout le désordre est dans les chambrettes en haut, où habitaient les Consigli, mais là, je n'ai pas eu la force de monter! La chambre en bas, celle qui était leur chambre à dîner, est aussi remplie de choses, pas en désordre, mais entassée, mais pour le moment, je n'ai pas pu faire plus. Maintenant il faut penser à 2 choses. Répondre à la lettre de Ed. et aller travailler à Rome. Pour la lettre d'Ed. (je n'ai pas un crayon possible)<sup>28</sup> Je cherche: Livres, articles, documents, de la part opposée al Prezzolini pour mettre Ed., sur la balance de voir la chose des 2 côtés et quand j'aurai trouvé les documents, je lui écrirai. J'ai prié Paul Orano, qui est aussi

<sup>27</sup> Enrichetta annota nella pagina a fianco: "Mathilde Acton e Duchessa Palmella".

<sup>28</sup> Enrichetta aggiunge: "mother if she can prefer writing with pencil, that's why I transcribe these ...".

## LETTERE 1917

très informé là dedans, de me donner quelque renseignement j'ai fait écrire (par Emma), à L'Idée Nazionale pour chercher un numéro dans le quel je me rappelle avoir lu les noms di tutti gli azionisti che hanno firmato per formare il giornale. Et Ed. verra mieux le fond des choses. La chose, je conviens, n'est pas facile à déchiffrer de suite, mais il suffit regarder les choses non per le statistiche che son tutte, o quasi tutte falsate, ma per la storia di tempo, di razza, e di popolo. Chi avrà la sua terra, la deve avere. Intanto, facciamo la guerra, e dopo la Vittoria, ne parleremo!

Le jour 7 entre le 7 et le 10 je serai à Rome. Il me tarde d'être au contact de la Cines pour filmer, ou non (?). Si par hasard les choses avec la Cines ne s'arrangent pas, j'ai une autre offre, mais je tâcherai de rester et signer le contrat avec la Cines, pour en finir! Aujourd'hui les Berthelot, mari et femme, arrivent à Florence de Paris, pour voir Mallarmé. Elle veut me présenter sa meilleure amie, qui est Hélène, madame Philippe Berthelot, qui est à la tête de tout le mouvement de France. Tombé Briand, il est resté libre du cabinet aussi, et ils viennent en Italie pour quelques jours. Le mariage de M.lle Mallarmé avec Paul Orano ne peut pas encore se faire, mais cela sera après la guerre. Je te parlerai de tout cela après, dans une autre lettre, je tombe de fatigue. Baiser, baisers, maman.

200.

2 avril matin, Ht. Italie, Florence

Ma pupa, je tâche de me secouer, je prépare mon départ, mon coffre, et valise et linge, il faut bien! Mais je pense tout le temps à la lettre d'Ed. C'est très grave dans mon cœur, car, rien ne m'est plus cher que servir mon pays, et donner preuve d'amitié et reconnaissance à ton mari. Mais il me faudrait savoir tant de choses pour répondre à ses questions. Bisognerebbe sapere la storia, la geografia, la politica. Essere veggente come un Dio, e informata delle cose passate, presenti, e future, e più che un Sonnino stesso potrebbe esserlo. Per rispondere con giustizia quante cose, bisogna sapere! E io ne so così poche! So che il mondo si rinnovella, e questo è tal cosa enorme, che veramente i piccoli partiti, o fazioni se ne vanno in fumo. Regarde la Russie! Dunque! Cercherò di fare provvista di buoni libri, di articoli, e pensieri, e cose utili alla cosa, e poi manderò. Pour le moment, me voilà aux prises avec mes coffres, et valises et quelle affaire! Aujourd'hui j'aurai la visite de Hélène Berthelot que Mlle Mallarmé m'amène, et j'espère ne pas être dans un moment de fatigue! Hier, j'ai causé une heure avec un prete cappellano al fronte, qui justement revient dal fronte Italiano. Ah Jeunesse! Comment les soldats savent mourir! Et nous, tant de paroles! J'ai entièrement oublié mon film. Depuis quelques

## MA PUPA, HENRIETTE

jours, je ne le trouve plus dans mon esprit. J'ai relu trop des chères lettres dans ces jours arrangeant la maison et la morsure de la Vie paisible, m'est revenue à l'esprit. Au contraire, il n'y a que la guerre! J'ai écrit hier une lettre à Giulia. Robi ne sort jamais de ses chambres, toujours entouré d'amis et de ses enfants, il n'a plus la force d'aller à sa banque, aussi a écrit Giulia – 4 pages – à Caterina et Luigi Consigli. Les Consigli m'ont aidé (naturellement) à refaire un peu d'ordre, je ne pouvais rester et les éviter! Tout est lié dans l'absurde de la position même. Baisers de ta maman, qui attend, attend, attend OOOO.

201.

11 aprile Roma, Eden Ht.

Ma fille, suis ici, Eden Ht. L'hôtel fait économies de son papier, et je t'écris sur le mien<sup>29</sup>. J'ai télégraphié le jour de mon arrivée, as-tu reçu? Encore dire! Suis donc ici, par la bonne raison de chercher travail, ma santé le permet, j'attrape le moment. Pour le moment je ne sais encore rien de positif – mais tout est au point de signer (ou pas signer) le contracte. Et voilà. Ici? La même chose. Les chers amis (ou amies) et grâce à la séparation, et à l'aucun rapport de travail, ou vie vécue ensemble après 5 minutes “de joie” de se revoir, on ne sait pas de quoi parler. “C'est l'usage qui fait la possession”, c'est bien vrai. Demain, j'aurai rendez-vous avec un homme qui me donnera tous les renseignements clairs et nécessaires pour la lettre à Ed. Avec Etta, j'ai peur, et je la regrette, mais notre bonne amitié ne suffira pas nous préserver de casser entre nous, car, trop loin! et sa frénésie de ma manière de voir comment on doit servir son pays. Un amour comme le sien, basé sur le reproche, le tape là dessus continuellement, une espèce d'amour qui a le semblant de haine elle ne me réponds pas au tranquille et vaillant mouvement du cœur que je sens, pour servir mon pays, mais, pas pour trouver a priori, tout mal, ce que on fait, et ce que on ne fait pas. Elle, Etta, a raison peut-être, de son point de vue, mais je ne peux pas casser mon âme pour la suivre. Je n'ai pas encore reçu de toi une réponse sur mon retard que je t'ai demandé, pour bien préparer ma réponse à Ed. mais j'espère que j'ai ta confiance. Le journal de Etta, fait plus de mal que de bien, trouvant tout mal fait chez nous, et je suis sûre que en Angleterre, il dérouté plus qu'il n'arrange la connaissance entre l'Angleterre et nous – regret! Lilliana a perdu son vieil ami, Ezechiel le sculpteur (Américain) qui était leur fidèle ami depuis 35 ans. Lilliana, est très peinée. Il faudrait que toi, tu lui envoie une parole. Ma fille, je ne sais comment relier le fil de toutes ces journées. La Vie s'en va. Je t'écris aujourd'hui près de la fenêtre pour distraire

<sup>29</sup> Enrichetta aggiunge: “the one with the latin motto”.



## LETTERE 1917

ma peine de ne pas vivre la Vie avec ceux que j'aime. Avanti, cela passera aussi.  
Bon baisers. M.

202.

21 aprile Roma

Ma pupa, avec cette enveloppe pour toi, ne mando una per Edoardo nostro, che ti prego, o serbargli per quando viene a casa, o spedirgli al suo indirizzo a Londra. Per il momento prendo tempo, con Lui, e con te, perché la giustizia della cosa alla quale dedicare le proprie forze, mi appassiona, e voglio dare a Ed. tutta la profonda sincerità dello spirito. Ma fille, ta mère est si bête! Elle est troublée, depuis son arrivée, devine pour quoi? Par les affiches au mur de Rome, qui annoncent ce bête de mon film. Cela me trouble, c'est bête! On a mis des placards énormes (moderne!) même devant cette fenêtre ... et voilà que je tiens les volets fermés<sup>30</sup> on a mis un énorme: "E... D... ritorna". Mon nom, avec cette parole E.D. ritorna – ritorna? qui de nous, peut dire ritorna? Chaque jour est passé dans notre vie, et niente ritorna, che sia lo stesso attimo del passato. La parole est ... naïve, et bête, comme toutes les choses du cinéma! Quels imbéciles! "Ritorna" – Dites qui on est ce qu'on est, mais pas même avec toi, ma pupa pas même avec le Santo, j'oserai dire "Ritorna" – c'est égal, cela durera encore 3 jours, et puis le film sera passé. Où le donne depuis hier, il paraît que cela marche. Pour le 2° film, rien encore de fixé, mon esprit n'est pas encore très fixé ... J'attends une illumination. Ici? Tant de choses mais ... je ne peux les mettre sur papier – fatigue!! Le soir suis si fatiguée. Ma fille. L'amour non ritorna, ma rimane, ma rimane sempre nell'anima. Ta maman

203.

27 ap. Rome

Ma pupa, j'ai apporté des fleurs à cette femme, pas de roses, ni rubans ni avec dédicace (atroce) mais des fleurs de champ et son (noble) nom, écrit sur une carte de visite. Pas plus, pas moins. OOO. J'ai écrit: à Nina Sauro, e basta, ma la stampa divaga!<sup>31</sup>

<sup>30</sup> Enrichetta aggiunge: "darling mother!".

<sup>31</sup> Enrichetta aggiunge: "Nina Sauro is the widow of Nazzario Sauro of Capodistria. He was a skipper, who joined the Italian Navy, when war broke out. He had in 1914 already left Austria with his family. Italy made him a Lieutenant and gave him submarines. On one of these, the Giacinto Pullino he was taken prisoner, with him all his crew (in a trap, it is believed) and he was laughed as traitor in the Summer of 1915. His widow is pensioned by the State and his boy is a naval Cadet. He became like Cesare Battisti (for the Trentino) a martyr of Italia Irredenta".

## MA PUPA, HENRIETTE

204.

27 aprile Roma<sup>32</sup>

Un bacetto da mamma tua. Lavoro, vado avanti! “Allons enfants de la Patrie” Maman OOOO

205.

28 april Roma Eden Hôtel

Il y a tant de belles choses au monde ... oui, je le sais et pourtant il est si pénible vivre! Chaque matin, il faut reprendre, et recommencer et j'ai le cœur fatigué d'attendre, ma fille, attendre que le monde trouve sa parole, que toi, tu trouves le chemin qui amène à ta mère et ... le reste! Baisers. Ce matin, je voulais t'écrire une longue lettre, mais .... Je ne peux pas ... Baisers.

206.

4 maggio Venerdì<sup>33</sup>

“La seule chose nécessaire (disait Gesù à Marthe) c'est de comprendre”. Ma fille, dans ce moment il m'est très difficile écrire dans une lettre tout l'enchaînement des choses qui se sont accomplies dans ces jours, mais, si tu as confiance dans ta maman, donne lui confiance encore et laisse-moi te dire seulement en bloc les choses – c'est à dire – si tu pense, pour un moment que ta mère n'a pas triché ni la Vie, ni l'art, je n'ai rien fait, peut-être de ce que je voulais, mais, je tâchais d'être sincère dans mon travail ... Enfin. Me voilà à la conclusion. J'ai été pendant ces trois mois, en pourparlers continuels avec cette grande maison qui est la Cines – pour sûr, ils ont raison dans leur décision. Ils ont décidé de ne pas signer un contrat de travail avec moi. Voilà tout mon plan, mon film (j'ai dû le faire connaître) et après une longue indécision, après avoir calculé les frais 100.000 frcs, et 4-6 mois de travail. Ils ont dit, que un film d'art n'a pas de chance dans ce moment, que la foule n'est pas préparée – enfin – ils ne peuvent pas dépenser 100 mille frcs sans être sûrs de s'acheter des Villas et autos, et alors, le film d'Art reste non fait. Voilà. Pendant le premier jour, après trois mois de pourparlers, après avoir leur donné en main, 28 tableaux, beaux, nobles, d'art, cela m'a été lourd mais n'importe! Mes tablettes sont restées dans leurs cerveaux! J'espère comme lettre morte, car cela me ferait du mal de voir mal fait, par des autres, ce que j'ai sorti de mon âme, avec le mieux que la Vie m'a appris. Voilà n'en parlons plus. Maintenant il faut pazienza, silence et attendre. Se confondre dans

<sup>32</sup> Enrichetta aggiunge: “(Enclosed in some letter as the one before)”.

<sup>33</sup> Enrichetta aggiunge: “(with some yellow roseleaves)”.

## LETTERE 1917

l'amertume c'est inutile! La seule chose à faire, est comprendre que cela devait être, et attendre une heure meilleure.

207.

5 maggio 1917 Roma

Ieri non ho potuto finire questa lettera, son uscita (con Maria qui s'étirole toujours plus) suis allée entendre de la musique où j'ai rencontrée Lillian avec son fils tenente. Lillian est magnifique de courage. James, il figlio di Etta, è ripartito ieri sera per il fronte. Dieu donne, que Etta puisse résister, car, cela, la déchire ... je me demande quoi faire, puisque je ne travaille pas?? J'ai tardé t'écrire, cherchant autre chose à faire, mais dans ce moment les portes sont fermées, alors, j'ai décidé de rentrer – pas à Florence, où la maison me serait triste comme une retraité, mais de penser encore per la maison n'est pas possible, sans l'aide du travail, alors, je pense couper court avec toutes les difficultés et aller à Viareggio, où pour 50 frcs par mois, j'ai ces 3 chambrettes, tout près de la maison Nomellini. Là, sans frais, sans chapeau sur tête, ni voiture, car en ville, je ne peux pas marcher à pied, sans me trouver male, je file, en pleine nature pour cicatrizer ma blessure. Ni à Lillian, ni à Etta, je n'ai rien dit des choses d'art (et de leurs peines) ces 2 femmes, ne comprennent rien, et au dehors de leur loyauté familiale (c'est énorme, je le sais) mais il ne faut pas leur demander de plus ... Je quitte donc Rome ou lundi, si j'ai la force de refaire vite mon coffre, ou bien mercredi, donc le 7 ou le 9 je serai à Viareggio. Mon adresse? Fosso dell'Abate Vicino Villa Nomellini. C'est tout de là, je me mettrai dans un état d'esprit de bien envisager les choses. Ici, tout me fait mal. La maison à Florence, serait, c'est vrai, habitable, mais il faudrait acheter un lit, pour une personne de service, trouver une servante, revoir les Consigli, mes "pieuvres" qui sont là, attendre que j'arrive les mains pleines pour prendre, rien que pour prendre. Et le pauvre Dr. Carloni est mort et Emma brûle de me revoir pour me raconter les détails de sa pauvre mort! Je préfère – pas – puisque j'ai tant espéré pour lui. Il aurait eu besoin de trouver une assistance aussi de cœur, que lui même faisait à ses malades – maintenant, il ne souffre plus et on ne peut pas lutter contre cela.

Donc, pupetta, il n'y a rien à faire que de rester tranquille et attendre. Les nouvelles semblent dures, données d'une manière télégraphique, mais c'est justement la peine des distances. Ici, seule, j'ai affronté et supporté le choc bien mieux que je ne sais l'écrire, car à l'écrire, il faut se limiter à des paroles vides ou gonflées. Baiser, baiser, baiser de ta maman.

P.S. J'ouvre la lettre encore, pour te dire ma fille, que hier avec le tenente Zanotti Bianco (sorti de l'hôpital depuis 4 mois, une blessure) je suis allée voir la maschera di Mazzini, il calco della mano di Mazzini – bella!! il calco del viso

## MA PUPA, HENRIETTE

di Goffredo Mameli!!!! et la dépêche (autographe) di Garibaldi, la parola “obbedisco”. Cela, c’est la Vie! Viva l’Italia.

N.B. Prego la censura di non buttar via queste foglie di rosa. Le spedisce (con la lettera) Eleonora Duse (a sua figlia) Eden Hôtel Rome<sup>34</sup>

208.

7 maggio. Mardi

Ma Pupa, je t’ai dit que je serais partie demain, mercredi, pour Viareggio. Mais, valigia, baule, e qualche visita, e qualche noia, me lo ritarderanno di un giorno, credo che domattina alle 8, non farò a tempo a sbrigar tutto, e partirò dopo domani, Giovedì. È lo stesso, 24 ore di ritardo, hélas, puisque personne ne m’attend là bas, c’est égal. Depuis quelques jours il y a tant de choses à te dire, mais, suis si fatiguée ma fille. Je sens une fatigue énorme depuis que je n’ai pas une grande fatigue à faire. Maria Osti vient me voir, souvent, et avec Elle, je me décharge, mais elle, a tant de choses à faire toujours. Tout est en fleur, c’est cela qui fatigue aussi. Le balcon plein de roses! Au revoir, ma fille, je t’embrasse si tendrement. Maman

Tant de roses sur la terre et la guerre sur la terre, parmi les êtres!

209.

9 maggio mattina Roma

Henriette, bonjour, je suis mieux que hier. La dépression causée par ces choses (“humaines, trop humaines”) va disparaître, et demain je serais mieux pour voyager. C’est ma faute, ma fille, d’avoir espérer de faire comprendre à ces gens. J’aurais dû comprendre qu’on ne pouvait pas se comprendre, c’est à dire, je le disais à Maria “tu sais, je doute que je ne pourrai pas travailler avec ces gens”. Maria me faisait courage, et elle disait “mais non, mais non, ils comprendrons” et pas de tout et je comprends que c’est juste même si on veut admettre que j’ai une mentalité plus cultivée, vers autre direction, que la mentalité de ces messieurs; pourtant il y a une sûreté (?) fondamentale “on ne peut pas vivre deux fois sa vie”. Dans ma vie, mon sort a été .... de travailler et je l’ai fait. Dieu sait avec quelle peine, quelque fois, allant par ici, par là, à la recherche du milieu du travail – mais évidemment, on ne peut pas refaire son temps, et je reconnais juste de ne pas trouver. Il faut mettre de côté la fausse vanité et le faux amour propre et même le raisonnement qui me gagnait le cœur en me disant “je vais gagner mon pain” et bien, il y a bien d’autres choses à penser et faire dans ce bas monde! Seulement, comme on ne peut pas

<sup>34</sup> Enrichetta aggiunge: “(darling!)”.

## LETTERE 1917

disparaître (comme dans le cinéma, à l'heure qu'on voudrait il faut attendre que la nature vous détruise – la chose a ses côtés difficiles à résoudre – mais, je garde confiance de regagner un peu de tranquillité et de force, et en parler sans peine, et sans faire des phrases – ces jours ici, je suis restée déprimée, pas autant par la impossibilité de faire un contrat avec ces gens, comme pour le comment les choses se sont passées entre ces gens et moi. Me voilà, raconter les détails me casse et je t'écris du lit ce matin, car je veux calmer mon dos, rester allongée toute la journée, et filer demain matin. Pardonne donc, si j'écris si mal, mais pendant que je reste à ne rien faire au lit je me repose le dos mais pas la tête et alors autant t'écrive sur ces choses. Je regrette, naturellement, ces 3 mois d'énergie, et travail perdu. La confiance était dans une certaine (relative, tout est relatif) une certaine dignité, qui a cette maison la "Cines". Elle a monté dernièrement, un "Christus" – pas mal la moitié du film – et j'avais vu dans leur effort un signe d'une maison qui désirait changer le ton de ces films stupides, grossières, et enfantines qu'on nous sert tout le temps, mais voilà faire un film sans la certitude (certitude! dans la Vie?!!) de gagner et pas relativement, mais de gagner beaucoup, des villini et des autos – tous ces gens veulent aller en auto et avoir des bagues aux doigts! Donc, se contenter "de gagner peu", de dépenser peu – non – ils sont pris par la manie du grand, du faste et aussi "Cenere" les a déconcertés, les a déconcertés car plusieurs raisons. Mais ce serait trop long à te dire "une chose", est nécessaire: comprendre et alors la chose se présentera sans un autre point de vue. Je partirai demain matin – pour aujourd'hui il me faut faire cette valise, et chasser la fatigue. J'ai tout fait in remettre ma force (car j'ai une force, je le sais) en circulation, et faire revivre l'artiste; j'ai fait une chose qui n'est pas nécessaire: nécessaire est comprendre pour attendre que notre destinée soit remplie et je tâcherai d'employer ma force (j'en ai une, je le sais bien!) pas dans l'art mais dans l'art de vivre, puisque on ne peut pas mourir quand on veut. Je vois penser comment tout bien faire. Je baise ma fille (Henriette!) et je la prie d'avoir confiance en sa maman, qui l'aime.

210.

15 maggio 1917 Viareggio Fosso dell'Abate, vicino a Casa Nomellini

Pupa – son qua e tutto affidare a un pezzettino di carta e dirti che cerco Lavoro e coraggio. Son qua. La prima giornata mi è stata dura, ma la fatica fisica ha portato peso su quella morale e nel sonno ho buttato gran parte della tristezza che mi pesava addosso. Pendant ces jours, j'ai cherché de me remettre sur pied, et avant tout j'ai cherché de dormir, de dormir, de prendre des bains ... et me soigner à l'eau chaude et de rester au soleil, au silence, comme une

## MA PUPA, HENRIETTE

bête, comme une bête, ma fille, car il faut se confier à la nature même des choses. Et les choses ont aidé, d'abord la douceur de l'endroit, c'est une paix amère dirait Claudel, mais c'est perçant un tableau de paix, que j'ai devant les yeux! Et il y a quelque chose qui prie, ici, dans l'air. Puis, par bonheur, j'ai trouvée une petite servante qui est gentille, paysanne et bonne, puis le silence m'a calmé les nerfs et l'horreur de la ville est disparue de mon cœur. Puis Mlle Mallarmé est venue de Florence, après ma lettre, où je lui disais les choses, et sa présence logique et intelligente, m'a fait du bien. Elle est restée 2 jours et j'ai composé avec elle, une longue lettre pur Mme Berthelot à Paris, car Mme Berthelot a été à Rome et a vu "Cenere" à Rome et elle aussi dit que cette petite chose est un signe d'une nouvelle chose d'art, et déjà à Rome elle même m'avait parlé avec finesse et intérêt. Elle va écrire, avec son influence, à Gaumont ou Pathé pour savoir si, ces maisons ne voudraient pas venir ici, avec le nécessaire pur faire mon film. Enfin, on cherche, du reste avant de partir un certain Pietro Sella, un monsieur qui était celui qui avait fait lancer "Cenere" à Rome, était venu me voir pour tâter terrain et en parlant avec moi, il me disait que mon genre de film, ne serai jamais compris, par les Cines et Ambrosio et que lui me conseille de faire moi même ma maison; oui, c'est justement ce qui me dit Orano et Camille Mallarmé, mais où avoir l'argent? Cela conte machines et personnel. Mais ne voulant pas faire les films à leur manière, il n'y a que moyen dit Orano et Mallarmé: "il faut que vs ayez une maison à diriger vous même". Mais c'est consolant moralement, si plusieurs personnes me disent cela, ma la réalité est autre. Pour le moment, j'ai donc écrit deux lettres dans deux directions différentes. J'ai aussi fait tâter terrain avec l'Itala film de Turin, mais la place est prise par un film de 30.000 (or 3000) mille mètres et inutile en parler. Ma pupa, je te parle des choses brutales, car, ce qui me fait plus mal c'est de ne pas te voir, et de perdre encore une année. L'activité aurait seulement couvert l'ansieté du cœur, mais il faut me pardonner. Si, à Rome, dans le premier moment la douleur a été si accablante! Je te parle encore des choses brutales, car, ma pupa, te dire que je résiste à l'idée de partir ... et portant la seule heure d'amour, ou de dignité ou de lutte, que maman peut te donner pour sauver la barque de sa vie matérielle. Partir, tout quitter dans ce moment, cela voudrait dire perdre une année entière de travail, et m'en aller d'ici, laisser périr tous les fils que je tâche reconstruire autour de moi, pour reconstruire du travail. Il faut aussi reconnaître que l'Italie maintenant, a des films trois fois plus belles que les maisons de France, c'est la vérité, et que je sens que j'ai raison en voulant faire à ma manière. Il me faudrait des pages et pages pour te mettre au courant de tous les pour et contre, quelque "tentativo" di "Cenere", a porté autour de moi, mais enfin, je sais ce que je veux, dans mon art et quand je te dis, ma fille, que je étais armée pour faire une belle chose,

## LETTERE 1917

c'est la vérité toute simple! Et attendre (pour un artiste) bien souvent, c'est aligner la courant magnétique de l'esprit ... que, que après, on ne trouve plus même en voulant. Il me faut donc protéger, un peu, pas ma vanité, ma fille, (non pas une vanité) mais vraiment, je sens quelque chose ... presque religieux qui serait si bien pour une chose d'art, si l'art s'arrangerait, et pouvoir l'accomplir pendant l'été. Attendre, vent dire étouffer l'élan, ou moins en partie. Ces 2 jours, pur me consoler, j'ai raconté tout le film à Mlle Mallarmé ... et vraiment, oui, je suis sûre que si je pourrai réaliser la Vision ... la chose ne serait ni sombre ne désespérante comme "Cenere", mais cette œuvre "Cenere" est la preuve (déjà surpassée) que mon âme a dû surpasser avant d'arriver à une vision d'art pur. Sans trop de douleur. Ici dans la seconde chose j'aurai fait une chose de Lumière et toute aussi fondée sur l'art, comme est "Cenere" car cela peut plaire ou non, mais "Cenere" n'est pas vulgaire seulement, oui, c'est une preuve d'un état d'âme, ... tel que mon âme a été pendant ces années de guerre! Et quoi faire diable! Je ne pouvais pas moi, donner, une opérette, comme Mme Angot!! Et faire une farce de mon travail. Que diable! Voyons! Tout à l'heure j'ai accompagné à la gare Mlle Mallarmé et en revenant, j'ai trouvé à la poste, ta première lettre à Viareggio. Ma fille, si brave e si vaillante! Toute la matinée et en voiture, j'avais parlé de toi, avec Mlle Mallarmé, et elle trouve toujours des paroles si gentilles pour toi – et – quelque fois elle dit "comme je voudrais être madame Bullough et comme je serais heureuse d'être votre fille" et elle dit qu'elle t'aime et elle disait aussi "votre fille voudrait que vs aillez chez elle, pourtant, (elle dit) une si belle film (elle dit que c'est très beau, ce que ta sorte de mère a inventé) il ne faut pas le perdre, cherchons, avant d'aller chez Enrichetta!". Et c'est la vérité ma fille, il faut que je lutte encore! Je te répète les paroles de Mlle Mallarmé, car, je ne veux te bourrer de toute ma vanité, mais, pendant ces deux jours Mlle M. disait: "Mais comment? Mme Duse, dans les mains de ces rustres (et ils sont des rustres!) de la Cines et parce que ils ont menti et pas compris vous perdez courage?? ... et voilà, votre Mollichina (elle s'appelle auprès de moi, avec nome de son livre pour les enfants que je ne sais plus si je te l'ai envoyé) qui court de Florence par vous dire" etc. etc. Enfin! Avant tout, je ne veux pas perdre courage et résistance. Je suis en trincea, aussi, et il me faut pas sauver ma vie, mais l'honneur de mon travail ... que mon art a été aussi une Patrie pour moi!

Si le dos ne me faisait si stupidement mal je t'écrirais tout le film qui a eu un succès si énorme dans mon auditoire de hier, composé d'une seule jeune fille! Et je écris aussi que c'est une douce et belle chose – je te la dirai un de ces jours, quand je serai plus reposée. Quant à ma peur que en me vole (à la Cines) mes 28 tableaux, qui j'ai dit raconter à ces monstres – Mlle Mallarmé prétend que personne me aurait les faire aussi lieu que ta vieille mère ... et ta

## MA PUPA, HENRIETTE

pauvre mère, croit à cette assurance juvénile, qui me vient de cette enfant qui parle de toi, ma fille, avec amour et respect. Alors? allons, laissons le cœur pleurer de ne pas te voir, ma fille, mais laisse moi garder mon courage. Partir dans ce moment, sortir de guerre .... moi, – no – no – je reste, je reste, avec mes soldats qui souffrent aussi et qui résistent. Nous sommes tous en guerre. Me réfugier dans les bras, ma fille, c'est la bonté d'un Dieu qui met cette dans ton cœur et je dois prier et remercier le bon Dieu, inconnu, crée par la noblesse de la vie même que nous donne cette épreuve – mais je dois mériter ta main amicale, ton cœur de fille, ta souvenance d'enfant qui te revient sur l'heure angoissante. Enfin je résisterai. Ici, la solitude m'a déjà fait du bien, ce que je ne pourrai plus supporter est Rome, et les filistei! Ma pupette, je garde les trèfles de tes enfants. Leur photo est avec la lettre del Santo et la tienne – tenons nous par les mains, de loin. Maman t'aime, maman tâchera de souffrir, mais bien, sans être faible et il faut que je trouve du travail. Mon amour à toi, ma fille. M.

211.

16 maggio

Ma pupa, hier t'écrivant une longue lettre j'ai oublié de te dire que à Griffith j'avais déjà pensé et déjà écrit depuis presque une année, quand j'ai vu que Ambrosio ne marchait pas bien. Ma lettre a été traduite par Ad. de Bosis et Lilliana et expédiée. La réponse après 4 ou 5 mois était que Griffith ne pouvait pas venir en Europe pendant la guerre et la chose en est restée à cela. Maintenant, si Gr. est en Europe, je ne sais pas. Il faudra s'armer de patience et pas perdre le fil du travail, car pour résister à la vie, à la guerre, à la séparation, il faut travailler. Se voir soulagerait et délivrerait le cœur, mais au moment de vous quitter ... ma fille, les difficultés matérielles seraient encore plus grandes, si je laisse passer tout l'été sans rien chercher, chercher un refuge dans ce moment, que il n'y a pas à le nier, c'est un moment pénible, pourtant, si je me refuge, ça serait comme déposer les armes, chercher la paix d'un jour, pour après recommencer la bagarre – il faut, il faut donc, que je cherche de m'orienter. Et tâcher d'être bien en santé, car ce n'est pas le moment de me payer une maladie, sans délivrance! Tout le monde est dans les transes – et bien, il faut être aussi et chercher son chemin. Les choses dans ce moment, dans ce monde d'affaires sont "sotto sopra", à cause aussi d'un faux mecenate, du quel tous les journaux parlent, et peut-être tu en a entendu parler sur le Corriere, ... toutes les troupes Italiennes che navigavano male, erano state riunite in un trust da quell'individuo qui s'appelle Luca Cortese, si tu regardes les journaux tu verras que ce monsieur a été arrêté par vol, il a payé les troupes avec on ne sait plus quel argent et le fait est qu'il est arrêté. Gege Primoli et



## LETTERE 1917

Olga Ossani me le nommaient souvent (ne sachant pas qui il était) en disant que comme il avait fait le trust des troupes, il pourrait faire celui des films – par bonheur on l’a mis en prison avant qu’il trompe encore du monde et 8 troupes se sont défaites (tout ce monde dans la rue!!) après avoir été récolé par ce individu. Ce n’est rien, mais l’est pourtant une circulation de mauvais courants autour de la vie des artistes – tristesse –

A l’instante, j’ai laissé d’écrire car est arrivé un espresso, c’est de Piero Sella (nipote di Quintino Sella économiste fameux) du quel je t’ai parlé hier, il a répondu immédiatement. C’est sa direction qui a fait ces articles du “Messaggero” que je t’ai envoyé. Il a dit que c’est sûr que une seconde film serait une bonne affaire – et dit qu’il se charge de la diriger, lancer et préparer. La seule chose qui nous manque à moi et à lui, c’est les 100 mille frcs pour le faire. On aurait pensé, avec Sella, de louer, nous, pur quelque jour le matériel et les machines, et tout ce qu’il faut, costumes, etc. de la “Cines” même puisque elle n’a pas eu confiance de dispenser du sien, nous avons pensé de louer pour 2 semaines, pour les décors intérieurs de la Cines même, car le plus grand du travail serait à faire en plein air, dans une des plus belles contrées d’Italie, avec tableaux (que j’ai ramassé) et paysages si beaux ... mais à nous manque l’argent et à eux, la foi! Comment bolge les pierres? Tu me demandes, ma pupa, le sujet du film, eh! Tout écrire, serait long – mais par exemple, dans “Cenere”, ce qui est si beau (laisse-moi le dire) n’est pas ta vieille mère, mais le ton de calme (ombre) et tragique et doux des tableaux dans “Cenere” j’ai eu la chance d’un enfant très beau (Anania, le petit) et après la mort de Rosalia, les derniers tableaux je les ai tous composés sur du Giotto exact, et voir cette noblesse sans pose cette douceur, calme comme l’air de l’été, cette tristesse rassegnata quel dolore che non urla, e non fa nemmeno un gesto. Enfin, Giotto! Cela j’ai bien compris, et fidèlement reproduit et c’est si reposant justement un cinéma, si tout le monde ne fait que convier! Mme Berthelot et Papini, et un peintre ultramoderne, on reconnu les Giotto – tout de suite, et cela m’a été une telle joie, pur moi! Et la presse, n’a pas dit une parole sur ça et maintenant comme devant moi ils n’osent pas me bafouer, ils disent que un film de moi est trop beau pour le foule pas cultivée, ironie d’ignorance! Imbéciles, ipocriti, pervers – comme si je ne comprenais pas, que un film d’art, avec une femme droite en cheveux blancs, ce n’est pas leur genre! Quant à cette 2me film, j’ai pensé aussi quelque musique de tableaux car, l’époque que j’ai choisie est le “300” Italien, qui est plein de belles choses – Affreschi, Eglises d’Italie, campagna Umbria sur une toile d’amour et passion d’âme – mais – enfin – pour le moment pas possible. Il faut attendre sans mourir, donc! ma fille prenons courage ensemble, quoique lointaines. Rester est difficile, oui mais partir et chercher repos, serait pire, c’est vraiment la guerre, pour tous et

## MA PUPA, HENRIETTE

il faut rester à sa place. Mlle Mallarmé a été gentille de venir pour 2 jours mais de m'accompagner<sup>35</sup> pas même en parler. Orano doit partir soldat dans quelques jours. Enfin, elle aussi traverse un moment pas facile et pas même Mme Berthelot qui est son amie depuis 10 ans et qui l'aide dans tout et qui était venue à Rome exprès, n'a pas pu la persuader à quitter l'Italie et Orano, dans ce moment. En cela, elle a raison et pour Orano ça serait très dur la voir s'en aller dans ce moment, quand l'Italie tient ferme! Le remède est dans la peine même, ne prenant pas la fuite. Te cherche ma fille, je cherche, je veux faire tout ce qui est en mon pouvoir pour éviter ce naufrage. Il va sans dire que je n'ai rien entendu de Giulia, ni Robi si non cette lettre que je t'ai dit en janvier. Inutile. Ils ont bien de la peine aussi et vraiment, on ne doit plus demander une parole amicale à Giulia puisque la sort du monde est la révolte contre leur pays. Oui, révolte ce que l'Allemagne fait, n'est pas pardonnable – jamais, et n'en parlons plus. Voilà la plume. Cela rafraîchi la tête et le cœur. Pour le moment, il faut faire comme les arbres – attendre, attendre. J'ai fait les cheveux blancs pour attendre d'être libre. Dieu, j'ai écrit une petite carte al Santo, je devrais t'écrire des volumes sur lui, son conflit d'art, s'est reproduit encore! Il travaille, il compose et il détruit son œuvre! – 30 ans – Ma fille! Je t'embrasse ne pleure pas, pardonne moi, si je te cause peine. Je voudrais être rien que Lumière pour toi. Pardonne moi d'avoir reçu si longtemps. Je t'embrasse. Espérons. Ne perdons pas l'amour. Ta maman

212.

17 mai Viareggio

Le temps a changé, ma fille, voici la pluie depuis hier, cela apaise aussi on a le sentiment que la nature nous donne ni peu de temps avant la grande chaleur et les soleils sans repaire. J'ai reçu bien ta seconde lettre, ma fille, celle c'est ma troisième depuis que je suis ici. J'espère que la poste t'arrive ... ma fille, je ne regrette pas du tout d'avoir quitté cette détestable Rome, avec ces gens sans paroles et trop de paroles. Je ne regrette pas non plus d'avoir quitté Maria Osti, car elle est hors de la vie, bonne et loyale, plus loyale même que bonne, droite et dure et même plus dure que droite, intelligente et stupide, sensible jusqu'à la sentimentalité et pas transmissible de pitié humaine, si elle ne voit pas le pourquoi une personne souffre. Batie de Vertue et négation de tout ce qui est faiblesse et tromperie et rêvasserie de notre vie terrestre ... panachée vers le au delà après la mort de son mari par retrouver le fil qui la ramène à lui. Allant à la conférence de Teosofie chaque jour et chaque fois que

<sup>35</sup> Enrichetta aggiunge: "I had asked her if she could get her to come to Paris en rout for England".

## LETTERE 1917

son sang brûle de jeunesse et des souvenirs de sa vie maritale. Plein de désir de comprendre l'art du quel elle ne comprend rien, moraliste sans le savoir et filiste sans s'apercevoir de l'être. Je l'ai quittée lui disant à elle même, ce que je dis à toi, peut-être avec plus de douceur, mais tout aussi franchement car, vraiment il m'est difficile être dupée de mes amitiés, puisque moi-même, je me reconnais indiquée d'en inspirer une qui soit faite de la meilleure pâte de notre être. Et notre être humain est si mêlé! Dix fois, 20 fois par jour, je me promets de devenir meilleure et je ne peux pas. Toute ma vie, j'ai voulu apprendre comment vivre noblement et toute ma vie, n'est que "erreur". Seulement, à l'heur qu'il est, ma fille, il me faut apprendre la chose – plus noble – et plus inévitable (vivre sans les gens indifférents, cela ce comprend) mais vivre seulement de la pensée de ceux que j'aime – et lointaine – et seule – c'est peut-être, la noble existence que je voulais jadis. Présentée et réalisée dans la seule forme que justement je n'aurais pas voulu! C'est la vie! Ta seconde lettre parle encore de Griffith et si tu croies que Ed. pourra le dénicher et bien, j'irai à sa rencontre où il sera. Pour le moment je cherche travail ici, sous la main. Il se faut pas que tout l'été se passe, sans rien réaliser même si je pourrais faire in pellicola i miei 28 quadri, rien que cela! Son certa che vedendoli, questi cretini capirebbero cosa voglio, e dopo visti i 28 quadri (pellicola) troverei una casa qualunque a cui venderli e dopo la casa cinema stessa penserebbe a completare intorno ai miei quadri, il quadro totale del soggetto intero: hai capito? A Roma, avrei uno che "gira" celui qui trouve la petite machine car c'est un des ouvriers les plus importants – chez Ambrosio, j'en ai passé 7, dico sette, car dans ce moment que j'ai travaillé avec un personnel quelconque ... Mais, un bon a girare, est le vieux Ambrosio, lui même, car son cœur bat en travaillant et il suit (il souffre, disons) avec les personnages qui filment et j'ai trouvé un autre à Rome, un gros pancione qui cause son obésité, n'a pas pu aller soldat et qui est jeune et qui suivait mon filmare avec una certaine – comment dire? – "a tempo" come un maestro di musica che dirige bene una orchestra, ora piano, ora forte, etc. etc. mais pour engager les machines, il faut de l'argent – pur engager l'homme obeso, il faut de l'argent, pour aller in Umbria et Assisi e Orvieto e Foligno e Terni e ... et toutes les petites villes di Romagna e Umbria, il faut argent, argent, argent. Maudit argent! Pour une semaine à l'or de jour j'attendrai la réponse de France de Mme Berthelot, il faudra même une 15ne de jours. Et pour le moment j'écris à Rome, à un individu qui avait proposé, par Olga Ossani, cette vieille femme chez lui quelle je t'ai surmené une fois (la mamma di Marinella) elle pensait trouver 10 signatures, à 10 mille frcs chacune sur mon film, pour les 100 mille, mais ... avec les failles de ce mecenate du quel je t'ai parlé hier. Je écris que Olga trouvera difficilement. Enfin dans une 30ième de jours, on saura mieux si tout est mort. J'encourre à

## MA PUPA, HENRIETTE

la poste, ma fille, ne soyons pas tristes! Te ne sois plus quoi dire ... Paroles!  
Paroles! Baisers de la mamma.

213.

19 maggio

Ma pupa, ma consolation, hier soir, une petite lettre de Robi, après 2<sup>1/2</sup> ans de silence. Une petite lettre au rayon comme celle ci mon, c'est intrant un signe de vie. Il ne dit rien et ne promet rien, seulement il dit que le moment est terrible pour tout le monde enfin! Je voudrais te la copier, mais mon dos ce matin, ou bien, te l'envoyer, mais je la garde pour me consoler un peu, moi aussi. Il y a pourtant, même si amère, une certaine paix, dans cette douceur de couleur y d'air et la poitrine se calme dans cet air si frais. Je voudrais dormir et ne plus penser jusque au jour du retour! Quelque chose ou Santo me fait de la peine, mais inutile en parler 30-32 ans. La monotonie de mon âme! Il ne faut pas dormir mais lutter encore. Et aller en avant. Pour les soldats quelle parole! Baisers de ta maman

214.

19 maggio, 2° lettera

Ma pupa, à l'instant j'ai envoyé une lettre en papier scic et j'ai écrit 20 maggio, ma oggi è 19, è sabato. Lo vedo dai giornali et mes journées sont si longues depuis que le travail ne me sarcelle plus! Donc 2a lettera del 19, non 20 maggio sur ce papier qui est celui de mes rêvasseries de travail pour te dire, ma fille, combien je me tiens le cœur et la tête avec les 2 mains, pour ne pas jeter tout et partir – mais partir cela veut dire une joie, mais, après? Si l'été se passe sans travail? Si je ne trouve pas Griffith sur mon chemin? Si je trouve même Griffith comme tu dis et comme je sais qu'avec ces gens je pourrai travailler mieux, que avec ces brutes de messieurs à bagues et à scarpe lucide! Mais comment introduire avec Griffith mon paysage italien? J'ai besoin de Foligno, Spoleto e tutta l'Umbria, pour travail qui servait suite XIII siècle comment le transporter? Claudel même avec le quel j'ai eu une conversation à bâtir romano avant son départ (cet hiver à Roma, quand il est parti pour Rio de Janeiro) lui même approuvait mon choix et disait que un paysage italien ne se trouve pas où on veut. Je sais la joie serait grande mais après si je te revoir et la douceur me reprend au cœur, comment retrouver le courage pour rentrer ici où il faudrait grand même, tout refaire? je n'ai plus la force que j'avais quand tu étais petite et j'avais l'Illusion pour gagner ... (on nobilier, fille, idéaliste que je étais!) Ma vie mériter de vivre après du Santo avec toi, il fallait avant gagner mon indépendance, et la tienne et aller travailler. Quand je suis

## LETTERE 1917

revenue, la vie a décidé autrement et maintenant tout est autre. Qui a raison? l'illusion ou la Réalité? Je suis ici, je pense, je pense et tout à coup, je me sens si fatiguée que dormir est la seule ressource que je cherche comme un baume! Pourtant l'été est là, il y a encore moyen de tout expérimenter. Je cherche, encore à droite et à gauche. Olga Ossani a gagné 5 mille francs sur mon film "Cenere", donc est feu et flamme, pur me chercher autre "casa" et peut être elle trouvera. Alors, autant faire car Dieu sait, ma fille, si après j'aurai encore la force de travailler. Je me suis rafistolé pour filmer et dans ce moment tout mon être, été tiré pour agir maintenant l'âge pourrait me soumettre d'un moment à l'autre et autant qu'il y a de la chaud elle c'est mieux la laisser brûler! Oui, non posso negare que cela m'a fait du mal, de voir tout de pourparlers avec ces monstres de la Cines et tout de projets et tout de fois, ils m'ont fait aller à leur maison à une heure de Rome, chaque fois! une heure aller, une à revenir et une heure ou deux à discuter, je revenais à Rome, morte de fatigue et seulement pour leur ignorance car, ils ont pas l'ignorance pas celle des choses et des faits et des époques et pas même des phénomènes de l'art, mais la vraie ignorance de l'esprit – lourde – ils n'ont que la tête pour envisager les beautés de la vie et utiliser l'argent tout ce qu'ils rencontrent. Les monstres! J'avais entre autre un tableau, à faire qui s'appelait "Il denaro di Giuda" cela somme mélo, une fille, mais – non je voulais ironiser la valeur de l'argent justement et avec un argent plus ou moins mal gagné, le transmettre de main en main et monter comme dans la vie chaque force se croise et la vie circule al di sopra del bene e del male. Enfin trop long à dire. L'autre jour Mlle Mallarmé m'a collé avec de la gomme quelques tableaux – photographies que j'avais choisi – Elle m'a rendu service sur ça, car ma tête va plus vite que mes paroles. Elle m'écrit de Florance qui elle a écrit une longue lettre à Mme Berthelot avec enthousiasme dit elle, de mes paperasses de film et nous verrons, si Gaumont, ou Pathé à Paris pourrait donner le soufflé à ces gens qui n'ont rien osé et peut être, font (sans moi) que j'ai demandé de faire avec leurs machines que le diable les emport. Ils auraient vraiment "Il denaro di Giuda"!

P.S. Je ne me rappelle pas, ma pupa, si je t'ai dit que j'ai (un jeune homme qui m'adore) employé chez Ambrosio. Il a écrit tout jeune une belle chose qui s'appelle L'isola, espèce de poème cosmico, on il y a des belles pages, mais si Claudel dans ces meilleures choses est absurde à représenter, ce poème de L'isola est pire que Claudel. Comme je dis toujours au jeune homme pour le consoler que personne ne s'occupe de lui, pendant que j'étais chez Ambrosio j'ai fait parler le jeune homme et il a une tournure d'esprit qui ne plaît, il a composé (avec moi) le fil de la *Dame de la mer*, qui est là, sans se faire, il a composé un autre film "Il focolare e la strada" pas mal de tout. Maintenant je lui avais écrit de Rome pour le sortir d'Ambrosio où il se trouve mal mais

## MA PUPA, HENRIETTE

maintenant qu'il a composé un pasticcio di drame historique (!) alors maintenant Ambrosio l'a engagé. Sont ils imbéciles vraiment. Seulement je suis contente de savoir que pendant l'été il aura de quoi dîner. Il est poitrinaire par-dessus le marché!! Si on avait une maison de film à soi que de forces on pourrait ramasser autour de soi. Je ne me rappelle pas non plus, ma pupa, si je t'ai dit que Claudel m'a voulu marraine à son 5ième enfant qui va naître au mois de Juillet. J'ai vu Mme Clodel en passant de Rome et j'ai confirmé le pacte. Ella ira accoucher en France mais Claudel aurait préféré Rome, car il a 4 enfants nées dans les 4 coins du monde, depuis le Japon et la Chine maintenant il est ministre de France à Rio et il revendra en Europe seulement dans une année.

J'aime qu'il me donne un de ses petits seulement, puisque sa femme veut rentrer chez son père à Paris pour accoucher, je voudrai être valable à Paul Claudel et me trouver à Paris pour cette époque – juillet – moitié de juillet dit Mlle Claudel et après Angleterre! Dieu! J'ai une fille! Bienne! OOO Depuis 10 jours je n'ai pas des lettres de mon fils soldat (Nicastro) Dieu! Garde l'enfant car il est si bien!

215.

domenica 20 maggio, Viareggio

Voici la lettre des enfants avec l'areoplane qui devait m'emmenner au Angleterre! Cher – gentil – et ta lettre ma pupa, nous ne perdons pas courage, seulement il ne faut pas non plus, ni me cacher à Viareggio, ni me cacher en Angleterre. Il faut trouver du travail et avec le travail une (relative) sécurité même très grande. Mais comment trouver un travail? En Italie? En France? A Londra? Voilà! Il faut abonner (le coup reçu) et busquer les choses, pour réunir les possibilités. Je n'ai pas perdu la tête, non ma fille, et je cherche remède même dans le moment même quand ces brutes me jetaient par terre. T'étais sûre, ma pauvre fille, que je t'aurai donné un coup par contre coup de cœur à cœur, à toi, ma brave fille! Mais je ne pourrai pas te cocher la vérité, oui, ta lettre a raison, c'est l'éternelle canaille des agents, Schurmann et compagnie!! Maintenant je me repose pour quelques jours car à Rome, tout à coup ma force était disparue, et j'ai eu peur de ces soudaines fatigues et dépressions, qui sont la suite d'un coup à l'âme et qui me ramasse à Piazza Caprera où j'étouffe, par le filisteisme du milieu, j'ai eu peur du bavardage que la presse faisait sur des pauvres camarades qui sont restés sans pain d'un jour à l'autre pour la faillite d'un faux mécène! Enfin! Dans cette Rome on a peur de vivre et je n'ai pas une amie (homme et femme) qui soit une valeur, une valeur d'amitié, valeur morale, car les qualités personnelles sont nulles devant l'amitié. L'amitié arome de la vie, illusion toute aussi bien faisant et tourmenteuse que celle de l'amour. Nous – nous je ne connais pas une

## LETTERE 1917

personne capable de sacrifier un rien de leur personnalité, commodité, argent, famille, décor, opinion – nous rien – personne ne sait l'amitié (de mes connaissances) à Rome. En Juin je bougerai. Ici la pluie m'a tenue à la maison, aujourd'hui il pleut encore, et je reste avec de l'eau chaude au dos – cela me calme et je tâche de lire et de comprendre. Tout est là: comprendre. Chaque loi, chaque être et alors la vie ne nous délire plus. "Tanto produce tanto" ceci produit ceci et tout arrive dans ce bas monde. J'ai retrouvé ici mon Henri Bergson et W. James, James est plus facile et J. Royce (?) aussi. Rien de difficile et en avant j'écris avec fatigue avec plume et encre. Mais c'est seulement pour te donner signe de vie terrestre et ces 3 chambrettes sont vraiment gentilles. La vie ici, coûte bien moins que Florence et je ne sors jamais le chapeau avec Mme Nomellini, je me trouve un peu dans l'après midi et je connais ici le retour des étoiles. Allons, n'y pensons plus. Il fait frais ce matin et les montagnes sont bleues, bleues, bleues. Tu le diras à Halley bleu bleu bleu comme les rideaux des chambres. Bon baiser à toi, au petit, à la petite. Oui oui au revoir maman

216.

21 maggio, lunedì Viareggio<sup>36</sup>

Ma Pupa, ce matin ta maman, a fait de l'ordre dans ses chambrettes. J'ai trouvé dans mon buvard de l'année passée, cette lettre, qui est de l'agent théâtrale de New York qui me tenait en correspondance avec Griffith. Cette lettre m'est arrivée l'année passée, en grand retard, car je me rappelle que j'étais chez Ambrosio à Turin, quand je l'ai reçue. Le portier de l'hôtel me l'a traduite en somme totale, et comme j'étais au travail, j'ai donné aucune importance à ce refus de Griffith. Je voulais toujours te le dire, et j'ai oublié. Maintenant que Griffith apparaît comme une espérance ça ne sera pas mal de ne pas se faire d'illusions, et je t'envoie la lettre, car moi, je ne peux pas la déchiffrer au juste, ne sachant pas l'Anglais, mais le portier de l'hôtel Europe à Turin, me disait que Griffith ne voulait plus faire l'affaire du film. Est ce cela??? Lis la lettre et dis moi le texte exacte. Voilà l'ignorance de ta maman. Je te l'envoie avec l'enveloppe même de la Censura, comme ça elle serait vérifiée deux fois au lieu d'une. Dis moi ce qu'elle dit car si vraiment Griffith n'est plus abordable c'est inutile se bercer dans l'espérance, et faire des recherches inutiles à Londres pour travailler avec lui. J'attends ici ta réponse. Je n'ai aucun regret, ma fille, d'être ici, et pas à la maison à Florence. Avant de me remettre au contact des gens, un peu de fraîcheur!! Et la maison à Florence

<sup>36</sup> Enrichetta aggiunge: "enclosing a letter from Miss Alise Kanser 1402 Broadway New York, Dramatist agent. Motion Picture Dpt. She wrote, saying Griffith had been so engrossed in his big film ("Intolerance") that he could do nothing else besides etc."

## MA PUPA, HENRIETTE

a besoin encore de travail, ici, ni moi, ni la maison avons besoin de rien ... Éliminée toute dépense superflue de la Vie, on vit en campagnarde. Mais il ne faut pas abuser de cela aussi. Je veux travailler. Venir chez toi, oui, oui, ma fille, Dieu consentira cela mais avant, il faut que je trouve mon pain, et mon courage. Je ne regrette rien de la Vie, ma fille, mais il me faut retrouver mon courage et mon travail. Je n'ai pas pensé que le travail aurait manqué. Alors, courage, et en avant! Ma fille, tu es toujours dans le cœur de ta vieille maman – au revoir.

217.

Lundi 28

Ma Pupa, seulement un salut. Il a fait beau deux jours, aujourd'hui, encore la pluie. La terre est comme endormie. Il faut faire comme la terre. Baisers de ta maman. Je t'écrirai demain. Je tâche travailler, penser, comprendre, me ramasser. Baisers.

218.

lunedì 28, sera Viareggio

Oui, ta lettre m'arrive après que je t'ai envoyé ce matin, sur ce même papier, une toute petite lettre. Oui, la lettre, ma fille, a la même amertume que je sens dans mon cœur. Je dis "amertume", car amertume c'est la parole qui se dégage de cet état d'âme. Quand on souffre, et on hurle, et on voit une personne qui nage – on lui dit "viens, attrape questo pezzetto di corda, e vieni alla riva". L'altra, la persona che è in acqua, sa che andare a riva non sarebbe che per qualche minuto, car après il faudrait pourtant s'en aller encore, et le cœur a déjà tant souffert des séparations. Ainsi, les deux cœurs souffrent, et le cœur se meurtri [?] juste à l'heure que la séparation seule lui fait plus mal ... et il ne faut rien faire pour l'empêcher – c'est notre sort?? Je me demande aussi, ma brave fille, maintenant que tu as amour, et famille, et patrie de ton côté ... Je me demande pourquoi la séparation entre nous trois – Santo, toi, et moi, a été si longue, et jamais autre! Trop peu de choses on a compris dans la Vie pour répondre. Trop de choses, mais si je pouvais partir cela me soulagerait! N'en parlons plus! La pluie a cessé depuis une demi heure. Je me mettrai des souliers, et tâcherai sortir (sans chapeau). La nuit est longue. Les nouvelles de la guerre sont "bonnes" massacre du monde!



LETTERE 1917

219.

Mardi 29, matin

La pluie encore, ma fille, tâchons de nous parler puisque on ne peut pas sortir ... C'est triste être ici, pendant que tout ce monde lutte et souffre. Oui, je le sens, mais où aller? Quoi faire? Vivre, respirer est déjà souffrir dans ces années, et je fais ce que je peux! Tu dis "destinée", de notre ancienne et continuelle séparation destinée? Si cela peut t'aider à chasser l'amertume du cœur, et bien disons destinée, mais quand j'étais jeune, et j'avais l'amour de la vie, je ne disais jamais "destinée". Tout me semblait difficile, douloureux, mais, mais je me disais, c'est à faire, et il m'a été impossible, quand tu étais petite de ne pas lutter, car je croyais alors à un certain équilibre, une invisible harmonie dans les choses de la Vie, je la croyais méritoire!!! Il fallait, selon moi, gagner sa place au soleil, mais le soleil était là. Rester sans révolte et réaction à toute douleur, me semblait bête et lâché et je me disais: peut-être, après le mal viendra le bien, il suffit de le gagner. En effet il y a du vrai dans cette idée, quoique maintenant je voie les choses de la Vie d'un autre point de vue. Mais enfin, on est là, on vit et il y a rien à faire contre cette chose! C'est à dire: on vit pour mourir, et c'est déjà une solution. J'ai tant de choses vues et pas vues, esistenti e non esistenti à te raconter? Mais ... il pleut, le dos me fait mal, comme si j'avais mal aux dents (c'est la même chose au dos!). Mais tâchons, par exemple, de voir, sans amertume, ma difficulté à venir en Angleterre: disons, que si je pars, je coupe tous les fils de pourparlers en Italie ... L'été passe vite, et après? En sept.re je devrais revenir pour ne pas traîner malade chez toi, car, ma fille, je ne veux me plaindre, ni faire difficultés où il y en a pas – mais, forte et bien portante, je ne le suis pas trop. Si, je te dis que même sans la guerre, il me serait difficile, disons, seulement "difficile" de voyager si longtemps. C'est vrai, il y a l'aide morale, mais le moral est aussi que tomber malade, sans pouvoir rentrer en Italie après l'été, ne serait pas une chose facile, ni pour toi qui a 2 enfants à soigner, ni pour moi, te peser sur le dos. Dans les pièces de théâtre ou les romans, le personnage disparaît quand les choses deviennent trop difficiles, mais quoique dans la vieillesse cela arrive aussi – pourtant quelque fois, c'est très long et je mesure toutes ces choses, et je les balance! C'est mal si je reste, et c'est mal si je pars, voilà une vraie balance. C'est mal, ma fille, ma brave fille, si l'ancienne amertume (basée sur l'ignorance de la Vie qui est dure et cruelle par soi-même) c'est mal, donc, si tu laisses filtrer dans ton cœur cette apparence de raisonnement, en te disant: "voilà, maman préfère rester que partir". Oui, en apparence ton cœur te dit le vrai, et semble raisonner juste et amère, mais ta mère, sens au fond du cœur un raisonnement plus profond, que cette apparence de raison ... qui te semble

## MA PUPA, HENRIETTE

manque d'amour, il y a ... depuis que le monde est monde des raisons plus profondes que les raisons visibles de notre vie. Il y a des choses dans la profondeur de notre âme, que la parole exprime mal, ou pas de tout, il y a amour, et amour, souffrance, et souffrance, consolation, et consolation, chaque chose s'appelle avec le même nom apparent, car les paroles sont limitées, mais ... il y a la qualité des vies et pas seulement les Vies des êtres – c'est ainsi, voyant toutes les peines du moment, je vois aussi celles, qui ne sont pas du moment seulement (guerre ou pas guerre) mais il y a des lois, que on ne peut pas aller à rebours contre elles. La loi est, par exemple, (une) je te montre une, mais il y en a plusieurs. Donc une: dans notre cas: tu es vis à vis de moi, la fille et moi la maman, tu es vis à vis de tes enfants, la maman, eux, les enfants. Comme loi, tu obéis la loi de la Vie vis à vis de moi, car, les enfants doivent se séparer de leur mère et pour le moment, nous sommes dans la loi vitale. (Reste, c'est vrai, ma pauvre Pupa) ce que tu as souffert quand tu étais petite, et tu ne savais pas – et ta maman travaillait lointaine – oui, tu as souffert, il n'y a rien à dire, cela est vrai, mais j'en ai souffert aussi, et c'était une noblesse le faire, pas une froide destinée. C'était un amour active de la Vie, pas une condescendance passive des circonstances. La Vie est pour être faite, même étant déjà dans des limites! Mais il faut la faire. Quelle était alors, notre raison d'être, ma fille? Gagner notre pain, sans plier, sans pleurer. Et mon pain et le tien a été gagné (alors) et si on a pleuré, il fallait pleurer, car quand on en pleure pas, c'est encore plus triste car c'est plus bas! Il n'y a rien à faire ... Donc, allons en avant. Parmi les choses que je cherche, je sais que à Milan, il y a une maison cinéma très moderne. Je ne voulais pas toucher Milan, par autre raison, mais les portes sont toutes fermées comme dit la chanson, donc j'ai télégraphié à Renato Simoni à Milan, car il est jeune, presque à la tête de ce que cette maison fait (c'est une société) "Società degli Autori", alors je tâcherai. Mais parler d'art c'est encore plus difficile que parler de politique! ou amour! Car les opinions ou sentiments sont multiples, et raconter un film du XIII siècle et moderne au même temps, c'est très long (voir L'œuvre de Claudel). J'ai donc télégraphié à R. Simoni, et, à mon invitation, de venir pour 24 heures à Viareggio, il répond avec ce télégramme ci inclus et alors, je lui ai télégraphié que dans quelques jours je serai à Milan pour lui parler. Et il faudra aller. Mais pour quelques jours je ne peux pas. La pluie me fait respirer mal et comme je suis contente de ne pas être à Florence dans ce moment, il me faut un peu de temps avant de me remettre dans la bagarre. Ce choc avec la Cines m'a ôté de la force. Eux, ils ont raison, mais ils sont des rustres remplis de bagues et catenelle d'oro al gilet, avec des porte bonheurs: porte bonheurs (!!) à leurs chaînes de montres, avec les automobiles à la porte, et scarpe lucide! J'avais bien raison l'année passée, quand je te disais que le

## LETTERE 1917

droghiere Ambrosio était le meilleur de la clique, celui-là, avait quelque chose de “honnête marchand”, qui avait gagné ma confiance. Dommage, que lui, Ambrosio, n’a pas continué d’avoir confiance en mon travail, mais là aussi, le désir de gagner, et gagner vite a pris le dessus. Toute la maison Ambrosio a cru gagner le demi million auquel ils font la chasse toute leur vie, et gagner moins (bien moins!) les a déroutés. En tout cas, chez Ambrosio était aussi mon “stupide film” (comme ils disent) qui les a déroutés, mais aussi le camarade qui a joué le rôle du fils – ça serait trop long à te raconter – mais Maria Osti et Emma Garzes, qui cherchent les choses humaines, disent que c’est lui, qui a détourné le courant (Ambrosio). Oui, c’est possible, mais je ne trouve rien d’extraordinaire en cela, cela devait être ainsi. Espérons de nous revoir et nous raconter cette phase aussi. Quel vent! Quel orage se lève! Et mes soldats? Et mon petit soldat? L’animal homme, est plus méchant que la nature même! Maman

P.S. L’orage m’a fait dormir, car maintenant quand le cœur me fait mal, et je me sens trop fatiguée pour les choses de la journée à dérouler, alors je me jette sur le lit et je dors quelques minutes, cela me rend lucide. Je viens de lire les journaux. Le “Bollettino Cadorna” parle de mon III<sup>o</sup> corpo d’armata, c’est juste, où j’ai mon garçon (ton frère) qui est si brave, si bon. Quel don du cœur a été la rencontre avec cet enfant, quelle merveille de la vie j’aurais ignorée, si je n’avais pas vu de près un garçon si brave et si bon. Chaque lettre, me semble un miracle de la recevoir, Dieu donne! Que de choses à te dire! Mais, papier, papier, papier, m’embête! Ces Nomellini, ici, tout près, sont très gentils, et brave gens. Je les aime bien, je les vois très peu, mais très cordialement. Ma solitude m’est chère, et pénible au même temps, mais, si je dois pas être avec ceux que j’aime – et sans travail – alors, je souffre moins étant seule. Et puis pour des yeux qui savent voir, quelle union avec la nature et quelle beauté ... L’autre jour j’ai pu sortir, un peu, marcher, non, longues promenades je ne peux pas faire, mais à trois minutes de la maison, il y a un champ de blé et raisin. Je suis restée, l’autre jour, presque couchée par terre, pour voir comment il grano cresce e la vigna e le allodole che cantano al Sole. Toi, qui vis dans un milieu de culture, ne crois pas que ta mère se donne à l’église ou tourne au moyen âge ayant choisi une chose du XIII siècle – rien de rien. Très moderne, au contraire, car tout se répète, guerres, maladies, croyances, beauté et laideur, grandeur et stupidité du monde. Enfin, mon film aurait été pivoté sur le poème de Claudel – donc. C’est moi qui a raison, suis sûre, mais trop long à te raconter. Ces monstres de la “Cines” voulaient bien faire un contrat avec moi, mais devine pour quoi faire? Ils m’ont proposé George Sand, moi, coiffée en bandeaux, bien coiffée en 1840 entre Alfred de Musset et Chopin!! quels rustres! J’ai avec moi une petite servante, qui est del Mugello, du village

## MA PUPA, HENRIETTE

de Giulia. Elle est laide, mais bonne de cœur, j'espère que je pourrai la garder, elle fait tout, même une bonne minestra, et je la supporte agréablement. Courage, tout est rien après tout. Maman.

P.S. J'espère que tu as reçu une lettre pour Halley, avec cartoline di Viareggio et aussi à toi, un articolo, sur mari et journal de Etta Baisers de maman<sup>37</sup>.

220.

mercredi 30 mai 1917 Viareggio

Donc, ma fille, je me ramasse et je pense partir dans 2 jours, pour aller proposer tous mes plans, à Milan, à ce Renato Simoni du quel je t'ai parlé hier. C'est le seul qui peut faire quelque chose dans cette affaire. Il n'est ni un Griffith, ni un grand artiste dans une branche ou l'autre, mais il est mêlé à tout ce qu'on fait aujourd'hui à Milan. Il peut aider pour serrer mes 2500 mètres de pellicule qu'il faut pour (bien) vendre, et il peut aider, car il connaît l'endroit, la maison moderne della Società degli Autori de la quelle il est un auteur lui même (médiocre). Bonne tête, et talent médiocre, honnête garçon, peut-être cela ira. Je l'estime plus comme homme (très bon garçon), que comme artiste, pourtant il est fin, et sans savoir faire un chef d'œuvre il comprend. C'est déjà quelque chose. Je partirai dans 2 jours – il pleut, il pleut! Aujourd'hui, j'ai envie de rien. Être ici, ou à Milan, ou Florence, ou au diable vert c'est égal! En guerre, sur le front et en guerre, ici, derrière le front, voilà le menu de la journée. A quand la fin de cette chose? Je pars, pas très contente: j'aurais préféré pas toucher Milan. Je suis toujours attirée de revoir le Santo et chaque fois j'en a une si petite, subtile et si pénible peine! Je mesure la Vie inutile! L'adresse reste ici, car je pense rester à Milan, il meno possibile, 2, 3, 4 jours au plus. Donc, tes lettres ici, cela me fera revenir avec plus d'élan. Oui, c'est fatigant ma brave fille. Baisers, Maman.

221.

ce matin 31 maggio Viareggio

Ma Pupa, il faut recommencer la journée. La pluie toute la nuit, un vrai orage traverse toute la contrée, et je pense que je ne pourrai pas partir ni demain, ni après demain. Pendant ce vent et l'agitazione d'atmosfera mi sento io stessa così poco ferma che è meglio aspettare ... Je voudrais aller à Milan,

<sup>37</sup> Enrichetta trascrive anche il telegramma inviato alla Duse da Renato Simoni: "(Renato Simoni telegrafa) 'Da tre mesi sono soldato, perciò non posso muovermi, dolentissimo che mio dovere impediscami dimostrarle mia pronta devozione, oso pregarla fissarmi appuntamento a Milano, lavorerei grande ardore, fiducioso riuscire. Attendo tel. mio indirizzo Stella 44. Renato Simoni 25 maggio 1917'".

## LETTERE 1917

bien “basée” disons comme santé, car pour moi c’est déjà assez grave arriver jusque là. Ah! Ma fille, et tu parles d’aller en Angleterre!! Pourtant je me tiens en main, je tâche de lire, de rester vivante. Je trouve dans mon carnet que je suis partie pour Tourin (l’année passée) pour mon film le 16 Juillet. Donc j’ai encore cette mesure du temps de cette époque. Je suis partie le 16, arrivée à Tourin le 19, premier film, étude sur la montagne de Balme où je suis allée avec Ambrosio, puis le 30 juillet on a interrompu la film (les études) parce que l’acteur qui filmait avec moi – il s’appelle Febo Mari – devait rejoindre sa troupe, et nous avons repris le 15 août (c’est de l’espace). La première semaine de septembre le film selon Ambrosio était fini, moi, j’aurais voulu le refaire tout. Malgré que, je dois convenir, Ambrosio était très large et condescendant, car en réalité, nous l’avons refait la film, deux, et trois fois ... mais ... ce n’est rien, quand on cherche. Je devrais t’écrire des volumes sur le mystère du filmer, qui a ses raisons, ses secrets, ses charmes – enfin – inutile vraiment, ce qui me fait courage, c’est que je sais, ce que je veux, mais qui voudra le faire?

P.S. Hélas une tuile!! Emma Garzes qui arrive à 2h!! Je lui avais écrit pour une commission à faire, et voilà qu’elle se précipite à Viareggio. Adieu. Adieu tranquillité pour ces 2 jours, tout me déplaît en Elle depuis qu’elle se croit “ma meilleure amie”. Voltaire dit juste, quand il regarde dedans, et il écrit à un de ses amis: “moi, je me dégoûte de mes amis”. Il m’arrive la même chose, depuis que je regarde dans la pensée des miens. Hier, j’ai écrit une petite lettre à Giulia – pas trop grave douleur pour elle, puisque les cœurs étaient dans une obscurité réciproque, mais le fait est que Madame Gordigiani<sup>38</sup> est partie. “Son Excellence” Caterina me l’a télégraphié et alors hier, j’ai écrit une petite lettre à Giulia. Dieu sait, après tout, peut-être maintenant, mère et fille se donneront paroles (ou pensées) d’indulgence, et de pardon (réciproque). Peut-être, moi-même, en regardant en arrière, je vois que après tout, Mad. Gordigiani nous a aimé – mal – oui, mais nous a aimé. Et le plus difficile n’est pas d’aimer à la nature humaine, mais savoir aimer: chaque être, que de bien et de mal en soi même, et l’un ne comprend pas l’autre! C’est la seule parole que j’ai trouvé pour poser ma lettre de “condoglianze” à Giulia. “On s’aime” (je lui ai écrit) et on ne se comprend pas c’est vrai, c’est bien vrai, et cela soulage la peine. Si une personne me parle chinois et je ne comprends pas – pas ma faute – donc pourquoi, pendant qu’on vit, on se dit des duretés? Chaque personne parle chinois, et l’autre ne comprend pas – je me dis cela, pour m’imposer calma et pazienza à la tapageuse présence de Emma. Dieu des Dieux! Amen! Jolies les poèmes que tu m’as transcrites<sup>39</sup>, oui, presque

<sup>38</sup> Enrichetta aggiunge: “Giulia’s mother”.

<sup>39</sup> Enrichetta aggiunge: “some chinese verses”.

## MA PUPA, HENRIETTE

impersonnel, et j'aime cela aussi, et le Santo aussi, ah! Que de larmes pour arriver à comprendre son hauteur. Voilà, moi aussi je suis chinoise vis à vis de Lui! Lui!

P.S. al momento d'impostare ricevo 4 lettere del mio soldato Nicastro. Viva l'Italia!

222.

1 juin soir Viareggio

Ma Pupa, j'ai reçu ce matin la traduction della lettera Klauser-Griffith e speriamo. Trovo appunto in un giornale di Milano, giornale che è la sede della vita teatrale, questo articolo, che ti accludo<sup>40</sup>. Tu vois, c'est drôle, c'est la même chose que moi je disais à Ambrosio il y a une année de ce que il fallait faire car les Américains sont en avant, et unis aux acteurs Italiens cela peut donner un film vivant. Pour *La dame de la mer*, Ambrosio m'avait promis (verbalement, hélas) un acteur (premier rôle, le mari Wangler) un américain, mon voyage à Alassio (avec 2 jeunes gens de Ambrosio) a été fait sur cette base. Ambrosio, qui était feu et flamme de mon idée m'avait offert ses 2 jeunes filles – les siennes, de la famille, pas de la maison cinéma, mais de la maison famille (!) ses enfants à lui pour jouer, filmer, les 2 jeunes filles<sup>41</sup> de la pièce. Elles avaient juste l'âge et une certaine bêtise du rôle nécessaire. Puis départ pour Alassio, étude pendant une semaine des endroits, arrivée du jeune homme<sup>42</sup> (qui m'adore), (s'il n'a pas changé) pour fixer le Libretto film qui est une chose spéciale. Libretto fait avec moi par Jeune homme Ibsénien, moderne et poitrine, tout d'accord avec moi. Ambrosio tout d'accord, chiffre, prix, condition, paiement, tout verbalement. C'était entendu que j'aurais fait un commencement du film, comme base, je serai rentrée à Turin à la maison Ambrosio pour voir ce qui manquait et alors, on aurait fait le contrat par écrit. Tout cela, à Turin, en septembre (cherche mes lettres) pour ne pas perdre quelques belles journées du commencement automne – Alassio – cassure de la figure! J'en ai encore une trace, les autres 18 signes sont disparus, mais un est resté, hélas. Moi je rentre bandagée à Florence, Artuffo (le jeune homme poitrine, cassé le nez aussi, rentre à Turin, et après?–? Après de ce moment entrée chez Ambrosio de Febo Mari, nouveau personnage ami et ennemi, comme directeur officiel de la maison pour 8 films. De là "changement", Artuffo se présente chez Ambrosio, le nez cassé, raconte notre cassure.

<sup>40</sup> Enrichetta aggiunge: "scendono gli americani", it says, that American film managers are keen to come to Italy, to act films with Italian actors, who are so good, and to get the beautiful scenery".

<sup>41</sup> Nel foglio a fianco Enrichetta scrive: "Le 2 figlie di Ambrosio".

<sup>42</sup> Nel foglio a fianco Enrichetta scrive: "Artuffo".

## LETTERE 1917

Ambrosio déclare que notre metteur en scène (Omegna) est parti pour le front. C'était vrai: une autre petite malaventure en second, le 2°, on dit le 2° car il faut deux hommes pour tourner la machine, aussi al fronte, (Marelli) il s'appelle. C'était vrai, soldat aussi, et l'acteur américain (j'oublie son nom) (nous y sommes aux américains) qui devait filmer déjà engagé pour filmer avec moi, depuis ce moment, argent, moi, la figure cassée et le docteur disait (c'était facile à dire) que il fallait au moins 3 semaines pour ne plus voir traces (une, ce voit encore, hélas, depuis 8 mois), alors la barque tourne, Ambrosio change tout à coup. L'acteur américain est engagé et utilisé de suite (et c'était juste) sans attendre ma cicatrisation, Ambrosio se déclare sans personnel et sans argent. Febo Mari entre comme sauveur à la Maison Ambrosio "pour sauver le principale, et lui faire gagner un million" et Ambrosio engage Febo Mari, et m'écrit (ceci écrit) que notre "pourparler" de la *Dame de la mer* ne peut plus avoir suite, et buona notte. Voilà mon histoire. Donc à Milan, on a publié cet article que je t'envoie, on doit savoir quelque chose de ces américains. Je pars donc pas lundi, comme je t'avais écrit hier, mais demain samedi, 2 juin. Je serai à l'Hôtel Cavour, où je resterai 2-3 jours et je reviendrai ici. Il ne faut pas laisser dormir ni moi-même, ni les autres. Ici, j'ai réparé quand la maison de Rome m'a donné ce coup au dos – une vrai lâcheté (mais était à prévoir) et maintenant rester ici, ma paix devient plus que amère puisque "una disperata pace" (come dice Ugo Foscolo, romantico) car la nature, nous apprend autre réalité, que celle de cette stupide humanité. Mais trop long à dire, et puisque il faut se mettre dans la bagarre, je préfère me jeter au milieu. Si une lettre de toi arrive demain Madame Nomellini me l'enverra. Dans 4 jours, ou si ou non, je saurai quelque chose. Quel mystère cette existence! Quelle chaîne des choses entrelacées, et quelle affreuse solitude est notre pauvre Vie! Mais Dieu merci, tu es amie et sœur (et maman et fille) de la pauvre mère, et j'espère que tu vois une vérité loyale au fond de mon cœur. Ta mère carissima!

223.

2 juin Viareggio

Henriette, alors, je pars – ce matin je ne sais rien dire, j'ai écrit hier les choses dessablées, mais partir me fait peine, rester me fait peine, aussi, donc aller, aller, et chercher. Dans la recherche je trouverai soulagement. J'ai tant de choses autour, mais tout est rien en comparaison de la guerre! Et chaque matin on se retrouve avec cette montagne, cette cruauté devant soi! Je porte avec moi les lettres de "mon soldat" – voilà des lettres! Ce soir, je serai dans le voisinage du Santo. Le cœur ne trouve plus l'élan – pourquoi? Parce que l'homme voudrait vivre bien plus que la femme! La femme porte sur elle, pas seulement

## MA PUPA, HENRIETTE

la difficulté physique de la maternité qui la déforme, mais renonce plus facilement. Et l'homme croit que seulement dans la jeunesse on peut aimer. C'est une erreur. Naturellement je ne parle pas du Santo – mais! ... Oh soleil! Oh fraîcheur de la terre! La terre est couverte de fleurs! Et personne ne regarde et on se tue l'un l'autre. Plus grande angoisse n'existe pas – l'homme la cherche lui même pour l'autre, horrible et stupide. Ma fille! Où es-tu? Toujours dans le cœur. Maman.

224.

3 juin 1917 Hôtel Cavour, Milano

Alors, dimanche, après midi 5 h. Je suis ici, encore ici, les arbres, les gens, la rue, oui, tout est là, encore là! Suis arrivée hier soir à 11 h. Milan, dans la lumière blessée, je la préfère que un temps quand les boches voulaient luxe et luminaria. Suis arrivée seule, j'ai lassée à Viareggio la petite servante que j'appelle la bergère, et qu'on est bien sans domestiques! J'ai vu Renato Simoni. C'est un homme de bon sens (il est soldat, aussi pour bon sens) et il partira pour le front plus tard, dans 3 mois – bon sens impose. Faisons la film. Je lui parle, "affaires" sans donner la chose, le cœur de la chose, il m'a téléphoné qu'il a déjà parlé et pour demain soir, puisque il est pris comme soldat toute la journée, il me prie d'aller dîner chez lui et il y aura les gens du film et naturellement sa sœur qui tient la maison (sa mère, que je connaissait, est morte l'année passée). Renato Simoni il a ce certain je ne sais quoi des garçons qui ont été élevés par une mère, pas femme de tête, mais femme de bon sens, et bon cœur, et de travail. L'honnête bourgeoise, quoi! Et nous verrons ce qui il en sortira. J'ai envie de dormir, suis fatiguée, j'ai porté tout à l'heure moi même un petit billet, dans ce même papier et crayon au Santo. Je le verrai demain – quand on a 32 années de Vie, on peut bien attendre jusqu'à demain – ce soir, j'ai le cœur dur comme une pierre, une bonne parole me ferait fondre en larmes. Donc, c'est mieux rester tranquillement chez moi. Je tâcherai dormir (quelle trouvaille dormir!).

En revenant, à pied, de la maison du Santo jusqu'ici .... je connais chaque porte, chaque coin, chaque arbre. Je suis passée du côté de la maison jadis, des Giacosa, ne voulant pas passer devant la porte de Velleda<sup>43</sup> – on ne sait jamais, elle est prudente, mesurée et taciturne, trois qualité remarquables pour une femme. Et je pensais marchant sous ce bon soleil, regardant cette affreuse foule du dimanche, qui mange, et se promène, je pensais, combien de fois j'ai

<sup>43</sup> Nella pagina a fianco Enrichetta annota in margine: "signora Velleda Ferretti viveva a Castiglione delle Stiviere (Mantova), aveva credo una figlia cara, che talvolta era pazza, elle avait ce que on appelle 'la folie circulaire'".



## LETTERE 1917

fait avec le cœur meurtri (c'est la vérité) ce petit trajet! Et tout va son train, des fils se croisent, cela fait comme une araignée sous la lumière du jour, et puis basta, on meurt, et c'est fini. Je pensais, ne voulant pas gémir toujours sur notre séparation (toi et moi) ou bien (le Santo et moi) je pensais, marchant au pas, que dans ce moment, pendant une de ces minutes, car le cœur veut "manger", manger quelque chose qui soit son pain! De la même manière qu'on a faim pour manger son dîner, et bien le cœur aussi, a faim, que diable! Il ne peut pas vivre d'air et des paroles abstraites, à l'heure du dîner il faut ou la soupe ou la viande ou des pommes de terre ou des carottes ou du fromage pourvu de les avoir, "avoir, posséder"! Il faut, il faut le dîner du cœur aussi! Une soupe, de la choucroute! N'importe, mais donner, donner, donner l'on meurt! Mais avec Marco Aurelio – ah! on est bien stylé et le stoïcisme du cœur, j'ai appris, enfin, qu'il est aussi une lâcheté, oui, une manque d'amour! Quand on a faim, il faut la mangeaille, n'importe laquelle, et Dieu sait de quelle ordure les chiens perdus peuvent se repaître. J'en connais! Pour m'apaiser, je tâche de lire les lettres si calmes et sobres sans paroles, sans littérature, de mon garçon soldat! Ah jeunesse! Générosité, élan, don de soi-même, tout est dans ces soldats! Ce que je donnerais pour revoir un instant aussi ce pauvre garçon parmi la foule de la guerre! Où est-il, dans ce moment, que j'ai tant d'amour dans le cœur? Risque et péril – et il pense qu'on l'oublie, chaque être a une barrière horrible, l'un envers l'autre, ma fille. Pourquoi cette chose si cruelle et stupide?! Maman.

P.S. 4 juin, Lundi matin. Ma fille, j'ouvre cette lettre que hier je n'ai pas envoyée. Détruire la lettre ce serait te cacher un état d'âme qui n'est pas fixe, mais ... ces secousses du cœur aveugle je les aie et alors autant confesser mon tort. Hier, tout me faisait mal, aujourd'hui je reste ferme devant la réalité des choses. 1° le Santo n'est pas fautif. Il est "le Santo" 2° moi, j'ai tort et basta 3° les gens d'affaires sont bêtes et hier la prima botta l'ho avuta, car je déteste parler avec ces gens et faire mon potage moi même, mais il le faut, e basta! Je t'envoie tout de même la lettre folle, c'est l'air du dimanche qui rend intolérant! Le Santo est venu hier soir, vers 9 heures, quand il a trouvé sa lettre que j'avais laissée chez la portinaia. La portinaia a l'ordre de ne pas lui porter les lettres, il les prend lui même en sortant (il dit) "comme ça, il n'est pas obligé répondre de suite" ... Et il est venu, un moment, car il devait passer la soirée chez Donna Vittoria Cima (l'amie ancienne) et le revoir a été triste, et bon en même temps. Il faut se secouer j'ai tort, j'ai tort. La Vie est le présent, il n'y a ni passé, ni futur, rien, alors en avant ... Je déjeune chez une dame amie de moi (et jadis de Giulia), à 5 h. j'irai chez le Santo et ce soir à 9 h. je verrai Simoni. En avant!

## MA PUPA, HENRIETTE

225.

Dimanche 10 giugno Hôtel Cavour, Milano

Henriette, ma Pupa, une semaine que je suis ici. Je t'ai écrit une seule lettre et il y a une semaine – et puis j'ai travaillé. Naturellement les difficultés ici ont été matérielles et morales, comme du reste ailleurs, mais dans une semaine – travaillant autant que possible – les choses sont à ce point que nous (la Società degli Autori et moi), nous ne savons pas encore si c'est faisable, ou non, "notre grand plan". La società me remercie de les avoir choisis (cela c'est une formule de bon usage), mais le film, coûte, et la Società ne possède pour tout capitale que "leur foi" et 90 mille francs de capital, il faut donc (ils disent) faire un film sûr du succès argent, car, si on risque de ne pas avoir un succès des foules, on est flambé. Le monde (et la guerre) est fait par la foule. C'est donc bien juste de travailler pour eux. Nous avons donc, Simoni et moi, pendant cette semaine, composé notre libretto film. Le bon garçon Simoni a été charmant et bonne volonté et il faut dire, allumé par mon personnage. Il est soldat, donc, il n'est libre, que de midi à 3. A midi il déjeune chez sa sœur (Marie) (toutes les sœurs s'appellent "Marie") et à une heure de l'après midi il traverse Milan avec cette chaleur pour venir ramasser mes tableaux et les mettre dans le collier. Il a organisé, et très bien, la division de 3 parties qui forment le film. Moi, je lui donne tous les tableaux et vision, et diable à 4 que ma tête a dedans et nous marchons. Le libretto sera abbozzato oggi et alors demain il y aura la riunione della Società pour l'"étudier", et ils tâcheront de comprendre si le fond du film est faisable ou non, cela leur prendra une semaine, car ils doivent considérer aussi les dépenses (costumes, décor, etc.) et dans une semaine ils me donneront une réponse, si on achète le bœuf ou si on l'achète pas. J'ai tant parlé ces jours, dans les heures du midi à 3, que le reste de la journée je reste très fatiguée. Hier soir je l'étais tellement, âme et corps, que je ne suis pas allée chez le Santo où je me réfugie chaque après midi de 5 à 7. Et demain matin (lundi) à 9 h. de matin je pars pour Viareggio. Je pars à 9 matin, j'arrive à 9 h. soir, toute la journée!! Inutile rester ici, une semaine à attendre, et je n'ai ni linge, ni rien avec moi, car je me suis précipité ici avec une valise et une robe de voyage. Donc, je rentre. J'ai fait mon possible – mais .... pour risquer dans ce moment de guerre, un film quelconque, il faudrait une maison riche et confiante, les gens sont des artistes (auteurs dramatiques plus ou moins réussis, ou ratés) qui cherchent gagner avec le cinéma ce qu'ils n'ont pas gagné avec le théâtre et ils font du cinéma avec un certain presque dédain, se disant qu'ils le font car il faut le faire pour le bon motif – c'est vrai – mais .... mais de vraie illusion qui fait la différence (dans l'art) cela – ils n'ont pas – et je sens, malgré leur grande courtoisie envers moi, une certaine gêne. Tout de même,

## LETTERE 1917

j'ai essayé – il fallait – chaleur, lourdeur, Milan m'est cher, et pénible. Je voudrais t'écrire mais attraper le moment qui passe, et qui devient rien, ce n'est pas possible par lettre. Baisers de ta maman. OOO

226.

le 12 mardi 1917 Viareggio

Henriette, suis rentrée, ai voyagé toute la journée d'hier du matin à 9 au soir, à 9, atroce la saleté et le chaleur du train, poussière, fumée, atroce! Et tout le monde qui bavarde, et pas un instant de vie intérieure. Enfin, suis rentrée. La petite servante, bonne, avec sa laide figure ronde, petite, traque, cheveux acajou, un peu rougeâtre m'attendait à la maison avec toute sa bonne mine, et un bon minestrone mais ta mère était trop fatiguée. Je me suis mise au lit et ce matin je traîne, et cet après midi je veux seulement te dire: suis ici. M.me Nomellini et lui étaient sur la porte de leur maison pour voir si ma voiture revenait. Suis descendue pour les saluer. Les deux, je les aime, si durs et braves, braves de courage contre la dureté de la Vie. Et vendredi je devrais retourner à Milan!! Saprìsti, comment refaire ce trajet! Mais rester, je ne pouvais pas, attendre sur place était compliqué par les choses matérielles, et tout de même ici j'aurai mardi, mercredi, jeudi, le temps pour me remettre, mais vendredi, Simoni aura fini il libretto, cette chose qui s'appelle le libretto, et que Simoni a tout pris de ma bouche. Imagine toi, vivre, voir un film, et dire chaque chose, chaque tableau, chaque changement, mais il a compris ma pensée. Et le conseil, l'administrateur de la Società Autori demande le libretto, pour voir si c'est "maschio o femmina", et alors ces imbéciles verront les dépenses aussi. (Je crois qu'ils feront avec de la ferraglia usée) et ils verront si cela peut produire de l'argent (pour eux) ou non. Et alors, on décidera. J'ai vu, à Milan, la signora Pisa (je la connais depuis 20 ans, trop long à raconter) mais, elle connaît le directeur de leur banque, elle m'a dit que le capitale de cette Società est très mince; mais gentils ils ont été tous et voilà tous. Quelle fatigue brutale ce train, quelle saleté, mais à la gare de Milan partaient des soldats et les femmes, mères et enfants ont les salué. O tristesse! O pourquoi réduire la Vie à une atroce nécessité! Je suis stupide par la brutale fatigue. Maman.

P.S. Olga Ossani m'écrit, en disant que la Cines a fait un pas vers elle comment? Je ne sais pas. J'ai répondu que je n'ai pas de difficulté à reprendre les pourparlers, mais c'est canaille après trois mois de pourparlers! L'adresse, pour le moment, reste ici, même si je retourne à Milan. Je suis sur mes gardes, sois tranquille.

MA PUPA, HENRIETTE

227.

15 Giugno 1917 Venerdì Viareggio

... C'est long tout raconter! Ma Pupa, deux mots, les faits seulement. J'ai reçu deux lettres de toi, envoyées par l'Hôtel Cavour ... hélas, je voudrais me taire, ou tout dire et cela ne servirait à rien à rien. La Vie est passée le cœur se rappelle, et tout ce qui entoure le Santo, et moi et la Vie ... est humain, rien que humain, car on est dans l'humanité, et nous portons en nous le mal que nous faisons. Donc? Rien, rien à faire. N'en parlons plus, mais, cette fois c'était triste par ... par tant de choses, mais le cœur me fait mal à dire, et c'est inutile. Suis très fatiguée, physiquement, ma fille, car le voyage avec les dames Italiennes a été atroce, comme je t'ai écrit et je me sens encore congestionnée la poitrine et ma tête est stupide. J'ai aussi une petite catastrophe de ménage. Hélas la Bergère est vraiment La Bergère que je soupçonnais. Après tout de domestiques infidèles cette fille del Mugello, que moi j'appelai Bergère, j'ai voulu la mettre à la preuve et je l'ai laissée, ici, les jours de mon voyage, suis rentrée et je l'ai trouvée malade avec des jambes énormes, gonflées, par un coup de soleil et un bain trop froid, elle disait – et voilà l'inévitable "Docteur de campagne" qui découvre le pot cassé. Je savais bien que la pauvre fille mentait, pendant tout l'hiver j'ai cherché de savonner sa tignasse rougeâtre et ces courtes mains gonflées, sans ongles, mais pas moyen de la refaire. Elle est bonne de cœur, mais tout à fait submergée par ces "connaissances" (avec "apaches" et compagnie) on peut pas la sauver, et j'ai dû, l'évidence à la main, la congédier. J'ai prévenu "Son Excellence Caterina" du joli cadeau qu'elle m'avait fait. Du reste, c'est depuis cet hiver que j'ai voulu la renvoyer après les premières 2 semaines que je l'avais. Mais cet hiver, quittant les Consigli, j'avais besoin de n'importe qui pour accrocher mes bottines, ou ouvrir un coffre, car, ma fille, ce n'est pas paresse, mais, je n'ai plus la force de la faire moi même. Alors, Caterina m'a donné cette fille du Mugello, que moi j'appelai Bergère, pour ne pas l'appeler de son vrai nom que "un certain je ne sais quoi" me montrer, caché, mais comme la tige de son être. Elle ne peut pas être autre que bête, grossière, et bonasse, comme ces prostituées de Tolstoj, moi, je n'avais que une très faible et vague confiance de la remettre sur pieds, mais la Bergère aime le fumier et pour lui pouvait qu'elle me mentait. J'ai donné ordre à la poste, pendant mon absence, de ne donner à personne ma poste, toutes mes lettres fermées au bureau. Et voilà, que quand je suis revenue un grand paquet de lettres m'attendait (cette faillite Cortese, quel désastre pour ces pauvres imbéciles d'actrices!) et parmi mes lettres, adressées chez moi, avec mon nom, sa poste à Elle. "Les Épîtres à la Bergère". Et alors? Tu vois la logique des choses. Je lui montre les lettres: Tableau! Je lui dis: "maintenant puisque elles

## LETTERE 1917

sont adressées chez moi, tu vas les lire en ma présence, car tu m'avais promis de ne plus recevoir" etc. etc. Enfin, elle est bête, elle pleure (cela va sans dire) maintenant dans sa chambre et après très jours de ma fatigue atroce et de sa maladie stupide, il me faut, ou bien retourner directement à Milan, pour voir Simoni, je dois rentrer chez moi Via R. pour régler tout, enfermer mes épaves, chercher une remplaçante, et celle-ci la déraciner d'ici, surtout, et la rendre à S. E. Caterina, quelle stupide affaire! Enfin, la bêtise complique la tragédie du moment. Et la guerre va son train! et ici on parle turc avec une petite sotte de prostituée Bergère au lieu d'aller faire quelque chose d'utile.

P.S. Quelle fatigue, Pupetta! La matin je me réveille vers 3<sup>1/2</sup> 4 h. Que c'est beau alors le silence et ce "lointain" de tout, de tout. Ce matin c'était plus beau (le ciel) que jamais, silencieux, haut, seul, vide, lointain sur tout, le tout dans le tout, seul. Et indifférent, supérieur, ignorant la peine des humains. Ah oui! La grandeur de la terre et la mer, tout nous ignore, "le cosme", cette parole qui n'a pas de sens<sup>44</sup>, nous ignore, et nous bavardons! Et le Cosme ne sait rien! Et alors, pourquoi pleurer? Parce que la plume n'écrit pas? Et l'encre est desséchée dans l'encrier? ...? Et le crayon est cassé? Et ce papier, maudit et stupide que ignore ce que je voudrais te dire? ma fille, Enrichetta, petite, petite de jadis!

P.S. 1° Tâchons d'écrire bien, donc. Voilà les coffres partis! Il y a un pauvre paysan qui s'appelle Japet (eh, Toscana!) et il traîne mes 2 coffres à la gare, avec deux bœufs! Ces bœufs qui remuent la terre, si beaux! Quelle fatigue à emballer ces stupidités! Des coffres! Le plus gros du départ est fait, mais j'aurai dû partir avec – oh oui non, je ne peux pas – je me couche pour une heure et tâcherai dormir, sommeil, papillon de l'air, rose du balcon qui a nom "Marie-Henriette" faites moi dormir une heure, je suis fatiguée! Être sévère vers cette stupide (pas stupide) Bergère m'a très fatiguée. OOO

P.S. 2° Cette enveloppe m'est restée dans le buvard, alors je l'envoie de même. Je pense: l'adresse la plus sûre est Via Robbia, adresse là. Je ne sais pas si je pourrai aussitôt que après demain aller à Milan, avec cette chaleur, et ces gens, "ces dames Italiennes"!!<sup>45</sup>

228.

18 giugno, Firenze<sup>46</sup>. Lunedì 18 ou 19 - 1917

Henriette, j'ai passé 2 jours à la maison, que c'était bon! J'en remercie Dieu et mon sort! Suis arrivée ici à Viareggio, embêtée, brutalisée par un tas de

<sup>44</sup> Enrichetta aggiunge: "she means which we cannot fathom [?], I think".

<sup>45</sup> Enrichetta aggiunge: "Written in ink., like P.S. 2°, probably written on the back of a sheet (before P.S.2°)".

<sup>46</sup> Enrichetta aggiunge: "on her pretty paper with the Latin motto".

## MA PUPA, HENRIETTE

choses bêtes et brutales, et voilà que la maison m'a été une caresse, une parole consolante ... j'ai travaillé à la maison et cela m'a reposée. La maison est très gentille. Il faut attendre! Demain matin 6 h. je pars pour Milan Hôtel Cavour. J'ignore mes plans, si on fera, si ou non, mon film, donc. Dans le doute adresse toujours ici, à la maison, je pense que c'est plus sûr. Adresse Florence, Via Robbia 54. En tout cas, si je ne fais pas la film, je resterai Juillet alors dans les parages de Milan car Viareggio sera bondé de monde et Milan est Milan. Je t'écrirai. Le cœur est consolé en t'écrivant, et je ramasse encore les petites choses pour laisser la maison en ordre, si tu arrives! La maison est prête. Caterina cette fois a vraiment aidé, et Luigi aussi et aussi Luigi il falegname. Nous avons travaillé comme des nègres et la maison est faite. Je me couche. Je regarde les étoiles par la fenêtre ouverte, et à 6 h. du matin je pars pour Milan. Adresse toujours via Robbia. Maman qui t'aime.

229.

6 luglio 917 Milano, Hôtel Cavour

Ma fille, quinze jours que je suis ici, et pas capable écrire tout ce qui m'arrive ... Tes 2 lettres aussi sont allées si lentement aussi, et la Vie ici ha tanti aspetti. Qualche cosa pare la consolazione e il compenso della vita, e talora pare una pena vuota e triste, e il Lavoro qualche volta pare afferrabile e qualche volta sfugge! Trop difficile à raconter le blanc et le noir de ces journées! Pour le moment, je te dirai seulement, que il parait que la Société Autori (Simoni très gentil et intelligent) fera mon film, mais rien n'est signé et dans les affaires on ne sait jamais si au dernier moment quelque chose n'empêchera pas. J'ai pourtant travaillé, travaillé, à faire comprendre ce que je voudrais faire!! Quelle fatigue. Tous ces gens s'électrisent au moment, mais l'argent leur manque. "La Società degli Autori" n'a que 62 mille francs de capitale, tu comprends, le film coûtera 100 ou 150 mille, et alors. Mais en attendant de trouver de faire mon film, la Cines de Rome, j'ai su hier prépare le sien. Maria Osti a vu les annonces avec une instantanée de moi qui dirige une pellicule!!!! Ce film qu'ils font, n'est qu'une réduction du mien. Ils ont ôté le rôle de la femme (Iacopa dei Settesoli dans la légende de San Francesco) n'ayant pas une femme de foi (disons) et voilà que le grand film avec le "Personnage de San Francesco", tel que je l'avais proposé (j'ai su hier) que la Cines déjà le travaille!! Ces gens, ils vous demandent, ils cherchent, et puis ils s'arrachent l'idée, et ils ne leur manque pas le flair des courants du moment. Je ne peux rien contre ce "brigandage", c'est dans l'humanité, n'en parlons pas même. Pour le moment donc rien n'est décidé ici. Voilà la seule chose positive, mais ces stupides gens continuent dire qu'ils voudraient le faire!! Le fera-t-

## LETTERE 1917

on?? Je ne sais rien. Hier, j'ai voulu partir et aller un peu à la fraîcheur, mais avec ces "oui, non, peut-être, cherchons argent, avons pas argent", la Cines fait déjà votre "sujet", tous ces dialogues m'énervent dans le vide, et voilà pourquoi il y a 15 jours que je n'ai pas pu t'écrire! Mieux le silence! Mon petit soldat, magnifique, est passé par ici, je l'ai vu hier. Bon magnifique enfant! Il est retourné al fronte. Tout est et rien n'est, voilà, c'est la Vie du moment. Pardonne cette lettre, mais elle ressent de l'espace et du temps dans lequel se passe cette irréalité qui est la seule réalité de la Vie du moment. Pardonne si je ne demande pas au Santo d'envoyer les choses aux enfants<sup>47</sup> (Velleda surveille!) Je te l'enverrai moi même. Pardonne si je ne l'ai encore fait. Baisers, maman.

P.S. Peut-être demain j'irai pour une semaine à la campagne pour donner temps à ces gens de chercher le fond d'argent. Je reviendrai dans une semaine pour avoir une réponse et revoir le Santo. Au revoir ma fille! Baisers de maman, toujours en avant, pazienza!

230.

Lunedì 9 Luglio Milan, Hôtel Cavour

Fatigue! Fatigue de toute ma fille, du cœur, du corps, de l'art, de la guerre, de la chambre d'hôtel, du film, de tout. Et il n'y a rien à faire! Le dire, ne porte à rien, seulement à te rendre une apparence de ce qui se passe ici – en moi, et autour. Ma santé va bien, l'été est toujours ami. Hier j'ai vu le Santo "à sa table de travail", "magnifique" et loin, et grand, et bon, et tellement Lui, si "impraticable" dans notre pauvre vie de gens de la terre! Je remercie Dieu, et basta! Je reviendrais dans 15 jours aussi pour le voir. Aujourd'hui, lundi, je chercherai les choses d'envoyer aux enfants, ces jours la dépression, la fatigue, la chaleur! Tout a été arrêté, immobilité. L'immobilité de la sainteté! Ma fille, courage. Écris toujours Via Robbia, car si je ne me trouve pas ailleurs je rentre à ma mansarde. Le cœur t'aime, mais écrire me donne angoisse. Maman.

231.

11 Luglio Ponte San Pietro (Bergamo)

Ma pupa, seulement un salut de Maman pour te dire que je suis bien. Suis dans une énorme maison de campagne réduite à un presque hôtel. Bon air, bon pain, dîner vegetariano, peu de monde, pas trop de silence pourtant. Hôtel à bon marché, et soleil, et étoiles, comme si on était heureux! Cela passera aussi, j'ai 15 jours de repos à me donner, et je tâche goûter de ce bon lit de

<sup>47</sup> Enrichetta aggiunge: "I wanted postcards for you of S. Ambrogio".

## MA PUPA, HENRIETTE

campagne, de ce manque d'étiquette qui désinfecte la journée, et je cherche à me redonner un peu de force, car à Milan chaque jour ou pour une raison ou l'autre je sentais un peu de sang couler de mon cœur. Très peu, bien vrai! Mais pourtant cela rappelle qu'on a une blessure. Tu m'écriras: Via Robbia, et Gemmi m'enverra la lettre. Je pense rester ici 15 jours, mais je ne sais pas bien? Après tout dépend du travail, donc on décidera quand les choses se seront déroulées ou d'un côté ou d'un autre. Les soirées d'été sont si belles et si longues, ma fille. Le soir je me couche sans allumer ma chandelle, et je tâche d'apprendre l'apaisement de la nature même. Mais l'âme soupire quelque fois, et la parole amie quelque fois rassemble à la parole "mourir" qui est dans toutes les créatures vivantes! Bons baisers. Écrire des détails?? Non, trop de fatigue, cela va, cela roule, et basta. Quand je reviendrai en ville, j'enverrai les choses pour les enfants et les livres (?) pour Edoard? Tout le monde vit de promesses. Baisers, baisers, maman. L'adresse en tout cas est Ponte San Pietro, prov. di Bergamo, mais écris à la maison, Florence.

232.

16 Luglio, matin Ponte San Pietro

Apprendre, comprendre, connaître. Voilà c'est tout ce qu'il faut faire dans ce moment. Ma fille, je suis ici depuis une semaine. Je t'ai dit que pour attendre une décision de la Società di Milano (Soc. degli autori), je me suis abritée ici pour fuir la chaleur de ma chambre d'hôtel. Ici, l'air est bon. La campagne met du baume sur toutes choses. Je prends mon bain d'air, chaque jour et je ramasse des forces. Tout ce qui doit être, sera et peut-être une secousse de travail va me venir d'un côté ou d'un autre. J'occupe l'esprit non plus inventant des films (je ai un tiroir plein) mais en regardant le jardinier qui pioche, ouvre la terre, la soulève, la remet, la soigne et fait un travail de pazienza, et connaissance de chaque chose. Hélas, si je dois mesurer par mon ignorance, combien de choses je dois encore comprendre et donc, vivre encore. Pour faciliter cette chose pas facile, je m'arrange de mon mieux. J'aurais tant de choses à te dire, des détails mais pas envie! Un baiser, une pensée de ta maman, qui est toujours celle. OOO

P.S. Donc reste entendu que l'adresse plus sûre est Via R. Ici je ne sais pas si je reste ou je pars, cela dépend du travail. Ces gens de Milan disent que en août on peut travailler, mais tout est incertain avec ces gens du "dire", et j'ai peu de confiance. En tout cas adresse: Via R. Quelle longue histoire!<sup>48</sup>

<sup>48</sup> Enrichetta aggiunge: "enclosed photos of the place - cards".



## LETTERE 1917

233.

26 luglio Ponte San Pietro<sup>49</sup>

Ma fille, quel joli garçon! Cet enfant, et toi sa maman derrière cette fenêtre. Je pleure comme une sottie, voyant ce bel enfant et ma fille, sa maman, ta maman. Je pars, je rentre à Milan pour avoir ma décision. Ma fille! “Réelle” dit la lettre! Oui, oui, je voudrais bien être réelle, pour tes enfants et toi. Et voilà comme on vit. Je pense que ni pour toi ou enfants ou Santo je n’étais jamais réelle, et la Vie se moque des phrases, de loin. Ma fille, ne disons rien. Je retourne à Milan c’est le 26, jeudi. Maman.

234.

1° août Milan, Cavour Hôtel

Ma fille, mon Henriette, Enrichetta mia, trois ans de guerre.

Tous les journaux, les drapeaux, les cœurs exaspérés et tenaces en fiance et résistance. Voilà, 3 ans! L’anniversaire est partout, partout où le célèbre avec calme!! Je t’ai écrit un salut l’autre jour, en quitter cette mièvre maison de “convalescenti”, au diable, me voilà ici, où enfin la décision de mon film est de ne pas encore décider – inouï!! Je n’ai jamais rencontré des circonstances pareilles! C’est vrai, car ces gens, qui devraient avoir vis à vis d’un travail en cinéma, un tout autre point du départ que celui du théâtre, de l’œuvre du théâtre, manigance! et prépare rien de choses théâtrales et voilà où on se chamaille. Je crois, ma fille, que nous serons heureux des deux côtés – eux et moi, de rien arranger ensemble! Naturellement ni l’un ni l’autre ne jette l’autre par la fenêtre, tel qu’il en aurait le désir secret, et tout traîne encore sans les oui, sans les non – qui est l’honnêteté dans les affaires – au diable aussi! Les choses se déroulent de tort et travers, autour de moi, et je ne comprends que maintenant, après avoir agit et cherché; il me faut la force de l’immobilité, et attendre – quoi?? J’en sais rien, mais j’ai tout cherché pour filmer, maintenant stop! Avec ces gens je crois pas conciliable le point de départ, alors la contenance est forcément hybride – et sans élan et profonde connaissance des propres forces c’est impossible faire du travail. Ces gens de théâtre ne savent pas ce qu’ils ignorent! Inutile en dire plus. Adresse tes lettres toujours à Florence. Tôt ou tard, il me faudra rentrer dans ce cercle vide. Hélas, encore un hiver de guerre! Dieu de Dieu! Encore du carnage! Mon cher Zanotti Bianco aussi est blessé et aussi l’autre, le grenadier, et l’autre Cervi aussi, et Luciano qui écrit des lettres admirables et résiste encore! Mais il dit, “Mamma

<sup>49</sup> Enrichetta aggiunge: “in answer to some snapshots I sent of [...] at my window, with the pretty rose climbing up the wall and window”.

## MA PUPA, HENRIETTE

son così stanco, ma correrò ancora”. Cruelle chose que cette Vie! Sois tranquille sur le côté argent. Prévoyant que avec ces gens je n’aurais rien conclu, je me suis adressée alla signora Pisa. Elle a été active et pratique, avec joie elle s’est rappelée les jours que nous étions en Cadore, avec Giulia et Robi, et son mari (Pisa, banquier), qui est mort maintenant. Enfin, elle se conduite active et bonne, j’ai arrangé un prestito avec elle, qui m’assure deux années de attendre, donc n’en parlons plus. Je ne sais pas si rester ici, voir le Santo le soir, comme un morceau de pain, qui empêche de mourir de faim, ou m’en aller dans une ville al fronte, à faire, n’importe quoi! Aider!! Cruelle chose que la Vie .... Maman. Je t’envoie trois magnifiques livres (scolastici) pour Halley. Baisers. OOOOOOOO

235.

2 août Milan, Hôtel Cavour

... Alors? Alors il faut bien aller en avant, et finir l’immobilité qui rouge le cœur. La Vie n’est pas immobile, ah que non! Il faut rouler avec – le cœur ne voit pas, il faut le guider. Agir, ne sauf pas le fond de la peine, mais c’est mourir autrement que restant immobile. Donc? Alors? Courage, et voilà tout. Je n’ai plus d’entrain, ma fille, pour te parler encore de mon film. J’aurais un volume à t’écrire, la ruse, la peur, l’ignorance, la prudence, la méfiance, l’intolérance de la pensée des autres, et le manque d’imagination de tous ces messieurs. Enfin, n’en parlons plus. Depuis le 9 juin j’ai navigué avec ces gens sur un bateau qui n’ose aller ni en avant, ni en arrière. Signer un contrat, ils ont peur! Me laisser libre, ils ont peur de perdre (“on ne sait jamais”, ils disent), “un gagne d’argent”, et voilà, leur illusion ne va pas plus loin – “risquons? Gagnons?” – argent – et n’en parlons plus! J’ai fait tout mon possible. J’ai décidé de partir pour une semaine à Udine. L’invitation, au commencement je l’ai fort critiquée, car, ce théâtre al fronte me semblait bête, et très en retard en tout cas en France on l’a fondé dans l’heure même de l’angoisse, avec les Boches au dos! Mais enfin c’est comme ça! J’ai déclaré bien net, que j’y vais comme Cittadina Italiana et pas du tout comme artiste. Je suis parmi les invalides, et j’y reste, mais comme Cittadina, mon devoir va jusqu’au dernier jour de ma vie – donc – vado per essere minimamente utile. Les acteurs et actrices joueront des pièces et moi je serai le trait d’union à la gare, à la porte de la tranchée entre eux et les soldats. J’y vais avec ma robe de tous les jours, une jaquette chaude – et via. Je resterai une semaine, pas plus, ceci me donnera du ressort au cœur. Ma fille, ma Pupa ... ne disons rien, le cœur est gros. Hier j’ai reçu le télégramme de la naissance de ma filleule Claudel<sup>50</sup>, hier encore un

<sup>50</sup> Enrichetta aggiunge in margine: “naissance de Renée Claudel”.

## LETTERE 1917

enfant, bon et fiable et innocent au milieu de ces monstres! J'ai télégraphié aussi à Claudel, ministre au Brésil. Claudel a été gentil, me liant à cette enfant, mais à quand les miens, les tiens?? J'ai envoyé hier les trois volumes (manuale) pour Halley et Eleonor, aujourd'hui je chercherai la photographie de S. Ambrogio. Papini m'écrit d'envoyer au diable le cinéma et d'écrire. Quoi? Comme tous les cabotins, moi, aussi écrire "mes mémoires"? Après avoir pleuré ... regarder les larmes? Voilà ce qu'on me propose! Le Santo est plus sage quand il prêche rien:

rien donner  
rien dire  
rien bouger  
rien agir ...

Marc'Aurelio pourtant allait à la guerre. Le temps change tout! Ma fille, ta maman est avec le cœur avec toi, mais suis bien fatiguée de cette irréalité!!!  
OOO

236.

4 Août Milan, Cavour

Encore un anniversaire! On lit les journaux, on a angoisse et fatigue et rage et pitié, peur et frénésie de tout finir – horreur et on doit aller en avant! La pluie a rafraîchi l'air et les événements ont dressé les situations aussi. On sent quelque chose dans l'air et on sait si c'est une espérance ou une fin! Mes journées! Comment les raconter? Je te dirai les faits. Donc, il paraît que je partirai pour Udine pour une semaine. Tout de même, on attend encore une dépêche avant d'être fixée. Madame Pisa qui connaît des gros bonnets et qui est alerte et pratique a pris les renseignements pour moi dans le cas que je trouve la force pour aller 3 semaines en Angleterre. Les informations sont ainsi: il est très facile d'avoir un passeport pour aller en Angleterre, mais pas aussi facile pour obtenir un retour d'Angleterre. Les raisons sont multiples et je les trouve justes, puisque cela est pour protéger les circonstances que la guerre même nous impose. Alors, quoi faire? Aller en Angleterre tout de même? Et après? Comment revenir?? Une dame anglaise ici, à Milan, une personne connue et sûre, du côté pas d'espionnage – donc, une vraie anglaise, a demandé aller voir sa famille, mais comme elle demande aussi revenir en Italie, elle attend depuis trois mois ce consentement. Enfin! Le Santo aussi hier me disait "après votre course à Udine allez quelque jour en Angleterre", mais lui aussi n'est pas sûr du retour (on l'est jamais, du reste, devant pas la nation mais la nature). Il m'a dit (le Santo) que ce soir il verra le Consul anglais et il saura me dire plus sûrement. J'aime aussi aller à Udine et je trouve une gaffe

## MA PUPA, HENRIETTE

d'amener là du théâtre. Je te répète, en France on l'a fait, mais dans tout un autre moment. Pourtant, si j'ai refusé net, d'y être comme artiste (et pour cause) je ne peux pas dire non comme cittadina. E allora bisogna andare. Il Santo ha trovato fra le nostre carte e lettere, che egli ha tutte distrutte, una piccola fotografia di mamma mia con me, che gli avevo donato. Te la manderò domani. Son vestita alla scozzese, io piccola, come oggi hai vestito tu Eleonora piccola<sup>51</sup>. Et la Vie ne cesse jamais! OOO

237.

Lunedì 8 agosto Milan, Hôtel Cavour

Ma Pupa, papier et crayon, tâchons de nous comprendre, no, pas comprendre de loin, on ne voit que trop, ou trop peu, tâchons de nous aimer avec confiance, sans trop souffrir. Alors, ne disons que les choses matérielles. Je pars donc mercredi, mercredi le 8 (?) et le 9 je serai Udine, Albergo d'Italia, Et voilà. Le reste se déroulera de soi même. Hier, j'ai cherché la photographie di S. Ambrogio. Le crois-tu? Pas trouvée (prête), mais aujourd'hui j'irai encore. Je te le dis car quelque fois les choses les plus chères et faciles, par la matérialité des choses, voilà, elle se compliquent ... Pour aller de l'hôtel au centro Piazza del Duomo (l'éternelle Piazza del Duomo) ou bien dans le vieux Milan, il faut marcher si longtemps, en tramvai, je ne peux pas, car, tout est ouvert, et c'est comme courir dans un courant étourdissant. Voiture, pas sciopero! auto? Trop cher, alors à pied. Mais ta maman est une sottie, et ne sait pas marcher sur ce parquet des rues ensoleillés et dures, dures comme une pierre. C'est le cas de le dire sans offenser les pierres!

Je te dis, ma Pupa, que je trouve gaffeur cette promenade du théâtre italien en trincea, rien n'est préparé dans l'ordre des choses. Mais enfin je dois le faire, c'est à dire être là comme trait d'union, comme je te dis, mais les rapports entre public et artiste, ici, n'est pas encore si haut pour bien réussir ce contact. Enfin, puisque on le fait, on le fera. Je ne pas combien de jours ma résistance physique tiendra la consigne, mais en tout cas, adresse Florence. Soleil, douceur de l'été, quelle amertume! Maman

<sup>51</sup> Enrichetta aggiunge: "that's a little photo in an old green frame, mother is standing on a chair, with a sash round her body and her mother standing next to her, taken at Chioggia. The enlarged head of my grandmother (in a frame and a star shaped cut out) I had for many many years (Boito's photo must be the same)".

LETTERE 1917

238.

martedì mattina 9 agosto Milan

Pupa, Pupetta, non ho più rimorsi per non avere trovata la fotografia di Sant' Ambrogio. Ieri, mi son rovinata, e ho preso una vettura, prima e poi, una corsa in auto (visto che non ho forza d'andare a piedi come ti dicevo ieri!) e ho cercato nei 5 indirizzi, quasi fuori centro Milano, dove mi avevano detto poter trovarla, ma non l'ho trovata. Per il momento la dicono esaurita, e quindi bisogna pazientare. Del resto nei 3 libri che ti ho mandato, in uno, o il primo o il secondo, troverai una piccola foto della chiesa. Chère, ma fille, suis désolée, mais si on ne trouve pas, quoi faire? Je me suis acheté deux paires de bas de laine pour aller à Udine, et Caterina m'a envoyé de Florence un bon paletot très chaud et demain soir je file. J'ai trouvé une femme pour m'accompagner, pas femme de chambre, mais une maîtresse d'école, qui a ses vacances dans ce moment et qui consent m'accompagner. Le docteur ici, que je connais, me propose une femme de chambre, mais cela, peut-être après. Carte postale pour te dire de ces bêtises! La Vie se compose ainsi, de cela et on ne peut pas marcher sans bas, très chaud, quand on est un peu invalide comme ta mère! Demain je t'écrirai encore, je suis désolée de ne pas avoir trouvé la belle église. Ce stupide de Dôme de Milan, il a l'air d'un gâteau de Noël et je ne veux l'envoyer. Baisers.

239.

9 août Milano, Cavour

Henriette, je pars à minuit, j'ai encore 3 heures ici – valises, repos, soupir. Je te dis seulement, ma fille, ma fille aimée, je pars. Demain à midi serai à Udine, Hôtel Italie, où je resterai 4-5-6 ou 7 jours. Mon passeport est pour 10 jours, mais je ne resterai pas si longtemps. Henriette! Que j'ai envie de te voir! Et partir pour l'Angleterre n'est pas si facile que le dire! Mais, voilà, je commence partir pour me dégourdir et on verra après ... Je ne dis rien! J'ai encore cherché la photo de Sant' Ambrogio, pas trouvée. Ma fille, Pupa, quelles soirées perdues, sans pouvoir dire! OOO

240.

15 août Udine, Grande Albergo d'Italia

Ma Pupa, ma fille, cette nuit je repars pour Milan-Florence. Mes 6 journées ont été de travail, et peine, et espérance. Écrirai bientôt. Baisers de maman.

## MA PUPA, HENRIETTE

241.

18 août 1917 Milan, Hôtel Cavour

Son tornata ieri da Udine, ma mi son tanto doluta di essere partita che, ieri stesso, ho fatto domandare di avere un nuovo permesso di soggiorno per tornare lassù. So bene che è ben poco quel che potrò fare, ma non si trova pace che là! Raccontarti? E come farlo? Lassù non si fa che bere l'aria, e l'atmosfera del luogo, e tutto è detto, qui l'angoscia mi riprende di essere sola! Son tornata perché il mio permesso come membro della commissione, per le cose d'arte, era scaduto, ma ieri arrivata qui, mi son sentita così sola e inutile che ho domandato di ritornare. Aspetto la risposta – quelle vie!

P.S. 18 agosto. Enrichetta! Aggiungo questo saluto perché le parole scritte dianzi a matita non ti sembrino troppo brevi e troppo tristi, mais c'est ainsi! J'espère être (un rien) utile là bas, et je demande (come cittadina) di ritornarci. Spero che il permesso mi sarà concesso. Aspetto risposta. Altro non so dirti figlia mia, j'ai le cœur dur comme une pierre. Oui, on devient pierre dans la pierre. Il faudrait se parler, voilà tout. Suis contente que tu iras avec les Petites et Edward, chez les Barrington. Je t'écrirai où je serai ou Udine, Albergo Italia, ou Florence. Ma Pupa! Baisers Maman<sup>52</sup>.

242.

23 agosto Milan, Cavour

Hélas, ma fille. J'attends mon passeport pour repartir pour Udine. Voilà la chose du moment. Pour tout le reste, mieux pas dire, puisque tout est tellement lié ensemble embêtant aussi que la Vie! Maintenant cette Società degli Autori, qui ne peut pas dépenser les 120 mille frcs pour mon film, insiste pour faire un film de Praga e Simoni qui sont ... qui sont-ils? disons les chefs de la société, et Dieu leur pardonne ils ont composé un film tellement stupide et bête – à ne pas croire! Et je l'ai refusé! Cela m'a fait retarder la cassure avec ces gens de deux ou trois semaines, mais enfin, nous nous étions salués avec le plaisir de ne plus nous revoir. Mais voilà, que hier me sachant ici, Simoni a télégraphié (da Udine, il est là pour diriger les représentations) me présentant un jeune auteur, monsieur Zorzi. Et pas mal cet imbécile, nous avons causé art, cinéma, jusqu'à 11 h. du soir, puis ta mère était si fatiguée, qu'elle est allée dormir sans plus vouloir penser à rien. Ce Zorzi est parti ce matin, pas pour le front, mais pour une place de soldats que ne vont pas à la guerre, mais il a

<sup>52</sup> Qui di seguito Enrichetta inserisce la seguente data: "On the 22 of August 917 Robi Mendelssohn died in Berlin. I saw the notice of it in the Times of 23rd and tried to wire to her and make her understand someone dear to her had gone, and yet I didn't want to give her a shock, so my wire named no one".

## LETTERE 1917

lissé une lettre avec mon film (un autre que j'ai trouvé ces jours) et il n'a pas mal compris la gymnastique de ma tête, car le libretto je ne sais pas faire, mais je sais faire le reste, nous verrons. Parler de ces balivernes de film, m'empêche de penser aux réalités – suis fatiguée! Je meurs de cette guerre, hier le Santo aussi parlait tristesse, on est fatigué de vivre, c'est vrai, c'est juste! Si mon passeport arrive, je partirai demain soir et de là je t'enverrai nouvelles. La guerre est déchaînée, les trains arrivent remplis de blessés! O stupide humanité! Si, par une raison ou l'autre je ne pourrais pas aller à Udine, alors, malgré moi je rentrerai Via Robbia, mais l'immobilité me fait peur tellement je l'admire (?) où la subi chez le Santo! Ah! La longue histoire! Oui, et chaque jour je la vois d'une manière différente. Enfin! La Vie est passée, courage. Venir en Angleterre?? Ah mon Dieu, je n'ai pas le courage de laisser mon pays dans ce moment! Cœur tiraillé! Maman

243.

24 agosto Milan, Hôtel Cavour

Ma fille, j'ai reçu mon passeport. Je pars ce soir, train de nuit, ou, al plus tard demain soir 25 – Dimanche 26, serai Udine, Albergo d'Italia. Il faut agir, se fondre dans la vie universelle, ou on est perdu. J'ai reçu ta dépêche, ma fille, hier, en rentrant de chez le Santo. Une dépêche chaude, ton cœur était en peine, me télégraphiant ma fille, mais! Je le suis aussi, tout le monde est dans l'angoisse. Quelle surprise donc si quelque fois on ne peut plus tenir?<sup>33</sup> Mais on se reprend, et si pas le courage, au moins la nécessité aide. Je suis dans le Halle en t'écrivant, trois officiers anglais parlent tout près de moi ... Je les regarde, leur tranquillité, leur beauté physique, un certain je ne sais quoi de droit et bon, me charme par les qualités visibles de la race. Et ils sont si lavés, si savonnés que c'est rafraîchissant les regarder. O Union du monde, à quoi aboutiras-tu? Si les boches auraient vaincu, il n'y aurait plus ni Dieu, ni droiture, ni patrie, ni volonté de Vie dans le monde. Il faut vaincre de notre côté. Je pars donc, pour aller chez les soldats je me suis faite une robe en drap bleu. Je ne peux pas aller avec cet éternel robe noir sans leur paraître un prêtre déguisé. Alors dans les couleurs comme dans le feu – si je vis, je te dirai de vive voix tout ce que j'ai vu à Udine. J'ai rencontré aussi un Duse, pas celui-là qui m'écrivait au commencement de la guerre (il est blessé à Verona), mais un autre – 20 ans – sergente, bon garçon, avec sa médaille. J'ai vu (Luciano) Nicastro à Udine, bon garçon aussi! Dieu donne qu'il résiste. A Udine j'ai salué quelques jours avant l'attacco tutta una ventina di soldati, ora, ne troverò

<sup>33</sup> Enrichetta aggiunge: "I was too vague speaking generally of death and not naming Robi. She heard it later through Gemmi, as even my letters didn't reach her early enough".

## MA PUPA, HENRIETTE

degli altri .... Je ne sais plus parler, mais bouger, écouter – comprendre, consoler – aider. Rentrer chez moi, avec cette égoïste de Caterina me ferait horreur, plus tard je le ferai si la santé m'obligera chercher un refuge. Qui a encore un refuge?? Ma fille, ma Pupa, mon Henriette, ringraziamo la sorte e Dio, ringraziamo e meritiamo, cerchiamo di meritare. Ta Maman

244.

29 août Udine, Albergo d'Italia

Ma fille, Henriette, Enrichetta mia così lontana e così vicina! Che dirti? Si Dieu consent un jour on se retrouve, on se rappellera de ces journées du 27 au 29 août. Maintenant il faut tout notre courage pour tenir ferme. Je t'ai écrit, il me semble en partant de Milan. Je suis ici depuis le 25. Je ne sais pas donné les circonstances que j'ai trouvé ici en arrivant, si rester ou partir. Si c'est le désir de bien, et d'amour qui m'a poussé ici, cette même force me sera valable par tout l'univers, puisque la terre entière subi ce vacarme et cette angoisse. Ma santé tient bon, et je retrouve, quand nécessaire, ce calme qui vient d'une certaine presque coscienza, c'est à dire: faire autant qu'on peut et aimer par dessus tout le mal qui enveloppe la terre. Je veux rien t'écrire des détails de ces journées, mais la vie et la chance ont aidé ta maman au delà de toute mesure. Le reste, nous en parlerons. Dieu donne de nous revoir ma fille! Dieu donne courage à tous ceux qui souffrent. J'espère que tu seras bien chez Lady Barrington, de laquelle je me rappelle comme une bonne fée de ta vie! Courage et en avant. Écris à Florence, car mes plans sont ondoyants car on vit à la guerre comme à la guerre. Mais restons fixés à une adresse sûre, Florence, pour tous les hasards. Je suis tranquille et assez bien de santé. Je n'ai que une angoisse: la guerre; que un amour: toi et la guerre, million de jeunesse! Dieu! Aidez la jeunesse! Baisers de ta maman. Écris, Florence, baiser, baiser, baiser.

245.

30 agosto

Ma fille, Enrichetta, Enrichetta, cette lettre qui n'a pas pu partir hier, partira aujourd'hui. Combien j'étais plus heureuse hier, que je ne savais pas la triste nouvelle que je te donne. Tout ce qui a été la bonté, la tendresse, la noblesse de Robi, tout ne reste plus que dans notre cœur. Profonde bonté de Robi, rien dans le reste de notre vie, ne sera pareil à son âme. Combien j'étais heureuse hier que je ne le serais pas!



LETTERE 1917

246.

primo settembre 1917 Udine

Il faut donc reprendre son chemin et son courage, ne plus écouter le cœur, qui pleure et regrette et voudrais redonner le bien qu'il a reçu ... aimer, sans plus se retourner sur la route des adieux ... et aimer les créatures que la vie nous consent d'aimer encore! Ma Pupa, chère Pupa! Chaque jour l'éloignement sera plus long et taciturne, car la Vie est tellement remplie de la mort, que pleurer sur un cher est presque injuste. Oui, je le sais bien! Pourtant, ce cœur là avait jadis compris, aimé, aidé, consolé, délivré, aimé surtout. Et de quel cœur! Maintenant, on oubliera, et la Vie va si vite, puisque la guerre nous repousse. Ici? Te raconter des journées où chaque minute a sa valeur et son événement, sa peine et sa joie ... impossible. Maman t'aime, ma Pupa, je ne sais rien dire d'autre. Mais je serai brave, moi aussi, avec les autres, avec les soldats – moi invalide, mais vaillante! C'est bien vrai: je suis née le 59, l'année de la guerre d'Italie. Ma pauvre maman, me le disait, quand elle voyait l'ardeur et élan dans mon âme, oui, la pauvre, le disait "tu es née l'année de la guerre", donc, c'est mon année de naissance cette année, et il faut "meritare di vivere". Je travaille, je fais ce que je peux, j'ai des choses à faire par ci, par là, et autant que le froid ne me chasse pas, je tâcherai faire de mon mieux. Je gagne ma place au soleil parmi les pauvres qui souffrent sans que personne ne mesure leur peine. Ce que j'ai vu de souffrance!! Bon Robi, ne souffre plus! Ta lettre m'a fait tant de bien! Merci ma fille! Le jour que tu as su de Robi, tu m'as télégraphié, oui, oui, je me rappelle, tu m'as télégraphié à Milan. Je revenais de chez le Santo et à l'entrée de l'hôtel j'ai lu ta dépêche, mais ... ne sachant rien de Robi, mon cœur n'a pas compris! J'ai relu ta dépêche, deux, trois fois, et même je me disais que Henriette aussi souffrait, mais j'ai interprété ta dépêche comme l'angoisse de guerre, l'angoisse du monde, de tant de jeunesse qui "va mourir", comme tu disais, mais puisque tu disais "pour se revoir", j'ai tout compris comme amour de la Patrie, puisque la Patrie nous est donnée par les morts! Le cœur n'a pas deviné, ma fille, j'avais tant d'espérance de le revoir encore! Ce même après midi, en revenant, le Santo m'a redonné une presque effacée photographie de moi avec ma maman, quand j'avais 5 ans, que je lui avais donné. Je la garde pour te la donner, elle est presque effacée par le temps, mais quand je pourrai ou te la confier à la poste ou te la donner à la main ... (Dieu, quand?!) Alors je te rappellerai que elle est retournée dans ma main, le jour même que ma brave fille me télégraphier pour Robi. (La nouvelle, je l'ai apprise par un billet de Gemmi). J'espère que tu as reçu mes lettres, il me semble de temps inouï entre une journée et l'autre! Mais l'autre jour je t'ai écrit le 30, aussitôt que j'ai su de Robi, et hier 31 j'ai reçu ta

## MA PUPA, HENRIETTE

lettre, qui m'en parle! Détails sans valeur! Il n'y a pas la mort, il n'y a que la Vie, avec ses épreuves, ses adieux, ses guerres, et l'espérance et la lutte et la prière de l'âme pour se revoir!! Dieu donne! Ta maman

247.

3 settembre<sup>54</sup>

“Robi bonté inoubliable, baisers”.

248.

7 settembre, sabato Cavagnacco près Udine

... Combien de jours sont passés? Le 30 je t'ai écrit, ma fille en te parlant de Robi, et depuis que des choses! Je voudrais les ramasser dans une seule force. Et tout pourtant est dans une parole: résister. “Reconstruire”. Oui, on n'a pas longtemps à vivre (j'espère) et pourtant il faut résister et reconstruire. J'ai trop de choses avenues à te raconter, mais je tâche les résumer dans une seule parole: résister, reconstruire. Je ne sens pas même cette douleur qui est seule de la jeunesse. Je sens grâce au départ de Robi, ma vie encore plus liée aux choses ... cosmiques de la nature universelle. Ici, dans cette maison, je suis entrée une demi heure après que j'ai appris de Robi .... j'ai .... par des événements de guerre (bombardement, etc.) où m'avait généreusement et miraculeusement (une donne qui s'appelle Giulia) m'avait réfugié avec elle, ici, à 2 pas de cette maison de laquelle je j'écris. La dame, qui s'appelle Giulia, je l'avais rencontrée dans la rue, dans un moment un peu difficile et elle m'avait pris avec elle, après lui avoir dit mon nom et l'avoir assurée que j'étais “vraiment” la Duse, car, elle doutait d'un omonimo, donc, nous avons dormi une nuit dans maison très calme, pendant que la ville passait un quart d'heure très difficile. Le lendemain, une dame, qui habite ce village (la contessa Bianca di Prampero) (son grand-père sénateur and patriote, etc.) demande nous voir à 5 h. pour nous rafistoler. Alors la dame Giulia (Baronessa delle Torrazze) et moi, on se coiffé tant bien que mal pour venir ici. Il était 4 heures de l'après midi, du 30 août, de l'Albergo Italia un homme que j'avais envoyé chercher mes choses (ma chambre croulée) voilà qui m'apporte mes lettres de Gemmi. Je me mets le chapeau pour aller faire visite et contre cœur j'ouvre la lettre de Gemmi. Il me disait très courtement la chose. Une demi heure après, il fallait aller en visite chez la nouvelle connaissance, et c'est dans cet effort que j'ai entrevue la vrai séparation des êtres. Il fallait le faire, sans broncher, se tenant en main et en effet .... (un chien pleure pendant que j'écris) ... en effet à 5 heures j'entrais dans cette

<sup>54</sup> Enrichetta spiega che si tratta di un telegramma: “Wire from Udine September 3d”.

## LETTERE 1917

maison. C'est une maison très simple, assez espacée, au ras de la rue de Cavagnacco, on y arrive avec le tram de Udine, et il y a à l'entrée un pino enorme, seul, magnifique arbre! Seul, puissant, déjà vieux, vert et brûlé par la vie. En entrant, le nerf tiré, le cœur tordu ... Je relève les yeux, et voir cet arbre puissant, vert et brûlé, majestueux, et pourtant déjà menacé! ... j'ai senti l'âme de Robi, j'ai entendu sa voix: "ma chérie", j'ai eu la sensation de son sourire, de son détachement, de sa délivrance! Quel moment! J'ai senti l'âme de Robi et l'âme des choses, "cosmique" sensation!! Alors je suis entrée en visite chez cette dame, chez laquelle j'habite depuis une semaine. Le charme et le bienfait de cette rencontre avec la jeune Dame, et le vieux sénateur père, et 2 enfants (12 et 9 ans) charmants garçons! Le conte Giacomo di Prampero, le mari de la jeune dame est gouverneur de Gorizia, tous les hommes à la guerre, un frère mort, une sœur à la croix rouge, morte aussi ... on a parlé de tout, de la Vie, on est en train de se comprendre, et se charmer de la parole "amitié" on me prie de rester chez eux. Je pars, lundi, après demain, le 9 sept. Le 10 je serai Milan, Hôtel Cavour, le 12 serai Florence, chez moi, car je veux savoir de Giulia<sup>55</sup> après on décidera. J'ai reçu la lettre adressée à l'Hôtel di Udine, maintenant adresse toujours Florence. Baisers, baisers, baisers. Maman

249.

7 settembre da Cavagnacco (Udine)

Que de choses! J'ai pu aussi me rendre utile, même dans une chose très gentille, que je te dirai de vive voix, si la Vie nous consentira de nous revoir. Dieu sait! Pas de pleurs! Comprendre, résister, reconstruire, connaître ... Toute la nuit le canon, le canon, le canon éclairs au front, de ma fenêtre on voit le Carso – mais l'Italie vivra!

A toi ma fille, maman.

Les 2 enfants de la maison qui sont sans maître, ni pédagogue, dans ce moment, ont promis de bien apprendre l'anglais pour recevoir un jour tes enfants "les Boullough". Maman<sup>56</sup>

250.

10 settembre<sup>57</sup>

La contessa Bianca di Prampero mi dice di dirti che se la guerra ha condotto me alla sua porta, la pace ne riunirà, un giorno, in questa cara e bella

<sup>55</sup> Enrichetta aggiunge: "Robi's wife".

<sup>56</sup> Enrichetta incolla nel foglio a fianco un pezzo della busta su cui è stampato uno stemma con la scritta "Per la più grande Italia" e scrive: "letter and envelope have a stamp as enclosed".

<sup>57</sup> Enrichetta aggiunge: "Postcard dated 10<sup>th</sup> September. In envelope showing Tarcento - Castello di

MA PUPA, HENRIETTE

casa ospitale. Ho passato una settimana di paradiso. Te ne scriverò, ringrazio la Vita, amore Mamma

251.

samedi 15 settembre Milan, Hôtel Cavour

Pupa! Je suis ici depuis 3 jours et je ne trouve pas formule pour t'écrire – pourquoi? Parce que la vraie vie, l'essence de la vie, n'est pas faite des faits de notre existence, mais d'un résumé souterrain, presque impondérable, et ce qu'on voit, n'est pas entièrement ce qui est. Aussi je suis venue pour voire le Santo et je l'ai vu pour lui parler de Robi – et je lui ai parlé ... mais suis restée deux jours couchée sans bouger, sans presque parler, tellement j'avais besoin, après les secousses de Udine (et les frais de toute espèce) même des nouvelles (charmantes) connaissances que j'ai fait, j'avais besoin de me "distendere per terra" o in un letto, e non parlar più! L'heure plus difficile c'est le matin, au réveil de toutes ces choses!! Le Santo? Il est si grand, ma fille, donc, si loin di nous. Il a fait sienne la formule de Marc'Aurelio qui dit (je crois) il dit: qu'il faut être "le plus tendre et le plus impassible parmi les hommes". Et ainsi, enfermé dans son beau studio – avec ces petites lampes, toujours courbé sur ces cartes de musique, notre pauvre vie terrestre lui semble un jeu de formiche, qui s'agitent quand tout, la Via et la Mort, doivent s'accomplir! Oui, je le sais bien, il a raison, mais le cœur pleure le départ de Robi et je ne peux que en souffrir! Je sais bien qu'on doit mourir! Je ne me augurerais que de ne pas comprendre cela – et je le désire – mais se quitter dans ce moment dans cette atroce heure de guerre, est encore plus dur! Mais naturellement, le Santo est le Santo et il a raison, mais une consolation terrestre est aussi pourtant quelque chose, quand on se quitte! Alors – "courage" comme dit le Santo avec son air d'une personne qui n'écoute pas vos paroles), "courage" comme on dirait "va bene, e andiamo avanti". Demain le 16 dimanche je serai reposée et je rentre à Florence, il le faut pour toutes les raisons pratiques de la Vie. J'ai, entre autre, besoin de linge et souliers, robe manteau, suis habillée comme en été, il faut rentrer. Avec ces bons, bons, braves gens de Udine, vieux Sénateur Prampero (le Santo le connaît) et la jeune comtesse Bianca di Prampero et les 2 garçons<sup>58</sup> un l'âge du tien, j'ai promis faire une course d'une semaine et je retourner à Udine, pour eux (pour une semaine) et pour mes soldats. Le reste? On décidera, de jour le jour. Je pense que toi aussi le 15 tu rentres de chez les

Prampero, a lovely old place perched on a hill, overrun with trees (real chestnuts I can make on it) and with a vigneto near the old walls. Hills in the distance, the Julian Alps, its some miles straight north of Udine, on a small river 'Torre'. Added by Bianca di Prampero che aspetta con gioia il giorno dell'incontro!".

<sup>58</sup> Enrichetta aggiunge: "postilla 1952 i suoi 2 figli di Bianca Prampero: 1. Antonino è sposato, ha bimbi; 2. Artico 1910-1940".

## LETTERE 1917

Barrington. J'espère trouver les lettres à Florence. J'ai voulu te télégraphier, mais à Florence avec Gemmi, il me sera facile le faire, ici, c'est toute une affaire. Fatigue atroce, mais ma santé tient encore, seulement le matin la fatigue de vivre, et la pensée m'accompagne, la volonté de t'attendre pour te revoir, ma fille, c'est la seule chose, qui me fait vivre ... Au revoir. Maman

252.

16 settembre 1917 Milan, Hôtel Cavour

Pupa, alors, je pars, serai à 11 h. cette nuit à Florence. Il le faut et je repartirai pour Udine, aussi que refournie des choses nécessaires. Tout est bien – ce qui est inévitable et la Vie est la Vie ... ta maman te reste, maman, amie, et être humain, qui t'aime. Hier le Santo m'a montré des photographies anciennes, toi, toute petite, avec ta robe de collège de la Villa della Regina, et moi te regardant, te regardant ... Le Santo est le Santo, jamais il n'a changé, ni la balance de la Vie a pu être autre que ce qu'elle a été, et autour de nous! Faut pas pleurer! Ah mon Dieu, se revoir! ta maman.

Je remercie de tout. De Vivre, de mourir, d'aimer, et de souffrir et jouir de ton amour, ma fille. Je remercie de tout, maman, que de Vie avec le Santo comprise, et absolument incomprise, indivisible? Même entre lui et moi! Dieu, Dieu, donne espérance. Merci pour tout. Robi!

Pour Halley et Eleonora piccola, baiser de grand maman.

OO OO OO OO OO

253.

2 ottobre mattina ore 6 Firenze Via della Robbia 54 [sic] Casa

Henriette. Demain je pars pour Milan. Là, je resterai un jour ou deux, puis Udine, une semaine chez les Prampero et puis de nouveau Milan, et peut-être Paris, in 2 jours. Voilà en béer. Il y a presque deux semaines que je suis rentrée via Robbia – Maison – refuge – tristesse et consolation, n'ai pas pu t'écrire des lettres. Depuis mon départ de Milan je ne t'ai plus écrit. Mais tu es avec moi, dedans moi. Ta chambre est prête, ici la grande sur le jardin – si jolie!

J'ai même, mis l'ancien berceau que nous avons à la Porziuncola – cela fait un charme – il faut agir comme si on espérait! J'ai tant travaillé ces jours – de tante façon, pas seulement ci mettre ordre à la maison mais à tout? Lire et faire des plans! J'ai retrouvées des anciennes lettres de Robi. L'air est doux et bonne – la nature éternelle! Alors, demain, je vais pour Milan, Cavour Hôtel, deux jours, ai reçu tes lettres. Impossible tant écrire! Te lis Kim la nuit quand je ne peux pas dormir, amour. Baisers, maman

## MA PUPA, HENRIETTE

254.

3 ottobre<sup>59</sup>

La casa. Figlia! Dunque parto oggi alle 2. Cominciamo dal principio. Vado a Milano. Ieri ti dicevo vado anche a Parigi, ma questo verrà, se posso. Io mi prometto, queste cose, per aiutarmi a vivere! Sono trincee di difesa. Se ieri te l'ho detto come cosa decisa è perché la fede è pronta, ma l'azione viene dopo. Spero che potrò! Voilà tout. Dunque! Milano 2 jours Udine, une semaine, puis retour Milan (2 jours bien gagnes) et alors décision. Paolo Orano et Mlle Mallarmé voudraient partir avec moi, voilà un grand aide. Espérons que je pourrai le faire! Impossible te raconter tous les événements de ces journées! La maison est en ordre, tu as pour toi, et les enfants 2 belles chambres sur le jardin. Espérance!!! Ecrioire vous à la maison. Cette semaine, entre Milan et Udine, sera de mouvement.

Donc adresse maison! Je garde ce papier<sup>60</sup> pour l'espérance (aussi) de la refaire. J'ai trouvé un fil à Milan, quoique le Santo n'aime pas les Librairies ni les actrices. Impossible raconter la Vie dans une lettre.

Maman, baisers OOOOO

255.

9 octobre 1917 Milan Cavour

Ma fille, quoi dire? Quoi faire? J'ai reçu tout caveau du 3, merci baisers aux enfants. Voilà la vérité – suis pas malade – mais souffrante, mal aux dents, et refroidissement. Impossible aller Udine, ni Paris ... Udine, Paris, Milan c'étaient mes trincee di difesa pour attendre, et me donner l'illusion d'action – mais je ne peux pas. Suis pas malade – au contraire, j'ai même, j'ai une source de vitalità très vaillante dans ce moment, mais, la croix est revenue avec le premier vent, et cette stupide dent, un dent a sinistra che mi dole, ho avuto una periostité, guarda un dizionario italiano e saprai cos'è una periostité, moi, je le sais maintenant!! Quando starò meglio andrò a casa a Firenze.

Paris, Udine, Milan ressources pour les jours de dépression, mais je ne peux pas!

Suis très bien soignée ici à l'hôtel, et la Signora Pisa, qui a été très gentille pour moi (Velleda stupide! Ipocrita – Le Santo: Marc'Aurelio!) Inutile d'en parler. Baiser et amour de maman! Mme Pisa m'a trouvé une bonne femme de chambre qui m'aide beaucoup et à Florence Mlle Mallarmé et Paolo Orano me tiendrons compagnie. Amour de maman. Ah! Ma fille! Quand te revoir!!

<sup>59</sup> Enrichetta aggiunge: "Written at Florence, posted at Milan, (her birthday)".

<sup>60</sup> Enrichetta aggiunge: "written on the sheets stamped Libreria delle attrici".

## LETTERE 1917

Cette carte d'hôtel et encrier, et la plume mauvaise, pardonne la griffeuse, quel encrier! Sans papier buvard. Adresse tes lettres toujours maison de Robbia.

256.

12 ottobre Milano, Hôtel Cavour

Ma fille! L'irage est passé. Je suis guérie. Suis tout à fait bien. La semaine ne s'est présentée pas très bien, mais tout a tourné bien. Inutile refaire l'ouverture (su le disant) des cluses déjà passées. J'ai bien fait de fuir le matin du 3 de Florence. Ne me sentais pas bien et mon dentiste de Florence (Heirus) me disait que par guérir ma dent, il fallait la ôter. Depuis une semaine je traîne chez lui, et sans dormir la nuit et sans manger le jour. Alors dans un moment de calme, à l'aube du 3 j'ai dit: films et voici, que aussitôt arrivée à Milan une atroce douleur à la figure gauche. Mais la dent, est saine. Le dentiste de Milan a mieux vu les choses et, au contraire, quand on a une "infiammagine" aux nerfs des gencives c'est très mauvais ôter une dent. Le fait est qu'il (le dentiste Terry, Piazza Cavour tant près de l'hôtel) m'a donné un beau coup de canib [?] sur la gencive et je suis livrée. La fièvre a cessé. Madame Pisa est venue toute la journée chez moi. Le Santo – une visite aussi – Velleda – une lettre qu'elle avérait mieux par écrit (par sincère femme) évidemment informée par le Santo de ma Santé – mais le Santo avec moi s'en garde bien de parler – moi aussi – chacun veut avoir un peu de paix – et n'en parlons plus. Je recevais ta lettre où tu dis que tu as reçu la photo dans "la lettera"<sup>61</sup> bon. Je ne savais pas si te l'envoyer, ou non ... J'ai envie de te voir! Quelle angoisse, la vie passe! On m'attend à Udine, tous les Prampero, me réclament, les enfants, les amis (futurs) de Halley. Le vieux senatore et sa belle bru – charmante jeune femme. Je les aime bien – mais – il fait froid déjà, et risquer aller là-bas! La toux va mieux pourtant. Mon fils, Luciano, qui est à Gorizia, m'écrit qu'il a fait tellement cru, et qu'il a peur de ce froid! (pour sa vieille maman). Madame Pisa me veut à Milan. Moi je voudrais aller à Londres, et Mlle Mallarmé avec Orano, veulent m'accompagner à Paris. Voilà la situation. Ecrire me navre. Je commence toujours avec la bonne volonté de te écrire calmement longuement, et je commence à trembler, et voilà! D'Annunzio aussi m'a écrit, qui lui fait honneur – La Vie – aujourd'hui à 5 h. je verrai le Santo. Pour Velleda je lui ai écrit que je ne la verrai pas. Amen. J'aime les choses claires. La maison à Florence m'attend!! Emma, écrit et bavarde, qu'on ne trouve pas de charbon pour le chauffeur. Vive la guerre, vive la liberté

Maman

<sup>61</sup> Enrichetta aggiunge: "Oct, I think she a Sorel photographer to Gebner".

## MA PUPA, HENRIETTE

257.

15 ottobre Milan, Hôtel Cavour

Suis bien, ma pupa. Ma figure n'est plus gonflée la douleur – presque rien – malaise surpassée. J'aurais voulu écrire chaque jour, ne me gronde pas si je ne l'ai pas fait – on s'arrête quelque fois pour trop de désir de faire une chose. C'est une faute! Je suis celle qui a voulu l'absolu!! Voilà! Hier j'ai demandé pardon aussi al Santo ... c'est à dire – no – pas demandé pardon entre lui et moi jamais de ces grandes paroles, mais nous sommes restés la main dans la main sans rien nous dire, devant une petite photographie de toi retrouvée (encore une) dans sa table à écrire. Toutes les plus jolies photos de toi et moi, du temps d'alors – c'est le Santo qui les a. Enfin! Ne serons pas tristes. Il me faudra pourtant tôt ou tard m'entrer chez moi! Bien! Si le climat à Milan n'était pas si atroce, je resterai ... ici – mais ..... mais ..... mais ..... il y a tant de mais. Le Santo m'a montré aussi La lettura avec Cecil Sorel et E.D., ce cher Udine! combien de bonnes choses! Et les Prampero, me télégraphient qu'ils m'attendent ... mais ... encore: un mais. Ma fille. Suis bien, la Vie se passe. Je ne peux pas écrire – car – enfin! Te ne sais pas raconter par lettre! Je pense à toi, sans parler des heures, et des heures.

Maman

258.

Le 20 ottobre matin Milan, Cavour

Alors ma pupa? Voilà une autre journée qui commence! Je crois que entre le 25 et le 30 je rentrerai chez moi. Paris. Une trincea de sauvetage. Quand je sens que cela ne va pas, alors j'invente d'agir.

Udine – Paris – Milan – et je rentre! Paris, se décolle par tant de raisons – partir pour Paris? Cela embrenait aider et donner l'espérance de te revoir – voir Guitry et les Berthelot bavarder du travail. Enfin je ne peux pas aller à Paris – c'est dit n'en parlons plus.

Pour Udine, pour le moment je ne peux pas non plus et il faudra sagement éviter le grand brouillard ici et rentrer dans cette loyale ville, qui s'appelle: Florence. Ecrire des lettres? Ce servait si bien, oui, je le sais, se mettre le dos cambré, sur un papier et griffonner, mais puisque je suis née blonde comment faire pour devenir brune? Et après tant, à quais bon? Je te dis – si, au dessous du cœur on avait une tante petite vanité on ferait des lettres littéraires pour relire après la guerre!!! Voilà je connais des dames qui font cela! Le diable les emporte.

Le Santo me dit de te saluer, voilà c'est fait. Je n'aime pas le raccomoder sur un mensonge – et Velleda – sachant par le Santo, que j'ai eu mal aux dents



## LETTERE 1917

(cela compte!) après 8 ans, m'a écrit que un malinteso a dû être entre nous. La parole m'a déplumé, car, pas veritière pas humaine, ni trop, trop humaine, et j'ai écrit doucement quoique ferme – et j'ai refusé nous voir, nous deux? Pourquoi? Ce que j'avais (jadis) la vie lui a donné. Qu'elle ne m'embête pas avec les tièdes raccomodages. "Je déteste les tièdes" St. Paul l'a dit, et il a raison. Amen. N'en parlons plus.

Ma santé va mieux, la guerre va mieux, la saison va mieux tout va mieux – quel Paradis le monde! Baisers de maman

259.

23 ottobre Milan, Cavour

Alors, ma fille, je rentre demain à Florence comme le voyage est long et on voyage comme les bêtes, fenêtres ouvertes et au comble, je m'arrêterai à Bologne la nuit – pour ne pas trop me tirer, car, je suis un peu fatiguée – ce n'est rien – seulement lassitude, cela va passer. Je rentre avec presque désir de ma maison, car la solitude est une bonne chose, surtout quand le cœur est fatigué.

Donc j'aurai là tes lettres. J'espère que tu as reçu mes lettres, et tu sais que je ne vais ni à Paris, ni à Udine, mais cela viendra plus tard! Attendre, c'est la Vie de guerre! Baisers de ta maman, baisers aux enfants, à toi ma fille!

260.

23 ottobre 2ième lettre

Oui, ma fille, courage! La guerre est longue, mais il faut la faire! Oui, je regrette rentrer Florence, comme je te disais ce matin sur une carte postale car Florence est lâche, mais n'importe, on tiendra ferme! Courage. Tout fait mal, en vivant! L'adresse des Prampero? Oui, si gentils garçons et patriotes et démocrates humains, enfants très gentils! Je voudrais t'écrire des places sur eux, mais je suis une imbécile de vieille maman voici leur adresse: les deux: l' Aimé (loyal petit) Conte Antonino di Prampero (le nom du grand père, jadis soldat, au temps de Garibaldi) Udine, ils ont une magnifique maison. Le petit 8 ans: joli garçon, un peu souffrant, de sensibilité, gentil aussi il s'appelle Artico conte di Prampero. Artico, un vieux antenais, qui a brûlé le vieux château du moyen âge, d'un de ces grands pères qui tyran et bête, et ce petit dit! Che non basta bruciare un castello (per libertà) lui, brucerà tutto il paese! Evviva! Je leur ai envoyé la vie et lettres du Captain Scott et ils étaient heureux comme 4! Viva la Guerra. Maman. Oui, j'ai reçu la photo de Edouard et enfants, et en uniforme. Vive l'Angleterre!

## MA PUPA, HENRIETTE

261.

31 ottobre mattina ore 3 Firenze

Henriette, suis Via Robbia, depuis quelques jours. Je suis dans la chambre, celle carrée où tu étais avec Désirée – Patrie – voilà la seule parole à dire, celle de l'âme. Ecrire de nous choses, maison, ou peines, ou petites choses de notre vie, non je ne peux pas. Patrie – Tout mon cœur ne me dit que cela. L'heure est grave – aimons nous, le cœur dans le cœur. Et servons obéissants à la Parole: Patrie. Tout est là. Ma fille! Maman

262.

1° nov Firenze

Patria! Maman

263.

2 nov. midi Firenze

Voici, ta lettre, ma fille. Oui, oui, on tiendra tête. Patrie. Liberté, liberté. Le monde vaincra! Les Prampero sont à Roma! Ah Dieu merci, cette nuit à une heure du matin, j'ai reçu la dépêche. Dieu! Que j'ai tenu le facteur. J'ai une femme sûre, milanese avec moi, très brave femme – elle s'appelle: Maria Avogadro, elle n'est pas servante, mais une personne de confiance (qui m'aide à tenir la maison qu'elle trouve idéale!) et j'ai courage. Emma Garzes, si bonne, la pauvre, m'a aidé aussi à trouver du bois et tant d'autres choses. La vie! oui, oui, il faut vaincre. Patrie! Ah! Chère Italie! Ma fille, merci de l'aimer, maman. Maman qui t'aime. Sois tranquille pour moi, j'ai courage, Dieu aidera! Baisers baisers, l'Italie est forte, est belle!

264.

3 novembre mattina Firenze

Henriette, on s'appelle par le simple nom, et quand j'ai dit: ma fille! tout est dit dans le cœur, ma fille! "Resistere per esistere" è la parola d'ordine! Je tiens le mieux que je peux, quelque fois, par instant, l'horreur en cœur est grande, mais la lumière de l'âme qui tôt ou tard retrouvera son chemin, me donne courage. Je ne t'écris rien des détails – impossible. Tout disparaît dans l'ampleur du moment. Ce matin seulement, j'ai reçu une petite lettre des 3 sœurs de Luciano, elle sont en peines, car on ne sait pas où il est. Il est en guerre! voilà le brave garçon! J'ai répondu que les journaux annoncent une suspension dans la poste militaire, donc, attendre!! Les Prampero ont télégraphié de Rome, mais sans me donner leur adresse – je ne sais où leur

## LETTERE 1917

répondre – attendre! Le peuple friulano, ici, à la gare, dans les rues magnifique le silence! contenance! courage! pazienza! ah! les monstres! Ils détruiront le monde ces monstres! Baisers maman

**265.**

domenica 4 nov Firenze

Un salut de maman, j'ai reçu lettres des Prampero, Bianca est à l'hôtel Minerva, Rome – avec les enfants, le vieux senatore et sa mère. La lettre dit adieu à son beau ciel de Friuli. (Ecris toi une parole alla Contessa Bianca) Elle dit l'horreur du départ, au milieu de la nuit. Enfin! Elle est là et cela est bien. L'armée est là aussi. Ici – soleil – douceur de la nature, qui nous ignore. Baisers de ta maman. Suis assez bien, seulement la [...] morale, me fait mal au dos.

**266.**

5 novembre Firenze

Henriette, j'ai dormi cette nuit, dormi, dormi, recédant l'oubli le plus complet de ce que nous entoure – ce matin à 7 heures – je me suis réveillée, et il me semble si curieux d'avoir dormi si long temps. Ma journée commence avec ce Bollettino – j'ai mis ce cahier de bloc-notes – à ma droite du lit, et chaque matin maintenant, je tâcherai prendre l'ordre du jour, en t'écrivant, ma fille, te disant courage et espérance. Hier, est venue, Etta de Viti. Elle est ici pour faire la cure annuelle à l'établissement du pauvre Dottor Carloni. Elle est bonne, étant fidèle, elle parle politique et dogme, mais loyale, et sûre comme toujours, et l'Amérique sera avec nous tous. Et il faut vivre, pour attendre et voir la fin de cette angoisse. Ma fille, ne disons rien. Que parler m'est lourd. Ma fille, tu vois, si j'étais venue à Paris dans ce moment, je n'aurais pas pu rentrer en Italie et Dieu, quelle angoisse sans voir ma Patrie! Baisers de maman.

**267.**

Martedì 6 novembre 1917

Pupa, un bon soleil dans la chambre, il faut attendre lire les journaux – sentir la douleur, et ne pas tout se désespérer – car – il faut que cette heure d'angoisse se passe. Miss Macy est venue de Venise et retourne cette nuit à Venise pour “les enfants”. 50 orphelins – qu'elle assiste – elle dit, avec son bon sourire, à la Walt Whitman (Elle est américaine, amie de Etta) qu'elle veut déménager de Venise, car, elle a chez si beaux fruits raisins, qu'elle ne veut pas laisser en danger! – Voilà – Orano est venu. Il fait ses conférences de guerre

## MA PUPA, HENRIETTE

aux casernes et au peuple. Il me demande comment se régler pour Mlle Mallarmé? – certo, c'est un dur moment, pour une française qui a 3 ans de Verdun sur le cœur – refaire, maintenant, l'expérience italienne. Les siens l'appellent de retour en France – on ne sait pas quoi dire! Depuis quelques jours, je sens un trouble inexplicable – un trouble de l'âme, sans parole formulée quand je vois Emma – silence – je ne dis rien – ne disons rien. Hier elle a baissé les yeux devant moi, et tout à coup, quelque chose m'a fait mal dans le cœur. Je t'en parlerai. Seulement, si je sois vivante de cette longue angoisse – quel soleil! Quelle beauté, quelle douceur dans la nature! J'ai la maison remplie des livres de la Beauté d'Italie – ah ma fille! Quelle douleur. Bien nous aidera. C'est à dire, une âme féroce, une armée féroce, une volonté loyale et un seul amour: Liberté!

maman

268.

7 novembre

Pupa – ricominciare – voilà la vie! on perd tout, et il faut ricominciare, ricostruire – écrire? Mais de quoi? Je suis ici – voilà tout – ma fille! c'est une heure triste, et il faut la vivre, voilà tout. Inutile dire, comment, pourquoi? La responsabilité de chaque vie, remonté par les siècles. Et alors? La bête humaine! Laissons douleur. Parlons des riens. J'ai [...] te dire que j'ai vu prendre une servante. Je ne peux pas aller acheter mon dîner, ni rester à la cassandre, ni balayer ma chambre – Honte – mais je me tiens début avec une si grande fatigue, j'ai une femme de Milan qui m'a trouvé (non plus celle que m'avait proposé Mme Pisa) mais une qui m'a donné mon docteur, docteur Rovetta, Milan) honnête – scrupolosamente onesta, laide – vecchia ragazza, faible en santé mais courageuse, bonne volonté – dogmatique. Proletaria di Milano, avec une petite rente qui ne lui suffit pas pur vivre elle a consenti aller dans une maison chez une dame comme elle dit par ne pas toucher son petit capitale. Honnête. Voilà la seule expression que je trouve pour le décrire, dans la hâte de ces moments où on n'a pas envie parler de bêtises. Elle s'appelle Maria Avogadro. Elle est d'un milieu de ragionieri, impiegati al municipio, avvocati e notari, alors elle parle avec des formules "avocatesche". Mais, autant elle m'embêtait les premiers jours à Milan, ici, la maison l'a remise en son cadre. Elle est très bien. Honnête, c'est quelque chose! J'espère avec son aide, aimer cette maison, qui me conte tant de peine! Inutile parler du fond du cœur ma fille, tâche de comprendre, baisers, maman.

## LETTERE 1917

269.

Giovedì 8 nov

Alors? ..... cela va mieux! On attend et on s'arrange pour les arrêter. Mais ce qui on parle! Race brutale, folie d'un peuple. Ma fille, un bon baiser, sans plus parler des Boches. Ils ont massacré chaque pensée de l'âme et de la vie et on ne vit que de l'horreur de penser à eux! .... Ce matin, la pluie, l'hiver qui commence. Mais on a trouvé un peu de bois, et j'ai chauffé la stufa dans une chambre. La stufa, que tu as acheté à Genova, je l'arrange avec la legna! Ah. Plus rien de ce qui était paisible, console, pendant que ces monstres cassent les portes des maisons. Je pense que tu lis les journaux, donc ne parlons plus, nom du ciel, ni politique, ni rien, mais, comment ne pas penser aux soldats, al front? A cette patrie qu'on aime? Ma pupa!

270.

12 nov

Ma fille, toute la journée se passe. Comment? Attendre le demain – la corde est tirée dans cette seule direction – le plus difficile c'est tenir ferme, c'est la nuit, sans sommeil, et le matin, si gris, si froid, tout l'hiver qui pèse sur l'armée, la magnifique plaine veneta, qui est si froide et belle! Le reste – c'est le reste! J'aurai tant de choses de la maison à te raconter. Non – je ne peux pas – Je fais mon possible pour tenir ma santé all'erta – car, je ne veux pas tomber malade, je veux tenir ferme! Voilà ma fille! Baisers à toi, à tes petits, que d'enfants ici, dans la rue! les friulani, bien! Les voir ainsi!

271.

14 nov

Henriette! Oui, [...] George a très bien parlé agir maintenant. Une certaine tranquillité est rétablie dans les esprits, mais de comprendre, le grand moment qu'on traverse, ce ne sera jamais assez. Et vivre! La fois, n'est pas encore, très fort, mais la pluie, et le vent, on balayé les belles feuilles d'automne. Tout s'en va dormir. Jusqu'à la fin? no, no! Même cette angoisse. Les partager, c'est la seule consolation, faire sentir à ces gens delle contrade del Veneto, che siamo con loro. Ecrire du reste? non – et la maison? oui, je suis ici, cette maison me rappelle toutes les peines et toutes les lettres de l'âme, toujours, contre fantômes, et peines réelles. Cela passera aussi! Baiser, ma fille, où es tu? Vive l'Angleterre, oui, oui, toujours et toujours. Maman

## MA PUPA, HENRIETTE

272.

17 nov. Firenze

Pupetta, suis dans ta chambre, où tu dormais avec la pauvre Désirée. Cela me tient compagnie! On devient une larve et on vit des larves de notre gouvernance. J'ai reçu une lettre de Luciano, bon, brave garçon ..... Te savais bien qui il aurait souffert d'obéir, mais il a obéi. Sa lettre (3 lettres mêmes) sont calmes, désolées, fidèles et soldat. Voilà, pauvre garçon. Si loyal et ferme, et si petit avec ses trois sœurs, qui m'ont écrit désolées, les pauvres, qui elles ne savent plus rien depuis 20 jours. Elles ont signé leur lettre de leurs 3 noms, une écriture timide d'enfants ... trois signatures ainsi. Je leur ai télégraphié que leur frère est vivant et vaillant car, une lettre du front, à moi, en deux jours cela arrive, mais en Sicile (un village tant près de Messina/Barcellona) une semaine de temps pour un seul voyage des lettres. Je ne sais pas rester immobile, je tâche aider la maison pour aider, mais le désastre est si grand mais ces gens du Friuli, sont si tranquilles, si dignes! Quel dommage ne pas avoir des millions pour eux.

Maman, sois tranquille, on vaincra les monstres.

273.

19 novembre

Henriette. L'arméé va bien e la difesa è continua. Tutto sarà come dev'essere ma, non i soldati mancheranno, no, ma quello che più dà terrore è il tanto sangue, tanta gioventù e tanta ignoranza e cupidigia di secoli; che rimasero irremovibili ma – ma – non sarà! L'Inghilterra vincerà, e con lei l'America del Nord imporranno patti d'onestà e di onore. Vogliono questi maledetti uccidere l'Italia per non far vincere l'Inghilterra ma non sarà! I vivi e i morti combatteranno, e bene!

Ma fille où es tu? angoisse et tranquillité. Maman Mazzini diceva il vero!!

274.

Giovedì 22 Nov. Firenze

Enrichetta – Henriette – ma pupa, – si resiste – ecco la gran parola e tutto il resto non conta ... Che giornate d'angoscia ma il popolo tiene fermo e l'anima risale dopo l'ora di smarrimento! e così sia! Je me suis fatiguée ces jours avec ce brave gens de Udine, que je rencontre partout et en course comme avec des amis. Brave gens! Mais il voudrait être riche, aider avec argent, aider de bonnes choses, pas seulement des paroles. J'ai donné autant que j'ai pu et ma seule douleur est de ne pas avoir tant, pour tant donner; mais

## LETTERE 1917

il faudrait tant et tant! Quand je rentre le soir, si fatiguée, obligée me coucher pour reposer mon dos, car la douleur physique est, toujours en proportion de la douleur morale! Et ce qu'on rencontre dans les rues, sont les partes, partout, partout sur l'escalier des églises, toute la route, seules et dépareillées, des pauvres femmes qui n'ont comme que leur maison leur foyer! À celles-là, va toute ma pitié. J'ai regardé depuis quelques jours, que a la première que j'ai rencontrée sortant, vers le soir, la pauvre! Elle avait un tout petit, blond, dans les bras. L'enfant m'a regardé ... avec des yeux si bons .... si tristes .... ma fille .... cela m'a tellement secondée, car, dans le vision du moment quand la maman dans la pénombre du soir m'a montré les petites jambes de l'enfant ... "vede, signora, senno scappa, senza calze" ah! Ma fille ... pourquoi je ne lui ai pas donné la couverture que j'avais sur moi dans cet ignoble fiacre, où j'étais!! Pourquoi?! J'ai pleuré comme une stupide avec la pauvre mère, mais je n'ai pas donné la couverture! Cela m'a fait si mal, j'y pense tout le jour. Je me suis aperçue de l'avoir, la couverture, après, quand le fiacre était déjà éloigné de la femme ... et la femme, ... je ne l'ai plus rencontrée. Peut-être c'est la même douleur dans chaque autre, que je tâche d'aider ... mais, celle-là, avec cet enfant, cet enfant, si grand, si conscient, avec ces yeux de l'enfant divin qui comprenait (tout petit) la misère du monde – cela – ma pupetta – quelle douleur que j'ai oublié de donner la couverture!! Mon cœur n'était pas prêt!! Ma fille. On pleure. Je ne sais pas le cacher – J'avise les soldats qui donnent leur vie. Et j'adore mes pauvres gens qui viennent de Friuli et de Venise! à propos – Miss Macy, qui faisait la navette (3 x, elle est venue et revenue pour sauver des choses de valeur de Lady Davis, qui est sa benefattrice, comme elle dit) mais – hier, elle n'a pas pu rentrer, à Venise! Elle est bien triste, mais si belle d'âme. Aujourd'hui je lui cherche ou un atelier peut-être ici, en vis-à vis de mes fenêtres, ou bien à Settignano. Ne pouvant pas courir à S. moi même, hier, Emma est revenue me demander de la laisser m'aider, car, elle voit que je n'ai pas assez de force physique. Alors, je lui ai parlé très clair, et j'espère maintenant, que le voile entre nous ne se refaire pas. Si elle ment, son âme sera damnée, pas de doute! Mais peut-être elle est en bonne foi. Quel monde!! Quelle misère! Quelle grandeur!! Jamais le monde n'a été si grand et si risquant! Ici, on raconte, horreur des Boches, dans nos douces campagnes! Horreurs! Oui, ma chambre, est chauffée. J'ai honte à le dire et à le faire – mais – je me tiens à peine debout, quoi que pas alitée (?) mais il faut résister. Le reste de la maison est une glacière! Il n'y a rien à faire. Orano, va bientôt partir pour le front! Maintenant il pense encore parler aux soldats, mais cela ne va pas durer. Peut-être Mlle Mallarmé viendra pour quelques jours dans ta chambre (sur le jardin) qui est très bien. Mais, il n'y a pas de chauffage. Comment faire? ..... ma fille! Quando – come ci rivedremo?? Mamma.

## MA PUPA, HENRIETTE

275.

Sabato 23 novembre Firenze

Henriette, ce papier à la mode je le déteste, mais on me l'a donné – alors, il faut le faire circuler. Il bollettino è buono! L'Angleterre rend justice à notre résistance. La courte défaite de Caporetto est réparée. Dieu donne, que seulement le sacrifice soit reconnu et pas l'heure de deronte, que les Boches mêmes, ont semé chez nous. La résistance est belle! Vivere per vincere. Vincere per vivere e vincere per essere giusti. Tout est là. Le soleil est bonne mais la maison pas chauffée – glacière. Je sois au soleil à la recherche des gens de Udine. Baisers à ma pupa, sa maman. Que de choses j'aurai à te raconter! Mais on ne peut pas rester sur les choses et il fait si froid à rester ferme! Baisers.

276.

Lunedì 26 nov. 917

Ma pupa, malgré le grand vent, je me [...] et j'ai fait chercher une voiture pour sortir un moment, la journée est longue dans l'attesa del Bollettino, et jusque à ce soir il faut attendre. Mais les nouvelles du front sont bonnes! G [?] tient tête et on arrive à effacer la bonté et la peine que, deux jours de défaites avaient amassées, sur nous tous. Quelles journées. Ta vieille mère, est toute entonnée de châles et plaids, et écharpes sur la tête. Le vent est si perçant et les oreilles me font mal. Le cœur est tout transi! Sois restée toute la journée enveloppée ainsi, mais le bollettino tarde et je vais chez Etta, pour le lire, plus vite. En ville, le bollettino sort à 5<sup>1/2</sup>.

J'ai, dans ce quartier, l'homme, qui hurle la presse ne passe que à 8<sup>1/2</sup>, et même quelque fois il ne passe pas! Alors courage! Que de gens regardent avec la même angoisse les rues et les fenêtres des maisons rendues désertes. O tristezza! Ma fille, un bon baiser. Toute la pensée de ta maman.

277.

30 novembre

Quel froid, ma fille! J'ai l'air de me plaindre? Non! Quelle horreur. Sans me plaindre, ma fille, mais le froid pizzica bene et m'ôte le reste d'énergie qu'il me faudrait ..... mais – si on pense ce que les soldats supportent! Dieu des Dieux! On a boute de tout recevoir d'eux. La vie, la vie qui est la patrie. Notre terre, notre avenir. Io vivo di 24 ore in 24 ore, aspettando il Bollettino de tout le reste, je ne sais plus rien dire! Ma pupa! à quand se revoir? Dieu des Dieux! Quand? Comment?? Ta maman qui t'embrasse avec tes pupi, trop froid je ne



## LETTERE 1917

peux pas écrire, et le cœur est seulement à la guerre! Bollettino di mamma per dire amore à sa pupetta. Au revoir!

278.

Venerdì 7 dicembre

Henriette! Je voudrais répondre avec joie ai bei doni che mi hai mandato. La bella fotografia des enfants! Si gentils!! Les deux! Si bons! Si bonnets enfants. Tellement consolateurs de l'heure que nous vivons! Je voudrais te dire ma joie et celle dei poveretti friulani ai quali sto dividendo le 218 lire italiane<sup>62</sup> che il tuo chèque m'ha mandato. Si seulement on pouvait pour un instant ne pas souffrir! Ne pas souffrir de savoir ces monstres aux portes de la maison! On attend de 24 heures en 24 h. rien que le Bollettino! Et il y a place pour la tendresse, pour la reconnaissance, pour toi, de l'amour pour toi et tes bels poupons! Mais .... joie, pas! La fotografia dei piccoli, e la tua lettera e le 218 franchi m'ont soulagé d'un tout qui me cassait. J'ai dû rester 2 jours, à la maison, sans rien pouvoir faire ..... que gémir. Comme une lâche! Suis bien – aujourd'hui à 3 heures je sortirai, mais, hélas pour affronter le grand fois de la rue, je vois me ruiner avec une voiture, car je ne respire pas si suis en grand air – rien à faire! Seulement chercher de ne pas être pire. Cola je me suis imposée, comme effort de volonté militante: Résister – car trouver dans le marasme d'un malaise physique, ce servait trop – donc merci, toute ma reconnaissance et tendresse, ma fille.

Que d'impressions, et choses dans une journée! le soir quand je rentre de chez mes Friulani, suis cassée de fatigue et le cœur (physiquement) me fait mal, et pour éviter le pire, je me couche! O stupide femme! Je n'ai plus la force que j'avais! rien à faire. J'ai une des choses qui m'ont tenue inquiète, pour le Santo. Il a été si secoure par le désastre de l'Isonzo. Comme un chaîne qui on déracine – douleur! Maintenant il m'a écrit, qu'il va mieux. Mais deux lettres de Velleda, m'ont fait si mal! L'umanità è misteriosa, crudele e stupida, l'umanità è in minima dose, in generale quello che è la Germania in particolare! Triste cosa il cuore della donna! Mistero l'amore, mistero l'amicizia, mistero la realtà. Ogni creatura ama e agisce, secondo una legge propria atavica e personale nella grande ruota degli esseri – et voilà, on ne sait jamais! Mais, ces quelques jours d'inquiétude pour le Santo de loin, m'ont fait comprendre, le cœur d'une femme, comme depuis 28 ou 30 ans je n'avais pas supposé! – Dieu donne! Ma fille, mes pauvres femmes friulane, comme elles sont belles et fières et rassegnate e quanti bambini hanno la tosse. J'ai donné

<sup>62</sup> Enrichetta aggiunge: "£ 5 I had sent, what scambio!".

## MA PUPA, HENRIETTE

tous les lits, mais hier j'aurais voulu faire dormir chez moi une petite de 9 ans, qui était si douce, et si gentille, avec des yeux, si bons couleur venturina. Cette pierre de Venise qui s'appelle venturina. Venise! Dieu donne! Avec Orano e Mollichina<sup>63</sup> allons bien, je vais (après les Friulani) lire il Bollettino (à 6 h.) chez eux! Le cœur me fait mal (trop) quand je le lis seule, dans ma chambre – avec Emma? Que te dire? Ma coscienza ha lavorato intorno a Lei. Mais voilà, ceci est arrivé ... que un jour dans le fureur du Vatican Giolitti, e lo spionaggio, que un éclair, sinistre, a traversé mon esprit pour quelques jours j'ai pensé, pensé reconstruire toute sa vie, morale, avant guerre, et en vérité, rien, en elle, qui n'a été que loyal et bon, et loyal toujours. Un jour après une conversation aigre-douce qui couvrait l'orage – je lui ai déclaré (parlant en général) que au moindre doute sur une personne qualunque de mon entourage, au moindre doute, ma conscience et mon devoir devant ma patrie, n'aurais pas hésité un instant, et j'aurais dénoncé quiconque m'avait troublé l'âme, l'âme du pays, avec n'importe quelle apparence. Cela a été dur et net – mais – trop long à écrire, ma conscience s'est tranquillisée et nous sommes bien, maintenant, mais ces terribles allemands, ont tout profané dans le monde! Il n'y a plus un'amitié, ni naissance, rien que leur laideur atroce de cette guerre. Ce fou de Giovanni Papini, m'a écrit une si belle lettre<sup>64</sup>. Il est venu me chercher mais, al pianterreno il a vu un nom étranger, et au premier le nom di docteur Shupzter et alors il a [...] la fuite disant: comment rester dans une maison qui a 2 noms qui ne sont pas Italiens!? Il a raison, Bravo! Mais il n'y a rien de quoi sauver ma patrie en cela!! Mais si en Italie on pouvait massacrer toutes le spie, et l'influence des boches et des prêtres! Et le Pape, surtout lui! I piccoli preti, cappellani dell'esercito, che male hanno fatto ai soldati?! E Cadorna, dalla sua grandezza, dalla sua integrità, dalla sua lealtà, non ha tenuto dei piccoli cappellani dell'esercito. Bisognerà quelli, fucilarli tutti!

Ma fille, fra il Piave e il Brenta tout mon amour est là! Dieu donne! Maman

279.

Martedì 11 dicembre, Firenze

Ma fille, ma pupa! Henriette, je veux bien t'écrire, mais maman na pas de bonnes nouvelles à te donner – hélas! Allons – il faut bien se le dire et regarder en face la réalité – chaque vie est dans la Vie des autres créatures. Et le cercle est un seul. Disons donc, les vérités du moment: 1° Luciano, mon fils, c'est à dire Luciano Nicastro ce leale soldato e bravo figliolo di casa sua, è oggi

<sup>63</sup> Enrichetta aggiunge: "(Camille Mallarmé's pet name)".

<sup>64</sup> Enrichetta aggiunge: "(mai trovata fra le cose sue)".

## LETTERE 1917

prigioniero. Il m'a fallu 40 jours pour déchiffrer la vraie vérité. 40 jours de lettres et pas lettres, nouvelles et pas nouvelles, et enfin aujourd'hui que j'ai pu mettre tout ensemble, et par lo sviamento des lettres de Luciano reculs toutes à rebours (les plus lointaines redeviennes les plus voisines) voilà donc. Il est prisonnier mais pas des Boches (c'est pire) le pauvre garçon est – sans sa faute – [...] de la montagne, où il était en trincea, il est descendu avec ses soldats, en tout ordre, méchant la nuit à 4 à 4, vers la plaine – ayant reçu un ordre de descendre, croyant d'être change de place pour aller obéir et faire son devoir ailleurs .... Et voilà l'ordre était faux, et le garçon, maintenant, après un mois de torture me l'écrit, et il est prisonnier parmi les sieurs, par les nôtres, et le plus difficile c'est prouver que l'ordre était faux. Voilà une bonne douleur: grande et inutile. Car ce garçon a tant de droiture, de philosophie, même de la vie, que même dans ce désastre de sa carrière et son honneur, il en parle avec la dignité d'une personne blessé et mourante de honneur blessé, mais sa pitié est pour les ignorants, ses camarades, perdus comme lui, et qui ne savent pas même parler. On la nuit de côté, pas de arrête, mais ce qui lui fait si mal, c'est qu'il n'est plus au front mais dans des travaux secondaires, que l'humiliation est bien grande! Il ne peut pas me donner son adresse, car il est sans adresse, comme un vent – rien – et sa seule parole est: obbedisco. Si au moins je pouvais lui écrire et lui faire courage. La lettre de ce matin, toute [...], on le voit au tant des forces plais si quels, car, il dit, comme un enfant, après 4 jours de marcher à pieds: "mamma son tanto stanco". C'est la seule parole, dans toutes ses lettres la seule de sa plainte pour lui, et la seule de tendresse pour moi. Delle tre sorelle non ne so più niente – silence de la mort. Toute une famille de patriotes, d'honnêtes gens, 3 [...] tantes petites sans maman, et les voilà dans quelle détresse. Encore une autre nouvelle. Le Santo est malade. Il me l'a écrit lui, d'abord, se disant mieux, même guéri après la semaine terrible de l'invasion (cela a été terrible pour lui). Puis mi a écrit Velleda, puis j'ai écrit moi même, alla signora Antonietta Pisa Rizzi, via Palestro 2. Milano (tiens, voici son adresse, justement, en tout cas de la vie, rappelles toi cette adresse, elle a la tienne). Alors, Antonietta, m'a écrit d'aller à Milan, de rester chez elle, car le mieux, n'est que une sosta, car le mal du Santo, est non plus violent mais .... lent, régulier à nature qui hésite à l'abattre! Il paraît que la côté gauche (la main) est déjà immobile. J'ai donc voulu partir, ma fille, et aller chez Antonietta pour attendre, chez elle, ce que la vie nous demande, mais, ma fille, ta vieille maman n'est pas très vaillante non plus et déjà j'avais senti le froid et depuis une semaine, je me traîne moi aussi entre lit et fauteuil (l'adresse de Camille Mallarmé pour tous les boyards de la vie est Via Solferino 5 Firenze). Les jours que j'étais mieux, je me suis fait force à ne pas perdre force, et suis sortie de même. Mais depuis 3 jours, peut-être après la lettre d'Antonietta qui

## MA PUPA, HENRIETTE

me disait la vérité avec amour – j’ai senti ma force faiblir et naturellement, un peu de toux, et je n’ai pas pu partir pour Milan, et Dieu sait, si je l’aurais voulu! Il faut me croire sur parole! Au moment que je t’écris, je suis levée sur mon fauteuil – assez bien – bien mieux que il y a 2 jours – même espère encore de me rafistoler, et partir pour Milan, mais pas demain – hélas! Et en attendant, je télégraphie à Ant.a pour avoir le bollettino del Santo – et ce matin j’ai reçu des lentes et régulières nouvelles “La malattia fa il suo corso”. Mon jeune philosophe Nicastro, a raison. Tout dans la vie est obéir. Voilà j’ai pris mon courage à 3 mains pour t’écrire, ma have, ma vaillante ma chère have fille, ma bonne Henriette, toutes ses tristes nouvelles! J’aurais bien voulu t’écrire autre chose! Mais – puisque c’est la vérité!

P.S. Et pardonne si je ne peux pas écrire plus long. Tout à coup je me suis rappelée que Orano, comme soldat qui parle aux soldats “Fronte interno” – si nécessaire en Italie!! J’ai donc écrit le cas Nicastro à Orano et peut-être il pourra aider. Mlle Mallarmé, toujours charmante et bonne est venue tous ces jours me voir (Emma aussi). Elle ne voudrait pas que je confiance en moi même, car si je pars, c’est signe que je veux partir! C’est clair. Mlle Mallarmé, plus fine et plus jeune, à une simple allusion de moi, à une raison de l’âme – a tout de suite cédé de pérorer par ma fatigue! Et si je pars, elle comprend. Emma moins jeune et plus Florentine, donc, un peu sceptique ... dit que ... elle dit des bêtises! n’en parlons plus – Ma fille – Je suis très calme. Je ne partirai pas, si je ne peux pas (peu santé) partir c’est tout. Toi? Tu es dans mon cœur, n’importe où j’aïlle, et parmi toutes les douleurs que la vie a la possibilité en elle d’accomplir! – Obéir-oui, et s’aimer, à toi ma fille! Je t’écrirai autant que possible! Baisers, maman!

280.

13 dicembre

Ma fille, je ne suis pas partie, par force, puisque je ne suis pas trop bien moi même, et obligée au lit mais suis bien mieux ... Et je t’écris ceci seulement par te tranquilliser. Cela a été un refroidissement dû à la saison, à la maison et à la nouvelle qui m’a déprimée. On vit entre le Brenta e il Piave, et si on ajointe toutes les choses du cœur et âme, que j’ai en ces jours. Voilà il y a un joli paquet. Mais, tout passera à la fin, et plus loin que un certain limite de peine humaine, on ne va pas. Après, le cœur se raidi, et alors on résiste et on attend sur tout. Pour le moment donc, je recevais des nouvelles de Santo par dépêche, chaque soir par Antonietta Pisa qui a le cœur si sûr et bon. C’est vraiment une brave et loyale femme et patriote celle là! On n’a pas de doute sur elle! Son père a été fra i Martiri di Belfiore. Et Elle, est pour nous; les autres femmes,

## LETTERE 1917

uhm!! quelque fois je me [...] atroce état d'âme. Mettiez vous! – ah – si l'Italie pouvait chasseur de sa terre tous ces finti patriotes, car, à les entendre parler, ils ou elles, "aiment" l'Italie, mais la mentalité est esclave et lâche! Cela me rend malade! J'ai envie de leur crier à la figure tout ce que me méfie d'eux (ou d'elles) et voilà comme on vit!! Abbasso tutti i tedeschi (meno Robi, qui était demi français du reste!) Pour Luciano, j'espère que la fièvre que j'avais et que j'ai mal compris ses lettres. Il défend ses soldats, mais lui, n'est pas prisonnier – no – no – j'ai mieux relues toutes ses lettres, cette nuit, mais l'autre jour une nouvelle lettre reçue, m'a fait tant de peine pour le pauvre enfant, (si gentil âme ce garçon! si fine âme de philosophie) que j'ai compris la peine (en général) pour une punition à lui non c'est bien autre chose. J'étais juste avec cette angoisse avec les lettres de Nicastro, sur mon lit et les numérotées et envoyer à Orano (pour aider si possible) et voilà qui est entrée cette commère de Emma, et puisque elle est très intelligente et solide de tête .... (uhm! la race!) voilà qui elle a mis son nez en cela aussi, mais elle relisant mieux les lettres avec moi, on m'a en cela tranquillisée. Il n'est pas prisonnier – Dieu – si on pouvait respirer! Ma fille, ne perdons pas courage – tout est difficile, angoissante. La belle plaine del Brenta e del Piave! Courage, je suis mieux, peux pas écrire plus long, le dos fait si mal. Je me tiens à la vie avec les dents pour toi – pour tes enfants pour te revoir! Maman Viva l'Italie!

281.

14 dicembre 917

Alors, ma fille, je te dis que je suis bien mieux, je ne suis plus au lit, mais sur mon fauteuil au fond du lit, et je t'écris ces 2 paroles seulement pour te dire: "suis ici". Je te répète aussi que Nicastro, n'est pas prisonnier, mais seulement (très difficile à expliquer) il est avec son régiment qui a reçu l'ordre di ritirata – en tout ordre, lui aussi a fait marcher ses soldats. Après – arrivé, je ne sais plus où, ils ont compris, par le désordre des autres régiments, que, c'était la ritirata en général mais lui et ses soldats ont supposé qui on les envoyait à aider autre part. Enfin! Puisque le garçon est innocent, il trouvera moyen de se défendre. La seule chose qui m'a désorientée c'est qu'il ne se défend, lui, jamais, mais toujours il relève ses soldats de l'accusation horrible – c'est beau – c'est pour cela qu'il est le brave et excellent garçon qu'il est! Un autre entraîné dans cette bagarre, ce qu'il aurait burelé! mais – lui, pas – pas un mot seulement après 40 jours de cette torture, une seule fois, il m'a écrit ce pauvre: "Mamma, mi sento male, perché mi sento stanco – ho fatto da un mese 35 Kilometri al giorno!" On le envoie Dieu sait où, pour faire autre besogne que celle de se battre, et c'est cela, qui lui fait si mal! – Je ne peux pas aider –

## MA PUPA, HENRIETTE

donc silence et attendre. Hier, il m'a écrit d'espérer c'est à dire pas à moi, mais il a écrit à son père (un brave patriote) et on verra.

Antonietta Pisa continue une dépêche journalière sur la santé du Santo – c'est grave – "La maladie fait son cours" et quand on dit cela c'est tout ce qui on peut vous dire. Et partir, je ne peux pas! Inutile d'en parler. Ici? Je préfère me taire, c'est mieux bollettini? Je peux les lire dans les journaux anglais. Et il faut recommencer chaque jour. Ma fille. Quelle fatigue!! Baisers, maman.

282.

15 dicembre

Andiamo avanti ancora per oggi, ma fille. Ma che giornate lunghe, e alla mattina e di notte, quando il sonno ti porta via almeno per un po', ecco che si ritorna, da svegli, nella stessa realtà di cose, una più triste dell'altra. Ma insomma andiamo avanti. Stamane ho ricevuto una lettera di Velleda e anche lei parlandomi a nome del Santo dice di aver pazienza e speranza eh! Oui il y a 30 ans on se dit cela. Hier et ce matin il a fait moins froid, alors je suis, ni au lit, ni debout, suis couverte de la tête aux pieds, dans ma chambre, que dans les autres, on gèle, [...] faire quelque chose pour me distraire, pour passer le temps comme disent les commères. En tout cas, suis mieux de la toux, et sans fièvre. J'ai reçu ce matin, une jolie photographie d'un garçon que j'aime bien. C'est un Duse lui aussi, mais je ne le connais pas personnellement seulement il a l'air brave et bon garçon, avec son "moschetto", en tenue de guerre et une aussi avec un bonnet de laine, que il dit je lui ai envoyé (hum! rappelle pas!) en tenue de soldat au repos avec un grand chien dans les bras. Le chien, il dit s'appelle Tell. Belle jeunesse – voilà. Alors pour aujourd'hui je te dis seulement: suis ici. Et courage. Pas envie de parler de rien! Quand le cœur me fait trop mal, je tâche de lire Mazzini et me soumettre à la vie. Ta maman

283.

Lunedì 17 dicembre, mattina

Allora pupetta? sto molto meglio, sono alzata, coperta la testa e i piedi ... e andiamo avanti. Non riparliamo delle pene passate in questi giorni. Poiché non posso mutarle, trasmutarle, trasformarle, allora? A che serve parlarne? Andiamo avanti. La volontà di Dio è sopra di noi – e non si esce da quel cerchio. Ti scriverò, e vedremo come le cose si svolgono. Intanto, stamane, lotto per non lasciarmi prendere dal terribile "à quoi bon?" delle cose, e cerco ora battermi come posso. Je cherche mon aide où je la trouve! Siamo dei poveri ragni e facciamo la nostra tela di ragno fragile e incerta! e il vento, la porta altrove! Nulla è mutato dai giorni della mia giovinezza ... e tutto s'è

## LETTERE 1917

trasformato, vivendo! Questa stessa persona che ti parla, figlia, ha lottato, ha creduto, ed è andata lontana da coloro che amava. È, allora che la separazione vivente, s'è compiuta! Fu allora il grande dolore. Ora, ora è altra cosa. Fu allora che grande virtù sarebbe stata rimanere, e grande virtù fu anche il partire – io lo so. Io sento che dico il vero affermandolo, ma oggi tutto s'è trasformato. La vita ha seguito intorno a noi, mentre l'anima mia, non poteva mutar più. La piccola bambina d'allora, che nulla sapeva, oggi, sei tu, che hai dei piccoli a tuo turno, da proteggere e amare nell'ambiente che la sorte ti ha concesso ... e il Santo e me, siamo larve di quello che fummo. Il più fedele, forse, è quello che ha più sofferto, ma, nessuno può sapere se chi sofferse di più, fui io, o altri! tutto è mistero e ognuno ha la sua verità. Così non c'è che indulgere, nel senso dantesco della parola e andare avanti! Parliamo d'altro! Devo dirti, che ho deciso, un po' tardi, ma in tempo, di scriverti in italiano. Le ragioni che ci scriviamo in francese da anni, furono varie e tutte sfumate nelle circostanze del passato anche quelle, che non esistono più, ovunque punto e daccapo, cerchiamo di capirci. È poiché siamo in guerra, perché ogni popolo abbia il suo pezzettino di terra, vediamo di scriverci parlando la lingua di nostra terra. Con me, tu, cerca di scrivere in italiano e coi tuoi bambini parla e pensa in inglese. Cerca di fare equilibrio. È tempo che ognuno abbia quel tanto che è suo. E noi che dobbiamo scriverci in italiano, almeno per quel tanto che riguarda il core, il resto finezza di lingua e di stile – sono vanità e stupidità. Te lo scrivo non per capriccio dello spirito o per tardo risveglio di coscienza ma per fervore e augurio alla nostra terra natale – in quest'ora tremenda! E onore, nascer di terra d'Italia, per varie prove del passato, per molta onta e vergogna, passate, per tanto dolore, e espiazione, e risveglio dell'oggi! In questi ultimi due mesi di angoscia ho riletto Mazzini, e dalle sue parole attingo conforto, e perdono e coraggio, e benedizione e fiducia nella forza dell'oggi. “Se Dio è col popolo, chi può contro Dio?” E così Mazzini, sarà indulgente per me e per te, se abbiamo, finora sempre scritto in francese! Avrei dei volumi a scriverti su questo, ma, per stamane, con questo dolore alla schiena, accontentati, figlia mia e accogli nel germe la mia proposta. Senza contraddizione e false modestie. Quando scrivesti, per Edoardo, scrivesti bene, un po' legato come una persona che cammina lento per paura di cadere, non avrai che scrivere un mese, a me, con semplicità di cuore, e col cuore che ama, e tutto sarà sciolto e messo a posto. Così fossero queste tutte le difficoltà dei cittadini italiani!

Non posso scriverti di più. Vorrei approfittare d'un momento che non mi sento triste e far qualche cosa! Agire! Agire! Agire! Fra tante ansietà! Cerchiamo, figlia, di far qualche cosa anche noi: sto meglio, da Milano pare, che sta un po' meglio, figlia scrivi a mamma tua! Sempre.

## MA PUPA, HENRIETTE

P.S.: Per darti coraggio e fiducia rileggi anche te qualche lettera di Mazzini e vedrai che tenacità. (Per certo, tu hai un Mazzini in casa, magari in inglese!) Cara, non ho trovato altro conforto all'invasione durante questi 45 o 50 giorni che leggendo lui, che ha dato l'anima di oggi all'Italia! (Non ho trovato conforto che in questo! Ahimè!). Viene da Mazzini, ne sono certa. Vedrai, che a sua madre, egli firma qualche volta le sue lettere con questa firma così bella e così dolce: "vostro figlio e amico" e le sue lettere son tante da Londra, da Chelsea! (Quando sarà, un po' di luce!)

284.

Mercoledì sera 19 dic

Henriette, scriviamo in italiano? È sera. Son qua, sola, la finestra ha ancora un po' di luce, e cipressi e sole salutano il giorno che se ne va. Tante cose in questi giorni! E, due che ti dico subito – lettere da Milano – dicono che il Santo sta meglio. Lettere di Luciano lo dicono meno in pena e non è prigioniero. Avevo la febbre la sera che ti scrissi, ora si va avanti! Ma tu hai perduto un vecchio amico! Me ne ricordo me ne avevi parlato. La guerra scrolla ...

285.

Giovedì mattina 20 dic

Henriette, mi hanno interrotta ieri sera, mentre ti scrivevo, e dopo le due visite avute, ero troppo stanca per scriverti ancora – figlia! Mi corico sospirando, e mi sveglio che mi lagno e mi lamento, e non c'è che resistere. Stamane trovo tante cose morte, e tante cose vive intorno a me. A quale prendermi? Alle vive, che son tutte ferite, alle vive, se potessi uscire! Ma il grosso del raffreddore è passato, ma ho dovuto vaccinarci, io, e tutta la casa. La signora moglie del dottore del piano di sotto (quella che suonava così bene Beethoven) è venuta portandomi il suo dottore assistente. Pare che sia necessario farlo perché Firenze è infetta. Dunque, l'ho fatto oggi, è il terzo giorno, e mi sento un po' stanca, ma scrivo col destro vacciné, senza pena, andiamo avanti! Ti dico questi dettagli perché sono essi che rompono le giornate a pezzetti e tra le cose materiali, e la guerra, e le lettere e i miei friulani ... che non posso più andare a cercarmi per la strada .... non posso raccogliermi per parlarti dell'anima, della "lucente anima" e della "bella avventura" dove l'aver vissuto mi spinge! Se hai perduto un carissimo amico che vedeva al di là, non bisogna rimpiangerlo, perché la vita, oggi, pour les vieillards est très dure<sup>65</sup>.

<sup>65</sup> Enrichetta aggiunge: "I had told her that Mr. Wolstenholme had died". Dopo questa nota, Enrichetta taglia il foglio.



## LETTERE 1917

...

Credo in ciò che l'amico tuo credeva<sup>66</sup>. Ma non sono così avanti come lui era, ma certo intuisco più una parola misteriosa del di là, che non tutte le chiacchiere terrene di Emma, e la compagnia bella! Intanto bisogna vivere e aiutarsi! Poiché bisogna agire, ti mando per consolarti del caro amico tuo, ti mando la preghiera di questa giovane donna (ha credo la tua età, très gentille femme!) leggi la lettera e vedrai che questa cara friulana che aveva una delle più belle case che ho veduto (!), una casa armoniosa in ogni dettaglio, signorile, fine con libri e belle tele antiche del Tiziano, e vetri di Venezia e rami, il bel rame delle cucine del Cadore .... ah! ... tutto distrutto dai mostri! Leggi, la lettera che ti accludo, e ti prego provvedere con Edouard a quello che questa domanda. Pensa da che pena può sollevarla! Per la spesa ci regoleremo o come dice Lei, oppure vorrei concorrere anch'io a sollevarla perché l'ospitalità che ebbi da lei, io e Maria Avogadro e Sorel e Nicastro, nei giorni che eravamo ospiti suoi, fu veramente bella e larga, è patrizia e bisogna far qualche cosa per lei e poi: Friuli! Friulana! Il libro di cui essa parla è un mio Marc'Aurelio che le ho mandato, dentro un piccolo astuccio (fatto da Miss Macy) con la cartolina dove si vedeva la sua casa (dei Prampero) distrutta, e dall'altra parte una madonnina senese, tanto bellina, per consolarla! Dunque ti supplico, mentre tanta morte ne sta intorno, consoliamo quelli che sono vivi. Je voudrais te dire tant de choses! Même une, dans ce moment pendant que je suis en transe pour le Santo voilà ce qui arrive. Avant de me mettre au lit (il y a 15 jours) Orano e la petite M. m'ont raconté une longue histoire d'une femme accrochée ... ou ... je ne veux pas le nommer ou ... poète soldat, tu comprends?<sup>67</sup> Alors, maintenant qu'il fait et bien son devoir le voilà encore en broulé dans ces bêtises! Peut-être ce n'est rien, mais Orano e Mlle M. disaient la femme una spia, sapristi! Et alors j'ai vu la chose dangereuse! Et toute une soirée, on a parlé de cela. Enfin, j'ai dit: oui, je lui écrirai – car, ces deux fous de Orano (lui spécialement) disaient que à eux le Poète n'aurait pas écouté, mais vis à vis de moi, la fidélité du travail du temps passé, me donne, sur lui, un droit de confiance ... buf ... j'ai écrit, et voilà une longue, énorme réponse ... et tant de choses en train! Et juste dans ces jours que je suis en peine pour Milan, hier suis restée une heure à ma table pour écrire au front (au G.D.A. est) et sans dénoncer ouvertement une femme, puisque, sa lettre de hier dit qu'il n'a pas reçu une première (où je la nommais, carrément) alors voilà, toute ma table est remplie de cette grande (et parsi porter) belle écriture du poète qui a tant de merveilleuses choses,

<sup>66</sup> Enrichetta aggiunge: "dear Wolstenholme, pretended to be an atteist!".

<sup>67</sup> Enrichetta aggiunge: "to G.D.A. of course".

## MA PUPA, HENRIETTE

mais pourtant, tant d'autres, si belles!<sup>68</sup> je crois, qu'il y avait 10 ans que je ne lui écrivais pas! Mais! Dieu sait! Nous sommes composés de nature impondérable, vraiment, car, dans ce moment, si trouve Velleda était ici, devant moi, j'aurais des choses très claires (dans mon âme) à lui exposer, mais prime Velleda, qui mesure chaque parole dans le (tirillé) bollettino du Santo qu'elle m'envoie – pour sûr; ne comprendrais pas! Et moi, je tourne dans ce tourbillon d'âme entre le Santo et la ..... et j'adore le malade, et je veux ouvrir les yeux au soldat! Voilà, une lumière ma fille. Voilà que ta mère retrouve la conscience de ne rien faire de mal en cela faisant! Pourtant, quand je te parle avec le cœur comme une maman, je te prie avec le cœur, comme une sœur, de ne jamais te mettre dans des padrins pareils. Où ta mère a nagé toute sa vie! On aime la liberté de l'âme, l'élan vital. Qui n'a ni promesses ni chaînes, ni contact même avec les choses du cœur. Car c'est autre chose! Et voilà, rien partons plus. Je me rends responsable devant le Dieu, (qui est la Vie) de ce que je fais! Voilà tout j'ai même promis, puisque Udine n'est plus notre front, que j'irai à Padova (quand je serai en état de bouger) pour mettre lumière et justice dans cette affaire. Mais pour le moment je ne peux pas bouger! Partout ma santé va mieux. Le gros du rhume est passé. Et ma fille, je l'ai attrapé car je voulais (...) que je suis) retrouver une pauvre femme Friulana, que j'avais rencontrée un jour, avec un enfant sur les bras! Bien – que je l'ai cherchée! Pendant une semaine, suis restée de 3 à 7 à l'entrée du refuge où les friulani vont chercher leurs nouvelles. Mais la femme et l'enfant – pas, pas, retrouvés. La chose m'a fait tant de peine que je me suis refroidie seulement par cela, car tu sais que une émotion déprimante donne le refroidissement; maintenant ... il faut me pardonner. Car je ne l'ai plus retrouvée<sup>69</sup> aime et pardonne tout à la vieille. Maman

Prière agir de suite pour la Contessa Prampero!

286.

Vendredi 21 dicembre

Pupa, je te disais dans mes dernières lettres che la bontà senza energia m'angosciava: ti dicevo quanto è assurdo catalogare i sentimenti e la qualità di questi: che qualche cosa di assurdo è nel fondo dell'anima umana, e che assurdi lo siamo tutti, perché tutti incompleti. Ciò che ne manca è qualche cosa che non è né bontà, né tanto meno pietà, né dolcezza, né amore, no, no, son parole catalogate anche queste, ma manca ai nostri rapporti umani,

<sup>68</sup> Enrichetta aggiunge: "very true a un lui rar me quod crus are out of balancing and others it seems done".

<sup>69</sup> Enrichetta aggiunge: "it was she woman to whom she meant to give her plaid".

## LETTERE 1917

qualche cosa che è vicino a noi, ma ancora evanescente. Non sappiamo né dirlo né afferrarlo. Ma quanto bene farebbe al mondo, se tale comprensione reciproca venisse nel mondo. La guerra che noi si patisce, è fatta perché non ci si capisce. Qui, intanto arriva un telegramma di Antonietta Pisa che dice peggiorate le condizioni, e mi dice di partire – mi scrollo per partire, e spero riuscirvi. Ma le difficoltà non sono dell'anima, sono di questa tosse, di questo respirar a stento, di questo non sentirmi vaillante, mentre vorrei esserlo.

L'anima capisce che devo partire, e non sa come fare per fare le ore di ferrovia. Ma, con calma, si decide. Figlia, pupetta, pazienza, e comprendere. Veramente, di luce e confiante abbiamo bisogno; maman. Et des lettres dal ponte ici et aussi G. d'A. qui écrit pour me demander de Venise! Quelle heure! Se riesco a partire andrò in casa di A. Pisa. Via Palestro 2. Milano

287.

28 dic Milano (via Palestro 2)

Ma fille, suis ici chez Mme Pisa, depuis le 24 soir. Ta maman, n'a pas été capable de s'isoler. Dans cette maison hospitalière pour t'écrire. Et le soir je suis si fatiguée! La maison est, avec la Dame, genre Sophie<sup>70</sup>, tante Sophie, tu te rappelle? Alors on parle, on parle!! On parle! Et sa mère, ne sait plus écouter! Dans les journaux, tu vois ma fille le "Bollettino" del Piave e quello del Santo – resistono! Velleda vient tous les jours, entre 2 et 3 h à me donner les nouvelles. Il Santo, a repris connaissance, que du reste il n'avait jamais perdu, mais seulement pendant la fièvre, il a eu des heures de délire, mais, maintenant il a dit, lui même, que peut-être il était mieux! Enfin! Je ne sais pas ma fille, combien de jours je resterai ici, et Dieu sait si une solitude m'est préférable! Continue donc m'adresser lettres à Firenze ou les gardent al piano di sotto, la femme du Dottor Schupfer et quand je rentrerai je les trouverai. J'ai la tête stupide d'entendre parler de tout autour de moi, et le cœur sec, comme une pierre. On est bien seul dans le monde! J'ai assez bien affronté, et soutenue la fatigue du voyage avec un train de 12 à 15 personnes par compartiment – La guerre est la guerre! Et nous savons, que il faut souffrir! Baiser de ta maman. J'ai le cœur dur, je voudrais être si loin d'ici! Et pourtant, le cœur m'a emmené. Au revoir ma fille.

<sup>70</sup> Enrichetta aggiunge: "that's Sophie Drechsel of Tegernsee, Nicolò's aunt".

## MA PUPA, HENRIETTE

288.

29 dicembre Via Palestro 2

Suis ici Henriette, et on ne sait rien. Qui sait notre vie? Velleda, viendra aujourd'hui. La neige couvre tous les arbres du jardin. La maison est chauffée. On parle! On parle! Jamais je n'étais aussi loin d'esprit que depuis que suis ici. Ecris moi à Florence. Peut-être je ferai venir (par Gemmi) les lettres, peut-être nous. C'est trop long t'en dire les raisons et détails. Il faut tenir tête à tout, c'est entendu. Baisers, ta maman.

289.

30 dicembre Milan

Un salut ma fille, seulement un salut. Il m'est déjà difficile d'écrire quand je ne suis plus chez moi – ici – suis à la débandade sans un serin ni une table à écrire, ni solitude, dans des chambres, où il y a, chaque chambre, pour 100 mille frcs de tableaux, et pas une plume pour écrire, ni un cabinet. Et cela si passera aussi! Le Bollettino d'hier soir. Comme guerre, n'est pas très tranquillisant, ni celui de la santé du Santo non plus. Hélas il va souffrir encore. Velleda vient tous les jours, moi je conte, disant oui ou non comme une personne "passive". La corde est comme ça. La maison est bien chauffée au calorifère, hier après la visite à 3, de Velleda, je me suis couchée et j'ai cherché de dormir sans plus penser. La photographie des enfants ici, où l'a beaucoup admirée. Aujourd'hui la maison est en [...] pour la mort d'une amie de la maîtresse de la maison. Et l'enterrement et les fleurs et le téléphone, agissent tout le long de l'appartement. Adresse tes lettres toujours Florence. Je retrouvai aussitôt que les choses. Me permettons de te faire. Maman, qui a le cœur dur

290.

31 déc 1917 Milano

Henriette, une parole pour te dire seulement: adresse toujours à Florence rien n'est décidé. Et je vis au jour le jour. Inutile parler. J'ai la tête dispersée par le parler de la maison! Et je regrette ma solitude! Ne m'écris rien de cette plainte car la lettre pourrait s'égarer, on vit d'heure en heure, ta maman. Baisers! Solitude! Baisers.



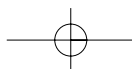
1. La figlia di Eleonora Duse Enrichetta a un anno, nel 1883. Scritta autografa della Duse: "Angelo custode" Venezia, Fondazione G. Cini, Archivio Duse.



2. Eleonora Duse e Enrichetta a 3 anni. Dedicata autografa "Alla Contessa Adriana Marcello in ricordo di molta amabilità, Venezia 1886. La Piccina ha nome Enrichetta. La mamma offre il ritratto della Piccina a un'altra mamma - molta felicità Eleonora Duse". Venezia, collezione privata.

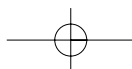


3. Eleonora Duse e la figlia Enrichetta nel 1886. Venezia, Fondazione G. Cini, Archivio Duse.





4. Enrichetta ritratta in uniforme del Collegio Villa della Regina a Torino nel 1887. Venezia, Fondazione G. Cini, Archivio Duse.



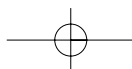




5. Enrichetta nel 1889. Venezia, Fondazione G. Cini, Archivio Duse.

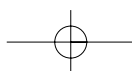


6. Enrichetta a 9 anni. Venezia, Fondazione G. Cini, Archivio Duse.





7. Enrichetta a circa 18 anni. Venezia, Fondazione G. Cini, Archivio Duse.

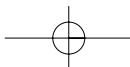




8. Ritratto di Eleonora Duse con dedica alla figlia "Maman a toi". Venezia, Fondazione G. Cini, Archivio Duse.

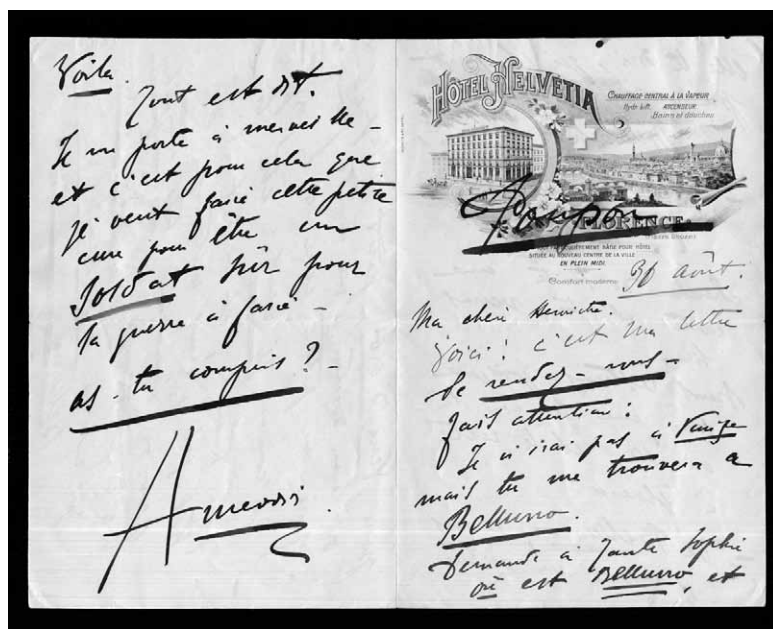


9. Ritratto di Eleonora Duse con dedica alla figlia "Mamma". Venezia, Fondazione G. Cini, Archivio Duse.





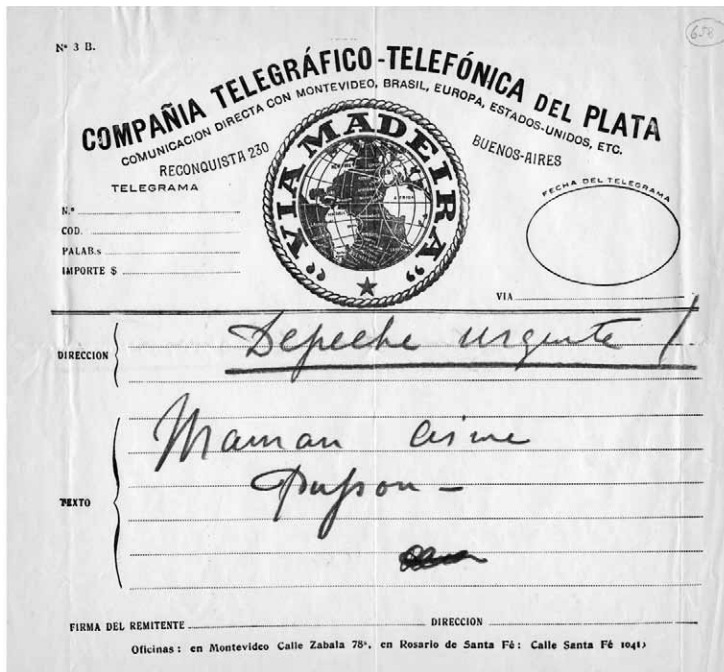
10. Lettera di Eleonora Duse alla figlia, inviata da Vienna nel 1892. Venezia, Fondazione G. Cini, archivio Duse.



11. Lettera di Eleonora Duse alla figlia, inviata da Firenze, il 30 agosto 1901. Fondazione G. Cini, Archivio Duse.

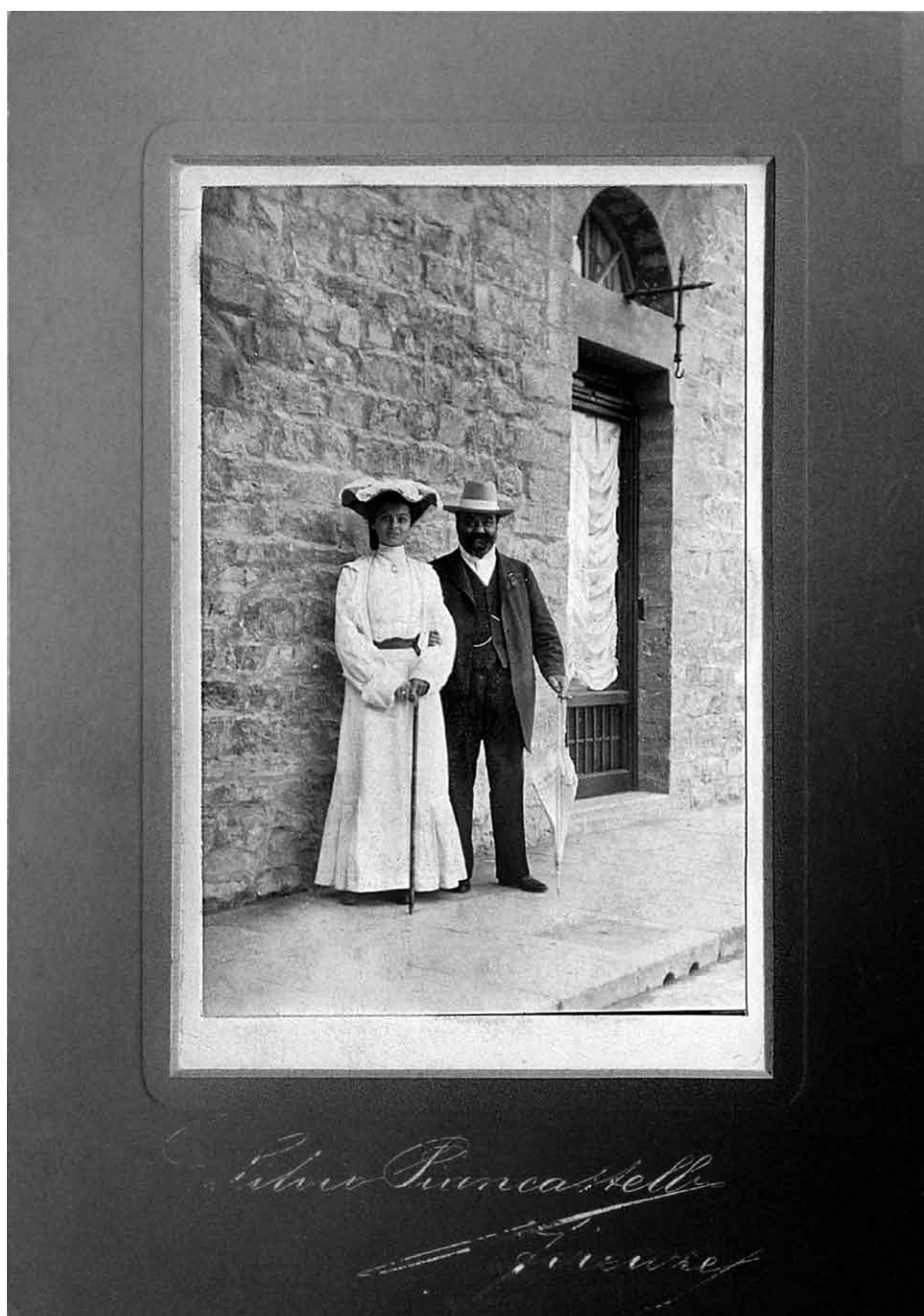


12. Busta della lettera di Eleonora Duse alla figlia, da Firenze, il 30 agosto 1901. Fondazione G. Cini, Archivio Duse.



13. Minuta di telegramma inviato dal Buenos Aires nel 1907. Fondazione G. Cini, Archivio Duse.



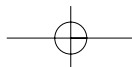


14. Enrichetta e Robert Mendelssohn. Fondazione G. Cini, Archivio Duse.



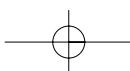


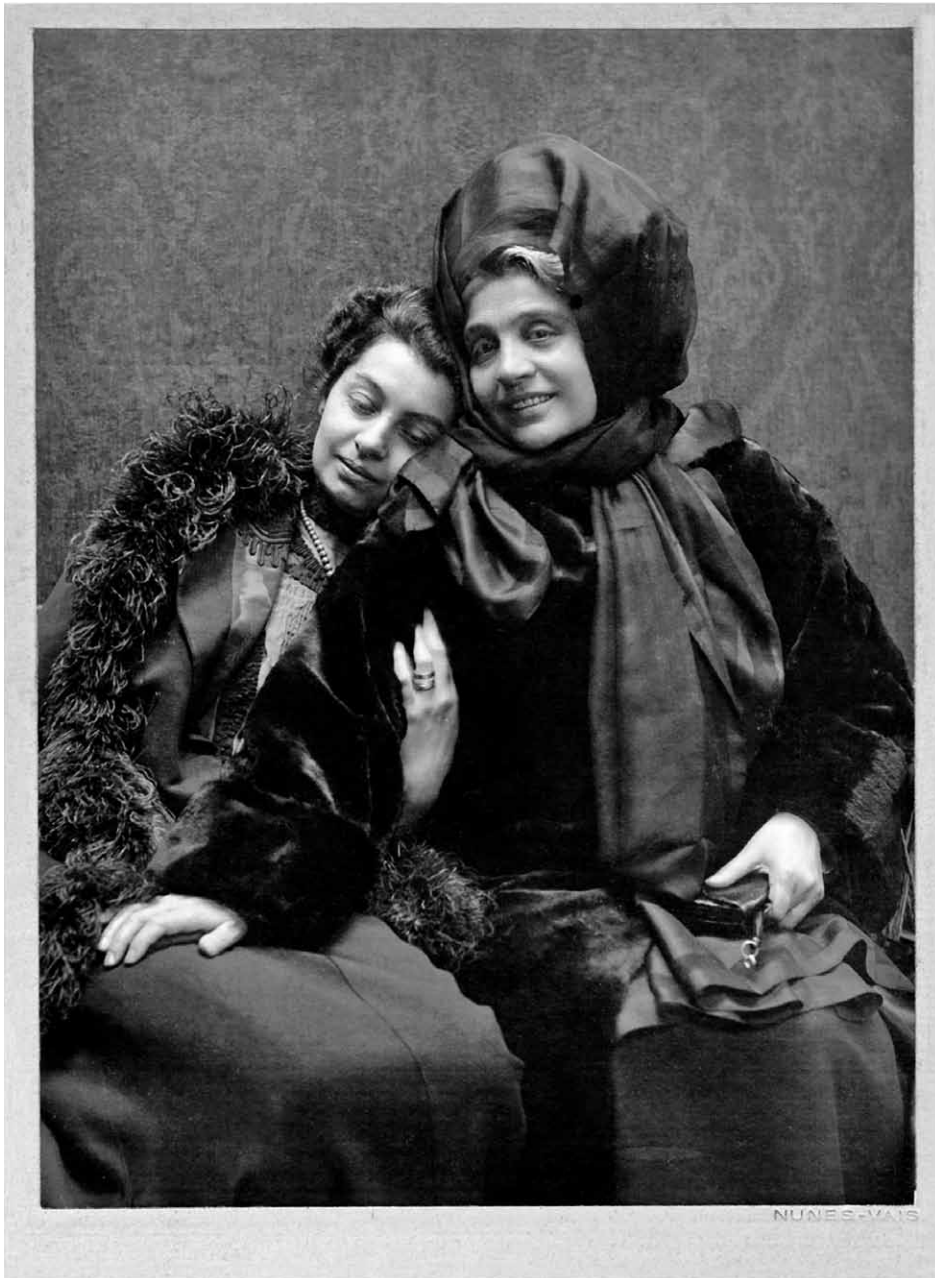
15. Ritratto di Enrichetta. Foto M. Nunes Vais. Fondazione G. Cini, Archivio Duse.



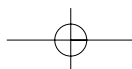


16. Eleonora Duse con la figlia e la famiglia Mendelssohn, Robi e Giulietta Gordigliani, i figli e un amico, a Rimini nel 1905. Fondazione G. Cini, Archivio Duse.



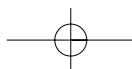


17. Eleonora Duse e la figlia Enrichetta. Foto M. Nunes Vais. Fondazione G.Cini, Archivio Duse.






18. Enrichetta con il marito Edward Bullough e i figli Halley e Eleonora, a Cambridge nel 1924. Fondazione G. Cini, Archivio Duse.




(657)

Buenos Aires, ..... 190.....

 Pupa —  
Moi, autu' jè  
mi' eu' da  
                    for un'è —  
L'equi est partu'  
Et tu vi es pag  
con che retourne  
Dire Non miut

Mere



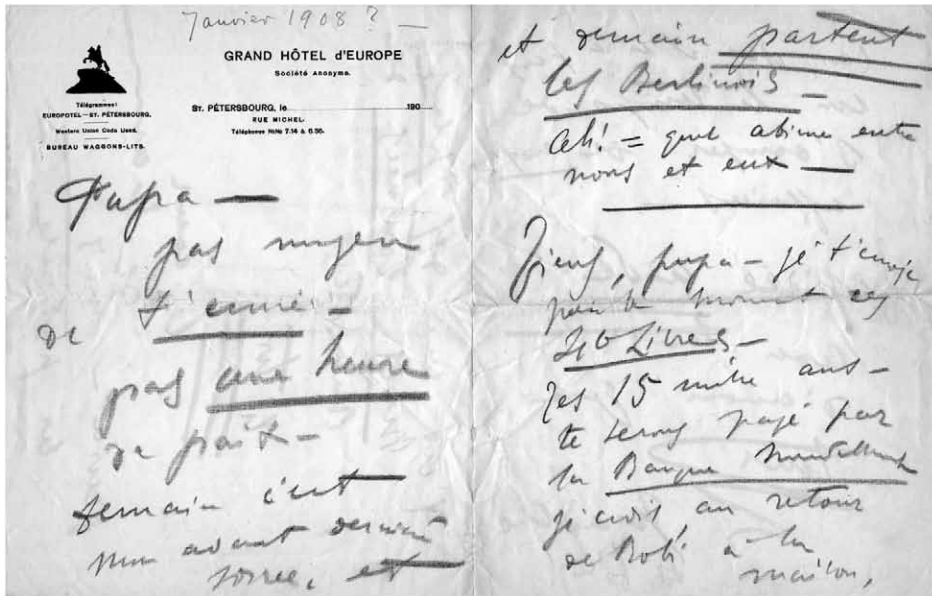
19. Lettera di Eleonora Duse alla figlia, inviata da Buenos Aires, del 1907. Fondazione G. Cini, Archivio Duse.



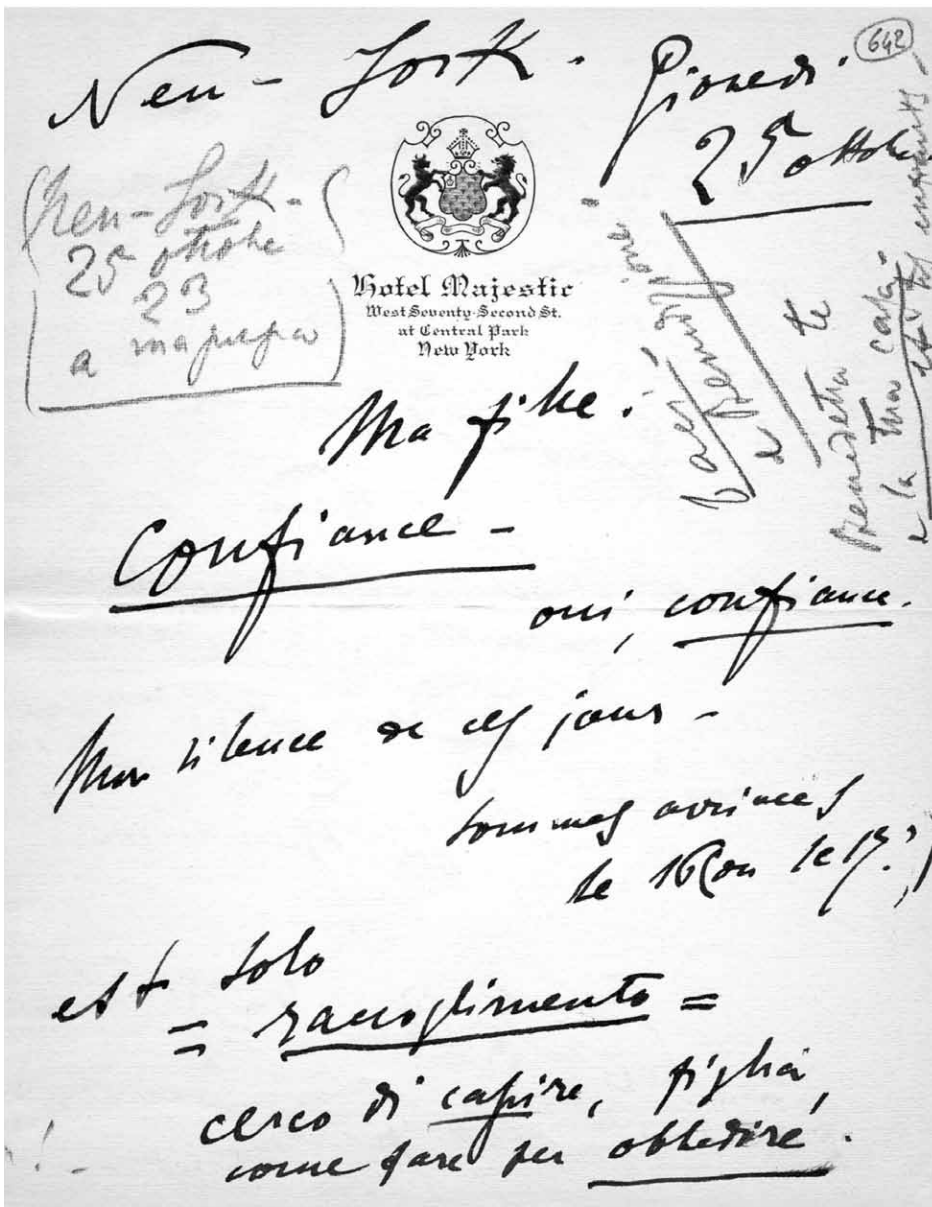
20. Cartolina postale inviata da Ferrara a Enrichetta il 26 maggio 1902. Fondazione G. Cini, Archivio Duse.



21. Lettera di Eleonora Duse alla figlia, inviata da Mosca il 17 gennaio 1908 Fondazione G. Cini, Archivio Duse.



22. Lettera di Eleonora Duse alla figlia, inviata da San Pietroburgo, nel gennaio 1908. Fondazione G. Cini, Archivio Duse.



23. Lettera di Eleonora Duse alla figlia, inviata da New York, il 25 ottobre 1923. Fondazione G. Cini, Archivio Duse.





THE ALEXANDRIA  
LOS ANGELES

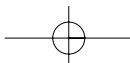
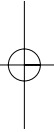
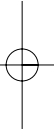
Sera  
ve).  
18.  
Marzo  
24.

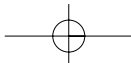
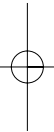
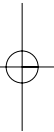
----- Pupa.  
 Henriette -  
 forse si è a battaglia  
 sofferta per poter  
 dire che vero  
 poter ritornare.  
 Non oso ancora  
 dirlo -  
 Stanotte dormo qui -  
 una notte di viaggio e  
 stata fatta -  
 domani - tre notti  
 ancora.

Mamma!  
 di me vicino -  
 Mrs. G. Duse  
 - Mamma!

24. Ultima lettera di Eleonora Duse alla figlia, inviata da Los Angeles, il 18 marzo 1924. Fondazione G. Cini, Archivio Duse.

Lettere 1918





290.

1 gennaio 1918 Milano

Figlia. Enrichetta. Ieri ho ricevuto tre lettere tue rimandatemi da casa. Grazie della perfetta lettera in italiano. Scritta benissimo, riprendiamo dunque a parlarci come Mazzini insegna. Grazie a Edoardo per il suo chèque per i friulani. Lo ritirerò al mio ritorno a Firenze, perché qui non esco mai di casa, mentre a Firenze so a chi donarlo. Grazie. Per Luciano, ho ricevuto ancora una buona lettera. L'angoscia della ritirata è passata, e il bravo ragazzo è ritornato al fronte: così va bene. Qui? Difficile a dire. Ne parleremo (?) (forse) un giorno! Anche ieri è venuta Velleda e abbiamo combinato di offrire al malato un piccolo mazzetto (piccolo, piccolo dice Velleda) di violette, e se Velleda potrà entrare (qualche giorno ella non entra nella stanza, per non faticare il malato) se dunque oggi potrà entrare gli dirà, senza nominarmi, che le violette sono "delle persone che più lo amano al mondo". Et ceci est vrai – figlia. Enrichetta. Bisogna stare in piedi e andare avanti. Niente parole, ma, ma mantenere parola. Resistere al Piave e a Milano! Baisers à toi et aux enfants et Edoard. Maman Firenze. Ritornerò a casa quando potrò, e le lettere, amo saperle là e ne faccio venire di giorno in giorno. Baisers.

291.

5 gennaio Milano

Enrichetta. Ritornerò dunque a Firenze. La sera del nove gennaio. Ho trovato per quella sera un posto in ferrovia, cosa rara e viaggiando di notte ci sarà meno confusione e orrore, che viaggiare di giorno, nel treno omnibus dei profughi. Qui, le notizie sono sempre le stesse. La natura fa da sé, essa ci crea, essa ci distrugge. Da Firenze ti scriverò, qui non trovo il filo. Ho trasmesso alla C.ssa Prampero la tua risposta e spero che niente ne impedirà l'esecuzione, ma

## MA PUPA, HENRIETTE

è necessario o che tu scriva direttamente alla Contessa di P. (ne hai l'indirizzo nella sua lettera che acclusi) o che tu le faccia scrivere dalla "Croce Rossa" inglese. Perché la spesa settimanale non sarà cosa lieve e chissà per quanto tempo si dovrà durare. Dunque, se fai questo, fallo bene, cioè scrivere direttamente perché è più spiccio, è più regolare, risparmi me dal trasmettere note e spese che sono dolente, ma che non potrei assumere per tutta la durata della guerra. Non è un aiuto del momento, ma cosa che sarà gravosa anche per i Prampero. Tristezza par tout. Je t'écrirai de Florence, ici, impossible. Ma la casa scaldata al calorifero mi ha liberata dalla tosse et la dame, et tout le monde, très gentil. Baisers M.

292.

7 Gennaio 1918 Milano

Henriette, encore une date à signaler entre nous deux, entre ta vie et la mienne, ma chère fille. C'est le 7 Janvier. La vie a été bonne puisque elle t'a conduite vers Edoard et ton Halley, mon instinct m'a bien guidé te mettant sur la route de ton ami e de ton fils. Peut-être (pour sûr) tu as souffert avant de le rencontrer, mais ... si je regarde dans mon cœur de jadis, ma peine de vivre une vie lointaine des personnes que j'aimais a été tout aussi cruelle que la tienne. C'est le passé, n'en parlons plus. Alors? Ti dicevo (scrivendoti tantôt en italien ou français) che ho trovato un posto in ferrovia per partire la sera del nove, e così penso di fare. Se neve, guerra e malattia del Santo non volteranno il fissato. Antonietta, qui, insiste per tenermi, ed è piena di bontà e cortesia per me, e la casa è calda al calorifero (!) Non ti dico in questi giorni!<sup>1</sup> ma ... ho la nostalgia della mia mansarda, e dell'unica stufa a casa mia. Tout est rien dans la guerre! Avrei tante cose da raccontarti, ma le ciel est lourd sur la tête, et la neige fait l'ornière (?) d'arc en ciel aux fenêtres. Velleda est venue aussi hier, elle viendra aujourd'hui – quelque fois je la regarde ou bien, je l'écoute parler, parler, si lente-men-t, et je cherche dans mon cœur l'amour que j'ai eu pour elle (?!?). Amen. J'espère trouver tes lettres à Via Robbia, oui, en avant, et je te remercie d'être bonne, amie et fille, ma fille. Maman. Merci de Vivre! Vivre! Vivre!

293.

8 gennaio Milano

La neve, figlia, e la mancanza di vetture per andare alla stazione e 12 gradi di freddo a Firenze mi fanno ritardare la partenza. Parto il 15. Antonietta è

<sup>1</sup> Enrichetta inserisce: "there was a great cold and snow-fall in Italy too then".

## LETTERE 1918

stata così caldamente insistente di farmi restare, e ora mi sono abituata a non esser sola, che mentre i primi giorni questo mi stancava molto, oggi sopporto con più equilibrio. E Antonietta è veramente buona. Te ne parlerò un giorno a lungo, oggi non saprei. Le notizie del Santo, sempre le stesse. Lo tengono, per ordine medico, nel più completo isolamento, sans voir personne autre que son cameriere e il suo infermiere. Velleda dit que c'est lui qui veut ainsi. Il neige, la guerre! Oggi, qui, vi saranno delle Signorine a colazione. Bisogna che mi vesta. Antonietta ha una figlia di 20 o 21 anni, Giulietta, te ne parlerò. La neige et la guerre! Et le Santo, tout seul, dans une chambre!! Henriette, baisers de ta maman.

294.

9 Gennaio

Henriette, avevo fissato di partire stasera. Aspetterò invece ancora 3 o 4 giorni per aspettare che questa bufera di neve e vento che a Firenze è discesa a 12 gradi sia un po' diminuita. Intanto son qua. Ieri le notizie del Santo non erano consolanti. Oggi? Non lo so, sapremo più tardi. Intanto stamane ecco un po' di sole, che incessante alternativa. Qui si fa dei progetti più o meno (storti?) si dice, fra Antonietta e me, di ritornare, io, a marzo, di qui a marzo! ... Lunga e breve storia! Mi hanno interrotta e ora la donna esce per andare alla posta. È dunque solo un saluto. Anche oggi passerà. Parleremo di tutto al mio ritorno a Via Robbia. Baisers Maman.

295.

10 Gennaio mattina Milano

Henriette, non so esprimere, in parole, questo malaise di trovarmi qui. In parte, viene dalla assoluta impossibilità di essere di conforto nessuno al Santo. Dall'altra, dalla deprimente visita quotidiana di Velleda, che mi leva ogni forza di resistenza. Deprimente, non c'è altra parola. Dall'altra, dalla diversità dei miei gusti con quelli in ogni cosa. Della maison dove son ospite. Son grata e riconosco la grande gentilezza verso me – ma casa, oggetti e abitudini e forma di pensiero son così dissimili dai miei. In ogni modo, ringrazio e vado avanti. Ma mi sento in trincea. Del resto, siamo tutti al fronte! L. George e Wilson parlano sul serio di pace! Così fosse come la loro volontà la impone, e così sia. Il mondo va verso una formazione (migliore?) Baisers de maman qui se sent mal à l'aise. Maman. Credo che tornerò fra il 15 e 20. OOO Baisers.

## MA PUPA, HENRIETTE

296.

11 Gennaio

Henriette, ricevo da casa le tue lettere. Dunque! Tu verrai a vedere mamma tua! Così si respira, perché l'ansia del discorso Wilson era troppo grande a sopportare. Così si respira! Dunque! Ci troveremo a casa fra les épaves du passé. Dieu donne! T'aspetterò in marzo. Intanto parto di qui, lunedì 14 o martedì 15. E torno a casa. Inutile parlare de l'entourage. Nous en parlerons de vive voix. T'aspetterò. Troverò la forza d'aspettarti. Tua maman.

297.

17 Gennaio Milano

Giovedì. Henriette, parto stasera, tornerò a casa col treno delle 8 di sera. Arriverò domattina alle 5. E ti scriverò nella giornata. Il Santo resiste e ieri dopo 23 giorni che son qua Velleda è venuta e mi ha detto che ha chiesto di me. Il a dit à Velleda, elle parlait après son quart d'heure de visite "allons, dites moi de Lenor". Et ses paroles m'ont consolé de tout, je pars. La maladie sera encore longue, longue et pénible, et même encore dangereuse – mais, quoi faire? La maison ici et Antonietta tous de la maison, si bon de moi. Je rentre. Il faut attendre en silence et patience – et à Florence je pourrai travailler pour mes Friulani, et la journée passera, comme jadis. J'ai reçu toutes tes lettres et j'espère la trouver encore à la maison. Maison? Triste et pourtant consolante parole. J'aime ma solitude. Baisers de ta maman.

298.

20 gennaio 1918 Firenze

Henriette son tornata a casa! Ecco della carta "d'avant guerre", che era nella "libreria delle Attrici" e che io usurpo per scriverti! Ho trovato lettere tue e ancora l'offerta di venire a vedere mamma tua. Pupa! 4 anni! 4 anni che non ti vedo!! E la guerre entre nous! Pensa la consolazione, et la force que cette espérance me donne, mais il faut être sûr que tu peux rentrer chez toi! Senza questa certezza sarebbe impossibile, pas même en parler! Et on dit, que quitter l'Angleterre est presque faisable, mais avoir l'autorizzazione del ritorno è assai grave. Son certa, che E. tuo, saprà guidarti nel caso, e aver in mano tutte le garanzie possibili, perché se già sarebbe difficile allontanarsi per 3 settimane dai bambini, si può farlo solamente pel caso di certezza del ritorno, senza di che non vorrei neppur pensare pour un seul moment à une chose si absurde et angouissante. Dunque tu pensa alla certezza del ritorno, e io qualche volta spererò che forse è fattibile .... ma tanta è la gravità della guerra che appena

## LETTERE 1918

oso pensarci. Forse non sarà possibile! Malgrado che le tue lettere lo ripetono, questo progetto, pure, da buona mamma, faccio esercizio di rinunzia per non accrescere pena a pena. Espérons! Voilà la seule parole à dire e attendiamo le cose! Di Milano non ho voglia di parlarne, ne parleremo poi. Son qua, della ospitalità Pisa te ne parlerò anche tra qualche giorno. Intanto ti dirò che potresti farmi un grande favore scrivendo, in buon inglese, una parola di simpatia alla figlia di Antonietta Pisa Rizzi, cioè Giulietta Pisa. Gentile, reposante, loyale, moderne et simple, elle adore la campagne où elle vit presque toute l'année avec son institutrice, Miss Emerson (beau nom), et Giulietta est l'élément plus ... comment dire? plus "ossigenato" della casa. La madre ama troppo la letteratura, e la musica, e la pittura, e tutte le arti! Belle e la Bellezza con la B maiuscola. La madre (très bonne de cœur!) est un mélange de vieux styles et nouveaux entre Giulia Mendelssohn, Sophie Drechsel et Madame Duse – une salade! mais, je répète, très bonne de cœur. Alors, tu me ferais, et lui ferais grand plaisir, avec une petite lettre anglaise, car Giulietta, comme toi, parle mieux l'anglais que l'Italien. Elle a tant aimé la photographie des enfants, elle m'a fait tant parler de toi, elle veut tellement aller en Angleterre, avec Miss Emerson, et te connaître que je te prie de faire un pas envers elle. Elle mérite. Du reste, on voulait que je reste là – et on m'a fait promettre de revenir. Mais revenir à Milan n'est pas facile ... pour tant de raisons! Les Prampero ont écrit aussi. Maria Osti vient ici, mardi, après demain pour 2 jours. Si j'avais la force d'aller avec elle en chemin de fer et rester 48 h. à Rome, pour voir les Prampero l'aimerais tant! Mais voyager est une torture dans ce moment en Italie. Pense bien avant de te lancer!!! Je vis (pourtant) de l'espérance de te revoir, mais ... la guerre! la guerre! la guerre! O Baisers de maman.

299.

29 Gen. 1918 Firenze

TO HALLEY  
 TO LEONORA  
 Caro mio Halley  
 Cara, piccola, mia Leonora  
 Come è bella la tovaglietta  
 bianca e bleu!  
 Come è bella la grive  
 pigeon  
 lapins  
 et l'abeille sur une fleur.



## MA PUPA, HENRIETTE

Non sono più sola in casa con tutte queste belle creature, che sono tutte sorelle nostre, e discorrerò con Loro, mentre aspetto: vотре maman, et Halley, et Leonora piccola.

Primavera è cominciata anche qui! Da una settimana di già, al mattino, all'alba, si sentono i merli del giardino di Peppino, di fronte alle mie finestre, che dicono

è giorno

è giorno

è giorno ...

Allora mi alzo dal letto anch'io, apro svelta le finestre ... e ricomincio la mia giornata. Ma la giornata è lunga, a chi deve dominare ogni sussulto del core! Tu mi domandi, caro Halley, perché non rispondo più sovente alle tue lettere? È perché ... nel silenzio, nel chiudere il core, cerco di rendermi più forte a sopportare questa cosa così difficile, che è "vivere lontano dalle persone che amiamo". La sola cosa che faccio ogni giorno è di scrivere ai soldati, ogni giorno, la mia piccola trincea, cerco di alimentarla. In principio della guerra avevo molti soldati "miei", ma adesso, qualcuno ne ho perso, ma me ne restano due assai bravi e cari. Uno è un mio lontano parente che si chiama Duse, anche lui è un bravo soldato, fa sempre il suo dovere, non si lamenta mai, ed è sempre allegro. Non lo conosco personalmente perché non l'ho visto mai, ma ... eccoti due fotografie sue che ti mando, vedi un po'! Ti piace?? Questo soldato qui ha già un figlio, un bambino che è nato durante la guerra e si chiama Libero perché tutti Liberi vogliamo vivere! L'altro soldato è, anche lui, tanto bravo e si chiama Luciano Nicaastro. Cercherò anche di lui una fotografia e te la manderò. È tanto buono, siciliano, minuto e piccolo di forme come un bambino, ma è tenace nell'amore all'Italia. Tutti l'amiamo e la vogliamo nostra, libera, forte, leale, e così l'Inghilterra e così la Francia, tutti Liberi e tutti amandoci.

Intanto, però, per ottenere questo, bisogna aver pazienza e stare senza vederci, questo è penoso.

Ti prego di essere buono con mamma tua e di amarla bene e di esserle sempre leale e fedele di cuore! Lo sei, lo so. Spero di rivederci, ma quando? Adesso che gli uccellini cominciano a ricantare, e tornano i fiori, anche la guerra tornerà più feroce, e le mamme devono stare a casa! E se mamma tua non potesse, anche quest'anno venire in Italia, tu la consolerei. Le mamme devono stare con i loro bambini, è ben vero! Ed è per questo, che io sono ben triste di non essere con mamma vostra e bisogna perdonarmi quando non posso scrivere. Gran maman. Tanti bacetti<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> Enrichetta aggiunge a fine lettera: "on envelope: Manderò le altre 4 fotografie (of Luciano she means) in un'altra lettera perché al momento non le trovo".

## LETTERE 1918

300.

30 Gennaio 1918<sup>3</sup>

Enrichetta, ieri è arrivata la lettera di Halley coi doni di lui e di Leonora e ho risposto un letterone, che tu gli tradurrai alla meglio perché scrivere ai bambini è la più grande difficoltà, perché ogni parola ha importanza. Trovo assurdo scrivere ai bambini in tono sciocchino come si usa: dicendo loro: “il cane ti mangia”. Stupidità! E nello stesso tempo bisogna saper essere intonati sulla verità delle cose in modo che sia di grandezza da poter entrar dentro, e non è facile! Ho accluso dentro 4 foto del soldato Duse, ne avevo altre 4, e le sto cercando, una specialmente, con un gran cane che piacerà a Halley. Le manderò appena le trovo. Dunque! Bisogna guardare la verità anche noi, e poiché non possiamo mentire dicendo “il cane ti mangia”, è anche innegabile che Primavera comincerà! Ma così triste! Così guerresca, feroce, pericolosa, complicata, eroica, come non mai! E non spero di rivederti! Sarebbe grande rischio trovarti qui a Primavera, e per certo non sono io che ti pregherò di venire!! Il faut du courage! Mais se dorloter dans l'espérance absurde, c'est pire, pire, ma fille! Je me réveille chaque matin, navrée de vivre encore! C'est la vérité, mais chaque soir je me promets de me corriger de cette disperazione, e andare avanti! Amour, maman! Maman t'aime, mais n'espérons pas! Maman.

301.

31 gennaio 1918 Firenze

Henriette, voilà Janvier qui s'en va! Tu es fidèle m'écrivant in Italiano, et je suis surprise, tellement je vois que tu possède la langue, malgré que la manière de la dire est un peu timide ... tu apprendras la scioltezza in pochi mesi, tanto più, se io te ne darò esempio, scrivendoti a lungo, e correggendo qua e là qualche parola, solo qualche parola qua e là, che rende non già, non esatto, ma un po' lento il parlar. Faremo così: io copierò, in ogni lettera, le parole che non sono a posto, e tu capirai al volo! Per oggi, pas envie d'écrire! Son stata a letto tutta la mattinata, et je ne parviens pas me secouer! Pourtant! Mais ce soleil et cette maison si vide! Quelle longue agonie! Basta! Faut pas dire ce qu'on pense et puis c'est la guerre qui rend tout si lugubre! Et il faut résister. Voici encore 2 photos que je t'envoie pour Halley. J'en ai perdu 2, celle du chien tout seul, le chien s'appelle Tell<sup>4</sup>. Si je les trouve je les enverrai. Oggi steso ho fatto

<sup>3</sup> Enrichetta aggiunge: “on p.c. tissue paper side p.c., of the alberone of Via Pietralata”.

<sup>4</sup> Enrichetta aggiunge: “Eugenio Duse's photos”.

## MA PUPA, HENRIETTE

spedire il pacco di cibarie al prigioniero in Austria<sup>5</sup>. Abbasso tutti gli Austriaci, e Boches! J'avais aussi des photos de Nicastrò, mais je ne trouve plus un paquet que j'ai fourré, peut-être, dans une boîte, en haut. Mais il fait si froid en haut<sup>6</sup>. Maria Osti a été ici 48 h. Brave femme, dure, bête, idéaliste, pure, entêtée, loyale, très intelligente dans une branche invisible de l'âme (très en avant en cela!) et si autre, que ces femmes littéraires. Elle très généreuse et très bonne – dans tout, c'est une nature très noble, et elle fera son chemin dans la vie. Elle tâche se délivrer de cette stupide maison de piazza Caprera, qui pourtant a été crée et améliorée et que déjà cela lui rapporte sur les sette mila francs all'anno. Maintenant, elle cherche autre chose à la campagne. Enfin, on verra plus tard. M.lle Mallarmé toujours très gentille, et lui aussi Orano, on cause, on parle, on hurle contre les Boches chaque jour! Emma est toujours sur l'abîme de ma méfiance ... quelque chose (je ne sais pas quoi) est entrée dans mon âme et je m'en dégage difficilement. Elle porte, maintenant, chapeau original, et une fleur, une rose rouge (artificielle!) sur la poitrine. Quelle sottie. As-tu écrit à Giulietta de Milan, Signorina Pisa? J'ai presque envie de retourner à Milan. Ah! triste le cœur des êtres humains.

Velleda écrit des choses, qu'elle ferait mieux écrire! Et moi aussi! Baisers, maman.

302.

1 febbraio

Ecco, si apre un altro mese, Pupetta, ieri t'ho mandato due lunette, 0 così, e una tonda O. Le lunette son della Robbia, per Halley e Leonora, e il Michelangelo tondo per te. Son quei piccolissimi doni di cartone grigio, che le inglesi hanno messo di moda a Firenze e che fan parte dell'industria fiorentina – e te l'ho mandati. Man mano, sarà bene mandare a Halley qualche segno tangibile di questo personaggio del quale Halley sente sempre parlare e che non vede mai. I bollettini del Piave son belli! Ah così sia! Caporetto non è colpa dei soldati, ma di noi, del Fronte Interno. Fede bisogna avere, e vero amore di terra nostra, e Caporetto non sarebbe stato, ma forse fu una fase della vittoria che bisognava acquistare a quel prezzo! Così sia! Così sia! Coraggio il le faut. Maman. Baisers de Maman.

<sup>5</sup> Enrichetta aggiunge: "Peppino Duse, at Siegmundherberg Nieder Oest".

<sup>6</sup> Enrichetta aggiunge: "that's the little roof room, above her flat in Via Robbia".

## LETTERE 1918

303.

1 febbraio 1918 (2nd)

Je t'ai écrit ce matin, je t'écris encore un mot pendant que le cœur me le dit. Il m'est si difficile me ramasser sur une feuille de papier pour écrire! Tu ne sais pas, c'est une mentalité spéciale qui se forme en moi, le sens, plus fort que jamais. Enfin! Il le faut. J'ai reçu une lettre de Maria (Osti) de Rome. Il paraît qu'elle a pu combiner l'achat de cette ferme. Una rustica casa di fattoria di campagna, a Tivoli, a 300 metri sui colli di Roma. È una casa rustica del 600, tutta a stile del tempo, solitaria e piena di fontane come usavano allora. Dice che è così bella, non la casa che è povera e rustica, ma la posizione, in vista dell'Aniene, il fiume sacro a Roma, e piena la valle d'olivi. Ella ha fatto questo con criterio e senso pratico, perché affittando quello stupido "Villino da far figura" che è quello di Piazza Caprera (détestable à mon goût) lei si assicura una rendita di più di sette mila franchi all'anno, e l'orto della casa rustica a Tivoli le darà erbaggi e patate per poter vivere, e in tempo di guerra è un tesoro senza limite! Ecco Maria, che viene incontro, e dice avermi serbato tre stanzette, al sole, in vista dei colli di Roma, che vedo di qui la larghezza e la pace! Maria (Osti) è venuta apposta per parlarmi di questo da Roma, e sono touchée per questo aiuto insperato! Lei vuole offrire, io, invece vorrei affittare da Lei per i mesi d'estate queste stanzette al fresco e al sole e dove si può vivere nell'orto. Mobilio, non occorre, una branda e un tavolone e poiché avrei la cucina per me, non sarei forzata ai pasti con tutte le "galline" di sua madre, zie, sorelle, cugine e figlie! Vedremo! È curiosa la vita! Questo stesso progetto di ritirarmi in qualche ferme o casa di campagna rustica, lo avevo rinnovato con gioia, l'anno scorso, quando incontrai a Udine i Prampero. Con Donna Bianca, e i bambini (Artico e Antonino) (così vivi!) come cercato! E avevamo trovato! Non lontano dalla villa dei Prampero, un gran casone alla friulana, con le belle scale di legno interne ed esterne, con il focolare che ricordava le annate (armate) dei mille, patriarcali (e dantesche) e guerresche, insieme! Avevamo promesso di riunirci a Udine, per aiutare il fronte dei soldati, e fare della casa un centro per soldati alleati, e gente colta che sapesse formare una mentalità ai paesi riconquistati! Oggi! ... Voilà! Non so se te ne ho scritto e come Mr. W. Warren, il corrispondente americano, un gros gaillard che mi ricordava i ritratti di Whitman, mi diceva assieme al corrispondente del Temps (Time?) di Londra ... Mr. .... Macauley?? ... Je ne me rappelle pas le nom!! On causait à la même table et on disait, oui, oui, oui, oui, Madame Duse, nous viendrons tous, à former l'impondérable "qui est une des forces de la guerre"! E oggi ... voilà! E ora è Maria, invece dei Prampero, che offre asilo e sicurezza chez elle, e i Prampero son rifugiati in una casetta-villino (far figura) moderno, a Roma, e il Friuli è in

## MA PUPA, HENRIETTE

mano dei mostri ... e i frantumi sono per noi! Te ne parlo, solo per vedere qual vento feroce raffica le forze umane, e come bisogna, da marinai, metter le vele secondo il vento che spinge! Ho dunque accettato l'offerta di Maria, e in marzo (cosa succederà in marzo??) andrò a Roma, per Maria, e per vedere i Prampero che prediligo fra tutti, perché è gente di guerra! Gente della mia gente!

Ma fille, je doute plus que jamais que tu ne pourras pas voyager en Italie au mois de mars. Il faut que la guerre se fasse et nous devons chasser ces gens! Ma fille! Je ne veux pas te savoir dans la bagarre que peut-être suivra la bataille! Il faut être soldat dans ce moment avant tout, e pronti all'imprevuduto. Maman t'embrasse. J'ai le cœur triste et aussi consolé. Il faut agir! Viva l'Italia! La vie, la vie! On voulait aller par ces chemins ... et il faut aller par un autre! Vive la vie telle qu'ell'est!

304.

2 febbraio Firenze<sup>7</sup>

Ricevo da Giulietta Pisa, lettera, dove mi dice che le hai scritto. Son contenta se potete conoscervi, e amarvi. Giulietta è molto cara, fa freddo intenso, e sole, e vento. Solo un saluto da mamma qui t'ama. OOO abominable et merveilleuse guerre!!

305.

11 febbraio<sup>8</sup>

Cerco di scuotermi, figlia, per non sentire la tristezza del dover [sic] dovuto dirti di non venire. Ma il momento è grave e bisogna guardare la verità. Solo un saluto, Enrichetta, per dirti ... mamma t'ama bien et fait tout son possible pour ne pas fléchir. Baisers. Ecrirai des choses demain. Baisers, baisers, Maman

306.

17 febbraio Dimanche matin

Tes lettres Italiennes vont de mieux en mieux, seulement cette fois il faut que je t'attrape: Voici tu dis: "un po' utopici, ma ideali sono" cette construction non è italiana di certo. Tu hai voluto dire che i russi sono utopisti ma idealisti e il verbo "sono" in Italiano va messo prima, non dopo. Il resto, ... ça roule sur des roulettes, mais cela doit être bien difficile, ne jamais parler

<sup>7</sup> Enrichetta aggiunge: "on a paper c. of Via Pietralata".

<sup>8</sup> Questo testo è scritto su una cartolina ed è conservato nell'Archivio Duse della Fondazione Giorgio Cini, in originale manoscritto dalla Duse.

## LETTERE 1918

l'Italian, et l'écrire tout à coup! Encore une chose. Tu me dira: mamma, e non madre au commencement des lettres. C'est une nuance très subtile, mais "madre" est quelque chose de plus, et de moins que "mamma". Mazzini le disait (tu me diras), oui, mais Mazzini vivait une vie de martyr, e viveva in Esilio e tutta l'epoca (formata da Lui e Lui dall'epoca) era un tono più su dell'usuale per "svegliare le anime". Mais dans notre cas, c'est autre avec autre temps (époque). On peut dire, par exemple mia madre, parlando d'una madre lontana, mais, sans une certaine raison de diapason un peu "sostenuto" il faut dire mamma, tout simplement, si on écrit une lettre de famille paisible (plus ou moins) on pourrait parler longtemps de cette différence. Mais parler, on peut pas. Je cherche courage pour ma journée, ce matin, j'en ai très peu. Je trouve cette lettre, un extrait pris du Graphic 1815 "une lettre de guerre" – "Vous ne recevez rien de moi pendant une semaine, une quinzaine peut-être plus, ne vous tourmentez pas. Voyez moi comme je ne vois, une chose abstraite, une partie de la grande âme luttant pour le salut, le bien, celui du monde. Je ne suis plus une personne avec des tristesses, et des joies particulières ni vous non plus". C'est une belle lettre. Apprendre!

307.

3 marzo (Firenze)

Enrichetta, non so più quanti giorni sono che non ti scrivo, un po' di tutto me lo ha impedito. Lavoro e ozio, ansietà e calma, volontà e depressione, speranza, certezza e scoramento insieme. Stamane, une bonne secousse comme les chiens, et me voilà. Pendant cette dernière semaine je me suis tenue compagnie te faisant une écharpe en laine (mais plus jolie que celle de Giulietta Pisa) et je l'ai envoyée hier. Ce matin, voilà, elle me manque, car je pensais, j'étais avec toi en la faisant. Le paquet a été expédié par Giustina, la femme du tappeziere qui vient une fois par semaine, pour battre mon tapis de la chambre et laver le parquet. Et alors, on parle des mémoires? "Ti ricordi, Giustina, della mia Signorina?" E come! E come! (Et comment donc!) Alors tu trouveras dans ta sciarpa molti casi di vaiolo (moi je le appelle ainsi) c'est à dire di maglie che mi cascano dai ferri (malgré les lunettes), car, ma fille, je n'ai pas trop la main à tricoter<sup>9</sup>, pourtant, j'ai fait de mon mieux, car, je ne voulais pas que tu penses que M.lle Pisa avait une chose de maman et toi pas!! Seulement que l'écharpe de Giulietta, je l'ai faite avec des gros fers en bois, tricotage très large et qu'on fait très vite, celle ci pour toi, j'ai voulu travailler de fin!! Il punto è piccolo piccolo (ferri da calze) et alors, cela m'a pris 10 jours

<sup>9</sup> Enrichetta aggiunge: "darling mother!!".

## MA PUPA, HENRIETTE

à la faire, mais ce matin elle me manque. Quand j'étais inquiète je me mettais "chez Henriette", cet à dire dans le travail de l'écharpe et quelques fois, cela me faisait du bien. Tu la recevras et tu m'en donnera des nouvelles de ton cache-nez pour la cuisine, c'est pour porter à la maison, quand tu prépares le déjeuner. Et maintenant? Ce matin arrive Eugenio Duse, Tenente. Il passe de sa licenza de Milan, ici, pour le Front, pour me saluer. Il est très probable, mais pas sûr, que je ferai une course avec lui, pour aller voir Nicastro, qui est sur la ligne de Bologne, car ces pauvres garçons du désastre d'octobre, ne peuvent pas encore avoir la licenza, mais avec le tenente Duse, peut-être on ira dénicher l'autre soldat humilié et remonté, qui va retourner al fronte, aussi pour le jour sette – cela se décidera ce matin. Autre chose? Oui, plusieurs. Mais ... c'est si lent à dire. J'ai retrouvé, ici, elle est venue me chercher, une chère petite Samaritaine, italienne, si gentille que j'avais rencontrée l'été passé à Caporetto! A 2 heures de la nuit, la pauvre enfant a dû fuir de là ... et laisser aux autres ces pauvres soldats dans l'ospedaletto da campo!! Pendant que on voyait le feu de l'ennemi qui s'avavançait. Elle a bien montré de courage et quelle douleur!! Elle vient souvent me voir. Et hier, pour la distraire je l'ai amené voir danser (!) (pense!) (en temps de guerre!) les petites de 4 au 6 ans, à l'école de Miss Flint (amie des Brackenbury, Londres, tu te rappelles?) Enfin! On tâche de rester debout, sans broncher! Mlle Mallarmé est souffrante – elle a donné une belle conférence sur "la vermine du monde" (l'espionnage allemand) le titre est mis de chez baudet. La jeune femme est malade (maladie de femme) et désire rentrer chez elle en France. Et Orano est dans l'angoisse naturellement, mais je ne pense pas qu'elle quittera l'Italie. Elle est très fidèle au fond, et ce qu'on appelle "l'angoisse" se calmera. Emma, est toujours bonne, et (hélas) elle vient hier trop souvent me demander si j'ai besoin de rien. Je regrette tant d'avoir des élans de doute sur elle .... horrible – mais, no, no – cela ne sera pas ainsi – en tout cas, elle serait maudite bien, car, dans ce moment. Enfin, no, ça ne sera pas! Mais les Allemands ont profané aussi la confiance dans les êtres étrangers à nous même – on doute de tout le monde – monstres ces boches!!

J'ai reçu la cartolina de Leonora, avec la petite – je cherche quoi lui envoyer et Halley – il sera grand, grand – la peine est dans le cœur. Ton italien va de mieux en mieux. Dans ta lettre de hier, il y a une seule parole à corriger ... mais la lettre est dans ma chambre au lit, et on lave le parquet autour au lit, je ne peux pas aller ... ma fille, c'est long 4 ans! M.

## LETTERE 1918

308.

4 marzo Firenze

Ma pupa, non sono dunque partita, come supponevo Eugenio Duse a quest'ora viaggia verso il fronte, e Nicastro mi ha scritto e telegrafato di non andare perché dove lui è fa un freddo cane, e la sua partenza per il fronte, è ancora rimandata, dunque andrò più tardi ... forse in aprile. Du reste, maintenant la guerre devient autre chose! Nippon Banzai! Avanti, questo pericolo giallo!! Tutto sarà meglio che questi lourds et sales boches! Avanti il Giappone! La chose se change! Et comment! Donc, je ne pas autre chose à dire! Seulement, voici, une chose à faire pour toi. Il figlio di Consolo (le grand pianiste) è rimasto fra gli sperduti, dal novembre a oggi, la famiglia non ne ha notizie, si tratta di cercarlo. La Croce Rossa, in Italia, non sa come, né dove cercarlo. Il padre è andato perfino in Svizzera per cercarlo, ma niente. Un racconto fantastico era arrivato fin qui alla madre del Consolo, cioè che Giulietta M. qu'on peut demander à present, une chose pareille. Mais toi, en Angleterre, par la croix rouge tu peux le faire senza trasgressione nessuna. Le jeune soldato sperduto si chiama: Aspirante Gerardo Consolo, Battaglione Dronero, 2° Reg. Alpini (22 ans) 36 Divisione. Sperduto il sette novembre sul Tagliamento. Voilà si tu peux chercher, demander. La mère, demande seulement qu'on le cherche, car on comprend sa peine.

309.

5 marzo - Firenze

..... Oui, je regrette ma fille. J'écrirai une parole a Lady Barrington<sup>10</sup> – mais ... quand on part ... ceux qui restent pensano alla cara persona scomparsa, ma consolare quelli che restano in pena – a nessuno viene in mente! Voilà! A chi daranno la parte d'amore che lo scomparso, alimentava nel loro cuore? A chi la tenerezza d'ogni giorno? E a chi l'aiuto materiale d'ogni giorno? On pleure –

E ognuno resta solo, e la vera unione umana – non esiste. Esiste, nella sventura la maledetta beneficenza, cioè, aiutare chi è in miseria con la cifra donata ben stampata sui giornali, ma, per uno che parte quanti potrebbero essere aiutati a sopportare la vita?! Ma nessuno lo fa. Piove, fa freddo – ce retour d'hiver fatigue trop le salut de maman, et toute sa tendresse. OOO

<sup>10</sup> Enrichetta aggiunge: "Sir Eric Barrington died at Wimbledon Feb. 23<sup>th</sup> 1918".



## MA PUPA, HENRIETTE

310.

giovedì 7 marzo 1918, Firenze

Oui, Lafcadio Hearn a raison! Il ne faut pas se plaindre. Mais, dire que c'est agréable vivre ... no. Je ne pourrais pas! Je tâche de lire pour me tenir compagnie. J'ai repris Hearn, Kipling et Spencer, puisque le Japon vient vers nous. Tâchons de nous connaître!! Le printemps est disparu, voici vent et froid de nouveau. Le matin, ma pupetta, l'écharpe en laine, tricolée par ta maman, n'a pas la permission de passer. L'écharpe est de nouveau ici, moi, qui l'avais enveloppée avec tant d'amour de louis, le voilà chiffonnée par la Dogana, qui dit qu'on ne peut pas expédier laine, en Angleterre. On m'a conseillé de faire une demande au ministère!! Diable!! Je l'ai fait (!) mais – on me dit qu'il faudra longtemps pour la réponse. Regrette, elle t'aurait tenue compagnie, comme à moi elle m'a tenue compagnie pensant qu'elle allait chez toi, – inutile. L'amie de Milan, signora Antonietta Pisa où j'ai abité me demande si je veux retourner chez elle, pendant le printemps. J'ai un peu le cœur usé sur cette position de Milan, et je ne trouve pas la décision facile. Le Santo, m'a écrit une seconde petite lettre ... pauvre main tremblante, et ... quoi faire?

Ce soldat Eugenio Duse, qui est venu l'autre jour, ne m'a pas plu beaucoup. Partout, je tâche faire bonne mine. La maison, ici, change d'aspect à mes yeux, puisque ta chambre ne sera pas occupée. La maison, tout à coup, me semble horriblement grande et trop pour moi .... mais, me réduire dans une maison plus petite, serait plus dépense que économie. Les appartements Italiens, c'est-à-dire, à Florence, les maisons à louer, sont d'une saleté connue. Si on vent pas. Je ne dis pas – déroger – mais désobéir à l'hygiène élémentaire, il faut retrouver l'appartement, et refaire cette besogne. Et tout jeter sur l'air, me fait terreur. Déjà la guerre, par elle même, est une image de désordre, et maisons éventrées!! Dieu de Dieu! Certainement, que si la guerre dure, et je n'ai pas la bonne chance de mourir, comment rester ici? – Espérons – Lafcadio Hearn parle de mourir comme on parle de vivre. Et je l'aime et adduire pour "cette aucune importance à la chose"! Aujourd'hui je tâcherai écrire à Lady Barrington, mais – quoi dire? Heureux qui s'en va!

Ma fille, ma brave et honnête fille! Ma fidèle fille! Je ne veux pas te déprimer avec mes lettres ... mais quels jours nous vivons! Le monde est une horrible merveille! Et la vie aussi. Hier, j'ai rencontré une gentille dame anglaise mariée ici, à un français. Elle n'a jamais parlé pendant que nous étions dans cette maison (visite) et en rentrant elle m'a écrit une très gentille lettre et m'a envoyé une boîte de sucre – dans ce moment cadeaux précieux – ma fille – ma pupetta. Dieu donne! Maman

## LETTERE 1918

311.

9 marzo, Firenze

C'è una canzone inglese che canta: "Ther's a lon long trail ariding / Into the laud of my dreams"

Giulietta e Antonietta Pisa la cantavano sempre a Milano ... et elle me revient dans l'oreille du cœur! – oui – c'est long, ma fille! j'attends de revenir à la surface pour t'écrire – ma fille, ma pupetta Maman ce cauchemar de cette guerre! O<sup>11</sup>, toi et tes enfants et Edoard

312.

19 marzo, Firenze

Il n'y a pas de 'Dieu', mais tout est 'Dieu', ceci pour ta Cappella Sistina, mise sur ta cheminée et un bouquet de fleurs? cela n'est pas Dieu? Et le vent qui bouleverse et nous apporte la poussière des morts? – Dieu – et la mer – pour naviguer et lutter? – Dieu – ...

Et l'écharpe est partie bien et cela va sans dire c'est "Tromba"<sup>12</sup> qui l'a fait. Elle est active et toujours prête. Je parle de Emma que j'appelle Tromba quand elle m'agace à me raconter les potins des gens qui ne m'intéressent pas – je l'appelle Tromba car sa vie intense est nulle – et j'ai tout d'en dire mal. Le fait est que voilà Emma ce matin, avec le reçu de l'écharpe partie pour l'Angleterre ... chère Angleterre! Si je ferme les yeux je vois la falaise à Dover, si grise et rose quand on arrive, et la bonne brise de la mer.

J'ai écrit 2 paroles à Lady Barrington. Quelle fatigue, ma fille, pardonne – je ne peux pas écrire. Hier je me suis cassée de fatigue à faire préparer la cave, car c'est l'ordre en cas d'incursion, une fatigue bête et brutale – je me suis trouvée 3 ou 4 fois à Udine, o stupidité de l'humanité. Aujourd'hui il fait gris et froid et maman reste en silence sur son fauteuil au coin de la fenêtre, ma fille, ma pupetta – J'aurai tant de choses à te dire! Baisers, baisers, baisers

313.

23 marzo Firenze

... Quelle destinée – écrire et jamais parler, j'ai ici depuis quelques jours 5 lettres de toi, ma fille, et ta vieille mère, rôde par les chambres, sans t'écrire ..... Mentalmente ti scrivo volumi, mais cette canaille de papier et la guerre, me ronge le cœur. Amen. Je resterai ferme pendant 10 minutes – et j'attends

<sup>11</sup> Enrichetta spiega che i cerchi che la madre disegna nelle lettere stanno ad indicare baci: "which means a kiss in Italian as you know".

<sup>12</sup> Nel foglio a fianco Enrichetta annota: "Emma Garzes".

## MA PUPA, HENRIETTE

que l'impression de révolte me passe. Je tâche de lire ce pendant de Benedetto Croce – hélas – je dois dire que je ne le sens pas – et pourtant, on le dit un maître (en Italie) (et chez toi?) Mais hier je suis tombée sur article de lui, qui n'est pas mal – L'amore – romantico pas mal et pourtant pas assez giflé. L'amore che resta una cosa di lusso, fuori dalla vita, senza né famiglia, né lavoro, né lotta o rinunzia in comune, est une peste, et Benedetto Croce, en cela, a touché juste, mais faiblement. Tout ce qui se sépare de la vie, il faudrait le détruire, à mort! Oui j'ai écrit à Lady Barrington – mais voilà encore écrire – et pas voir, toucher, vivre ensemble e i morti stanno morti, e chi vive tribola. Brackenbury – parti aussi? Pauvre vieux – salut – Je me rappelle que sa fille Margaret, la gentille, elle est mariée, pas l'autre (fille) me racontait qu'il s'enfermait dans son bain et il faisait courir, courir, courir l'eau du bain, pour la remuer furieusement, et avoir l'illusion du bruit de la mer. (Povero ammiraglio senza flotta, né nave!)

Non ti so scrivere, né in francese né in Italiano. Ecco i giornali – Il bollettino di stamane, “attacco in Francia per 80 kilometri”! Amour, honneur à qui combatte e a chi muore – maman

314.  
27 marzo

Ma fille, les nouvelles de guerre, l'anxiété del Fronte: il mondo: mi hanno tenuta tesa, e non ho saputo, e non so scriverti. Si vive non già alla giornata, ma di ora in ora – così, tutto quello che potrei dirti mi pare meschino e vano! Pourtant, j'ai 5 lettres de toi, ma fille – et je me promène de mon lit au fauteuil avec ces lettres, en me disant “il faut répondre”. Mais voilà le vent de guerre souffle autours, et nous en parlerons dans quelques jours.

315.  
Sabato 30 marzo

Ma fille! Je n'ai pas pu écrire des lettres dans ces jours, seulement quelque parole ... car la guerre me tenait à la gorge. Aujourd'hui on respire, un peu. On respire!! Tâchons seulement, aussi dans les choses de cœur, de prendre temps et si on serre les yeux et les mains, et on se raidi on tiendra ferme! quelques jours! tout est dit en ces 2 paroles: quelques jours! Ici? comment parler de soi même et compagnie, dans ce carrefour de guerre! Santé? Résiste – Maison? très triste quelque fois, mais, au fond, cela maintien un certain équilibre. Le Santo on l'a transporté dans une maison de santé! pour faire une opération. Il résiste aussi ... Nous sommes tous en guerre! Lucien Guitry a répondu à ma lettre, avec une magnifique dépêche – on verra après. Luciano Nicastro a aussi

## LETTERE 1918

télégraphié hier qu'il retourne Bombardiere del Re, où il était avant Caporetto – son sort est dans la guerre! Tes lettres en Italien sont admirables. C'est si peu ce qu'il faut corriger, mais pour faire cela il ne faut pas avoir les Boches en route vers nous. Froid, très fort, après 2 semaines tièdes – Tristesse partout – des volumes de choses à raconter, et la vie les emporte! L'Angleterre tient – la France tient – l'Italie tient. La vie aidera! Maman. Impossible écrire des lettres dans ces journées

316.

3 Aprile (Firenze)

Son contenta sapere Edoard a casa – chez vous – vous étés ensemble cela est si bon – au cœur! Ici, la maison est vide et pleine de soleil! Pour une semaine on a agonisé attendant les nouvelles de France! Chère France! Chère Angleterre! Jamais on les a tant aimées toutes les deux!

Un seul mot, ma fille, pour te dire rien que la douce foi de savoir E. avec toi. Cela est bon. Une fleur dans ce tourbillon de guerre! Ecrire? Je ne sais plus ma fille, mais n'importe. Est venu Francesco Salimei me voir, il est au front dans l'Artiglieria. Il est très brave, et si bon garçon. Je lui ai montré quelques signes de Trude<sup>13</sup> dans ma maison, et les yeux sans larmes, mais ardents au souvenir d'elle. Il est bon – j'aime beaucoup Francesco Salimei. Chaque jour j'ai des soldats à la maison. Hier est venu Anzoletto Zaniol de Venise. Voilà un Goldoni vivant! C'est ce ouvrier che lavora il cuoio. Le Navi che ti mandai per la tua stanza da pranzo? Ti ricordi? voilà un Goldoni vivant! Et si bon, lui, aussi, à sa manière. Chaque personne est un monde. Ecrire? No. T'aimer, oui, le cœur ... et fidèle de te revoir. Sois bien heureuse avec Edoard. Baisers de ta maman. Baisers à toi, à Edoard, aux enfants. Maman

317.

Samedi 14 aprile

Ma fille – que dire? “Je cherche mon Dieu où je le trouve” je ne le trouve nulle part, dans la tristesse de guerre! Je tâche dormir – travailler (?!) arranger la maison – faire laver les planchers pour m'apaiser ... mais les journées sont bien lourdes. Les jardins sont en fleur! Double trouble à l'âme, car, ce vert qu'on voit partout, est un signe de vie et la guerre n'est que massacre! Je n'ai

<sup>13</sup> Enrichetta inserisce nel testo: “that's his wife who died early in the war. She was Gertrud von Huegel, daughter of Frederic von Huegel, the catholic writer. She was consumptive – her illness probably gave her character several bends into abnormality” e nella pagina a fianco a matita: “Francesco Salimei he had married Gertrud von Hügel”.

## MA PUPA, HENRIETTE

plus de cœur, ma fille – Antonietta Pisa et sa fille. La fille, très gentille m'écrivent d'aller chez elles – Je n'ai pas l'énergie de bouger – pas même d'écrire une bête de lettre, ni à toi, ni au Santo, qui est toujours dans le même état. Si on lisait dans un journal que ces belve feroci son prese! Mais! Dieu sait! Chaque chose tombe par terre. La vie devient une incognita que aucun philosophe ne peut arriver. Ma fille – que j'ai le cœur gros! Et la pluie, qui ajoute une apparence de tristesse, mais les choses, ne sont pas! Maman qui t'embrasse et pleure.

318.

15 aprile, lunedì, 6<sup>1/2</sup> della sera

Une parole, un salut ma fille – seulement pour te dire que je vis... (!) et que je pense à toi. La guerre nous a angoissées ces derniers jours. Le monde sur un fil!! Mais il faut tenir! Seulement pour te dire que je t'aime et je suis ta maman et amie. Mais on ne peut que attendre il bollettino du soir! La Guerre! quelle horreur et quelle nécessité. Horrible et merveille! Baisers de ta maman

319.

18 aprile, Giovedì

Oui, les nouvelles sont "alternative", di ora in ora, si guadagna morendo e si muore senza vittoria! Le parole di Haight erano ben gravi! Le ho lette tutte e tutto il pensiero non essendo che al Fronte, puoi pensare che non le ignoravo! Non so che dire! Tout le reste, reste "ferme" devant la journée de guerre – chaque heure est pour nous – car ils ne vaincront pas "Non vinceranno". Ma, bisogna resistere, morire, e tornare a vivere! De moi? Que dire? Del Santo? è in una casa di cura à Milan. Il pense, che al mese di maggio le 2 operazioni subite, lo trasporteranno al mare, in Riviera. Il m'écrit "Si tu es à Milan, d'aller le voir" – tristesse. Se tu vuoi mandagli una parola (très courte lettre, il ne peut pas lire) voici son adresse. Via Falingeri 9 Casa di cura Bertazzoli di Milano. Ah, on est déjà mort – à quoi bon se rappeler, et regretter la vie? tant de jeunesse!!! Baisers à toi, aux tiens, les 3 que tu aimes. Ta maman

320.

Samedi 27 avril (Firenze)

Une parole Henriette, un baiser de maman, cette semaine j'ai été plus incapable que jamais d'écrire. Dépression morale, et un peu de froid, partout, à la tête, aux yeux, au dos, cela m'a donné une lassitude générale et suis resté des heures et des heures sur ma chaise, sans envie de rien faire, seulement

## LETTERE 1918

regarder, penser, lire les journaux – ta dernière lettre a des paroles italiennes qui ne le sont pas. Mais, tu les invente, c'est déjà bon signe. Il fait très froid – Horrible chose pour la guerre! Baiser – Maman

321.

Dimanche 28<sup>14</sup>

“La paix du dimanche” et le monde en guerre! Un baiser de maman. Baiser, baiser, OOOO

322.

3 maggio (Firenze)

Enfin! – un peu de soleil! Combien de jours que je ne t'écris pas? Je ne sais plus ma fille. Il faut me pardonner, car, j'ai passé des dures journées. Quand on se sent mourir, par trop d'amour dans le cœur! Quand la lumière pleure dedans, et les fleurs, et les nuits si douces, si calmes dans le ciel ... et la guerre sur la terre!

Quand cette forme d'angoisse me prend ... alors je suis perdue ... alors je naufrage avec les yeux qui voient la rive et je ne peux plus parler, et au moins si c'était le silence, mais non, mon cœur rouge ma tête, et je raisonne (dedans) et je pense, je pense – toute sombrée dans le noir. La seule chose que j'ai fait était de fermer les volets, et tâcher de dormir pour ne plus savoir. Dormir, j'aurais voulu jour et nuit. Il faut me pardonner ma fille, car, le pire mal, c'est pas quand on voit l'affreuse malheur de la vie, mais quand on la voit “nulle” et cruelle. Tout n'est que hasard! Horreur!

Et la balance du bien et du mal est créée par nous mortels! Je t'écris de ta chambre, pour fuir ma tristesse et pour me faire pardonner le silence et les paroles aussi! Voici ton lit, le petit berceau aussi, et le canapé rouge ... et les choses qui attendent – et la vie passe – all'erta – que le mal ne ... [sic] – Donc, je travaille ... je ne sais à quoi vraiment – de la maison – (une poule dans le jardin hurle son œuf!) – Soleil qui fait vivre la terre! Je vais copier une page de ta lettre qui n'est pas conforme à la sintesi<sup>15</sup> Italiana – je suis une mère terrible puisque je te laisse en erreur dans la composition anglaise de la pensée, et tu la traduit en Italien ... mais quoique tu te tires d'affaire avec une adresse vraiment latine, pourtant la langue n'est pas roulante – tâche d'écrire le plus simple possible et tu seras sauvée. Il faudrait parler, je ne sais pas faire l'école par écrit. Mais je suis étonnée comme tu écris juste, quand tu écris juste, mais

<sup>14</sup> Enrichetta annota: “on a post card de Via Pietralata's cypresses”.

<sup>15</sup> Probabilmente intende “sintassi”.

## MA PUPA, HENRIETTE

quelque fois tu compose de l'anglais, comprends-tu? et cela n'apprend que lisant, vivant et faisant des fautes ... à peu à peu ... tu n'en feras plus. Viens donc, ma chère fille! Maman

323.

Domenica 5 maggio

Henriette, la journée va commencer. Je me suis levée de très bonne heure pour bien initier mes pensées. La journée, ... comme les autres – résistance – voilà à chaque minute on doit l'employer ou pour une chose ou pour l'autre. Hier j'ai vu Mollichina (Mlle Mallarmé) nous avons tant parlé de toi et de sa sœur Jabinette, qui est à Paris avec 5 bébés et qui supporte aussi très bien chaque cluse de sa résistance. Orano est allé à Naples pour ses conférences aux soldats, et elle travaille à une conférence qu'elle donnera alla Leonardo où la direction l'a invitée. La conférence sera: "Les éléments de la Victoire", et c'est très bien fait, sur les documents d'économie politique. Argent et manger et colonies et soldats et malgré leur force (de Brutes) la force plus grande est de notre côté. C'est une conférence très intéressante. C'est déjà la 5ème que Mollichina donne et c'est un bon travail. Pour quelques jours on a parlé que leur pension se fermait, et comme Florence est bondée de Profughi, on a parlé de leur arranger ta grande chambre .... elle était très contente d'avoir la chambre verte d'Henriette – mais une seule chambre était trop peu pour les deux et détails de ménage, on a rien conclu ... En dehors de la guerre je ne trouve pas moyen d'ouvrir le cœur, ma fille – cela passera – c'est fatigue du cœur – cela passera (comme jadis) Maman.

Hier dans un coffre oublié, j'ai trouvé ce vieux soulier de toi petite – baiser. Maman.

324.

giovedì 9 maggio<sup>16</sup>

Maman t'embrasse, pense à toi, regarde autour de soi ... et attend la fin de cette longue séparation! Tout est dit. Hier j'ai eu une lettre de Velleda. Elle prend sous tutela, toi aussi. Elle est chargée de dire que ta lettre a fait plaisir au Santo (elle l'appelle "A") et que Piero Giacosa t'en portera des nouvelles. Et voilà, tout est réglé. La note est payé – un bon baiser de ta maman qui regarde la vie et apprend chaque jour que de mensonges et vérité, est le composé de la vie même. Baisers Maman

<sup>16</sup> Questo testo è scritto su una cartolina illustrata ed è conservato nell'Archivio Duse della Fondazione Giorgio Cini, in originale manoscritto a matita dalla Duse.

## LETTERE 1918

325.

17 maggio

Ma poupa! Je reçois ta lettre qui rappelle la date d'aujourd'hui<sup>17</sup>. Un salut! Un souhait! Bon baiser – au cher petit. Tu lui diras amour et tendresse! j'aurais dû écrire avant? Mais ma fille, chaque jour dans la vie est un anniversaire et le cœur d'une maman est le plus sûr calendrier! Bon baiser.

Oui, oui, soyons digne de l'heure du monde. Il le faut. Bon baiser. J'ai eu tant à faire dans ces jours pour vaincre la fatigue je me suis mise dans le travail, morale, matériel, même physique! Et je me suis secouée, n'en parlons plus c'est le 17. Donc, baiser et souhaits. Voilà le soleil est dans la chambre. Baiser à toi et au petit Halley. Au revoir! Mon espoir. Baiser de ta maman. Maman

326.

Lunedì 20 maggio<sup>18</sup>

Bei nastri di vita! Ho ricevuto il Verde / e il Rosa / Oggi li porto con me da Mlle Mallarmé per mostrarli et chez une dame (Anglaise mariée en Italie) pour lui montrer. La dame a une si jolie maison à la campagne – Voici son adresse!<sup>19</sup> Elle a 2 enfants, petites, elle est belle, un peu ... estetica, mais cultivée. Très cultivée. La maisonnette est charmante, rappelle genere Porziuncola, (hélas). Avec Mlle Mallarmé et Orano nous nous voulons acheter une petite maisonnette genere Porziuncola, pour t'attendre avec meno pena. Mlle Mallarmé dit qu'elle arrangera deux chambres (en plus de son appartement) pour Jabinette sa sœur et moi: ma pour Henriette. Tout ce qui se prononce en Etta aura sa chambre chez nous! on rêve! pour vivre, diable, sans cela! Orano et moi, idealisti utopisti, rifaremo il mondo, dalle fundamenta. Et tout sera bien! Tanti saluti a Piero Giacosa. S'il te amène, arrive! Sans t'annoncer – tout est prêt pour toi! Entre le 10 et le 15 juin j'irai à Tivoli, chez Marie, mais ... j'ai peur de toutes ses tantes et nonne et filles, poulailler! Je préfère ménage avec Mallarmé et Orano, car on hurle à refaire le monde ... et la vie est passée!

<sup>17</sup> A fianco Enrichetta annota: "Halley Birthday".

<sup>18</sup> Enrichetta annota: "this is an answer to the ..... of the little shoes that J. sent her ... 2 ribbons, as long as each are, HaKoo, green, Luisa, pink".

<sup>19</sup> Enrichetta aggiunge: "she encloses a letter from the lady, her name seems to be Joi Maraini and her address 99 via Ponte Crema (?), Firenze".



## MA PUPA, HENRIETTE

327.

22 maggio mercoledì (Firenze)

Nicastro a été ici deux jours – Il a dormi dans ta chambre. Il a mis son manteau de soldat dans le berceau tout près de ton lit – il a mangé mon pain, avec tendresse et amour, il a honoré et béni cette maison. Maintenant il est retourné au front. Il a repris sa place de Bombardiere del Re que moi (hélas!) et le Prampero, le voyant si fatigué et usé, nous lui avons prié de quitter au mois d’Août de l’année passée, après qu’il avait fait 14 mois de son devoir de Bombardiere. Mais plus de 12 mois l’engagement de Bombardiere ne tient pas, tellement c’est un engagement fatiguant. Il l’avait pourtant tenu 14 ... peut-être son cœur lui disait de ne pas quitter sa place. En septembre il était triste de sa solitude dans l’artiglieria di fortezza, seul, sur la montagne, et en Octobre, il a obéit à des ordres, que personne n’avait donné – il a souffert mort et martyre avec ses soldats, et son cœur loyal est maintenant guéri de la peine d’Octobre. Le voilà al suo posto parmi le peu de camarades qui dans son départ sont restés. Il est donc de nouveau à son adresse: Bombardiere del Re / 7mo gruppo – Zona di guerra

L’amour le plus saint le guide / Sa patrie. L’âme la plus pure!

Avec Orano ils se sont plus énormément. Orano a cassé les vitres, disant que la lettre de Nicastro on a le devoir d’en faire un petit livre pour les soldats. Allora, on a travaillé les deux jours à choisir et le mettre en ordre – Orano est enchanté (et hurle) que c’est si beau! M.lle M. Aussi Nicastro rit comme un gosse au milieu de tout cela, et moi je consens donner les lettres. Tout sera arrangé dans un mois ou deux, tu recevras le livre – on aime, on s’aide! Roses et soleil dans tous les jardins! et la guerre est une bénédiction. C’est l’amour qui le demande jamais tant d’amour n’a charmé les âmes humaines, les vaillants. Maman

328.

Martedì 28 maggio<sup>20</sup>

Alors, ma pupa, voici, un salut de maman. J’ai fini hier de mettre son ordre un tas de paperasses et objets inutiles que pendant le froid j’avais laissé traîner in soffitta, maintenant que les chiffons sont en ordre, il me faudra déménager!! On vient de m’annoncer que on vend la maison et depuis une semaine, même 10 jours, chaque jour, je dois sortir, pour éviter de me rencontrer avec acheteur et ingegnere architetto che vengano a verificare i muri della casa. La

<sup>20</sup> Enrichetta annota: “Firenze, written on her paper which has on the left side the print and inscription as on other side. It was made by De Karolis I believe, the illustrator of many of D’Annunzio’s plays”.

## LETTERE 1918

proprietaria ha già venduto il n. 56 che era di sua proprietà, ora, tocca al 54 et ainsi soit-il. Il faut être prêt à tout, c'est vrai – mais, emballer de nouveau! A peine mis les choses en place! et le difficile sera de trouver, car Florence a 30 ou 32 mille profughi, riches ou pauvres et cela a loué tant ce qu'il y avait à louer. Je suis allée dimanche, avec une dame Anglaise voir une maisonnette fuori città, mais la maison, genre Parziuncola (!) est trop loin et isolée, avec une grande montée pour arriver, et je n'ai pas la force pour marcher ainsi. J'en suis encore fatiguée et presque souffrante d'avoir trop marché. Enfin! cela fait, que j'avais annoncé de partir le premier juin, pour aller à mon poulailler de Maria à Tivoli, mais il faut que je reste encore en ville, pour voir si quelque chose sort en vue. Mais il pleut toute la journée et la toux m'a reprise et aller chercher logement ne m'est pas aussi facile que cela semble. Pourtant, il faudra le faire! Voilà une longue lettre pour dire des bêtises et des choses désagréables. Je te vois, ma fille, c'est mieux écrire et pas parler. Et encore, on n'écrit pas tout! Et la guerre est là! J'espère que Piero t'a amusé te parlant d'une Italie courageuse et vaillante ainsi-soit-il. Maman

329.

5 giugno 1918 Firenze, via Robbia<sup>21</sup>

Henriette. Seulement deux lignes pour te dire que j'ai obtenu une dilazione pour la casa. Posso restare qui fino a maggio. La casa è stata venduta, ma il proprietario tiene il contratto. Dunque, non essendo in pena per ottobre, à déloger ayant une année devant moi! ihh! que de choses! Je t'écris ceci, car la chose me pesait, et pendant une semaine, je me sens baladée cherchant à droite et à gauche – maintenant – je ne veux plus penser à cette stupide chose. Il y a la guerre qui prend toutes les pensées! On est comment trouver la calme pour tenir toujours! Et – on tiendra! Piero est un imbécile, je le sais depuis longtemps et il devient vieux, et alors il radote des choses qu'il ferait mieux pas dire, ni penser, ni faire. Suis fatiguée de cette coterie arriérée et infailible! Les jeunes soldats d'Italie – voilà de la belle jeunesse et airs, les soldats du monde entier – ces vieux ne servent à rien (suis incapable d'écrire!) maman<sup>22</sup>

<sup>21</sup> Enrichetta annota: "on Cervo paper – rec. June 10<sup>th</sup>".

<sup>22</sup> Enrichetta annota: "Piero Giacosa had come to England with some Italian professors and he stayed with us a few days. We had a few little talks which I repeated to mother and knew she would be annoyed. I was myself rather horrified at his old and impossible views on sexual morality, but he is at the same time a great dear and kind heart, of course".

## MA PUPA, HENRIETTE

330.

Mercoledì 5 giugno<sup>23</sup>

Alors! Toujours en avant depuis que je suis rassurée de ne pas céder cette maison, suit tout à coup, tranquille, j'ai tant cherché cette semaine dernière, ma fille! Et aller et revenir me détraque de fatigue .... et voir des appartements sales et tristes. C'est passé – donc combien je voudrais t'écrire, ma fille, avec une belle calligraphie tout à fait tranquille et en ordre – mais je ne fais que lire les journaux, le matin, puis dans la journée je m'apaise et je tâche penser autre chose ... Vive la France! Dio salvi Paris!! Si je savais la raconter cette vie – cette vie! cette vie! Cette vie! – La Vie – et la guerre! Le Santo et la Vie – mais on ne sort pas! Guerre! Guerre! Guerre! ..... La vie n'aura été que guerre! N'en parlons plus!

Donc entre le 15, j'y vais chez Maria à Tivoli. Elle dit que de la fenêtre on voit l'Aniene (le fleuve ancien et sacré) Je t'en parlerai si le fleuve m'apporte ... quoi? Je suis résignée, au fond, oh! oui! Je le sais bien – c'est la guerre et mourir – qui compte dans la vie – mais je voudrais retrouver cette Harmonie de l'Ame, qui était l'enchantement de vivre quand tu étais petite, et le Santo me tenait sous sa main – c'est bon – et toi, tu as une brave et loyale fille! Tâche de faire, ma fille, tout le bien que je ne pas pu faire en vivant – et vis en Harmonie avec ton cœur ... et les petites choses! pas de déchirement, non – non, assez! courage – et je te demande pardon, que je n'ai pas fait le “chef-d'œuvre” que je voulais!

Madame Mallarmé part demain matin pour Paris. Orano va au front pour parler aux soldats. Rosadi je ne le vois plus, celui-là m'aime quand je suis à Rome, mais quand je suis à Florence, il a trop à faire pour me chercher. Il a parlé (je t'en parle) aux soldats et au peuple: très bien, à la foule. Il a tant de cœur – cette Maria Avogadro qui me sert reste à mon service jusqu'à l'année prochaine. Suis fatiguée d'écrire, c'est bête cette lettre – baiser O Maman<sup>24</sup>

331.

8 giugno après midi 14.30<sup>25</sup>

Ma pupa, je tâche de dormir dans la journée pour oublier les choses, mais quand je me réveille je sens ce mal au côté gauche, physique et morale – quelque chose ahuri dans la pensée. L'oubli est payé par un surplus de peine. Je t'envoie ce salut, je tâche de sortir, peut-être marcher, m'aidera mieux – les

<sup>23</sup> Enrichetta annota: “received 11<sup>th</sup>, on paper El.D.Comp. Dr.”.

<sup>24</sup> Enrichetta annota: “that same day I saw in the paper that Il Santo had died = received June 10<sup>th</sup>”.

<sup>25</sup> Enrichetta annota: “on Cervo paper, received June 15<sup>th</sup>”.

## LETTERE 1918

gens qu'on voit chacun à sa peine. Le 17 je partirai pour aller chez Maria. Voici l'adresse: Tivoli (provincia di Roma) al Quintiliolo.

L'air aidera. La France tient bon! L'Italie tiendra aussi! Notre peine sera grande, mais ces monstres, Boches maudits! il faut les bannir du monde! Je t'embrasse ma fille, ma chère fille. La vieille maman qui a le cœur gros (vraiment) Baisers à toi, ma fille! Je me sens toute rouillée, ma machine respire trop péniblement<sup>26</sup>.

332.

10 juin vers le soir<sup>27</sup>

Ma fille – Ma pupa – Mon Henriette – tu dois pardonner à ta maman, quand elle est triste – tu, vas lui pardonner – car, elle ne voudrait pas peser sur toi – et te rattrister – mais – c'est la vie – c'est la guerre – c'est la vie – qui est la guerre de toute Vie!

Il pleut – et le ciel a quelque chose de triste – suis rentrée – et j'ai trouvé ta lettre, et la femme qui apporte les journaux du soir, montait les escaliers avec moi. Je monte lentement les escaliers, car – peut être je devrais me forcer mieux faire. Suis rentrée et je me suis mise dans mon coin à lire ta lettre. J'étais en train de la lire, que, voilà Emma – avec une bonne figure, qui me dit: figure toi, c'est moi! “Viens, viens Emma, solo permettimi di leggere la lettera di Enrichetta!” et j'ai lu ta chère, bonne, lettre, qui est si bonne! Qui parle de la maison! et des enfants. Et je pensais combien de jours il y a de ceci, que le propriétaire nous garde et je pensais que je te l'avais écrit. Et après, ne sachant quoi dire, j'ai ouvert le journal, pour parler de guerre avec Emma qui avait la figure un peu triste – et j'ai lu – maman te prie de la croire, vaillante, ... et soumise à la volonté de la vie ... qui nous gouverne – Le Santo est parti – oui – oh – depuis longtemps – je le savais et lui aussi – et il a tant souffert – ce matin – à 11 heures 30, dit le journal ... oui, oui, soumission à la vie. La grande douleur a été, avant, jadis jadis ... quand je partais pour aller par le monde! et toi, petite. Alors oui – oui – oui, alors, j'ai souffert – maintenant – depuis tant d'années je suis ... autre! Maman t'embrasse – t'embrasse, te baise ma fille, avec la lumière de mon âme – cela a été ma vie et ma douleur et mon amour – ah! combien d'amour il m'a fallu pour dompter cet amour là – Maman, ne t'a pas menti, ma fille – no – Garde toi – pour moi – cette bonne chose qui est la pensée ... que je n'ai pas pu vaincre, ni faire autrement. Je t'embrasse ma fille

<sup>26</sup> Enrichetta annota: “(on envelope) un O baiser de maman”.

<sup>27</sup> Enrichetta aggiunge a fianco della data: “on consulabuntur paper, ink, received June 15<sup>th</sup> too, copied exactly”.

## MA PUPA, HENRIETTE

de toute mon âme. Amour à toi – amour à tes enfants – je suis calme et je sais que c'est ainsi Maman<sup>28</sup>

333-

11 Giugno mattina<sup>29</sup>

Tu vois, ma pupa? C'est déjà 11 giugno, déjà un jour, une date est passée. La nuit a été calme, et en silence, suis restée seulement avec la lampe allumée. J'ai tant pensé toute la nuit. Vers le matin, les oiseaux ont repris chanter, comme les autres jours et je me suis endormie. Deux dépêches sont arrivées dans la nuit. Il faut penser combien on l'a aimé, et combien Velleda et les autres resterons sans lui! Moi, je ne compte pas. J'étais née, à ce qu'il paraît, pour "imiter" la vie sans la posséder! C'est le sort des artistes – dit il volgo. La gente ignorante dice, che senza dolore, l'artista non si sviluppa – alors, cela va! puisque il le faut! Je pense avec un gran peso sul petto, alla benedizione di chi ha potuto fare qualcosa per lui. Toute ma maison, n'est remplie que des choses mortes. Les êtres qui sont vivants sont bien loin, car la vie est à cette condition – séparation –

Toute ma pensée, ma pensée, mon souhait, ma reconnaissance, ma tendresse est vers toi, ma fille. Je suis sûre que tu regrette comme ta maman et je suis sûre de ton cœur. Merci, ma fille, je te prie de bien aimer (sans t'éloigner) les enfants – Edoard. L'amour est dans le partage du jour et des choses de la vie. La plus simple – est la seule vraie. Il fallait faire, une sainte chose, et on a stupidement voulu en faire "des autres" travail, art, vie, (la quelle?) question d'argent, c'est à dire, on avait pas le sou – il fallait payer des dettes – et ramasser le pain, alors? quoi? le cœur ne comprend pas la séparation, comme base et potage journalier! ah! bêtes journées de jeunesse! Je me rappelle bien, quand on attend et le cœur a soif d'une bonne parole – et le vent, de ce cœur, du quel, le sort vous sépare! Ma fille, n'en parlons plus! ... puisque c'est encore le 11 giugno, c'est à dire ce que les gens appellent le lendemain et bien ma fille, encore une fois le lendemain je te demande pardon si sans le vouloir (Dieu) tu as souffert de notre séparation – je te jure que, jamais je n'ai pu faire autrement!

Les oiseaux viennent manger il panico sur ma fenêtre. Je mets de bonnes choses sur ma fenêtre. Les oiseaux viennent. L'autre jour j'ai vu une maman, qui a amené son jeune moineau, sur le balcon – elle mangeait et remplissait le bec du petit que je ne comprends pas comment il suivait la mère, volant à

<sup>28</sup> Enrichetta annota: "the motto 'Consolabuntur', was found for her by Arrigo Boito, long ago. On envelope: 'Mamma tua spedisce E. Duse Via Robbia 54 Firenze 10 giugno 1918'".

<sup>29</sup> Enrichetta annota: "(on Consolabuntur paper) received 17 June".

## LETTERE 1918

peine, con quelle due righe gialle all'orlo del becco, e le penne tenere tenere del primo nido. Dalla parte del cortile ci sono anche dei nidi di rondine e cantano! "nella sfogata melodia". Tout est éternel – je sais – oui, garder la maison – le propriétaire l'a téléphoné à Madame Schupter et tout va bien. Francesco, le petit garçon de 8 est très content de rester. L'autre jour et pendant le mois de mai on m'a donné des roses du jardin en bas.

Sois tranquille, pour les choses argent. Suis en sûreté encore pour deux ou trois années – suis très riche – et ... je ne sais pas, tiens! maintenant je me rappelle!!! Il y a quelques semaines pourtant, j'ai reçu une lettre de Giulia (Mendelssohn), où elle me dit d'être tranquille, que, alla fine della guerra, elle me dira comment Robi, qui a pensé régler ma (une?) partie (pacte?) a laissé les choses en ordre. Donc, oui, Madame Mallarmé est à Paris. Orano, en conférence al fronte, mais, l'hiver prochain, puisque tout le printemps avons été en peine, eux pour leur pension, moi pour ma maison, avons dit de faire ménage ensemble, et ils viendront prendre possession de deux chambres dans mon appartement, en septembre, à leur retour, tout sera arrangé.

Lundi 17, je pars pour Tivoli, chez Maria Osti – mon adresse sera: Tivoli al Quintiliolo, presso Sig.ra Osti Giambruni. Baiser – âme de ta maman avec toi.

334.  
12 giugno<sup>30</sup>

Voilà – encore un jour est passé. C'est le 12, ma fille et tout va son train. La guerre aussi! Pluie, été, force de la terre ... voilà, plus rien ne lui est nécessaire. C'est nous qui restons, qui avons besoin de nous aimer et on s'aime et on est loin. Toujours cette chose! Et si lourde à traîner. Tout est si loin – merci pour tes bonnes lettres, ma fille. Je résiste bien – seulement, fatigue! J'ai écrit à Maria Osti de venir me prendre dimanche, pour faciliter mon voyage vers chez elle. Le reste, s'arrangera. Voilà le matin qui recommence! maman

335.  
13 giugno

Voilà. Les jours passent. Le matin, je dois sortir. J'ai écrit à Maria la priant de venir me prendre dimanche, alors, je partirai lundi 17 pour Tivoli, prov. di Roma, al Quintiliolo ça sera bien long – et tant de femmes autour. Baiser de ta maman

<sup>30</sup> Enrichetta annota: "(received 17 june)".

## MA PUPA, HENRIETTE

336.

14 giugno: 2 heures après-midi

Ma pupa, ma bonne fille si fidèle et si bonne avec ta maman. J'ai dormi – tant dormi – je n'ai qu'un désir, dormir encore. Hier soir j'ai reçu une très tendre dépêche d'Edoard. Le bon tendre garçon! Je lui dit merci de tout cœur, je voudrais savoir son adresse à Londres, et lui répondre "oui, oui, amour profond" mais derrière Edoard c'est une pupa qui parle, c'est toi qui l'aime et il a confiance dans ta maman. J'ai reçu aussi une dépêche de Laurence Alma Tadema. Ah! La lointaine vérité, qui se fait jour dans l'esprit de Laurence. Elle s'est rappelée les longs voyages en chemin de fer, seules nous deux, parlant d'une vie manquée, donne moi l'adresse de Laurence, pour lui répondre. Maria viendra Lundi pour me prendre – oui, plus les jours passent, et plus ça fait mal, sans le dire, sans bruit. Si je pouvais partir, venir te voir, ma fille! Mais je n'ai pas la force! Baiser de ta maman.

337.

20 giugno Firenze

Henriette, ma fille, ma brave fille, Maria est venue et nous partons cette nuit à minuit. Demain matin serons à Rome Tivoli. Seulement ceci pour te dire que je me suis reposée ces jours et je peux maintenant voyager. Lumière dans l'âme – je t'écrirai quand je serai au grand air. L'adresse est Tivoli, prov. di Roma, al Quintiliolo presso Casa Giambruni Osti. Baiser – La vie est la vie! Ta maman qui t'aime. La guerre va bien. L'Italie à nous! Vive l'Italie!<sup>31</sup>

338.

28 giugno Rome

Ma bonne et brave fille! Merci pour toutes bonnes lettres, merci du cœur – il faut se tenir par la main. L'infini est touché avec le départ du Santo! il faut nous tenir par la main. J'ai quitté Florence le 21, je t'ai écrit en partant – suis arrivée à Tivoli le 22, suis restée trois jours puis ... j'ai eu besoin de Liberté et suis venue à Rome pour 4 jours. Demain, samedi, je retourne à Tivoli (Marie est venue ce soir me prendre). L'adresse reste Tivoli, jusqu'au départ de Maria, qui rentrera chez elle à Parma à la fin de Juillet. Mais je t'écrirai avant cela et te dirai ce que je ferai pour Août. Baiser du profond du cœur de ta maman.

P.S. Pardonne moi, si je ne sais encore écrire des lettres, mais le cœur t'est fidèle Mamma

<sup>31</sup> Enrichetta aggiunge: "addressed to the old lodge, Wimbledon Common".

## LETTERE 1918

339.

16 luglio Rome, Hôtel Elysée

Ma fille, j'ai reçu toutes tes lettres et tu dois partir le 20 pour Cambridge. Je reprends donc l'ancienne adresse de C. Bon retour à la maison, c'est bien une grande chose retrouver son centre, maison. Suis ici, depuis quelques jours, un peu de tout m'a emmenée à Rome affaires, guerre, et santé, même santé, car j'ai eu aussi ce mal qui est la fièvre du moment<sup>32</sup> et j'ai préféré me débattre dans une chambre d'hôtel et pas déranger toute la maison de Maria. Marie aussi du reste a été malade, maintenant tout le monde est debout. Et la guerre continue. Depuis le jour 15 juin je ne savais plus rien de Nicastro et une carte de la croix rouge disait "disperso" entre le 15 et le 20 à Nervesa. Hier une dépêche l'annonce "Prigioniero di guerra". Il méritait mieux que cela! J'ai dû télégraphier la chose à son père et sœurs. Pour un jeune soldat d'honneur, cela doit être bien pénible. Demain je retourne à Tivoli et à la fin du mois 28 ou 30 je rentre chez moi à Florence, car Marie doit quitter Tivoli, pour aller à son autre maison de campagne à Gargeto (Parma) et sans Maria je ne voudrais pas rester dans ce Tivoli, pas même en peinture. Donc, pur la fin du mois, je reprends adresse: Via Robbia 54. Si par hasard il y aura trop chaleur et zanzare alors, j'irai à une pension à Fiesole, faisant la navette, le soir à chercher ma poste à Via Robbia. Voilà tout. Le reste des choses qui m'entourent ... trop long à raconter, et je me sens une énorme fatigue, de tout – cela passera aussi. Et la guerre, aussi! Et Dieu nous donne capacité de vivre et aimer encore, ta maman.

340.

26 luglio Tivoli

Ma fille, ma pupetta, une parole pour te dire que je pars le 31 pour chez moi. De la je t'écrirai de toutes les choses. Ici ... ne trouve pas moi même. Je reste reconnaissante à Maria mais le désir de rentrer est très nécessaire à une résistance de guerre. Un bon baiser – je ne sais pas écrire! T'aime, ta maman – je t'écrirai, je t'écrirai, il me faut ma solitude, baiser, baiser.

341.

4 agosto 1918 Firenze (Via Robbia 54)

Chez moi! Ma pupa, suis rentrée depuis trois jours. Alto e basso dello spirito, ma il solo luogo dove posso ritrovare un po' di pace e resistere, c'est

<sup>32</sup> Enrichetta aggiunge: "Spanish influenza".



## MA PUPA, HENRIETTE

chez moi! Grande consolazione mi sono state le tue lettere e se non te ne scrivo, figlia, figlietta, pupa, pupetta, bisogna perdonarmi perché Mamma tua è così fedele nel core, che il dirlo è già fuori dalla luce del cuore. Tante cose son successe ... e ho torto di non mettermi a tavolino liée avec una corda (come faceva Alfieri) et te raconter tout .... mais cela reviendra à peu à peu. Si tu penses la secousse de Juin ... et ... et se réveiller chaque matin en se disant: “oui, c’est ainsi” et bien si c’est cela qui fatigue. Mais la lumière du cœur n’est pas perdue et un jour je serai te le dire.

Suis ici, en crise de ménage avec le poulet au feu, Giustina la femme del tapezziere, qui m’aide. La femme de ménage est encore en vacances, et enfin il faut arranger son potage. Mais, suis chez moi. Je ferme à double tour la clef et je ne bavarde plus. Bon baiser, bon baiser, maman

P.S. Emma, ha dormito ici ces nuits. Elle vient à 9 h du soir et elle rentre à 7 H du matin. Pas très chaud mais vent et poussière. Mais n’importe, toute la journée suis tranquille. La guerre va bien. La guerre va bien, tout est là. Demain je t’écrirai pour Luciano qu’il faut aider. Baiser<sup>33</sup>

342.

10 agosto

Qu’elle est ta peine, ma fille? Du cœur? Du travail? des graves responsabilités qui pèsent sur Ed.? Ta lettre dit et ne dit pas et depuis hier soir, je pense, je pense. Ta vieille maman qui ne peut rien pour toi! Mes journées se passent sans amour, sans travail, sans assurance, aucune, un vide de action qui fait peur, un travail du cœur, qui ne fait que se rappeler que des soirées, je reste seule, dans ce coin, regardant – rien, fantôme qui pense! La vie même! Je voudrai te relever de terre pas “10 centimètres”<sup>34</sup> mais jusqu’à la hauteur du cœur, car, tout se mesure selon cette capacité et cette résistance. Je te prie de me dire quel vent se tourne de ton cher ami, si bon, si tendre garçon. Il t’a donné tant d’amour ce garçon, tant de sa force et sa confiance tâche de l’aider à ton tour et dis moi quelque signe de la chose – La guerre nous délivre depuis quelques jours! On respire mieux! Ah! que je voudrais te revoir ma fille, si tu pouvais venir à la suite après la guerre, de Calais! Combien de fois je pense venir moi même! mais je n’ai pas la force – ce bête théâtral Tivoli, m’a tant fatigué! Rien que ce petit voyage de Florence à Tivoli, a été toute une affaire! Si un jour t’arrivais! Le soir, quand je n’allume pas la lampe je me demande “Si

<sup>33</sup> Enrichetta aggiunge: “Got the letter for August too, in these days. Nice article on the Santo by Renato Simoni and a lovely photo of B. by Don Giacomo Sala of Subaglio”.

<sup>34</sup> Enrichetta annota: “allusion to the book on Lord Grey, to whom friends used to go, when depressed”.

## LETTERE 1918

Henrietta venait” et je me couche, sans rien dire! à toi, maman, stupida et merveille qui est la vie!

343.

11 agosto

J’attends tes lettres, ma fille, à ma prière de hier, c’est à dire de me dire la qualité du vent qui tape sur vous deux, je te prie de bien répondre – on peut tout dire, si on veut – ces 2 jours j’ai dû écrire des longues épîtres à Orano et M.lle Mallarmé car on avait arrangé de nous mettre ensemble cet hiver, c’est à dire je leur avais offert ta chambre pour elle, et le petit studio pour lui, mais ... mais .... mais – trop long à dire – on ne peut pas le faire, raisons matérielles, et raison de bon sens, le tout du projet ne va pas. Il faut renoncer d’un côté je regrette – de l’autre no – car vraiment, je préfère ne voir personne. J’ai toujours souffert de la séparation des êtres aimés, maintenant me coller à ces deux, c’est gentil d’un côté, mais enfin – cela m’embête d’écrire toutes les raisons – cela ne va non plus et basta. Cette femme de chambre de Milan (Maria Avogadro) m’écrit, elle aussi qu’on va l’opérer du gozzo (goître) comme femme de chambre elle ne vaut rien, comme sympathie avec moi, encore moins – comme honnêteté, elle est très honnête. Si elle guérie, elle viendra, si pas, pas. Pour le moment, le jour j’ai Giustina, le soir, une petite de Luigi il falegname, une petite de 12 ans, très gentille, qui s’appelle Bruna. Elle dort dans la chambrette, tout près de la mienne, sur un lit de camp. Elle vient seulement le soir, car de rester entièrement seule, me donna sur les nerfs, c’est si curieux. La responsabilité d’une petite de 12, m’apaise, et je la regarde dormir, comme on regarde une possibilité de bonheur. Je lui souhaite de l’être, car le bonheur n’est que nous mêmes, dedans (fatigue d’écrire) Ne souffre pas, ma fille, dis moi ta peine! Baisers de ta maman, maman t’aime, maman t’aime.

344.

12 agosto

Ma fille, ma pupetta. Ecris à ta maman – même si maman a le cœur gros et la très grande fatigue du cœur (qui n’a pas de quoi vivre sans sa main) pourtant, maman est maman, elle te prie, comme je l’ai déjà fait hier, de me dire “le vent” qui suveloppé! Ma fille on ne sait pas comment vivre, ni pour, ni avec le cœur, ni pour ni avec l’époque (?) et voilà que les embêtements de la maison recommencent. La maison a été vendue, comme je t’ai déjà dit, on m’a donné un relais jusqu’au mois de mai, mais, mais, voilà hier, le propriétaire qui m’annonce que on fera l’armure (je crois cela s’appelle ainsi) du dehors des deux côtés, de la maison, pour la badigionare [sic] à neuf, et la refaire qu’elle

## MA PUPA, HENRIETTE

“fasse figure” on espère la louer pour la croix rouge américaine, à un prix très haut et on veut restaurarla al caso!! Rificare le persiane verdi e non grigie, refaire les parquets des chambres, du côté du jardin est – est – est. Madame Shupter (la femme du Docteur du première étage) se tire d'affaires, car elle achète une maison tout en entier, et elle s'en va. Voilà – jusqu'au mois de mai (si je vis) je reste avec l'impalcatura extérieure du badigionage [sic] et avec maçon et charpentier tout le long des murs et dans la cuisine et chambre d'Henriette. Voilà mon amusement, espérons que quelque chose me tire de l'impasse. Baisers

345.

13 agosto<sup>35</sup>

... Que je voudrais utiliser ce reste de force. Je passe ma vie, rien que à réparer les bêtises qui m'entourent, au lieu de construire quelque chose de valable. Si je me sens “bien” c'est probable que je ferai une course à Milan, car je dois retirer mon tableau, et une lampe (sa lampe) que le Santo m'a laissé. Pour le moment le tableau est dans les mains d'Albertini et la lampe chez Velleda. Madame Pisa m'a écrit que la maison où le Santo est resté 47 ans est déjà toute dé faite ... et les objets vendus. Seulement les livres et son piano ont été portés à Parella, chez les Albertini ... n'importe à quoi bon redire les mêmes choses!

Je t'aime bien, ma fille, ceci est sûr, et bon et immuable, ne doute jamais, c'est mal douter de qui vous aime – Baiser, j'attends ta lettre sur le Vent.

346.

14 agosto

Mon Henriette, toujours tes bonnes lettres! et je voudrais t'en écrire aussi ... mais la vie des détails me devient si lointaine de l'esprit. Il m'est plus facile rester des heures et des heures sans mot dire, la tête dans les mains, que bavarder de ce qui arrive. On n'arrive pas! Je devrais ou tout dire ou rien, par quoi commencer? Par cette bonne et insupportable Emma Tromba? qui jase et bavarde à tuer sur pieds les gens qui écoutent et quelque fois elle m'exaspère tellement. C'est bête de ma part, mais cela m'agace cette imitation de tout qu'elle fait, les paroles et gestes de Madame Duse. Je soupire qu'il fait chaud, elle soupire que il fait chaud, j'achète une robe, idem je manque d'une donne à tout faire. Elle me dit “moi aussi” – j'achète une paire de souliers “moi aussi”, je tombe par terre, elle aussi – je rêve de ma maman “moi aussi”. Hier

<sup>35</sup> Enrichetta annota: “rec. 25<sup>th</sup> censored in Italy”.

## LETTERE 1918

elle a porté mon impatience au plus haut point. Je pense fuir de Florence car les ouvriers sont en train de bouleverser la maison ... elle aussi. Elle pense aussi de s'en aller à Venise, que le diable l'emporte. "Oh mes amis", mais, il n'y a pas d'amis. C'est bien vrai. Pourtant de cette grave situation, je n'en sortirai que par l'aide d'un ami. Mais, où, où le trouver! puisque le seul qui m'a aidé a été Robi et Robi est parti! Il n'y a que l'espérance (no, certitude) de la "grande aventure" comme tu l'appelles, ma brave fille, et celle l'allivrera, Dieu merci, tout souci de toutes choses. L'amitié de Lady Barrington pour Ada Rehan, voilà un bel exemple. Je me sens capable de le faire, mais de la recevoir en cas d'amitié, si sûr, hélas, où et comment? Je t'embrasse de tout cœur, maman

347.

15 agosto<sup>36</sup>

Voici Henriette une gentille lettre de M.lle Mallarmé. Je te l'envoie, ainsi tu verras que notre projet de rester à Via Robbia cet hiver n'est plus faisable. Trop long à écrire toutes les raisons, mais il me faudra déménager en octobre. N'importe, cela passera aussi. Le prix de la maison serait trop fort pour moi, et puisque ni toi, ni Miette de France<sup>37</sup> ne peuvent pas venir, autant que je m'en aille.

Le Petit dont elle parle dans la lettre c'est Orano. Jabinette, sa sœur, Henrietta c'est ma brave fille. Hélène et Philippe, les Berthelot qui sont ses meilleurs amis à Paris. Avanti et ne pensons plus aux choses désagréables. Maman

348.

Domenica 18 agosto

Ma fille, ma pupa, pour me secouer, pour donner quelque chose à mes yeux, et à mon cœur, j'ai trouvé un remède à ce terrible à quoi bon que de temps en temps me déprime ... Bref! Il faut réagir, ou je suis vraiment perdue comme valeur morale. Je reste ici, où je n'ai rien à faire que défaire la maison après avoir tant travaillé à l'arranger, donc, demain soir je pars pour Venise, où je resterai 10 jours. Il faut suivre les signes que je sens autour de moi. Tu m'écriras ici, où je reviendrai, car pour 8 ou 10 jours inutile de changer d'adresse. Je ne sais pas si toi te rappelle de Zanetto Zaniol, celui qui fait le navire in cuoio, que je t'ai envoyé avant guerre. Et bien il est soldat. Il est passé par ici, et il m'a proposé sa maison si jolie à Murano, au bord de l'île. C'est un

<sup>36</sup> Enrichetta annota: "(rec. 25) ink always a good sign".<sup>37</sup> Enrichetta annota: "M.lle Mallarmé signs herself like this".

## MA PUPA, HENRIETTE

Signe! Il faut suivre l'eau qui remonte et vient à ma recherche. Je vais voir si la maison me convient et je déciderai en conséquence. Quand toute ma force de résistance s'épuise, il faut la chercher autre part avec des moyens qui aident. Alors, je pars demain soir et revoir Venise fait trembler mon âme, d'une force que je sens et que je veux employer! Assez de ce vide! Amour de ta maman à ton cœur fidèle

349.

Lundi 19 agosto

Ma fille, je retarde de deux jours mon départ pour Venise. J'espère pouvoir partir avec Miss Macy. J'ai tant pensé à ce trasloco à Venise. Si la maison de Zaniol me convient, je le ferai à la fin de guerre. Ici, la pauvreté fait peur, dans ce milieu vénale, et qui a toujours gagné sur moi, à Venise la pauvreté a autre figure. Une des raisons aussi qui me présent sur le trasloco est cette visite de tous les jours de la dame qui jase, elle m'exaspère quelque fois, c'est très méchant de ma part, mais le doute de son sang me revient. De temps en temps elle m'apparaît si laide, si sinistre, avec cette allure disciplinée, allemande! Elle me rappelle cette horrible Madame Lützow, celle qui a traduit les pièces de D'Annunzio – traduit mot à mot – sans comprendre l'âme des paroles. Enfin! c'est comme ça elle m'a mis dans la maison aussi une bonne à tout faire, qui lave le parquet aussi chez elle. Et ainsi elle a le compte rendu de tout cela que je fais chez moi. Suis embêtée de cette intimité. Je demande à l'amitié un fond d'idéalité et pas cette lourdeur des choses pratiques de la vie. Assez! (c'est triste, ma fille, vivre sans les personnes qu'on aime)

350.

20 agosto, Firenze

Henriette, Pupetta. Justement ta lettre (celle qui parle de l'enfant avec le gattino) me demande de Miss Macy. Et bien – je pars avec elle pour V E N I S E. Il me faut du pain de l'âme. Bonjour ma fille, bonjour, ma fille, il faut vivre et se revoir vivants! Bon Baiser – Suis encore ici (Florence) je reste dehors une semaine. Bon Baiser de ta maman.

351.

26 agosto 1918 Bologna giorno di St. Alessandro (mon papa)<sup>38</sup>

Ma fille, ho dovuto fermarmi a mezza strada e sentendomi poco bene (caldo, folla nei treni!) sono scesa a Bologna in attesa di aver ripreso più calma

<sup>38</sup> Enrichetta annota: "Consolabuntur paper and ink".

## LETTERE 1918

per rimettermi in viaggio. Miss Macy è rimasta con me due giorni qui a Bologna e abbiamo girato chiese e portici a rivedere la bella città, ma poi stamane Miss Macy è stata presa dalla sua nostalgia di Venezia e dal bisogno di rivedere la sua casa ed è partita. Miss Macy aveva con sé un cane ed un cane insoffribile di quelli che sono lunghi lunghi! neri, con le gambe corte, tutto corpo, nero e bruno razza tedesca, un detestabile cane che Miss Macy adora, e questo cane, bisogna uscire di stanza, o fermarci per strada ogni 5 minuti – e va al diavolo! – e così, Miss Macy per non perdere il suo migliore amico, che è il suo cane (e forse ha ragione), io ho lasciato andare sola, la sola creatura che è una forza cosmica, qualche cosa della sua libera America, suo paese, qualche cosa di W. Whitman, infine, elle est partie. Et moi, attends di respirare un poco meglio, e di star più forte in gambe, perché viaggiare mi affatica fino a piangerne! C'est bête! sono un cavallo stanco, figlia, forse più di razza che stanco, ma andare nei treni omnibus, con 12 o 15 persone nei compartimenti è assai faticoso. E il caldo! Infine, amiamo tutto quel che si soffre perché è il mondo che soffre. Spero dunque fra due o tre giorni riprendere il viaggio e andare. Sarò ospite di Miss Macy a Palazzo Vendramin (dove è morto Wagner). Se non mi sento bene per affrontare la fatica, tornerò a casa, e andrò in settembre, quando farà meno caldo. Baci da Mamma tua. Scrivere di tutti i dettagli non posso. Fatigue, amour, tendresse.

352.

29 agosto Bologna Hotel Baglioni

Il bollettino di mamma. Mi son riposata, l'aria è più fresca, la luna non è più come un fanale acceso e credo che dopo domani riprenderò il mio viaggio. Non sono che cinque ore di viaggio da Bologna a Venezia e spero poter compiere senza sentire quella fatica che non lascia posto per niente. Ho passato una buona settimana a B. bella e nobile città (cela va sans dire che quella tromba di Emma è già a Venezia, quelle sorte! M.lle Mallarmé mi propone di passare 2 mesi d'inverno in Riviera con Lei, ma non so cosa deciderò. Fatigue! Quelle fatigue vivre avec les indifférents! Ta maman.

353.

31 agosto Bologna

Alors? ma fille. Pazienza. Ma condition de santé qui est un état de lassitude (j'ai vu Murri) me conseille de remettre mon voyage. Pazienza. Pour le moment, il faut, même en cela, suivre la force des choses, et agir selon le possibilités. C'est la fin de l'été, avec le sue prime piogge, che dà questo stato di fatica e bisogna aver pazienza. Aspetterò una ondata di benessere per

## MA PUPA, HENRIETTE

andare a salutare la cara casa di mamma mia. Fra due giorni ritorno a Firenze senza affaticarmi nei treni pieni. ma in un posto di vagone letto. Che lusso, dirai tu. È forse economia per non spendere di più se mi affatico più che non posso. Così, eviterò la sotte dame qui me rendait, pour sa présence, nul le bénéfice de mon voyage au tombeau de mes chers vieux. Elle est allée chercher des maisons à vendre, car j'ai su qu'elle fait agenzia di vendere, maison et bijoux et elle vit dans cette espèce de luxe. Grâce à ce métier de spéculation sur la disette des autres, assez! un proverbe dit "che dagli amici mi salvi Iddio, che dai nemici mi salvo io". Je t'embrasse et j'espère oublier cette stupide année. Maman

354.

2 settembre Bologna

Ma pupa, je rentre. Demain matin serai chez moi où j'espère trouver tes lettres. Je suis restée 12 jours sans tes lettres ... ma fille, puisque mon projet était rester seulement une semaine dehors, mais ... cela est passé ainsi. Même dans cette petite bataille du physique contre le moral, j'ai mesuré ma bonne volonté qui est resistere ed andare avanti! à toi ma fille, le cœur pense et veille sur toi. Maman

355.

3 settembre Firenze, Via Robbia 54

Ma pupa, je en rentrant 5 lettres de toi. C'est joie et cela me tient compagnie! Tout le reste de la maison est à organiser et il faut prendre les choses comme elles sont. Je lis et relis tes lettres et je tâche après 12 jours de navigazione fuori di casa mia, di rimettermi in corrente. Trovo qui anche cartoline di Luciano, et hélas! Quelle peine cette prigionia du pauvre garçon il dit qu'il a faim et besoin de savon et souliers. Ici, tout est si difficile pour la Croix Rouge et comme je ne suis pas sa mère par la loi ombellicale [sic], ecco tutte le difficoltà della tessera. Pourtant à Bologna j'ai fait de mon mieux pour lui venir en aide, mais tout est si long! Pour le moment on l'a déjà changé d'adresse, voici sa nouvelle adresse. Tenente Luciano Nicastro, prisonnier de guerre italien Haymasker (Hongrie). Si tu pouvais l'aider aussi! Il a besoin de tout! misère! Il écrit très calme, comme toujours disant qu'il veut étudier philosophie tout le temps de sa prigionia – 21 ans, c'est dur après 2 années de guerre! On a sonné à la porte, et je suis seule à la maison en ce moment, je suis allée ouvrir (ce soir la petite de Luigi dormira ici) alors, la visite était un consul de l'Amérique du Sud qui venait pour annoncer que mon mari, malade depuis longtemps est mort il y a quelque jours. Il me faut faire les formalités pour je

## LETTERE 1918

ne sais pas quelle côté de la loi, puisque il paraît dans la lettre du Consul, que la personne a déclaré moi comme son héritier. Je trouve mal à propos une décision pareille, après presque 30 ans de séparation et demain il me faudra aller chez Rosadi pour savoir comment me régler car, si par hasard on aurait laissé des dettes, il me faut être prudente, car je suis dans l'absolue impossibilité de m'en charger la responsabilité. On se querelle – on se quitte – et la nature va son train – et la seule loi parmi les êtres humaines serait de ne pas faire du mal l'un, l'autre. Je te donne cette nouvelle, comme je l'ai reçue, ma fille, m'adressant à ton intelligence et à ton cœur pour me voir dans les choses que le juste et inévitable des choses humaines. Sortir aujourd'hui je ne peux pas, il y a un vent chaud et poussière! Je reçois aussi un tas de lettres de Mallarmé, et Maria Osti, et tout est rien. Si la guerre ne nous délivre pas! J'espère dans quelques jours être mieux, moins lasse et pouvoir lutter contre ... no ... no, pas contre, mais ne mettre en obéissance avec les nécessités de cette vie. Dans tout, amour ou pas amour – il faut harmonie et obéissance à la vie que Dieu te garde ma fille. Je t'aime et t'ai aimé, comme si j'étais moi seule, tout ton appuis, toute ta résistance – Dieu merci pour tout. Maman

356.

4 settembre mattina, Firenze

Ma fille, toutes tes 5 lettres que j'ai trouvé au retour ont dormi avec maman ... la petite de Luigi avait grand sommeil et s'endormie d'une bonne santé d'enfant, et moi je me suis couchée aussi pour me sentir le dos reposé, car la fatigue est mon état, maintenant. Pourtant, déjà je pense refaire la route, en meilleurs conditions physiques et morales. Et avant que le gros de l'hiver arrive je pense avec volonté d'aller à Venise.

Les signes sont pour se réfugier là! De là je suis partie quand mon cœur était encore sur la manina de ma maman, il faut donc, maintenant, revenir à sa source, autant que possible! Ici, cette clique des domestiques florentines. Dieu de Dieu! Si on les bourre pas d'argent et robes et meubles, ils ne bougent pas. Peut être c'est moi qui les a gâté voulant leur donner travail, mais récompense, ils sont encore trop esclaves dans l'âme, pour savoir être libre sans vénalité, et la vénalité est leur trait de caractère. N'en parlons plus, comme tu dis, il faut dire et faire comme Napoléon (avec proportion de but!) "Lettre à répondre" et on le met de côté. La vie les déroule pour le moment si tu pouvais aider ce pauvre prisonnier, on envoie et on a pas la certitude que rien n'arrive! On se pas, à Bologna j'ai cherché aide ... mais. Si tu pouvais par la Croix Rouge! Il n'a rien, sale et déchiré, et sans suffisante nourriture! Voilà un soldat qui a fait son devoir. Son petit livre, sur les lettres qu'il m'a écrit ... j'oublie si je t'ai



## MA PUPA, HENRIETTE

déjà dit ... donc, j'avais un tas de lettres de ce garçon. Paolo Orano les trouvait belles, disant bien la guerre – alors, on a cherché de les faire connaître. Les grands éditeurs? pas convenable, mais à Firenze il y a La Voce, una rivista, dirigé par les jeunes. Jeunesse! j'ai écrit un mot a quell'orso di Papini, che ne è direttore e Papini a donné un coup d'œil aux lettres, et il a dit: bonnes et le livre est composé. J'oublie si je t'en ai déjà parlé. Alors La Voce va publier le tout petit volume, c'est pas grande chose, mais un brin de vérité et l'âme de ce garçon est d'une pureté, netteté rare. Devoir et Sagesse, avec un rien de poésie. Voilà l'âme de Luciano, et je pense que cette nouvelle jeunesse d'Italie, c'est celle que al Piave a sauvé l'Italie. Il faut leur rendre justice. Bien! Si tu peux, tâche de l'aider – quelque livre de philosophie lui sera agréable ... mais encore plus une cravatte, ou des bas, ou du savon ... misère!

Ici, sans tessera je ne peux envoyer que des livres, et sa sœur de Sicile, me semble une pauvre petite fille qui ne fait que gémir sur le sort de son frère sans rien faire, car la Sicile est un pays ... très lointain du centro! I Giovani danno la Vita! et nous? J'ai tant pensé au vent qui vous a troublé – tu m'en donne quelque petit indice. Du commencement j'ai eu comme sensation que E. aurait pu être agacé (disons) par les parents naturelles. Ah! les parents! Pères et Mères! que nous sommes difficiles pour nos enfants! Les premières offenses et peines nous viennent des nôtres! Aujourd'hui je dois aller chercher Rosadi, pour savoir que répondre à ce consul d'Amérique. Voilà une chose qui arrive dans un moment (comme toujours) que j'aurais autre chose à penser, je suis très sur mes gardes car je ne veux pas me trouver à des choses difficiles en fait d'héritage, que pour sûr je n'ai pas demandé! Je parlerai avec Rosadi et je t'en parlerai, que des choses arrivent trop tard dans la vie. Quand tu étais petite, alors, j'avais toi et la vie dans mes bras! maintenant tout m'est égale! Baisers de ta maman

357.

5 settembre

Ma fille, parlons de deux choses, seulement deux. Voici l'adresse de Luciano, je te la répète quoique je te l'ai écrit hier: Hajmaske'r, Hongrie.

Tout coûte tellement cher et le pauvre garçon soldat manque de tout (Hajmasker, Dieu sait où!! mieux aurait été mourir). Dans sa dernière carte il dit peut être d'Angleterre, ou de France quelque chose pourrait arriver, Angleterre c'est toi, France c'est Mallarmé. J'écrirai aussi à Madame Mallarmé pour la prier d'aider. On te ruine à envoyer et on n'est pas sûr qu'il recevra. On me dit que la Croix Rouge Inglese est si bien organisée, 68 Portland Place, London W.I. Tâche d'obtenir quelque chose!

## LETTERE 1918

L'autre chose: Je préfère chaque jour un peu de mon départ, chaque jour un peu, pour éviter la grande confusion et la protection de Mad. Tromba, que déjà offre de se mêler même de cela. Elle est encore à la Villa Sainte, et je suis bien contente de ne pas y être dans ces jours. Sa présence et ces fausses larmes me sont devenues trop connues! C'est un triste rôle que de chanter l'amour de la Patrie, avoir la cocarde tricolore sur la poitrine, et aller dans les villes martyrisées à chercher meubles et palais à vendre pour le revendre à 3 frcs autant, sur le dos pauvres gens! horrible assez de tout cela! chaque jour ma fille, je prépare mon départ (quand Dieu voudra!) et mon déménagement (comme Dieu voudra!) Maman.

358.

7 settembre

“Tutto è uguale e compagno all'infinito”. Voilà du Confucius, dit par Papini. Il faut bien aller en avant. Chaque jour un petit pas ainsi, comme chaque jour, on s'est éloigné de la jeunesse, ainsi on s'approche à une nouvelle phase. Chaque jour un tout petit pas. J'allume les lampes au matin, pour commencer avec énergie ma journée, attendre le jour, entre 4 et 6 h. du matin c'est si long. Alors, j'allume dans les deux chambres du devant, et je rode autour des livres. Hier j'ai fait un grand triage. Si j'arrive à partir d'ici, il faudra choisir, car tout le côté des livres qui étaient destinés comme libreria des actrices. Il faut s'en défaire. Miss Macy, m'a écrit une énorme épître dans une feuille de papier 4 fois grand celui-ci. Elle a du Whitman dans les veines, quelque chose de libre, qui m'attire à son résonnement et vision de la vie. Je crois que je suis un peu fatiguée des mentalités Latines, un peu de fraîcheur me fait du bien. Hier j'ai lu la vie de Lincoln: voilà un brave homme aussi: “possedeva la sovrumana pazienza dell'ascoltatore”.

J'ai rencontré par hasard, à Bologna un jeune docteur soldat, un tout jeune tenente, il s'appelle: Luigi Romolo Sanguinetti, et ce qu'il écrit, pour son plaisir et art, il le signe du nom: Luigi Amaro, très intelligent. Il est docteur des soldats blessés à l'âme, il est professeur de psychopathologie. C'est très intéressant parler avec lui. Si chaque être en guerre ou la vie, voulait ne pas blesser l'âme des camarades. Je l'ai vu deux, trois fois, avec ces yeux bleu céleste, jeune et plein de pazienza pour ces soldats malades. Il est marié et il a un petit fils, qu'il n'a pas encore vu, et si tranquille, il me racontait entre autre, la maladie d'un pauvre soldat qui a perdu femme et enfant, pendant qu'il faisait la guerre aux Boches, sa femme mourait et son petit aussi. Alors, il est malade de savoir des deux chers. L'autre matin il aborde le tenente et il lui dit: “Signor tenente, mia moglie non mi scrive, sto in pena per il bambino e la casa,

## MA PUPA, HENRIETTE

vorrei avere lettere di mia moglie” et un autre soldat, tout près d’eux, qui écoutait, lui aussi malade, lui répond: “Signor tenente, scriverò io le lettere, sta tranquillo (a son camarade) ti scriverò io”. Voilà, on se réponde comme ça dans les hôpitaux des malades.

Parmi malades ou bien portants, dis moi, si tu trouve différence de ... (illegible) on est malades du désir d’une telle personne, et voilà un autre – tout autre – qui prétend t’en consoler! C’est toujours ça! Ceci m’est arrivé dans ma vie, tout ma vie, sans être ni soldats ni tout à fait malade, comme le pauvre poilu. On aime une personne, et la vie vous lie à un autre, on aime, une vie, et on en fait une autre! Chaque jour je remercie le bon Dieu, ma fille, qui t’a donné Edoard, l’ami et frère choisi par ton cœur! Voilà la Lumière, le jour commence, encore un jour de guerre!

359.

11 Settembre

Ma fille, ma distance chérie! C’est long la guerre! Dieu que c’est long. Hier j’ai vu Rosadi pour la nouvelle reçue de Lisbona. J’espère que tu as reçu une lettre où je t’en parlais? Donc, le consul argentino m’a annoncé la mort de mon mari. Il déclare qu’il a laissé un testament déclarant moi et sa fille héritiers de son bien. Hier, quand j’ai vu Rosadi, ma première déclaration était que pour ma part je cétais mes soi-disant droits à ma fille – mais Rosadi, pense que la réponse n’est pas tout à fait légale, puisqu’il faut avant tout voir la formule du testament, comment le testament est compilé. La lettre du Consul dit ces exactes paroles que je te copie: “Iqualmente le comunico que el mismo, reconociendo el estado de suma gravedad en que se encuentra, quiso disponer de suo bienes y ante mi de acuerdo con las leyes de la Nacion Argentina, de la cual es ciudadano<sup>39</sup>, hizo testamento par acto publico à favor de sua hija, nacida durante su matrimonio, y de odros legataries corrispondiendoles à Ud et 80% que resulta del total de los bienes que queden una vez pagados les gastos”.

Je ne sais pas si tu comprends l’espagnol autant que moi, mais tâche d’aider avec un dictionario. Rosadi dit qu’il faut entrer en correspondance et voir de quoi il s’agit. Je déclare à Rosadi ma première peur des dettes à reconnaître (si dettes existent) et on cela aussi Rosadi dit qu’il faut aller au fond des choses. Donc, la loi c’est la loi et il faut agir selon ces limites. Ce matin, j’ai rendez-vous à lo studio di Rosadi avec le console argentino, e sentiremo cosa dice. Te ne informerò domani. La lettre du consul général, venait pas de Buenos Aires,

<sup>39</sup> Enrichetta annota: “yes, but I think he must be argentine by law, as he was for years consul for Argentine in Newport”.

## LETTERE 1918

mais de Lisbonne, où la personne malade était. La lettre dit aussi qu'il habitait "Hotel Avenida Palace" (tu te rappelles cet hôtel? Moi je me rappelle y avoir été) où "il était bien soigné par ces amis".

Les ouvriers ici, pour badigionare [sic] la casa verranno il giorno 20. Credo che verso fine di settembre andrò a Milano, per qualche giorno, per varie ragioni che ti dirò in altra lettera. Florence a dit, su mon âme, sa dernière parole et je ne trouve plus rien qui me retienne ici, pas même le jardin, en bas, qu'on est en train, dans ce moment d'abattre, car, du jardin on veut faire un garage pour automobile. La vie ne s'arrête pas. Tout change et la guerre déracine les êtres! Baisers de l'âme! Baiser de ta maman qui t'attend, ma fille! Au revoir, au revoir, mais quand??!

360.

14 Settembre 1918

J'attends tes lettres, ma pupa. Depuis quelque jour je ne sais rien de toi. La poste ne dorme rien, la vie m'apporte que "incognite" à déchiffrer! Et il faut tenir ferme, oui, mais c'est long. Et la maison? Il me faut, même sans déloger, pourtant on me dit que je dois cacher mes choses. I muratori vont arriver le 20. On me dit qu'ils feront des grands trous dans les murs du devant pour arracher leur armature et badigionare [sic] la façade. Tout le charme des chambres est déjà compromis. Ici, on ôte les livres, là, la table à écrire, le lit, plus loin, vers le mur, le tableau de Matilde, plus loin, les enfants si jolis sur une petite mensola arabe, abritée, tout près de mon lit pour le voir dans les heures de misère morale, voilà, il faut remuer tout. Et je tant harmoniser le ton de ces chambres c'est à recommencer! et ailleurs! Ma fille, l'Angleterre a des coins si paisibles! Je me rappelle un tout petit cimetière à Norfolk – à Ormsky – si joli! si paisible, et tant d'hirondelles sous le toit d'une maison de campagne! Ici pas moyen de mettre racine – toujours – d'aucune façon. Et je le tant cherché! Orano est parti pour la France. Il paraît que lui et madame Mallarmé passeront l'hiver en France, lui avec une mission, elle avec ses amitiés, peut trouver et maison – bonne chance!

Madame Tromba est revenue de la Ville Sainte, et repart ce soir pour la campagne. Hier, elle était si ratatinée, si misérable, que j'en ai eu pitié et le côté qui me repousse en elle, pour hier était disparu. Je préfère la plus complète solitude à l'amertume des amitiés mal bâties. Amour et amitiés, c'est "connaître" et quand le cœur ne connaît ni reconnaît une personne, cela veut dire que le côté affezione est bien superficiel. Aimer c'est connaître! Oui, oui. Les mondes que je voyais dans l'âme du Santo jamais plus je ne verrai dans le contact usuel. Amen.

## MA PUPA, HENRIETTE

Et il me faut aller à Milan. Je dois retirer les deux choses que le Santo a laissé chez Albertini et Velleda. Fatigue de tout, mais ce qui me bouleverse c'est de défaire ces chambres, pour une raison si stupide! Je te parle de choses indifférentes, et le cœur pleure ton absence! Maman.

361.

16 Settembre Firenze<sup>40</sup>

Voilà, ma fille, poiché lo domandi, l'indirizzo di Luciano. Numero di prigioniero, non c'è. Il solo indirizzo è questo: Hajmàskér, Hongrie.

Regarde bien, in alto, vicino alla Croce Rossa c'è il nome scritto stampato e non si può sbagliare. Ti mando due cartoline. La prima è quando era a Soproneyk, ma questo è esaurito, perché adesso è Haujmasker. Te la mando solo perché tu veda che ti nomina e ti saluta (gli ho sempre parlato di te) e dalla apparente calma vedrai che il bravo ragazzo sa governarsi. Il a une grande maîtrise de lui même. Si tu veux me renvoyer les 2 cartoline se serait bien, car, ses trois sœurs en Sicile, voudraient tout garder comme "memorie" du prisonnier. Ma fille, il fait lourd, pas d'air, ce matin. Il faut aller an avant! ... je sais!! maman.

Son adresse d'avant prisonnier été: Tenente L. N. Bombardiere del Re 7mo gruppo – voilà tout.

362.

19 Settembre Firenze

Frescolino, son belle queste mattinate di settembre! C'è un dolce addio delle cose! Così dev'essere! Justement, ta lettre hier, parle de Rupert Brooke, mais! Je crois bien que je l'aime. J'ai son livre depuis une année à ma droite sur la lisière des livres à ma table à écrire. J'ai lu ce que la Rassegna a traduit, oui, dans le 2me numéro, mais j'ai son livre, 1914 other Poems: London Siquick & Jackson ltd. 3 Adam Street Adelphi WC. 1916

Et figure toi, que je garde son livre ouvert pour voir cette figue qui me plaît. C'est quelque chose du pays où tu es, ma fille. La belle édition que je possède, je l'ai trouvée chez mon ami le libraire de Rome, une tout petite boutique, tenue par un Américain. J'oublie son nom (il s'appelle Laberta, Laberta, quelque chose comme ça) mais il est tout près de l'Eden Hôtel, la ruelle qui monte à la colline. Il est sourd, le brave homme, professeur à Chicago, professeur de lettres, le voilà à Rome. Et on cause avec lui! Il est si reconnaissant si on lui parle dans son instrument qu'il tient à l'oreille, et qui

<sup>40</sup> Enrichetta annota: "received sept. 25<sup>th</sup>, ink., enclosed 2 postcards from Luciano".

## LETTERE 1918

rappelle la vieille Princesse Hassfeldt [?] à Venise, amie de Mathilde<sup>41</sup>. On cause, enfin, j'ai le livre, depuis plus qu'une année à ma droite, et j'en connais par traduction, une bonne partie du livre. Dommage qui manque Grantchester celle que tu rappelles. Voilà encore une journée à guider, je dois guider, car, c'est toujours une difficulté reprendre le paquet de la journée et il faut se tenir en bride. Tu verras dans le Corriere est morte la mère de Giacosa heureuse! Elle a vécu avec les siens, avec leurs amours, pour leurs amours. Heureuse! Heureuse! Protégée par son amour!! Heureuse! J'ai écrit cette parole à Piero Giacosa. Il me faut partir pour Milan, car, Velleda, insiste pour me donner la chose du Santo. J'espère partir après le 20 ou 22, j'irai chez Madame Pisa, via Palestro 2, Milano. Je t'écrirai, à chaque jour bonne volonté. Je ne sais où passer l'hiver, puisque ici on fracasse les murs de la maison. Enfin on verra! Bon baiser maman. Il faut vivre au jour le jour et résister!

363.

19 Settembre, Firenze

Alors je tiens ma parole, ma fille et chaque jour je ramasse mes forces et mes choses. 5 grands bauli sont déjà en ordre. 3 bauli di libri, qu'il faut m'en défaire, impossible, dans une autre maison trouver place pour des livres, on fond inutile. Autre chose était la Libreria pour les A. autre chose est ma raccolta di libri, dispari ma conosciuti da me.

2 bauli de linge, en ordre, pour les porter ailleurs, 2 grandes armoires, vendre 2 tables, vendre les petites choses, engrombrantes – vendre.

Il faut réduire la maison coûte argent et gouvernement à Venise (si j'y arrive!) il me faut il meno spazio possibile. Je ne pense plus désormais avec agacement de m'en aller (la maison était juste en ordre, que les choses ont changé) je pense seulement, ne pas accumuler l'inutile, cela est terrible et je prépare pour m'en aller, ou d'un côté ou d'un autre. Donc le 22 je pars pour Milan. Je resterai 8 ou 10 jours chez Madame Pisa. Ecris à la maison, toi, ici. Après pour ne pas rentrer au moment qu'on tapera sur tous les murs (les Schupfer aussi sont en train de s'éloigner pour ces jours) j'irai à Rapallo pour quelque jour. J'ai rencontré à Bologna une personne qui pourra peut-être utile si je reste quelques jours à Rapallo. Je t'en parlerai quand serai là, pour le moment rien n'est vraiment fixé. Je pense rester dehors, ou Rapallo (ou Milan?) 4 semaines, et puis on verra. Peut être le plan avec Mallarmé va s'arranger sur la Riviera – enfin – pour le moment, on attend. Ma fille, le cœur est si fatigué. Baisers Maman

<sup>41</sup> Matilde Acton.

## MA PUPA, HENRIETTE

364.

20 settembre, Firenze

Son ancora qua, je traîne la maison, les choses, la vie. Le matin, malgré l'air lourd, il faut se résumer. J'attends Michele, tu te rappelles, Michele l'emballer? pour emballer des choses que je n'ai pas la force de faire moi même. Quand je partirai, après demain, lundi, toute la chambrette sur la cour sera remplie de 8 ou 10 coffres – en ordre – pour les envoyer ... où? Dieu sait! Peut être Venise, ou bien n'importe où. C'est seulement pour te dire, Enrichetta, que je reste fidèle au programme de déménager (puisque ici pas possibilité) mais je veux le faire chaque jour un peu, pour éviter les grands tramballements des choses, qui me fatigue, rien que à voir. Je lis des choses sur la guerre, on peut pas lire autre chose, dans ce moment, on a le cœur à rien. Si je pouvais trouver un travail! Travailler pour faire mon dîner, ou ma chambre, ou brosser ma robe. Tous ces "ma" m'étouffent le cœur. Je ne vois pas, pourtant, une porte. Baisers de ta maman (c'est trop long!) Etta est partie pour Londres. Elle espère te voir, elle le dit dans sa lettre. Elle avait projeté de venir avant ici, mais comme toujours, son rendez-vous n'a pas tenu – Tu la verras?<sup>42</sup>

P.S. Voici ma fille, le modèle de la lettre que Rosadi m'a composé. il me fait traduire en français et je l'ai envoyée au Consulat Argentino, on aura réponse dans 2 mois. Rosadi a conseillé ainsi, et ainsi j'ai fait, sans discussion, car, la chose est vidée, de toute façon.

P.S. J'ouvre la lettre, encore, pour te prier, ma pupa, ma si brave fille et amie et sœur, je te prie de ne pas te tourmenter, quand j'écris d'une manière si bête, avec le cœur comme mort. C'est juste quand j'aime le plus, que le cœur me fait mal, et je ne sais pas dire, et je cache ma vérité. Oh! Tâche que jamais plus il n'y ai des malentendus du cœur, car ton cœur a été blessé quand tu étais petite, et tu as cru indifférence ce qui était souffrance, ce qui était ressort pour ne pas mourir. Je t'embrasse, ne parlons pas des choses tristes. C'est le départ de Madame Giacosa, qui a ouvert la porte des souvenirs. C'est difficile la vie, oui, certes, elle aussi aura souffert et lutté, mais être à deux! Elle avec les personnes qu'on aime. La peine est autre alors. Enfin, n'en parlons plus. Mon jeu à la vie a été perdu, mais j'étais seule. Voilà ma douleur. Loin, de toi, et du Santo. Je ne connais autre histoire de ma Vie!

<sup>42</sup> Enrichetta annota: "penned on a sheet, with Rosadi draft for a letter to the Argentine Consul".

## LETTERE 1918

365.

21 settembre, mattina Firenze

... Voilà Michele (si bon) qui travaille, et déracine dans l'autre chambre. 5 coffres des livres (à vendre) 2 linges, je garde etc. etc. etc. Encore une fois! C'est comme voir son enterrement, on transporte les choses avant que je m'en aille! En préparant les choses bien divisées (illegible) j'espère ne pas avoir d'affolement parmi les facchini. Par bonheur Madame Tromba n'est pas à Florence, et cette fois j'ai escamoté "son aide" inévitable! Donc, (on parle toujours des mêmes choses matérielles) donc, je pars lundi 24, pour Milan. Adresse ici, à Milan dans la maison milliardaire et sans goût et sans cabinet, je resterai ... je ne sais pas, cela dépend de tant de choses, après, j'ai intention d'aller à Rapallo, pour éviter les maçons ici, et revenir quand le gros tapage sera fait, en 4 ou 6 semaines. Après, si les Orano viennent, bien, si non, alors on décidera. Si Riviera ou bien encore Via Robbia, car la maison est à moi jusqu'à Avril. Je n'ai pas pu déménager avant, car, je ne sais pas, on y reste, ou j'irai. Pour entrer à ma chère Venise, il me faut, passeport, papier de permission, un tas de formalités mais enfin, comme dit Miss Macy: "mieux mort à Venise que vivant ailleurs", oui, elle a raison. L'amour parle ainsi – ou avec toi ou pas – et on avale juste le contraire – ce matin on respire mieux, et puis, maintenant, c'est fait avec les choses à emballer, et je me résigne à la chose. J'attends une lettre de Miss Macy quelle autre nature est cette femme! quand je la compare à cette pacottaglia d'ici. Ma fille, à toi, à toi, à toi, le cœur et la confiance. Maman

366.

23 Lundi mattina. Firenze

Alors? Ma fille, je pars cette nuit. Je sens déjà la fatigue! et pourtant je désire en finir avec ce voyage, car il faut le faire. Le Santo a confié deux choses pour moi. Si je retarde encore on dira la légende "elle n'aime pas les souvenirs!" Luigi il falegname m'accompagna cette nuit à la gare, car à minuit, sans lumière, par les rues de Florence, pas très agréable, mais 20 Francs (!) avec voiture!!! diminuera la peur de sortir seule dans la rue. Je désire être en chemin pour en finir avec ces petites agitations. J'ai dû engager la cuisinière à dormir à la maison, c'est une brave femme qui vient à "mezzo servizio", cet à dire, elle apporte le matin la tessera, fait le déjeuner et s'en va à 3 heures. Maintenant, ayant les maçons à la bâtisse, j'ai dû l'engager à rester la nuit, il faut un chien qui regarde les serrures. Enfin, c'est trop long à raconter, en avant! J'espère trouver dans la Ville du Santo au moins la jeune fille Giuletta de la maison, elle est gentille. Dans ce milieu de million et avarice, dégoût et



## MA PUPA, HENRIETTE

ordre et contre ordre, et désordre sur ordre, honorabilité et affaires de Banque, intelligence juive qui fait le tour des choses. Culture de l'esprit sur les romans, culture de musique pour être aux concerts, cœur et égoïsme, recherche du Beau, et mauvais goût, cerveau déjà usé, par l'habitude des pensées conventionnelles, et tout de même recherche du Futurisme – drôle de milieu! Les meubles sont, comme toujours, tous contre lumière et ainsi la table à écrire (sans papier) les murs couverts de tableaux en cadres dorés et peluchés. Linge magnifique de Flandre, et pas de gabinet [sic]. Si on pouvait tout refaire! des écoles, des écoles, à cette Italie! Des écoles pour arriver à la vraie Liberté. Vive l'Amérique! Maman

367.

26 settembre, via Palestro 2, Milano

Encore des lettres! Toujours du papier, blanc et noir, j'ai porté de Via Robbia papier et, ma fille, je n'ai pas envie d'écrire. Je regarde tout, les choses, les arbres, et quelque chose dans mon esprit sonne faux. Le quelle? inutile parler, toute ma tête travaille, examine, analyse, contrôle, compare et mesure, et tout est bien qui fini bien, car chaque chose a sa fin en elle même! Donc, en avant! Donc pourtant, reste, pendant que le cœur n'est pas dans son assiette, reste, la lettre à écrire, et plusieurs lettres, et cela me révolte d'écrire ...

P.S.: Donc, "L'exécution testamentaire" car il faut parler le langage du monde tel qu'il est. Donc ce monsieur est juste parti hier soir.

Il m'écrit qu'il a reçu ma lettre lui disant du 25 au 30 mai il doit s'en aller, et il reviendra le primo ottobre, alors il me faudra rester ici, encore quelques jours. Velleda, è déjà et de nouveau reprise par son mal, à la campagne. Elle écrit qu'elle n'a plus de courage de rentrer à Milan. Oui, oui, je la comprends! Ma fille, ma bonne Henriette, que les journées sont longues. Je crois je partirai avec Sophie pour aller à la campagne. La fille de la maison ici, est restée à la campagne, car, ici, la mère Sophie, je l'appelle Sophie a peur pour l'influenza qui ravage. Mais ce n'est rien. Nous partirons pour la campagne. Aussitôt que j'aurai vu l'homme, pratique qui a loué l'appartement si bien. J'avais prié la dame qui habite al primo piano di via Robbia, de regarder ma poste, mais elle a tant d'amitié, qu'elle préfère me l'envoyer sans attendre Gianni, qui avait l'ordre d'en faire un seul paquet et ta chère chère lettre m'arrive comme par miracle – c'est vraiment miracle, ma fille, l'amour et la tendresse des êtres humains sperduti par le monde! Ta lettre, que toujours je me fais renvoyer protégée dans une nouvelle enveloppe, par peur de la perdre, mais Madame Bianca Schupfer est plus pratique, et elle a fait extérieurement l'adresse, avec tes 5 sons ta lettre est allée à Florence et puis encore ici ... Elle n'est pas

## LETTERE 1918

perdue! Mais il me faudra écrire (encore!) après avoir tant dit à la dame et à Gianni, pour prier de mettre tes lettres dans une nouvelle enveloppe, car tout est risqué ainsi! Ces gents ne savent la valeur d'une fille lointaine (!) et la guerre (!) pour eux 25 centesimi, tout tient la balance – fatigue!

Le primo ottobre j'irai à la campagne de Sophie une des ses maisons de campagne, à une heure d'ici. Je connais pas. Sa fille nous attend là, on dit que de la fenêtre on voit le Monte Rosa, cela aidera peut être. Merci pour tout ce que tu fais pour Luciano, je t'ai envoyé son adresse. J'espère que maintenant tu l'as reçue. Mais nous dépense de ton argent. Je peux, sans me priver de rien. N'aies pas peur pour moi te rendre l'argent pour les paquets contants. Il ne faut que tu dépendes. Dis moi le totale que tu as déboursé et je te le ferai expédier. Merci pour l'aide à ce garçon. Que je crois digne de l'avoir, mais, sa sagesse n'a pas été l'arme plus valable. Enfin! Nous en parlerons et pour le moment il faut prendre la vita come viene. Parole philosophique, quelle bêtise aussi la philosophie! Maman

368.

27 settembre, Milano<sup>43</sup>

La pluie est si bonne! Elle apaise, elle pleure avec nous, elle soulage. La journée va commencer, j'espère t'écrire chaque matin avant de commencer la journée. Hier soir, j'ai entendu de la musique qui m'a fait bien. Sophie est très gentille, elle fait tout pour soulager. Peut être je resterai ici quelques jours de plus, car, hier matin, je n'avais que le désir de rentrer dans ma mansarde, mais, je reconnais que cela aussi me fait du mal.

Milan est donc plus près d'Angleterre. Voilà comme Sophie hier a trouvé la parole pour me dérider. Hier est venue aussi Maria Osti elle est à Parma (en Gargeto) la campagne de ses 37 mille tantes et grands mères qu'elle traîne autour d'elle. Elle est restée ici déjeuner et elle et Sophie avons parlé de toi. La pensée donc a été bonne. Nous resterons ici jusqu'au 1 octobre pour retirer le 2 objets chez Albertini, puis on ira à Besana. C'est une campagne à une heure d'ici du côté de Monza. Connais pas. Sophie dit que ma chambre voit le Monte Rosa et que ça est bonne. Bien! Je pense te faire adresser tes lettres ici, car, cette brave madame Schupter me renvoie les lettres à frénésie d'adresse. Donc c'est mieux adresser les tiennes quand tu reçois cette lettre – mets l'adresse de Milan, via Palestro 2 presso signora Pisa Rizzi. Je gagne 4 au 5 jours de vitesse! Oui c'est mieux. Et Sophie veut que je reste tout octobre avec elle, même plus elle dit, mais moi je ne m'engage pas tout de même octobre je resterai chez

<sup>43</sup> Enrichetta annota: "censored, received Oct. 19<sup>th</sup>".

## MA PUPA, HENRIETTE

eux. De via Palestro, l'ortolano de la maison de la campagne viendra prendre tes lettres. Merci pour tout, oui, oui, il faut remercier. Il faut vivre, en amour et ... amour, ma fille, je t'attendrai, je t'attends. Dieu donne! Maman.

369.

30 settembre, Milano

Henriette! Etta est venue! Suis si heureuse qu'elle c'est arrêtée un jour ici, pour me voir. Elle t'apporte la main chaude de maman et quelque chose du cœur et de l'âme que je lui ai transmise, la regardant bien dans les yeux en la quittant pour te l'apporter. Elle t'apporte aussi une petite montre, vieille, usée (comme moi) ratatinée, mais elle va, une chose d'aucun prix mais qui a vécu avec moi et qui été avec moi dans la chambre du Santo, la dernière fois que je l'ai vu. Elle t'apporte vivante, de son tic-tac qui ressemble à notre vie. Garde la Henriette. C'est la chose que plus j'aime dans moment et je te l'ai envoyée. Je n'avais rien d'autre de vivant à t'envoyer. Etta reviendra en Italie en 6 semaines. Voudras-tu lui confier, pour me la prêter ta montre en cristal de Santo? Car dans ce moment en acheter une autre me pèse et tu la trouveras un jour chez moi? Si tu peux faire, tu le feras. Si tu ne peux pas, tu auras tes raisons, et seront bonnes! Antonietta Pisa a été très gentille, encore une fois et a été enchantée de recevoir Etta, à la quelle (en temps de guerre) elle a donné un bonne déjeuner. C'est aussi quelque chose! Baisers de ta Maman. Ah! Que je voudrai partir avec Etta!! Dieu!! La marca de la petite montre ratatinée s'appelle: "Eterna" oui, l'heure du temps est éternelle!

370.

30 Settembre, Milano

Henriette, hier je t'ai envoyé une lettre quand Etta<sup>44</sup> est sortie de cette chambre, suis restée toute la soirée sous l'impression de sa bonne figure de Etta qui a tant senti le salut que maman t'a envoyé par elle. Elle j'en suis sûre y pensera en voyage comme d'une chose bonne et donc à remplir entre maman et fille et l'en apportera la même tendresse que je lui ai donné. Si j'avais pu venir aussi ma fille! mais, où trouver la force pour un tel voyage? Inutile y penser. Donc pour le moment notre départ pour la maison de la campagne est retardé. Mieux attendre ici que la saison reprenne son allure normale et alors on décidera quoi faire. Pour le moment adresse donc via Palestro 2, aux soins de la dame de la maison qui se donne toute la peine du monde pour me rendre le séjour agréable et facile. Sa fille, Giulietta, est restée sur le lac, elle aussi pour

<sup>44</sup> Enrichetta annota: "de Viti de Marco the aunt of Geoffrey Luling of Wimbledon".

## LETTERE 1918

attendre un meilleur moment de rentrer en ville. Pour le moment donc, moi aussi, je demeure ici, ne sachant pas quoi décider, car, ici, on me soigne et me dorlote et un saut dans l'inconnu m'est grave. Je reçu la lettre de M. Mallarmé, mais notre projet d'aller en Riviera se complique par des raisons trop longues à écrire et alors je ne sais ... donc, attendre, pour le moment Antonietta me cherche aussi une femme sûre pour faire mon ménage, car cette prétentieuse Avogadro je ne l'ai plus ... Je la respecte, mais aucune affinité pour vivre toute la journée et nuit sous le même toit. Donc? Attendre. C'est comme la guerre aussi la vie – ça monte et ça pousse et il faut attendre. Suis fatiguée d'écrire. Je cherche quoi faire. Miss Macy est à Venise, avec elle il y a un coin de l'infini – libre comme les oiseaux. Mais la vie demande aussi une base pratique. Donc. Attendre! Vive l'Amérique Vive Wilson Maman.

P.S. J'ouvre encore pour te dire que je suis heureuse que le travail fait par le mari de Etta<sup>45</sup> a obtenu pleine victoire. La base était juste et justice, et je suis contente que la Lumière c'est faite. Orano était dans l'erreur. Mais le mari de Etta, a vu juste. Je suis heureuse de lui rendre justice et hommage. Vive l'Amérique!

371.

2 octobre, Milano

Henrietta, tu peux écrire des longues lettres à ta fidèle maman, ma fidèle fille, et je voudrais t'en écrire des volumes aussi. La vie m'étonne, ma fille, tellement chaque instant est plein du passé et du futur. Mais comment attraper dans une lettre de détail l'heure du moment? Tu me dis de ne pas être malade et tu me semble souffrante d'un raffreddore cane? Fais attention à toi même, ma fille, et moi je ferai autant. Ici la maison est tellement bien exposée en plein midi à côté de l'Hôtel Cavour, donc, sui giardini pubblici di Milano, donc, la maison est déjà un sanatorio tellement l'air est pur et dehors de la ville, autant que on peut. Ne pensons à rien de maladie, ma fille et tout ira selon l'harmonie de chose (importante chose!) Ton Edoard m'écrit pour son travail. Je vais lui écrire disant que je ferai de mon mieux pour l'aider, mais il me faudra quelques jours pour ramasser les choses. Je te remercie pour les choses que tu enverras à Nicastro. J'espère que ses sœurs se réveilleront un peu, car, elles sont un peu "poules" il me semble, mais quoi faire. Laisser périr ce garçon en peut pas. Donc on fera tant bien que mal. Tu pourrais, grande médecine de l'âme, lui écrire de ne plus s'occuper de ce stupide Hegel et étudier autre chose il est

<sup>45</sup> Enrichetta aggiunge: "he was during the war an anti-nationalista e pro Yugoslav, from the beginning – Italians coming round to the view that the Yugoslavs had rights on the Adriatic etc. and to see them as friends, not enemies, and parts of Austria".

## MA PUPA, HENRIETTE

pédant le pauvre garçon. Il faut réveiller aussi. J'ai un autre prisonnier maintenant: un Duse, Giuseppe, pas celui là qui est venu me voir à Florence, mais un autre que j'ai vu à Udine. Il est Ufficiale brigadiere nei Carabinieri, n° 90857 (horreur, numéroté comme le bétail) à Sigmundsherberg.

Maudites gens ces Autrichiens Boches! Il est un bon garçon, naturellement comme toute la jeunesse, mais son être cruel, un prisonnier (le premier moment) m'engage. Je sais bien qu'ils ont fait leur devoir et le prisonnier de cette guerre est autre que le prisonnier de jadis, mais cela m'agace et me fait pitié quand le soldat al fronte me parle au cœur, avec respect et fierté et endurance. Enfin! Ta mère est une vieille sottie! Maman.

A ce Duse j'ai pu lui envoyer par le père que est vivant seulement il demande de cigarette ... ici je ne sais où le chercher.

372.

3 octobre, Milano

Ma pupa, j'espère que Edoard est avec toi et tu voudras lui dire que je suis touchée par sa bonne lettre, et que oggi stesso cercherò d'orientarmi, où et comment ramasser les choses qui lui seront utiles. Une revue utile me semble aussi l'Italo Britannica (où on parle aussi de nous deux) mais celle là, vous l'avez et c'est autre chose que E. demande. Et moi je demanderai à qui de raison connaît mieux que nous tous les branches et l'arbre de notre culture. Il frescolino commence. Tu vas bien? Ton refroidissement est passé. Prière faire attention. Pour moi, ici je me suis reposée de toutes les tracasseries du ménage du Florence, et je me demande quoi faire? Antonietta voudrait que je reste d'autant plus que la Riviera n'est pas abordable dans ce moment – on traîne – sur les mêmes choses à faire. Je suis très bien ici ma fille, mais ta vieille mère aime son coin et ses paperasses. Ici il y a tout et (on me dit pas incontentabile) il n'y a rien de cela qui exalte le cœur. Je ne sais pas quoi – le jardin – est trop cultivé. La maison est trop remplie de belles choses, et laides. Tout est dans le tout et dans le secret ressort des êtres. Je ne sais pas. Je veux tellement être juste et gentille envers qui est si gentil envers moi. Mais ma âpre solitude, quelque fois, m'élève le cœur et la pensée et le manque de cette espèce de fièvre, me fait sentir un manque de charme à la vie. J'ai été trop responsable, toujours de chaque jour pour voir les jours s'en aller! Sans un travail sérieux. Ne m'écris rien dans tes lettres de mes stupidités de recherche des missionnaires. Tes lettres sont tout tout près de mon lit, toujours en vue et ouvertes. Hier, j'ai voulu persuader la dame de la maison, justement lisant ce numéro de l'Italo Britannico de faire une traduction pour ça même ne pas pour la presse, du livre si charmant de R. Brooke mais ... un travail sérieux,

## LETTERE 1918

pèse [?] à son esprit, et l'esprit demande esprit et l'esprit frappe à la porte dans ce moment et il faudrait écouter chaque message. Enfin! Elle n'a pas de discipline, comme tous les gens riches inutiles. N'en parlons plus, j'ai l'air de dire du mal – c'est bête de ma part, vouloir le missionnaire de la vie! Suis stupide! Maman

P.S. Je voudrais te donner (sans que tu m'en donne réponse) tous les détails de la maison et milieu, où je me trouve, mais c'est trop long à écrire, pourtant il y a une ressemblance tu te rappelles la maison de Katia Warschauer<sup>46</sup>. Et bien, c'est la même touche de goût et genre, avec (étant gente latina) un peu moins d'ordre dans les meubles et choses. Moi j'aime la maison sans luxe et blanchie à la chaux et des bonnes chaises commodes, comme la pauvre Miss Macy sait les arranger. Et Venise me manque! Dieu! A quand retourner chez moi à Venise!!

373.

8 ottobre Milano<sup>47</sup>

Ma pupa, je veux bien t'aider comme tu dis, mais le programme, le commencement de votre travail est si clair et si bien compris que vraiment je me dis, que vous deux, de loin et en Anglais, vous êtes au courant de tout ce qui est nécessaire, pour fare il ponte di cultura e rapporti fra Italia e Angleterre. L'antologia che volete fare è già tutta abbozzata nei pochi nomi che hai scelto, figlia mia ... e in verità, poco manca, ormai, perché la compilazione sia perfetta. Lo è. In ogni modo, penserò bene e di tanto in tanto ti manderò qualche nome da mettere fra mezzo, ma credo che tu da sola basti per compilare non una, ma dieci antologie. Intanto ti mando una lista di libri di bambini, che ho fatto guardando la biblioteca della signorina Giulietta, che è ancora in campagna a mille metri sul Lago Maggiore. Ma forse questi libri per bambini, per Bambini tu li conosci tutti ... e anch'io, che ne leggevo (jadis) per dartene ma ce ne sono dei nuovi qui, fra questi e altri ne troverò quando Giulietta scenderà dalla campagna. Intanto serba questa nota – non è niente, ma ti sarà utile a un dato momento. In altri momenti ti avrei mandato libri direttamente per vedere e giudicare, ma, in questo momento, tutto è così difficile! Intanto, orientiamoci, e aspettiamo di unire, come dice Pascoli, fiore a fiore.

Non so quanti giorni resterò ancora a Milano, dipende da molte cose. Intanto ho telegrafato a Firenze per sospendere la vendita dei libri, che tu

<sup>46</sup> Enrichetta annota: "this was a dear lady, the wife of Robert Warschauer, of Berlin, who died when quite a young woman, she was charming with big blue eyes, the kindest of souls, the Warschauers were friends of Passini, the painter, who himself had married a Warschauer".

<sup>47</sup> Enrichetta annota: "received 13<sup>th</sup>, enclosed a list of Italian children's books".

## MA PUPA, HENRIETTE

mostrì desiderio di avere, ma sono, meno due o tre o quattro, sono libri di zavorra, sorpassati alla mia mentalità e figurati poi alla vostra di gioventù studiosa! In ogni modo i libri restano per te. Felice di fartene dono, come del resto è tuo tutto ciò che ancora possiedo. Ti bacio, cuore e anima. Mamma. Avrei tante cose da dirti, ma non so più scrivere.

374.

9 ottobre, Milano

Henriette! Je reçois tous les belles choses de toi, des enfants! Et 5 lettres! Toutes ensemble, quel trésor! Et le livre est si beau et le papillon, si joli!<sup>48</sup> Si gentil! Toute la chambre est gaie. Je vais appeler tante Sophie pour lui montrer les trésors! Je te remercie de tout cœur Henriette, car, c'est si plein d'amour tout ce que tu donnes! Quoi faire pour les enfants? Si je pouvais envoyer tout ce que je désire pour eux, tellement gentil les papillons. J'adore tout e l'isola d'Inghilterra così bella! Hier soir j'ai prié tant Sophie de lire l'Île Inconnue<sup>49</sup> pour lui apprendre l'Angleterre des livres de dames, mais ce livre est pas mal fait, et nous disions hier soir de venir ensemble en Angleterre! Antonietta, Giulietta sua figlia (che arriva stasera dalla montagna) et moi. Arriver toutes le 3 pour te chercher! Une sonnette à ta porte. "Maman!" toi quand tu le dit: "Maman" c'est rond, si plein de bonnes choses! Alors? Pazienza! Et merci pour les belles choses! Merci pour le livre de Halley, merci pour les papillons. C'est trop, c'est trop et 5 lettres à la fois. J'en ai à lire pour toute la journée, suis contente et dis merci. La journée a eu son rayon de soleil. Merci ma fille, je voudrais t'écrire de volume, mais, même une parole fait vivre une âme et je te dis que tu es ma brave fille fidèle. Et que je t'aime avec tes petits. Que je voudrais tant aimer d'amour utile à leur bien! Courage! Maman.

Demain je verrai un homme d'études qui me donnera les renseignements utiles à votre antologia. Je t'en parlerai après. J'écris à Gianni pour me faire envoyer de chez moi l'antologia di Ferdinando Martini – très bon livre qui te sera utile pour compiler la votre antologia. Bon baiser de maman.

375.

10 ottobre Milano

Alors? Recommencer – ici, la maison est remplie des "librairies" mais pour préserver les livres peut être pour les reliures de valeur, les livres sont dans des

<sup>48</sup> Enrichetta annota: "that is the little 'book' Hakoo made for her & Missly too did one, Hakoo was Roman and English history – this was the sideboard sort of cloth you embroidered for her with butterflies and dragonflies and the star and 2 roses, remember?"

<sup>49</sup> Enrichetta annota: "a book on England by the late 'Pierre de Corlevain'".

## LETTERE 1918

armoires à cristal, fermées à clef, alors, la clef n'y est pas – et je passe devant le livre lisant les titres dalla schiena del libro et je relis les 2 ou 4 livres que j'ai apporté avec moi car, le temps et l'absence – il tempo – e l'assenza est partout et même si j'étais dans ma tanière de via Robbia, l'espace et le temps serait entre nous tout de même. Je sais très bien, ma fille, ma brave, honnête femme par le seul fait de vivre, aurait, des heures de lourdeur et ignorance plus liquide que d'en écrire comme si on prétendait de philosopher tout le temps. Hélas, il y a longtemps que j'ai compris que même la philosophie n'est pas une réalité non plus. C'est ce que nous avons inventé pour nous tenir debout. Mon amis Whitman, m'aide. Sa vie est plus belle que son œuvre et cela dans cette ouverture de son âme je l'admire de cœur et âme. Si j'avais temps et fortune avant moi je voudrais me défaire des livres inutiles, et avoir un tas de livres que je ne connais pas ... ou je connais de nom. Je n'ai aucune confiance naturellement de l'expérience que un livre donne sur une personne. Quand elle en parle, elle en parle pour le tout, e in quanto il Libro le ha insegnato, che ogni anima trova a modo suo la chiarezza del libro e la parola adatta. Enfin! Je voudrais un travail, mais pas bavarder!! Dieu des Dieux!

Mes plans? Incertitude. Très humaine (te diras) ça va aussi avec la guerre qui nous tenaille! Ici il ne fait pas encore froid et on peut tenir la fenêtre ouverte. La maison est dans la seule place entourée de la verdure du parc de Milan. Si à Milan, il y a une maison salubre, est celle-ci. Donc, restons tranquilles. Sortir? Pour le moment aucune envie. Je regarde les arbres par ma fenêtre. Ma santé? Bien. La nourriture y est par beaucoup car à Florence on peut avoir très peu de choses, mais ici, le 2 maisons de campagne, à la montagne l'une et dans la pleine l'autre, donnent à la maison fleurs et beurre et galline et raisins si excellent. Et cela aide de toute façon, si on pense à ce que le monde n'a pas! Dieu des Dieux! Assez, ma fille! Le cœur est avec toi et je pense à toi et à tes enfants, avec amour, amitié, honnêteté. J'aime qui veut le bien pour toi et les tiens. La vie est grave, ma fille, et la guerre aussi, et parler m'aide pas. Baisers de ta maman.

376.

10 ottobre<sup>50</sup>

... A Lisbona ove da tempo si trovava quale console generale della repubblica argentina, Tebaldo Checchi, un figlio d'arte che fino al 1886 esercitò la professione dell'attore, facendosi notare nel ruolo di "generico primario" per correttezza di dizione, per aristocrazie di modi, per intelligenza e per cultura non comuni. Andato in America del Sud, se non erriamo nel 1885

<sup>50</sup> Enrichetta scrive il seguente testo e annota: "Dated 10.X, Milano, censored, rec. 19<sup>th</sup>, a cutting from a paper".



## MA PUPA, HENRIETTE

colla compagnia di Cesare Rossi, nella quale si era imposta da pochi anni l'arte di Eleonora Duse, ch'era sua moglie, lusingato da offerte del governo della repubblica argentina, piantò l'arte per la diplomazia. La famiglia dei Checchi entrata in arte verso il '30 con Candido, che, come afferma il Rasi, fu maestro di Gustavo Modena, ebbe per li rami di Tebaldo e Luigi Checchi, figliuoli di Candido, una bella fioritura. Il Tebaldo, morto ora, fu figliuolo di Luigi e fratello di quella Amelia, andata giovanissima moglie a Tonino Bozzo e che morì giovane nel rigoglio delle sue promesse all'arte colpita da un male che la distrusse in pochi anni<sup>51</sup>.

377.

Domenica 13 ottobre Milano

Oui, oui, oui, ma fille, ma bonne Henriette, j'ai reçu la lettre qui parlait de Mrs Le Vent et je crois (mais suis pas sûre) que j'ai répondu une parole à la lettre, mais il y a tant de guerre, entre une lettre et l'autre! J'ai aussi reçu la photographie (si gentille) des 2 petits auprès la fontaine. Je voudrais, maintenant que je reçu les trésors des Disegni Europa e Farfalline d'envoyer quelque chose de joli pour les enfants, mais ici à Milan je ne peux pas par tant de raisons! Bisogna aspettare con pazienza, ch'io sia tornata a via Robbia, chose que je voudrais faire dans ces jours, mais ici on est très gentil on me fait donc violence de rester, mais ta vieille mère, préfère pain et fromage et solitude à toutes les bonnes choses qu'on a ici. J'ai le cœur fermé à toutes ces choses et j'aime beaucoup plus une personne si elle est bien devant à une chose invisible, une lui (?) une apparence de vie cosmo bien plus que si elle est gentille envers moi.

Alors, je ne peux pas écrire tout ce que je pense sur la vie des êtres en général, car, le cas personnel – m'est devenu (un peu) indifférent. J'ai besoin d'admirer en dehors de moi même, voilà pour moi le premier mouvement du cœur et après l'admiration ce que je sens plus, c'est la pitié – avoir pitié, ou compassion d'un être, me semble le plus grand lieu d'amour parmi les êtres. Et admiration et pitié sont si liées ensemble que pas en parler c'est mieux (?). Si Dieu donne que je te revois (Dieu donne ma fille, prière fervente) alors je te dirai. Je voudrais résister à la guerre et te revoir. Te donner, dans tes mains les choses que j'aime et ne plus te faire de la peine, ma fille, et te rendre tranquille sur mon sort. C'est tout ce que je pourrai faire car que peux-je (maintenant) faire? Suis en train de te faire une écharpe pour aller faire les pommes de terre à la cuisine, très chaude. J'espère que la couleur te plaira. Je la travaille depuis

<sup>51</sup> Enrichetta annota: "this maybe of interest to your children, to hear what your Italian side did and who they were".

## LETTERE 1918

le 3 puisque tu me disais en route des merveilles (pour moi!) Alors, je veux te rendre une chose qui te tiendra chaud les épaules. Pour les enfants je cherche ce livre de Gioia ("A voi bimbi") si joli, tout en papillon couleur d'or mais à Milan pas encore trouvé! Paziienza amour, o guerra! Redonne les enfants aux mamans! Maman.

P.S.: la bonne Antonietta Pisa hier a reçu la décoration de la croix rouge, voici, en email rouge ... d'un côté c'est écrit: "inter arma caritas" joli à voir de l'autre: "for special services to british red cross society 1917". Elle a beaucoup donné pour la croix rouge et l'Angleterre est gentille de remercier. Je crois (entre nous) qu'elle désire une parole de toi, sur cela, elle même m'a fait copier cette dédicace et je te prie (si tu veux) de la féliciter. Sa fille Giulietta dit que nous irons toutes les trois à Cambridge te chercher et moi je dis que tu nous recevras très bien. Elle a su que tu as très bien reçu Piero (Giacosa) et on m'a fait lire les paroles de la revue Italo-Britannica, que du reste j'avais lu à Florence. (Bravo! Hurra!)

378.

2a lettera du dimanche

Encore une parole Henriette, pour te dire que le cœur est avec toi et ton ami et tes petits. Je ne sais pas écrire, car, écrire me fait si mal – stupide femme. Voici la laine de ton écharpe je l'enverrai dans 2 ou 3 jours. Giulietta, ici, dit qu'elle te plaira, vrai? "L'inedito verso di colui che l'acqua cantò fatale", c'est Omero! Je voudrais t'écrire sur Foscolo mais pas possible. Baisers. Tu penses de Foscolo exactement comme la belle Mallarmé, et moi et Orano hurlons par cœur ses vers! Viva l'Italia! Baisers dans la laine de maman<sup>52</sup>

379.

17 ottobre, Milano

Ma fille, je dois une lettre à Edoard – et j'attends et j'attends espérant chaque jour lui donner une réponse pratique et pas seulement une remerciement pour sa confiance en moi et je voudrais en envoyer le livre de Ferdinando Martini, très bon, mais, mais ma chambre est au milieu de l'appartement comme cela: chambre de Antonietta: on parle on téléphone!! // chambre de Giulietta: on ris, on jase, on bouscule tout.

Alors, ta mère, est comment dire? Entre deux courants d'air et quelque fois – inutile dire disons seulement que chaque jour j'ai grand désir de retourner chez moi! Il y a des moments où je veux bien m'accrocher à ce que la vie offre

<sup>52</sup> Enrichetta annota: "it's a nice warm orange colour!".

## MA PUPA, HENRIETTE

– mais – le plus désir d'être équitable surnage dans mon cœur me ce qu'on bavarde dans ce monde! Et avec une telle guerre dans le moment, c'est étonnant comme on trouve encore fil à tordre sur autre chose qui ne soit pas un intérêt humain, mais l'humain fait défaut on déborde, selon la contradiction! Sortir pour chercher livre ne pas possible. La pluie et la maladie, comme tu vois par les journaux est considérable et alors, je cherche éviter d'attraper une occasion de donner des embêtements aux gens! C'est pour cela que je te prie jusqu'à mon retour chez moi, de ne rien répondre à mes courants d'air, car tes lettres sont sur ma table à nuit. Je déteste cette table à nuit, mais pas autre meuble! et si je venais être malade on pourrait lire tes lettres car je les tiens tout près pour me tenir compagnie. (La mère a une mentalité, la fille une autre, être au milieu réserve le cœur car on voit que se comprendre, dans le monde, n'est pas facile).

O jeunesse – quand on pense: "Vivre avec les êtres que on aime!" Je te le disais, ma brave fille, mais je ne savais pas l'exprimer, mais, par amertume du cœur, quelque fois il m'échappait (jadis): il faut pas avoir des tendresses inutiles! ah quel presentimento du cœur il avait en cela, mais, ma pauvre petite tu étais toute enfant alors, et tu ne pouvais pas attraper l'esprit amer de ma constatation (ou pressentiment) et tu comprenais (enfant) la parole à la lettre. Ici les choses inévitables et le cœur seul et il devient "inutile". Si rien n'arrive donc j'espère fin mois rentrer. C'est encore la tanière, où, au moins on peut se taire. Je regrette peser sur toi et te dire ces choses. Mais, quoi dire sans tomber dans la littérature? Les trains sont bouclés et on n'a plus la possibilité du luxe wagon lits, et être 12 ou 14 personnes dans un compartiment est chose grave des dames ont voyagé debout, mais ta vieille mère avec quelle force? Alors, j'attends, et du reste, partout serait à peu près la même chose. Je ne sais pas à qui donner cette lettre à mettre à la poste, peut-être quelque visite viendra. Je t'embrasse, cœurs et âme. Maman.

380.

17 ottobre, Milano 2 lettera

Ma fille, j'ai envoyé (par un ouvrier de la maison) la lettre de ce matin et voici la tienne qui arrive ... Mais bravo! L'antologia è già fatta nella scelta fatta dalla cultura tua, cara figlia, e approvo con tutta la coscienza quello che hai scelto. Va tanto bene! Peccato che non si può introdurre la tua lettera stessa che anima lo spirito della scelta! Certo, certo, che ti aiuterò, ma veramente tu ne sai quanto e più di me, poiché hai la gioventù che ti guida e la scelta che hai fatto va bene – benone – giusta – degna, quello che deve essere non cambiar niente alla scelta che hai fatto e di tanto in tanto ti manderò qualche piccolo

## LETTERE 1918

filo, ma tu sei a posto, e bene! La tua lettera di stamane mi parla della cosa di lana che vuoi mandarmi da Etta, e io, ecco, da ieri ho finito lo sciarpone, grosso di lana, per andare in cucina a fare la pappa ai bambini. Ma non ho nessuno per farne la spedizione. Les domestiques de la maison, hum! Quelle affaire! Spero domani viene qui la signorina Mazzoni. Con una sua amica Noceti tanto buona (quella che venne a Udine con me la prima volta) e da lei otterrò fare la spedizione dello sciarpone di lana. Bravo Enrichetta, hai composto bene – bene – bene e ti aiuto apprezzando e sapendo che non sbagli. I dettagli verranno dopo. Bacetti, di maman. Tout le monde ici est si gentil, mais, ah! que c'est fatigant, la fille est la seule qui serait bien.

381.

17 ottobre 3me

Troisième feuille de papier de la journée pour te dire maman est avec toi et quand je n'écris pas ou je n'envoie pas les choses que je voudrais (et des jolies choses aux enfants) c'est parce que suis liée par détails dans une maison où tout est très facile, et très difficile – impossible écrire – mais, ne pouvant pas aller ni aux magasins, ni à la poste moi même, c'est difficile faire partir les choses vers toi et vers les enfants – patience, maman

382.

21 ottobre, Milano

Figlia – Enrichetta, ecco una buona giornata! La data che tu mi ricordi da giorni nelle tue lettere, ho potuto dartene cenno stamane con un telegramma che a quest'ora trrr trrr trrr vola verso di te. Benedetta te, che sei buona mamma e benedetta la piccola tua con Halley e con il tuo fedele amico perché Edoard ha saputo essere per te il vero amico di vita, ogni cosa racchiudendo nel suo amore per te.

Ci rivedremo? Dieu donne, ma fille! Ho voluto spedirti il Libro di Gioia “A voi Bimbi” tutto illustrato di farfalle belle, ma la buona Noceti che ho fatto girare per tutti i librai di Milano, solo ieri ha potuto dénicher una copia e forse oggi la potrà avere, e la buona Noceti ne farà spedizione, ha il tuo indirizzo. La grande sciarpa color ruggine e sole e foglie di autunno, quella sciarpona pour tes pommes de terre des enfants, la Noceti non ha potuto ottenere permesso di spedirla. Essendo lana nuova non ne permettono la spedizione et voilà mon écharpe sur ma table! J'ai voulu t'envoyer aussi le Colleone, la statua bella del Verrocchio, per Halley, mais – pas à croire – dans ce moment on ne la trouve pas dans toute Milan, alors tous mes grands cadeaux – sospesi – il faut attendre.

## MA PUPA, HENRIETTE

Peut-être à Florence, qui n'est pas zona guerra, la laine d'écharpe pourra passer, et à Madame Tromba tout est possible quand il s'agit de se fourrer dans les choses réglementaires. Tu me diras ma fille, si Miss Eleonora Bullough a reçu avec aplomb la dépêche à son adresse. Et maintenant ton livre! Quel livre! Al quale han posto mano e cielo e terra e mare! Sono stupefatta, comme disent les Italiens ... anzi "altamente sorpresa" in bello stile burocratico della tua sapienza. Ma fille, Enrichetta mia, tu non hai che una sola cosa a fare: continua la tua scelta, il gusto, il sapere è così esatto e ricco d'ogni possessione di letteratura nostra, che tu non hai che a impaginare il libro – e vederne la mole – forse, la sola cosa, nella lista che hai preso sulla rivista "avvenimenti" mandata a me in cartolina, non mettere tutte quelle pièces di teatro. Per raccolta di tutto il meglio teatro italiano va bene, ma per un'antologia lascia andare il mediocre e scegli il meglio. E non ingombrare di troppo testo. La seconda lista che mi mandi è anche bene, e devi scegliere tu stessa, con freschezza di sentimento e modernità di vedute. Ugo Foscolo, non puoi smuoverlo dalla sua altezza – perché il suo valore è unito, intrinseco alla razza del suo paese e al suo tempo, sopra tutto al suo tempo e alla sua umanità. Grande virtù con grande difetto, ma è così. È Ugo Foscolo e i suoi sonetti su se stesso, lo dicono meglio di chiunque di noi. Ma, sui moderni scegli tu stessa. Con Palazzeschi metti Boccioni e Boine ("Frantumi e botte", vi son pagine assai belle) e Anzoletti ed Aste e anche Soffici, belle pagine come scrittore, ma un po' scettico (la razza!) ha quel tantino di tarlo.

Quando sarò a casa, coi libri sotto mano ti risponderò meglio. Scegli poco e bene con ritmo moderno. Tu lo possiedi. Da tutta la letteratura italiana che hai in mano, ora sfronda e scegli a tempo tuo. Non so quando potrò partire. Ici, on est très gentil, mais ... le fond est si vide. Ici, Sophie, avec les yeux tournés vers le ciel, parle, toujours! Della "vita dello spirito" mais cela n'est que à la surface – Cela crispe. Donc je partirai quand je pourrai. Tout dépend de tant de choses – et le moment présent est assez rempli d'inconnu! Baisers, espérance, baisers à la petite!! Tous les souhaits! Maman

383.

22 ottobre

"Forse perché della fatal quiete / tu sei l'immagine a me si cara, vieni / o sera!  
etc." / Ugo Foscolo (Alla sera) / "anima disancorata"

Sonetto magnifico 22 ottobre sera per pupa mia, Maman.

Da casa ti manderò tante cose. Ho rubato un Foscolo qui tra gli armadi chiusi a chiave e ho copiato in fretta questo sonetto che è musica! Perfetto. (Non dimenticare il Parini) Bacetti a pupa. Maman

## LETTERE 1918

384.  
22 ottobre<sup>53</sup>

Chaque jour – des années qui passent! Ma fille, ma brave Henriette, je reçois ce matin ta lettre volume projet forme Antologia. Quelle richesse, ma fille! Une journée de travail ensemble nous apporterait à voir les choses avec la même lumière<sup>54</sup>. L'aide que tu me demande, ma fille. No. Tu non devi dire aide, que tu es très bien assurée<sup>55</sup>. Tu dois seulement choisir et écarter i rami troppo folti. Le travail que tu as fait est celui d'un esprit cultivé et j'admire tout ce que tu connais de notre trésor littéraire, maintenant il faut assimiler, et bien, la culture que tu possède. Brave, Henriette. Ma fille c'est un travail qui ne se fait pas d'une seule fois. Je t'envoie les pages "annotées"<sup>56</sup> tant bien que mal pour un premier examen, mais, si tu examine et contrôle ton choix tu peux le refaire après triage des valeurs et peu de valeur que une belle quantité de nous ramasse ensemble. Je t'ai donné mon jugement, me qui peut-être aussi pas juste, ma fille, mais ... una antologia, ce comme une salade russe, dans la quelle il faut mettre un peu de tout et l'amour de livres ou contraire, est una severa scelta selezione des choses très valables. Donc, pour le faire honnêtement il faut mesurer avec balance la valeur des noms que tu as choisi. Se tu cerchi, sulle impressioni che t'ho dato, forse rischiari l'ambiente, et après un ou deux triages, si tu veux me renvoie encore une note, nous ferons la navette avec nos examens et on verra ce qu'il sortira. Peut être on remettra en honneur des nous maintenant effaces car, faire une Antologia je répète est chose très délicate et qui demande examen sur examen, Pour le moment tâche de lire dans cet imbrogliamini [sic] que je t'envoie, et si tu le recopie bien clair, moi j'irai (j'espère) bientôt chez moi et j'aurais mes livres ici, suis, dans de courant d'air, milieu impossible au travail. Baisers, maman.

Per Pascoli<sup>57</sup> – è il più grande – e non bisogna scegliere di lui la più nota e la più giovanile, ma scegli meglio fra le opere più mature e meno divulgate. Rileggi tu stessa Pascoli, e scegli con anima pura e giovane nel grande mondo della sua anima e della sua vera poesia. Di Pascoli, ancora non è nota a tutti la vera grandezza, scegli tu stessa, quella che tu hai scelto è troppo nota e c'è di meglio.

<sup>53</sup> Enrichetta annota: "rec. 28<sup>th</sup> enclosed my first proof papers I had sent her with sketches of the antologia groups".

<sup>54</sup> Enrichetta annota: "if only I could have it".

<sup>55</sup> Enrichetta annota: "? a bit illegible the word".

<sup>56</sup> Enrichetta annota: "most valuable her remarks are, and so clear and sure in judgement".

<sup>57</sup> Enrichetta annota: "Same notes on the ms".

MA PUPA, HENRIETTE

385.

23 ottobre

Ode al Gennargentu “Sebastiano Satta”

È bella perché è tipica come visione della Sardegna. Sto cercando il libro. Questa l'ho copiata e avuta per caso.

N.B. Ma il permesso degli autori lo avrai? Cominciando dal Pascoli e D'Annunzio tutti i moderni poeti sono proprietà letteraria. È forse permesso in Inghilterra fare una antologia di loro?? Qui senza un permesso di tutti non si potrebbe! Di Bertacchi sto cercando il tanto delle sensazioni perdute nel volume “Alle sorgenti”

386.

24 ottobre

Speriamo figlia mia! Ma le notizie di guerra si allungano e un'annata almeno è ancora in vista [sic]. Tiriamo il fiato e avanti! Non c'è altro da fare. Spero che hai ricevuto il telegramma spedito il 21, è la sola cosa che ho potuto spedire, perché malgrado le ricerche della buona Noceti (tanto buona questa poveretta!) né libro, né fotografia “Colleoni”, non ho potuto spedire. Spero rifarmi, quando a Firenze potrò uscire di casa, qui per varie ragioni non posso uscire mai, e troppo lungo sarebbe raccontarle tutte. Spero riceverai il letterone spedito ieri non raccomandato, seppur prezioso per i tuoi studi a comporre la sospirata Antologia, ma non avevo nessuno da mandare alla posta, allora ho spedito in busta grande con tre francobolli. Aspetto dunque che tu mi rimandi l'abozzo rifatto, sfrondato, e io ti risponderò più ponderatamente, coi libri alla mano. Non ho capito bene qualche cosa della tua lettera, dove dice “l'antologia n'a rien à faire avec le text dont j'ai censi hier etc.” je ne pas compris malgré relire ta lettre! Enfin, n'importe. L'esquisse est celle-là et avec triage d'un côté et ajoutant de l'autre, on mettra la balance en ordre. Les lettres ne sont pas par ordre. Hier par exemple, j'ai reçu une tienne où tu me demande si j'ai reçu la broderie des enfants. Mais oui, oui, ma Henriette j'ai tout répondu de cœur sur cela et la broderie est sur le tableau du Santo à côté du mon lit, avec lampada, et des fleurs. Je ne sais pas non plus si tu as reçu l'échantillon de laine color foglia d'albero, che t'ho mandato legato ad una lettera. La sciarpa, grossa calda, buona eccola ancora qua, sul mio tavolo perché la Noceti non ha potuto ottenere il permesso di spedizione. Forse a Firenze sarà più facile. Spero partire fra una settimana a fine mese. Pazienza. Baci da mamma tua.

## LETTERE 1918

387.

24 ottobre

“Cantando in voce umile e lieve / vidi una gittar neve a chi passava etc. da ignoto rimator fiorentino”

Ecco ho preso questo dal volume ‘Confessioni e Battaglie’, Carducci, volume primo, dove parla di Heine pag. 257. Leggilo e vedrai che fa luce. Ti ripeto, pupa mia, che appena sarò a casa sceglierò e manderò. Qui non ho il verso non potendo aver libri ed è noioso forzare le chiavi della padrona di casa (quelle affaire), ma quando sarò chez moi, ti manderò quello che hai chiesto. Ma informati per il permesso. So dalla Mazzoni che proprio ieri è venuta qui, che anche lei, jadis, per la sua scuola ha voluto fare un’antologia. Ma non le fu possibile causa la spesa forte che ne avrebbe avuto. L’editore Zanichelli di Bologna domandava per ogni poesia di Pascoli dalle 20 alle 30 lire e così pure Maria (la sorella di Pascoli) non volle dare permesso. Così sarà per ogni poeta moderno D’Annunzio o Bertacchi o Deledda o altri e tutti. Informati perché quello che io ti dico lo so. Perché è la legge in Italia, ma ignoro se con l’Inghilterra esiste un trattato – qui non posso uscire – e non posso andare da Treves, ma farò domandare. Per i classici invece sei libera di scegliere. Scegli leggendo molto ed evitando le citazioni troppo note che renderebbero banale il testo. Baci scriverò sempre, Maman.

P.S.: Se hai le satire di Ariosto, cerca quella, mi pare comincia così

“In casa mia mi sa meglio ...” Il bel volumetto moderno di Chiesa, Luigi mi pare, *I viali d’oro* – très gentil. Il canto alla Primavera.

N.B.: ieri mentre impostavo la lettera è venuta la buona Noceti dicendomi che ha potuto spedire il libro con le farfalle per Eleonora e Halley. Lo riceverai. Mi dispiace non ho potuto fare l’indirizzo di mano mia, ma le distanze sono grandi e la Noceti non poteva andare e tornare. Pazienza. L’indirizzo è stato fatto dal libraio stesso.

388.

25 ottobre

Enrichetta, avanti! Ho fatto comperare il bel volume dei classici all’Istituto Editoriale e mi son decisa, non avendo modo di mandarti tutto il volume (che qui in casa non ho avuto modo di farlo) di fare cosa da vandali, sciupando il bel libro e ti mando le tre Satire che ti accludo “L’asino e il topolino, La Zucca, La Fortuna” sono adatte per l’antologia e se ne vuoi aggiungere, aggiungi del tuo. Anzi ti accludo anche il pezzetto copiato da te, con la parola “chiara” che vuol dire tonsura dei frati. Hier soir, j’ai vu la Mazzoni, elle m’a répété qu’elle a échoué le travail d’une antologia qu’elle voulait faire par la difficulté du



## MA PUPA, HENRIETTE

consentement des modernes. Sans parler des grands éditeurs de Pascoli e D'Annunzio. Elle avait écrit à des femmes de lettres, de celles que tu veux mettre aussi. J'oublie les noms dans ce moment, mais disons Ida Baccini, Serao, Ada Negri, toutes on réclame leur droit, ou bien une ou deux sur le 15 ou 18 ou 20 qui écrivent en Italie, ont proposé des morceaux connus et banals. Elle doivent, cela se comprend, partager leur vente, car, si on lit l'antologia, e gros public n'achète pas de fois un livre (cela dépend des goûts). Enfin! J'espère que pur Angleterre il y a une loi à part, car, sans cela, tu pourrais avoir des embêtements très forts. Fais attention ma pupa. Je voudrais te parler des heures! Maman. Je te ferai le triage de Carducci. Sois tranquille. Baisers!

389.

26 ottobre

Quanto mi dispiace, pupa, che non ho potuto mettere una parola di dedica al libro illustrato di gioia per voi bimbi. Le farfalle piaceranno ai tuoi piccoli. La buona Noceti, nel farne spedizione, era pressata anche lei. E la distanza di via Palestro è considerabile, e pioveva a dirotto, e l'influenza che gira rende tutti legati l'uno all'altro e non si può fare che lo stretto necessario, et encore! Dunque, la Noceti non può venire da me, che ogni due o tre o quattro giorni e per portarmi il libro a firmarli e dedicarlo ai bimbi e fare di mia mano l'indirizzo come volevo si perdeva altri tre o quattro giorni ed ecco perché la Noceti ha fatto la spedizione direttamente, e buonanotte! Enfin! Aussi pour l'écharpe on a pu pas faire autrement, ici, à la maison. Un ami de la maison, un tel mister (j'oublie le nom) va en Angleterre dans quelques jours, on a demandé s'il veut apporter sur lui le écharpe, nous espérons qu'il dira si. J'ai espéré rentrer chez moi, fin mois, mais voilà Emma Tromba qui m'écrit que – enfin – trop long à dire – mais le mari de la petite femme qui me fait la spesa, e qui vient chez moi a mezzo servizio de 11 à 3 h pour faire le dîner. Enfin il est malade, est malade chez moi, car pour ne pas laisser la maison seule, j'avais fait l'arrangement, puisque Tromba garantissait honnête qui devait rester comme gardien, pendant que les maçons sont devant le fenêtre, mais le voilà malade d'influenza. Tromba écrit qu'elle veut le faire entrer à l'hôpital, car la chose pourrait devenir difficile. Bref suis bloccata ici et il faut que je reste, entre les 2 mals, il faut choisir le moins pire, puisque rentrer à ces conditions serait plus difficile que rester ici et ici, on est très gentil de vouloir me garder de toute façon.

Hier, pour bouger mon activité j'ai fait tourner le meuble au salon de Giulietta maintenant on a consenti changer l'étoffe au mur, et ôter des horribles magnifiques tableaux qui me donnaient le vertige. La chambre est

## LETTERE 1918

déjà plus calme, me manque le charme des petites choses qu'on aime. Cela manque dans toute la maison, et cela dans la jeune fille et cela je tâche de lui composer, mais la maman très tendre et pleurnichant son amour pour sa fille (aussi), n'a pas su lui composer. Bêtise! On ne peut pas raconter la vie et la vie des autres! – Tout est mystère, mais quelque fois la tête tourne et le cœur se redresse de révolte devant le girigogolo, tout en tortigliée [sic] de certaine existence! Heureux les pauvres!! Si la paix dans le monde arrive, à quand se revoir? (paix de guerre, alors commencera "les autres").

Ici, il ne fait pas encore froid, mais le soir on allume la cheminée. Je regarde le feu et je me tais, ma fille. Assise tout près de la cheminée, tout près le petit chien de Giulietta, et je ne parle de rien. Et je parviens par entendre le bavardage de mère et fille autour de moi sur des riens, ou bien sur question d'héritage et meubles et fortune! Heureux les pauvres! Mais chaque soirée passe une soirée! Et on meurt, et on travaille, et on s'aime et on s'oublie dans le monde en ruine! Et tout passera je t'embrasse âme et cœur. Maman.

Aujourd'hui je commence le triage Carducci pour te l'envoyer.

390.

26 ottobre

Je t'ai écrit ce matin, ma pupa, et je t'écris encore, car ta lettre, m'apporte tes feuilles rouges du balcon (si belle, merci) me aussi, que Halley en pas très bien, et toi même, je sens que tu es un peu déprimée. Cette sottie maladie qui traverse le monde! On a déjà tant de difficultés et encore celle-ci! Je voudrais être près de toi, et voir de mes yeux que tout va bien chez toi. Mais il faut être. Ceci est donc seulement un baiser de ta maman, pas pour ajouter à la lourdeur du moment, mais seulement pour te dire que je suis avec toi de toute façon que ce soit, la journée. Ici, aussi, dans la maison, il n'y a pas encore personne de malade, mais toute la journée on ne parle que de cela! Courage et avanti. Baisers, maman.

391.

Domenica 27 ottobre

Come stai figlia mia? Come stai? Me lo domando e non penso e non voglio pensare alla distanza che rende praticamente la mia domanda vana. Io sto bene. Fin'ora niente, in casa, nessuno malato. Questa casa di via Palestro è ancora incolume è al sole, e verso i giardini, quindi fa come un sanatorio. Speriamo bene avanti! Se non posso andare a Firenze perché Tromba mi scrive che la casa avendo tolto le persiane grigie alle finestre (per farle inverniciare di verde, che fa figura) la casa spiffera vento e pioggia dalle finestre e dalle balconate e quindi

## MA PUPA, HENRIETTE

bisogna aspettare. Più che mai vorrei andarmene a Venezia. Ne scrivo a Miss Macy. Ho bisogno del clima morale. Venezia, più che del pane che mangio qui. Ieri sera ho fatto una lettura di Carducci, ma più che mai occorre essere certi che avrai il consenso. Se tu guardi a “Confessioni e Battaglie” verso 1 pagina 161 Carducci stesso ne parla del diritto di proprietà letterarie e credo che Zanichelli che è ancora (e sempre) il suo editore, non ha cambiato idea. Come fare per avere il consenso di tutti gli autori viventi che vuoi riunire nella tua antologia? Ci penso, bacioni. Vorrei parlarti, tua maman. Ici, tout bien, mais mère et fille se chamaillent et cela me rattriste. Baisers baisers.

392.

27 ottobre<sup>58</sup>

“Se mai tu torni dove fu Nervesa  
già perla della Piave e del Montello  
se all’argine tu scenda ove la Storia  
dannò l’austra barbarie che fuggiva  
e il latin sangue coronò di gloria;  
bacia per me la benedetta riva  
che d’Italia vivrà nella memoria  
fin che nel mondo si favelli o si scriva”

Dante. Figlia! Eccoti del Dante di “attualità”. Se lo vuoi nei margini della tua antologia come radice di poesia italiana pare scritto per l’oggi che ne insanguina e ne corona!

Tua maman

393.

29 ottobre<sup>59</sup>

Figlia mia cara, pupetta, pupetta mia, con geloni e con la febbre! Fino a ieri ero incerta sulle cose, ma ieri quando ho visto la lettera sulla busta en crayon – ho ben sentito doppia la distanza fra pupa e me, perché se tu sei malata, figlia, non posso far niente per te! Questa stupida influenza, che traversa il mondo! Qui, fin’ora, in casa siamo andati bene e speriamo bene, ma te, figlia come farai con due bambini che stan poco bene e Ed. assente? Penso penso, e non aiuto! Non so cosa dirti, se non bacetti e pensiero di mamma tua che è sempre con te! Qui? Se pur desidero partire, pure, ragionevolmente penso che dove andare, puisque le monde est bouleversé? Aussi chez moi à Florence Tromba m’a écrit de la maladie de la petite femme de ménage, et alors?

<sup>58</sup> Enrichetta annota: “rec. Nov. 3rd”.<sup>59</sup> Enrichetta annota: “received 6 november, 6 november 1918 Armistice between Allies and Austria”.

## LETTERE 1918

“J’apprends” ma fille, l’éternelle provisoire qui est la vie même. Ce qui reste dans le cœur est l’amour pour toi, et la mémoire de tout cela que nous avons résisté pendant notre vie, ensemble et séparées. Baisers. Je voudrais t’aider, ma fille, ta maman. Maman voudrait t’aider. Attends que tu es mieux. Baiser, baiser, baiser. Je te prepare una giacchetta en bleu, jolie couleur tu verras, guérir, ma fille. Pour t’amuser, voici la couleur bleue. Tu l’aimes? Peut-être l’écharpe de laine pourra voyager. Un mister Meadows vient à Londres et il se charge à ce qui paraît, il viendra aujourd’hui prendre l’écharpe elle te chauffera, cœur à cœur de ta maman.

394.

2 novembre, Milano

Un salut, pupetta. Heureuse que tu es presque remise de ton influenza. Soigne toi la fatigue d’après l’influenza. Moi, bien, la maison a été immunisée, ici, par l’hygiène. Et j’espère rentrer chez moi dans quelques jours. Orano est en France, en mission pour aller en Amérique, mission aussi. J’ignore son adresse car il circule. Mais demander de publier quelque chose de lui est chose contradictoire à ce que Orano a toujours hurlé qu’on le vole. Tout de même, quand il reviendra, on en parlera. La meilleure chose de Orano est Jesus et Quirino, je chercherai les nouvelles de guerre, très bien. Guerre! D’abord et après la paix. La vie a son jour. Baisers de ta maman.

395.

6 novembre

La luce ritorna! Ognuno di noi sa meglio il proprio diritto, il proprio dovere! Malgrado la parola “vittoria” c’è un gran pianto dell’aria. La vittoria è solo nel volerla. Ma mai nel conseguirla! Oh di quante cose siamo responsabili! Oh quante le promesse che dobbiamo compiere! Quanta la disciplina, l’ardimento e la costanza. Tutto è da fare! I giovani, quelli che son morti e gli altri che avanzano, e quelli che soffrono hanno aperte le porte, ma difendiamo ancora, dobbiamo! Oh! Vorrei che nessuno urlasse, che nessuno dicesse parole inutili e la retorica sparisse dal mondo!! Non sarà mai! È tutta una settimana di affanno grande, figlia mia, oggi un gran silenzio, finalmente, è nelle strade, e dopo tante parole, ognuno ascolti il destino! “Taciturna è la sorte”!

Lottiamo ancora, ancora, ancora! Ah non par finita la guerra! Ancora avanti! Lottiamo in noi, per innalzarci ad essere degni d’avere una patria! Ancora sia guerra per noi! Maman<sup>60</sup>.

<sup>60</sup> Enrichetta annota: “This arrived on novembre 11<sup>th</sup> monday, on the day armistice was signed. We are so happy, all of us!”.

## MA PUPA, HENRIETTE

396.

9 nov. Milano

Alors? En avant encore – oggi è, c'est le 9 nov. Le monde va à sa délivrance, ma fille je voudrais te voir avant de m'en aller! Espérance! Seulement que après ton influenza, je trouve que tu ne te soignes pas assez! Déjà debout! Et déjà toi même faire le dîner! Ma fille je te prie, pense que l'influenza est plus mauvaise après que pendant et prends garde à ne pas te fatiguer! Ici, cela va mieux en ville et aussi à la maison. J'ai tellement envie de partir. Mais, chez moi, des malades et Tromba écrit que on va ôter les fenêtres – le diable! Il padrone di casa spera affittarla a non so che azienda americana, che pagherà le finestre verdi e di via Robbia, via Robi, bisogna levare vocali e consonanti e via! Miss Macy è sempre fedele e mi scrive di andare, ma è tanto difficile oggi, viaggiare su quella linea. Il paraît c'est terrible et senza permesso del comando supremo, non si entra in città. Bisogna dunque aspettare che la folla sia diminuita e Venezia mi sarà cara come nell'infanzia! Quelle promenade! Pourquoi? De ce Piero, moi aussi reçu una pappalardo effrayante de bêtise! Je lui avait écrit pour la mort de sa mère, il m'a répondu après 2 mois des stupidités telles, que moi aussi j'en suis ahurie! Pourquoi, encore cette épine de Parella??! C'est la première impronta di giovinezza che non si cancella. Ma quanto amore a quella clique, dato senza ricambio! E così sia! Ici? Le salon que je avais arrangé pour la fille a été défait. Tableau! Trop long à te raconter, mais ce sont des êtres de bonarietà qui est autre chose que la vera bontà et il y a sentimentalisme, mais pas sensibilité "amour" pas. La vie est pivotée si autrement, et nous sommes si autres l'une avec l'autre! Alors? Alors pas de discussion le salon été défait et n'en parlons plus. J'attends une lettre de Rosadi sur le fantôme héritage Lisbona (peut-être Lisbona, puisque il y avait la duchesse! Dieu sait!) et alors j'aurai une raison pour dire, gentiment, je dois partir. Mais une solitude m'est richesse au cœur. Ici au contraire, je me sens devenir pauvre d'idées et de cœur.

Je pleine confiance que tu feras très bien le triage (en jeunesse) de ton Antologia. Pour le théâtre, ma fille, je ne veux pas de tout te donner conseil, mais je crois, que c'est une branche à part et si lourde à bien faire, qu'elle composerait un volume à soi même. Mais peut-être tu verras les choses con occhi giovani e moderni entre les deux (Italie Angleterre) tu trouveras la bilancia giusta. Je n'ai pas le livre avec moi seulement 2 volumes ... et demander les livres qui sont dans l'armoire fermée m'agace, mais par exemple tâche relire nel volume "Discorsi della letteratura italiana" dalla pagina 176-178, poi 186-187, poi 225-226, poi 294. Una bella pagina sull'origine di Dante, da non lasciarla dire ai Boches, ma dirla noi. Poi 194-229 buoni i punti.

## LETTERE 1918

In “Cenere e Faville” aussi, buoni spunti d’idee pagine 24-29 al 12 troverai l’iscrizione su Mazzini che t’ho mandato l’altro giorno. Ah facciamo la guerra! Facciamo l’Italia ora che è nostra! Mamma tua. Je voudrais te voir, figlia mia, prima di morire. Baisers.

397.

12 novembre Milano

Alors? Ma fille. Voici la lettre de Rosadi, reçue hier. Je copie le passage: “ho esaminato la posizione dell’eredità. L’inventario del consolato è lunghissimo e in spagnolo, sicché non l’ho fatto copiare. Si trova qui presso il Romieux, si tratta a quanto espone il consolato di una parte di quarantamila lire che viene a toccare a lei e alla sua figliola. Quarantamila per ciascuna si dice che sull’eredità non gravano passività, così essendo lei deve accettare io non ho dubbi nel consigliarla a questo. Occorrono formalità, che non sto a specificarle. Tra le altre occorre una procura tanto di lei quanto della figliuola da legalizzare qua dal Romieux. Occorre anche l’atto di nascita di tutte e due. Lei che è nata a Venezia (?) può intanto chiedere la sua. Alla figliola può scrivere mandando insieme l’atto di procura preparato; non bisogna tardare con questa formalità”.

Dunque, devo partire per Firenze, ho cercato di partire stanotte, ma i treni sono così stipati da una folla enorme che va a Roma, ch’è impossibile trovar posto. È come una frenesia per le strade. Io vorrei tacere e lavorare. Lavorare? A che? Non so – tacere e lavorare. Questa notizia di Lisbona è grave di cose che non si possono esprimere. È il filo della vita, che riappare quando meno si pensa. È bene che sia così! E poiché è bene, è giusto e consolante. La vita è piena di impreveduto. Ti prego, Henriette, pensa al tuo atto di nascita. Torino, 7 gennaio 1882, chiesa San Carlo. Fallo venire, io intanto da Firenze ti manderò questa procura che dice Rosadi. Ma, non so bene, se sono io che devo mandarla a te, o tu a me, domanderò a Rosadi.

Da Firenze ti scriverò, qui sono nel vento, fra madre e figlia agitata e agitati e la fatica di dover viaggiare già mi turba, tanta poca forza me ne sento e qui, insistono, perché io vada a Firenze, per gli affari, e poi torni qui per Natale. C’est bon de leur part, mais ... c’est bon de leur part, c’est vrai, mais ta vieille mère se fatigue de leur agitation. Enfin nous en parlerons. Bien vrai?? Je dois faire mon voyage, je pleure de fatigue quelle sottie! Baiser de ta maman. La paix fait mal comme la guerre. Ah je ne comprends pas la joie, et rire, et boire de champagne après tel massacre!! Baisers de ta mère. Ecris à Florence.

## MA PUPA, HENRIETTE

398.

13 novembre

Henriette, Henriette. Maman était bien fatiguée et t'a écrit une fin de lettre assez faible, mais ce matin je reprends. Je ne veux pas perdre ma volonté de vie. Encore il faut attendre debout et encore en guerre (sans guerre!) mais pour vivre selon idéalité. Je pars ce soir, ou, si le train est archi plein, alors demain soir. J'arrive à l'aube à Firenze. Impossible aller via Robbia, irai à l'hôtel pour un jour. Je vais pour préparer Venise – liberté – maman.

399.

14 novembre matin Milano

Ma fille, je pars donc à midi. J'ai pas trouvé place dans le train de nuit. Je dois le faire, donc. Je me donne une secousse, car si je dois, c'est que je peux le faire. J'arriverai à minuit à Florence. J'irai au Baglioni, et demain on verra quoi faire à la maison avec l'hôpital. J'ai annoncée mon arrivée à Rosadi, pour conclure les choses à faire pour Lisbona. Hier, j'ai reçu la jaquette gris, si jolie! Et j'ai couru de suite à l'industria femminile (un bon magasin de femmes de travail) pour t'envoyer l'écharpe couleur feuille rouillée, qui te chauffera qui te sera chère et chaude tout autant que la jaquette à moi, si jolie, si anglaise! Je t'ai envoyé une chose de laine dei Pirenei, une espèce de veste a sacco pour descendre du lit, couleur ... bleu violet ... très chaude, je ne sais pas si la forme te plaira, a sacco. Enfin, très chaude et belle couleur. Maman voudrait te l'apporter elle même. Ce monsieur Meadows qui devait venir en Angleterre ne vient pas, alors ai trouvé autre remède. On m'appelle, ces gens exigent, que en dehors d'eux même, personne n'a rien à faire pour les autres au monde. La jaquette bleue que j'ai envoyé l'échantillon ai dû la défaire, j'avais fait erreur des maglie. Enfin, je te l'enverrai après. Pour Carducci, c'est donc une autre édition que tu as. Dommage, mais, de la maison je t'enverrai les pages mêmes imprimées car j'ai des doubles Carducci et cela vaut la peine. Pour les titres ici pas moyen, la maison ne permet pas de travail, mais de chez moi j'enverrai aussi la copie nouvelle de la poesia sarda. C'est la paix. Quelle journée d'angoisse cela m'a donné – comme après en effort trop long – et il faut vivre encore! Merci de vivre, toi et les enfants pour vous revoir. Maman. Je t'écrirai de chez moi, ici on est dans le vent des portes ouvertes. Baisers au revoir.

400.

15 nov. mattina Milano

Maman est encore ici (Milan). Hier pour 37 mille détails on a manqué le train de midi et le froid était tout à coup apparu, mentre invece l'altro giorno

## LETTERE 1918

l'aria era tiepida. Alors je partirai demain et pas seule, mais avec la bonne (brave femme) Noceti qui dérogera de son école pour 24 heures pour m'accompagner dans le train. Si je te dis que je ne peux pas voyager seule – basta – c'est tout – il n'y a aucun roman à faire là dessus, je besoin de voyager avec une personne qui soit entre la folla e me et alors tout ira bien! Aussitôt à la maison je verrai quoi faire – emballer le tout – chauffer les chambres au moins pour 48 heures, pour pouvoir avec Michele donner mes ordres et faire la division et j'arrange tout de façon à pouvoir mettre les choses dans le wagon sans moi présent, car je voudrais m'épargner cette inutile chose. De Florence reviendrai ici (on a tant insisté) et c'est le bon côté de leur côté moins bon je retournerai à Milan dans 8 ou 15 ou 20 jours! Ici je passerai l'hiver puisque on ne veut pas que j'aïlle seule à la Riviera, ou bien à Venise. A Venise sans feu en hiver – malgré l'amour de la patrie serait un peu difficile – mais enfin je pars pour Florence, demain avec Noceti sans valise ni coffre (on garde mes choses à la maison comme otage que je reviendrai!) et je reviendrai aussitôt que Rosadi et maison seront remises en ordres que de choses dans le cœur! Et je ne peux pas te le dire! Les paroles sont des éléphants devant la vie de l'âme et mon âme a été ces jours ci dans une espèce d'angoisse, car, la paix me semble plus difficile et plus noble que la guerre! Et c'est comme un battement de cœur tout le temps! Alors! Courage! Quel pauvre vieux soldat est ta vieille mère et le cœur ne sait plus parler. Maman.

401.

21 novembre Firenze, Hotel Baglioni

Pupa. Alors? Voilà, maman est arrivée depuis le 17 nuit. Mais elle a voyagé dans un train pas chauffé, les vitres cassés, l'omnibus pas à la gare, une heure de retard, cela faisait une heure du matin après minuit et un vent un vrai vent de Florence. Alors maman a pris un refroidissement. Mais rien d'autre pas d'influenza, et l'esprit très clair. Je me suis donc couchée et j'attends que le froid soit passé pour rentrer chez moi et débrouiller mes choses. Tout sera bien! Emma, aidant, comme toujours et j'attends filer à Venise. La toux est déjà amoindrie, en 3 jours au lit. Je suis venue à pied la nuit de la gare ici et je pensais quand j'y étais avec toi et Désirée, pauvre Désirée! Dieu sait si elle est encore! Ne sais nullement inquiète. Je me porte bien quoi que dans un refroidissement qui va à passer. Je dois te le dire, car, écrire d'autres choses je ne peux pas. Rosadi est venu me voir, le bon éléphant. Il est allé à Rome pour la séance e il revient ce soir. Tout sera bien. Sois tranquille. Maman t'embrasse tendrement. Maman.

P.S.: J'ai dû descendre à l'hôtel car pas moyen d'avoir une voiture fermée car après 10 h on ne tramballe plus la nuit ici, pas. Et Rosetta, mari et enfants,



## MA PUPA, HENRIETTE

sont de nouveau malades. La nuit avec la Noceti, qui est retournée à Milan le lendemain, avons ris de nos difficultés, mais, sans Noceti, la fatigue aurait été trop grande pour moi. Suis bien d'esprit, pas l'ombre d'influenza, un simple refroidissement. Cela passera aussi! La guerre est lointaine! Dieu donne!

402.

24 nov. 1918 matin Firenze, Hôtel Paoli

Ma fille, j'ai tant de choses à te dire! Pas où commencer? J'ai dû quitter Baglioni car c'était non plus un hôtel, mais un hôpital, remplis de tous les malades de trincea. Enfin trop long à dire suis Lungo Arno della Zecca et je crois même que da cette pension devenue hôtel toi et Mèche, aux jours que tu étais souffrante époque Romena, tu a été ici. Hier en entrant je me suis souvenue ... La maison est grande style à far figura toutes fenêtres, il y a place pour le lit manquant 5 centimètres entre mur et fenêtre .... tristesse revoir et tout de même on se rappelle que aussi de cette peine là on est sorti ... tant bien que mal! ... alors puisque je ne peux pas écrire de tout, écrivons ce qui est nécessaire. Votre décision pour la cattedra, j'ai lu et relu ta lettre, ma brave fille et je suis heureuse de te retrouver femme et maman et prête à ta tâche à faire – oui! oui! faire la cousine et être heureux de cœur! Penser avant tout à la raison de vivre qui nobilise ta vie et le reste on s'arrange! Toi, tu aidera E. et Ed. trouvera dans la belle harmonie de maison et vie, la force pour son travail. Ne faites rien contre l'âme et una cattedra ne vous dit pas ne la supportée pas. La vraie force commence par ne pas tuer soi même et vivre contre cœur est la pire des existences. Je voudrais pouvoir vous aider bien autrement que avec des paroles! Mais ... puisque on ne peut pas! Quand tu recevras cette lettre vous aurez déjà décidé et alors ma parole aura seulement sa valeur de bon souhait. Que le cœur vous apporte. Je ne connais pas bien les circonstances, mais je présume seulement par tes paroles une contrainte de l'âme que je vous souhais de vincere! Tiens moi au courant de ce que vous penserez encore avant de décider et comment les choses peut-être peuvent s'arranger autour de la cattedra, même sans tout briser d'un coup. Il mondo è in restauro, tout est fracassé, alors, courage à tout refaire! C'est déjà si difficile "faire" et maintenant il faut "refaire", construire serait assez – no – il faut reconstruire sur les ruines, stupide humanité! Donc, je suis à cette pension Ht. Paoli, car, via Robbia – une salade des choses! – Tromba nage dans cette espèce d'ivresse (ou bonheur?) Que les difficultés (des autres) lui inspire! Elle court, elle agit, elle s'agite et agite. Soupire!!! Et se démêle. Elle "frémit" (elle vit) pauvre vieille sotté! Et via Robbia pas moyen d'y entrer! Hier j'ai écrit une bonne lettre au propriétaire. Je suis sûre (il est un éditeur) que cette épître il ne la publiera pas

## LETTERE 1918

comme chantant ses louages! Et Tromba, autour! C'est un cercle vicieux cette position de Florence, il n'y a que Venise qui peut la régler. Mais, Venise jusqu'avril pas possible, même pour y aller maintenant il faut demander permission su permission – et – enfin – on ne peut pas.

Donc? Pour ces livres? Tu veux le faire venir de Piero? Moi, ici, je pourrais t'aider aussi, seulement il faut attendre quelques jours ma fille, que je puisse sortir et aller chez le libraire, ou, pour une heure ou deux à la maison. Mon refroidissement stupide est passé mais j'ai encore cette stupide toux, et il fait un vent "fiorentino mi sembri". La nouvelle lista que tu m'envoie, écrite avec cette belle écriture, belle écriture toute petite, da vero benedettino! Si gentil! J'aime cela! Donc cette liste est bien, si Piero veut bien t'aider, bien, sans lui, si lui ne peut pas alors dis moi et pendant que je reste à Florence je te ferai envoyer tout ce qui est nécessaire. Je pense puisque je suis réfugiée Lung'Arno rester ici encore deux semaines, puis retourner, prendre mes robes et valises que Giuliette a gardé comme otage. Faire Noël comme on me propose à via Palestro (c'est gentil à elles, mère et fille car ta sauvage mère est si peu amiable! Dieu de Dieu, je ne comprends plus rien de cela!) Et puis ... en Janvier me rapprocher à la Riviera! Velleda n'était pas à Milan. Elle est restée à sa campagne, tout près du Mantova. Je la comprends si bien! Elle dit qu'elle n'a pas le courage de retourner dans ce désert. Milano ... oui, oui, elle a raison, bien raison. Je comprends si bien, ce que sa vie a perdu! Que de choses j'aurai à te dire, mais, une feuille de papier n'est pas la vie. Je le sais depuis longtemps. Gemmi, le vieux administrateur, hier, m'a aidé à déménager de l'hôtel, il est un brave homme. Dieu sait de Désirées! Que de choses à te dire et je ne peux pas! Maman, baiser.

403.

28 novembre Firenze, Hotel Paoli

Les jours passent, suis ici, entre lit et fenêtre depuis le 18 soir, sans rien faire que tousser! Ma fille, je voudrais ne pas t'écrire avec mauvaise humeur, et travailler avec toi à ton livre, mais je ne peux rien faire. La toux, la toux, et la fatigue à ma stupide tête. Via Robbia, impossible pour un tas de dégât qu'on fait à la maison et la sotte petite gardienne est à l'hôpital. Via Robbia fermée car j'ai dû forcer la clôture, car, la maison dans les mains des ouvrières, était impossible quitter tout en l'air. Et moi à l'hôtel. Il n'y a faire que prendre la chose avec calme, c'est vrai, mais la journée est longue, la nuit aussi et je me fatigue de ne rien faire que tousser! C'est mon occupation. Du reste, mais depuis 30 ans (on dit) il n'a fait un froid aussi soudain à Florence. Rosadi, parti pour Rome!! Il avait promis me faire signe malgré que je suis au lit, le papier

## MA PUPA, HENRIETTE

nécessaire pour le consulat – mais il promet tant de choses à tout de gens qu’il oublie, et la vie, la sienne et celle de qui se confie à lui, devient tout en désordre. Antonietta m’écrit de revenir chez elle, ce sera encore la chose moins désastreuse à faire. Portant je ne peux pas quitter Florence, sans avoir signé les papiers pour Lisbona. On dit que peut-être les wagons du premier décembre seront chauffés, alors, espérons de ne pas grelotter comme les pauvres soldats. Nicastro est revenu, il est à Fano et il ira en Sicile chez sa famille. Je lui ai télégraphié que je quitte dans peu Florence. Ma fille, j’ai le cœur fatigué et je n’ai pas envie de voir un pauvre garçon qui a souffert, mais, quoi faire? La guerre, la paix tout m’a usé le cœur. Je ne sens, dans la paix, que une immense, immense, terrible vide pitié cosmique! Il me semble que tant de massacre était inutile puisque la méchanceté humaine persistera pas tout.

Fatigue, fatigue, voilà, et je ne veux pas voir quand je ne peux pas aider! Pitié cosmique – oui, cela je sens – mais l’illusion d’aider je ne l’ai pas. Et ce que Tromba bavarde! Dieu des Dieux! Ma fille!! Je sens mourir parfois la vie de l’âme. Et c’est la seule chose que je supplie le sort de me garder encore! Ecrire, pardonne moi, je ne peux pas! Fatigue de cœur usé. Maman, baisers

404.  
29 nov. <sup>61</sup>

Ma pupa, voilà ce que cette stupide femme de l’industria f. m’écrit après qu’elle m’avait garanti pouvoir expédier en Angleterre la robe bleu-violette et l’écharpe faite par moi à toi. Quelle sottise! Suis furieuse entre cette poule et l’autre poule de Via Palestro qui avait trouvé Mr. Meadows. Puis il est tombé malade d’influenza et voilà. Et les jours passent! On devient vieux et on meurt et felice notte! Ici, toujours la même chose, ce banal hôtel, la toux, la clique florentine, et Rosadi pas seulement à Roma mais sul Grappa!! A hurler “Viva l’Italia”! Et Dieu sait quand il reviendra. On ne peut pas compter sur personne, personne! Tous les rapports ici sont toujours sur un pied provisoire que laisse toujours l’esprit sur le qui vive car on ne sait jamais. Et il m’a tant télégraphié de venir sans retard!! J’ai envoyé Gemmi au consulat (du mien) pour demander je ne sais quoi pour montrer que je suis ici et pas avoir l’air de leur abandonner tout dans les mains. Enfin c’est comme cela! La maison sans persanes. Me dit la Giaconi (tu te rappelles?) qui est allée me chercher du linge, me dit qu’il fait un tel spifferino di freddo, da non dire! Et voilà le séjour de Florence. J’attends tes lettres, tout le reste, la fatigue physique et morale en

<sup>61</sup> Enrichetta annota: “On the back of a letter from the Industrie Femminili Italiane, via Manzoni 7 Milano, saying they couldn’t get off the purple dress, nor the scarf, costume’s difficulties”.

## LETTERE 1918

moi, dans ce moment est telle que je supplie de ne pas en parler. Dieu donne se revoir un jour!! Maman.

405.

7 dicembre Firenze

Je regrette, ma fille, te donner pas de bonnes nouvelles. Depuis le 28 ma santé a tourné. J'ai eu l'influenza. Depuis 6 jours cette fièvre m'a saccagée. Suis un peu mieux ce matin – regrette te donner pas bonnes nouvelles. Baisers cela passera aussi. Baisers, maman.

P.S. Je te prie de pas écrire à Tromba pour me nouvelle. Elle se mêle (trop) de tout, aie pazienza et cela passera. Baisers.

406.

8 dicembre Firenze<sup>62</sup>

Domenica. Pupa, un baiser de maman, suis mieux, mais il faut pazienza. Baisers maman.

407.

11 dicembre Firenze<sup>63</sup>

Enrichetta, bisogna avere pazienza, sono stata poco bene oggi sto meglio. Pazienza, amore di maman.

408.

14 dicembre Sabato<sup>64</sup>

Henriette, ancora pazienza perché la febbre influenza è passata, mais les suites sont pénibles. Mi aiuto più che posso, non posso scrivere, baci baci benedetta da mamma.

409.

18 dicembre Giovedì<sup>65</sup>

Figlia, Enrichetta, bisogna ancora pazienza, son stata male, non più d'influenza, ma di esaurimento nervoso, ma oggi sto meglio, pazienza, pensiero con te, mamma, amore di cuore. Maman.

<sup>62</sup> Enrichetta annota: "stamp dated 8<sup>th</sup> december (addressed by unknown hand rec. 13<sup>th</sup>)".

<sup>63</sup> Enrichetta annota: "stamp dated 11<sup>th</sup> dec. 1918".

<sup>64</sup> Enrichetta annota: "stamp dated 14<sup>th</sup> (arrivata 19<sup>th</sup>)".

<sup>65</sup> Enrichetta annota: "dated 18<sup>th</sup> (arrivata 21<sup>st</sup>)".

MA PUPA, HENRIETTE

410.

15 o 16 dicembre Sabato sera<sup>66</sup>

Ma fille, suis un peu mieux peut-être c'est passé. Je tâche d'avoir courage. Tu a été difficile autour, cause la vie qui est brutale dans la désorganisation du pays et système. Je voudrai t'écrire seulement des choses bonnes. Saintes douces et invendables de la vie, mais, malgré la souffrance physique on est encore tellement attaché à la terre, au monde des choses. Je suis toujours consciente, et rien m'échappe à la sensibilité et la me voudrait monter, mais un tas de choses brutales la retienne. J'espère tenir bon, avoir la force et t'attendre ma fille Dieu donne! J'espère pouvoir aller à la maison. Ici suis si mal à cette guinguette di Emma<sup>67</sup>. Elle m'exaspère. Ne parlons plus d'elle, car, elle confusione mon âme. Elle me fait mal sans le savoir. Son père Juif Polonais, transparait en elle, comme le père de mèche. Je regrette te parler des choses si laides. Pardonne à ta maman, l'influenza m'a embêtée, mais je fais mon possible pour t'aimer et souffrir pour te revoir. Maman, baisers<sup>68</sup>.

411.

17 dicembre, martedì mattina Firenze

Ma fille! Suis mieux, bien mieux – mauvaise étape passée – nous en parlerons que le redire ora mi allunga il male. Maria è venuta et cela a coupé l'angoisse. Mi fanno delle iniezioni di canfora che mi fan molto, tanto bene, l'esaurimento nervoso va passando e ritrovo me stessa, car je m'étais égarée dans une mavas, une morale-physique très pénible. Je ne plus le évanouissement qui me faisait male. Je reprend le chemin. Mon cœur, ma

<sup>66</sup> Enrichetta annota: "stamped dated 15<sup>th</sup> or 16<sup>th</sup> arr. 21<sup>st</sup>".

<sup>67</sup> Emma Garzes.

<sup>68</sup> Dopo questa lettera Enrichetta inserisce un estratto da una lettera di Maria Osti scritta a lei direttamente: "Extract from Maria's letter dated 17 dec (Maria Osti Gianbruni of Quintiliolo, Tivoli, mother of Luisella and two others little girls) [erased]... perché ho sentito che avrei fatto bene a venire. Lei sa che ti scrivo e che ti scrivo la verità in questa sentirai più sicurezza. L'influenza è superata e stamattina stessa il medico ha confermato che l'esame polmonare risponde allo stato suo normale. Ed è anche superato quello stato di tensione nervosa che mi impressionò tanto ieri l'altro al mio arrivo e che si può alternare con depressioni altrettanto penose. Ora è ancora molto debole ma si rimette ed è notevole la ripresa di forze. Quel che mi duole è di non essere stata qui prima (ma non sapevo ed io stessa non stavo ancora bene) poiché quel che le ha dato la maggiore scossa non fu tanto la malattia in sé, quanto l'impressione fortissima di smarrimento provata una mattina in cui si trovò sola per l'improvvisa partenza della cameriera che in uno stato di esaltazione, la lasciò per correre al letto d'una nipote morente colpita da quella terribile broncopolmonite che tanta strage ha fatto. Così tutto un complesso di circostanze contribuirono ad aggravarla facendola molto soffrire. Ora s'è già ripresa e vi influisce il sentirsi circondata (ed in un certo modo anche difesa dalle visite di premurosa amica (Emma this is) che ha buona volontà ma che spesso non ha tatto ed è troppo irrequieta ed in questo momento specialmente le dà una vera esasperazione). Le è invece di tanto aiuto la signora Giacone ed ha presso di sé da due giorni un'infermiera che la cura assai bene e le è molto gradita. Si attende per domani l'arrivo da Napoli di una signora norvegese che lei ha chiamato ed al più presto ritornerà in via Robbia dove potrà riprendersi completamente. Ma ripeto, ormai ha ritrovato se stessa e le forze senz'altro ritornano ...".

## LETTERE 1918

pensée, l'orientazione interiore vers ma fille. J'ai eu la chance d'un docteur intelligent, sans formules, je regrette de Etta – elle m'a angoissée quand je ne pouvais pas le dire. J'espère elle aussi revient. Ma fille, je tâche obéir et t'attendre. Courage, j'espère aller à la maison, j'ai inventé un projet qui élimine Tromba. T'en parlerai une autre fois. Dieu donne, Dieu donne. Baisers au revoir.

412.

18 dicembre Firenze

Ma fille, suis bien, je ne suis plus en état comateux, qui m'a fait bien souffrir. Suis dehors! Cela a été dur, mais ta pensée m'a aidé. Bénite ma fille, j'ai été secouée mais la présence de Maria m'a tourné la barca de l'autre côté. Amour de maman, écrirai. Je ne peux pas encore, mais je suis rentrée en moi même. Baisers à toi, aux petits, baisers.

413.

dimanche, 23 dicembre Via Robbia

Ma fille, suis à la maison. Hier le docteur (un si brave homme) e Luigi il falegname mi hanno portata su per le scale et suis rentrée sans fatigue. L'horreur de la dépression est passée, n'en parlons plus. Enfin j'ai eu Rosadi hier soir. Il était bouleversé car il avait les deux filles malades, et l'aînée (22 ans) très grave! Il m'a à peine parlé, lui il était pressé et moi couchée un peu abasourdie. Il dit que dois faire une procura legale, comme on fait dans ces cas, autorisant agir pour toi. Demande je te prie, les lois de Angleterre, car les seuls papiers que tu as envoyé ne servent à rien sans la procura legale d'agir pour toi. Rosadi a promis (?!) revenir demain 24 avec le consul d'Argentina, car moi, je ne peux pas aller au consulat. Mais Dieu donne, donne que Rosadi puisse venir. Il était touchant hier, le voir si gros et gras tout bouleversé pour cette enfant en danger! Dieu donne! Dieu donne! Je lui souhaite de tout mon cœur. Maria est partie hier soir, sa présence m'a fait un grand bien et a donné l'allure de ma pensée qui était dans une mauvaise direction! Difficile vivre ma fille! J'espère que Edoard est revenu. Ecris moi toujours te nouvelle. Moi, je fais des efforts, de toute espèce pour sortir de cette impasse ... et voilà. Mais j'ai peu de force. La Giaconi a été si gentille!! C'est qui fait l'adresse. Envoie lui une petite lettre pour la remercier. Elle a respirée ma fièvre à 40 toujours ne (sans?) jamais me quitter. Bon baiser de Maman. Je fais tout ce que je peux pour sortir d'impasse. Baisers maman.

## MA PUPA, HENRIETTE

414.  
Natale! Noël 1918 Firenze

Ma fille, après tant de guerre! Noël, Natale senza cannoni alzati sul mondo. Vorrei scriverti, calma e a lungo, ma le piccole cose ancora mi affaticano. Figlia, figlietta, bisogna che tu abbia ancora pazienza, con mamma tua. J'éte ébranlée, maintenant j'ai mordu la corde avec les dents, car, tu veux que je reste et je reste! Ma fille, pour te obéir et t'aimer, et te revoir! Bon baiser. Tous les détails, hélas, je ne peux pas les ramasser, mais, je te dis que j'ai tenu ferme dans tous les sens. La personne qui fait l'adresse aux lettres est cette Giaconi celle qui fait la lingerie fine. Elle se rappelle de t'avoir vue à Munich, avec Edoard, très brave, honnête fille! Je te dirai après, de quel bon sang froid, et douceur, et assistance elle a été pour moi. Ma fièvre à 40 c'est elle qui l'a respirée car, elle ne m'a pas quitté, et cela dépaysée comme j'étais, m'a été de grande aide, car, dans ma fièvre, toujours je lui ai parlé de toi. Elle sait. Je regrette que je l'air romantique te disant ces faits et gestes de ma maladie qui n'ont rien de particulier, mais, quand une âme s'égaré, c'est grave ma fille. Et je me rappelle, quelque moment avec reconnaissance, car grâce à cette brave fille ouvrière, ma pensée est restée liée à la tienne! Et voilà tout. Ma fille, toi aussi tu as des bobos? Suis inquiète parce ton cœur qui pompe, sa force et tes jambes si longues ma fille ne sois pas malade! Mettons notre cœur dans le cœur du monde. Il faut s'apaiser! Par quelle angoisse, le monde, chaque cœur a passé! J'espère que aussi par la lettre de Maria tu es tranquille. Tu verras, je retrouverai le chemin! Hier soir (24) je reçu encore i pupi dei pupi, le don que tes enfants m'on donné. Oui, oui, oui je vous attends de tout mon cœur. Maman. Baisers baisers.

Rosadi (naturellement) pas revenu et j'attends encore! Mais tout sera bien.

415.  
27 casa, mattina

Figlia, Enrichetta. Amica di mamma tua. Il dottore che viene a visitarmi mi domanda sempre di te, e anche con lui, parlo di te. Ha visto i ritratti dei bambini che son tornati nella nicchia, a destra del mio letto (sotto Matilde) ... e la vita è piena di larve! Sto molto meglio, ma non ho ancora forza per niente, ma come dice il suddetto dottore bisogna contentarsi (in questi tempi di epidemia) di non avere complicazioni e scivolare dalla brutale aggressione che ho avuto fino a un punto della strada dove potrò reagire per ora, mi contento di non soffrire. È stata una brutta tappa quella dell'hotel Paoli desidero scordarmene, e ancora non posso. È stato un buio dell'anima, un affanno, un asfissamento della vita spirituale. Ho avuto delle strane percezioni dell'anima,

## LETTERE 1918

che vorrei sapere afferrare – forse più credevo e mi angosciavo di smarrire il dominio dell'anima, forse, l'anima mia si dibatteva non invano? Non so! Non vedo chiaro, è stato un grosso scossone all'albero!

Dimmi di te, figlia, e abbiti cura per questi resti di influenza che ancora sono anche in te, chiama bene la tua dottoressa che ti tolga i veleni che questa malattia accumula nell'organismo. Non trascurare. Tu hai necessità di vivere perché sei nel mezzo della tua strada. Rassicurami che ti curi.

Qui tante cose! Ma non ho forza di raccontartene! La sola che è urgente è quella di Rosadi, ma questo eterno mancar di parola all'appuntamento, è tellement mal élevé! A che serve essere a paroloni così "grande amico" (?! dice lui) (che penserebbe Emerson di tali qualificazioni ... Dieu des Dieux!!!) e non fare mai il piccolo atto, pratico, utile, opportuno. Il a dit 20 fois de venir, et pas. Suis dégoûtée de cette manière si peu révérencieuse vers l'amitié! Mais! Les bonnes manières en l'Italie!!! Il faut encore aller à l'école!!! Par bonheur espérons qu'un jour ou l'autre il viendra. Mais te répète cela me dégoûte. Tu te fais illusion sur les dames<sup>69</sup> de Milan, ni mère, ni fille, jamais de la vie, elles ne penseront de venir m'aider, quelle idée. Probable que je n'ai pas su te les décrire, mais, tout est dit en un mot, sur les deux: elle sont "bonasses". Mais voilà tout, aucune hauteur morale sa fille est guérie, et hier pour Noël, la bonne vieille Giaconi (la mère de la fille qui m'a tant aidée) m'a laissé pour dîner et pour dormir sa fille chez moi. Pauvre vieille femme, elle a été une de plus braves ouvrières de Florence, elle travaille en lingerie fine – manteaux. Elle a un petit atelier chez elle, de 8 au 10 jeunes filles qu'elle dirige. Elle est vieille, toute malade, immobilisée, sur un fauteuil seulement lucide d'esprit, elle dirige le travail qu'elle ne fait plus, et comme cela, la famille gagne son pain. Pour Noël, la brave ouvrière m'a cédé sa fille, pour me tenir compagnie, elle m'a donné aussi, un peu de beurre et de riz. Si bonnes gens! Je lui ai écrit une lettre pour lui dire comme sa fille avait été bonne et honnête. Elle a été si heureuse de voir sa fille en honneur! Ma fille, nous sommes toutes des mamans. Ecris moi d'Ed. Baiser, bon baiser oui, oui, courage! il faut, bon baiser. Je te le promets je fais tout mon possible pour m'aider.

416.

29 mattina Via Robbia

Ma fille! que c'est long écrire. Suis mieux, la maison m'a fait du bien, elle m'a ôté l'horreur que j'avais de cet hôtel, l'horreur du fleuve qui passait sous les fenêtres. Je voudrai te parler autre chose que ma santé, mais suis liée dans

<sup>69</sup> Signore Pisa.



## MA PUPA, HENRIETTE

une cage, je tourne en avanti e indietro, comme les bêtes infirmées, et il n'y a rien à faire. Je t'ai dit que j'ai eu un brave docteur, vraiment pas mal. Il ne donne aucune médecine et il tâche de remonter la morale. Hier on a causé de chercher de "me distraire" (!) allant à la mer, mais voyager en Italie est une chose plus que difficile. La linea est tellement remplie que le docteur dit que la fatigue et danger serait double que pazientare ici. Et puis où aller? Ta dernière lettre était encore adressée à l'hôtel. J'espère bien tôt recevoir adressée à la maison. Que de choses à dire! Mais je ne peux pas, c'est le fil du discours qui est fait des choses de dedans, et par lettre on ne peut dire que les choses du dehors. J'espère pouvoir me lever dans quelques jours et chercherai Michele pour agir dans le sens de suivre la ligne Venise. Quel manque de sagesse faire tant de projets! J'espère que Maria t'a écrit des détails. Fatigue! Espérance. Amour de ta maman. Je fais de mon mieux pour résister, baisers.

417.

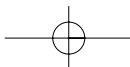
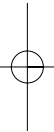
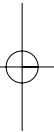
Matin 30 Déc.

Ma fille alors? Je tiens ma parole à toi, je tâche me secouer. Hier dans ma chambre au lit mais étais debout (c'est la seule chambre où en chauffe) j'ai reçu le consul et voilà l'histoire! Tes papiers et le mien que j'avais confié à Rosadi, quand je me sentais mal (déjà) à l'Hôtel Baglioni il y a 35 jours la seule fois que j'ai vu Rosadi il a dit tout faire – rien fait – il n'a rien envoyé au consulat à Lisbona et les papiers que je croyais malgré ma maladie déjà à Lisbona par l'entremise de mon avocat, voilà, rien. Hier, avec le consul j'ai dû écrire et télégraphier (2 dépêches à Lisbona 52 francs!) toujours "réparer" (et s'excuser comme de gens mal élevé) quand on devrait faire. Toujours ce "rimediare" (italian) qui m'exaspère. Et puis autre chose grave, Rosadi dans mon absence à Milan avait lu le testament et il m'avait écrit une chiffre, que je t'ai communiqué or en regardant hier, pas le testament, que hélas le consul me réclame, car, il dit que Rosadi ne lui a rien rendu (ce testament en espagnol dans les poches de Rosadi!) mais vraiment, c'est que la différence de la chiffre est bien, bien (mal!) réduite! Comment Rosadi a vu ce chiffre de 40 mille chacune? quand le total est 50 mille francs, trouvé comme argent liquide dans les papiers de la personne qui nous les cède? I nomi – Incroyable – Il me faut tout vérifier et aujourd'hui lui écrire, insister chez Rosadi pour avoir une réponse, s'il ne pouvait pas (et disons qu'il a tant à faire, c'est vrai) mais cela aurait été si juste de dire: je ne peux pas et basta – et ne pas abandonner les choses ainsi ... il y a aussi une chose désagréable survenue. N'ayant moi, écrit pendant 40 jours à Lisbonne (et j'avais supplié Rosadi de le faire, lui souriant Gemmi avec tous les papiers!) à Lisbona on a pas payé, je ne sais pas quelle

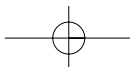
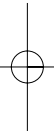
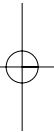
## LETTERE 1918

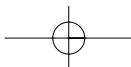
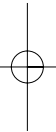
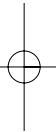
formalité de l'après vie concernant toutes les formules à remplir que sont d'usage dans ces cas – tu comprends? et alors, enfin, une chose désagréable, car, c'est devoir des vivants de partager l'enterrement des morts, et il paraît mon consentement a retardé ... mais hélas, en toute conscience, moi, aussi, j'étais dans un mauvais pas à l'hôtel Paoli ... et la lettre de Lisbona je l'ai reçue il y a 4 ou 5 jours (!! ) car elle était dans les poches de Rosadi. Tristesse? Stupidité!! (Voilà un ami imbécile, où il vous traîne!) Ce matin donc, Gemmi viendra et j'écrirai à Rosadi pour reprendre tes papiers, et le mien, et envoyer vite à Lisbona. Or, manque ta procura, dans la formula que c'est usage quand on charge une autre personne de protéger ces affaires. Je t'ai écrit de cela, et j'espère que tu as pris conseil avec des gens d'ordre, ce n'est rien de difficile à faire, le simple buon senso suffit à ces choses, mais sapristi, il faut le faire! J'espère que ce disordinato de Rosadi n'aura perdu le testament qu'il traîne depuis mois. Dans ses poches et quel il m'a donné un résumé (il paraît) pas exacte, quel imbécile. Voilà les amis! Et les plus bons! Pour ce matin, ma fille j'ai de quoi me secouer. Je tiens une parole, et je fais mon possible, mais, que c'est fatigant, ma fille, vivre, avec ces gens! et il n'y a plus ni un Robi, ni un Santo! Baisers Maman<sup>70</sup>.

<sup>70</sup> Dopo questa lettera Enrichetta scrive a matita: "e dopo non ne ho più copiate Amen".



Lettere dal 1919 al 1924





418.  
Sabato 12 aprile 1919<sup>1</sup>

Allora? Pupa? È la figliola che stende la mano alla mamma!

E benedetta sia. Verrò – Benedetta, fra qualche settimana, quando avrò regolato le tante piccole cose e che avrò anche più forza per il viaggio. Ciani<sup>2</sup> penserà trovarmi il passaporto e se non può accompagnarvi mi accompagnerà Luisa. Così, un'altra annata senza rivederti, figlia, non potrei vivere più, perché ogni giorno è vita che passa. Dunque: Verrò. Il cuore trema a dire una parola così grande. Il sole splende! Maman

Scriverò di tutto quando sarò più calma.

Benedetta. Oui, c'est bien.

419.  
5 maggio 1919

Je – possible mais – aurais préféré votre réponse résolue de refus à la responsabilité de deux enfants dans ces conditions incertaines. Ai pas la force de partir toute seule pour Egypte, mais dans quelque jour aurai composé un plan quelconque. Pour ce soir suis consolée de mon anxiété sachant enfants en sûreté auprès de vous deux – Mrs Lohmann est partie ce soir pour Amérique – Maman –

<sup>1</sup> Da qui riprendono le trascrizioni delle lettere originali manoscritte conservate nell'Archivio Duse alla Fondazione Giorgio Cini.

<sup>2</sup> Emma Ciani.

## MA PUPA, HENRIETTE

420.

22 ottobre 1919 Asolo<sup>3</sup>

... Alors ma fille voici une triste et une bonne chose à te dire. Et il faudra la prendre telle qu'elle se présente à moi, car, je n'ai rien du passé, pour démontrer, moi aussi ma Vérité à moi. Donc, j'ai reçu hier une lettre de Giulia. J'ai eu le tort de provoquer cette lettre, c'est vrai, conduite en erreur pour mon manque de capacité de voir au juste dans le cœur des autres et par un don, nefaste et misericordioso che mi fa sempre dimenticare prove e cose passate che mi addolorano per non sentire in me che l'ora che scorre, sempre piena di possibilità e di ritorni, ma, ognuno ama e vede a modo suo, secondo la propria coscienza. Dunque la lettera di Giulia – Très dure – alla mia domanda, insistente è vero, di rivederla, ella risponde: "che neppure l'ombra dell'antica amicizia esiste" in lei e poiché io non me ne accorgo, dice che trova inutile e dannoso il ricordare. Essa dice che durante la vita di Robi non ha rotto con me per timore di far pena a Robi, ma che ora più niente la ferma dal non voler più continuare un rapporto che non ha più fondamento se non di amarezza. Essa mi accusa in più, di aver diffidato della sua più fedele amica (la Calzolari) e fa sommo rimprovero l'aver dubitato di tanta amica – Brava – Se dopo tanti anni di guerra e di morte, e di morti fra noi – se dopo tanti elementi d'amore, non è che l'odio che è rimasto, che farci?

La lettera si chiude dicendo che pur dolendosi non voler vedermi, né potere aiutarmi perché le condizioni di guerra l'hanno fatta venire in Italia col solo necessario per lei, essa mi dice che la banca Mendelssohn ha per me lire 250 mila che Robi ha regolato che il vitalizio sia liquidato così e la banca M.ssohn mi farà avere il denaro al più presto, che sarà possibile non so come, né perché al leggere questa impetuosa lettera, io non vedevo dietro le pagine di carta che il viso della Calzolari, e credo che quasi tutto è farina del suo sacco. Rimane dunque che Robi non è più là per tener la bilancia delle cose, e che dunque l'amore di vita e l'anima non veniva che da Robi e non da lei. Non ho altra consolazione che d'aver lavorato più che ho potuto – non ho altro conforto che d'aver accettato un beneficio datomi da Robi, che mi parve una benedizione. Ma la realtà umana dei nostri cuori umani, è bene altra da quella che supponiamo divina! Ti scrivo dunque per metterti al corrente di ciò che è venuto a galla. L'anima di Giulia ha dovuto dunque essere avvelenata da anni e anni, se essa ha potuto dopo anni di pena, versare una tale amarissima ondata! Non so cosa dire! Mi dolgo di non aver compreso il suo cuore qual era nella sua pena, e di non aver avuto per lei che un amore fidente al di sopra

<sup>3</sup> Questa lettera e la successiva sono trascritte nel quarto quaderno a p. 267 con una annotazione di Enrichetta: "from my Mother: dated 22 ottobre 1919, in pencil".

## LETTERE DAL 1919 AL 1924

d'ogni circostanza che, come lei dice, non ha invece verità e giustizia che dalla sua parte. Ma verità e giustizia sono anche parole umane, che ognuno di noi sfodera a modo suo e nessuna verità ha un solo volto – certo abbiamo un solo cuore e una sola vita per sopportare molte prove – cerca di trarre, te, con la tua verità quel tanto che ti parrà in favore di tre persone: Robi, Giulia e me, che abbiamo parlato tanto d'amore e promesso tanto amore, e così poca resistenza abbiamo avuto alla sua cecità e al suo inevitabile – dolore – Dimmi te la parte tua. Da questa notizia materiale, ne segue (dopo l'uragano devastatore personale, ne rimane un relativo sollevamento di non essere allo scoperto di tutto e ora accudiremo alla liquidazione delle P(erle) della Duchessa (Palmella) senza essere harcélées dall'idea che era la sola possibilità che avevamo.

Se dunque Lady B(arrington) può trovare preferisco mille volte che la cosa finisca per il suo intervento piuttosto che importunare M.me Mackay e cerchiamo concludere anche questo, per non più parlare di cose penose.

Scriverò a M.me Mackay (che l' [?] in campagna e la mia lettera deve essere rimasta al suo domicilio a Parigi) che tutto è accomodato e la ringrazierò di ciò che ha fatto senza chiederle nuove cose noiose.

Sono dolente, Enrichetta, di un uragano che io stessa ho scaricato, insistendo con G(iulia) con parole amichevoli e non avrei mai creduto sperimentare così da vicino, e senza possibilità di difesa che l'odio nel mondo è più forte che il vero o il falso amore.

Ti scriverò domani d'altre cose. Baci da Maman

421.

22 octobre 1919 le soir Asolo

Ma fille encore moi! J'ai peur de déranger ton travail, ou ton repos, ton jeu avec les enfants, ou leur aide, ou l'heure de la causerie amicale avec Eduard.

Mais – Si tu peux lire ceci dans un moment de tranquillité alors, je te prie – lis, car je suis comme une personne à qui on a coupé quelque chose dedans, je ne sais quoi ... Mais je sens une espèce de coupure que je ne sais pas expliquer. Tout à l'heure Pierin et Lucia<sup>4</sup> ont fait un peu de musique en bas et cette musique de Beethoven m'a remue la mémoire des endroits et j'ai revue la maison de Giulietta, de Robi leur piano leur violoncello, les enfants petits ... Berlin ... le travail de la vie de jadis – Voilà – disparu – Ecoutant cette musique mon cœur a fait le tour de mon cœur et je me trouve, ma fille, ma pauvre pupa que voilà, voilà, voilà une nouvelle vérité dévoilée à mon âme par la lettre de

<sup>4</sup> Enrichetta aggiunge: "The Casale of Asolo".



## MA PUPA, HENRIETTE

G(iulietta) – Donc, ma pauvre fille, quand je faisais le tour du monde, n’ayant ni “home” ni foyer et aimant l’impossible – je croyais – hélas, que, une seule, une seule personne, une seule, hélas, avait souffert par ma faute: – toi – ma fille – oui, oui, oui, je savais bien que je n’avais pas voulu ce mal, no, mais je l’avais fait fatalement ainsi, que fatalement on naît à la vie sans le demander, car personne ne demande de naître! quel cadeau! Ma fille, voilà – pas seulement toi j’ai fait souffrir, mais aussi une autre G(iulia) qui le hurle dans sa lettre, si fièrement, je croyais que ce triste privilège de faire souffrir ... de tourmenter – no, “martyriser” (comme dit la lettre – s’arrêta entre “mère et fille” et combien de fois j’ai demandé pardon à toi, mon cœur le sait. Mais ce cœur est donc bien sordo, cieco, duro come la pietra, se non ha mai pensato che faceva soffrire altrui – jamais! Je savais que la vie étant, par mon sort de cette phase, sopra un abisso – abîme du côté G(iulia) abîme du côté de R(obi) et la seule chose à faire était une: partir et je l’ai fait, mais, il paraît que cela n’a rien servi, fuir un danger pour la justice de G. est la même chose que le subir. Pourtant! Ma il passato è morto e i morti al Sole, si sfaldano al Sole, nella luce del giorno attuale vivi-sezionare i sentimenti degli anni lontani, ahimé! È come navigare sopra acqua morta. Enfin – je tâche me délivrer de cette “vérité” qui revient sur le tapis et je la trouve si autre que la vérité de douleur, et travail, qui a accompagné la fin de toute cette histoire, ma: impossible écrire, c’est vrai – rien ne tient sur papier. Que Dieu donne qu’il soit possible un jour t’en parler. Notre cœur est cruel, et bête et sans lumière, nous avons tous tort et personne ne sait aimer, c’est à dire se pardonner et pardonner aux autres. Maman

422.

June 1920<sup>5</sup>

Pupa! aspetto, aspetto, aspetto ogni giorno la posta che mi porti buone notizie dei bambini e di te.

I bambini guariranno – non stare in pena – è una cosa passeggera – Pensa anche alla tua salute – Non affaticarti troppo e cerca di nutrirti – La lontananza è greve cosa. Maman

423.

1920<sup>6</sup>

Baci a Halley e a Eleonora – alla mia pupa. Scrivi a mamma tua

<sup>5</sup> Scritto su una cartolina con la veduta di Asolo nella quale la Duse indica la casa dei Casale e il monte Grappa. Nella trascrizione sul quarto quaderno, Enrichetta annota: “a card from Asolo arrived june 1920”.

<sup>6</sup> Scritto su una cartolina con una veduta di Asolo nella quale la Duse indica la casa dei Casale e il monte Grappa.

## LETTERE DAL 1919 AL 1924

424.  
24 luglio 1920<sup>7</sup>

Oui – oui, le cœur avec toi. À toi, force et courage et belle mission d'amour dans ta vie.

Le souhait du cœur avec toi. Mamma ta maman qui te dit merci et au revoir

425.  
1921<sup>8</sup>

Ma fille.

Veux tu aider “ta vieille mère italienne” qui ne connaît pas les œuvres de George Berkeley – Irlandais – ça je sais – je sais seulement que c'est un spiritualiste effréné mais, toi, et Edoard – je vous prie – de me cultiver sur ces œuvres? Où les trouver? Si Edoard m'aide les chercher ici, à Turin quelque traduction? Je sais, que, des jeunes gens se réfugiaient auprès du vieux Berkeley et qui apprenait l'anglais uniquement à fin de lire “Les dialogues d'Hylas et de Philonous”.

Toi, et Edoard aider maman OOO baiser à ta petite qui dormira ce soir et Halley

426.  
1921<sup>9</sup>

Pupetta Enrichetta come mi dispiace! ma giusto alle 3 dovevo me trouver quelque part, senza poter aspettarti e mandai Désirée a pregarti di non venire alle 3 e venire più tardi. Poi ... ho incontrato il piccolo Piero ... Intanto stasera, sono in casa e se tu vuoi e puoi, bene – e se non puoi? allora a domani! Baiser de ta maman

P.S. Riapro la lettera, che ho mandato da Désirée – non ti ha trovata in casa. Ti prego dunque, nel dubbio, che la città non sia tranquilla di non venire stasera. Starei in pena saperti per le strade. Se qualche cosa succede in città. Ma, forse, non succederà niente – a domani – bacetti – mamma

<sup>7</sup> Sulla busta: “Mrs Edoard Bullough 6 Huntington Rd Cambridge” e su questa Enrichetta annota: “from London, 24 July 1920”.

<sup>8</sup> Sulla busta: “Madame Edoard Bullough Hotel Moderne chambre n. 3”.

<sup>9</sup> Sulla busta: “Mrs Bullough Hotel Moderne via XX settembre”.

## MA PUPA, HENRIETTE

427.  
1921<sup>10</sup>

Pupa – Mamma tua, ti domanda Se puoi – Se potete – Se possibile, per te, e Edoardo, restare, senza vostro danno, fino al giorno che avvierò il Lavoro – restare qui io, sola, senza nessuno dei miei mi turba, un poco, e vorrei tanto, che mi venisse aiuto da te. Se si può! ma se non si può farò come potrò! Te ne prego, ma ti prego di non dartene pena se non si può! Maman

Non darti pena se non si può!

428.  
1921 Lunedì<sup>11</sup>

Ma fille, io sono al “sommo del cerchio della ruota” ho le ore contate. Oggi, è Lunedì e questa è l’ultima settimana e bisogna che io mi metta, me stessa, “a conclave” (diciamo così!) per riannodare le possibilità e ordinare le forze.

Non posso aspettarti stamane e oggi avrò prove (di scene e vestiti) oltre che quelle del testo. La mia preghiera di stamane, è che tu rilegga o tu ti ricordi, della mia lettera da Roma, nella quale, partendo da Roma, ti dicevo il mio dolore, che le sorti di mia vita mi conducevano a Torino, (proprio a Torino), dove tu decidevi di venire. Ti dissi, che era un dolore per me non poter, ancora una volta, essere per te, e per i tuoi il centro di casa e di famiglia! Evidentemente è la mia sorte, e non devo più ribellarmi! Ti supplico dunque, di comprendere di quanto dolore mi è saperti dietro la porta, con tanto amore, e non avere ... niente di voi, non abbiamo neppure pranzato insieme una volta!! ma, io vedevo venir questo, come una inesorabilità. Ti prego, di non accrescermene il peso, perché quello di cui non si parla, è, sempre la cosa più penosa! Ho anche sul cuore, un’altra cosa da dirti: mi hai detto, che hai mandato al teatro “per domandar posti”. Per chi? Per te? Per voi due? Io confido che l’anima di mia figlia non vorrà forzare quella di sua madre di apparirle dinnanzi in veste di attrice, mentre la mamma in me, si angoscia di non poter essere quale vorrei, ricevendoti, non al teatro, ma nella mia casa! Questa spada di Damocle, dei posti che hai mandato a cercare di comperare mi turba, mi fa male, e ti prego, di non fare, per amore, un tale atto di cecità, perché sarebbe contro l’amore – darmi la soggezione della tua presenza! Certo, il tuo cuore comprende, ma le parole tradiscono le idee, quasi sempre.

Io, bisogna che stamane sia pronta alle 10. Non posso stamane vederti.

<sup>10</sup> Sulla busta: “Madame Edoard Bullough camera n. 3 Hotel Moderne via 20 settembre”.

<sup>11</sup> Sulla busta: “Urgente Hotel Moderne Madame Bullough n. 3”.

## LETTERE DAL 1919 AL 1924

La solita parola benefica e umile, rimane fra te e me: perdonami. Mamma  
Fra qualche giorno, questo serra serra sarà passato, ma, per questa settimana, io non sono padrona né di me, né delle cose che si svolgono. Più tardi, se Ibsen t'interessera vedrò di accontentarti, ma questo momento mi turba!

Io, passo la giornata martoriandomi, quando non ti vedo, e "stonandomi" di non saper dirti come vorrei essere un'altra in altre circostanze, per te! Come fare? È solo questa settimana che è la più penosa. Poi, ne sarò fuori.

429.

7 settembre 21 Venezia Hotel Europe

Ma Pupa. Ieri, da Asolo, ho mandato una piccola lettera a Halley, e un telegramma con un solo bacio. Ainsi, le petit a été souffrant ... de cette manière. Et si je te dis que je sentais cela, je ne sais pas si je te montre la côté visible des liens du cœur. Le fait est que j'en parlais avec Désirée, quittant Merano, dans un état qui rendait le "lointain" de notre vie, encore plus triste. Mais ... inutile en parler. Maintenant il faut le remettre – aller à la mer là le petit, si sage et bon sera remis – je sens ta peine, et la fatigue que tu as surmonté! Me voilà à Venise, pour une semaine – hélas! – hier, étant en train de t'écrire après avoir écrit à Halley, et voilà des lettres et dépêches d'affaires, et n'ayant pas la maison présentable j'ai préféré faire trois heures de chemin de fer, et venir ici pour donner audience à ces gens ... car, en octobre, il faut reouvrir fontique. Et .... tout est à refaire.

La fatigue avec Zacconi a été passive, car, je travaillais chez lui, cette fois, elle sera active, car, ce sera: "chez moi" mais, il faut tout, tout faire, (comme à Asolo!) pièces, acteurs, et actrices ... quelle affaire! Si n'en parlons pas – cela il faut? donc ce sera. Je reste ici venire, une semaine, puis je rentre pour prendre mes choses à Asolo et puis – premier octobre serai Rome, car, une lettre du Maire de la Ville, m'invite reouvrir là bas.

D'abord, jamais voulu recommencer par Turin, pour leur être fidèle .... mais ... mais .... mais trop long à écrire. Il sindaco de Venise aussi reclame il diritto di patria – bon – nous irons à Rome, où le tournant d'hiver sera moins difficile – c'est bête penser et vivre de ces choses, mais quoi faire, quand on le doit? – Venise est très belle – Très douce matinée de septembre. Ce matin c'est le jour anniversaire de la mort de ma mère. Mon amour, dans la vie, lui a été fidèle. Le bien de la Vie, est la vraie solidarité, la fidélité – car, tout est lié ensemble – mais je ne partage pas certaines "formule" di "cattolicesimo" che rendono meschina la vita. Ma non voglio turbare la fede altrui. Forse, un giorno, potremo parlarne! Ora, siamo troppo lontane, e solo l'amore per

MA PUPA, HENRIETTE

Halley deve dominare e non la formula della nostra fede, reciproca, ma diversa. Che Dio sia con tutti noi mamma

430.

5 agosto 1922 Milano Hotel Cavour<sup>12</sup>

Ma fille, les journées sont passées – Grandi giornate, figlia, di sangue, di speranza, di certezza! Ho assistito in questi giorni a una visione d'Italia, giovane, padrona di sé, volente il Bene!

I giornali parleranno forzatamente, di sangue e conflitti (e il sangue fraterno è trasfuso!) ma ... ma ... per chi ascolta il palpito del cuore (e vede la causa) (e non solo l'effetto) posso assicurarti, con dolore sì, ma che il nostro paese non perirà. Non è più l'odio che anima questa giovinezza di soldati ma la ricerca di fede, e la ricerca di amarci e di unirci. È una grande ora, figlia mia! .... così vorrei raccontarti tutto quello che ho veduto ... ma come fare? I giornali ti diranno le cose “esteriori”, io, oggi, ti dico che l'anima della gioventù d'Italia, oggi, è risanata, ne vedremo gli effetti ... e già li vediamo, perché come erano cominciate le cose aggressive, se l'anima non fosse risanata, il sangue sarebbe stato ... mille volte più sparso! Ne parleremo, Milano è stata, come dirti? quasi gioiosa, pur nella gravità della ora che abbiamo trascorso!

Ora, parliamo delle cose “esteriori”, ma nostre, io, dunque parto stanotte, con Maria Osti e Désirée (Désirée ... sempre la stessa stasi, nessun miglioramento da parte sua, hélas!)

Da Asolo, arrivata a casa, mi orienterò bene per raccontarti fedele allo spirito le cose dette e vissute fra il soldato, il Poeta e me – Ho obbedito al tuo consiglio, figlia mia, e ho serbato l'anima in ascolto di quella forza (lui, G. d'A) è una forza – e ne parleremo, cercando di bene comprendere – perché lo spirito illumini la lettera, e la lettera sia illuminata dallo spirito. Per oggi ti dico solo, che pur rimanere limpida in me, questa completa assenza di gioia, riconosco bene un beneficio grande da quel contatto e ne rendo grazie a Dio che l'ha voluto.

Intanto, ti dico solo un dettaglio esteriore aspettando di dirti le cose interiori. Ho dunque avuto in questi giorni una tosse infernale! Allora, il soldato, il secondo o terzo giorno, nell'ora che lo vedevo, solo alla sera fra le 6 e le 7 (perché lui tutto preso dal movimento fascista) dunque sentendomi tossire infernalmente disse: “O Voi chiamate il Dottore Della Vedova, (uno specialista per le tossi e reumi della Scala! teatro e cantanti!!) o lo chiamo io – vi do un'ora di tempo, o lo chiamate voi, o lo chiamo io e ve lo porto in stanza”

<sup>12</sup> Sulla busta: “Mrs Edoard Bullough 6 Huntington Rd Cambridge Inghilterra”.

## LETTERE DAL 1919 AL 1924

così faccio oltre la cura che sai, delle inalazioni di essenze calmanti, e la tosse è diminuita.

Dunque tu vedi, che ho obbedito anche all'ordine militare!

Ma fille, tienimi stretta fra le tue braccia – non so dove vado, nel senso materiale della parola, ma so che cammino nel tuo raggio – e l'anima promette pace!

Baci e fede da Mamma tua

Da Asolo ti scriverò di tutto. Scrivimi a Asolo che benedizione poter dire: vado a casa! Benedetta [...] e te insieme!

431.

11 Settembre 1922 Milano<sup>13</sup>

Ecrire? raconter? – Comment te dire? faut pas souffrir et obéir, voilà la seule grande parole. Io cerco di “accordarmi” figlia, come un suonatore di violoncello che accorda il suo strumento, io, da sola, aggiusto, accordo le corde, per trarne suono e non romperle. Ma pensée ne s'endort pas et je retrouve à chaque instant une quantité de fil a riunire insieme, si, seulement j'avais un compagnon maniable, mais, je ne veux pas être ingrate et ne pas reconnaître la grande aide et bonté de cet enfant, mais ... si le cœur reconnaît cela, je dois pourtant reconnaître aussi de quelle lourdeur les rapports de l'esprit sont bouchés entre elle et moi! Pas moyen de lui faire comprendre. Et la chose est d'autant plus triste que je la reconnais irréparable – lourde à traîner! quel plomb!! et du matin au soir, et du soir au matin, jamais un bon sourire, jamais un changement – cette allure morne, et impeccable de Loyauté. Il n'y a rien à faire, je le sais. Son fond est: passivité et entêtement. Elle vit entre ces deux courants, et pas moyen! le “négatif” voilà son attitude mentale! À Asolo elle a donné le comble de ce morne esprit. Ici, où le portier de l'Hôtel avec lequel elle parle l'allemand et cela la soulage. Elle mange et boit tous les potins de Cagnacco et je vis en évitant et lui permettre de m'en parler. Voilà tout. Mon seul vrai soulagement est depuis Paris; je prends mes repas seule et que elle ne m'attend plus (dehors), quand je vais au W.C.! Voilà les dons extérieurs d'une amitié qui n'a pas le fond dans la lumière de l'esprit.

Et pourtant, elle, et son amitié, est remplie de bon. Je te dis ... la vie matérielle est cruelle et bête.

Frescolino! piove! piove, piove. Je voudrais aller à Sant'Ambrogio, il n'y a que des voitures ouvertes, et cette sottie frémit de peur à l'idée que je pourrais (bête!!) me refroidir.

<sup>13</sup> Sulla busta: “Mrs Edoard Bullough 6 Huntington Rd Cambridge Inghilterra”; Enrichetta aggiunge a matita sulla busta: “on Désirée”.

## MA PUPA, HENRIETTE

Les affaires? l'argent cela file et revient. Avec tes 20 mille de Florence j'ai payé les premières choses pour la troupe et hier j'ai signé contrat avec Costanzi, Roma, et j'ai reçu 20 mille d'avance sur mes soirées que je déposerai de nouveau en ton nom. Mais non plus au Credito, car j'ai dû savonner ces gens. Mais autre part, je te ferai savoir. La femme de Zacconi a été ici pour me voir, bonne, bonnasse ... ah! La mentalité qui entoure! Et les monstres de "Saul"!!!<sup>14</sup> N'importe. Il y a tant de bon et beau, seulement le bon et la bonté existe le reste est nul! Baiser Maman

P.S. J'aurais voulu aller quelques jours à la campagne à Varese (une heure d'ici) mais ... frescolino, et puis ... ici tout de Sauls à brider – enfin, je reste ici – c'est pourtant Milan. Il faut remercier les rues ... et le toit que je vois d'ici, et pas fuire mais obéir.

432.  
17 ottobre 1923 New York<sup>15</sup>

Voyage magnifique tout bien Mamma

433.  
Giovedì 25 ottobre 1923 New York<sup>16</sup>

Ma fille Confiance – oui, confiance. Mon silence de ces jours – sommes arrivées le 16 (ou le 17?) est solo = raccoglimento = cerco di capire, figlia, come fare per obbedire! Descrivere ... tutto? ci vorrebbero pagine e pagine!

Grande il mare,  
grande New York,  
grande il cielo,  
grande 'affanno',  
e la speranza!  
confiance!

Non so parlare più. Il clima è buono – e l'aria del mare mi dà un po' di forza. Purché Dio mi consenta di Lavorare!! Figlia, Enrichetta, il pensiero è fedele.

Ici, tous sont si bons pour moi – sono stata accolta bene, come a Londra!  
= Il 29 – si comincia

<sup>14</sup> Enrichetta annota sul quarto quaderno dove ha trascritto la lettera: "the play given by Jacques Copeau à Paris".

<sup>15</sup> Sulla busta: "Bullough Huntington Rd. Cambridge".

<sup>16</sup> Su carta intestata "Hotel Majestic, West Seventy Second St. at Central Park, New York"; lettera scritta in parte a inchiostro e in parte a matita. Enrichetta trascrive questa lettera a p. 290 del quarto quaderno.

## LETTERE DAL 1919 AL 1924

Ta Maman è con te – con sua figlia – con la sua Pupa! – la vita è una – è una è una = è una – mamma Confiance Confiance

434.  
30 ottobre 1923<sup>17</sup>

Ma chère ma chère Henriette, heureuse. Heureuse, heureuse, de te dire que la soirée du Metropolitan était merveilleuse. Tout le monde d'ici dit de ne jamais avoir assisté à une belle chose – jamais au Metropolitan on a vu chose pareille. Dieu merci elle n'était plus long fatiguée elle se porte bien, mange dort – voit quelques visites, mais peu. L'ambiant est favorable, je veux l'Hôtel théâtre bien chauffé donc pas de risques de prendre des refroidissements. De toi jusqu'alors aucune lettre, la poste marche très lentement .... un autre jour. Prières pour elle. A toi D.

435.  
11 novembre 1923 New York<sup>18</sup>

Tout bien confiance

436.  
1 décembre 1923 New York<sup>19</sup>

Heureuse du bon travail tout bien ce soir donne dixième soirée demain partons, Boston Somerset Hôtel, avec ce soir ai rendu sept cents livres sterlinges à Catherine<sup>20</sup>.

Confiance amour de maman

437.  
6 ou 7 décembre 1923 Boston<sup>21</sup>

Ma fille que Dieu protège ta vie, et ton effort à la vie. Ta mère travaille, et fait tout son possible pour sauver sa barque – oui, "le succès" ont dit est énorme. Peut-être, Dieu permettra de t'en parler un jour – mais, suis dedans et il faut agir. Je t'ai envoyé une longue dépêche (câble) pour te dire: que j'avais

<sup>17</sup> Su carta intestata "Hotel Majestic New York". Nel quarto quaderno a p. 290, Enrichetta trascrive questa lettera descrivendola come dettata a Désirée. Aggiunge anche una nota: "She got so ill ... that she dictated to Désirée".

<sup>18</sup> Sulla busta: "Bullough Huntington Rd. Cambridge".

<sup>19</sup> Sulla busta: "Bullough Huntington Rd. Cambridge".

<sup>20</sup> Chaterine Onslow.

<sup>21</sup> Su carta intestata dell'Hotel Somerset.



## MA PUPA, HENRIETTE

donné 10 matinées (à New York) et j'ai rendu à Caterina sept cents Lires sterlines. Il me reste à lui rendre 50 mille lire italienne (cinquanta mila lire italiane) et je serai en ordre avec Elle.

Je resiste au travail, comme par miracle. Je comprends comme jamais la valeur et mon valeur de la vie – j'ai espéré que tu m'aurais câblé une parole à ma longue dépensière dépêche – mais je n'ai rien reçu. Peut être, tu aurais trouvé ta mère trop sentimentale te câblant d'une dépêche si longue – mais, le cœur avait besoin de te parler – amour – amour – à toi à tes enfants – on me demande de prolonger mon contracte, et je reste pour aller un peu à San Francesco, que Dieu nous protège

Ta maman

438.

8 dicembre 1923<sup>22</sup>

Henriette. Dieu donne que (si) tu as peine dans ton cœur, que ton cœur soit consolé. Quand on a fait le pas que tu as fait envers Dieu – qui oserait plus parler d'affection terrestre??? Et mon cœur ne sait plus parler! n'importe, ne demandons donc plus rien les souvenirs font si mal. Je t'ai envoyé une bête de longue dépêche en sortant de ma dixième matinée à N. York. Je te parlerais pas seulement de ce stupide cœur qui souffre de cette existence, mais je te disais autres affaires j'ai espéré une parole de réponse à Boston j'ai attendu, mais Boston est passé et me voilà roulant vers S. Francesco, et rien n'est arrivé – Si ce pauvre "câble" (maternel) est arrivé à l'heure de votre déjeuner, le matin, je sais, je me rappelle des jours que j'ai habité chez vous, que ce n'était "pas le moment" ou bien, si il est arrivé à l'heure de votre travail non plus.

C'est très juste défendre sa maison, et son travail de l'introumission sentimentale, mais, qui est dans la rue ignore les misères de celui qui est dans sa maison, et per la mancanza di comprensione reciproca – tutti i dolori del mondo mordono il core degli umani – n'en parlons plus – j'espère d'avoir la force d'arriver à S. Francesco on dit que le clima me fera du bien – rester en Janvier, et aller à Vienna, car j'ai le contract fait par ce traite d'Almirante, on dit que à Vienna il n'y a pas charbon pour chauffer et je suis si fatiguée, que tout est fatigue, donc, je tâche de faire le raisonnable – OOO

Bene fai, figlia al tuo spirito – alla tua casa. Hai scelto una strada difficile, che ammiro – ma, io, son troppo poveretta per seguirti. Ici, tout m'est égal. Le ciel est magnifique – les étoiles, les nuits – la foule et ta pauvre vieille mère remercie la force qui l'accompagne, que Dieu t'accompagne Maman

<sup>22</sup> Su carta intestata dell'Hotel Ritz-Carlton, Philadelphia.

LETTERE DAL 1919 AL 1924

439.

31 dicembre 1923 Chicago III<sup>23</sup>

Sommes congress Hôtel confiance Maman

440.

2 gennaio 1924 Chicago

Baiser Maman

441.

15 gennaio 1924, New Orléans<sup>24</sup>

Suis Hôtel Roosevelt Confiance Mamma

442.

21 gennaio 1924 New Orléans<sup>25</sup>

Pensée toujours baisers espère tout bien Mamma

443.

24 gennaio 1924 New Orléans

Pensée avec ma pupa espère tout sera bien télégraphierai aussi tout arrive prière et confiance Mamma

444.

27 gennaio 1924, Havana<sup>26</sup>

Prière adresse Câble Hôtel Inghilterra Havana  
Baisers pensées avec toi Maman

445.

5 febbraio 1924 Havana<sup>27</sup>

Partons demain fais moi trouver pour samedi matin tes nouvelles New Orléans Hôtel Roosevelt prière confiance Mamma

<sup>23</sup> La busta è indirizzata a "Bullough 6 Huntington Rd. Cambridge".

<sup>24</sup> Sulla busta: "Bullough 6 Huntington Rd. Cambridge".

<sup>25</sup> Sulla busta: "Bullough 6 Huntington Rd. Cambridge".

<sup>26</sup> Sulla busta: "Bullough 6 Huntington Rd. Cambridge".

<sup>27</sup> Sulla busta: "Bullough 6 Huntington Rd. Cambridge".

## MA PUPA, HENRIETTE

446.

17 febbraio 1924 Los Angeles Calif.<sup>28</sup>

Somme Los Angeles, hôtel Alexandria voyage difficile maintenant espérons bon travail, baisers, donne nouvelles Maman

447.

2 marzo 1924 Los Angeles<sup>29</sup>

Tout bien voyage cette nuit San Francisco Fairmont Hôtel. Fais moi trouver tes nouvelles en arrivant mamma

448.

7 marzo 1924 San Francisco<sup>30</sup>

Ma fille, forse si è patito a bastanza per osare dire che spero rivederti. Que Dieu donne!

Dal gennaio – a tutto febbraio – la vita è stata dura. Ora, qui, un po' di sosta pare concessa.

Dieu donne! Je ne sais rien dire d'autre, oui, prière et confiance.

Il m'est impossible dire les choses matérielles et de l'Ame dans une lettre

....

Espérons espérons nous parler!

D'ici, on aura un long chemin pour aller vers N. York – mais – on doit encore se reuner avant d'y arriver. Les monstres?<sup>31</sup> Bêtes et cruels, voilà les gens du théâtre. La foule, ici au théâtre è magnifique.

Espérons nous en parler – de N. York je te télégraphierai. Bateau et jour au départ – mais ... j'ai encore 12 ou 13 soirées à donner! La dette à Katherine est entièrement acquittée = J'espère trouver la force pour tout faire – et te retrouver – j'espère que tu viendra à ma rencontre en France – et allons à Asolo ensemble!! Dieu Donne! – Mamma<sup>32</sup>

<sup>28</sup> Sulla busta: "Bullough 6 Huntington Rd. Cambridge".

<sup>29</sup> Sulla busta: "Bullough 6 Huntington Rd. Cambridge".

<sup>30</sup> Su carta intestata "Fairmont Hotel San Francisco".

<sup>31</sup> La parola 'monstres' sostituisce 'gens' cancellata.

<sup>32</sup> Enrichetta scrive, nel quarto quaderno, alla fine della trascrizione di questa lettera: "Invece venne la Morte a prenderti, o madre così cara! Il 22 aprile 1924".

## LETTERE DAL 1919 AL 1924

449.  
12 marzo 1924 San Francisco Calif.<sup>33</sup>

Reçois lettre projets très contente espérant retrouver tour Asolo travail terminera après Pasques partirons d'ici 18 mars pour Detroit Indianapolis Cleveland Pittsburgh Boston télégraphierai chemin faisant dette Caterina entièrement acquittée tout bien prière confiance = Mamma

450.  
18 marzo 1924 San Francisco Calif.<sup>34</sup>

Partons pour Detroit Hôtel Statler avons 4 jours voyage partagerons chemin restant une nuit Los Angeles une Chicago prière confiance = mamma

451.  
18 marzo 1924<sup>35</sup>

Sera ore 7 / 18 marzo - 24.

... Pupa Henriette forse si è a bastanza sofferto per poter dire che spero poter ritornare – non oso ancora dirlo – stanotte dormo qua – una notte di viaggio è stata fatta. Domani – ... e tre notti ancora – il core pieno – ma bisogna tacere! Mamma

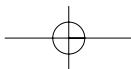
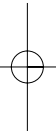
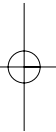
452.  
1924 Detroit

Partons Indianapolis Lincoln Hôtel pour débrouiller quelques tracasseries ont été très bon car il est russe  
 Confiance Maman

<sup>33</sup> Telegramma indirizzato a "Bullough 6 Huntington Rd. Cambridge".

<sup>34</sup> Telegramma indirizzato a "Bullough 6 Huntington Rd. Cambridge".

<sup>35</sup> Su carta intestata dell'Hotel The Alexandria, Los Angeles e busta intestata dello stesso albergo.



## Appendice

### Lettere del padre di Eleonora, Alessandro Duse, al fratello Enrico<sup>1</sup>

n. 1

Torino 12 Dicembre 1880<sup>2</sup>

Caro fratello.

Finalmente so che ti trovi a Novi Ligure da 2 o 3 mesi ignoravo ove ti trovassi. Ti do mie notizie e ti mando lire 10, perché di più non posso. Sappi dunque che il venturo anno resto con Rossi e che mia figlia cambierà ruolo, però l'onorario sarà eguale a quest'anno. Ciò servirà a metterla in carriera. Ora per la Eleonora succederanno nuovi destini: con quel birbone di Napoli tutto è finito, sembra però che voglia maritarsi, quando positivamente lo saprò te ne farò avviso. Fai bene nello scrivermi di non accennarmi nulla di quello che sai, poiché la Eleonora crede che io non ti abbia detto nulla, e se no, se ne avrebbe a male. Io pure sto aspettando un felice risultato perché la poveretta non resti isolata in questo mondo cane. Se credi scrivi anche a lei, informandola dei tuoi affari, è donna ed ha il cuor tenero, ti mando tanti saluti.

Da nostro cugino Silvio ebbi parte di ciò che avanzo fino dal carnevale passato, ma tutto andò in spesa per mia figlia, che poco mancava ci rimettesse l'esistenza; quest'anno essa può attaccare un quadretto si va ristabilendo, e spero (malgrado che molto ha perduto) possa conservarsi la salute, tesoro inestimabile e tanto per noi necessario. Il suo ingegno è grande come il suo talento ma bisogna conservarlo. Se mi scrivi dirai dove vai il carnevale. Procura di fare buoni affari abbenché sia tanto difficile. Ti saluto e ti mando un bacio, tuo fratello Alessandro.

n. 2

Roma li 7 maggio 1881

Caro Fratello tutti viviamo a questo modo! Ma la posizione relativamente fa parere quello che non è; precisamente nelle grandi Compagnie ove tutto è relativo. Mia figlia cammina sulla via della gloria artistica, ma è una via ove si trovano anche le spine, o ove le donne dell'arte nuove, hanno tutte lo zio o il cugino che le mette in un lusso

<sup>1</sup> Enrichetta trascrive le seguenti lettere nel quarto quaderno e aggiunge a fianco: "Mother was in Russia when she heard that her father Alessandro Duse had died".

<sup>2</sup> Addressed All'onorevole Sig. Enrico Duse Ivrea. The stamp has on it Firenze 7 Jan. 1881.

## MA PUPA, HENRIETTE

che certamente non è troppo puro. Concludo che mia figlia ha molti debiti da pagare se Dio le da salute e che denari non ne ha; io poi meno di lei. Il Rossi mi da l'istessa paga dell'anno passato fuori che due serate di più. Sono uomini d'affari e abbenché Commendatori fanno il loro interesse. Io dovetti accettare poiché nell'orizzonte artistico primario non c'era di meglio. Feci leggere la lettera ad Eleonora e mi rispose Come ho da fare se della decade ne ritiro la metà e l'altra metà va a sconto del debito che ammonta a 6.000 lire, vedi dunque che la nostra condizione per ora non è troppo ricca. Prima Donna! con altra 1<sup>a</sup> donna che guarda. Questa è la Paladini moglie di Andò primo attore e che facendo nulla si fa pagare ben bene; sono fortune!!! e se mia figlia non si avesse fatto largo nell'arte con l'abilità sarebbe rimasta schiacciata. Se ha la posizione lo deve al solo suo merito e null'altro. Ora stiamo a vedere come vanno le cose poiché ogni giorno si svolta una carta e ci si trova sempre qualche cosa di nuovo. Mi duole non poterti aiutare ma quello che scrivo è pura verità. Sai cosa pago dell'alloggio in Roma, 150 lire al mese e via via insomma, cammino come posso. Il decoro lo vuole, la scena lo vuole, esigenze sempre, amor proprio ... e infine le infami tavole del palcoscenico che molto divora. Mia figlia ha mandato il mese passato un baule di roba alla signora Elisa Vitaliani, è la seconda volta che prega, mia figlia, ed essa le ha dato qualche vestito. Quel gesuita di suo marito ora mi scrive dopo che ebbimo da dire e anche con la povera mia moglie. Come sono gli uomini piccini. Ricevi tanti saluti da me, dalla Eleonora ed anche da Galossi secondo suggeritore che mi domanda qualche volta di te. Mi rincresce di tutto e sono tuo fratello Alessandro

La lettera prima l'ho ricevuta

P.S. Gli affari di Rossi qui a Roma vanno piuttosto male, abbenché gli applausi siano molti. Ingegnatevi e fategli una obbligazione al falegname firmati tutti e poi già ci vogliano mezzi e anche la tua posizione non è troppo lusinghiera, basta coraggio, molti artisti con meno meriti di voi altri si salvano, spero che così si effettuerà anche della tua società. Addio

P.S. Devi sapere che mia figlia è già emancipata perché ha l'età. Essa fa la prima donna, riceve la paga, spende, fa i conti, regola la casa, regala, compra ... infine io non regno più, tutto si svolge da lei, essendo lei quella che guadagna, ma ti assicuro che se li guadagna, se li spende anche. Condizioni da cui in quest'arte non si può sfuggire. Addio. Noi vecchi non possiamo competere con la baldanzosa gioventù del giorno.

P.S. Il Silvano trovasi alla Mira sotto Venezia, con la Strania e fanno affari, quest'estate va al Dolo – Arena nuova.

n. 3

Torino li 14 dicembre 1881

Fratello carissimo:

Avevo qualche sentore dei pessimi affari e della pericolosa posizione che la vostra società Drammatica si trovava e temevo anzi tutto per te, poiché conosco la partita, e vi fui pure implicato. Ora ricevo la cara tua da Trieste e mi colma di giubilo. Capitano veterano! Hai trovato un posto! E lo meriti per ogni rapporto; ti esorto a tenerlo a caro, e se fai qualche sacrificio artistico sei compensato dalla tranquillità d'animo dalla niuna responsabilità e da tante pene che tu sai ... In oggi non è possibile fare quello che facevi una volta, contentati del poco anziché un molto che mai si realizza. Pre-

## APPENDICE

ghiamo Iddio che i speculatori durino altrimenti sarebbe finita. Il gran Rossi si trova in Rimessa forte ma avendo scorta, si difende aspettando il buon vento. Egli è fine speculatore ma a Torino la sua stella è fosca (questo sia detto frà noi). La Eleonora sta bene, feci leggere la tua lettera ma ora è divagata fra il marito e l'erede al trono che non si farà molto aspettare. Oggi, sua beneficiata, pare siano venduti molti palchi ore 2 pomeridiane. Essa lavora, fatica, e se l'articolo salute la seconda, farà bella carriera. Il Ruolo tanto contrastato invidiato, lo possiede; le nemiche rivali in fuga o ai suoi piedi ... essa trionfa, ma col valore artistico, non con altri mezzi. Il signor Tebaldo Checchi ci vuole assai bene, e si dedica interamente a lei, supplendo ad ogni lusso di scena. Essa cammina sulle traccie della Marini, della Tessero, senza avere dal Rossi la paga relativa. Ancora l'anno venturo siamo con Rossi, poi si rinnoverà la scrittura, con patti più equi .... Oppure ..... Ecco le novità che ti posso dare. Il Signor Lambertini è un buon capocomico e ti terrà caro, se tu puoi continuare con esso sarà bene anche per te. Qui a Torino abbiamo tutti gli spettacoli immaginabili e tutti i teatri sono molto frequentati tranne il nostro. Speriamo in qualche nuova produzione che possa incontrare. Saprai già della Compagnia stabile a Roma, fu per un filo che ci andasse mia figlia sotto la Marini, ma ora è Prima donna! Stiamo a vedere ... Tanti saluti anche per parte di mia Nipote, con l'amico Silvio siamo in lite, dovrà comparire al tribunale, si agita la causa, causa che è vinta, ma intanto egli temporeggia. Mio genero vedendo la nessuna delicatezza di Silvio lo fece citare in mio nome, si vedrà come finirà, attendo lettere in proposito da Padova. Non mi dici della Fiorio nulla, da che parte si è diretta, in Torino fu veduto Antonio Pompilli, a spasso. Tanti e tanti saluti e credimi sempre aff.mo fratello Alessandro.

P.S. A Trieste ci dev'essere un nostro cugino sensale di carichi bastimenti, si chiama Eugenio Duse, ha famiglia e sta vicino al Teatro Nazionale Rossetti, se lo vedi salutalo da parte nostra, addio Alessandro<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Nell'Archivio Duse della Fondazione Giorgio Cini di Venezia è conservata una sola lettera di Eleonora Duse al padre Alessandro, datata 14 febbraio 1882 e inviata da Torino, subito dopo la nascita della figlia Enrichetta: "Caro Papà, La salute va sempre meglio e questo è il più. Mi sono alzata da tre giorni e sebbene niente forte in gambe, anche in causa di questa anemia che da quasi tre anni mi si è accresciuta addosso, pure sono abbastanza contenta del miglioramento fatto. Dopo domani esco di quarantena e fra pochi giorni spero poter recitare, Tebaldo è ritornato di buon umore e si è rasserenato; ma chi lo avesse veduto 20 giorni fa lo avrebbe veduto molto diverso del consueto. Hah! E dire che c'è della gente, per esempio, questa mandria dei comici che giudica Tebaldo, come uomo di poco sentire e incapace al benessere della famiglia! Come lo giudicano male! Per fortuna che Tebaldo è ben al di sopra di quella gente e se ne ride. Caro Papà il mondo giudica a modo suo e quanti giudizi sbagliati ... quante reputazioni composte alla rovescia. E la sua salute come va? È passato quell'incomodo avuto? Desidero avere lettere e notizie anche di Michelino. Lo saluti e lo baci anche da parte di Tebaldo e di me e gli dica di scrivermi qualche volta. Ho sentito con piacere che la moglie di Casali va migliorando. Speriamo e auguro sempre di più. Tebaldo è andato a trovare la nostra Enrichetta e la mia creaturina m'ha detto è bella e sana. Ha fatto le gambette rotonde e piene. Gli occhi ben spalancati in faccia al suo Papà che se la teneva fra le mani. Cara! Io vorrei vederla! E spero fra breve! Non posso scriverle di più perché mi gira la testa. Tante grazie della sua cara e affettuosa lettera. Con lo stesso affetto le corrisponde la sua figliola Eleonora".



## MA PUPA, HENRIETTE

n. 4

Torino, 25 marzo 1882

Caro fratello si ripete spesso il tuo infortunio! Credo ne sia cagione l'arte stessa che quando siamo vecchi non ci vuole, oppure ci accetta facendoci tirar la lingua. Chi non può speculare come tanti fanno mettendosi alla testa; anche il servire ha le sue spine!! Tienti vicino a Sterni che quasi trovasi alla tua età e che negozia di gioventù, tutti negozianti di carne umana!!! Veramente non mi troverei disposto a mandarti queste miserevoli 10 lire, perché devi sapere che io non conto a nulla, e che mio genero non vuol saperne di parenti e quasi neanche di me per cui non so se il venturo anno sarò assieme. Converrà mi procuri ... Anche la Elisa spesso scriveva alla Eleonora, mio genero si trova pieno di debiti e quasi stanco poiché devi sapere che la Eleonora diede alla luce una bambina e per la fretta di alzarsi ricadde a letto tutta gonfia e rimase per 40 giorni, con grave pericolo di vita, spese, pensieri! Grandi massime a Torino, e devi sapere che Rossi dice di aver rimesso 30 mille lire. Infatti qui a Torino non è più considerato. Tanto a Pasqua si va a Napoli, spera molto vedremo! La migliore sarebbe potere fare a meno, e non so come andrà a finire! Tu cerca alla meglio d'ingegnarti, non so se l'anno venturo troverò una Compagnia o società per occuparmi, ma prevedo affari seri. Basta, vedremo. Tanti saluti, e sono tuo fratello. Alessandro.

P.S. 6.000 lire in qualunque secondaria Compagnia si prendono, senza le esigenze di una Compagnia che si chiama primaria. Addio di nuovo, straccia la lettera perché mura di reggia non sono.

n. 5

Venezia 26 ottobre 1884

Caro Fratello, vedo sempre una cattiva sorte che non ti permette uscire da una posizione sofferente; di più si aggiungono circostanze non favorevoli per nessuno e più per i dettagli dell'arte. Non saprei che suggerirti prima che l'arte stessa ti abbandoni .... Speravo che in un anno che sei permanente a Napoli ti avessi procurato un qualche vantaggio stabile e con l'aiuto di Ried-Chavetton e della Rosina si poteva forse arrivare. Ma per ora non parliamo di ciò. È vero che io sono sovvenuto dalla mia buona figlia ma quello che mi è soltanto sufficiente per me e questi meschini dieci franchi sono piccoli risparmi che faccio e che ora ben volentieri ti spedisco perché ho sentito con piacere che vivi mentre avevo qualche dubbio. Evviva dunque sempre noi!!! fino che vi è fiato c'è speranza! Dei parenti nostri non so nulla poiché a Chioggia non ci fui mai in questo frattempo. So che l'Elisa, Cecilia scrivono continue lettere e attaccano spesso, massime la Cecilia, so che zio Domenico il più ricco dei nostri zii morì l'anno scorso lasciando una grande facoltà a suo figlio Gigi e 25 mille lire per ciascuna a due sue nipoti, ma niente per noi. Anche mia figlia è continuamente assediata e ti giuro che la posizione sua non è quanto si crede molto vantaggiosa, dovendo lottare col lusso e molti pesi e poi tutto passa per mano di suo marito Checchi il quale è aggravato massime per le condizioni della salute che è buona ma non troppo solida. Ecco che ti dico ogni cosa e non trovo il modo di uscirne ... si potrebbe tentare di recarti a Chioggia ed importi come maestro di Drammatica e coll'aiuto di qualche parente, cercare un piccolo positivo; ma io non ho il coraggio di spingerti a questo passo, dico solo la mia opi-

## APPENDICE

nione a mo' d'esempio. Infine tu i denti li hai fatti ed hai più sapere di me e sai come regolarli; ora un'altra idea so che sventrano Napoli! si potrebbe avere un filo di budella che servisse anche per te. In ogni modo credo che ora che sei solo, più facilmente potrai campare. Scusa se ti faccio tante osservazioni, ma tra fratelli è concesso. Qui abbiamo la Compagnia Morelli e Pieri ma quest'anno a Venezia ci sono più disperati di prima e siamo senza concorso di forestieri in forza delle passate vicende. Sento che Napoli ... e confido nella provvidenza che farà risorgere anche te. Sta dunque allegro e scusa se non ti posso sovvenire di più. Ciao, tuo fratello Alessandro Duse

P.S. Salutami la Rosina e tutta la famiglia Ried-Chavetton.

Il cugino Francesco Sambo è Provveditore dello stabilimento di Pazzi a S. Clemente, è vedovo ed ha una numerosa famiglia, ma credo se la passi discretamente. Lo vedo qualche volta quando si reca a Venezia [...] Egli sta alla Giudecca, al Redentore ove la Cecilia quando è a Venezia vi si reca. Ecco che ti do informazioni anche su quel parente. Ci vorrebbe un bel ternaccio al lotto, ma quali sono i numeri fortunati? Nuovamente ti saluto e sono [...] salute, me la passo quando in quando e passeggiando. Studio ancora l'arte pittorica, cos'ora che sono giovane!! faccio quello che facevo quando ero ragazzo. Gli estremi si toccano! Ciao

n. 6

Venezia 17 febbraio 1886

Caro fratello finalmente vedo tuoi caratteri!! Dopo un lungo silenzio! Mentre tu non puoi ignorare che la mia dimora da 2 anni è Venezia. Ma la penna ti pesa, pure io so che alla figlia Eleonora scrivesti mentre essa è sempre girovaga; ma hai fatto bene poiché essa è generosa e benefica quello che non posso essere io, che ricevo da lei il pane quotidiano. Saprai che essa si trova presentemente a Roma e che fu aggravata da una seria malattia che oggi è scongiurata, saprai pure che il carissimo mio genero rimase in America lasciando il gravoso impegno di soddisfare i suoi impegni che prima di partire da Roma aveva incontrato!! Povera figlia tanto buona e così disgraziata nella sua gloriosa carriera artistica! Ma non parliamo di ciò che troppo mi affligge la sua sorte!! A Venezia passo tranquillamente la vita e mi occupo solo della pittura che già sai era anche da giovane l'arte mia prediletta; ogni giorno vado alla Accademia e mi occupo copiare le pitture antiche dei nostri vecchi maestri, Tiziano, Tintoretto, e molti altri. Dipingo ad oglio qualche testa, qualche gruppo di figure e così amazzo 4 o 5 ore al giorno ma senza esito d'interesse. La sera a Venezia è presto occupata essendo i teatri sempre occupati da qualche compagnia, ma ci vado di rado. A Venezia si trova modo di passare il tempo perché è la città che i fannulloni trovano sede favorevole. Più volte il cavaliere Giulio Carlini, professore di pittura mi ha domandato di te. Vidi pure il mio vecchio amico Selva, fratello del cantante Antonio Selva di Padova. Non so se li rammenti, essi sono ritornati in patria con discreta fortuna e fanno la vita patriarcale. Infine chi ne ha, ne mangia e chi non ne ha sta ad osservare il pasto altrui ... Riassumendo!! Ho piacere di avere ricevute tue notizie e ti includo lire it. cinque perché tu beva una bottiglia alla mia salute, scusa se di più non posso, ma io pure devo misurarmi con discretezza. Questa quaresima, spero riabbracciare la cara mia figlia! Questo è per me un momento caro, felice e desiderato in mezzo a tanti timori ed incertezze passate. Addio caro Enrico non dimenticarti in caso disperato che la tua patria è Venezia

## MA PUPA, HENRIETTE

e che a Chioggia hai dei parenti che potrebbero aiutarti. Ti desidero ogni bene e credimi aff.mo fratello! Alessandro Duse

n. 7

Venezia, 25 aprile 1886. All'Onorevole Sig.re Enrico Duse Artista Comico distinto, Putignano, prov. di Bari

Caro Fratello, ieri è partita mia figlia per Trieste, ove farà delle recite nella stagione di Primavera al teatro Comunale. L'ultima recita fece la sua beneficiata a Venezia, con teatro affollatissimo e molti fiori e poesie le furono offerte. Se avesse potuto recitare più spesso avrebbe avuto più vantaggio, ma in tutta la quaresima non recitò che 15 sere, sempre col teatro pieno, le altre sere con dispiacere teatri quasi vuoti. Essa è socia con Rossi ma il venturo anno si scioglie; credo che dopo Trieste si metta per 2 mesi in riposo. Del resto ora sta meglio e se la salute l'assiste potrà soddisfare tutti e tutto. Ti saluto Alessandro.

n. 8

Venezia, 27 dicembre 1888

All'onorevole Sig. Enrico Duse, artista drammatico Tempio Prov. di Sassari Sardegna

Caro fratello, riscontro la cara tua contraccambiando i felici auguri della famiglia e di te, nel nuovo Anno. Col medesimo corso di Posta ti mando il desiderato Todaro Brontolon, quest'oggi solo trovato. Spero che potrà servirti ora che si desidera vedere il costume veneziano di più di un secolo fa del grande Goldoni. Ieri sera alla Fenice opera, al Rossini opera, ma con poco esito. Al Malibran Cavallerizzi. Vedremo in seguito come prenderanno piega le cose. Sono stato a Firenze pochi giorni a trovare mia figlia, e anche la piccola figlia di mia figlia. Ho trovato ambedue in ottima salute e passai felicemente quei bei giorni. Ora si è recata a Napoli. Spero che i suoi affari vadano bene ed abbia il meritato compenso al suo indiscutibile ingegno. Tu che sei veneziano non ti auguro essere oggi nel tuo Paese natio. Un cielo pesante, un'umidità perenne, un'aria caliginosa, infine sembra a quanto dicono la nebulosa Albione! Ho letto molti elogi per tua nipote Italia, nella Lea di Cavallotti, me ne consolo col cuore ed anche con sua madre la mia nipote Elisa e suo marito. Quando si hanno figli così buoni e di valore artistico indiscutibile anche i vecchi se ne trovano consolati. Addio dunque mio giovine fratello Enrico, artista che meritava di più per giustizia artistica. Consoliamoci del presente e ringraziamo Dio della salute e della provvidenza. Se verai da queste parti ti vedrò volentieri e ricorderemo i nostri ridenti anni quando vivevano i nostri buoni genitori. Il nostro ex Teatro di Padova si rifabbrica e diventerà il primo teatro di Padova. Chi diede la prima fiamma fu Luigi il padre nostro di venerata memoria. Vidi a Chioggia Carlo Cester, ora segretario Comunale e mi chiese di te. Per ora non ho altro da dirti solo saprai che mancò ai vivi in questi giorni il padre di Checchi, mio genero. Infine ti desidero buoni affari assieme alla famiglia che saluterai tanto da parte mia. Addio dunque e quando vuoi darmi notizie che mi sono care, nuovamente ti saluto e sono tuo fratello Alessandro Duse

## APPENDICE

n. 9

Venezia 7 gennaio 1892

Caro fratello. Oltremodo grato della tua memoria verso di me e degli auguri pel nuovo anno, rispondo subito contraccambiando e desiderando a te e tutta la famiglia buona salute e buoni affari. Purtroppo in questo mese siamo visitati dall'influenza che si estende senza riguardo portando le solite conseguenze: Venezia n'è piena. Voglio sperare che sarà di corta durata nella tua Isola di Sardegna credo che simile malattia non alligni. Perché paesi caldi. Mia figlia trovasi a Pietroburgo ed io sono sempre inquieto per lei e pel clima così pericoloso; basta, prego Iddio che l'accompagni e che le sia benigno. Io passo i miei giorni tranquillo e prego Dio per il bene di mia figlia. In oggi non posso occuparmi di altro e ringrazio Dio che mi accorda tanto bene. Tanti saluti e tanti baci per la Elisa e famiglia e colla speranza di rivederci presto tuo fratello Alessandro Duse<sup>4</sup>

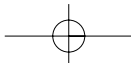
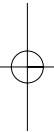
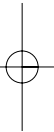
n. 10

All'onorevole Signor Enrico Duse Artista Drammatico distinto, Isola della Scala

Caro Enrico da qualche giorno mi trovo a Padova. Ho bramato di vedere le antiche nostre case, dove si giova della famiglia e dove abbiamo passato i più belli anni della vita. Il fu nostro teatro, chiuso ed anzi venduto per 70 mila lire a un certo Taboga che lo rifarà più grande. La mia salute buona, come spero di te e della famiglia e della Elisa che saluterai a mio nome. Ciao Alessandro

<sup>4</sup> Nell'Archivio Duse della Fondazione Giorgio Cini è conservato il seguente documento: "Municipio di Venezia, 31 gennaio 1892, N. 3162 div. S.C.

Al Signor Enrico Duse Artista Drammatico, Portotorre (Sardegna) Duse Alessandro fu Luigi d'anni 70, già Artista Drammatico morì in questa città l'11 Gennaio in causa di pneumonite. Ciò in riscontro della di Lei lettera 25 detto ieri ricevuta. Per il Sindaco Bindi".



## Indice dei nomi\*

MATILDE ACTON, née Gablenz, they met when both were going through Passini, the painter, all 3 lived then in Venice. Matilde lived separated from her husband, who was of the Neapolitan? Acton branch and a sailor. She was very lovely and learnt to paint at Wolkoff's house (also in Venice) (I had an aquarelle she made of the Wolkoff's sitting R – perhaps still about in loft?) She smoked a pipe, but it only enhanced her charm, when she and M. were introduced to each other Matilde said: oh Mme D. vous ne pourres jamais m'aimer, je suis la fille de Gablenz! (Gen G. was a very hated (by Italians) Austrian) And that of course passed the way to a real affection! Matilde drowned herself at Tegernsee (she knew Sophia Drechsel well) she hired a boat, had filled her pockets with stones and did it; a man watching her, rowed out, after her, but she was dead. She was buried at Tegernsee's cemetery<sup>1</sup>.

LAURENCE ALMA TADEMA, older daughter of the painter<sup>2</sup> of the same name. Her mother was french and her father married again later on Miss [?] (cocoa firm) and built himself the fantastic house in St. John Road. A house like his pictures, brass staircase, etc. – She had a nice garden in which Laurence kept goldfishes who used to come like the stroked by her ... Her sister Anna was a painter and of her work I once saw a huge, narrow picture – just a cloud ! with very little ground of Terra underneath (she was probably a poetical mind) She and her sister shared one, rather small bedroom, in their father's large house ... Soon she began to learn, by her writing and eventually bought herself 2 cottage at Wittersham Kent, which she transformed from an inn, into a charming place, and it became her real home. She was friend with Henry James brother of William the psychologist who lived in [...] who also had a cottage there and as he became also famous, and disliked seeing people, Laurence used to tell Mother, how he used to try a “hide” behind the milestones! Whenever he walked out of Witt and saw people coming ... What people thought of an elderly man, cronaling I don't know, but it may be, no one even

\* Il seguente indice riporta in ordine alfabetico quanto scritto da Enrichetta in un quaderno a parte con l'indicazione “In margine a tante dicerie – La gente che era intorno a Venerata”. Si tratta di un quaderno più piccolo degli altri con una copertina giallo ocra. Nell'interno Enrichetta annota. “To Sebastian e Leonor. Making these 'marginal notes' seems going back on my usual live of conduct, to be silent about Mother, but there will be now no C.B., when I'm gone, to defend her, on speak to you about her, so I do it now, in this way (for you are absent) for your reading e understanding. M. 1934”. Nella prima pagina, inoltre si legge: “Gente sicura da chi non verrà una pubblicazione di lettere, scritte da Mammà a loro almeno così credo potermi fidare”. Nel presente indice si trovano anche i commenti che Enrichetta inserisce in un abbozzo di indice dei nomi situato in un altro quadernetto.

<sup>1</sup> Cfr. Laura Mariani, *Amicizie e “possesso di sé” nel Teatro, la Duse e le giovani attrici*, in *Voci e anime, corpi e scritture*, a cura di Maria Ida Biggi e Paolo Puppa, Roma, Bulzoni, 2009, pp. 358-363.

<sup>2</sup> Laurens Alma-Tadema (1836-1912) pittore olandese, naturalizzato inglese. La figlia porta lo stesso nome.

## MA PUPA, HENRIETTE

thought it was the famous writer. Laurence went with Mother on her 1st visit to Russia, but felt ill there, with measles and was partitioned off in the hotel as if it was a terrible infections disease! She was devoted to Paderewsky and at time went to stay with him at Morges (Switzerland) he was a witty, caustic man and a great patriot of Poland. Through him she began to love Poland and devoted much time and money to help Poles. When she died in 1940 not one Pole wrote a word about her, nor the kindly help she had generously given. She became catholic also through Paderewsky's influence, and her best poems (I think) are those she wrote when she was a Catholic: "The Divine orbit" 17 sonnets 1933. May her dear soul rest in God. (Morta 12 marzo 1940), Londra e St. Lukés Wittersham Kent.

NICKY (FRAU VON ALVENDEHRN) TEGERNSEE, [lettere in suo possesso] ne avrà poche.

AMBROSIO dei film, di Torino e con chi M. fece "Cenere" di Grazia Deledda. Ambrosio credo che fosse un brav'uomo, ma il suo milieu era troppo "incenematografato" ahimé.

FLAVIO ANDÒ, CARLO ROSASPINA, CIRO GALVANI, ETTORE MAZZANTI, MEMO BENASSI, TULLIO CARMINATI and many many others Italy seems to be one the Latin lands who calls her actors "comici". Luigi Rasi wrote 3 admirable volumes, in alphabetical order on the Italian actors. Maurice Sand son of George Sand started on her book that actors worked in Greece 800 years before Christ, that the Etruscans produced comedians, much admired in Rome in 129 B Christ, agraded enthusiastically Quintus Roscius, so it, even in Europe, an ancient profession. I regret not to be able to name each of all who ever worked with my mother, but they are as a race, such discreet or lovable, or compassionate people, that I hope I shall be forgiven.

MARIA AVOGADRO, a superior kind, Milanese, was with her on last American tournée, liked good stipends but was anonest such but chilly of mind.

ARRIGO BOITO (24 febbraio 1842 - 10 giugno 1918). Credo che veramente l'ha amata, però era "procrastinatore" di razza, vedi il suo Nerone al quale lavorò per ventanni e fu, dopo la sua morte, finito da un altro. Venerata l'incontrò dai Pin Giacosa, quando lei aveva 24 anni e avendo lui in mano un orologio che le cadde, disse a lei: "Signora, pare che con voi perderò tutto il mio tempo". Per Venerata fu l'amore (con L) e sempre, fino all'ultimo me ne parlava, e con tenerezza vera, sentita, lo chiamava il Santo. Le aveva detto, allora nel 1884, quando cominciò il loro amore: Bisogna che finisca il Nerone, poi andrò in Ungheria, tu divorzierai e ci sposeremo. Concedimi 12 anni per il Nerone ... E Venerata disse: sì. Passati 12 anni, B. e lei avevano combinato di incontrarsi, a Parigi, Place de la Concorde! E s'incontrarono. Ma lui disse a lei: non ho finito il Nerone! ci vorrà ancora 12 anni; lei girò sui tacchi e se ne andò (così mi disse) però talvolta gli scriveva o si scrivevano, ma lei aveva fatto un patto con lui, ogni lettera scritta da lei a lui doveva essere letta, e poi bruciata, e lui promise fare questo! Ahimé, procrastinando non fece niente del genere! E non pensò neanche di scrivere sopra i pacchi delle lettere: da bruciare dopo la mia morte. Niente, e così, come lasciò tutto ad Albertini (solo un Lenbach e una lampadina andarono a Venerata) un ammasso di lettere furono trovate da Piero Nardi, quando scrisse una vita di Arrigo Boito e ne usò parecchie. I was furious, at this break of promise by Boito, and made Muggiani write to Albertini (who don't care) and Nardi who said, he would try to be descreat!). Such in the situation due to – procrastination – a terrible disease! Amen

After the Place de la Concorde, she spent several years waiting to find an another. (She had money then) one eventually in Asdramuz who swallowed all her pennies, in being extravagant for the scenarios of his plays. She made more money, in 1908 when she went to S. America (and I was for sometimes with her, I took her to Lisbon, returned to England, discussed it all with C and B, and then took the boat, and reached her in B., and went with her. She was depressed most of the time, it was too new land for her mind, she then used to send a wire to Boito saying: "Nome" and then came the answer as they had arranged 2 words; saying: "arrigere spes"(so nice!) P.S. I forgot to say that not being able to burn herself the letters Boito wrote to her, she used to

## INDICE DEI NOMI

send them back to him and ask him to burn it with her letter and that too, he did not do! So Nardi found the whole correspondence!!<sup>3</sup>

LUCIA CASALE di Asolo, wife of Pierin Casale, then widow. [le lettere in suo possesso] ne avrà molte e che non trova niente di male nel farle leggere a chi domanda ... Varie già pubblicate qua e là.

CATERINA CONSIGLI, governante della famiglia di Giulia Gordigiani a Firenze, Eleonora Duse chiamava Caterina e Luigi Consigli "les pieuvres" a causa del forte attaccamento per il denaro.

LUIGI CONSIGLI, cameriere di Giulia Gordigiani a Firenze.

GABRIELE D'ANNUNZIO, soprannome Brand.

ADOLFO DE BOSIS e la buona ottima sua moglie Lilliana, americana di nascita e madre devota di molti figliuoli. Tra cui uno Lauro che sorvolando l'Italia fascista morì. Ci devono essere molte lettere, se non distrutte, custodite da Lilliana, fedelissima di suo marito e amica buona verso M.

ANTONIO DE MARCO, marito di Etta.

JAMES DE MARCO, figlio di Etta.

MARCHESA ETTA DE VITI DE MARCO di Roma, nata Dunham di Boston. Amica di Miss Macy di Burano (e d'America). Le amiche americane di Miss Macy hanno già scritto 2 libri sopra Miss M. e si son servite di molte lettere scribacchiate da M. a Miss Macy, in dialetto veneziano, che era il solo italiano capito da Miss Macy. Le amiche di Miss Macy sono un po' troppo zelanti e mancano di discrezione. Nel 1950 ho sentito dire che Etta ha perduto la memoria ma che James (1893) suo figlio, invece stava bene (from Miss Hungton related to the Dunham).

CONTESSA SOPHIE DRECHSEL, nata d'Almeida e amica della Duchessa, sorella della madre di Nicky.

ALESSANDRO DUSE, padre di Eleonora Duse.

ANGELICA DUSE CAPPELLETTO, madre di Eleonora Duse.

SIGNORA VELEDA FERRETTI, sposata Guglieminetti di Castiglione delle Stiviere che era amica di Arrigo Boito e diceva M. che le assomigliava e che così fu facile per Boito ad esserle amico. Ma spero che abbia discrezione ed abbia distrutto molte carte. (the main person attached A. B.).

MARIA GALLENGA, moglie di Pietro Giacosa.

BONA GARZES, [le lettere in suo possesso] saranno poche, è figlia dell'attore e di Emma Garzes.

EMMA GARZES di Firenze, vedova dell'attore e madre di Bona. È una signora non molto discreta, che M. aveva soprannominato "Tromba". Però, finora, non ha mai pubblicato niente e io credo che abbia un sentimento vero di amicizia per la memoria di M.

GIUSEPPE GIACOSA<sup>4</sup>, l'autore e [le lettere in suo possesso] che saranno nelle mani delle sue figliole. Una è sposata all'Albertini (del «Corriere della Sera»).

<sup>3</sup> Cfr. *Eleonora Duse Arrigo Boito. Lettere d'amore*, a cura di Raul Radice, Milano, Il Saggiatore, 1979.

<sup>4</sup> Soprannominato "Pin" dalla Duse.



## MA PUPA, HENRIETTE

PIETRO GIACOSA, caro e fedele, fratello di “Pin” [le lettere in suo possesso] nelle mani delle sue 2 figliuole: Elena Malvezzi, Milano e Paola Craveri di Torino.

GIULIETTA GORDIGIANI [cancellato: Mendelssohn] nata Gordigiani di Firenze a Striano nel Mugello. [le lettere in suo possesso] o quelle scritte a Robi, suo marito. Molte lettere. Giulietta era figlia di Michele Gordigiani e di una moglie francese; sposò Robi circa nel 1900. Michele Gordigiani era pittore di molti ritratti tipici dell’800 e senza grandezza. Era molto caro e lo si chiamava “Pappino”. Morì molto vecchio prima della guerra. Si diceva che il vero padre di G. era un critico di musica fiorentino dal nome di Checchi (niente parente di mio padre) e da questo viene forse la stramba idea di Giulietta di dirsi “sorella mia”. Io non l’ho mai intesa questa diceria di Giulietta stessa, ma me l’hanno raccontata e non ho mai capito bene come se l’immaginava ... Giulietta ha sempre patito di nevrosi e così bisogna giudicare la sua straordinaria crudeltà nel accusare M. dopo la morte di Robi di aver reso tragico ed impossibile il matrimonio suo con Robi. Fece assurde accuse a tutti, contro M. e fu cosa molto dolorosa per mia M.

NINA GRAZZINI, florentine, ugly, pockmarked, but was for many years with her, a faithful, was with her in Russia for 4 time she went there and waiting some towels she stood in front of a Russian maid very slowly saying: ásciu-ga-maní. Then came back quite uglet at she stuquidity of the Russians. She had a flat in Florence later. Her name was Claudette, but Venerata turned it in to Clementina!!

YVETTE GUILBERT, [le lettere in suo possesso] che ne ha già pubblicato nelle sue memorie. Io trovo che è donna a chi manca il vero senso di discrezione ... Suo marito è l’americano-tedesco Monsieur Schiller impresario e gran aiutatore di ogni impresa Yvettiana<sup>5</sup>.

LUCIEN GUITRY, padre di Sacha Guitry.

GERTRUD VON HUEGEL, poi contessa Salimei.

FRAU VON HUSSMANN, nata Maria Passini di Venezia, figlia del pittore di molte chiese veneziane (ma era Austriaco, e aveva sposato una Waeschaner di Berlino) Marie era amica della cara e bella Matilde Acton figlia del generale Gablenz, e carissima amica di M. nella sua gioventù.

FRL KRAUKE una cameriera tedesca di Berlino da noi chiamata Omara. Era ponderosa e noiosa e fece una tournée con M. nell’America del Nord nel 1902 (un po’ matta).

CARLO LAURA, avvocato coniugato Rovetta.

M.LLE LEMAIRE de Turin.

SIGNORA LODI, moglie di Luigi Lodi (“Febea” in giornalismo) e forse anche qualche letterina scritta a sua figlia Marinella che voleva fare l’attrice. M. conobbe la Signora Lodi quando era giovane.

LUGNÉ POE, attore e direttore dell’Œuvre di Parigi, fu impresario per M. in una tournée in Scandinavia e anche nel 1907 nell’America del Sud. Ha scritto 2-3 libri sul teatro e le memorie sue, era il marito di Susanne Dèsprez, attrice, e a loro due, come “compagnons d’art”, M. volle bene<sup>6</sup>.

<sup>5</sup> Cfr. Yvette Guilbert, *La chanson de ma Vie. Mes Mémoires*, Paris, Bernard Grasset, 1927.

<sup>6</sup> Aurelien Lugné-Poe, *La Parade - Sous les étoiles*, Paris, 1933.

## INDICE DEI NOMI

GEOFFREY LULING, nipote di Etta.

CAMILLE MALLARMÉ (Mollichina, Miette de France).

OFELIA MAZZONI [le lettere in suo possesso] forse nelle mani della sua buona amica Linda Noceti di Milano o forse nelle mani della Signora Antonietta Pisa, di Milano che pare abbia il copyright delle cose di O.M.

FRANCESCO E ELEONORA (+1950) VON MENDELSSOHN, figli di Robert e Giulietta di Berlino.

AVVOCATO EUGENIO MUGGINI di Milano che ha molte carte di teatro, anche dell'ultima tournée in America. [le lettere in suo possesso] forse distrutte durante le incursioni aeree nella guerra 1940-45.

AUGUSTO MURRI, il dottore.

LUCIANO NICASTRO di Messina, "il bombardiere del re", soldato della guerra a chi M. voleva bene e che chiamava "suo ragazzo". Lo credo uomo buono e sincero, non ho l'indirizzo, ma ho molte lettere sue a M.<sup>7</sup>

LINDA NOCETI, amica di Ofelia Mazzoni.

UGO OJETTI, journalist and writer of several books at times under the name of "Tantalo" (has publ. 7 vols called *Cose viste* and is publishing now again in 1952. In each of the volumes he mentions her, a obviously detests her ... why? ... It seems that another writers, older then Ojetti, Ferdinando Martini, also thought her "antipatica e poseuse".

KATHERINE ONSLOW, "Caterina" buona, cara e fedele. Fu con M. nel 1923-4 tutta la tournée, e morì nel 1926 see page 23 she left me all the few letters and notes wrote to her and I burnt them eventually. I first hear from her about 1919 when she wrote to me of a collection she had made of cuttings from all kind of newspapers had bound into a huge volume and wanted to give it to the British Museum to perpetuate her memory ... I saw the volume once and it may have gone to the B.M. Eventually she got to know my mother a seeing that M. was very hard [...] in 1920 – she tried through her own English Bank to investigate what a German Bank (Mendelsshon Robi) (But her brother Franz was head of it then) had done with Mother's earnings of South America in 1907-8. Mother had brought back in golden English sovereigns (tied up in £ 500 bags) (I saw them) roughly £ 8.000, some she used, but about £ 7.400, she divided, in her generosity with me, got married in 1908, and put the £ 3.700 she gave me into my Engl. Bank, and she place £ 7.400 into the a German Bank ... Caterina's investigations were interesting and amazing ... Her Bank received from German Bank a cheque for three pence res three pence means [...] for Mother ... the tale told was that all German Banks had failed in the war 1914-18. Later another tale, I don't know if it is a true tale, reached me that German banks, before the failure, had transferred their money to Switzerland. I kept that three pence cheque for a long time, then finding that it transformed my mind when never I met it amongst my papers, I burnt it after M's death. Returning home, after my mother last tournée, Caterina suddenly devolved a mortal disease and although she rallied after an operation, when as she scribbled to me, she had had 36 stitches put in and then 36 stitches taken out, she died, on dic. 28. 1926. And God reward her loving dear brave soul, Amen.

PAOLO ORANO husband of Camille Mallarmé.

<sup>7</sup> Cfr. Luciano Nicastro, *Confessioni di Eleonora Duse*, 3 vol., Milano, Gentile, 1945 e 1946.

## MA PUPA, HENRIETTE

ADOLFO ORVIETO e il fratello poeta Angiolo. Come editore del «Marzocco» di Firenze. Angiolo ha la moglie Laura (scriveva come “Miss L.”) finora non hanno pubblicato niente. (Morto nel 1951)<sup>8</sup>.

MARIA OSTI nata Giambruni, di Tivoli, ha 2 figlie, Luisa sposata in Chiarelli nel 1939. Credo che Maria abbia già dato lettere a Olga Signorelli. Ahimé!! Maria Osti compra casa a Tivoli<sup>9</sup>.

MARIA PALMELLA, duchessa di Lisbona: (morta 1909) di Lisbona. A chi M. voleva un grandissimo bene. Suo nome di famiglia è Fayal. La figlia – che era allora M.me de Fayal, ma che ora è succeduta al titolo – non vedeva con grande simpatia, l'affetto grande, della Duchessa per M. a chi firmava spesso “Maman” e M. mia, a lei, “2 Perles” in ricordo di quelle tante e bellissime, avute in dono.

ANTONIETTA PISA (wife of a banker, her husband died in Italy 1917) e sua figlia Giulietta di Milano. Da chi M. fu ospite loro, durante la guerra. Credo che il marito di AP è banchiere ed è questa la signora che M., credendola amica, domandò aiutarla nel vender bene le 2 ultime e enormi Perle della Duchessa. La Signora Pisa è anche quella che ha i copyrights delle opere di Ofelia Mazzoni e che fece orecchia sorda quando le si domandò il come e il perché di una idiota tradizione tedesca (fatta nel 1938 da una Gretchen Walter oriunda germanica, ma sposata Mariani a Milano) di una cosetta scritta tanti anni prima da Ofelia M. che la Gretchen però faceva passare “come ritratto di Eleonora Duse”, cosa che avrebbe fatto ribrezzo ad Ofelia che era una donna giusta. Quando io vidi la traduzione in tedesco, con sul frontespizio un ritratto di M., scrissi a Delia e Silvio Bened che furono carissimi e cercarono a far capire alla S.ra Pisa che eran cose che non si fanno ... Ella rispose mellifluamente, senza però cambiar le cose<sup>10</sup>.

GIULIETTA PISA, figlia di Antonietta Pisa.

BIANCA DI PRAMPERO, madre di Artico morto nel 1940 e Antonino<sup>11</sup>.

GIACOMO DI PRAMPERO, di Cargnacco.

GIUSEPPE CONTE PRIMOLI (Gégé), di Roma (napoleonico).

EMMA REINHARDT mia maestra a Dresda, nel quale “Pensionat” io sono stata dal mio 10° anno, fino ai miei 16 anni. [le lettere in suo possesso] ora forse nelle mani di nipoti? (probably lost).

M.LLE RICHTER, she knew A. B. (Arrigo Boito).

GIOVANNI ROSADI, lawyer for writer.

GERTRUD SANDEN VON, chiamata dalla madre Mèche, poi divenne Miss Hamer.

LUIGI ROMOLO SANGUINETTI, “Amaro”: Dr of soldiers.

CONTESSA MELANINE SEAKENDORFF morta giovane e squilibrata, [le lettere in suo possesso] forse nelle mani di una sua sorella, frau von Gartner di Dresden?

<sup>8</sup> Cfr. *Eleonora Duse a Firenze*, a cura di Cristina Nuzzi, Firenze, 1994; *Il Marzocco. Carteggi e cronache fra Ottocento e Avanguardie (1887-1913)*, a cura di Caterina Del Vivo, Firenze, Olschki, 1985.

<sup>9</sup> Cfr. Maria Osti Giambruni, *Storia di un'amicizia. Lettere inedite di Eleonora Duse*, a cura di Luisa Chiarelli Osti, Brindisi, Schena, 1993.

<sup>10</sup> Cfr. Dora Setti, *Eleonora Duse ad Antonietta Pisa*, Milano, Ceschina, 1972.

<sup>11</sup> Cfr. *Tournée Tornare, Carteggi Duse/Febo Mari e Duse/Bianca di Prampero*, a cura di Paola Bertolone, Asolo, Duck, 2007.

## INDICE DEI NOMI

MABEL SENIOR, wife of Walter S., living in Cheque Walk, circa 1903 (or earlier) were lovely people kindly and thoughtful. After many years, she had a son who absolved her interest and she then rarely came to see Mother, nor did she travel with her. But her affection surely remained.

MATILDE SERAO, moglie del giornalista Scarfoglio del Mattino di Napoli. Conobbe M. quando era molto giovane ed è la fonte di molte miserie (per noi) avendo lei scritto, poco dopo la morte di M. nel 1927, sull'«Antologia» (rivista molto diffusa) un articolo sopra "La famiglia di E.D." che è roba da non crederle, così stonata e zeppa di notizie mal capite e del tutto immaginarie. Ha molta immaginazione come scrittrice e così forse non poteva reggere la bilancia fra la "Wahrheit e Wichtigung". Ma ci rese un brutto servizio, e anche alla memoria di M. che per Matilde Serao non ebbe che bontà e pazienza.

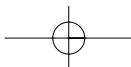
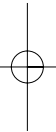
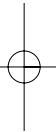
OLGA SIGNORELLI RESNEVIC, slavonica di nascita [cancellato: russa] e moglie del buon dott. Angelo Signorelli di Roma (fu l'editore del libro di sua moglie) (e a chi M. voleva bene). Li conobbe durante la guerra. Olga Signorelli è l'autrice del libro sopra M. (1937 e 1939) e ora ripubblicato in tedesco nel 1952.

DÉSIRÉE VON WERSHEIMSTEIN, very difficult to fix. Venerata in her letters to me during the war 1914-18 spoke highly of her devotion, and called her "oca" for she had only one interest: E.D. Later on I used to hear that she was a burden to mother who had all and every expense of hers to bear a settle, and as she was careless, she often gave away dresses M. had bought for her, regardless of expenses ... This was annoying. But devoted she remained and watched her coffin day and night first at Pittsburg, and later, in the Dom. Church N. Y. Venerata had a "physical aversion" to her and couldn't bear being touched by her – such things exist and are darkly but deeply roasted. Matilde Serao, when mother died, wrote an article called "Désirée". she bought immense numbers of them and probably it comforted her. She also has an immense number of photos of Venerata. She returned some years ago to Vienna and gives lessons and if she can, she spends for summer holidays at Asolo, or on a round of visits of people whom she got to know with Venerata ...

ALEXANDRE WOLKOFF, russo di Venezia, pittore e scrittore. Sotto il nome di Roussoff fece 2 belli ritratti di M. pubblicati dal Bronson a Parigi. Ebbe moglie inglese, 2 o 3 figli e una figlia Vera (ora sposata tardi con un Russo profugo). Lui morì a Hautenne, nel 1926 o 7.

JEAN-PHILIPPE WORTH, couturier de Paris. Era un vero bravo uomo e che col "vestire" M. aiutava al suo lavoro. Fu uno dei pochi, che dopo la morte di M., ebbe pazienza ad essere pagato e i conti suoi non erano cosa da niente!! Chiamava M. "Lei" (Vous) non sapendo che 2-3 parole in italiano, questo nominativo gli sembrava "delicieux". Si firmava spesso "Luka" da un personaggio di Gorki, uomo umile e miserabile. Aveva religione, dopo la guerra, lavorò molto per i ciechi di guerra. Se non distrusse lettere, sarebbero ormai nelle mani di sua figlia che era sposata al gioielliere Cartier, della Rue de la Paix, poi a un dottore il quale nome non ricordo più. Monsieur Worth aveva discrezione e l'anima caritatevole.

ERMETE ZACCONI: che le fu compagno nel ritorno alle scene nel 1921. Zacconi e la moglie sua Ines Cristina sono brava gente.



## Indice dei nomi

- Acton, Mathilde, 85, 86, 168, 281, 283, 316, 347, 350  
 Aganoor, Vittoria, xxviii  
 Albertini, Luigi, 134, 272, 282, 287, 348, 349  
 Aleardi, Aleardo, xxviii  
 Alma Tadema, Laurence, xix, 268, 347  
 Alma Tadema, Lurens, 347  
 Alonge, Roberto, xv, xviii  
 Alvendehrn von, Nicky, 348  
 Amaro, vedi Sanguinetti Luigi Romolo  
 Ambrosio, Arturo, xv, 110-127, 129-134, 137-140, 147-149, 152, 153, 155, 157, 165, 176, 178, 181, 183-185, 189, 191-193, 348  
 Andò, Flavio, 340, 348  
 Antonelli, Nina, 92  
 Anzoletti, xxviii, 298  
 Ariosto, 301  
 Artuffo, Riccardo, 192  
 Aste, xxviii, 298  
 Avogadro, Maria, 220, 222, 235, 264, 271, 289, 348
- Baccini, Ida, 302  
 Baillie, Mrs, 17  
 Baillie, Eleni, 77, 101  
 Balzac de, Honoré, 132  
 Barrington, Lady, 6, 99, 114, 117, 208, 210, 215, 253-256, 273, 325  
 Basfoni, Angelica, 15  
 Battisti, Cesare, 171  
 Beethoven van, Ludwig, 72, 83, 89, 234, 325  
 Benassi, Memo, 348  
 Benedetti, sig., 18  
 Berchet, Giovanni, xxviii  
 Bergonzio, attore, 136  
 Berkeley, George, 327  
 Bertacchi, Giovanni, xxviii, xxix  
 Berthelot, madame, 169, 179, 176, 180, 181, 183, 218, 273  
 Bertolone, Paola, xiii, xix, 352  
 Biggi, Maria Ida, xiii, 347  
 Boccioni, Umberto, xxviii, 298  
 Boine, Giovanni, xxviii, 298  
 Boito, Arrigo, xi, xiii, xv, xvii, xxiv, 13, 20, 40, 54, 70, 80, 81, 86, 87, 89-96, 100, 101, 103, 105, 106, 109, 115-117, 121, 129, 134, 135, 137, 138, 140-142, 165, 171, 178, 180, 182, 186, 190, 192-196, 198, 201, 203-206, 209, 211, 214-218, 227, 229, 230, 232-238, 242-244, 254, 256, 258, 260, 264-266, 268, 270, 272, 281-285, 288, 300, 319, 348, 349, 352  
 Borodin, Alexandre Porfirievic, 94  
 Branca, Vittore, xiv, xxvii, xxix  
 Brand, vedi Gabriele D'Annunzio  
 Brooke, Robert, 282  
 Bruno, m.lle, 7  
 Budda, 90, 143  
 Buffi, Alberto, 13  
 Bullough, Edward, v, xiii, xvii, xviii, xx, xxi, xxvii, xxviii, 29, 36, 41, 67, 80, 89, 100, 208  
 Bullough, Halley, v, xiii, xxii, 17-20, 25, 29, 30, 36, 41, 45, 48, 50, 52, 58, 62, 64, 66, 70, 73, 75, 85, 93, 101, 104, 105, 110, 113, 130, 149, 163, 185, 190, 204, 205, 215, 217, 242, 245-248, 252, 261, 292, 297, 301, 303, 326, 327, 329, 330  
 Bullogh, Eleonora, poi Sister Mary Mark, xiii, xiv, xxii, xxvii, 19, 22, 28, 36, 41, 58, 206, 215, 245, 298, 301, 326  
 Brackenbury, Margaret, 52, 70, 252, 256
- Cadorna, Luigi, 66, 189, 228  
 Calzolari, amica di Giulia Gordigiani, 41, 324  
 Cambellotti, Duilio, 95  
 Capuana, Luigi, 13  
 Cara, Antonio, xviii, xxi

## MA PUPA, HENRIETTE

- Carducci, Giosuè, xxviii, xxix, 164, 301-304, 308  
 Carlini, Giulio, 343  
 Carloni, dr. Francesco, 17, 109, 125, 128, 147, 151, 154, 160-163, 165, 173, 221  
 Carminati, Tullio, 348  
 Carocci, Giampiero, xxix  
 Casale, Lucia, 325, 326, 349  
 Casale, Pierin, 325, 326, 349  
 Cena, Giovanni, xxviii  
 Cervi, Annunzio, 203  
 Cester, Carlo, 344  
 Chateaubriand, de Francois-Renè, 108  
 Checchi, vedi Marchetti Tebaldo  
 Cherchi Usai, Paolo, xv  
 Chiesa, Francesco, xxviii  
 Chopin, Fryderyc Franciszek, 189  
 Cines, casa di produzione cinematografica, 153, 155, 163, 167, 169, 172, 175, 176, 177, 179, 183, 188, 189, 197, 200, 201  
 Ciani, Emma, 323  
 Ciseri, Antonio, 134  
 Claudel, Paul, xviii, xxiv, xxvii, 50, 59, 68, 80, 91, 95, 100, 115, 140-143, 153, 155, 158, 176, 182-184, 188, 189, 204, 205  
 Confucio, 279  
 Consigli, Caterina, xxi, 30, 38, 42, 70, 71, 75, 121, 124, 126, 136, 137, 150, 154, 156-161, 168, 170, 173, 198, 349  
 Consigli, Luigi, 30, 170, 349  
 Consolo, Gerardo, 253  
 Contrucci, Pietro, xxviii  
 Copeau, Jacques, 80, 332  
 Corsa, Maria Luisa, xiv  
 Courtauld-Deslandes, Jean-Louis, xviii, xxi  
 Craveri, Paola, 350  
 Crivellaro, Pietro, xix  
 Croce, Benedetto, xxviii, 256  
 Curatolo, professor, 18  
  
 D'Annunzio, Gabriele, chiamato Brand, x, xvii, xix, xxviii, 4, 5, 217, 237, 262, 274, 300, 301, 302, 330, 331, 349  
 D'Azelio, Massimo, xxviii  
 De Amicis, Edmondo, xxviii  
 De Bosis, Adolfo, xxv, xxviii, 45, 49, 62, 75, 77, 78, 80, 81, 84, 85, 178, 349.  
 De Bosis, Liliana, 37, 44, 45, 49, 51 55, 56, 63, 67, 68, 70, 74, 75, 77, 78, 80-82, 85, 110, 170, 178, 349  
 De Bosis, Percy, 37, 44, 63, 67  
 De Bosis, Valente, 37, 44, 63, 67  
 De Bosis, Lauro, 349  
 De Carolis, Adolfo, xix  
  
 De Musset, Alfred, 108, 189  
 De Viti De Marco, Antonio, xviii  
 De Viti De Marco, Marchesa Etta, xviii, 21, 23, 24, 39, 49, 55, 57, 58 -65, 67-70, 72, 77, 85, 88, 125, 126, 128, 137, 138, 147, 151, 152, 160, 161, 164, 165, 167, 170, 173, 190, 221, 226, 261, 284, 288, 289, 297, 315, 349, 351  
 De Viti De Marco, James, 62, 63, 70, 84, 87, 125, 126, 160, 173, 349  
 Deledda, Grazia, x, xviii, xix, xxi, xxvi, xxviii, xxix, 105, 108, 121, 301, 348  
 Della Vedova, dottore, 330  
 Désprez, Susanne, xix, xxvii, 47, 74, 100, 350  
 Di Prampero, Antonino, 219, 352  
 Di Prampero, Artico, 219, 352  
 Di Prampero, Bianca, xix, 212, 213, 214, 352  
 Di Prampero, Giacomo, 213, 352  
 Drechsel, contessa Sophie, 4, 237, 245, 347, 349  
 Duilia, sarta, 93, 95, 103, 104, 137  
 Duncan, Isadora, xix, 23, 53  
 Duse, Alessandro, xv, 339-345, 349  
 Duse Cappelletto, Angelica, 349  
 Duse, Enrico, xv, 339-345  
 Duse, Eugenio, 341  
 Duse, Luigi, 344  
 Dusham, Helen, 126  
  
 Eschilo, xxvi, 88, 89  
  
 Febea, vedi Ossani Lodi Olga  
 Ferrari, Severino, xxviii  
 Ferretti, Velleda, 194, 201, 216-218, 227, 229, 232, 236, 237, 238, 241-244, 248, 260, 272, 282, 283, 286, 311, 349  
 Flint, Agnes, 52, 54-56, 58-60, 63, 65, 68-71, 76, 77, 79, 252  
 Fogazzaro, Antonio, xxviii, 164  
 Fortuny, Mariano, 25  
 Foscolo, Ugo, xxviii, 193, 295, 298  
 Fucini, Renato, xxviii  
  
 Gallenga, Maria, xxvi, 25, 76-79, 86, 349  
 Gallenga, dottor, 25  
 Galossi, suggeritore, 340  
 Galvani, Ciro, 348  
 Garrè, famiglia, 21, 22  
 Garzes, Bona, 126, 349  
 Garzes, Emma, 21, 38, 46, 54, 121, 124, 126, 128, 136, 189, 191, 220, 255, 314, 349  
 Gemmi, signor, 30, 37, 58-60, 64, 69, 72, 78, 79, 94, 128, 131, 202, 209, 211, 212, 215, 238, 311, 312, 318, 319

## INDICE DEI NOMI

- Gentile, Giovanni, xxviii  
 George, David Lloyd, 243  
 Gesù, 87, 172  
 Gherardi, Bruno, 67  
 Giacosa, Madame, 284  
 Giacosa, Giuseppe, detto Pin, xiii, xviii, xxviii, 194, 283, 348, 349,  
 295, 349, 350  
 Gioberti, Vincenzo, xxviii  
 Giolitti, Giovanni, xxiv, 52, 228  
 Giordano, Pietro, xxviii  
 Giotto, 52, 153, 179  
 Giovanelli, Paola D., xix  
 Giusti, Giuseppe, xxviii  
 Gordigiani, famiglia, 30, 48, 136  
 Gordigiani von Mendelssohn, Giulia, xx, 23, 26, 28, 30, 36, 41, 43, 45, 46, 48, 61, 69-73, 83, 88, 93, 94, 120, 121, 128, 132, 136, 147, 159, 160, 168, 170, 180, 190, 191, 195, 204, 212, 213, 245, 267, 253, 324, 325, 349, 350, 351  
 Gordigiani, Michele, xx, 30, 136, 157, 350  
 Gordigiani, Sophie, 26  
 Govoni, Corrado, xxviii  
 Graf, Arturo, xxviii  
 Grazzini, Nina, 350  
 Griffith, David Wark, xv, xxv, xxvi, 78, 79, 86, 87, 88, 90, 94, 110, 112, 118, 178, 181, 182, 185, 190, 192  
 Guarnieri, Adriana, 89  
 Guerrieri, Gerardo, xiii  
 Guilbert, Yvette, xix, 23, 25, 350  
 Guitry, Germain Lucien, xix, 100, 106, 218, 256, 350  
 Guitry, Sacha, xix, xxvii, 100, 350
- Hearn, Lafcadio, 254  
 Heine, Heinrich, xxix, 72  
 Hubbard, famiglia, 85  
 Huegel, von, Gertrud, poi contessa Salimei, 257, 350  
 Hussmann von Passini, Maria, 350
- Keats, John, 38  
 Kipling, Rudyard, 142, 143, 254
- Ibsen, Henrik, xix, xxvii, 5, 13, 16, 102, 133, 141, 144, 329  
 Illica, Luigi, xviii
- James, Henry, 347  
 James, William, 87, 347
- Krauke, Frau, detta Omara, 5, 348, 350
- La Capria, Raffaele, xviii  
 Laura, Carlo, 350  
 Lemaire, m.lle, 21, 23, 27, 37, 39, 40, 52, 73, 102, 168, 350  
 Leopardi, Giacomo, xxviii  
 Lincoln, 279  
 Lodi, Luigi, 350  
 Lodi, Marinella, 20, 350  
 Luchaire, Madame, 50, 51, 52, 56, 138  
 Lugné-Poe, Aurélien, xix, xxvii, 8, 74, 100, 350  
 Luling, Geoffrey, 288, 351  
 Luzio, Alessandro, xxviii
- Macy, Enrichetta, 125, 221, 225, 235, 274, 275, 279, 285, 289, 291, 304, 306, 349  
 Maeterlinch, Maurice, 8  
 Mallarmé Orano, Camille, (Mollichina, Miette de France), xix, 59, 68, 70, 74, 77, 93, 94, 95, 100, 153, 155, 161, 162, 163, 165, 169, 176, 177, 180, 183, 216, 217, 222, 225, 228, 229, 230, 248, 252, 260, 261, 264, 267, 271, 273, 275, 277, 278, 281, 283, 289, 295, 351  
 Malvessi, Elena, 350  
 Manni, Giuseppe, xxviii  
 Manzoni, Alessandro, xxviii, 164  
 Marchetti, Tebaldo, in arte Checchi, xiii, 293, 294, 341, 342, 344,  
 Mari, Febo, xix  
 Mariani, Laura, xix, 347  
 Marini, Virginia, 341  
 Marradi, Giovanni, xxviii  
 Martini, Ferdinando, 292, 295, 351  
 Maupassant, Henri-René-Albert-Guy, 14  
 Mazzanti, Ettore, 348  
 Mazzini, Giuseppe, xxiv, xxviii, 49, 166, 167, 173, 224, 232-234, 241, 251, 307  
 Mazzoni, Ofelia, xix, xxix, 71, 80, 87, 297, 301, 351, 352  
 Mendelssohn, von, famiglia, 9, 12, 324  
 Mendelssohn, von, Eleonora, 351  
 Mendelssohn, von, Francesco, 351  
 Mendelssohn, von, Robert, xx, xxv, 9, 12, 21, 23, 26, 28, 30, 36, 41, 43, 46, 48, 59, 61, 69, 73, 74, 76, 79, 81, 82, 86-88, 92, 94, 102, 120, 121, 126, 128, 141, 147, 159, 168, 170, 180, 182, 204, 208-215, 231, 267, 273, 319, 324, 325, 350, 351  
 Mestrovicz, signor, 40  
 Michelangelo, xxvi, 86, 88, 105, 110, 248  
 Milanese, Giudo, xxviii

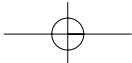
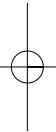
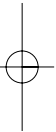


## MA PUPA, HENRIETTE

- Misciattelli, Piero, 163  
 Modena, Gustavo, 294  
 Molinari, Cesare, xiii  
 Monroe, dr., 52, 69  
 Muggini, Eugenio, 348, 351  
 Murri, Augusto, 21, 56, 275, 351
- Nalini, 11, 12  
 Nardi, Piero, xviii, 348, 349  
 Negri, Ada, xxviii, 302  
 Nelson-Gay, Henry, 38  
 Nicastro, Luciano, 157, 162, 184, 192, 209, 228, 230, 231, 235, 241, 246, 248, 252, 253, 256, 262, 269, 276, 289, 312, 351  
 Nietzsche, Friedrich Wilhelm, xvi, xvii, xviii, 108  
 Nievo, Ippolito, xxviii  
 Nistelbecck, signor, 75  
 Noceti, Linda, 297, 300, 301, 302, 309, 310, 351  
 Nomellini, Elvira, 185, 193, 197  
 Nomellini, Plinio, xix, 23, 55, 57, 58, 107, 113, 173, 175, 189  
 Nuzzi, Cristina, xviii
- Ojetti, Ugo, 351  
 Onslow, Catherine, 48, 333, 337, 351  
 Orano, Paolo, xix, 161, 162, 165, 168, 169, 176, 180, 216, 217, 221, 225, 228, 230, 231, 235, 248, 252, 260, 261, 262, 264, 267, 271, 273, 278, 281, 285, 289, 295, 305, 324, 351  
 Oriani, Alfredo, xxviii  
 Orlandi, avvocato, 67, 105, 130  
 Orvieto, Adolfo, 12, 15, 352  
 Orvieto, Angiolo, xxviii, 352  
 Orvieto, Laura, 15, 352  
 Ossani Lodi, Olga, detta Febea, xix, 20, 112, 179, 181, 183, 197, 350  
 Osti Chiarelli, Luisa, xx  
 Osti Giambruni, Maria, xx, xxi, 19, 37-47, 49, 52, 56, 57, 62, 67, 68, 74, 76, 80, 85, 88, 91, 92, 94, 102, 109, 112, 118, 119, 123, 124, 128, 132, 137, 144, 173, 174, 180, 189, 200, 245, 248, 249, 250, 263, 264, 265, 267, 268, 269, 277, 287, 314, 315, 316, 318, 330, 333, 352
- Paladini de', Celeste, 340  
 Palazzeschi, Aldo, xxviii  
 Palmella, Maria, 168, 325, 352  
 Pancrazi, Pietro, xxvii  
 Panzini, Alfredo, xxviii  
 Papini, Giovanni, xviii, xxvii, xxviii, 139, 179, 205, 228, 278, 279
- Pascal, Blaise, 149  
 Pascarella, Cesare, xxviii  
 Pascoli, Giovanni, xxviii, xxix, 70, 76, 80, 291, 299, 300, 301, 302  
 Pasolini, Maria, 77, 126  
 Pasolini, Pier Desiderio, xxviii  
 Passini, Maria, 291, 347, 350  
 Pastonchi, Francesco, xxviii  
 Perrelli, Franco, xv  
 Pirandello, Luigi, x  
 Pisa, Antonietta, 197, 204, 205, 216, 217, 222, 229, 230, 232, 237, 242-245, 254, 255, 258, 272, 283, 287, 288, 289, 290, 292, 295, 312, 317, 351, 352  
 Pisa, Giulietta, 245, 248, 250, 251, 258, 317, 352  
 Placci, Carlo, 54, 72, 88  
 Pompilli, Antonio, 341  
 Porta, Carlo, xxviii  
 Praga, Marco, xix, 208  
 Prati, Giovanni, xxviii  
 Prezzolini, Giuseppe, xviii, xxviii, 72, 160, 168  
 Primoli, Giuseppe, xviii, 91, 178, 352  
 Puccini, Giacomo, xviii  
 Puppa, Paolo, xiii, 347
- Radice, Raul, xiii  
 Rasi, Luigi, xiii, 294, 348  
 Rasponi, Angelica, 126  
 Reinhardt, Emma, 42, 352  
 Rheinhardt, Alphons, xiv, xv  
 Richter, signorina, 40, 352  
 Roccatagliati Ceccardi, Ceccardo, xxviii  
 Rodin, Auguste, 40  
 Rolland, Romain, 28, 57, 89  
 Rosadi, Giovanni, xxviii, 23, 27, 36, 58, 66, 67, 71, 76, 87, 94, 133, 134, 135, 138, 264, 277, 278, 280, 284, 306-309, 311, 312, 315-319, 352  
 Rosaspina, Carlo, 348  
 Rossi, Cesare, 294, 339, 340, 341, 342, 344, 345  
 Rossi, Janet, 47
- Salimei, Francesco, 257  
 Salvadori, Giulio, xxviii  
 Salvemini, Gaetano, xviii, xxiv, xxviii, 50, 52, 138, 151, 152, 160, 166, 167  
 Sambo, Francesco, 342  
 Sand, George, 189, 348  
 Sand, Maurice, 348  
 Sanden, von, Gertrud, 352  
 Sanguinetti, Romolo, detto "Luigi Amaro",

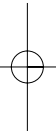
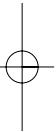
## INDICE DEI NOMI

- xxviii, 279, 352  
 Santi, signor, 17  
 Sauro, Nina, 171  
 Scarfoglio, Eduardo, 353  
 Schiller, Max, 350  
 Schneider, Edward, xiii  
 Schino, Mirella, xiii, xv  
 Schumann, Robert, 72  
 Seakendorff, contessa Melanine, 352  
 Sella, Piero, 176, 179  
 Sella, Quintino, 179  
 Selva, Antonio cantante, 343  
 Selvatico, Riccardo, xxviii  
 Senior, Mabel, 353  
 Serao, Matilde, xxviii, 302, 353  
 Sestini, spedizioniere, 22  
 Sheehy, Helen, xiii, xx  
 Shelley, Percy Bysshe, 38  
 Siciliani, Luigi, xxviii  
 Signorelli, Angelo, xx, 70, 78, 80, 92, 03, 99,  
 103, 104, 353  
 Signorelli Resnevic, Olga, xiii, xiv, xvi, xix,  
 xx, xxi, xxvii, 70, 78, 352, 352  
 Simoni, Renato, xix, 188, 190, 194-197, 199,  
 200, 208, 270  
 Sindici, Augusto, xxviii  
 Sister Mary Marc, vedi Bullough, Eleonora  
 Socrate, 52, 76  
 Soffici, Ardengo, xviii  
 Spalletti, Rasponi, Gabriella, xix, 24  
 Spaventa, Bertrando, xxviii  
 Spences, Herbert, 254  
 Speri, Tito, xxviii  
 Stecchetti, Lorenzo, xxviii  
 Taboga, 344  
 Tacito, 28  
 Tessero, Adelaide, 341  
 Tintoretto, 343  
 Tiziano, 343  
 Tolstoj, Lev Nikolaevic, xvi, xvii  
 Tommaseo, Niccolò, xxviii  
 Vanni, Manfredo, xxviii  
 Verga, Giovanni, xxviii  
 Verrocchio, 297  
 Villari, Pasquale, xxviii  
 Vitali, Lamberto, xviii  
 Vitaliani, Elisa, 340  
 Walter Mariani, Gretchen, 352  
 Waever, William, xiii, xx  
 Wersheimstein von, Désirée, 7, 9, 10, 16, 20,  
 21, 23-27, 29, 31, 35, 59, 63, 69, 71, 73, 74,  
 83, 85-88, 102, 122, 126, 131, 151, 154,  
 165, 220, 224, 309, 311, 327, 329-331, 333,  
 353  
 Whitman, Walt, 221, 275, 279  
 Wilson, Woodrow, 243, 244, 289  
 Wistelbeck, Mr., 38  
 Wolkenstein, contessa, 109  
 Wolkoff, Alexandre, 13, 86, 109, 347, 353  
 Wolkonsky, Maria, 86  
 Worth, Jean-Philippe, 353  
 Yeats, William Butler, 87, 88, 92  
 Zacconi, Ermete, 329, 353  
 Zacconi, Ines Cristina, 332, 353  
 Zanutti Bianco, 173, 203





Stampato da  
La Grafica & Stampa editrice s.r.l., Vicenza  
per conto di Marsilio Editori® in Venezia



EDIZIONE

10 9 8 7 6 5 4 3 2 1

ANNO

2010 2011 2012 2013 2014

